MICROLOGUS LIBRARY
LA SCUOLA MEDICA SALERNITANA, 12
131

Alessandra Scimone

Galenus Latinus

La traduzione di Burgundio da Pisa del *De causis pulsuum*



SISMEL
EDIZIONI DEL GALLUZZO ~ 2025

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Alessandra Scimone

Galenus Latinus

La traduzione di Burgundio da Pisa del *De causis pulsuum*

Tra XI e XII secolo la scienza galenica del polso conobbe una vasta diffusione nell'Occidente latino, grazie al *Liber pantegni* di Costantino Africano, importante testimone del galenismo arabo, e al *De pulsibus Philareti*, compilazione di materiale galenico inclusa nell'*Ars medicine*. Nonostante la loro fortuna, questi testi presentavano passaggi oscuri o contraddittori, in particolare riguardo alla cosiddetta «dottrina delle tre cause», trasmessa anche dall'*Isagoge Iohannitii*, introduzione all'*Ars medica* di Galeno (*Tegni*) e, per estensione, all'intera medicina nell'epoca salernitana. Per chiarire tali nodi e al tempo stesso approfondire la diagnostica del polso attraverso la «viva voce» dell'*auctoritas*, nella seconda metà del XII secolo Burgundio da Pisa tradusse dal greco al latino, secondo il metodo *de verbo ad verbum*, i libri III e IV del *De causis pulsuum* di Galeno, dedicati all'eziologia dei mutamenti del polso secondo le cause naturali, non naturali e contro natura. Questa traduzione costituisce l'oggetto della presente edizione critica, corredata di introduzione, studio della tradizione manoscritta, sinossi del testo latino con quello greco del manoscritto che ne fu il modello (Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, *plut.* 74.18), seguita da apparato greco-latino, note di commento e indici greco-latini.

Alessandra Scimone è assegnista di ricerca presso l'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna. Le sue ricerche vertono principalmente sulla storia della medicina classica e medievale e sulla ricezione latina dei testi medici greci di ambito ginecologico e sfigmologico, con particolare focus sulla critica testuale e sullo studio della tradizione manoscritta. Nella sfera dei suoi interessi per la trasmissione del sapere medico e scientifico antico e per la pseudoepigrafia nella scienza tardoantica e medievale, conduce una ricerca sul *Liber de lapidibus* pseudo-aristotelico.

ISSN 2465-3276
ISBN 978-88-9290-442-2

€ 64,00

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

MICROLOGUS LIBRARY

131

LA SCUOLA MEDICA SALERNITANA, 12

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Micrologus Library

Editor: Agostino Paravicini Bagliani

ADVISORY BOARD

Bernard Andenmatten (*Lausanne*), Jean-Patrice Boudet (*Orléans*), Charles Burnett (*London*), Jacques Chiffoleau (*Avignon*), Chiara Crisciani (*Milano*), Ruedi Imbach (*Corsier*), Danielle Jacquart (*Paris*), Michael McVaugh (*Chapel Hill, NC, USA*), Cecilia Panti (*Roma Tor Vergata*), Michel Pastoureau (*Paris*), Michela Pereira (*SISMEL*), Francesco Santi (*SISMEL, Bologna*), Jean-Yves Tilliette (*Genève*), Baudouin Van den Abeele (*Bruxelles-Louvain-la-Neuve*), Iolanda Ventura (*Bologna*), Oleg Voskoboynikov (*Moskva*), Nicolas Weill-Parot (*Paris*), Jean Wirth (*Maisons-Laffitte*)

La Scuola Medica Salernitana

Con il patrocinio dell'Union Académique Internationale
e dell'Unione Accademica Nazionale

Questa sottocollana continua
l'EDIZIONE NAZIONALE «LA SCUOLA MEDICA SALERNITANA»
SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2007-2023, voll. 1-10

1. *La Scuola Medica Salernitana. Gli autori e i testi*, (2007), pp. VI-588
2. *Alphita*, (2008), pp. X-604
3. *La* Collectio Salernitana *di Salvatore De Renzi*, (2008), pp. XVIII-262
4. *Trotula. Un compendio medievale di medicina delle donne*, (2009), pp. VI-427
5. Ps. Bartholomaeus Mini de Senis, *Tractatus de herbis*, (2009), pp. VIII-914
6. *Terapie e guarigioni*, (2010), pp. XIV-418
7. *La* Practica *de Plateario*, (2016), pp. IV-881
8. Gilles de Corbeil, *Liber de uirtutibus et laudibus compositorium medicaminum*, (2017), pp. VIII-523
9. Bartholomeus, *Glose super Isagogen Iohannitii*, (2022), pp. VIII-917
10. *La scienza del polso nel XII secolo. Letture inedite del* De pulsibus Philareti, (2023), pp. VI-532
11. F. Roberg, Antidotarium Nicolai. *Studien zu Textgestalt, Werkbildung und Überlieferung. Mit synoptischer Arbeitsedition*, (2025), pp. X-582

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ALESSANDRA SCIMONE

Galenus Latinus

La traduzione di Burgundio da Pisa del *De causis pulsuum*



FIRENZE
SISMEL - EDIZIONI DEL GALLUZZO ~ 2025

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Il volume ha beneficiato di un contributo per la pubblicazione
"Iniziativa Dipartimenti di Eccellenza MUR 2023-2027 (Legge 232/2016)"
e progetto PRIN 2020 "The Latin Middle Ages.
A comprehensive bibliographic repertory of writers, text and manuscripts"
Prot. 2020F98BR9 (CUP J33C2200029000)



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO
DI FILOLOGIA CLASSICA
E ITALIANISTICA

Pubblicato anche con un sussidio
del Laboratoire HISOMA (Histoire et Sources des Mondes Antiques)
de l'Université Jean Monnet de Saint-Etienne
e
del CRIMEL (Centre de Recherche Interdisciplinaire sur les Modèles Esthétiques
et Littéraires) de l'Université de Reims Champagne-Ardenne

SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO
via Montebello, 7 · I-50123 Firenze
phone +39.055.237.45.37 · galluzzo@sismel.it · order@sismel.it
www.sismel.it · www.mirabileweb.it



ISSN: 2465-3276
ISBN 978-88-9290-442-2 e-ISBN (PDF) 978-88-9290-331-9 DOI 10.36167/ML131PDF
© 2025 - SISMEL · Edizioni del Galluzzo and the Author

Il volume è disponibile in Open Access su www.mirabileweb.it



CC BY-NC-ND 4.0

Qualsiasi utilizzo in casi diversi da quelli consentiti da questa licenza
richiede il preventivo consenso scritto dell'editore.

Layout: Giorgio Grillo

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

SOMMARIO

3 INTRODUZIONE

3 I. La dottrina galenica del polso in Occidente e la «rinascita del XII secolo»

16 II. Burgundio da Pisa traduttore di Galeno

22 III. Il *De causis pulsuum* e la sua versione latina
22 1. Il *De causis pulsuum* da Galeno alla traduzione latina
31 2. La tradizione greca e la posizione stemmatica della traduzione latina
36 2.1. *Il Laurentianus plut.* 74.18 (*L*)
37 2.2. Il traduttore e il suo modello
38 A. Omissioni e trasposizioni
39 B. Correggere *ope codicum*: l'influsso del *De pulsibus ad tirones*
43 C. Correggere *ope ingenii*: interventi del traduttore sul testo
51 3. *Curabis reddere ut fidus interpres*: lingua e metodo di traduzione
51 A. Morfosintassi
58 B. Lessico
61 C. Lessico: elementi di cronologia relativa
65 D. Tecnica versoria
69 E. Rese alternative e doppie traduzioni

86 NOTA AL TESTO. La tradizione testuale latina

86 I. Descrizione di manoscritti e edizioni
89 1. Manoscritti utilizzati nell'edizione critica
107 2. Manoscritti non utilizzati nell'edizione critica
116 3. Le edizioni latine

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

117 II. Rapporti stemmatici
117 1. Errori comuni a tutti i codici
117 2. I rami di tradizione *α* e *β*
146 *Stemma codicum*

147 Criteri editoriali

150 *Conspectus siglorum*

153 *DE CAUSIS PULSUUM LIBRI GALIENI III-IV*

279 Apparato greco-latino

287 Note di commento

333 *Riferimenti bibliografici*

353 *Index manuscriptorum*
355 *Index nominum, operum et locorum geographicorum*
363 *Index locorum*
371 *Index graeco-latinus*
397 *Index latino-graecus*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

GALENUS LATINUS

LA TRADUZIONE DI BURGUNDIO DA PISA DEL *DE CAUSIS PULSUUM*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

INTRODUZIONE

I. LA DOTTRINA GALENICA DEL POLSO IN OCCIDENTE E «LA RINASCITA DEL XII SECOLO»

Con la cosiddetta «rinascita del XII secolo», e già sul finire del precedente, la trasmissione dei testi medici greci godette in Occidente di rinnovata linfa. Dopo le prime traduzioni dall'arabo e dal greco a opera, rispettivamente, di Costantino Africano e di Alfano di Salerno per la scuola medica salernitana, la seconda metà del XII secolo vide l'avvio di una stagione di intensa attività traduttiva, tanto dall'arabo quanto dal greco. In questo contesto, la dottrina sfigmologica di Galeno trovò più di una via d'accesso alla medicina latina: in forma mediata, attraverso la traduzione di Gerardo da Cremona (1114-1187) del *Kitāb al-Qānūn fī l-ṭibb* di Avicenna (980-1037), un'opera inizialmente accolta con cautela, ma destinata, nell'arco di un secolo, a imporsi come pilastro dell'insegnamento medico universitario[1]; in traduzione dall'arabo, con le traduzioni galeniche *De tactu pulsus* (ossia il *De pulsibus ad tirones*) e *De utilitate pulsus* di Marco da Toledo, e infine il *corpus* di traduzioni galeniche sul polso volte dal greco al latino da Burgundio da Pisa.

È questo il contesto in cui, nella seconda metà del XII secolo, Burgundio da Pisa tradusse dal greco in latino i libri III e IV del *De causis pulsuum*, un trattato sull'eziologia dei mutamenti della pulsazione redatto da Galeno circa mille anni prima.

Nella seconda metà del II secolo d.C., infatti, Galeno raccolse insieme e sistematizzò quanto era stato scritto in merito alla scienza del polso fino a quel momento in ventisette libri, ricchi di rimandi interni e riprese, più o meno polemiche, della dossografia precedente. Questa collezione si componeva di: un trattatello isagogico, il *De pulsibus ad tirones*, destinato agli studenti che non hanno alcuna

1. Sulla prima diffusione del *Canone*, cfr. Chandelier 2017, cap. 1, § 1, 25-102.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

conoscenza della fisiologia e delle pratiche del polso; un grande *corpus* sulla scienza del polso nel suo complesso, costituito di quattro trattati, ciascuno dei quali in quattro libri, sulle tipologie di pulsazione (*De differentiis pulsuum*), la diagnostica attraverso il polso (*De dignoscendis pulsibus*), l'eziologia delle cause dei mutamenti nelle pulsazioni (*De causis pulsuum*) e prognostica attraverso il polso (*De praesagitione ex pulsibus*); un compendio del grande *corpus*, la *Synopsis pulsuum*; una monografia sul ruolo del bisogno nel polso (*De usu pulsuum*); infine, un commento in otto libri al manuale sul polso scritto dal suo ideale predecessore nella trattazione della materia, Archigene, non pervenuto.

Ne risultava un sistema concettuale, diagnostico e prognostico estremamente articolato e complesso, che si impose su quanto era stato scritto fino a quel momento e su quanto fu scritto successivamente: delle opere sul polso di Erofilo di Calcedonia e di Erasistrato di Ceo (IV secolo a. C.) e di Archigene di Apamea, il diretto «antagonista» di Galeno (I secolo d.C.) non sono pervenuti che frammenti[2]; della trattatistica coeva e successiva, invece, hanno superato il giudizio del tempo perlopiù brevi manuali che condensano fonti comuni (il *De pulsibus* di Marcellino[3]) e compendi e capitoli di grandi enciclopedie tardoantiche che attingono da materiale galenico e pseudo-galenico[4].

La complessità dell'argomento, nel confronto con la più agevolmente applicabile diagnostica attraverso le urine, ha fatto sì che anche la tradizione manoscritta di questi trattati e la tradizione indiretta sia stata piuttosto contenuta, in linea generale, e che maggiore fortuna l'abbia avuta il manuale introduttivo *ad tirones*. A dispetto della sua brevità, infatti, la *Synopsis pulsuum* ha una tradizione manoscritta piuttosto tarda (il primo codice oggi noto è datato al XIV secolo).

Nonostante il *corpus* galenico sulla pulsazione abbia avuto, in Oriente, una sua tradizione indiretta in traduzione e in compendi, l'Occidente latino conobbe una tradizione piuttosto limitata dei diciannove libri pervenutici e delle circa 1100 pagine dell'edizione di Kühn complessive sulla dottrina del polso in Galeno.

2. Editi rispettivamente da Von Staden 1989, Garofalo 1988 e Mavroudis 2000.
3. Cfr. Lewis 2015 e Pino Campos 2003; ed. Schöne 1907.
4. Nozioni divergenti dalla teoria galenica sul polso sono altresì presenti, ad esempio, nella dottrina metodica espressa nei trattati di Sorano di Efeso tradotti da Celio Aureliano (vd. Pellegrino 2021).

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Il primo esempio è il commento lemmatico al *De pulsibus ad tirones* attribuito allo iatrosofista Agnello di Ravenna, che riflette la sistematizzazione della scienza del polso e gli interessi tematici ad essa relativi presso i maestri della scuola iatrosofistica alessandrina coevi (seconda metà del VI secolo).

In seguito, nel Tardoantico conobbero una discreta diffusione brevi trattatelli sfigmologici in lingua latina, che veicolavano nozioni ormai lontana eco della dottrina galenica del polso. Queste opere, espressione di una marcata volontà di condensare in un unico manuale le tematiche principali della scienza del polso, mostrano una maggiore affinità, tanto nella forma quanto nella sostanza, con il *De pulsibus ad tirones*, per la sua natura di *aide-mémoire* più che di trattato dalle ambizioni scientifiche compiute[5]. Come per molti altri compendi medici tardoantichi, anche a questi scritti fu attribuita una paternità fittizia, al fine di garantirne una più ampia circolazione[6]: in ambito latino si segnalano un *De pulsibus* pseudo-soraneo (V-VI sec.)[7] e il trattatello diagnostico *De pulsis (*sic*) et urinis* (VI sec.), attribuito ad Alessandro di Tralles[8].

Da contenuti e dottrina derivati dal galenismo alessandrino trasse origine, invece, il *De pulsibus ad Antonium*, un trattatello pseudoepigrafo attribuito a Galeno (*term. ante quem* X s.)[9]. Si tratta di una rielaborazione in lingua greca del *De pulsibus ad tirones*, che ne riassume i concetti e modifica la struttura dei contenuti. Questo manuale isagogico conobbe la sua maggior fortuna nella traduzione latina che ne fu realizzata intorno alla fine dell'XI secolo, con il titolo *De pul-*

5. Cfr. Boudon-Millot 1994, 1445.

6. Nel Medioevo si assiste, infatti, alla creazione e alla circolazione di numerosi scritti brevissimi ed *epistulae* mediche ascritte a Galeno. Talvolta si tratta di opere effettivamente derivate, in modo più o meno diretto, dalla dottrina galenica (*e.g.*, *De succedaneis* ed *Epistula de febribus*), ma, come avviene anche per il *corpus* ippocratico, nella maggior parte dei casi il fenomeno è riconducibile alla volontà di legare il testo a una suprema *auctoritas*, per nobilitarlo e garantirgli una maggiore fortuna (*e.g.*, *De virtute centaureae* e *De spermate*). Per quanto riguarda i testi pseudo-galenici medievali e l'uso «pubblicitario» del nome di Galeno, vd. in particolare Fischer 2013 e Boscherini 2000.

7. Ed. Rose 1864, 275-280. Probabilmente da una tradizione vicina a questo trattatello derivano le tracce della dottrina galenica presenti nelle *Origines* di Isidoro da Siviglia (Isid. *Orig.* 11.1.120). Una sezione sui polsi presentano altresì le *Quaestiones medicinales* ps.-soranee, datate al V secolo (ed. Fischer 2017, 249-59).

8. Ed. Stoffregen 1977.

9. Ed. Pithis 1983.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

sibus Philareti[10]. L'operetta entrò ben presto a far parte dell'*Ars medicine*, il *corpus* salernitano che comprendeva le traduzioni dell'*Isagoge* di Iohannitius, degli *Aphorismi* e dei *Prognostica* ippocratici (dall'arabo), del *De pulsibus Philareti* e del *De urinis* di Teofilo (dal greco), nonché della *Tegni* (la cosiddetta *translatio antiqua* dell'*Ars medica*, anch'essa dal greco). Dopo essersi formato nell'alveo della scuola medica salernitana, questo *corpus*, che nella seconda metà del XIV secolo fu designato con il nome di *Articella*, divenne quasi onnipresente nei *curricula* delle facoltà di medicina di tutte le università medievali[11].

Alla seconda metà dell'XI secolo e all'ambiente della scuola salernitana si riconducono anche altre due opere di rilievo sul polso. La prima, il *De pulsibus*, è un catechismo affine nei contenuti all'*Ad tirones*; attribuito al vescovo Alfano di Salerno (1015/1020-1085), ne è pervenuto un breve adattamento di epoca posteriore[12]. La seconda, e di gran lunga più diffusa, è la *Pantegni* di Costantino Africano († 1087), enciclopedia medica che traduce il *Kitāb al-Malakī* (*«Libro regio»*) di Alī ibn al-ʿAbbās al-Majūsī (930-994) e dedica interamente il VII libro della sezione *Theorica* alla scienza del polso[13], attingendo ampiamente alle dottrine del galenismo alessandrino e arabo.

Fino all'XI secolo, dunque, la scienza galenica del polso godeva di una discreta diffusione soltanto in testi mediati dal galenismo bizantino e arabo. Tra le operette riconducibili al galenismo bizantino, quelle che ottennero maggiore fortuna furono il *De pulsis* [sic] *et urinis* e, soprattutto, il *De pulsibus Philareti*. Entrambi i testi si caratterizzano per uno stile conciso, sommario e schematico, pensato per facilitare la memorizzazione da parte dei medici degli elementi

10. Ed. Garofalo 2012. L'editore dimostra inoltre che il Περὶ σφυγμῶν tramandato sotto il nome di Philaretos è in realtà frutto di interventi sul *De pulsibus ad Antonium* per assimilarlo al *De pulsibus Philareti*.

11. In rapporto alla formazione e alla diffusione dell'*Articella* nelle università, vd. in particolare O'Boyle 1998 e i contributi di Morpurgo 1987, Pesenti 1989 e Ead. 1993, Gasper – Wallis 2004 e Murano 2004.

12. Edd. Capparoni 1936 e Creutz 1936.

13. Allo stesso Costantino, monaco accolto a Montecassino dall'abate Desiderio e prolifico traduttore di testi arabo-latini, è stato accostato inoltre un breve trattatello *De pulsibus* (ms. Oxford, Bodleian Library, *e Mus.* 219, tardo XIII sec., ff. 129v-131v); in mancanza di studi in merito, non è possibile confermare o escludere la paternità del monaco cassinense del testo, ma solo presumere che il manoscritto che lo tramanda sia stato confezionato in ambito salernitano, come suggerisce Lawn 1963, 83, in base a contenuti ed elementi testuali riscontrati in altre operette tardive del codice.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

semeiotici essenziali delle malattie, nel primo caso, e delle *differentiae* dei polsi e delle loro cause, nel secondo. Il compilatore greco del *De pulsibus Philareti* ridusse all'essenziale le dottrine galeniche, riformulandole in una forma tale che il testo, pur essendo affine per contenuti al *De pulsibus ad tirones*[14], risultava spesso oscuro e, in alcuni punti, addirittura incomprensibile.

Le numerose aporie e ambiguità che ne derivavano rappresentarono una sfida significativa anche per i commentatori dell'*Ars medicine* più esperti, come nel caso di Bartolomeo di Salerno, attivo già nella prima metà del XII secolo. Fino ad allora, i medici latini si erano limitati a recepire le nozioni basilari della dottrina attraverso stringati manuali introduttivi, colmando solo parzialmente lacune e aporie testuali attraverso la lettura del VII libro della *Theorica* della *Pantegni*. Le traduzioni arabo-latine di Costantino costituirono, infatti, il primo forte impulso dottrinale; in particolare la *Pantegni*, in cui il nome di Galeno ricorre di frequente, spesso accompagnato dal titolo dell'opera di riferimento, a contribuire in maniera decisiva alla consacrazione della sua *auctoritas*, divenuta indiscussa in questo Occidente in cui in realtà le sue opere autentiche erano ancora largamente sconosciute. Inoltre, l'origine greca delle opere era considerata una sorta di garanzia scientifica, tanto che lo stesso Costantino, talvolta, includeva termini greci per mascherare l'origine arabo-persiana del trattato e citava Galeno (*gloriosissimus Galienus*) e i suoi trattati anche quando il contenuto non gli era direttamente riconducibile[15].

Fu proprio la *Pantegni*, quindi, insieme al *Premnon physicon*, versione greco-latina del *De natura hominis* di Nemesio di Emesa redatta da Alfano di Salerno[16], e alla pratica di commentare l'*Ars medicine*, a stimolare una più profonda riflessione teorica e filosofica sulla medicina, nonché a far maturare l'esigenza di conferire alla dottrina già nota quei requisiti necessari perché la medicina potesse divenire pienamente scolastica: la correttezza indubitabile, l'integrità e la legittimazione della dottrina che solo la fonte primaria, le opere originali di Galeno, poteva garantire.

14. Tanto che questo sembra rispondere alla volonta di «remplacer» l'*Ad tirones*, in considerazione della medesima materia espressa con un differente ordine e definizioni essenziali come quelle dell'*Isagoge Iohannitii*; vd. Palmieri 2019a, 246.

15. Jacquart 1991, 419-424; Green 2019.

16. Ed. Burkhard 1917.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

L'interesse per la correttezza del testo e per una medicina che è anche filosofia della natura, nonché la necessità di sistematizzare e legittimare la dottrina, affondano le radici in una precisa costellazione culturale e istituzionale, quella della scuola medica salernitana nel suo momento di maggiore sviluppo. È in questo ambiente, tra l'XI e il XII secolo, che matura una nuova sensibilità verso l'ordine del sapere, sospesa tra prassi clinica e riflessione teorica, tra la trasmissione delle conoscenze tecniche mediche e l'ambizione di un sapere sistematico e fondato. In questa prospettiva, la diagnostica attraverso il polso non è più una mera pratica e la medicina non è più concepita come semplice arte terapeutica, bensì come parte integrante della filosofia naturale, in cui il corpo umano si presenta come microcosmo regolato da leggi razionali e investigabili.

Il recupero del Galeno greco, insieme a quello dell'Aristotele naturalista, in coincidenza con la «rinascita del XII secolo», risponde esattamente a questa nuova esigenza: non solo comprendere i fenomeni fisiologici in un'ottica medica, ma inscriverli in un quadro filosoficamente coerente, deduttivo e razionalmente giustificato. La spinta verso un *ordo doctrinae* che ripercorra l'*ordo naturae*, auspicato nei prologhi dell'*Ars medicine*, è la manifestazione più chiara di questa esigenza sistematica, già anticipata nel modello galenico di sistematizzazione del sapere medico.

Tale modello e la sua coerenza dottrinale erano fonte di grande ammirazione in particolare nel *magister* Bartolomeo[17]:

Rectus ordo doctrine per singulas artes rerum arti subiacentium ordinem comitatur; facilius enim memoria complectitur ea in quibus lectionis series naturali rerum concordat ordini. Unde G[alienus] apud quem solum medicinalis artis integra et ordinata reperitur doctrina ex ordine rerum ordinem doctrine produxit. (…) Apud Grecos itaque hic ordo servatur. Apud Latinos in huius artis voluminibus legendis nondum certus ordo nec ab aliquo auctore diffinitus habetur.

Galeno, di cui pure sapeva così poco, era per Bartolomeo l'unico ad aver conferito alla *doctrina* dell'arte medica un *rectus ordo*, esaustivo e ordinato, costruito a partire dall'*ordo naturae*. In quest'ordine avrebbe insegnato, *si libros translatos haberemus*[18].

17. Bartholomaeus Salernitanus, *In Isag. Iohannitii*, *Pr1* (ed. Wallis 2023, 91-92); cfr. Palmieri 2017, 1052.

18. Id., *In Art.*, *Pr* (ms. Winchester, Winchester College. The Warden and

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Nel prologo del suo commento all'*Ars medica* (*Tegni*), Bartolomeo rimarcava, quindi, proprio l'impossibilità di insegnare la dottrina dell'arte medica come avrebbe desiderato, secondo l'*ordo* di Galeno, dal momento che i libri derivati dalla sua *auctoritas* erano disponibili soltanto in greco.

È a questo punto che nello scenario si inserisce Burgundio da Pisa: a lui, infatti si rivolge Bartolomeo per commissionare la traduzione del catalogo delle opere galeniche che conclude l'*Ars medica*[19]. Oltre questo catalogo, Bartolomeo conosceva l'elenco degli scritti di Galeno che Costantino Africano aveva elencato nel prologo della *Pantegni*[20], ovvero la selezione che costituiva il «Canone dei sedici libri» di Galeno, operata nel VI secolo dai maestri della scuola iatrosofistica alessandrina.

Come ha notato Stefania Fortuna, l'elenco delle versioni greco-latine delle opere galeniche tradotte da Burgundio ricalca proprio il «Canone», con diciassette titoli sui ventiquattro totali[21]. Questo suggerisce che la scelta di volgere in latino i trattati galenici più importanti sia da situare nel contesto di una volontà di rinnovamento della scienza medica e di un programma traduttivo volto a sistematizzare il sapere medico, in un centro d'insegnamento in cui quest'esigenza è divenuta prioritaria, come la Salerno del *magister* Bartolomeo.

Si trattava ormai, infatti, di una scuola medica giunta al suo apice, della cosiddetta *Hochsalerno*. Alla metà del XII secolo, Salerno aveva compiuto il passaggio da un insegnamento di tipo prevalentemente pratico a uno di tipo teorico, centrato sull'adozione della didattica per mezzo del commentario[22] e su un nuovo approccio metodico, rigoroso e razionale, che poneva Galeno al vertice di una gerarchia testuale e l'*ars* medica come un sistema organico di saperi interconnessi.

Per quanto Burgundio fosse un giureconsulto, è nota da parte sua la familiarità con le versioni greco-latine dell'*Ars medicine*, la *Tegni*

Fellows' Library, 24, f. 52va): *Est autem eo ordine docenda* (scil. *medicina*) *quo eam Galienus docuit et eo ordine addiscenda […] esset autem, si libros translatos haberemus, eo ordine docenda quo res doctrine subiecte sese antecedunt et consequuntur*; cfr. Palmieri 2017, 1052 e 1070-1071 n. 58.

19. Ms. Wien, Österreichische Nationalbibliothek, 2504, f. 39; cfr. Durling 1967, 463.

20. Vd. Jacquart 1994, 86.

21. Fortuna in Fortuna – Urso 2009, 247; vd. anche *infra*, 19-20 e n. 72.

22. Cfr. Kristeller 1986, 39-41.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

di Galeno, degli *Aphorismi* di Ippocrate e del *De urinis* di Teofilo, che egli lodò nel suo prologo alla traduzione latina delle *Omelie* di Giovanni Crisostomo al *Vangelo* di Giovanni (ed. Classen 1974, 92.3-93.2 e 94.1-2) e che forse furono le letture preparatorie alle sue versioni latine degli scritti galenici.

Minor dimestichezza sembra invece aver avuto Bartolomeo di Salerno delle traduzioni latine mediche di Burgundio, citate solo di rado nei suoi commentari[23]. Oltre la volontà di ricreare un *corpus* di scritti galenici volti in latino per poter insegnare la medicina secondo l'*ordo* stabilito da Galeno e la richiesta di tradurre il catalogo delle opere galeniche in appendice alla *Tegni*, vi sono tuttavia ulteriori indizi di un legame tra Burgundio e Bartolomeo.

Bartolomeo, convinto sostenitore della *physica* come disciplina di raccordo tra la medicina teorica e la filosofia, appare nei suoi commenti fortemente orientato all'impiego dei testi greci[24], che dimostra di conoscere attraverso le più recenti traduzioni latine, sia per l'Aristotele recentemente tradotto da Burgundio e da Giacomo Veneto[25] sia per alcuni trattati galenici, disponibili nella versione latina burgundiana o in traduzione arabo-latina[26]. In un passo dei suoi commenti, il *magister* cita un'espressione che attribuisce a un'opera *de utilitate membrorum* (= Galeno, *De usu partium*), ma che proviene in realtà dal *De differentiis pulsuum*; come osserva giustamente Palmieri, tale svista può essere spiegata con il dato materiale: nello stesso testimone manoscritto (*Laur. Plut.* 74.18) compaiono entrambi i trattati galenici, e il secondo presenta annotazioni riconducibili alla mano del traduttore. È dunque plausibile ipotizzare un

23. In merito, cfr. Palmieri 2020. Anche nella recente edizione di Bartholomaeus II, la seconda versione del commento di Bartolomeo al *De pulsibus Philareti*, Palmieri 2023, 121-22, nota l'assenza di riferimenti alle traduzioni dei trattati galenici sul polso di Burgundio da Pisa.

24. Proprio a Bartolomeo è attribuita l'aggiunta della *translatio antiqua* della *Tegni* all'*Ars medicine*; inoltre, egli fu il primo a commentare il *corpus* nella conformazione a sei testi; cfr. Wallis 2005, 77.

25. A conferma dell'evoluzione dottrinale del *magister*, nei commentari di Bartolomeo per i quali disponiamo di una duplice versione, quella più recente mostra una più rilevante presenza di Aristotele, indice di un'appropriazione intellettuale delle novità introdotte dai traduttori (Wallis 2008, 135-39).

26. *E.g.* per *De elementis* e *De naturalibus facultatibus*, tra le traduzioni di Burgundio; cfr. Palmieri 2019a, 252-61, Ead. 2020, 185-89. Palmieri 2019a nota inoltre che, talvolta, Bartolomeo riportava citazioni a memoria dei testi, dunque più libere, e aneddoti che, tuttavia, potrebbero essere stati tratti dalla *Pantegni*.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

confronto diretto tra Bartolomeo e Burgundio su tali testi, qualora la traduzione non fosse stata ancora in circolazione. Nonostante ciò, non vi sono elementi per affermare che il commentatore abbia avuto accesso alle versioni latine della *megale pragmateia*.

Come si colloca, tuttavia, il *corpus* galenico dedicato alla scienza del polso all'interno della nuova visione salernitana della medicina, progressivamente intesa come *physica* e *philosophia*? È utile anche in questo caso tornare al testo greco originale di Galeno. Nel primo capitolo del *De dignoscendis pulsibus*[27], Galeno spiega la struttura della sua trattazione sul polso: il primo trattato, sulle differenze del polso secondo generi e specie (= *De differentiis pulsuum*), è per i contenuti comune a medici e filosofi; il secondo, sul riconoscimento dei polsi (= *De dignoscendis pulsibus*), più pertinente ai medici; il terzo, sulle cause della generazione dei polsi (= *De causis pulsuum*), per i filosofi; il quarto, su ciò che è più stimato in assoluto tra i medici (= la previsione sull'andamento della malattia; *De praesagitione ex pulsibus*), più pertinente ai medici. Di questi trattati, quelli destinati ai medici sono tenuti in considerazione solo tra i medici (*De dignoscendis* e *De praesagitione*), il primo (*De differentiis*) è stimato tra i medici che si interessano della pratica medica e non delle dispute, e il terzo (*De causis*) è ritenuto di rilievo sia tra i medici sia tra i filosofi «perché è di per sé il più stimato per uno dei due gruppi (= i filosofi), e molto vicino a quello più stimato per l'altro (= i medici)».

Del *corpus* dedicato alla scienza del polso, Burgundio non tradusse mai *De dignoscendis pulsibus* e *De praesagitione ex pulsibus*, pur avendone annotato i testi (nell'ottica di una futura traduzione?). All'in-

27. K. VIII.766.1-767.13: Τῆς περὶ τοὺς σφυγμοὺς θεωρίας εἰς τέτταρα μέρη νενεμημένης τὸ μὲν πρῶτον ἐξαριθμεῖται τὰς κατ'εἴδη τε καὶ γένη διαφορὰς αὐτῶν, τὸ δὲ δεύτερον αὐτὸ δὴ τοῦτο, ὃ νῦν ἐστιν ἡμῖν προκείμενον, τὸ περὶ τῆς διαγνώσεως αὐτῶν, τὸ δὲ τρίτον τὰς αἰτίας τῆς γενέσεως ἑκάστου διδάσκει, τὸ δὲ τέταρτόν τε καὶ ἔσχατον, οἷόν τι δηλοῦν πέφυκεν ἰατροῖς μὲν ἁπάντων τὸ τιμιώτατον, ὥστε καὶ τἄλλα διὰ τοῦτο μεταχειρίζονται, φιλοσόφοις δ', ὅσοι τὴν περὶ φύσεως ἐπιστήμην ἐζήτησαν, οὐ παντελῶς ἄτιμον· ὅθεν εἰκότως τὸ μὲν πρῶτον ἁπάντων μόριον κοινὸν ἐξ ἴσου ἰατροῖς τε καὶ φιλοσόφοις, τὸ δὲ δεύτερόν τε καὶ τέταρτον ἰατρῶν μᾶλλον ἴδιον, ὥσπερ τὸ τρίτον φιλοσόφων. ταῦτ' ἄρα τὸ μὲν τρίτον ἱκανῶς ἀμφοτέροις ἐσπούδασται, τοῖς μὲν αὐτὸ δὴ τὸ τιμιώτατον ὑπάρχον, τοῖς δ' ἐγγύτατα τοῦ τιμιωτάτου, τὸ δὲ τέταρτον ἧττον μὲν τούτου, μόνων ἰατρῶν ὑπὲρ αὐτοῦ γραψάντων, μᾶλλον δὲ τῶν ἄλλων. τὸ δὲ πρῶτον ὑπὸ μὲν τῶν σοφιστῶν ἀμετρότερον, ἰατροῖς δὲ, ὅσοις τῶν ἔργων τῆς τέχνης πλείων φροντὶς ἢ τοῦ ληρεῖν ἐν διατριβαῖς, αὐτάρκως ἐσπούδασται. λοιπὸν δὲ τὸ δεύτερον, οὔτε φιλοσόφων τις ἔγραψεν, οὐ γὰρ δὴ τῷ τρίτῳ γε, ἀλλὰ τῷ τετάρτῳ χρήσιμον ἦν, οὔτε ἰατρῶν, πλὴν ἐπὶ βραχὺ παντελῶς οἱ περὶ τὸν Ἀρχιγένην.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

terno della quadripartizione del *corpus* concepita da Galeno, a essere effettivamente resi in latino furono il *De differentiis pulsuum*, trattato di rilievo sia per i medici sia per i filosofi, e il *De causis pulsuum*, che occupava una posizione privilegiata al crocevia tra *ars medica* e *scientia naturalis*. Questa selezione suggerisce una precisa sensibilità culturale: la scelta di tradurre proprio i due trattati più densamente teorici riflette e alimenta la progressiva trasformazione della medicina salernitana in una disciplina sistematica e fondata su principi razionali, integrata a pieno titolo nel dominio della *physica*.

I due testi, però, sono stati volti in latino da Burgundio soltanto parzialmente: del *De differentiis pulsuum* il solo primo libro, che amplia e integra la trattazione delle tipologie di polso già abbozzata nei capitoli 1-8 del *De pulsibus ad tirones*; del *De causis pulsuum* sono stati tradotti i libri terzo e quarto, che commentano lemmaticamente i capitoli 9-12 dell'*Ad tirones*, dedicati all'indagine sulle cause delle alterazioni del polso «secondo natura» (κατά φύσιν), «non secondo natura» (οὐ φύσει) e «contro natura» (παρὰ φύσιν). I tre libri vengono poi idealmente compendiati e sistematizzati in forma sintetica in una *Synopsis pulsuum* pseudo-galenica[28], che conclude quella che si configura come una vera e propria *pragmateia* latina sul polso tradotta da Burgundio. A conferma della percezione di questi testi come un insieme organico, la tradizione manoscritta spesso le tramanda congiuntamente, come un piccolo *corpus de pulsibus omnes*. Particolarmente significativa, in tal senso, è l'associazione tra *De pulsibus ad tirones* e *De causis pulsuum*, insieme in ventitrè sui venticinque testimoni del *De causis*; questo dato codicologico suggerisce una ricezione unitaria, e anche una volontà esplicita di accostare i due trattati in un'ottica complementare, con ogni probabilità a fini didattici[29]. A un primo sguardo, dunque, la selezione dei libri tradotti dal *De differentiis* e dal *De causis* appare coerente con l'esigenza didattica di approfondire in chiave teorica i fondamenti dottrinali già esposti nell'*Ad tirones*.

28. La difficoltà di reperimento della *Synopsis pulsuum* galenica portò Burgundio a tradurre in sua vece un trattatello attribuito a Rufo di Efeso nel ms. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, *plut.* 75.7 (ed. Daremberg-Ruelle 1879, 219-32), acquisito da Ioannikios, che aveva cercato l'operetta galenica senza successo; cfr. Degni 2008, 209.

29. Cfr. Scimone 2022, 88-97.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

La scelta di tradurre i libri che trattano le cause (*aitiai*) riflette poi le esigenze della medicina salernitana in un momento di profonda trasformazione. Intesa ormai come *physica* e *philosophia*, la medicina si configura come scienza teoretica capace di dare conto non solo del *quid* della malattia (sintomi, segni), ma anche del *cur* (cause prime e seconde) e del *quomodo* (i meccanismi attraverso cui la natura agisce).

L'impianto causale entro cui si classificano le alterazioni del polso secondo natura – non secondo natura – contro natura si configura come principio ordinatore della comprensione sia delle condizioni fisiologiche sia di quelle patologiche dell'organismo. Questo modello riflette, inoltre, un modello tripartito tipico del pensiero galenico: una struttura analoga si ritrova già nell'*Ars medica*, in cui una prima tripartizione dell'arte nelle nozioni di sano – malato – neutro (né l'uno né l'altro) trova corrispondenza in una seconda, costituita da corpo (sano, ecc.) – causa (che preserva la buona salute, ecc.) – segni (che indicano la buona salute, ecc.)[30]. Il galenismo tardoantico riconduce questo «doppio sistema ternario» alla tripartizione canonica della medicina *theoretica* o *theorica*[31], suddivisa in fisiologia, eziologia e semeiotica[32].

Un'ulteriore assimilazione sistemica nel galenismo tardoantico si ritrova nel commento di Agnello di Ravenna al *De pulsibus ad tirones*, in cui la fisiologia viene associata alla salute e quindi al «naturale», la semeiotica alla malattia e dunque a ciò che è «contro natura», mentre l'eziologia è collocata in uno spazio intermedio, tra salute e malattia, e corrisponde al «non naturale»[33]. Sebbene questa sistematizzazione fosse già *in nuce* nei testi tardoantichi, però, furono soprattutto l'*Isagoge Iohannitii* e la *Pantegni* di Costantino a diffondere e a fissare nell'Occidente latino la tripartizione tra *res naturales*,

30. Vd. Palmieri 1997.

31. I galenisti alessandrini operavano infatti, sulla scia di Aristotele, la distinzione della medicina in *theoretica* e *practica*; sull'uso di questo lessico per indicare la scienza speculativa e quella pratica, già in Boezio e Isidoro da Siviglia, vd. Weijers 1988, 45. La partizione della medicina in due campi viene successivamente mantenuta, con il mutamento della *theoretica* in *theorica*, sia nell'*Isagoge Iohannitii* (§ 1) sia nella *Pantegni* (*Theor.* § I.3).

32. Segnatamente, per la tripartizione si fa riferimento all'*expositio* di Stefano di Atene ad *Aforismi*, al commento di Agnello al *De sectis* e a Palladio; vd. Beccaria 1961, 35; Palmieri 1997, 37.

33. Agnellus, *In Art. med. librum*, A, f. 54r-v.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

res non naturales e *res contra naturam*, identificandole rispettivamente con fisiologia, eziologia e semeiotica[34].

Tale schema, insieme teorico e didattico, divenne dunque una delle strutture portanti dell'insegnamento della medicina a Salerno. Nel pensiero di Galeno, infatti, la *physis* è il punto di riferimento costante: conoscere le cause naturali significa comprendere le strutture e i movimenti propri del corpo sano, quelli che obbediscono a un ordine intrinseco, inscritto nella costituzione umana. Le cause non naturali riguardano invece fattori esterni, che non sono costitutivi della natura corporea, ma ne influenzano sensibilmente l'equilibrio. Le cause contro natura, infine, sono quelle che sovvertono l'ordine naturale, e quindi generano la patologia in senso stretto.

Nonostante la fortuna di questa triade causale nella medicina scolastica prima e universitaria poi, i testi che la riportavano presentavano notevoli incongruenze dottrinali, in particolare in merito alla questione delle cause non naturali, i fattori inevitabili[35]. È verosimile credere che si confidasse nelle traduzioni del Galeno originale per chiarire tali discrepanze esegetiche e rinsaldare le basi del sapere medico; questo però non era sempre possibile, poiché l'incoerenza era già insita nel pensiero galenico stesso[36].

34. *Isagoge Iohannitii*, § 1: «*theorica dividitur in tria, i. in contemplationem rerum naturalium et non naturalium et earum, quae sunt contra naturam*…». Un approfondimento sulla presenza di questa *divisio* riportata da Ḥubaysh nel *Masa'il fi' t-Tibb* è in Jacquart – Palmieri 1996. Le medesime *distinctiones* si riscontrano anche nel commento alla *Tegni* composto nell'XI secolo da ʿAlī ibn Riḍwān, che, tradotto in latino da Gerardo da Cremona con il titolo *Commentum Hali* (metà del XII secolo), ebbe in ambiente medico e scolastico una rilevanza notevole a partire dal XIII secolo.

35. Per la questione delle cose non naturali nella dottrina galenica, vd. Rather 1968, Jarcho 1970, Bylebyl 1971, Niebyl 1971 e Ballester 1993.

36. In particolare, la *Theorica* della *Pantegni* riportava sonno / veglia e affezioni dell'anima come cause non naturali nella *particula* IV (e così pure l'*Isagoge Iohannitii*), mentre nella *particula* VII considerava le prime cause naturali, le seconde contro natura (in accordo con il *De pulsibus Philareti*). Allo stesso modo, nell'*Ars medica* Galeno includeva sonno / veglia e affezioni dell'anima tra le cause non naturali, in linea con una classificazione intermedia, non fisiologica né patologica; nell'*Ad tirones*, invece, sonno e veglia erano considerati cause secondo natura, le passioni dell'anima contro natura, in quanto perturbatrici dell'equilibrio psico-somatico. Un'insoddisfazione per il *De pulsibus Philareti* traspare, in linea generale, anche dal prologo premesso da Marco da Toledo al *De tactu pulsus*, traduzione dall'arabo del *De pulsibus ad tirones*, volta in latino poco dopo la traduzione greco-latina di Burgundio, ma indipendentemente da essa: «*De pulsu vero, licet habeatur liber quem Philaretus edidit, tanto tamen hic legen-*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

In questa fase della *Hochsalerno* tali aporie vengono sistematizzate, interpretate e, ove possibile, armonizzate, per costruire una medicina logicamente coerente e comunicabile secondo criteri scolastici. È il momento in cui la medicina salernitana si costituisce come scienza dottrinale autonoma, capace di integrare l'eredità galenica, le mediazioni arabe e le esigenze didattiche di una nuova medicina scolastica. Essa non elimina le contraddizioni dei testi antichi, ma le assume come oggetto di riflessione, discussione e sistematizzazione.

Per quanto riguarda il *De causis pulsuum*, il riferimento diretto sembra arrivare in ambiente già universitario, a partire da qualche decennio dopo la confezione della traduzione, con la menzione del titolo dell'opera nei repertori di Vincent de Beauvais e Richard de Fournival, attivi nel contesto intellettuale parigino nella prima metà del XIII secolo[37]. Di poco successiva è la prima citazione nota del testo, in ambito universitario parigino, da parte di Gérard de Breuil, e ancora all'università si collegano le riprese testuali da parte di Taddeo Alderotti, Gentile da Foligno, Pietro Torrigiano e Bartolomeo da Varignana. Le citazioni reperite ruotano intorno a due nuclei tematici principali: la differenza tra uomo e donna, nel temperamento e nel polso, e gli effetti naturali e patologici del sonno e della veglia sul corpo umano, ovvero quando il sonno, da *res naturalis*, diviene *res non naturalis*. Esigue sono le citazioni di occorrenze dal *De causis pulsuum* che ricorrono nelle opere dei *magistri* universitari, così come sporadiche sono le note marginali sui testimoni manoscritti dell'opera, e questo induce a pensare che la fruizione dell'opera, mai divenuta materia di studio curriculare nelle università, sia stata perlopiù limitata a eruditi e *magistri*, che se ne servivano a fini esegetici e didattici[38].

Questo esito fa sì che il *De causis pulsuum* possa essere visto come un testo galenico il cui impatto fu più significativo sul piano dottrinale che su quello della didattica sistematica: una fonte di legittimazione teorica e di approfondimento, più che un libro scolastico.

tibus utilior ac preciosior habetur, quanto aurum plumbo preciosius existit» (ed. del prologo in D'Alverny-Vajda 1951, 259-60).

37. Una citazione alla *epithoma de mega pulsuum* si trova nell'epitome del *De pulsibus* di Alfano di Salerno; cfr. Scimone 2022, 80.

38. *Ibid.*, 79-88.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

II. BURGUNDIO DA PISA TRADUTTORE DI GALENO

Un profilo del traduttore

Burgundio da Pisa (ca. 1110 – 20 ottobre 1193) fu un intellettuale di spicco nel contesto della cosiddetta «rinascita del XII secolo»[39]. Le tappe della sua formazione giuridica non sono note, ma è certo che iniziò la sua carriera come avvocato e causidico, per poi esercitare le funzioni di giudice e ambasciatore al servizio di Pisa. Fu anche un uomo di lettere particolarmente versatile e colto[40]. È nota la sua avanzata conoscenza della lingua greca, la cui origine resta oscura: è probabile che tale competenza si sia formata al di fuori di contesti scolastici istituzionali, ma in ogni caso prima del suo primo soggiorno costantinopolitano, avvenuto nel 1136 in veste di ambasciatore. È verosimile che precedenti viaggi in Oriente abbiano contribuito a perfezionare tale conoscenza. In età comnena, infatti, nel 1111 fu istituito un quartiere pisano a Costantinopoli[41], e a partire dal regno di Giovanni II (1118–1143) si registra una frequente presenza di viaggiatori occidentali nella capitale bizantina[42].

La presenza documentata di Burgundio a Costantinopoli risale al 1136, quando, ancora ventiseienne, si distinse insieme a Giacomo Veneto e Mosé del Brolo per la sua erudizione e padronanza della lingua greca, come attestato da Anselmo di Havelberg[43]. In quell'occasione, egli avrebbe partecipato alle trattative tra l'imperatore bizantino, Giovanni II, e il sovrano del Sacro Romano Impero, Lota-

39. Un'esposizione dettagliata della figura di Burgundio è nella monografia di Classen 1974, da integrare principalmente con Saccenti 2016, 27-53; Beullens 2005; Durling 1983; Liotta 1972, 423-28; Haskins 1920, 603-15; Buonamici 1908. Un panorama generale sui traduttori dal greco al latino tra il XII e il XIV secolo è in Urso 2019, in ultimo; per un repertorio bibliografico, si veda Scimone 2017.

40. Vd. l'epitafio di Burgundio (Pisa, Chiesa di S. Paolo a Ripa d'Arno; trascritto in Classen 1974, 8): «*doctor doctorum […] scema magistrorum […] dogma poetarum cui littera greca latina ars medicinarum patuit sapientia trina*».

41. Come sancisce una crisobolla firmata da Alessio I Comneno, ed. Dölger – Wirth 1995, 174, n. 1255.

42. Rodriguez Suarez 2016, 91, 105.

43. Anselmo di Havelberg, *Dialoghi* II. 1, *Patr. Lat.* CLXXXVIII, col. 1163.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

rio II, volte alla stipula di un'alleanza anti-normanna contro Ruggero II di Sicilia[44]. Un secondo soggiorno in Oriente si registra tra il 1169 e il 1171[45]; in tale frangente, Burgundio fu inviato come ambasciatore dapprima a Ragusa (Dubrovnik) e poi nuovamente a Costantinopoli; durante il viaggio di ritorno si fermò anche a Messina, Napoli e Gaeta. In uno o entrambi questi viaggi, egli ebbe probabilmente occasione di acquisire testi greci ignoti all'Occidente, come del resto si suppone abbia fatto anche Mosè di Bergamo.

Queste acquisizioni erano talvolta funzionali all'attività di traduttore, che Burgundio svolse spesso su incarico di autorevoli committenti del mondo politico e culturale coevo. Tra le sue principali traduzioni si annoverano:

• I *graeca* delle *Pandette* giustinianee, tradotti per il *sapiens iuris* Bernardo da Cremona: nel più antico e completo testimone del testo, il cosiddetto *codex Florentinus* o *Pisanus*, Wilson ha individuato la mano di Burgundio in almeno tre punti[46];

• Il *catalogo finale* dell'*Ars medica*, volto in latino a completamento della *translatio antiqua*, su richiesta del *magister* Bartolomeo di Salerno[47];

• Il *De fide orthodoxa* di Giovanni Damasceno[48] e le *Homiliae in Matthaeum* di Giovanni Crisostomo (1151)[49], tradotte su commissione del pontefice pisano Eugenio III;

• Il *De natura hominis* di Nemesio di Emesa, dedicato all'imperatore Federico I Barbarossa (1165)[50];

44. Rodriguez Suarez 2016, 105.

45. In merito, vd. anche gli *Annali Pisani* di Bernardo Marangone, ed. in Gentile 1936, 54, ll. 10-21: […] *A.D. MCLXXII, indictione v. Legati videlicet Albertus quondam Bulsi Consul, Burgundius iuris prudentissimus atque Marcus comes, quos Pisani ad imperatorem Constantinopolitanum mandaverant, quos Imperator cum magno honore recepit, et eis antiquum pactum et conventum quod fuerat inter patrem ipsius et Pisanos complevit et firmavit; et Pisanos quos de Constantinopoli expulerat, in Constantinopoli honorifice remeare fecit, et scalas quas Pisani ibi habebant, in melius reformatas Pisanis restituit* […].

46. Wilson 1992, 6; per le recenti acquisizioni e per la bibliografia sul *Florentinus*, vd. Baldi 2010.

47. Vd. ms. Wien, Österreichische Nationalbibliothek, 2504, f. 39: «*Explicit Tegni Galieni secundum antiquam translationem, sed postea Magister Borgundius rogatu Magistri Bartolomei transtulit quod sequitur*» (Durling 1967, 463); cfr. anche Fortuna – Urso 2009, 148 e Murano 2013, 57-58.

48. Ed. Buytaert 1955.

49. Vd. Flecchia 1952.

50. Ed. Verbeke – Moncho 1975. Il testo greco era stato già tradotto, forse

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

• Il *De sectis* di Galeno, con dedica a re Enrico (1185); probabilmente si tratta del figlio di Federico I Barbarossa, il futuro imperatore Enrico VI[51].

Burgundio da Pisa fu un traduttore assai versatile, come evidenzia la vastità degli ambiti disciplinari da lui affrontati. Egli volse in latino non solo testi giuridici, ma anche un cospicuo numero di opere patristiche: quelle già menzionate, cui si accostano le *Homiliae in Johannem* e le *Homiliae in Genesim* di Giovanni Crisostomo, nonché, con attribuzione ancora incerta, diversi scritti di Giovanni Damasceno (*Logica*, *Elementarium*, *De duabus naturis et una hypostasi*, *Trisagium*). Rimangono le dubbie attribuzioni dell'*Apologeticus de fuga* di Gregorio Nazianzeno, delle *Homiliae in Hexaemeron* di Basilio di Cesarea[52], dell'*Expositio super Evangelium secundum Marcum* di Vittore di Antiochia e del *De fide et Spiritu Sancto*, attribuito ad Atanasio[53].

La notorietà di Burgundio è, tuttavia, principalmente legata alla traduzione di testi scientifici. Tra questi, spiccano il già citato *De natura hominis*[54], alcuni capitoli dei *Geoponica* tramandati sotto il titolo *Liber de vindemiis*[55], e i trattati aristotelici *De generatione et corruptione*[56] ed *Ethica Nicomachea*[57], entrambi tradotti anonimamente

con poca soddisfazione da parte di Burgundio, da Alfano di Salerno nella seconda metà dell'XI secolo. Questo componimento sembra essere «d'occasione», per un sovrano che apprezzava molto la filosofia naturale. I primi rapporti tra Burgundio e il Barbarossa dovrebbero situarsi intorno al 1160: il traduttore, infatti, era ambasciatore di una città filo-imperiale e verosimilmente ebbe più di un'occasione per conoscere personalmente l'imperatore in quegli anni (il concilio convocato dal Barbarossa a Pisa nel 1159 per l'elezione dell'antipapa Vittore IV o, nel 1162, la dieta di Pavia e le trattative che portarono alla concessione feudale ai Pisani di Salerno, Palermo, Messina e Napoli).

51. Palmieri 2013, 815. Anche in questo caso è presumibile la traduzione sia «d'occasione»: essa potrebbe essere legata alla promessa di matrimonio che il 29 ottobre 1184 unì il giovane re dei Romani a Costanza d'Altavilla, figlia postuma di Ruggero II e legittima erede di Guglielmo II, che portava in dote la corona del regno di Sicilia.

52. A favore, Macchioro 2024, 43-54.

53. Cfr. Liotta 1972, 425; *contra*, Macchioro 2024, 42-43.

54. Ed. Verbeke – Moncho 1975, in precedenza Burkhard 1891-1902; vd. anche Bossier 2001.

55. Per uno studio comparativo delle traduzioni del *De vindemiis*, vd. Giese 2003, 195-205.

56. Ed. Judycka 1986; vd. anche Rashed 2001.

57. Ed. Gauthier 1972-1974; vd. anche Bossier 1998.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ma attribuiti a Burgundio da Durling sulla base di criteri stilistici, confermati da evidenze codicologiche[58].

Particolarmente rilevante è il suo contributo alla trasmissione del *corpus* galenico. Oltre al già menzionato catalogo finale dell'*Ars medica*[59], si devono a lui le traduzioni dei seguenti trattati: *Compendium pulsuum*, *De crisibus*, *De differentiis febrium*[60], *De elementis ex Hippocratis sententia*[61], *De locis affectis*[62], *De methodo medendi*[63], *De naturalibus facultatibus*, *De pulsibus ad tirones*[64], *De causis pulsuum* III–IV, *De differentiis pulsuum* I, *De sanitate tuenda* VI, *De sectis* (completato successivamente da Pietro d'Abano)[65], *De temperamentis*[66], e il commento *In Hippocratis Aphorismos* (fino al 4.59), poi terminato da Niccolò da Reggio[67]. Sulla base dell'analisi stilistica, recentemente corroborata da ulteriori indagini codicologiche[68], sono stati inoltre attribuiti a Burgundio anche il *De victus ratione in morbis acutis*[69] e un gruppo di quattro trattati noti collettivamente come *De morbis et symptomatis* (*De morborum differentiis*, *De morborum causis*, *De symptomatum differentiis*, *De symptomatum causis*)[70].

Un esame attento del corpus delle traduzioni galeniche di Burgundio consente di rilevare, come ha osservato Stefania Fortuna[71], una significativa corrispondenza con i titoli trasmessi dal «Canone dei sedici libri»: non appare infatti casuale che ben diciassette dei

58. Cfr. Durling 1994. Già nel 1159 Giovanni di Salisbury citava Burgundio come autorità in rapporto alla filosofia aristotelica nel suo *Metalogicon* (IV.7, 145,1-8): «*Fuit autem apud Peripateticos tantae auctoritatis scientia demonstrandi, ut Aristotiles qui alios fere omnes et fere in omnibus philosophos superabat […]. Si mihi non creditur, audiatur vel Burgundio Pisanus, a quo istud accepi*».

59. Vd. Fortuna – Urso 2010.

60. Vd. De Stefani 2003, 108-9.

61. Ed. Pellegrino 2018.

62. Vd. anche Durling 1992.

63. Vd. Garofalo 2014.

64. Vd. Garofalo 2010, 101.

65. Vd. Palmieri 2013; l'edizione critica è in corso di elaborazione da parte della stessa studiosa.

66. Ed. Durling 1976.

67. La paternità burgundiana è stata dimostrata da Urso 2011.

68. Cfr. Durling 1993, 98, e Id. 1994; Fortuna – Urso 2009, 141-42. Bliemetzrieder 1927 ha postulato l'attribuzione a Burgundio, ad oggi ancora dubbia, della versione latina degli *Analytica posteriora*.

69. Cfr. Fortuna – Urso 2009, 143; 149-71.

70. L'associazione del trattato con Burgundio, suggerita da Fortuna in Fortuna – Urso 2009, 143, è stata confermata da Gundert 2013.

71. Fortuna – Urso 2009, 147.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ventiquattro trattati che lo compongono[72] siano stati resi in latino da Burgundio, su un totale di venti versioni galeniche a lui attribuite. Pur essendo ignota nel XII secolo, in Occidente, la lista dei trattati che componevano il «Canone alessandrino» era tuttavia conosciuta grazie al prologo della *Pantegni* di Costantino Africano[73], e vi sono diversi indizi a suggerire che Burgundio ne fosse effettivamente a conoscenza.

In primo luogo, alcuni dei titoli in questione gli erano certamente familiari, in quanto menzionati nel catalogo finale dell'*Ars medica*, che egli stesso tradusse su richiesta del magister Bartolomeo di Salerno[74]. Inoltre, una conoscenza approfondita dei testi medici in uso a Salerno è attestata dallo stesso Burgundio: nella prefazione alla sua versione delle *Homiliae in Johannem* di Giovanni Crisostomo, il traduttore, nonostante la formazione giuridica e il forte orientamento religioso, elogia esplicitamente alcune traduzioni greco-latine dell'ambiente medico salernitano, presentandole come modelli di fedeltà linguistica. Tra queste menziona in particolare la *Tegni* e gli *Aphorismi* di Ippocrate, definiti «*mirabiliter de verbo ad verbum de greco in latinum translati*», e il *De urinis* di Teofilo, «*verbo ad verbum fideliter*

72. Bisogna infatti tenere nella dovuta considerazione il fatto che, dei trattati non attestati tra le traduzioni di Burgundio, la resa greco-latina dell'*Ad Glauconem de methodo medendi* aveva comunque una già ampia circolazione all'inizio del XII secolo e che le tre opere anatomiche (*De musculorum dissectione, De nervorum dissectione, De venarum arteriarumque dissectione*) potrebbero essere state tralasciate poiché lo studio dell'anatomia era condotto all'epoca sugli animali (un incoraggiamento alla pratica anatomica sugli esseri umani, considerata empia dal punto di vista religioso, si è verificato solo nel 1230 con Federico II). Vale la pena ricordare, inoltre, che sia il *De dignoscendis pulsibus* sia il *De praesagitione ex pulsibus* sono stati annotati da Burgundio sul manoscritto modello del *De causis pulsuum*, il ms. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, *plut.* 74.18 (vd. *infra*); non è da escludere, quindi, la possibilità che fosse prevista anche una traduzione di questi testi.

73. Per la lista dei titoli galenici, aggiunta di Costantino rispetto al testo arabo di al-Magusi (cfr. Jacquart 1994, 75-78), cfr. il testimone più antico, il ms. Den Haag, Koninklijke Bibliotheek, 73 J 6, f. 1rb: «[…] *centum.LX. fecit volumina* [Galenus] […] *Vix enim tantum XVI volumina leguntur, quae sunt: Piriton hereseos medicorum particula una, Microntegni I, Pulsuum minores particule II, Epistule ad Glaucum II, De elementis I, De complexione tres, De virtutibus naturalibus III, De anathomia V, De morbo et accidentibus VI, Megapulsuum XVI, De interioribus membris VI, Criseos III, Ymera criseos III, De febribus II, Megategni XIIII, De regimento sanorum XII*». Sulla possibilità che Burgundio conoscesse i titoli del «Canone alessandrino» attraverso il prologo della *Pantegni*, cfr. Palmieri 2013.

74. Vd. *supra*, 17 n. 47.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

reddito»[75]. Non è un caso che questi testi coincidano con le principali traduzioni mediche greco-latine raccolte nell'*Ars medicine*, a eccezione del *De pulsibus* di Filareto, l'unico non citato.

Queste convergenze permettono di ipotizzare con un certo grado di fondatezza che Burgundio fosse non solo in contatto con l'ambiente salernitano, ma avesse anche un rapporto diretto con il *magister* Bartolomeo, il quale a sua volta, come abbiamo visto nel capitolo precedente, fa uso in diversi suoi commenti di traduzioni galeniche riconducibili al Pisano.

In questa rete di scambi testuali e dottrinali si delinea dunque una circolazione del sapere che non è solo trasmissione meccanica di contenuti, ma riflessione condivisa sulle forme e sui fondamenti del sapere medico. La mediazione di Burgundio, a livello contenutistico e linguistico, ma anche filosofico, si inserisce a pieno titolo nella dinamica di costruzione di una medicina scolastica che riconosce nel testo autorevole il proprio punto di origine e nel commento esegetico il proprio strumento di validazione.

Il legame con Salerno e con Bartolomeo non è allora un dettaglio biografico, ma una chiave di lettura cruciale per comprendere il ruolo svolto da Burgundio nella definizione della conoscenza della medicina galenica in lingua latina. Ed è forse proprio in questo crocevia tra traduzione, insegnamento e sistematizzazione che prende forma il progetto culturale di una medicina capace di parlare tanto la lingua della *scientia naturalis* quanto quella della prassi clinica.

75. Fortuna in Fortuna – Urso 2010, 141; testo èdito in Classen 1974, 91-94.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

III. IL *DE CAUSIS PULSUUM* E LA SUA VERSIONE LATINA

1. *Il* De causis pulsuum *da Galeno alla traduzione latina*

Il trattato *De causis pulsuum* (Περὶ τῶν ἐν τοῖς σφυγμοῖς αἰτίων) fa parte della *pragmateia* περὶ σφυγμῶν, redatta da Galeno tra il 169 e il 176, nel corso del suo secondo soggiorno romano[76]. Questo *corpus*, come si è già accennato, raccolse le conoscenze maturate dalla medicina nell'ambito della fisiologia e della prognostica attraverso il polso in quattro trattati, ciascuno dei quali in quattro volumi: *De differentiis pulsuum*, *De dignoscendis pulsibus*, *De causis pulsuum* e *De praesagitione ex pulsibus*[77]. La sistematizzazione galenica della scienza del polso si compone di altri tre scritti: una monografia *De usu pulsuum*, il manuale introduttivo (εἰσαγωγή)[78] *De pulsibus ad tirones*, e un compendio delle opere precedenti, la *Synopsis pulsuum*.

Il *corpus* tramanda un complesso sistema concettuale, diagnostico e prognostico che Galeno aveva ereditato in buona parte dalla trattatistica precedente[79], oggi frammentaria, di Erofilo di Calcedonia, Erasistrato di Ceo e Archigene di Apamea.

Il *De causis pulsuum* si configura come un trattato di natura filosofica, volto a indagare l'eziologia dei mutamenti della pulsazione[80]:

76. Cfr. Hankinson 2008, 16-17; Boudon-Millot 2007, LXX-LXXIV; e Ilberg 1892, 513.

77. Le sole edizioni disponibili sono ad oggi, per il *De usu pulsuum*, quella di Furley-Wilkie 1984, 185-228, 270-77, e, per la *Synopsis pulsuum*, quella di Gossen 1907. A questi volumi si aggiungevano otto libri di commento a un trattato sui polsi scritto da Archigene, non pervenuto; cfr. Gal. *Lib. prop.* 158.1.3-9.

78. Galeno definisce l'operetta in questo modo, nel *De causis* e nella *Synopsis pulsuum*. Per la prima parte (capp. 2-8) l'*Ad tirones* discute le tipologie del polso e le differenze che le caratterizzano, come il primo libro del *De differentiis pulsuum*, mentre la seconda (capp. 9-12) si ricollega al *De causis pulsuum* (cfr. Boudon-Millot 1994, Asper 2005 e Id. 2010, 315-367). Una concisa panoramica sulle tematiche affrontate, gli scopi isagogici alla pratica dell'esame del polso, diagnostici e prognostici del *De pulsibus ad tirones* è in Boudon-Millot 1994 e Bacalexi 2014.

79. Per l'evoluzione della teoria del polso, cfr. Michon 2017, Lewis 2016, Berrey 2011, 213-232, e Harris 1973; per il solo Galeno, vd. Lewis 2024, Harris 1973, 397-431, e Siegel 1968, 27-44, 87-91.

80. Cfr. Gal. *Dign. puls.* K.VIII 767.1-3. Sulla dottrina storica della causalità in Galeno, vd. Hankinson 1994, 1998a e 1998b (*passim*) e 2003, Pino Campos 2016 et al., Cambiano 2000 e Vegetti 1993.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

il polso nasce dalle cause che lo generano e lo determinano, le cause coesive (αἴτια συνεκτικά), ovvero il bisogno (χρεία) per mezzo del quale hanno origine i polsi, la capacità (δύναμις) che li produce, e gli organi coinvolti dall'azione del pulsare (il cuore e il corpo delle arterie); i mutamenti avvengono per via delle cause alteratrici, che sono «antecedenti», dovute ad alterazioni umorali tali da mutare il polso, oppure «esterne», indotte da cambiamenti esterni al corpo che ne modificano lo stato di salute.

Il primo libro del *De causis pulsuum* discute le cause e gli effetti sul polso «uguale» in conseguenza delle alterazioni subite dalle cause coesive. Il secondo si concentra sulle anomalie, semplici o sistematiche, che possono determinare polsi anomali καθ' ἕνα σφυγμὸν, in riferimento a un solo battito. Il terzo e il quarto libro del *De causis*, invece, sono stati concepiti da Galeno come un vero e proprio commentario ai capitoli 9-12 del *De pulsibus ad tirones*: questa porzione di testo si trova trascritta quasi nella sua integralità nel *De causis*, suddivisa in paragrafi che costituiscono lemmi da commentare e intervallata da sezioni esplicative[81].

Nel terzo libro vengono analizzate in dettaglio le alterazioni del polso riconducibili a due tipologie di cause. Le prime sono le cause «naturali» (κατά φύσιν), legate cioè a disposizioni corporee innate o acquisite e a fattori ambientali e stagionali: sesso, temperamento, costituzione corporea (e il suo mutamento), età, stagioni, luoghi, gestazione nella donna, sonno e veglia. Le seconde sono le cause «non naturali» (οὐ φύσει), dovute all'effetto di elementi che agiscono al di fuori dal corpo: esercizio fisico, bagni caldi o freddi, cibo, vino[82]. Il quarto libro affronta, infine, le alterazioni riconducibili alle cause «contro natura» (παρὰ φύσιν), ovvero affezioni psichiche e patologie fisiche: ira, gioia, tristezza, timore; dolore, infiammazione, pleurite, ascesso, consunzione, tisi, peripneumonia, letargia, frenite,

81. Soltanto in rari casi l'esegesi precede il lemma (4.X, XV) o è assente (3.VII). Come per i numerosi commenti ai testi ippocratici legati al nome di Galeno, è verosimile che anche questi due libri del *De causis* derivino dall'elaborazione scritta di una lettura pubblica o di una spiegazione orale tenuta per discepoli e amici; per i commentari galenici a Ippocrate, cfr. Manuli 1984 e Manetti – Roselli 1994. A differenza dei commentari ai trattati ippocratici, i lemmi riportati dal *De causis* non sono brevi e i capitoli sono commentati nella loro totalità. In merito ai commentari galenici, vd. anche Von Staden 2002.

82. Nel *De pulsibus ad tirones* vi è anche un paragrafo aggiuntivo, sulle differenze provocate dall'eccesso di acqua.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

un morbo misto di frenite e letargia, catalessi, convulsioni, paralisi, epilessia, angina, ortopnea, soffocamento uterino, affezioni dello stomaco, idrope, elefantiasi, ittero e intossicazione da elleboro[83].

La prima ricezione

Attraverso questa articolata trattazione eziologica e clinica, il *De causis pulsuum* partecipa alla definizione del sistema diagnostico che consolidò l'autorità di Galeno, riconosciuta come preminente almeno fino al XVI secolo. Le prime attestazioni documentabili del *corpus* sulle pulsazioni risalgono alla cosiddetta scuola iatrosofistica alessandrina, attiva tra il V secolo e il 642, anno della conquista araba della città: il commento in latino al *De pulsibus ad tirones* attribuito allo iatrosofista Agnello di Ravenna (seconda metà del VI secolo)[84] lo cita come «*maioren sfigmicin*» e con il titolo *Megapulsus* o *Pulsus magni* era designato un commento di Ioannes Grammatikos (VI secolo)[85]. Un altro commento perduto sulla *Megapulsus* è attribuito a Stefano di Atene (VII secolo?)[86], forse allievo di Teofilo Protospatario, che menziona esplicitamente la «μεγάλη πραγματεία» nella sua

83. Per una descrizione delle singole cause e dei segni diagnostici che le caratterizzano, tratta dal *De pulsibus ad tirones*, vd. Bacalexi 2001; per le cause naturali e non naturali, cfr. anche Pino Campos 2019. In assenza di un'edizione critica, per i lemmi del *De pulsibus ad tirones* si rinvia alle traduzioni pubblicate: Johnston-Papavramidou 2023, 72-88; Pino Campos 2015, Singer 1997, 325-44; Trifogli 1958 e Tovar-Ruiz Moreno 1948.

84. Agnellus *Puls.* I. 34; III.6; cfr. la traduzione del commento di Ioannes Grammatikos all'*Ad Glauconem*, che cita il «libro grande del polso» (Palmieri 2005, 84). In rapporto ad Agnello e agli iatrosofisti alessandrini, vd. *ibid.*, 9-22. La scuola iatrosofistica alessandrina era dedita allo studio della medicina, in particolare dei trattati ippocratici e galenici, e della filosofia naturale, con particolare attenzione alle opere di Platone e, soprattutto, di Aristotele. Per l'influenza della dottrina alessandrina all'interno del circolo di Ravenna e sugli altri commenti compilati in questo *milieu* tra VI e VII secolo, cfr. in particolare Beccaria 1971 e Palmieri 1989, 8-46; Ead. 2001 e Ead. 2002, IX-XXXIV.

85. Cfr. Garofalo 1999 e Id. 2000, 207; Ihm 2002, 210 n. 250. Sotto il nome di Ioannes è pervenuto anche un sunto del «Canone alessandrino»; manca, tuttavia, della sezione relativa alla *Megapulsus* (Garofalo 2000, 138). Tra i *Summaria alexandrinorum*, inoltre, uno dei due sunti del *De pulsibus ad tirones* tramandati in lingua araba tra le sue fonti annovera anche *De causis pulsuum, De differentiis pulsuum* e *De dignoscendis pulsibus* (Garofalo 1998, 384). Della nutrita bibliografia in merito, ricordiamo in particolare Garofalo 2003 e Overwien 2012.

86. Vd. Ihm 2002, 148-49 n. 146.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

breve operetta *De pulsibus*[87]. Anche Paolo di Egina, compilatore di una celebre enciclopedia medica nella Alessandria del periodo arabo (625–690), sembra aver attinto dai trattati galenici sulla pulsazione[88].

Nel frattempo, entro la metà del VI secolo, i maestri della scuola iatrosofistica alessandrina inclusero il *corpus* galenico sulla pulsazione nella selezione di ventiquattro opere nota come «Canone alessandrino» o «Canone dei sedici libri di Galeno»[89], che costituiva la base della formazione medica nella scuola.

La maggior parte dei trattati inclusi nel «Canone alessandrino» ha conosciuto una lunga tradizione, in particolare in siriaco, arabo e latino[90].

Nel contesto orientale, il «Canone» fu quasi integralmente tradotto in siriaco già nel VI secolo da Sergios di Rēshʿaynā, la cui versione del *De causis pulsuum* si limita al primo libro, il solo oggetto di studio nel curriculum alessandrino. Una traduzione dei libri II-IV, a completamento, fu realizzata nella prima metà del IX secolo da Hiob di Edessa († 835), su commissione di Djibrīl ibn Bakhtīshūʿ. Un'altra resa in siriaco fu ultimata da Ḥunayn ibn Isḥāq (809-873), su richiesta di Yūḥannā ibn Māsawayh[91].

87. Theoph. *Puls.* 10.11-20. Per Teofilo, vd. almeno Bouras-Vallianatos 2019b, 91-93. Questa figura è datata dubitativamente tra il VII e il IX secolo (cfr. Wolska-Conus 1994, 7, e Ieraci Bio 2005, coll. 852-53).

88. Vd. Fleming 1997, 20; Bouras-Vallianatos 2019a, 43.

89. Il *terminus ante quem* è dato dal fatto che il monaco siriaco Sergios († 536) tradusse unicamente le opere del «Canone dei sedici libri»; per questo, cfr. Garofalo 2003, 203-4. Lo studio dei testi contenuti nel «Canone alessandrino» e, di conseguenza, la preparazione del medico si articolavano in sette fasi progressive (in merito, cfr. Iskandar 1975): 1) introduzione alla storia e alla pratica medica (*De sectis, ad eos qui introducuntur; Ars medica; De pulsibus ad tirones; Ad Glauconem de methodo medendi*); 2) studio degli elementi naturali (*De elementis ex Hippocratis sententia; De temperamentis; De naturalibus facultatibus; De musculorum dissectione; De nervorum dissectione; De venarum arteriarumque dissectione*); 3) patologie e loro semeiotica (*De causis morborum; De morborum differentiis; De symptomatum causis; De symptomatum differentiis*); 4) esame clinico e diagnosi (*De locis affectis; De differentiis pulsuum; De dignoscendis pulsibus; De causis pulsuum; De praesagitione ex pulsibus*); 5) diagnosi clinica e prognosi (*De differentiis febrium; De crisibus; De diebus decretoriis*); 6) terapia (*De methodo medendi*); 7) preservazione della salute attraverso l'igiene (*De sanitate tuenda*). Per le altre forme attestate del «Canone», vd. in ultimo Muggittu 2010 e Boudon-Millot 2007, CXXII-CXXVI.

90. Sugli esiti della scuola iatrosofistica alessandrina nelle culture scientifiche altomedievali, vd. in ultimo Garofalo 2019.

91. Per le traduzioni siriache di testi galenici, vd. almeno Bhayro 2019; in relazione al *De causis pulsuum*, vd. in particolare Meyerhof 1926, 692 n. 16, e

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Come avveniva di frequente, secondo il metodo di lavoro di Ḥunayn, dopo la traduzione siriaca egli redasse una versione in arabo, eseguita su richiesta di Abū Ja'far Muḥammad ibn Mūsā; in questo caso, la traduzione si limitava al solo libro primo e fu completata dal nipote Ḥubaysh ibn al-Ḥasan (IX secolo), che si basò sulla resa siriaca di Ḥunayn[92].

Una tradizione in ebraico per il *De causis pulsuum* si deve a Shimson ben Shlomo, che negli anni '20 del XIV secolo tradusse dall'arabo i *Summaria alexandrinorum* di tutte le opere del «Canone alessandrino»[93].

Negli stessi anni, il *corpus* sfigmologico di Galeno fu una fonte centrale per il medico bizantino Giovanni Attuario[94], compilatore di una vasta enciclopedia medica che riflette la ricezione tardoantica e arabo-islamica della fisiologia galenica.

L'Occidente latino, invece, fino alla «rinascita del XII secolo» poté disporre dei trattati sul polso soltanto in una limitata tradizione indiretta, come già accennato. La prima traduzione latina del *De causis pulsuum* si deve a Burgundio da Pisa, che nella seconda metà del XII secolo rese disponibile la dottrina galenica sul polso nelle sue versioni greco-latine dei trattati galenici *De pulsibus ad tirones*, *De differentiis pulsuum* e *De causis pulsuum*, e di una *Synopsis pulsuum* pseudoepigrafa.

Dal Περὶ τῶν ἐν τοῖς σφυγμοῖς αἰτίων al De causis pulsuum *latino*

La sola traduzione medievale del *De causis pulsuum* pervenutaci è quella greco-latina di Burgundio da Pisa, circoscritta ai libri III e IV dell'opera.

L'attribuzione dell'opera a Burgundio è avanzata da otto codici sui venticinque che compongono la tradizione manoscritta; sei di questi nell'explicit identificano il traduttore come *iudex civis*

Degen 1981, 144 n. 51. Ad oggi, nessuna delle traduzioni citate sembra essere pervenuta; cfr. Kessel in Lamoreaux 2016, 168-92.

92. Cfr. Risāla, ed. Lamoreaux 2016, 28-33, n. 18. Sulla rilevanza delle traduzioni di Ḥunayn per la ricezione e trasmissione del *corpus* galenico in lingua araba, vd. in ultimo Vagelpohl 2018 e Cooper 2019. Per il *De causis pulsuum* vd. in particolare Ullmann 1970, 43 n. 31 e Sezgin 1970, 91 nr. 16.

93. Vd. Steinschneider 1893, 655 n. 12.

94. Cfr. Bouras-Vallianatos 2020, 120.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Pisanus[95]. Al 1151 si data la prima attestazione documentaria della qualifica di *iudex de civitate Pisa* per Burgundio[96], mentre a partire dal 1152 gli *instrumenta* diplomatici lo menzionano con il titolo di *iudex sacri Lateranensis palatii*[97]. In precedenza, tra il 1140 e il 1147, in ambito pisano gli erano stati riferiti i titoli di *advocatus* (carica che continuerà a ricoprire per tutta la vita) e *causidicus*[98]. Pertanto, il 1147 può essere indicato come *terminus post quem* per la redazione della traduzione.

Il titolo *De causis pulsuum* è trasmesso da sedici manoscritti. In alcuni testimoni, tuttavia, il testo viene definito *commentum* al *De pulsibus ad tirones*[99]: la denominazione alternativa è coerente con il fatto che la traduzione di Burgundio tramanda esclusivamente i libri III e IV del *De causis pulsuum*, commentario lemmatico ai capitoli 9–12 del *De pulsibus ad tirones*, e che nei manoscritti latini segue frequentemente il manuale introduttivo.

Diversi codici identificano i due libri tradotti come *liber III* (*ABCLMY*) e *liber IV* (*ABEGMNRTWYZ*)[100], pur in assenza di qualunque traccia testuale dei libri I e II. La tradizione latina è sostanzialmente univoca nel tramandare un solo segmento dell'opera. Il modello greco utilizzato da Burgundio – il ms. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, *plut.* 74.18 (vd. *infra*) – conserva, però, l'opera nella sua interezza, come il resto della tradizione greca. L'ipotesi che Burgundio abbia effettivamente tradotto anche i libri I e II e che l'archetipo latino fosse mutilo risulta, tuttavia, poco convincente: i titoli incipitari sono omogenei, la trasmissione testuale appare coesa e priva di segni di corruzione significativi, e l'archetipo sembra risalire a una fase non troppo lontana dalla redazione originaria. In assenza di qualunque traccia di una redazione più ampia[101], è dunque

95. Come anche parte dei testimoni di *De sanitate tuenda* (dat. 1178/1179; Classen 1974, 78 n. 28) e *De sectis* (dat. 1184/1185; *ibid.*, 78 n. 30).

96. Nel prologo alla traduzione delle *Omelie* di Giovanni Crisostomo sul *Vangelo* di Matteo (*ibid.*, 71 n. 9).

97. *Ibid.*, 72 n. 10.

98. Murano 2012, 3.

99. *Commentum pulsuum / super libro* (sic!) *de pulsibus / super introductorio* (sic!) *pulsuum; liber qui introducendis scriptus est cum commento; (liber) ab eodem Galieno editus cum commento; in secundo intencionem introductorii et co(m)menti.*

100. Per i *sigla*, vd. *infra*, 86-87.

101. La traduzione latina preserva senza alterazioni i rinvii interni del testo galenico ai libri III e IV del *De causis pulsuum*, così come quelli al I e al II libro.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

più plausibile che Burgundio abbia tradotto soltanto la sezione di commento dell'opera, cioè i libri III e IV.

Del resto, anche nel caso del *De differentiis pulsuum* Burgundio si limitò a tradurre il solo primo libro, che approfondiva le tipologie del polso trattate nei primi otto capitoli dell'*Ad tirones*[102], seguendone la medesima sequenza ma senza una ripresa testuale diretta. Una selezione di questo tipo, accostata alla traduzione del *De pulsibus ad tirones* e della *Synopsis pulsuum* (per quanto non galenica) suggerisce che la sua attività traduttiva si orientava verso quei segmenti dell'opera galenica che erano ritenuti prioritari nel contesto della formazione medica e che avevano immediata rilevanza didattica: un manuale essenziale, che permettesse agli studenti di memorizzare la terminologia tecnica e dottrinale (*Ad tirones*), l'approfondimento e l'interpretazione lemmatica dei suoi contenuti, forse affidati alla voce dell'insegnante stesso (*De differentiis pulsuum* I e *De causis* III-IV), e una sintesi che fungesse da *aide-mémoire* (*Synopsis*).

Come si è anticipato, la traduzione di questi trattati si colloca in un periodo di rinnovamento della scienza medica e in un programma traduttivo che riprendeva da vicino il «Canone alessandrino» e mirava a sistematizzare il sapere medico antico, verosimilmente nell'alveo della scuola medica salernitana o comunque su iniziativa del *magister* Bartolomeo.

Quale attrattiva esercitavano, dunque, i libri III e IV del *De causis pulsuum*, oltre all'essere mero commentario del *De pulsibus ad tirones*? Per comprendere i motivi che stanno dietro la scelta di tradurre questi due libri, è opportuno considerare quali parti del trattato galenico non furono ritenute necessarie e risultano pertanto escluse dalla versione latina, i libri I e II. Il primo libro tocca temi di rilievo per la fisiologia galenica, ma si limita ad accennarli. In particolare, vi si menziona la causa strumentale del polso (la facoltà sfigmica, o pulsatrice), localizzata nel cuore secondo quanto affermato nel *De usu partium* (I 33). Tale riferimento rimanda a una delle grandi questioni della medicina antica: la sede dell'ἡγεμονικόν, il principio direttivo

La puntuale conservazione dei rimandi sembra indicare non tanto l'esistenza originaria di una traduzione completa, quanto piuttosto la volontà del traduttore di rispettare fedelmente il testo di partenza.

102. Lo stesso Galeno consigliava agli studenti desiderosi di approfondire il tema di leggere lo studio dedicato alle *differentiae* (Gal. *Puls. tir.* K.VIII 460.18-461.2).

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

delle facoltà vitali, contesa tra cuore e cervello[103], ma non ulteriormente precisata nel *De causis pulsuum*. Per quanto riguarda il secondo libro, la motivazione è relativamente semplice: la trattazione analitica delle anomalie e delle irregolarità dei polsi anomali non offriva particolare interesse teorico, se non per gli specialisti della sola scienza sfigmica.

I libri III e IV sono invece dedicati alle alterazioni del polso riconducibili a cause naturali (κατά φύσιν), non naturali (οὐ φύσει) e contro natura (παρὰ φύσιν). La questione diviene particolarmente complessa in merito alle cause non naturali[104]: secondo la tripartizione canonica dell'*Ars medica*, esse corrispondono allo stato di neutralità tra salute e malattia; non sono al di fuori della natura, ma, come le cause naturali, divengono nocive quando agiscono in eccesso o in difetto rispetto alle necessità fisiologiche del corpo[105], determinando così uno squilibrio dei temperamenti. Queste cause, infatti, regolano la vita umana per la preservazione della salute[106], e sono altresì ritenute «necessarie», poiché sono inevitabili, pur non essendo innate[107]. La distinzione tra queste tre categorie di cause si presenta contraddittoria già nelle opere galeniche. Nel *De pulsibus ad tirones* e nel *De causis pulsuum*, infatti, Galeno enumera quattro cause οὐ φύσει, non naturali (esercizio fisico, bagni caldi o freddi, cibi e

103. Vd. Moraux 1981, 93-95. La fisiologia di Aristotele, Crisippo e Archigene si fondava su un paradigma cardiocentrico, mentre Galeno riprendeva la posizione assunta in precedenza da Ippocrate e Platone (come ci rivelano i sommari degli Alessandrini; cfr. Garofalo 2003, 215) nel porre il principio nel cervello, sede dell'anima razionale. Secondo la celebre tripartizione platonica dell'anima esposta nel *Timeo*, tale componente razionale è accompagnata dall'anima concupiscibile, situata nel fegato, e dall'anima irascibile (anche detta σφυγμική), collocata nel cuore. In quest'ultimo risiede il calore innato, motore dei principali processi fisiologici e dunque della vita stessa (Vegetti 1993, 79-80). È infatti per la presenza del calore innato che il cuore costituisce il centro del movimento vitale involontario (la pulsazione delle arterie) e la sede delle emozioni (Gal. *Plac. Hipp. et Plat.* V 4.1.2. 160-62; V 4.1.2. 372).

104. Vd. *supra*, 14 n. 35.

105. Gal. *Puls. tir.* 470.7-473.11.

106. Cfr. Gal. *San. tu.* I 15.5-9 in Rather 1968, 341.

107. O, piuttosto, per mantenere una buona salute era necessario il loro controllo, più che la loro presenza (Ballester 1993, 105). Necessari, invece di non naturali, chiama questi fattori Avicenna nel *Canone* (Niebyl 1971, 489); per questa dicitura, vd. anche Ḥubaysh e Bartholomaeus, *In Tegni*, ms. Winchester College 24, f. 92vb (cfr. Wallis 2008, 162-66).

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

bevande), che non coincidono, però, con i sei fattori inevitabili che lo stesso Galeno indica nell'*Ars medica* (aria circostante, movimento e quiete, cibi e bevande, sonno e veglia, assorbimento ed evacuazione, affezioni dell'anima)[108].

Tra le cause che più evidenziano tale incoerenza si trova la coppia sonno-veglia: se nell'*Ad tirones* e nel *De causis pulsuum* si ritrova tra le cause naturali, nell'*Ars medica* rientra invece tra quelle οὐ φύσει[109]. Questa ambiguità è mantenuta anche nella *Pantegni*, che presenta sonno e veglia come *res non naturales* nella *particula* IV, e come *naturales* nella VII, dedicata alle pulsazioni.

Nel contesto del XII secolo, particolare attenzione era riservata anche alle passioni dell'anima. Nella medicina greca, esse sono spesso descritte attraverso il lessico della patologia fisica (πάθος, νόσος, νόσημα), con una connotazione marcatamente patologica. Galeno, tanto nel *De pulsibus ad tirones* quanto nel *De causis pulsuum*, le considera infatti cause *contra naturam*, in linea con una concezione diagnostica in cui anima e corpo sono fisiologicamente interconnessi[110]. In altri contesti, come nell'*Ars medica*, le passioni dell'anima sono invece ricondotte all'ambito dei fattori inevitabili (οὐ φύσει), in quanto elementi ineludibili della condizione umana[111].

La distinzione tra cause naturali, non naturali e contro natura è oggetto anche di una sezione del *De pulsibus Philareti*, opuscolo integrato alla fine dell'XI secolo nell'*Ars medicine*. Il suo contenuto presenta punti di contatto con la versione originaria del *De pulsibus* di Alfano e, soprattutto, con la *particula* VII della *Theorica* della *Pantegni*, che, attingendo al galenismo alessandrino e arabo, espone la dottrina delle pulsazioni secondo l'ordine originario dell'*Ad tirones*, come per le passioni dell'anima, che considera *contra naturam*. Si tratta, tuttavia, di un compendio che impiega formule scarne, talora oscure, e che

108. Con ogni probabilità i sei fattori οὐ φύσει sono all'origine della fama delle sei cose non naturali, con una definizione tributata da ʿAlī ibn al-ʿAbbās nel suo *Liber regalis*; cfr. Niebyl 1971, 489. Per la *Pantegni*, cfr. il ms. Den Haag, Koninklijke Bibliotheek, 73 J 6, f. 25vab.

109. Sulla questione, vd. Palmieri 2015a.

110. Gal. *Cogn. cur. animi morbis*, I 2.15-3.2 «[…] διώρισα, τὸ μὲν ἁμάρτημα κατὰ ψευδῆ δόξαν εἰπὼν γίγνεσθαι, τὸ δὲ πάθος κατά τιν' ἄλογον ἐν ἡμῖν δύναμιν ἀπειθοῦσαν τῷ λόγῳ».

111. Anche in alcuni testi del galenismo arabo le passioni dell'anima possono non essere annoverate tra le cause non naturali.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

presenta dottrine varianti, riflesso delle contraddizioni già presenti tra *Ars medica* e *Ad tirones*.

Non è da escludere che la consultazione di alcuni originali galenici mirasse anche a chiarire la dottrina esposta nell'*Isagoge Iohannitii*, operetta che delinea i principali elementi della fisiologia galenica, ma che nelle sezioni dedicate alle cose non naturali e contro natura risulta particolarmente ambigua[112].

In questo contesto, la traduzione latina del *De pulsibus ad tirones* e dei due trattati che ne estendono la dottrina (*De differentiis pulsuum* I e *De causis pulsuum* III-IV) offriva ai galenisti del XII secolo l'accesso al testo autentico e autorevole sulle cause delle pulsazioni. Si trattava, infatti, della fonte greca[113], resa in latino *verbum de verbo*, e non di una rielaborazione scolastica o dottrinale. Questo recupero testuale rispondeva all'esigenza di chiarire i punti oscuri o contraddittori della tradizione indiretta e di stabilire su base galenica una dottrina coerente e fondata.

La scelta di tradurre i libri III e IV del *De causis pulsuum* appare dunque pienamente coerente con la tendenza del XII secolo verso una medicina che tende a configurarsi anche come filosofia della natura e, allo stesso tempo, rispondeva all'esigenza di attingere direttamente a Galeno per sanare le incoerenze dottrinali emerse dal confronto tra i testi allora disponibili, e per conferire legittimità scientifica a quei principi teorici destinati a divenire cardini di una medicina teorica ormai in via di sistematizzazione scolastica.

2. *La tradizione greca e la posizione stemmatica della traduzione latina*

La versione latina del *De causis pulsuum* che Burgundio redasse nella seconda metà del XII secolo dipende dal *codex vetustissimus* dell'opera, il ms. *Laur. plut.* 74.18 (= *L*), manoscritto vergato a Costantinopoli tra il primo e il secondo quarto dello stesso secolo dal copista Ioannikios[114]. La derivazione da *L* fu postulata da Nigel Wilson, che riconobbe la mano del traduttore nei *marginalia* che percorrono il codice[115]. Prima di dare evidenza dei rapporti stemmatici

112. Jacquart 1986, 214-18.
113. Vd. Jacquart 1990, 256, e Palmieri 2019a, 248-49.
114. Vd. *infra*, 37-38 ss.
115. Wilson 1983, 171-72.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

tra la resa latina di Burgundio e questo codice, è opportuno fornire una sintetica panoramica della tradizione manoscritta del testo greco.

Il *De causis pulsuum* è trasmesso da tredici testimoni in forma integrale[116]. I quattro più antichi si collocano nell'ampio intervallo tra la prima metà del XII e la metà del XIV secolo, mentre il resto della tradizione manoscritta si concentra tra il terzo quarto del XV e la seconda metà del XVI secolo:

L Firenze, BML, *plut.* 74.18, s. XII $^{2}/_{4}$, cc. 275r-297v
F Firenze, BML, *plut.* 74.28, s. XIII^{in}, cc. 199v-294v
V Città del Vaticano, BAV, *Vat. gr.* 1064.2, s. XIII^{ex}-XIV^{in}, cc. 141-201
R Moskva, Gosudarstvennyj Istoričeskij Musej, *Sinod. gr.* 51 [*Vlad.* 464], s. XIV^{med}, cc. 67r-93r
P Paris, BnF, *gr.* 2153, s. XV $^{3}/_{4}$, cc. 106r-130r
B Venezia, BNM, *gr.* Z 287 [709], 1469, ff. 225r-253v
Q Paris, BnF, *gr.* 2161, s. 1471-1475, cc. 406r-460v
W Leiden, Bibliotheek der Rijksuniversiteit, *Vulc.* 43, s. XV^{2}, cc. 57r-98r
O Oxford, BL, Laud *gr.* 57, s. XV^{ex}-XVI^{in}, cc. 128r-183r
H London, BL, Harley 5625, s. XV^{ex}-XVI^{in}, cc. 157r-225v
E Città del Vaticano, BAV, *Vat. gr.* 281, s. XV^{ex}-XVI^{in}, cc. 73r-107v
C Paris, BnF, *gr.* 2167, s. XVI^{1}, cc. 343r-387r
M Modena, Biblioteca Estense Universitaria, α. O. 4. 12 [Puntoni 226], s. XVI^{2}, cc. 144r-204r

Tutti i testimoni tramandano come un *corpus* unitario il blocco di quattro testi ripartiti in quattro libri ciascuno che costituiva la μεγάλη πραγματεία della prognostica attraverso il polso (*De differentiis pulsuum*, *De dignoscendis pulsibus*, *De causis pulsuum* e *De praesagitione ex pulsibus*).

Allo stato attuale, il *De causis* non è stato edito criticamente e i rapporti tra i codici sono stati indagati solo parzialmente; non è quindi possibile disporre di risultati definitivi[117]. La tradizione manoscritta si presenta a recensione chiusa, e si distingue in due rami di tradizione, dipendenti dai subarchetipi deperditi *α* (*LBEHQFRPM*) e *β* (*VWOC*). Sono infatti presenti errori congiuntivi di *LBEHQFRPM*, cui per i libri III e IV (K. 105.1 ss.) si accosta anche

116. Vd. Diels 1905, 87, e Pinakes. Diels 1905, 87, registrava, a partire da Ackermann 1821, CV, la presenza del testo anche nei mss. *Par. gr.* 2137 e 2276, che tuttavia non ne sono testimoni. Questa segnatura potrebbe essere frutto di confusione con il ms. *Par. gr.* 2167 (cfr. Touwaide 2016, 215, n. 1038 e 239, n. 1221).

117. Per le valutazioni stemmatiche presenti in questo capitolo, si fa riferimento a Scimone 2024, in cui un primo esame della tradizione manoscritta greca prende le mosse da un campione di lezioni selezionato dai quattro libri, in corrispondenza delle divergenze di *L* rispetto al testo pubblicato da Kühn nel 1825.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

la traduzione di Burgundio (*Burg.*), e separativi rispetto a *VWOC*, ai quali sono affini l'Aldina (1526) e le edizioni a stampa successive; si vedano almeno[118]:

K. 30.16 ῥᾷον *VWOC* : προτέραν μέν *LBQHEFRPM*
K. 68.13 ἠρξάμεθα δ' ἐν ἐκείνῳ *non hab. LBQHEFRPM*
K. 127.7 αὐτὸς ζῶν *VWOC* : αὐτῶν *LBQHEFRPM* : ipsis *Burg.*
K. 153.13 θερμαίνειν *VWOC* : τρέφειν *LBQHEFRPM* : nutrit *Burg.*
K. 172.11 ὑπερβάλλον *VWOC* : ὑπάρχον *LBQHEFM* : -οι *R* : -ει *P* : existentem *Burg.*
K. 192.4 κίνησις *VWOC* : κράσις *LBQHEFRPM* : crasis *Burg.*

Si riscontrano, inoltre, alcuni errori congiuntivi di *VWOC* e separativi rispetto a *LBQHEFRPM* e a *Burg.*:

K. 67.12 διάθεσις *LBQHEFRPM* : διάγνωσις *VWOC*
K. 136.13 προσνεμόμενον *LBQHEFRPM* : distributum *Burg.* : προσγενόμενον *VWOC*
K. 153.15 ὑπομνήμασι *LBQHEFRPM* : monumentis *Burg.* : ὑποδείγμασι *VWOC*

È inoltre evidente la dipendenza, all'interno del primo ramo, dei codici rinascimentali *BQHE* e della traduzione di Burgundio da *L*, come attestano in particolare i seguenti errori congiuntivi tra loro e separativi da *FVRPWOCM*:

Omissioni
K. 16.16-17 τὸ ἀληθὲς… ζητοῦντες *non hab. LBQHE*
K. 103.5-7 τῆς συστολῆς... διαπνοὴ *non hab. LBQHE* (*saut du même au même*)
K. 110.13-14 μὲν ἁπλῶς… πολὺ μέντοι *non hab. LBQHE Burg.*

Errori
K. 18.8 δεηθείη *FVRPWOCM* : δυνηθείη *LBQHE*
K. 21.15 ὑπ' ἐκείνης *VRPWOCM* : ὑποκειμένης *LBQHE* : ἑπομένης F
K. 32.16 ἐκστῇ *FVRPWOCM* : ἐκ τῆς *LBQHE*
K. 42.19 μόνας *FVRPWOCM* : δύναμιν *LBQHE*
K. 73.8 ἀρχῆς *FVRPWOCM* : ἀρτηρίας *LBQHE*
K. 100.14 ἀγγεῖον *FVRPWOCM* : αἴτιον *LBQHE*
K. 109.16 πόνοις *FVRPWOCM* : χρόνοις *LBQHE* : temporibus *Burg.*
K. 117.16 αὐξάνηται *FVRPWOCM* : ἀραιοτέρους ἐργάζεται αὐξάνη τε *LBQHE* : rariores operatur et auget *Burg.*
K. 135.13 ἐναντίας *FVRPWOCM* : ἔντος *LBQHE* : interius *Burg.*
K. 137.7-8 συστολαῖς *FVRPWOCM* : πολλαῖς *LBQHE* : multis *Burg.*
K. 140.3 γεγυμνασμένους *FVRPWOC* : προγεγραμμένους *LBQHE* : prescripti *Burg.* : *om. M*
K. 147.4 προηγουμένων *FRPWOCM* : *non legitur V* : προειρημένων *LBQHE* : predictarum *Burg.*
K. 161.4 ἡδοναῖς *FVRPWOCM* : ἰδίαις *LBQHE* : propriis locis *Burg.*

118. Negli esempi a seguire, il testo greco del *De causis* verrà citato con l'indicazione di pagina e linea che le lezioni occupano nel testo pubblicato da Kühn.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Aggiunte
K. 130.10 *ante* γνωριμωτάτην *hab.* γνῶναι *LBQHE* : cognoscere *Burg.*
K. 169.14 *ante* αἱ τοιαῦται *hab.* ἡ τοιαῦτη *LBQHE* : hec talis *Burg.*

A ulteriore conferma della derivazione da *L* della versione latina, quest'ultima soltanto mantiene una lezione atetizzata (116.9 *ante* τὴν δύναμιν *hab.* κατά *L* : secundum *Burg.*).

Come molti altri codici dello *scriptorium* di Ioannikios, inoltre, *L* riporta le correzioni supralineari di un copista di origine italiana appartenente allo stesso *milieu*, il «collaboratore B» (= L^1)[119]. Burgundio, quindi, spesso recepisce gli interventi di «B», come mostrano le seguenti occorrenze:

K. 161.11 *post* κυρίοις *exhibent* μορίοις *QHEFVWOC s.l.* L^1 : μέρεσιν *RPM* : particulis *Burg.*
K. 163.10 γίγνεται *LFVRPWOCM* : προσγίγνεται *BQHE corr.* L^1, *e Puls. tir.* : accedit *Burg.*
K. 169.8-9 μεθισταμένης *BQHEFRPVWOCM corr.* L^1, *e Puls. tir.* : καθισταμένης $L^{ac}B$: consistente ~ transeunte *Burg.*
K. 180.18 μυρίων *FRPVWOCM* : μορίων *BL* : μορίου *QHE corr.* L^1 : particule *Burg.*
K. 185.4-5 ἐπὶ χολώδει χυμῷ φρενῖτις γίνεται, καθάπερ ἐπὶ φλεγματώδει λήθαργος *CFMOPRVW* : ἐπὶ χολώδει (φρενῖτις ἐπὶ φλεγματικῷ *s.l.* L^1) λήθαργος *L* : ἐπὶ χολώδει φρενῖτις ἐπὶ φλέγματι καὶ λήθαργος *QHE* : ἐπὶ χολώδει λήθαργος *B* : in cholerico frenesis in flegmatico litargus *Burg.*[120]
K. 201.4 βαρύνειν *LBQFRPVWOCM* : θλίβειν *HE aliter s.l.* L^1BQ : gravet ~ terat *Burg.*

Il «collaboratore B», oltre a essere copista e correttore di codici del *milieu* di Ioannikios, è una presenza ricorrente nei manoscritti dello *scriptorium* appartenuti a Burgundio; inoltre, l'inchiostro nei *marginalia* del traduttore e nelle note supralineari di «B» non di rado

119. La grafia di «B» evidenzia caratteri peculiari non riscontrabili nelle mani greche coeve, e Wilson 1986, 116, ha avanzato l'ipotesi di un copista dall'educazione grafica latina che si trasferì in giovane età a Costantinopoli, dove avrebbe imparato a padroneggiare lingua e grafia greche; cfr. anche Wilson 1987, 53-54, Id. 1991, 454 e Degni 2008, 231-35.

120. L'integrazione in interlineo, in questo caso, a mio parere è stata apposta da una mano greca apparentemente più incerta e dai tratti grafici non pienamente coincidenti con quelli evidenziati dalle aggiunte del «collaboratore B»; per un primo esame paleografico delle note supralineari ricondotte a questa mano (forse proprio quella di Burgundio), cfr. Scimone 2021a, CXVII-CXIX, CXXII-CXXIII. Per confermare o escludere, tuttavia, che la mano non sia quella di «B» e che si tratti eventualmente della grafia greca del traduttore, sarà opportuno un esame paleografico sistematico delle note del collaboratore nei codici ricondotti al *milieu* di Ioannikios.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

coincide. Queste circostanze hanno indotto a ipotizzare, in passato, una possibile identificazione di questo anonimo copista con Burgundio[121]. Se una certezza paleografica è difficile da ottenere (del collaboratore è ben nota la mano greca e non quella latina, mentre di Burgundio non è mai stata identificata con certezza una grafia greca), d'altro canto è possibile riscontrare diverse occorrenze in cui il traduttore non si avvale degli interventi di «B»:

K. 110.6 ἐστι *BCFLMOPRVW, et exp. BL*[1] : εἶναι *BEHL*[1]*Q* : est *Burg.*
K. 143.3 *post* παραγράψαι *hab.* μοι *mg. L*[1]
K. 160.18 *post* τούτοις *add.* εἰς μακρόν *s.l. L*[1]*, e Puls. tir.*
K. 163.9 σκιρρωδῶς *L*[1]*FVRPWOHECM s.l. B mg. Q* : σκληρωδῶς *L*[ac]*BQ, e Puls. tir.* : sclirotice *Burg.*
K. 195.18 ἄστατος *L* : ἄτακτος *BCEFHMOPQRVW s.l. L*[1]*, e Puls. tir.* : instabilis *Burg.*

La discontinuità con cui le lezioni supralineari trovano riscontro nella versione latina, a fronte della coincidenza di inchiostri tra l'annotatore e il traduttore e della presenza di interventi di «B» anche in seguito all'apposizione di *marginalia* da parte di Burgundio[122] inducono a pensare che il collaboratore di Ioannikios coadiuvasse da vicino anche il traduttore.

Alcune correzioni marginali di «B» evidenziano in *L* o in *L*[1] la presenza di una lezione attestata anche (K. 169.8-9 e 195.18) o soltanto (K. 160.18, K. 163.10 e 163.9) dal *De pulsibus ad tirones* e probabile esito di collazione di *L* con quel trattato, nella porzione relativa ai lemmi. Le note supralineari, infatti, non mostrano traccia di una collazione con altri codici del *De causis pulsuum*: il monogramma «gamma-rho» per γράφεται è assente, gli interventi del correttore sono poco frequenti e limitati perlopiù a scioglimenti di compendi, infrequenti emendazioni (*e.g.*, 201.4), integrazioni in sezioni lemmatiche e una sola integrazione, in corrispondenza del commento, con un testo trasmesso dai soli apografi di *L* (K. 185.4-5).

121. Wilson 1983, 162-72, ha dubbiosamente proposto anche altre possibili identità (Mosè del Brolo e Giacomo da Venezia), e così pure Vuillemin-Diem – Rashed 1997, 164-65, 172-75.
122. Cfr. Scimone 2024, 139-41.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

2.1. *Il Laurentianus plut. 74.18 (*L*)*[123]

L, vergato su carta araba orientale (mm 308×240), è un manoscritto composito organizzato in due unità codicologiche omogenee unite insieme *ab antiquo*[124], per un totale di quarantuno fascicoli (I UC 24, II UC 17) e di 322 cc.:

$$A^3 + I + 23^8 + 1^4 + 16^8 + 1^6 + II' + B^3$$

Le due unità, omogenee eppure autonome, tramandano rispettivamente il *De usu partium* (cc. 1r-188r) e la μεγάλη πραγματεία sulla pulsazione (cc. 189r-322r): nel dettaglio, *De differentiis pulsuum* (cc. 189r-249r); *De dignoscendis pulsibus* (cc. 249r-275r); *De causis pulsuum* (cc. 275r-297v); *De praesagitione ex pulsibus* (cc. 297v-322r).

Come pure molti altri codici modello delle versioni latine burgundiane, *L* presenta numerose annotazioni marginali di Burgundio, in corrispondenza di opere da lui volte in latino, ma anche di scritti mai tradotti[125]: tra le prime annoveriamo soltanto il I libro del *De differentiis pulsuum* e i libri III e IV del *De causis*, percorsi da numerose annotazioni; altrettanto copiosi sono i *marginalia* negli altri libri e trattati che componevano l'*opus maius* di Galeno sulle pulsazioni, con l'eccezione del II libro del *De causis pulsuum*, mentre sono solo cinque le note burgundiane al *De usu partium*.

Le due unità del codice, trascritto nella sua totalità a Costantinopoli da Ioannikios nel secondo quarto del XII secolo (1135-1140)[126],

123. Una descrizione del codice è in Bandini 1770, cc. 120-121, integrata e corretta da Degni 2008, 200-3; per rilievi paleografici e codicologici, ulteriori informazioni bibliografiche, approfondimenti sulla storia del codice e sulle annotazioni del «collaboratore B» e di Burgundio in *L*, cfr. Scimone 2021, CIV-CXX.

124. La conflazione delle due unità avvenne dopo l'apposizione di titoli nel margine superiore e di segni di richiamo, che si presentano spesso rifilati sia nel fascicolo che termina sia in quello che comincia, e di *signa crucis* al principio del fascicolo; è presumibile, però, che sia stata realizzata prima della fruizione di *L* da parte di Burgundio, dal momento che le sue annotazioni non sono mai mutile.

125. In merito, cfr. Scimone 2024, 137-38. La tipologia di queste annotazioni (titoli di paragrafo, sintetici compendi di porzioni testuali, traslitterazioni di parole chiave, note esegetiche) potrebbe indicare «un'attività che poteva riflettere tanto la fase preparatoria di una traduzione quanto una lettura approfondita da parte di un lettore bilingue» (Degni 2013, 302).

126. Per via della grafia informale di Ioannikios e dell'assenza di indicazioni codicologiche precise, per quasi due secoli *L* fu datato al XIV secolo, a partire da Bandini; retrodatato al XIII da Turyn 1957, 333, e alla fine del XII da Cavallo 1980, 215, il codice fu ricondotto alla prima metà dello stesso secolo da Wilson 1983, 168-69, che ne ha precisato ulteriormente la cronologia in Wilson 2008,

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

erano in origine destinate a due personaggi che gli epigrammi di dedica ricordano con il nome di Nilos e Ioannes. Non è noto come Burgundio ne sia entrato in possesso, ma è probabile che i codici siano rimasti o siano stati rimandati allo *scriptorium* di Ioannikios, dove il traduttore li avrebbe acquistati in blocco insieme al resto del *corpus* galenico e aristotelico, nel corso dei suoi viaggi noti (forse solo del primo) a Costantinopoli, datati al 1136 e al 1169-1171[127]. Non vi è evidenza di quanto sia accaduto dopo l'acquisto dei codici, ma si presume che Burgundio abbia condotto i manoscritti del *corpus* con sé a Pisa: molti di essi, infatti, furono modello di traduzioni burgundiane; inoltre, di questi codici si ritrova traccia tra la seconda metà e la fine del XV secolo in Italia centrale, soprattutto a Firenze[128]. *L* fu modello di *B*, copiato nel 1469 da Giovanni Roso per il cardinale Bessarione[129], e di *Q*, trascritto tra il 1471 e il 1475 da Alfonso di Atene[130]. In seguito, nel 1494 Poliziano lo aveva detenuto in prestito dalla biblioteca medicea privata[131].

2.2. *Il traduttore e il suo modello*

L presenta numerose complessità di lettura: la *mise en page* è in una sola colonna, a piena pagina, priva di ornamentazione, decorazione, rubricatura e rigatura, con uno spazio interlineare pressoché assente e senza interruzioni a delimitare la fine di una porzione di testo e l'inizio della successiva; la grafia informale di Ioannikios presenta un

110-11. Lo *scriptorium* di Ioannikios è oggi concordemente situato a Costantinopoli (Wilson 1983, *loc. cit.*), ma anche l'ambiente in cui operò il copista è stato in passato dibattuto, con alcune voci autorevoli a favore di svariati centri di ambiente italo-greco.

127. Vd. Wilson 1986, 116, e Degni 2008, 228-29.

128. Plausibile è l'ipotesi di Murano 2013, 56-57, per cui i codici del *corpus* sarebbero giunti prima a Firenze e poi presso la biblioteca medicea privata dopo le acquisizioni a seguito della conquista di Pisa nel 1406, come era stato per le *Pandette*, anch'esse giunte in Italia per mezzo di Burgundio, e «molte altre opere nobilissime» (Capponi, *Commentari dell'acquisto ovvero presa di Pisa seguita l'anno 1406*, in RR.II.SS. 1731, coll. 1127-48).

129. In rapporto a questo testo, vd. Scimone 2024, 130, mentre per il *De usu partium* vd. Berlier 2011, 3 n. 6. La filiazione di *B* da *L* era stata teorizzata, in precedenza, da Boudon-Millot 2007, CXCII-CXCIII.

130. Per il *De causis*, vd. Scimone 2024, 132; cfr. anche Fortuna 2006, 445.

131. Lo rivela l'elenco dei libri della libreria medicea privata *inventi* a casa di Poliziano alla sua morte (29 settembre 1494), redatto da Giano Lascaris e dal notaio Bartolomeo Ciai; in esso, *L* è il codice n. 215 (vd. Piccolomini 1874, 93).

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ductus corsiveggiante rapido e fluente ed è assai minuta, fitta, caratterizzata dal polimorfismo nella forma e nel modulo delle lettere, spesso accentuato da numerose legature, che talvolta alterano i tratti delle singole lettere, e da «*ambiguous compendia*»[132], spesso per troncamento (talvolta sciolti dal «collaboratore B»), non ariosa nello spazio tra le lettere e in quello tra parole.

Nonostante le oggettive difficoltà di lettura, accresciute dal fatto che Burgundio affrontava un testo medico-filosofico da *iudex*, senza una diretta esperienza pratica dell'argomento, la sua traduzione non evidenzia un elevato numero di incomprensioni né errori particolarmente gravi nella trasposizione latina.

A. Omissioni e trasposizioni

Nel volgere in latino il *De causis pulsuum*, Burgundio non ha compiuto omissioni o traslocazioni del testo che ne hanno sovvertito la struttura e il senso. Di conseguenza, in questa sede si presentano divergenze che, di fatto, potrebbero essere di volta in volta esito di una scelta consapevole, ma anche di una distrazione del traduttore o di un errore di archetipo nella tradizione latina, quali omissioni che non intaccano la comprensione del senso e modeste trasposizioni e inversioni.

Tra le prime si segnalano le omissioni di:

- particelle (γε 5; οὖν 5; μέν 6; γάρ 6; ἤ 2, αὖ, εἰ 1) e congiunzioni monosillabiche (τε 14; καί 11; δέ 11), che tanto spesso cadono anche nell'operazione di copia dei manoscritti greci;
- pronomi (τις 3, αὐτοῖς 2);
- aggettivi (K. 114.15 ἀξιολόγῳ, K. 118.10 πάντες, K. 154.10 πολλὰς, K. 155.2 τρίτον);
- avverbi (K. 111.2 μάλιστα, K. 125.9 ἀεὶ, K. 127.14 δηλονότι) e locuzioni avverbiali (K. 153.15 ἄντικρυς δῆλον, K. 177.6 κατὰ βραχύ);
- sostantivi (K. 145.10 σφυγμοὶ, K. 201.19 σωμάτων);
- participi (K. 119.20 στοχαζομένης, K. 140.9 ῥηθεὶς, K. 179.9 εἰρημένης);
- il verbo εἶναι, non di rado sorvolato anche nella copia dei codici greci;
- una frase incidentale (K. 108.10 τί γάρ φησιν).

132. Wilson 2011, 15.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Tra le divergenze che non implicano necessariamente una scelta volontaria di Burgundio si annoverano poi alcune inversioni:

3.V.46 γὰρ εἰ *L* : si enim *Burg*.
3.V.83 οὖν καὶ *L* : et demum *Burg*.
4.XIV.46 σφυγμὸς φαίνεται *L* : apparet pulsus *Burg*.
4.XVII.11 μέρος αὐτῆς *L* : eius pars *Burg*.

Vi è poi una trasposizione notevole:

3.IX.34-36 διὰ τὴν ἠρεμίαν τῶν κατὰ προαίρεσιν κινήσεων, ἣν καὶ τοῦτο πέττειν καλῶς, οὐκ αὐτοὺς τοὺς ὕπνους αἰτιᾶται *L* : propter quietem motuum qui *(scil.* sunt*)* secundum electionem quam non ipsos somnos causat et hoc bene coquere *Burg*. (vd. *infra*, nella relativa nota di commento).

B. Correggere *ope codicum*: l'influsso del *De pulsibus ad tirones*

Il «collaboratore B» probabilmente non ebbe l'opportunità di correggere il testo del *De causis* collazionandolo con altri codici, come si è detto sopra; considerato il suo rapporto di cooperazione con Burgundio, si può dedurre che anche il traduttore non si sia avvalso di ulteriori testimoni del *De causis*. Una parte considerevole del testo tradotto, tuttavia, era accessibile al traduttore e al suo collaboratore, «B», in un'altra sede: i lemmi del *De causis*, infatti, corrispondevano in maniera quasi speculare ai capitoli 9-12 del *De pulsibus ad tirones* (K.VIII 463-492), il trattatello introduttivo alla diagnostica sulle pulsazioni che Burgundio poteva consultare nel ms. *Laur. plut.* 75.5 (= *T*). Questo codice, anch'esso confezionato presso lo *scriptorium* di Ioannikios, fu il modello utilizzato da Burgundio per la traduzione dell'*Ad tirones*[133]. Il traduttore, di conseguenza, volse in latino uno stesso testo due volte e l'analisi delle due versioni ha evidenziato influenze reciproche tra le due opere[134].

133. Vd. Garofalo in Fortuna-Urso 2009, 146 n. 27 e Garofalo 2010, 291. Anche questo codice riporta *marginalia* di Burgundio, in relazione al commento galenico *In Hippocratis De victus ratione in morbis acutis* (cfr. Wilson 1983, 166 e Fortuna-Urso 2009, 144-45).

134. I risultati esposti in questo paragrafo si basano sull'analisi condotta da Scimone 2022, cui si rimanda in particolare per un approfondimento in rapporto agli influssi del *De causis pulsuum* sul *De pulsibus ad tirones*, non trattati in questa sede. Una testimonianza dello stesso Burgundio sulla sua attitudine all'emendazione *ope codicum* quando disponeva di più esemplari di uno stesso testo si trova nella traduzione delle *Omelie* di Giovanni Crisostomo al *Vangelo* di S. Giovanni, edita in Classen 1974, 84-85,19-23: […] *duobus exemplariis a duobus monasteriis in commodatum acceptis, duobus exemplariis a duobus monasteriis in commodatum acceptis, duobus scriptoribus uno a capite altero a medietate incipiente librum*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

La traduzione del *De causis pulsuum* (= CP, negli esempi) diverge da *L* per emendazioni sostanziali al testo tratte dal *De pulsibus ad tirones* (= PT)[135]. Tra le principali, si vedano le integrazioni di una pericope e di due *cola*:

PT 487.6-7 ὑψηλότερος ἔσθ' ὅτε φαίνεται, καὶ οἷον ψόφον τινὰ τραχὺν ἀποτελεῖ πρὸς τὴν ἁφήν
altior quandoque apparet, et velut sonum quendam asperum perficit ad tactum

CP 191.17-18 ὑψηλότερος ἔσθ' ὅτε φαίνεται
altior quandoque videtur et velut sonum quendam asperum perficit ad tactum

PT 486.1 ὁμαλὸς γὰρ ὁ τῶν κατόχων σφυγμός, ἀνώμαλος δὲ ὁ τῶν ληθαργικῶν
equalis enim est katochorum pulsus, inequalis vero litargicorum

CP 189.15-16 ὁμαλὸς γὰρ ὁ τῶν κατόχων σφυγμός
homalus enim est katochorum pulsus, anomalus id est inequalis vero litargicorum

PT 488.7 ἀνωμαλίαν τέ τινα λαμβάνει καὶ τάσιν ἰσχυρὰν καὶ …
et inequalitatem quandam suscipit et tensionem fortem et …

CP 193.10 ἀνωμαλίαν τέ τινα λαμβάνει καὶ …
anomaliam id est inequalitatem quandam suscipiat et tensionem fortem et …

Le omissioni di *L* non sono condivise da parte della tradizione greca, indipendente dal codice costantinopolitano[136]. È notevole, tuttavia, l'applicazione da parte di Burgundio di integrazioni *inter vertendum* esclusivamente nei lemmi tratti dall'*Ad tirones* e la coincidenza nella resa della porzione testuale integrata, completa nella pericope iniziale e nel secondo *colon*; il primo *colon*, invece, si presenta in CP con la traslitterazione di ἀνώμαλος seguita dall'equivalente latino, come pure in CP 193.10 (prassi in genere accostata al Burgundio più tardo, per cui si veda *infra*).

Vengono integrati anche singoli termini:

PT 478.7 οὐχ οἷόν τε τὸ ποσὸν λόγῳ ἑρ‹μη›νεῦσαι
quantitatem non possibile est ratione interpretari

CP 169.6 τὸ ποσὸν οὐχ οἷόν τε ἑρμηνεῦσαι
quantitatem non possibile est ratione interpretari

tradidi transcribendum, et eum brevi ita adeptus nocte ac die cum vacabat diligenter ascultans fideliter emendavi.

135. Per il testo greco dell'*Ad tirones* ricorro alla trascrizione di *T*, mentre per quello latino i passi sono tratti dal *working text* fondato su cinque dei quarantatré testimoni censiti da Scimone 2021a, 232-73; vd. pure *infra*, 287.

136. Alcuni manoscritti greci del *De causis* condividono la lezione attestata da PT e dalla traduzione di Burgundio in CP 191.17-18 (*CMPRVW*), 189.15-16 (*CFMOPRVW*), 193.10 (*COVW*); per i *sigla* dei testimoni greci, vd. *supra*.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

PT 489.16-17 καὶ οἱ λυγμοὶ καὶ οἱ ἀλυσμοὶ καὶ ἐκλύσεις ἰσχυρῶς πυκνοῦσι τὸν σφυγμόν
et singultus et anxietates et dissolutiones inspissant pulsum fortiter
CP 198.7 καὶ οἱ λυγμοὶ καὶ ὁ ἀλυσμὸς ἰσχυρῶς πυκνοῦσι
et singultus et anxietates et exsolutiones fortiter inspissant pulsum

Si riscontra, inoltre, la sostituzione di alcuni termini attestati da *L* con quelli corrispondenti in *T*[137]:

PT 469.3-4 πυκνότητι συμμέτρους: *spissitudine moderatos*
CP 147.14-15 σφοδρότητι συμμέτρους: *spissitudine commensuratos*
PT 490.12 εἶδος … γεννῶσιν: *speciem … generant*
CP 199.1-2 εἶδος … γυμνῶσιν: *speciem … generant*[138]

In un'occorrenza, la lezione tradita da *T* viene adottata a testo nella traduzione del *De causis*, mentre ritroviamo la lezione di *L* confinata ai margini di un numero assai ridotto di codici latini:

PT 464.7 ἐφ' ὅσον ἂν ἢ παιδίου ἢ γέροντος ἐγγύτεροι τυγχάνουσιν ὄντες
in quantumcumque vel pueri vel senis propius esse contingunt
CP 118.11 ἢ πόσον ἂν ἢ παιδίου ἢ γέροντος ἀνάλογον τυγχάνουσιν ὄντες
quantumcumque vel pueri vel senis propius esse contingunt
app. gr.: ἀνάλογον *BEFHLQ* : ἐγγύτεροι *COVW* : ἐγγυτάτω *MPR*
app. lat.: *propius*] *proportionaliter mg. BNP*[1]*, postea add. Z*

Tra i possibili apporti dell'*Ad tirones*, per quanto di minor rilevanza, si segnalano anche due passi in cui un'inversione nel *De causis* sostituisce l'*ordo verborum* di *T* a quello di *L*:

PT 465.11 δὲ πρῶτα τοῦ χειμῶνος
prima vero hiemis
CP 126.12 τὰ δὲ τοῦ χειμῶνος πρῶτα
prima vero hiemis
PT 491.6 Ἰκτεριώντων σφυγμὸς ἄνευ πυρετοῦ μικρότερος, πυκνότερος, σκληρότερος
ictericorum pulsus sine febre minor et spissior, durior
CP 202.15 Ἰκτέρων ἄνευ πυρετοῦ μικρότερος, σκληρότερος, πυκνότερος
ictericorum sine febri pulsus minor est et spissior et durior.

137. In tre casi, inoltre, la forma che un vocabolo presenta in *L* viene sostituita con quella attestata in *T*: PT 468.12 σφοδροὺς / CP 145.15 σφοδροτέρους: *vehementes*; PT 482.6-7 τάς τε ἄλλας διαφορὰς ἔχει; CP 180.10 τάς… ἔχων: *et alias differentias habet*; PT 489.14 ναυτιώδης, ἢ ἀνόρεκτος, ἢ ὀδυνώδης / CP 198.5 ναυτιώδης, ἢ ἀνόρεκτος, ἢ ὀδυνώμενος*: nausiosus vel inappetibilis vel dolens*.

138. Anche in questi esempi parte della tradizione manoscritta greca diverge da *L* e riporta la lezione di *T*: σφοδρότητι *BEHLQ* : πυκνότητι σφοδροτάτους συμμέτρως *F* : πυκνότητι *CMOPRVW s.l. Q*; γυμνῶσιν *BEHLQ* : γεννῶσιν *CFMOPRVW*.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Gli esempi riportati hanno evidenziato un influsso – non sistematico[139] – del *De pulsibus ad tirones* sulla traduzione burgundiana del *De causis pulsuum*, come pure è riscontrabile un influsso del *De causis* sull'*Ad tirones*, anche in questo caso dimostrato da integrazioni e sostituzioni di termini[140]. Le scelte testuali, sintattiche e lessicali adottate da Burgundio nell'attività di traduzione di questi trattati, tuttavia, sono spesso differenti e consentono di ipotizzare che i due testi non siano stati allestiti contemporaneamente. Non è allo stato attuale determinabile in quale misura Burgundio si sia servito del modello greco e della sua versione latina dell'*Ad tirones*, probabilmente precedente a quella del *De causis*[141]: le integrazioni più rilevanti indicano che il traduttore abbia attinto a un testo latino già tradotto (in particolare, quella della pericope in CP 191.17-18, identica in entrambe le traduzioni), come pure l'integrazione a CP 169.6 (PT λόγῳ ἑρ‹μη›νεῦσαι / CP ἑρμηνεῦσαι: *ratione interpretari*). D'altra parte, alcune occorrenze sottendono chiaramente una collazione di *T*, come l'integrazione a CP 198.7 (PT καὶ ἐκλύσεις: *et dissolutiones* / CP *et exsolutiones*). Queste circostanze suggeriscono che Burgundio abbia in un primo momento collazionato ed emendato *inter vertendum* il testo dell'*Ad tirones* con l'altro codice greco di cui disponeva, *L*. Successivamente, mentre traduceva il *De causis*, sarebbe tornato sull'*Ad tirones* per migliorarlo, integrando al contempo la traduzione del *De causis* con le aggiunte tratte dall'*Ad tirones* e operando una vera e propria scelta delle varianti tra i due testi (vd. gli esempi a CP 147.14-15, 199.1-2 e, soprattutto, 118.11).

139. Burgundio avrebbe potuto agevolmente apportare altre emendazioni collazionando *T* o la propria traduzione dell'*Ad tirones*; *e.g.*, alcune integrazioni: PT 466.17 χρονίσαντες δὲ πάλιν τρέπονται εἰς ἀμυδρότητα, καὶ μικρότητα: *morantes vero rursus vertuntur in imbecillitatem et parvitatem* / K. 131.18 χρονίσαντες δὲ τρέπονται πάλιν εἰς ἀμυδρότητα: *morantes vero vertuntur rursus in debilitatem*; PT 473.18 Φόβου δὲ τοῦ μὲν ὑπογυου καὶ σφοδροῦ ταχὺς καὶ κλονώδης: *Timoris autem recentis quidem et vehementis velox et concussivus* / CP 160.11-12 Φόβου δὲ τοῦ μὲν ὑπογυου καὶ σφοδροῦ ταχὺς: *Timoris autem eius quidem qui recens et vehemens, citus*; PT 482.1 Ὁ δὲ τῶν περιπνευμονικῶν μέγας ἐστὶ, καὶ κυματῶδές τι ἔχων, καὶ ἀμυδρὸς: *Peripleumonicorum pulsus vero magnus est et fluctuosum quid habens, et imbecillis* / CP 180.5 Ὁ δὲ τῶν περιπνευμονικῶν μέγας ἐστὶ καὶ ἀμυδρὸς: *Peripleumonicorum autem magnus est et debilis*.

140. Cfr. Scimone 2022, 63-64.

141. In merito alla cronologia, vd. *infra* e, in dettaglio, Scimone 2022, 64-83.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

C. Correggere *ope ingenii*: interventi del traduttore sul testo

Il lavorio filologico sul testo del *De causis pulsuum* non fu limitato alle sporadiche correzioni interlineari apportate dal «collaboratore B» e alle occasionali emendazioni burgundiane ai lemmi tratte dal *De pulsibus ad tirones*. Sebbene *L* sia il *codex vetustissimus* per il *De causis*, infatti, nei libri III e IV tramanda un testo vessato da omissioni ed errori che in non pochi casi ne compromettono la comprensione del senso.

L'analisi delle rese del *De causis pulsuum* evidenzia come Burgundio nella sua traduzione abbia temperato il rispetto per la letteralità imposto dall'adozione del metodo traduttivo *de verbo ad verbum* con un'aspirazione alla fedeltà nei confronti dell'opera e dell'autore, declinata nel tentativo di approntare un testo corretto dalle mende (indiscutibili o presunte) della tradizione manoscritta greca, per quanto in maniera non metodica e non sempre con i risultati auspicati[142].

Nel tentativo di mantenere un parallelismo tra due termini greci, Burgundio è intervenuto su una corruttela del testo greco del modello emendando la desinenza di un sostantivo:

K. 123.11-15	3.V.83-87
καὶ γὰρ οὖν καὶ τοῦτ' ἔμπροσθεν εἴπομεν, ὡς αἱ μαλακότητες τῶν ὀργάνων αἱ μὲν χωρὶς τοῦ θλίβεσθαι καὶ βαρύνεσθαι καὶ στενοχωρεῖσθαι μεγέθεσι σφυγμῶν συντελοῦσιν, αἱ δὲ σὺν τούτοις μικρότητες (μικρότησι Kühn), καὶ μάλισθ' ὅταν ἡ δύναμις ἐνδεέστερον ἔχῃ τόνου.	*Et enim demum et antea hoc diximus quod mollities organorum que quidem sine conteri et gravari et coartari magnitudinibus pulsuum conferunt, que vero cum hiis parvitati, et maxime cum virtus indigentius habet valitudinem.*

«E in verità queste cose le abbiamo dette anche in precedenza, che alcune morbidezze degli organi [*scil.* delle arterie] contribuiscono alle grandezze delle pulsazioni senza pressione e pesantezza e costrizione, mentre altre, con questi fattori, producono le piccolezze («contribuiscono alle piccolezze» Kühn, «contribuiscono alla piccolezza» *lat.*), e soprattutto quando la facoltà ha maggiore bisogno di tensione»[143].

142. Sporadici tentativi di correzione del testo greco sono attestati da parte dell'autore della traduzione interlineare di Teognide, coevo di Burgundio e a più riprese accostato a Mosé del Brolo, che sicuramente conobbe il Pisano (vd. *supra*); cfr. Carlini 1997, 127 e Aleotti – Condello 2024, 126-34, dalla cui analisi risulta il profilo di un traduttore e correttore che opera rapidamente ed è capace di emendare le corruttele più evidenti, ma allo stesso tempo si mostra «non di rado proclive, per eccesso di sicurezza, a interventi gratuiti o a indebite normalizzazioni».

143. Questa traduzione italiana è mia, come pure le successive nel paragrafo e nel resto del volume, dove non specificato altrimenti.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

L e i suoi apografi tramandano, dunque, l'erroneo accusativo μικρότητες al posto dell'atteso dativo μικρότησι, compromettendo il parallelismo con μεγέθεσι. Il verbo συντελέω, come evidenziato, assume una differente sfumatura semantica se da esso dipende un sostantivo in dativo («contribuire a») oppure uno in accusativo («produrre»). A produrre i polsi, tuttavia, possono essere solo le cause coesive, generatrici, e non una differenza sostanziale, come la durezza della tunica dell'arteria. Rilevata l'aporia testuale, Burgundio ha tentato di restituire il senso genuino del testo greco traducendo *parvitati*; la scelta del singolare, in corrispondenza con il plurale di μεγέθεσι, è verosimilmente da attribuire alla presenza in *L* di μικρότητες con la desinenza -ες in forma compendiata (una sorta di *i* sormontata da dieresi), facile corruzione di μικρότητ(ι) (*parvitati*).

In un'occorrenza Burgundio ha modificato l'accordo tra sostantivi e aggettivi[144], intravedendo in *L* (forse non a torto; cfr. Kühn) una corruzione οἰκεῖος > οἰκείας ed emendandola con la traduzione *proprius*:

K. 184.6-7	4.XIII.21
ψυχρᾶς δ' ἦν οἰκείας (οἰκεῖος Kühn) διαθέσεως καὶ δυνάμεως ἐπὶ πλέον ἀπεψυγμένης ὁ διαλείπων σφυγμός.	*Frigide enim erat proprius dispositionis et virtutis amplius defrigidate qui deficiens pulsus.*
«Il polso intermittente è quello di una disposizione personale fredda e di una facoltà assai raffreddata».	«Il polso intermittente è proprio (/ conforme alla natura) di una disposizione fredda e di una facoltà assai raffreddata».

Burgundio ha poi sanato un altro probabile errore di lettura compiuto da Ioannikios:

K. 137.10-13	3.IX.99-102
καὶ γὰρ οὖν καὶ τὸ περίττωμα τῆς τῶν χυμῶν ἐργασίας τὸ οἷον αἰθαλῶδες ἐκκρίνειν ἐφίεται σφοδρότερον ἡ ἀρτηρία κατὰ τοὺς ὕπνους, ὡς ἂν καὶ πλέον τό γε (τότε Kühn) γινόμενον, ὥστε καὶ διὰ τοῦτου τὰ τῆς ἔσω κινήσεως πλεονεκτεῖ.	*Et enim demum et superfluitatem operationis humorum que est velut fuliginosa excernere exoptat vehementius arteria secundum somnos, ut utique et ampliorem tunc fientem, quare et per hoc ea que sunt eius qui intus motus superhabundant.*

«E, infatti, l'arteria consente di espellere il residuo dell'elaborazione degli umori, come se fosse fumoso, con maggiore intensità durante i sonni, poiché questo («allora» Kühn, *lat.*) è prodotto in quantità maggiore, così che anche per questo prevalgono i processi del movimento interno».

144. Simile è la tipologia di correzione che si riscontra in corrispondenza di 3.XVI.42: κατὰ μὲν τὴν ἰδίαν οὐσίαν > κατὰ μὲν τὴν ἴδιον οὐσίαν (*secundum autem propriam substantiam* nella traduzione di Burgundio); in merito vd. *infra*, 303.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Il testo del modello greco è viziato dall'errore paleografico τότε > τό γε, presente anche negli apografi di *L*. In tal modo non risulta evidente che lo scarto degli umori che ha luogo durante la digestione si produca in maggior quantità proprio durante il sonno, quando l'arteria lo espelle con maggiore efficacia[145]. Burgundio, tuttavia, ha compreso e restituito correttamente il senso originario del passo greco, con la sua resa *tunc*, equivalente puntuale di τότε.

Nel capitolo sui polsi di chi dal sonno passa alla veglia, la differenza del testo latino rispetto a quello greco a prima vista potrebbe sembrare legata a una lettura distratta del dittongo ευ- in legatura come α- (εὐποροῦντος > ἀποροῦντος). Il dittongo ευ- in legatura, però, è altrove correttamente interpretato e in questo caso specifico si trova tracciato in maniera assai chiara. ἀποροῦντος, dunque, è più probabilmente un'emendazione del traduttore:

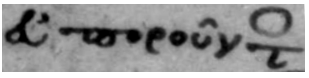
K. 140.14-141.2

τῶν δ'ὕπνων τῶν κατὰ φύσιν ὥσπερ οὖν καὶ τῶν ἐγρηγόρσεων ἡ γένεσις οἵα πρόσθεν εἴρηται, δεομένου μὲν ἅμα καὶ εὐποροῦντος (ἀποροῦντος Kühn) ὑγρότητος δαψιλοῦς τοῦ κατὰ φύσιν ἐν τοῖς ζώοις θερμοῦ καὶ διὰ τοῦτο συνιόντος εἰς τὰ σπλάγχνα καὶ τὴν γαστέρα τῶν ὕπνων γινομένων, αὐτάρκως δ' ἀπολαύσαντος ταύτης, ὡς ἤδη τὴν κατὰ φύσιν ἔχειν ποιότητα, τῆς ἐγρηγόρσεως ἀποτελουμένης.

3.X.22-28

Somnorum autem qui secundum naturam, quemadmodum et vigilantium, generatio est qualis antea dictum est, indigente quidem simul et aporiante (id est carente) humiditate copiosa calore, qui secundum naturam est in animalibus et ideo simul eunte ad viscera et ventrem, somnis factis; sufficienter autem potiente hac, ut iam eam que secundum naturam est habeat qualitatem, vigilatione effecta.

«La produzione dei sonni secondo natura, così come, di conseguenza, anche delle veglie, di cui abbiamo parlato prima, (si ha) quando il calore secondo natura negli animali ha bisogno e allo stesso tempo è ricco (manca *lat*., Kühn) di abbondante umidità, e per questo motivo arriva ai visceri e al ventre, prodotti i sonni, e dopo aver sufficientemente goduto di essa [dell'umidità], così da avere allora la sua qualità secondo natura, dopo che ha si è prodotta la veglia».

Laur. plut. 74.18, c. 292r 

Se il calore secondo natura ha bisogno di abbondante umidità, come può esserne ricco? In realtà, l'emendazione non pare necessaria, poiché il polso secondo natura di chi passa dal sonno alla veglia è ampio, come lo è quello di chi secondo natura è ricco di umidità ed è in salute.

145. In merito al processo digestivo durante il sonno e al ruolo fondamentale in esso del calore innato, si veda in particolare *Caus. puls.* III.10 (K. 139.9-142.7).

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

In altre due occorrenze la resa latina potrebbe essere frutto di un'emendazione congetturale. La prima, nel capitolo sul polso nelle puerpere, è la seguente:

K. 131.5-6	3.VIII.4-5
(scil. χρεία) πάντως ἐπιγίγνεταί (ἐπιτείνεταί Kühn) τε καὶ προσαύξεται.	*(*scil. *utilitas*) *omnino et supermiscetur et adaugetur.*

In *L* il bisogno (χρεία) «nasce / arriva e aumenta». Questo non è possibile, dal momento che il bisogno è innato; di conseguenza, è corretta la lezione tràdita da Kühn ed esito di congettura quella di Burgundio, *supermiscetur* («si mischia»); anche in questo caso si può pensare a una lettura erronea (ἐπιμίγνυται), forse giustificata dal fatto che il bisogno della madre si mescola a quello del feto.

Esito di congettura sembra anche la traduzione di διαλελυκυίας, nel capitolo sul polso di chi è affetto da catalessi:

K. 190.5	4.XVI.16
μήπω τῆς δυσκρασίας ὅλην τὴν ἕξιν διαλελυκυίας (διαδεδυκυίας Kühn) ἡ δύναμις εὔρρωστός ἐστι.	*nondum discrasia totum habitum assumente, iam virtus valida est.*

In *L* la facoltà (δύναμις) è forte non perché la *discrasia* «non si è ancora insinuata nell'intera costituzione corporea» (traduzione del testo pubblicato da Kühn), ma perché non l'«ha ancora dissolta». Nella resa latina, che non corrisponde a nessuna delle due lezioni greche, la *discrasia* non si è «ancora impadronita» dell'*habitus*. Burgundio potrebbe avere adottato *assumente* a senso oppure immaginando che dietro il guasto si celasse διαλελαυκώς*; διαλαύω*, non documentato, sarebbe affine ad ἀπολαύω, che nel *De interioribus* (*Loc. aff.*, 54.44) il traduttore rese con *assumo*.

In accordo con il testo pubblicato da Kühn, Burgundio ha correttamente congetturato *utilitate* pro δυνάμεως:

K. 196.17-197.5	4.XXI.17-21
κατ'αὐτὸ δὲ τὸ ἀποθνήσκειν ἤδη βιαιοτάτης μὲν τῆς τοῦ πνεύματος ἐπιζητήσεως τῇ φύσει γινομένης, ἀρρωστούσης δὲ δηλονότι τῆς δυνάμεως, ἐπὶ τὸ κινεῖσθαι μὲν ἔρχεται τῆς δυνάμεως (χρείας Kühn) καταναγκαζούσης, οὐ δυναμένης δ' εἰς τοσοῦτον ἐξαίρειν τὴν ἀρτηρίαν εἰς ὅσον ἡ χρεία ποθεῖ, πυκνοὺς ἐξ ἀνάγκης ἐργάζεται τοὺς σφυγμούς.	*Secundum vero ipsum mori, iam violentissima quidem spiritus inquisitione nature fiente, manifestum est autem quoniam languente virtute, ad movendum quidem venit utilitate cogente, nequeunte vero in tantum elevare arteriam in quantum utilitas desiderat, spissos ex necessitate pulsus operatur.*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

«Nel corso dello stesso morire, divenuta la ricerca del pneuma ormai assai sforzata per natura, mentre evidentemente la facoltà è indebolita, essa giunge a muoversi, costretta dalla facoltà («dal bisogno» *lat.*, Kühn), non potendo però sollevare l'arteria tanto quanto il bisogno lo richiede, (e questo) rende i polsi frequenti per necessità».

In *L* si trova l'incongruenza per cui subito dopo una «facoltà indebolita» segue una «facoltà che costringe». Burgundio ha tradotto correttamente *utilitate* (è il bisogno che obbliga), anche per coerenza con il testo che precede, in cui il bisogno era opprimente e la facoltà indebolita (4.XXI.13-14).

In un'occorrenza, Burgundio ha emendato una probabile aporia testuale che *L* condivide con il resto della tradizione manoscritta, offrendo spunti di riflessione nell'ottica di una futura edizione critica del *De causis*:

K. 192.15-16	4.XVIII.6-7
μείζονος δὲ τῆς ἐν αὐτῷ γενομένης καταλύσεως πυκνὸς ἅμα καὶ ἀνώμαλος καὶ ὑπολείπων ἀτάκτως.	*maiore vero ea que in ea est fiente dissolutione, spissus simul et rarus et subdeficiens inordinate (*scil. *est pulsus*).

Burgundio ha congetturato la lezione in base al passo corrispondente nel lemma, che non menziona il polso anomalo, ma quelli piccoli, lenti, deboli (già affrontati nella prima parte del commento), frequenti, infrequenti e irregolarmente intermittenti[146].

Passiamo, infine, alle integrazioni per congettura. In un caso Burgundio ha agevolmente aggiunto nella sua traduzione una negazione necessaria. Dopo il lemma relativo ai polsi negli epilettici e gli apoplettici, Galeno infatti rimanda alla spiegazione già data nei libri precedenti, dal momento che tali polsi «non» necessitano di altri chiarimenti:

K. 193.14-17	4.XIX.11-12
τοσούτῳ δὲ δεῖ (οὐ δεῖ Kühn) νεωτέρας ἐξηγήσεως τοῖσδε τοῖς σφυγμοῖς εἰς εὕρεσιν αἰτίας.	*In tantum autem non indigent nova expositione hii pulsus in inventionem cause.*

In un altro passo, la negazione integrata da Burgundio non è invece attestata dal resto della tradizione greca, e segnala una possibile aporia testuale:

146. K. 192.10-12; cfr. anche Gal. *Puls. tir.* K. 487.13-15 nel modello greco, il ms. *Laur. plut.* 75.5, e la relativa traduzione di Burgundio (Scimone 2021a, 268-69).

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

K. 136.9-10	3.IX.81-82
ὥστε τούς γε ἀγυμνάστους ἀμήχανον ὅσον εἰκὸς ἐκφεύγειν τῆς κινήσεως.	*Itaque inexercitatos demum immachinabile est quantum decens non effugere a motu.*

Senza la negazione, Galeno avrebbe potuto intendere che «è impossibile che chi non è esercitato eviti ciò che è conveniente [conoscere] del movimento»[147]. Al contrario, con la negazione, «è impossibile che a chi non è esercitato non sfugga ciò che è conveniente [conoscere] del movimento», come pare abbia interpretato Burgundio. La scelta è stata fatta a buon diritto, dal momento che il passo (K. 136.6-20) evidenzia quanto per chi non sia esercitato sia ingannevole e complesso analizzare il polso, in particolare sentire la diastole[148].

La volontà di riprodurre il senso esatto del testo galenico è all'origine delle sole due integrazioni di aggettivi apportate da Burgundio (*innato* e *misera*).

Nel capitolo sul polso nei dormienti, Galeno spiegava che la differenza tra sonno e morte per l'essere umano risiede in sostanza nel processo di digestione del cibo, in quanto «è primo e secondo natura il movimento verso l'esterno e da se stesso che viene dal calore, mentre secondo è il movimento verso l'interno e verso se stesso, che si verifica per via del cibo»[149]. Ma qual è il calore che produce questo movimento? Quello «innato», non specificato (apparentemente non per errore) dal testo greco ma fondamentale per Galeno nei processi fisiologici, come puntualizza la versione latina[150]:

K. 138.5-7	3.IX.113-116
Καὶ γὰρ οὖν καὶ ὅτι πρώτη μέν ἐστι καὶ κατὰ φύσιν ἡ ἔξω τε καὶ ἀφ' ἑαυτοῦ κίνησις τῷ θερμῷ (…) πολλάκις ἤδη φθάνομεν εἰρηκέναι.	*Et enim itaque et quoniam primus quidem et secundum naturam est qui extrorsum et a se ipso est motus innato calori* (…) *multotiens iam diximus.*

«E certamente abbiamo già detto spesso che è il primo e secondo natura il moto del calore (*lat.* innato) che è verso l'esterno e da se stesso».

147. Cfr. la traduzione di Pino Campos 2020, 255-56.

148. Cfr. la traduzione libera di Johnston – Papavramidou 2023, 387: «Consequently, it is probable that a large part of the movement escapes those who are unpractised»; e anche quella, non pubblicata, di R. Montraville Green, 74: «So that it is inevitable that a large part of the motion should escape the inexperienced».

149. Gal. *Caus. puls.* 137.17-138.8.

150. Data la singolarità e la natura non necessaria dell'integrazione, *innato* potrebbe essere in realtà una glossa esegetica di Burgundio o di un lettore a *calor*, presente nell'archetipo della tradizione; in merito, vd. *infra*, 298.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Nel secondo caso, invece, Burgundio ha cercato di ovviare a un effettivo guasto testuale nel modello greco. Il polso degli uomini è generalmente maggiore rispetto a quello delle donne, ma talvolta non è così per ragioni legate al diverso stile di vita: ad esempio, una donna in cui prevalgono gli umori biliosi, che conduce una vita attiva e spesso all'aperto in Egitto avrà un polso maggiore rispetto a quello di un uomo dagli umori flemmatici, che vive nel Ponto una vita oziosa; tuttavia:

K. 109.14-18

Ἐπεὶ δὲ τὸ ἀπὸ τῶν οἰκείων ἐπιτηδευμάτων ἑκατέρῳ προσέρχεται διάφορον, ἡ μὲν γὰρ ἀταλαίπωρον, ὁ δὲ ἐν χρόνοις (πόνοις Kühn) πλείοσι διαιτᾶται, πολὺ δή τι θερμότερος ὁ ἀνὴρ οὕτω γίνεται καὶ διὰ τοῦτο τοὺς σφυγμοὺς πολλῷ μείζους ἴσχει τῆς γυναικός.

«Poiché la differenza proviene per ciascuno dalle proprie abitudini, e l'una trascorre indolente la vita, mentre l'altro per molto tempo (tra molte fatiche Kühn), l'uomo così è di certo molto più caldo e per questo ha pulsazioni molto maggiori della donna».

3.II.46-50

Quia vero ea que a propriis est studiis alterutro accedit differentia, nam hec quidem desidet, ille vero misera in temporibus pluribus dietatur vita, multo utique aliquo calidior vir ita fiet et propterea pulsus multo maiores habet quam femina.

«Poiché la differenza proviene per ciascuno dalle proprie abitudini, e l'una è oziosa, mentre l'altro trascorre una vita miserabile per molto tempo, l'uomo così è di certo molto più caldo e per questo ha pulsazioni molto maggiori della donna».

Nel Laurenziano πόνοις («fatiche») è sostituito da χρόνοις («tempi», «periodi») e la frase non ha più significato («l'una trascorre indolente la vita, mentre l'altro per molto tempo»); compresa l'aporia testuale, Burgundio ha quindi voluto restituire un senso più soddisfacente, rendendo διαιτᾶται con *dietatur vita* e aggiungendo l'aggettivo *misera*, riferito a *vita*.

In un passo piuttosto complesso, al principio di una sezione di commento, Burgundio integra due particelle necessarie:

K. 185.3-8

Οὐδ' ἐνταῦθα χαλεπὸν οὐδὲν ἐξευρεῖν τὰς τῶν εἰρημένων αἰτίας τῷ γιγνώσκοντι μὲν ὡς ἐπὶ χολώδει (φρενῖτις ἐπὶ φλεγματικῷ *s.l.* L¹) λήθαργος, εἰδότι καὶ κατὰ μὲν αὐτὸν τὸν ἐγκέφαλον ὁ λήθαργος μᾶλλον ἔχει τὴν γένεσιν, ἡ φρενῖτις δὲ κατά τε τὴν λεπτὴν μάλιστα μήνιγγα καὶ τὸ διάφραγμα.

φρενῖτις ἐπὶ φλεγματικῷ *s.l.* L¹ : χυμῷ φρενῖτις γίνεται, καθάπερ ἐπὶ φλεγματώδει Kühn // εἰδότι *corr.* L¹ : εἰ δ'ὅτι L^{ac} : εἰδότι δὲ ὅτι Kühn

4.XIV.13-17

Neque hic difficile aliquod invenire eorum que dicta sunt causas, cognoscenti quidem quod in cholerico frenesis, in flegmatico litargus, scienti vero quoniam et secundum ipsum cerebrum litargus habet magis generationem, frenesis vero et secundum subtilem maxime mininga et diafragma.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

«E in questo passo non c'è niente di difficile nel trovare le cause delle cose dette per chi sa che la frenite viene da un (umore Kühn) bilioso, (come Kühn) la letargia da uno flemmatico, (e *lat.*, Kühn) per chi sa (che *lat.*, Kühn) anche la letargia ha origine maggiormente nel cervello stesso, mentre la frenite piuttosto nelle leptomeningi e nel diaframma»[151].

Il correttore supralineare, non potendo servirsi del *De pulsibus ad tirones* e non disponendo più, probabilmente, dell'antigrafo del Laurenziano, ha colmato a senso l'omissione per omeoteleuto dopo χολώδει (ἐπὶ χυμῷ φρενῖτις γίνεται, καθάπερ ἐπὶ φλεγματώδει) con φρενῖτις, ἐπὶ φλεγματικῷ, per restituire l'idea che «la frenite viene da un umore bilioso, come la letargia da uno flemmatico»; nella proposizione successiva, invece di cancellare εἰ e aggiungere εἰδότι nell'interlineo prima di δ'ὅτι, ha soltanto depennato apostrofo e spirito di ὅτι. In questo modo, però, la proposizione dichiarativa manca della necessaria congiunzione subordinante e non è in alcun modo connessa alla frase che precede. A questo ha posto rimedio Burgundio che, con buon intuito filologico, ha restituito il corretto εἰδότι δ'ὅτι con l'integrazione di *vero quoniam* dopo *scienti*.

L'analisi degli interventi apportati da Burgundio da Pisa alla sua versione latina del *De causis pulsuum* dimostra il fatto che egli non era soltanto il *fidus interpres verbum de verbo* che nell'*Ethica Nova* traduceva δή con *di*. Nel volgere in latino il *De causis*, infatti, Burgundio non si limitò a riprodurre pedissequamente *L*, ma manifestò un profondo rispetto non tanto per il testo tramandato dal suo modello greco, quanto per lo scritto galenico *per se* e per la volontà dell'autore. Non di rado fu, infatti, consapevole delle corruttele che affliggevano *L* e cercò di emendarle e di restituire il senso originario sia *ope codicum*, ricorrendo al *De pulsibus ad tirones*, sia perfino *ope ingenii*, adottando integrazioni e correzioni che rivelano un notevole intuito filologico. Tali licenze al rigore del metodo *de verbo ad verbum* permettono di ipotizzare che Burgundio avesse un'elevata consapevolezza critica e adattasse il proprio approccio traduttivo in base alla qualità degli originali in suo possesso o, in altri termini, che si sentisse più libero di intervenire sul testo, al cospetto di un modello dalle numerose corruttele.

151. Johnston – Papavramidou 2023, 405 n. 730 registrano per «diaframma» la traduzione alternativa «setto pellucido».

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

3. Curabis reddere ut fidus interpres: *lingua e metodo di traduzione*[152]

La traduzione del *De causis pulsuum* è opera di un traduttore che «connait bien son métier»[153]. A Burgundio non sono infatti imputabili fraintendimenti derivanti da errori di iotacismo o da una lettura erronea dei termini: nel complesso, egli coglie con precisione il senso del testo galenico.

A. *Morfosintassi*

Nella flessione, la traduzione riflette la deferenza tipica dei traduttori *ad verbum* verso il testo greco di partenza, evidenziata nel rigoroso rispetto della morfologia dei sostantivi e dei pronomi, con rare concessioni alla libertà espressiva da parte di Burgundio[154].

Tra le eccezioni più significative si riscontrano automatismi del traduttore che producono un grecismo totale[155], quando il genere grammaticale di una parola latina viene condizionato direttamente dal modello greco. Tale fenomeno emerge soprattutto nei casi di confusione tra il genere del nome nella lingua di partenza e quello nella lingua d'arrivo, ovvero quando un termine neutro greco, reso in latino da un corrispondente femminile, induce Burgundio a confondere i casi diretti e il genitivo plurali femminili con quelli neutri e a incorrere in problemi di accordo, come nelle seguenti occorrenze, relative alla traduzione di αἴτια > *cause* e μέρη > *partes*:

152. Dal prologo alla traduzione del commento di Giovanni Crisostomo al Vangelo di Giovanni (Classen 1974, 94.166), in cui Burgundio così cita Hor. *Ep.* 2.3 (*curabis reddere fidus interpres*).

153. Judycka 1986, XXXI, quando l'identità dell'anonimo traduttore del *De generatione et corruptione* non era ancora stata individuata.

154. Si tratta dei seguenti casi, che in parte potrebbero essere dovuti a corruzione nella tradizione latina: 3.II.57 τροφὰς: *escam*; 3.II.84 ἀπὸ ταύτης: *eis*; 3.II.108 αὐτῶν: *eius*; 3.III.13 ὑπομνημάτων: *libro*; 3.VI.20 τούτου: *horum*; 3.IX.31 τῶν ὕπνων: *somni*; 3.IX.58 ἑαυτοῦ: *suarum*; 3.IX.64 οἷς: *quo*; 3.IX.97 διαστολαῖς... συστολαῖς: *diastole... sistole*; 3.XVI.7 τοῖς ἄλλοις: alii; 4.V.8 σφοδροῖς... γενομένοις: *vehementia... facta*; 4.VIII.4 τῶν πραγμάτων: *re*; 4.IX.25 τούτῳ: *hiis*; 4.XII.27 ἀγγείου: *vasis*; 4.XV.2 ἑκατέρου: *alterutrarum*.

155. Costruzioni sintattiche «del tutto estranee alla lingua latina» (Hofmann-Szantyr-Traina 2002, 123).

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

3.I.3-7 ὅσα μὴ δι' ἑαυτῶν ἄντικρυς, ἀλλὰ τὰ πρῶτα τρέπειν αἴτια σφυγμῶν λέγεται... ἐπεὶ δὲ τούτων τὰ μέν ἐστι παρὰ φύσιν, τὰ δὲ κατὰ φύσιν, τὰ δὲ ἐν τῷ μεταξὺ τούτων, ἃ δὴ καὶ οὐ φύσει καλοῦσιν...: *quecumque* [*cause* = αἴτια] *non per se ipsa manifeste, sed propterea quia prima vertunt cause pulsuum dicuntur… Quia vero horum hec quidem sunt preter naturam, alia vero secundum naturam, alia vero in medio horum*, que utique et non natura esse vocant…

4.I.1-6 Τῶν ἀλλοιούντων τοὺς σφυγμοὺς αἰτίων ὅσα μὲν δι' ἑαυτὰ τὴν τροπὴν ἐργάζεται συνέχοντα τὴν γένεσιν αὐτῶν, καὶ διὰ τοῦτο συνεκτικὰ κεκλημένα... ὅσα δὲ ἐκείνων προηγεῖται, τὰ μὲν ἐν αὐτοῖς τῶν ζώων τοῖς σώμασιν ὑπάρχοντα, τὰ δ' ἔξωθεν προσπίπτοντα, ταῦτ'... διελθεῖν: *Earum que alterant pulsus causarum, quecumque quidem propter se ipsa versionem operantur, continentia generationem earum et propterea sinectica (id est contentiva) vocata… quecumque vero illa antecedunt, hec quidem in ipsis animalium corporibus existentia, alia extrorsum accidentia, hec… tractare.*

4.VII.17-19 τὰ μὲν γὰρ νευρωδέστερα μέρη... τὰ δὲ φλεγμωδέστερα καὶ ἀρτηριωδέστερα: *Nam que quidem nervosiores sunt partes…, que vero (†flegmon†) venosiora et arteriosiora.*

Un'interferenza di questo tipo si manifesta probabilmente anche a 4.XII.39-40, dove *illud* è al neutro sotto l'influenza del neutro ἐκεῖνο, mentre *quantitas* (ποσὸν) in latino è al femminile:

4.XII.39-40 κατ' ἐκεῖνο μάλιστα τὸ ποσὸν τῆς πυκνότητος εὑρίσκεται: *secundum illud maxime quantitas spissitudinis invenitur.*

I nomi di origine greca stabilmente accolti nell'uso latino tendono a essere declinati secondo la morfologia classica, mentre le traslitterazioni recenti seguono prassi più variabili. In questi casi, il traduttore conserva generalmente la radice greca, ma integra desinenze latine tratte dalla declinazione che più si avvicina formalmente al tema del lemma greco, talvolta generando forme ibride. È il caso, ad esempio, della flessione mista greco-latina di *sistole* e *diastole*, con genitivo singolare in *-es* e nominativo e dativo singolari in *-e*, e di *crasis*, che presenta *craseos* al genitivo singolare e *crasibus* al dativo/ablativo plurale. In alcuni casi, la vocale tematica greca subisce adattamenti nel passaggio al latino: da ἐλεφαντιώντων, con tema in -α, deriva *elephantientium*, che presuppone un ipotetico verbo latino *elephantire**. Più frequentemente, il participio greco è reso mediante un participio latino regolare: così ἀπορῶν è tradotto con *aporians* e μυουρίζων con *myurizans*. Tuttavia, non mancano le occorrenze in cui è mantenuta la flessione greca originaria, anche quando ciò produce forme inusuali nel latino classico, come *marenomenon*, *perineneucos* e *parempipton*.

In merito al trattamento del grado degli aggettivi e degli avverbi *in vertendo*, Burgundio tende a renderlo fedelmente. Le eccezioni

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

sono rade[156], e forse ascrivibili almeno in parte alle vicende di trasmissione del testo. Tra queste, anche le isolate corrispondenze tra aggettivo greco e avverbio latino e viceversa[157]. Un tratto peculiare della resa latina di Burgundio è una deviazione dalla norma grammaticale latina, l'impiego del suffisso comparativo *-ior / -ius* con aggettivi in *-uus*, che in latino classico richiederebbero invece una costruzione perifrastica con *magis* (4.V.15 περιττοτέρας: *superfluiori*; 4.XX.23 συνεχέστερον: *continuantius*).

Nella resa dei complementi, di particolare interesse è la resa *gratia sui ipsius* per ἑαυτῇ (3.VIII.5), *iunctura* in cui *gratia* è collocata davanti all'espressione cui si riferisce, anziché posposta, come sarebbe più consueto in latino[158].

La traduzione di Burgundio presenta inoltre alcune peculiarità nelle reggenze delle preposizioni latine rispetto ai corrispettivi greci:

- *simul* è seguito da *cum* + abl. (*e.g.* 3.XIV.11, 4.XIV.41);
- *in* può reggere l'accusativo, sia in corrispondenza di εἰς + acc., sua resa principale, sia di ἐπὶ + acc. (*e.g.*,3.IX.112), ma anche l'ablativo, in corrispondenza di ἐπὶ + gen. (*e.g.*, 3.I.16, 3.V.46) o + dat. (*e.g.*, 3.II.44-45)[159], e in un caso + acc. (4.XXI.21), nonché di εἰς + acc. (*e.g.*, 3.II.107-108, 3.III.21), oltre a sporadiche occorrenze con κατὰ + gen. (3.IX.62, 4.XII.16-17) e πρός + acc. (3.IX.85), indipendentemente dalla funzione statica o dinamica della preposizione;
- *a/ab* è equivalente comune di πρός + gen., e in almeno un caso rende πρός + acc. (3.XVI.22 πρὸς τοὺς: *ab eis*);
- *de* corrisponde regolarmente a περὶ, ma in un'occorrenza traduce ἐπὶ + gen. (4.III.8 ἐπὶ ἡδονῆς: *de letitia*);

156. 3.II.4 ἐπειτηδειότερος: *aptus*; 3.VI.34 σφοδρότατοι: *vehementes*; 3.VI.50 σφοδρότατοι: *vehementes*; 3.IX.125 κενωτέρους: *vacuissimos*; 3.XIV.1 σφοδροτέρους: *vehementes*. Nell'uso di Burgundio, ἀκριβῶς viene spesso tradotto al grado superlativo; così si riscontra pure in CP: 4.XII.8 *diligentissime*; 4.X.25 *certissime*.

157. 3.V.46 ἐλλιπεστέρα: *deficientius*; 3.XIV.17 ὁμοίως: *similes*; 4.II.11 ἐναλλὰξ: *permutabilis*.

158. *Gratia sui ipsius* è attestata in più occorrenze tratte dalla traduzione dei commentari all'*Ethica Nicomachea* di Roberto Grossatesta e nella sua traduzione della *Metaphysica* di Aristotele (I.2.9); cfr. CDS.

159. In un'occorrenza, questa resa è inesatta e modifica il senso del modello: 4.XXIII.10-11 ἐπί τε τροφαῖς βαρυνούσαις γίγνεται θλῖψις: *contritio et in* («a causa di») *cibariis gravantibus fit*.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

– *per* e *propter* si alternano nella resa di διά; prevale *per*, scelta non sempre adeguata al contesto[160];
– *secundum* + acc. è adottato puntualmente per rendere κατὰ + acc., anche quando il contesto greco richiederebbe un'altra preposizione[161];
– avverbi come *similiter* e *intus* sono impiegati anche con valore preposizionale, reggendo rispettivamente il dativo (*e.g.*, 3.VII.1, 4.XII.1-2) e l'accusativo (*e.g.*, 3.IX.14, 3.IX.22).

Burgundio manifesta una saltuaria tendenza a rendere anche l'articolo greco, principalmente con il dimostrativo *hic*, ma sono attestati altresì *ille*, *qui*, *alius*, *ipse*, *aliquis* e *suus*. La traduzione occasionale dell'articolo greco rivela tensioni tra fedeltà all'originale greco e adattamento al sistema morfosintattico latino, che non possiede l'articolo: non essendo sistematica, è possibile che il traduttore abbia valutato caso per caso le occorrenze in cui la traduzione dell'articolo sia funzionale (ad esempio, quando funge da marcatore testuale di una parte di testo già trattata) e che, talvolta, sia intervenuto un automatismo traduttivo, nei passi più complessi.

Nel *De causis pulsuum* si riscontra l'uso puntuale di *et* con valore di *etiam* (*e.g.*, 3.I.15 *etc.*).

Un altro tratto caratteristico di questa traduzione riguarda la gestione delle doppie negazioni greche: laddove il testo originale ne presenta una (οὐδὲ… οὐδὲν), Burgundio spesso sopprime la seconda, traducendo *neque… aliquid*[162].

Come molti traduttori medievali, anche Burgundio non osserva sempre una rigorosa corrispondenza temporale tra il testo greco e la sua versione latina[163]. Il tempo presente latino ricorre spesso in

160. 4.I.7 διὰ τοῦ… γεγραμμένου, 4.VII.83 διὰ τοῦ… βιβλίου: *per librum* ([cose dette] «nel libro»). La *iunctura* si trova adottata in questo contesto già in Aug. *Gest. Pelag.* 77.7 e Cass. *Inst.* II.3.11.

161. 4.XX.17 κατὰ τὸ τέλος: *secundum finem* («alla fine»); 4.XIV.6 κατ' ἄμφο τῆς διαστολῆς τὰ πέρατα, καὶ μᾶλλον τὸ ἔξω: *secundum utrosque diastoles fines, et magis secundum exteriorem* («in entrambi i limiti della diastole, e in particolare in quello esterno»). Per l'uso continuo di *secundum* in senso locale da parte dei traduttori greco-latini, vd. Palmieri 2014, 20.

162. Un comportamento diverso si riscontra nel *De generatione et corruptione*, in cui Judycka attesta la soppressione della negazione, in alcuni casi, in questi termini: οὐδείς, -έν> *aliquis*, *-id*.

163. Cfr. Durling 1994, 320.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

luogo del perfetto greco, trattando implicitamente l'azione come stativa o atemporale. Le forme verbali all'infinito sono solitamente conservate nella forma dell'infinito latino, soprattutto nei casi diretti (*e.g.*, 3.XV.8-9 τοῦτο γάρ ἐστι τὸ ναρκεῖν: *hoc enim est torporem inferre*). Quando, invece, l'infinito dipende da preposizioni o funge da complemento indiretto, la resa preferita è il gerundivo[164], oppure il traduttore ricorre a un sostantivo o un aggettivo declinato secondo le esigenze sintattiche[165], o ancora a una proposizione subordinata, relativa[166], spesso introdotta da *cum* o da altre congiunzioni subordinanti, se preceduta da preposizioni[167]. L'infinito nominale è mantenuto come tale in latino solo dopo χωρὶς[168], conservando dunque la forma verbale del modello anche in costruzione obliqua, sebbene dopo la preposizione *sine* la norma grammaticale latina preveda un sostantivo o un pronome in caso ablativo.

Per la resa dei participi, Burgundio adotta generalmente il participio sostantivato latino[169]. In alcuni casi, tuttavia, si osserva una corrispondenza con una costruzione personale del verbo introdotta da un pronome relativo (*e.g.* 3.II.23; 3.II.124)[170]; nel caso del participio passivo greco, la resa può essere data dal gerundivo[171], ma si registrano anche inversioni di diatesi, con attivi resi come passivi

164. 3.VIII.1 Ἐν δὲ τῷ κύειν: *in concipiendo*; 3.IX.70 ἐν τῷ διαστέλλεσθαι: *in diastolem faciendo*.

165. *E.g.* 4.XVI.6-7 ὥσπερ κἀν τῷ λύεσθαι μὲν καὶ οἰδίσκεσθαι τὴν ὅλην ἕξιν τοῖς ληθαργικοῖς: *quemadmodum et in solutum esse quidem et inflatum totum habitum litargicis*.

166. *E.g.* 3.XVII.2-4 τῷ πρότερον παύεσθαι... τὸ τάχος πλέον αὔξειν: *in eo quod prior quiescit… in eo quod velocitatem plus auget*.

167. *E.g.* 3.V.77 μετὰ τοῦ μεγάλως ηὐξῆσθαι: *postquam multum adaucta est*.

168. 3.V.84-85 χωρὶς τοῦ θλίβεσθαι καὶ βαρύνεσθαι καὶ στενοχωρεῖσθαι: *sine conteri et gravari et coartari*; 3.XI.5 χωρὶς τοῦ τὴν δύναμιν ὑπαλλάττεσθαι: *sine virtutem alterari*. Sarebbe forse maggiormente conforme alla sintassi latina un costrutto con il gerundivo, come in Hofmann – Szantyr 1972, 380, e ancora di più la resa del *De pulsibus ad tirones* (*ita ut… non* + congiuntivo).

169. Si registra un'eccezione a 4.X.47-48 στομαχικαῖς συγκοπαῖς ὀξέως κινδυνεύσασιν, εἶτα ὑπὸ οἴνου πόσεως διαφυγοῦσι μὲν τὴν ὀξύτητα, μαρανθεῖσι δὲ τῷ χρόνῳ: *omnibus hiis qui in cardiacis et stomaticis sincopis acute periclitantur, deinde a vini potu effugiunt quidem acumen, tabuerunt vero tempore*. In quest'occorrenza il perfetto indicativo rende un participio con valore concessivo, forse per influenza dall'indicativo che precede.

170. Se preceduta da preposizione, la traduzione si adatta alle necessità sintattiche latine: 4.XVI.13-14 πλὴν τοῦ διοιδίσκεσθαί: *preter id quod inflatur*.

171. Il costrutto si registra più volte nell'equivalenza εἰσαγόμενος *introducendus* (3.II.50, 114, *etc.*) e in altre due occorrenze (4.VIII.22, 26 πεφθησομένης: *digerende*; 4.XVI.11 σπασθησομένοις: *spasmandis*); vd. Hofmann – Szantyr 1972, 306.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

(4.III.11) e viceversa (4.I.16, 4.XIV.10, 4.XXI.22). Il genitivo assoluto greco trova puntuale corrispondenza nell'ablativo assoluto latino, mentre singolare è la presenza, in almeno un'occorrenza, di una costruzione participiale non conforme alla sintassi latina: un grecismo sintattico che riflette direttamente la struttura del modello greco (3.V.24-25 ἄμεινον αὐτὸν ἐπὶ τὸ ἀληθέστερον ἀνάγοντας *melius eam ad quod verius reducentes*). Infine, l'aggettivo verbale greco è regolarmente reso con il gerundivo latino (*e.g.*, 3.II.6, 3.IV.3).

La differenza strutturale tra le morfologie del greco e del latino nella flessione verbale è all'origine di alcune scelte traduttive ricorrenti e caratteristiche nel *De causis pulsuum*. È il caso, ad esempio, della resa costante di ἄν + congiuntivo / ottativo tramite *utique* + indicativo (*e.g.* 3.II.90; 3.V.120) o, più raramente, congiuntivo (*e.g.* 3.II.94; 3.II.125). Allo stesso modo, le costruzioni con ὡς e ὥστε + infinito sono tradotte regolarmente con *ut* + congiuntivo, tanto nelle proposizioni consecutive (3.II.82, 3.VI.8)[172] quanto in quelle finali (4.VIII.13-14) e completive (3.V.17-18), introdotte da *ut non* per ἵνα μή nella forma negativa, e da *ne* come equivalente regolare di μή. La preposizione ὡς trova corrispondenza in latino in *ut* + indicativo nelle proposizioni modali (*e.g.*, 3.I.19) e incidentali (3.II.96-97), e in un caso isolato anche con un participio, in funzione comparativa (4.VIII.7). Una resa alternativa di ὡς è *sicut* nelle proposizioni incidentali (3.II.131), mentre nelle modali si trovano anche *quemadmodum* (4.XVI.11) e *quasi* (4.XIX.6). Una costruzione che riflette in maniera quasi letterale il modello greco è quella derivante da ὡς ἄν con valore di comparativa ipotetica, resa da Burgundio con *ut utique* seguito da participio[173], un grecismo totale, anomalo rispetto all'uso latino. Si registrano tuttavia due eccezioni, in cui la stessa costruzione è tradotta con l'indicativo (3.II.89; 4.VII.22-23). Una peculiarità distintiva del latino medievale, rispetto al greco, è infine la polivalenza della congiunzione *quod*. Essa può introdurre:

172. In un'occorrenza si trova, però, *ut* + indicativo, forse condizionato dalla posposizione della reggente rispetto alla subordinata: 4.XXIV.25-26 ὡς τοὺς χιτῶνας τῶν ἀρτηριῶν ἐργάζεται μαλακοὺς, οὕτω καὶ τοὺς σφυγμοὺς μαλακούς... ἀποφαίνεται: *ut tunicas arteriarum operatur molles, ita et pulsus… enuntiat.*

173. *E.g.* 4.VIII.57-58 ὡς ἂν ὑπὸ θερμοῦ καὶ ζέοντος καὶ ῥᾳδίως κινουμένου χυμοῦ γεγενημένης: *ut utique a calido et fervente et facile moto humore facto*; 4.XX.23-24 ὡς ἂν καὶ τῆς οὐσίας ἤδη τοῦ ψυχικοῦ πνεύματος ἐλλειπούσης: *ut utique et substantia iam spiritualis spiritus deficiente*. La proposizione in due occorrenze è ellittica del participio di *sum*, 3.XV.12 e 4.VII.50.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

- una proposizione causale con l'indicativo (*e.g.*, 3.II.13, 3.XVI.9);
- una causale introdotta da *eo* o *in eo* (*e.g.*, 3.I.12; 3.IX.127);
- una dichiarativa (*e.g.*, 3.II.71), specialmente dopo verbi di affermazione o manifestazione del pensiero, come *dico*, *praedico*, *enarro*, *monstro*, *demonstro*, o costruzioni con *manifestum/palam est*[174];
- in alcuni casi, una subordinata relativa con il congiuntivo (*e.g.*, 3.IV.14, introdotta da *eo*).

Come già evidenziato a proposito della resa di ὡς ἄν con valore di comparativa ipotetica, Burgundio tende a riprodurre non solo l'ordine delle parole del testo greco, ma anche le costruzioni sintattiche, spesso in modo così fedele da generare veri e propri grecismi. Tra gli esempi più evidenti si annovera l'uso dell'infinitiva priva di soggetto e complemento oggetto (3.I.14 ἐδόκει χρῆναι παραλειπεῖν > *visum est oportere derelinquere*) e l'infinitiva con valore finale (3.XVII.37 καιρὸς εἶναί μοι δοκεῖ… > *tempus esse mihi videtur… quiescere facere*). Si osserva anche, nel contesto di una frequente adozione delle costruzioni infinitive derivate dal greco, un intero periodo retto da un infinito (probabilmente a partire da una lezione corrotta), dove l'infinito prende il posto della prima persona singolare del presente indicativo, come nel modello: 4.VII.82-84 τὰ δ' ἄλλα… οὐδεμιᾶς ἐξηγήσεως δεῖσθαι νομίζειν > *alia vero… nulla commentatione indigere extimare*. Come attestato anche in altre traduzioni medievali, forse per influsso diretto del modello greco, le interrogative indirette possono essere introdotte sia dal congiuntivo, sia – in modo meno atteso – dall'indicativo, come in 4.II.5 (πότερος φαίνεται > *utrum apparet*)[175]. Un altro grecismo sintattico, già diffuso nel latino tardo, è l'uso perifrastico del futuro: forme greche costruite con μέλλειν o ἔχειν + infinito sono tradotte con *habeo* (3.XVI.50 τοῦτ' ἔχω συμβάλλειν > *hoc habeo committere*) oppure con *debeo* (*e.g.*, 3.I.13 ἔμελλεν… ἔσεσθαι > *debebat… esse*; 4.XIV.30 συγκοπήσεσθαι μέλλωσιν > *sincopari debeant*)[176]. La rigorosa adesione al testo greco comporta, inoltre, la frequente omissione del verbo *esse* in contesti in cui

174. *E.g.* rispettivamente 3.V.84, 4.III.12, 3.IX.12, 4.IX.13, 4.XIV.20-21, 3.III.11-12, 3.XIV.14-15, 4.II.24. Unica eccezione è una dichiarativa introdotta da *ut*: 3.XV.52-53 τοῦτο βούλεται δηλοῦν, ὡς… εἰσὶν: *hoc vult ostendere, ut… sunt*.

175. Cfr. Verbeke – Moncho 1975, *De natura hominis* 4.9, 19.30, 25.59, 136.33 e Durling 1976, *De temperamentis* 65.4, 86.25, 101.7.

176. Ad eccezione di 3.V.106 ἐν τῇ μελλούσῃ γράφεσθαι: *in eo quod scribetur*.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

sarebbe invece richiesto dalla sintassi latina; solo in alcuni casi, e in maniera non sistematica, *esse* viene integrato. Infine, si segnalano casi in cui la reggenza dei verbi latini si discosta da quella prevista dal modello greco, non sempre per esigenze linguistiche: ad esempio, in 4.VIII.26, *eis succedit* rende αὐτὰς διεδέξατο, con una modifica significativa nella struttura dell'enunciato.

B. *Lessico*[177]

Nella lingua del traduttore si alternano strutture e lessico classici e medievali. In questo tessuto si inseriscono innesti grecizzanti e termini desueti e arcaizzanti, come *irreverberate* per ἀσκαρδαμυκτὶ o *nequiens* per οὐ δυνάμενος, nel tentativo di restituire nella traduzione la specificità del testo originale e di colmare le lacune e le incertezze legate alla conoscenza amatoriale che Burgundio probabilmente aveva del lessico tecnico medico. Il traduttore adottò quindi svariate soluzioni linguistiche, in particolare a partire dalla stesura della versione latina del *De fide orthodoxa*: perifrasi, neologismi, grecismi, doppie traduzioni.

Tra le principali perifrasi si ricordano, per il *De causis*:

ἀκμάζων	*(qui) in statu est, statum adipiscens*
δυσεπέκτατος	*difficile extensibilis*
ἐπωφελέομαι	*proficui habeo*
κεράννυμι	*complexione formo*
εὐδιάπνευστος	*facile transpirabilis*
καταπαύω	*quiescere facio*
νάρκωσις	*torporem infero*
ὁμολογέω	*in confessionem deduco*
ποδηγέω	*manu duco*
φύω	*aptus natus sum*
προχειρίζομαι	*prompte sumo*

In assenza di un corrispondente latino sintetico, inoltre, Burgundio si serviva anche di rese analitiche a partire dal testo greco, un'altra delle sue caratteristiche distintive. Tra queste si annoverano:

θυραυλέω	*portam… custodio atrii*
σκιατροφέω	*umbra… nutrio*
ψυχρολουσία	*frigida balneatio*

177. Per una trattazione del lessico di Burgundio nella traduzione latina del *De causis pulsuum* in rapporto alla resa dell'*Ad tirones* e alla cronologia relativa delle due opere, cfr. Scimone 2021b.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Burgundio faceva, inoltre, ampio ricorso a neologismi. Per il *De causis pulsuum* si segnalano i seguenti, tra i quali alcuni sono attestati anche in altre traduzioni:

contensior[178]	συντονώτερος
experimentative	ἐμπειρικῶς
physico	φυσιολογέω
pulsualiter [*Puls. tir., Loc. aff.*]	σφυγμωδῶς
quiescibiliter [*Temp.*, *Nat. hom.*][179]	ἀτρέμα
serrativus	ἐμπρηστικὸς
superacquisitus	ἐπίκτητος
turbativus	ταραχώδης
vomitativus [*Puls. tir.*]	ἐμετικὸς

Nella sua attività di traduzione, Burgundio si servì ampiamente di calchi morfologici, uso in gran parte attestato nel latino tardo e medievale, per quanto inusuale[180]; tra questi, si registra anche un buon numero di neoformazioni, modellate sul termine greco corrispondente:

circumardens	περικαής
coadustio	σύγκαυσις
defrigido	ἀποψύχω
immensuritas [*Temp.*]	ἀμετρία
immachinabilis [*Fid. orth.*][181]	ἀμήχανος
indiiudicabilis [*Fid. orth.*][182]	ἄκριτος
infallacior [*Temp.*]	ἀσφαλέστερος
iniacens [*Fid. orth.*, *Nat. hom.*]	ἐπικείμενος
subaltero [*Loc. aff.*]	ὑπαλλάσσω
subdesicco	ὑπόξηραίνω
subrememoratio[183]	ὑπόμνησις

178. Non è attestato il comparativo di *contensus*. *Contenciosus* è resa per σύντονος nell'*Ethica Lincolniensis*, traduzione non burgundiana; tuttavia, sembra più corretto preservare il senso del termine greco e la lezione tràdita dai codici.

179. La neoformazione è attestata anche in Guglielmo di Moerbeke e in Roberto Grossatesta; cfr. CDS.

180. Si vedano, in particolare, συμμετρία *commoderatio* (anche in *Puls. tir.* e *Temp.*), σύμμετρος *commoderatus* e συμμέτρως *commoderate* (*Puls. tir.*), ma anche ἐκπυρόω *exignio*; ἐκφύσησις *exsufflatio* (Nem. *Nat. hom.*); εὔπορος *[in]extricabilis* (Nem. *Nat. hom.*); παραμετρῶν *admensurans*; σύμφυτος *coinnatus* (*Temp.*); ὑποτρέφω *subnutrio*.

181. Il calco, attestato nell'autore coevo Ugo Eteriano (DLD), ricorre anche nelle traduzioni aristoteliche di Roberto Grossatesta; cfr. CDS.

182. Il termine si ritrova successivamente in Alessandro di Hales e in Alberto Magno; *ibid*.

183. Anche in questo caso, il termine ricorre molto spesso nelle traduzioni di Roberto Grossatesta; *ibid*.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

subtremo [*Puls. tir.*]	ὑποτρέμω
subvidens	ὑποβλέπων
superdetermino	ἐπιδιορίζω
superproperans	ἐπιταχύνων
supertardans [*Puls. tir.*]	ἔπιβραδύνων

Insieme ai calchi, sono molto numerose le traslitterazioni, già appartenenti all'uso comune (*e.g.*, *heresis, periodus, diafragma*) oppure adottate per vocaboli attinenti al lessico tecnico medico (*e.g.*, *katoche, dicrotus, catarchusa*), più o meno integrate nella morfologia latina (costituite dalla radice greca e da desinenze latine). Alcune di esse non sono attestate prima delle traduzioni di Burgundio:

catarchusa	κατάρχουσα
dicrotus [*Puls. tir.*]	δίκροτος
discratus [*Temp.*]	δύσκρατος
elephantiens	ἐλεφαντιῶν
spasmatice [*Puls. tir.*]	σπασμωδῶς

Alla preservazione della pregnanza semantica e concettuale dell'originale greco e alla volontà di offrire più possibilità di traduzione si collega ancora un'altra caratteristica dello stile traduttivo di Burgundio, il ricorso frequente alle doppie traduzioni, sulle quali torneremo successivamente.

Tra le peculiarità stilistiche della tecnica traduttiva di Burgundio, è emersa la tendenza a costruire un lessico interno coerente, strutturato attorno a serie omogenee, ovvero insiemi di rese affini impiegate per vocaboli appartenenti a una medesima area semantica. In questa prospettiva, si osserva anche l'uso preferenziale di alcune voci latine, definite *mots favoris* da Ferdinand Bossier[184], per tradurre una pluralità di termini greci dal significato simile. Rispetto al quadro già delineato da Bossier, il *De causis pulsuum* conferma l'impiego costante di *devenire* quale resa di ἀφικνέομαι, διικνέομαι, ἔρχομαι e ἥκω; accanto a questo, si registrano occorrenze sistematiche di *quies* (per ἀνάπαυσις, διανάπαυσις, ἠρεμία, ἡσυχία) e *cogere* (per ἀναγκάζω, βιάζω, συνάγω, καταναγκάζω), a conferma di una strategia traduttiva orientata alla semplificazione e all'unificazione terminologica, non priva di valore euristico.

184. Bossier 1997, 89-90.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Il *De causis pulsuum* presenta inoltre tre delle «traduzioni inattese», rese *difficiliores*, individuate dallo stesso Bossier in altre versioni di Burgundio[185]:

- ἀσφαλέστερος *infallacior*, neologismo già presente nel *De complexionibus*[186];
- δεινόν *versuties*. Il termine, desueto, è attestato principalmente nella forma *versutia* (ad es., nelle *Homiliae in Johannem*). In questo contesto, *versuties* assume il significato di «pericolo», come confermato da due manoscritti glossati, benché il significato usuale, «astuzia», e le alternative lessicali più prevedibili nel lessico burgundiano rendano questa scelta particolarmente singolare[187];
- τελε(ί)ως *finaliter* (7 occorrenze nel *De causis pulsuum*), in linea con le traduzioni burgundiane di opere quali *De interioribus*, *De morborum differentiis*, *De morborum causis*, *De symptomatum differentiis* e *De symptomatum causis*. In tre casi *finaliter* si accompagna alla doppia traduzione *perfecte*, semanticamente più aderente all'avverbio greco, mentre nel *De generatione et corruptione* si osserva anche il contrario (*perfecte* come resa principale, accompagnata da *finaliter*).

C. *Lessico: elementi di cronologia relativa*[188]

Burgundio era un traduttore *verbum de verbo*, e come tale tendeva a riprodurre il testo greco evitando di distaccarsene, nei limiti consentiti dalla struttura della lingua latina, e dall'adozione di un lessico coerente. Lo studio delle sue rese peculiari consente, dunque, di tracciare un'evoluzione del lessico impiegato nel corso della sua attività traduttiva.

Per il *De causis*, l'analisi è stata svolta sulle versioni di Burgundio edite, indicizzate o analizzate dal punto di vista stilistico e linguistico, e che sono datate o databili secondo una cronologia relativa:

I fase

V Aristotele, *Ethica vetus* (ed. GAUTHIER 1972-1974)
GC Aristotele, *De generatione et corruptione* (ed. JUDYCKA 1986, DURLING 1994)
N Aristotele, *Ethica nova* (ed. GAUTHIER 1972-1974)
AM Galeno, *Ars medica* (catalogo; Fortuna in FORTUNA – URSO 2010)
E Galeno, *De elementis* (ed. PELLEGRINO 2018, senza indici)
Te Galeno, *De temperamentis* (ed. DURLING 1976)

185. Bossier 1997, 90-94.

186. Più diffuso nel vocabolario di Burgundio è l'avverbio *infallaciter* (*Ethica Nova, De fide orthodoxa, De sanitate tuenda* e *Homiliae in Johannem*); cfr. Bossier 1997, 92.

187. *E.g.*, in particolare *malus*, che ricorre in *De natura hominis* e *De sectis*, ma anche *pericula e timenda*, nell'*Ethica Vetus*; per ulteriori accezioni di *versutus* nelle traduzioni di Burgundio, cfr. *ibid.* 1997, 113; Urso 2009, 164; ringrazio Nicoletta Palmieri per il riferimento al *De sectis*.

188. Il paragrafo riporta i risultati degli studi in Scimone 2021b, 71-78 e 79-83.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

SM Giovanni Crisostomo, *Homiliae in Matthaeum*, 1151 (PG 57-58 senza indici, Flecchia 1952 e Bossier 1997)

II fase

FO Giovanni Damasceno, *De fide orthodoxa*, 1153/1154 (ed. Buytaert 1955 senza indici, Bossier 1997)
NH Nemesio di Emesa, *De natura hominis,* 1164/1165 (ed. Verbeke – Moncho 1975)
MM Galeno, *De methodo medendi* (Garofalo 2014, glossario selettivo)
MD Galeno, *De morborum differentiis* (Gundert 2013)
MC Galeno, *De morborum causis* (Gundert 2013)
SD Galeno, *De symptomatum differentiis* (Gundert 2013)
SC Galeno, *De symptomatum causis* (Gundert 2013)
LA Galeno, *De locis affectis* (ed. Durling 1992)
HV Galeno, *In Hippocratis de victus ratione in morbis acutis* (Urso in Fortuna – Urso 2009)
HA Galeno, *In Hippocratis Aphorismos* (Urso 2013)
SJ Giovanni Crisostomo, *Homiliae in Johannem*, 1174 (PG 59 senza indici, Bossier 1997)
ST Galeno, *De sanitate tuenda*, 1178/1179 (Bossier 1997)
Se Galeno, *De sectis*, 1184/1185 (Urso 2013)

Due elementi, in particolare, sono già stati presi in esame e hanno consentito di circoscrivere la cronologia relativa della traduzione del *De causis*. Il primo è rappresentato dalle serie omogenee e dalle parole comuni, rese simili per termini riconducibili a una stessa area semantica. Si rimanda, per un'analisi dettagliata, al contributo di Scimone già menzionato, e si riporta l'esame delle occorrenze di ἐνέργεια, il più significativo ai fini della cronologia relativa:

ἐνέργεια *actio* N (4), Te, FO II, FO III (124 + 2), NH (4 + 1), MM, MD (43), MC (4), SD I (x)*, LA, SJ, ST (7), CP (8)
actus V (6), GC (6), N (20), Te (40), FO I, FO II (19 + 4), FO III (6 + 4), NH, SD I (x)*, SD II (21), SC I (16), SC II (13 + 3*), SC III (19), LA (38 + 6), HV, HA (18)
energ(e)ia NH (1 + 3), SD I (32), SC I (2), SC II (9 + 4), SC III (1), LA
e. id est actus Te, NH, MM, SD I (4), LA (91 + 3), HV (2); *e. scilicet actus* MM
e. id est actio SD I, LA
motio HA
operatio V (2), N (3), AM (3), Te, FO I (24), FO II (24 + 6), FO III (+1), NH (+1), SD I (x)*, SD II, SC II, SJ

Bossier, Urso e Gundert hanno analizzato il termine ἐνέργεια, tracciandone l'evoluzione nell'arco dell'attività traduttiva di Bur-

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

gundio[189]. Inizialmente oscillante tra *actio*, *actus* e *operatio* nelle traduzioni aristoteliche, la preferenza si spostò verso *operatio* nel *De fide orthodoxa*, quindi nuovamente verso *actio*, sebbene con momentanee alternanze e la comparsa della traslitterazione *energeia* (alternativa ad *actio* anche nel *De natura hominis*). *Actio* è la sola resa tradita dal *De morborum differentiis* e dal *De morborum causis*, ma *energeia* si afferma nel *De symptomatum differentiis* (prima fase), talora accompagnata da *actio* o *actus* come glosse. In testi successivi (*De symptomatum causis*, *De locis affectis*, *De victus ratione*), *energeia* è spesso glossata con *actus*, fino a essere definitivamente sostituita da *actio* nel *De sanitate tuenda*. Nel *De causis pulsuum*, la presenza esclusiva del solo equivalente latino *actio* colloca la traduzione in uno dei due seguenti scenari cronologici, entrambi posteriori al *De natura hominis* (1164/65) e anteriori al *De sanitate tuenda* (1178/79): o contestuale al *De morborum differentiis* e al *De morborum causis*, poco prima del *De locis affectis*, oppure successiva a quest'ultimo. In entrambi i casi, il *De locis affectis* si conferma punto di snodo per la ricostruzione della cronologia relativa.

Particolarmente rilevante nella prospettiva di una simile ipotesi di cronologia relativa si è rivelato l'esame delle cosiddette particelle sincategorematiche, termine che indica congiunzioni, avverbi e in generale particelle e «unità linguistiche non portatrici di significato»[190], ma significative sotto il profilo stilistico. Tali elementi, infatti, proprio perché non marcati semanticamente, tendono a essere scelti dal traduttore secondo una prassi personale relativamente stabile e dunque riconoscibile. Il metodo, messo a punto da Lorenzo Minio-Paluello nello studio delle versioni greco-latine del corpus aristotelico[191], ha reso possibile, con il supporto di dati filologici e codicologici, l'attribuzione della traduzione della *Poetica* ad Aristotele a Guglielmo di Moerbeke e la rimozione del nome di Enrico Aristippo dalla traduzione latina dei *Meteorologica*. Lo stesso approccio è stato applicato con successo da Richard Durling per identificare Burgundio da Pisa come autore delle versioni latine del *De interioribus* di Galeno e del *De generatione et corruptione* di Aristo-

189. Cfr. Bossier 1997, 106-108; Urso in Fortuna – Urso 2009, 167-68 e Urso 2013, 869-80; e Gundert 2013, 898-900, 905.

190. Così le definisce Chiesa 1995, 193.

191. Minio-Paluello 1947.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

tele, tramandate dai codici in forma anonima o con attribuzioni incerte. In tempi più recenti, l'affinamento del metodo ha permesso di proporre nuove attribuzioni e una datazione relativa di alcune traduzioni più precisa, grazie alla maggiore libertà di scelta che le particelle sincategorematiche lasciano al traduttore e alla loro progressiva evoluzione nel tempo nello stile di un medesimo autore.

L'analisi delle particelle sincategorematiche ha confermato che il *De causis pulsuum* appartiene alla seconda fase della produzione traduttiva di Burgundio. Presenta, infatti, equivalenti latini posteriori al *De temperamentis* (γοῦν *denique*) e al *De fide orthodoxa* (μὲν γάρ *nam… quidem*, μὲν οὖν *igitur… quidem*), e condivide rese comuni con opere quali *De natura hominis*, *De morborum differentiis*, *De symptomatum differentiis* e *De locis affectis* (γε *quidem,* δήπου *utique alicubi*).

γε *demum* PT (4), CP (55), FO (9 + 1*), NH (3), MD (3 + 7), MC (3 + 5), SD (3 + 5), LA (197), HV (21), HA (146), ST (25), Se (18)
quidem PT (2), LA (3), HA, ST
et CP, HA
deinde ST (3); *deinde vel demum* HV
om. PT, CP (5), V (saep.), N (saep.), E (44), Te (48±), FO (3), NH, MD (6 + 7), MC (6 + 6), SD (19 + 5), LA (interdum), HV (15), HA (28), ST (5), Se
Altri: *utique* E, MC (2), SD, HA; *tamen* E (2), FO, LA; *denique* MC (1 + 1)

γοῦν *denique* PT, CP (4), Te (6), FO (10), NH (20), MD (3), MC (4), SD (1 + 1*), LA (69), HV (11), HA (25 + 3*), ST (8), Se (2)
demum SD (1*); *demum utique* CP
enim V (1?), GC, E, Te (2 + 2*), LA, HV, HA (1 + 1*)
igitur V, E (3), Te, FO (2), LA, HV (2), HA (4); *igitur utique* MD (1*)
tamen E, Te, SD, LA, HV
Altri: *quidem* E, Te (1 + 3*), LA (2), HA (1*); *siquidem* Te (3); *namque* Te (1*), LA; *autem* MD (1*); *saltim* E, HA, ST; *utique* Te (2), HA (1*); *vel* E (1?); *et enim* Te; *quippe* Te (4); *vero* Te; *nempe* FO; *nimirum* FO (3); *deinde* HV; *quemadmodum* HV (1?); om. LA

δήπου *utique* E (6), Te (3), MD (1*), SD, LA (3)
utique alicubi CP (2), LA (4)
om. Te (2), MD (1*), MC

μὲν γάρ *nam quidem* PT (7), CP (23), NH (passim), MC, SD; *nam … quidem* FO (49), MD (6 + 2), MC (6 + 3), SD (6 + 3), LA (111 + 5), HV (21+), HA (74), ST (12), Se (12)
nam CP, MD (2), MC (2), SD (2), HA, ST; *namque* HA
quidem V (2), N (1*), GC (2), E, FO (3), MD, HV, HA (4 + 4*)
enim … quidem PT, FO (6); *enim quidem* HA (2*)
enim V (2 + 1*), N (3), GC (5), E (6), FO (18), MD, MC (1 + 1), SD (1 + 1), HV, HA (5), Se (3)
quidem enim V (24), N (59), GC (57), E (22), Te (59), MD (2), HA (3*)
Altri: *autem* MC, SD; *denique* MC, SD; *et nimirum* HA; *nimirum* HA (1*); *vero nimirum* HA (1*); om. Se

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

μὲν οὖν *igitur quidem* CP, AM, NH (passim), MC (2), SD (2); *igitur … quidem* PT (15), CP (12), FO (61), MD (1 + 2), MC (5 + 2), SD (5 + 2), LA (137 + 10), HV (29), HA (101), ST (22), Se (3)
igitur PT (6), V (2), N (2), GC (4), E (4), FO (17), MD (2), MC, SD, LA (2), HA (4 + 1*), ST (5)
quidem igitur V (31), N (18), GC (57 + 3*), AM, E (13), Te (43), MD, HA (4*)
ergo quidem FO (3), HV; *ergo … quidem* PT
quidem V, N (2), GC (3), FO (2), HV (2), HA (8 + 3*)
Altri: *autem* MC, SD, HA (1*); *enim* E; *nam … quidem* HA (2?); *sed quidem* HA; *quidem utique* HA (1*); *utique* HA; om. E, HA

In particolare, il *De causis* mostra una spiccata affinità con le soluzioni adottate nel *De locis affectis* e nei trattati ad esso contigui: *De morborum differentiis*, *De morborum causis*, *De symptomatum differentiis*, nonché i commenti agli *Aphorismi* e al *De victus ratione in morbis acutis*. Una vicinanza, seppur meno marcata, si osserva anche con il *De sanitate tuenda*.

La posizione precisa del *De causis pulsuum* all'interno della cronologia relativa rimane, tuttavia, incerta. L'oscillazione nella resa di termini chiave (come *actio*, *actus*, *operatio* e *energeia*) evidenzia una prassi traduttiva non lineare: Burgundio era solito adottare una soluzione, abbandonarla e poi riprenderla nel giro di pochi anni. Di conseguenza, ogni tentativo di datazione relativa deve essere considerato provvisorio. Alla luce delle evidenze linguistiche riscontrate, è comunque verosimile collocare la traduzione del *De causis* tra il 1165 (*post De natura hominis*) e il 1178/1179 (*De sanitate tuenda*), all'interno della seconda fase dell'attività del traduttore.

D. *Tecnica versoria*

Il confronto della traduzione latina con il modello greco mostra come Burgundio abbia generalmente rispettato il metodo *de verbo ad verbum*, tendendo a privilegiare la fedeltà al modello e non l'intelligibilità della traduzione, pur non mancando interventi volti a facilitare la comprensione e a correggere un testo guasto (vd. *supra*). In alcuni casi il rigido rispetto della corrispondenza lessicale greco-latina si traduce in equivalenze pressoché univoche, e talvolta la resa latina risulta poco adatta a cogliere l'accezione specifica del termine greco, comportando una perdita di sfumature semantiche:

3.II.44 τοῦ τοιούτου *huiusmodi* [exp. *talis*]
3.III.28 ἀδιόριστόν *inarticulatum* [dopo ἀδιάρθρωτον, exp. *indeterminatum*, *indefinitum*]
3.IX.18 προσενεγκάμενοι *afferunt* [exp. *accipiunt*, *sumunt*]

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

3.X.11 προγεγραμμένοι *prescripti* [exp. *predicti*, *superius commemorati*]
3.X.23 ἐγρηγόρσεων *vigilantium* [exp. *vigilationum*, *vigiliarum*]
3.X.30 ὑποτρεφομένης *subnutrita* [exp. *subacta*]
3.XIII.24 διὰ δὲ τὴν ψύξιν *propter frigiditatem* [exp. *infrigidationem*]
3.XVI.25 διαιτήσειν *dietabit* [exp. *discernere*]
4.VII.56 προσβολὴν: *immissionem* [exp. *percussio*]
4.VII.60 ἀντιλέγοι: *contradicere* [exp. *resistere*]; cfr. anche 4.XIV.34
4.XVII.25 συμπάσχουσιν *compatiuntur* [exp. *commiscentur*]
4.XXII.8 ἐπείγῃ: *properat* (exp. *opprimitur*)

Al letteralismo Burgundio accosta una lettura attenta e sostanzialmente corretta del testo greco, che è stato tradotto integralmente, senza ricorso a termini in caratteri greci. Sebbene consapevole dei limiti insiti nella traduzione letterale, il traduttore interviene talora in modo mirato: esplicita elementi sottintesi, introduce lievi aggiunte esplicative e propone parafrasi o glosse. Tali interventi, però, non sempre si rivelano esenti da errori.

Aggiunte

Le aggiunte riscontrabili nella traduzione latina rispetto al modello greco sono riconducibili, nella maggior parte dei casi (circa 300 occorrenze), all'inserzione di forme coniugate del verbo *esse*, destinate a integrare e chiarire frasi nominali. Si registrano ancora le aggiunte di pochi altri verbi: due per completare frasi nominali, uno per introdurre una subordinata dichiarativa[192].

Ulteriori inserzioni, motivate dalla necessità di adattare la sintassi latina al senso del testo greco, comprendono:

- pronomi personali e riflessivi (*se* 3, *nos* 1), relativi (*qui* 7), relativi con determinativi (*is… qui* 2), determinativi (*is* 6) e dimostrativi (*hic* 7);
- preposizioni reggenti complementi, in particolare *a/ab* (24) e *in* (21), ma anche *de* (2), *ex* (2), *cum* (2), *secundum* (1+6)[193];
- congiunzioni coordinanti copulative (*et* 20), disgiuntive (*seu* 1), dichiarative (*scilicet* 1, *enim* 1), avversative (*sed* 2, *vero* 5, *autem* 5), conclusive (*igitur* 1), limitative (*quidem* 1);
- congiunzioni subordinanti (*ut* 3, *propterea quia* 1, *quia* 2, *propterea* 1, *cum* 2).

192. 3.II.78 post σῶμα exh. *habent*; 3.III.25 post ἰατρῶν exh. *aiunt*; 3.XVI.23 ante μοι exh. *sciens ut*.

193. In cinque di queste occorrenze *secundum* precede τὰ (tradotto con *alia*) in funzione di accusativo di relazione (3.I.9; 3.VI.32; 3.XVII.1; 4.IX.4; 4.XVI.3), complicando la sintassi latina.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Pur orientato alla fedeltà al testo greco, Burgundio non esita, quando necessario, a intervenire sul dettato per migliorarne la comprensibilità. Si registrano così aggiunte di sostantivi ricorrenti, come *liber* (premesso ai titoli delle opere galeniche) e *pulsus* (spesso sottinteso nel greco), oltre a termini utili a esplicitare elementi lasciati impliciti da Galeno[194]. Più rare, ma presenti, sono anche aggiunte di avverbi, verosimilmente impiegati per rafforzare una sfumatura semantica[195], e di due aggettivi (*innatus*, *misera*, v. supra).

Ordo verborum

In presenza di una struttura sintattica semplice nel testo greco, come per esempio nei lemmi meno tecnici e più brevi, la traduzione latina di Burgundio risulta in genere comprensibile. In questi casi, infatti, il rigido metodo *de verbo ad verbum* non compromette la leggibilità del testo. Le difficoltà emergono, invece, con strutture più articolate, dove mantenere la costruzione del modello greco produce costruzioni latine forzate o ambigue, a scapito del senso. Si segnalano alcuni esempi:

3.II.10-11. τήν τε χρείαν ἀναγκαῖον ἤδη τῆς τῶν σφυ|γμῶν γενέσεως καὶ τὴν τῶν ὀργάνων κατασκευὴν ἑτεροίως ἔχειν αὐτοῖς: *et utilitatem necessarie* [expect. *oportet*] *iam generationis pulsuum et constructionem organorum aliter habere eis* [expect. *aliter se habere*]; *cfr.* anche 3.IV.17-18 αὐτοῖς ὡσαύτως ἔχωσιν: *similiter eis habent*.

3.V.28-29 οἱ τοίνυν παῖδες ἔχοντες μὲν καὶ τὸ θερμὸν οὐκ ὀλίγον, οὐδὲ τῆς ἐμψυχούσης αὐτὸ χρήζουσιν οὐσίας ὀλίγης: *Pueri igitur habentes quidem et calidum non paucum, neque infrigidantis id necessitatem habent substantie pauce* [expect. … *necessitatem habent substantie pauce id infrigidantis*].

3.V.44-46 μεγίστων τε οὖν ἅμα καὶ ταχίστων οἱ παῖδες ἀμφοτέρων χρήζουσι τῶν κινήσεων καὶ διὰ τοῦτ' ἐλλιπέστερον τῆς χρείας ἐστὶν ἐπ' αὐτῶν ἡ ἐνέργεια: *Maximis igitur simul et velocissimis pueri utrisque indigent motibus et propterea deficientius utilitate est in eis actio*.

3.VIII.3-6 Ἐπὶ τῶν κυουσῶν οὐδὲν παρήλλακται τῶν πρόσθεν ἢ τὰ τῆς χρείας. ἥ τις δ' ἂν ἥδε ᾖ, πάντως ἐπιγίγνεταί τε καὶ προσαύξεται μηκέτι τῆς γυναικὸς ἑαυτῆς μόνον ἀναπνεῖν τε καὶ σφύζειν, ἀλλὰ καὶ τῶν κυομενῶν δεομένης: *In concipientibus nihil alteratum est eorum que antea* [expect. *fuerunt*] *quam que utilitatis* [expect. *sunt*]. *Qualiscumque hec fuerit, omnino et supermiscetur et adaugetur non adhuc muliere gratia sui ipsius solum et respirare et pulsare, sed et* [expect. *gratia*] *conceptorum indigente*.

194. 3.I.25 *series*; 3.II.74 *corpus*; 3.II.72 *mulieribus*; 3.V.42 *caloris*; 3.V.72 *versione*; 3.V.76 *utilitas*; 3.XII.7 *crasibus*; 3.XIII.16 *exercitia*; 3.XIV.25 *causas*; 3.XVI.11 *opus*; 3.XVI.49 *differentiis*; 4.V.11 *locis*; 4.VII.43 *particula*.

195. 4.V.12 *iterum*; 4.XV.18 *nunc*; 3.IX.116-4.XVI.16 *iam*; 4.XVI.22-4.XX.4 *utique*. A 3.VI.50-51 ὅθεν ἀμυδροὶ μὲν ἢ τοῦ ἦρος, σφοδροὶ δὲ ἢ τοῦ θέρους οἱ ἐν τῷ χειμῶνι σφυγμοί viene reso con *unde debiles quidem magis quam vere, vehementes autem magis quam estate pulsus qui in hieme*, costruzione sintatticamente ambigua

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

3.IX.113. καὶ γὰρ οὖν καὶ ὅτι πρώτη μέν ἐστι καὶ κατὰ φύσιν ἡ ἔξω τε καὶ ἀφ' ἑαυτοῦ κίνησις τῷ θερμῷ, δευτέρα δ' ἡ εἴσω τε καὶ εἰς ἑαυτό, διὰ τὴν τροφὴν γινομένη, πολλάκις ἤδη φθάνομεν εἰρηκέναι: *Et enim itaque et quoniam primus quidem et secundum naturam est qui extrorsum et a se ipso est motus innato calori* [expect. *calore*], *secundus autem qui introrsum et in se ipsum propter cibum fiens* [expect. *qui propter cibum generatur*], *multotiens iam diximus*.

3.X.4-6. Οὐχ ὡσαύτως εἰς ὕπνον ἐξ ἐγρηγόρσεως κᾀξ ὕπνου πάλιν εἰς ἐγρήγορσιν μεταπίπτομεν, ἀλλὰ τὸ μὲν κατὰ | βραχὺ πάντως, τὸ δ' ἀθρόως ὡς τὸ πολὺ γίνεται. *Non similiter in somnum ex vigilatione et ex somno rursus in vigilationem transcidimus, sed hoc quidem secundum parum* [expect. *paulatim*] *omnino, illud autem repente simul quam multum fit*.

3.X.23-25 δεομένου μὲν ἅμα καὶ εὐπορουῦντος ὑγρότητος δαψιλοῦς τοῦ κατὰ φύσιν ἐν τοῖς ζώοις θερμοῦ. *indigente quidem simul et aporiante (id est carente) humiditate copiosa calore, qui secundum naturam est in animalibus*.

4.IX.10-11 ἔστι δ' ὅτε καὶ περιπνευμονίαις ἀκολουθοῦσι: *Est autem quando et peripleumonias sequuntur* [*-itur Ω*, per attrazione sintattica]

In certi casi, la volontà di offrire un testo più comprensibile al suo lettore potrebbe essere all'origine di alcune traduzioni meno rigide rispetto a quelle abituali nel metodo *de verbo ad verbum* di Burgundio. Si tratta di brevi sintagmi semplificati nel lessico o nella sintassi o resi in modo più ampio:

3.I.25 τὸν παρόντα λόγον: *in hoc sermone*; cfr. anche 4.XXIII.1 ἐν τῷ παρόντι: *in presentiarum*[196]

3.VI.40-41 πολλῷ γὰρ αὐτῶν ἐν ταῖς φύσεσιν ἕτεροι (scil. σφυγμοὶ) σφοδρότεροί τε καὶ μείζους εὑρίσκονται > *multo enim eis in hiis que secundum naturam alterationibus alii et vementiores et maiores inveniuntur*.

3.VI.54 ἀξιολόγως: *satis*; 3.II.126 *multo*

3.II.55-56 τῷ… θήλει… κατὰ φύσιν: *femine… est proprium secundum naturam*

4.XXIII.8 σὺν τῷ μικρὸν καὶ ἀμυδρὸν (scil. σφυγμόν) ἐργάζεσθαι: *et parvum et debilem (pulsum) operantur*

4.XXIV.12 μικρότερον τοῦ δέοντος: *minorem congruo*[197]

e scorretta; in questo caso l'aggiunta potrebbe non essere originaria o derivare da una distrazione di Burgundio.

196. Burgundio traduce il sintagma *in presenti* in altre due occorrenze. *In presentiarum* potrebbe essere un *lapsus* del copista dell'archetipo, abituato a scriverlo nei testi salernitani (vd. l'incipit del commento di Matteo Plateario all'*Antidotarium Nicolai* e I.9.21.3 nella traduzione di Giacomo da Venezia della *Physica* aristotelica), ma è probabile che Burgundio avesse familiarità con il sintagma. *In presentiarum* (pro *impraesentiarum*), infatti, è una locuzione pertinente al lessico tecnico giuridico, come attestano molti diplomi a partire dalla fine del IX secolo; cfr. CDS, la cui prima occorrenza è un diploma di Carlo Magno che precede l'incoronazione a imperatore dei Romani (*Carlus… rex Francorum et Longobardorum ac patricius Romanorum*, cfr. DD Karol. 1, n. 240b, 335).

197. Equivalente di δίκαιος nel *De interioribus* (74.29).

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Nel *De causis pulsuum* si riscontrano, inoltre, varianti nell'accordo di sostantivi e aggettivi, che potrebbero essere dovute a una confusione del traduttore, a una sua scelta consapevole o a un errore d'archetipo:

3.IX.7-10 Τίς μὲν ἡ αἰτία δι' ἣν ἐν τοῖς ὕπνοις αἱ πέψεις ἀμείνους οὐ τῶν κατὰ γαστέρα μόνον, ἀλλὰ καὶ τῶν κατὰ φλέβας τε καὶ τὰς ἀρτηρίας καὶ πᾶσαν τοῦ ζώου τὴν ἕξιν, οὐ τοῦ παρόντος καιροῦ διελθεῖν: *Que quidem causa propter quam in somnis coctiones sunt meliores non eorum* [expect. *earum*] *que secundum ventrem solum, sed et eorum* [expect. *earum*] *que secundum venas et secundum arterias et secundum omnem animalis habitum, non presentis temporis est pertransire*.

3.IX.75 μόνοις αἰσθανομένοις τῆς διαστολῆς: *sentientibus… solam diastolem*

3.XIV.17 ἔσχατον… καταπτώσεως: *ultimum casum*

3.XVI.55 ἐλάττους βλάβαι: *minora… nocumenta*

3.XVI.60 λογισμὸς πρόδηλος *logismos .i. ratio manifesta*

4.III.12 ὅλην τῶν σφυγμῶν ἀλλοίωσιν: *alterationem totorum pulsuum*

4.XII.10-15 οὐδέ γὰρ θαυμάσιον οὔτε μέγαν εἶναι τὸν σφυγμὸν… ἐπὶ φλεγμονῇ τοῦ πνεύμονος, οὕτω μὲν χαύνου καὶ μαλακοῦ σπλάγχνου, καὶ μεστῆς κενῶν χωρίων μορίων (-ου *s.l.* L[1]), οὕτω δὲ πλησίον τῆς καρδίας κειμένου. διότι μὲν γὰρ χαῦνον καὶ μαλακὸν καὶ πολύκενον... εἰς φλεγμονὴν ἄγεται: *neque enim mirabile neque magnum esse pulsum… in flegmone pulmonis, ita cavernosi et mollis visceris et plene vacuarum regionum particule, ita vero prope cor posite. Nam quia quidem cavernosus et mollis et multum vacuus… in flegmone agitur* [vd. *infra*, nelle note di commento]

E. *Rese alternative e doppie traduzioni*

L'assidua presenza di doppie traduzioni, varianti d'autore che offrivano due possibili rese del testo greco, è una cifra stilistica ben attestata nelle versioni latine di Burgundio[198], come in quelle di altri traduttori che tra il XII e il XIII secolo adottarono il metodo *de verbo ad verbum*[199]. Il *De causis pulsuum* non fa eccezione. Nessuno dei

198. La caratteristica fu notata ancor prima che la traduzione fosse attribuita a Burgundio, per l'*Ethica Nicomachea* (Gauthier 1972-1973, CIV-CX) e per il *De generatione et corruptione* (Judycka 1986, XX-XXVI). In merito, si vedano ancora: Durling 1992, 25-27; Bossier 1997, 84-89; Urso in Fortuna – Urso 2009, 167-68; Gundert 2013, 899-903 (*De symptomatum differentiis*); Pellegrino 2018, CCLXXI-CLXXXIV (*De elementis*) e Urso 2025.

199. La si ritrova, ad esempio, nell'*Exceptio compendiosa de divinitus inspirata scriptura* di Mosè del Brolo (Pontani 1998, 164), nelle versioni interlineari anonime accostate allo stesso traduttore e tradite dal *Par. suppl. gr.* 388: Teognide (cfr. Aleotti – Condello 2020, 109-14, e Carlini 1997, 125-27), ps. Focilide (Carlini 1997, *ibid.*); Dionigi Periegeta (Marcotte 2001, 209-15). Per il XIII secolo, la pratica della doppia traduzione è attestata nelle traduzioni aristoteliche di Bartolomeo da Messina: *Problemata* (Dévière 2009, 392-401), *De signis* (Burnett 2014, 296-97), *Physiognomonica* (Devriese 2019, §1.V), cui forse si aggiungono *De mirabilibus auscultationibus* (cfr. Livius-Arnold, XX-XXI), *De mundo* e *De coloribus* (Devriese 2019, *ibid.*). Un caso a parte è quello di Guglielmo di Moerbeke, le cui rese alternative sono legate alla pratica di revisione che il traduttore

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

manoscritti noti, tuttavia, conserva la disposizione grafica riscontrata nei codici che documentano direttamente il metodo di lavoro di Burgundio[200]; è dunque verosimile che una parte di queste *variae lectiones* sia andata perduta nel processo di trasmissione.

Le doppie traduzioni effettivamente conservate nel *De causis* rientrano, in parte, in due delle categorie identificate da Bossier[201]:

1) rese alternative latine introdotte da *id est*, che generalmente seguono lemmi greci traslitterati (*e.g.* κρᾶσις *crasis .i. complexio*)[202] e, in un caso, un calco semantico (3.IX.66 σύμπτωσις *concisio .i. contractio*);

2) glosse lessicali di vocaboli complessi per un lettore latino (*e.g.* μύουρος *myurus .i. muris habens caudam*)[203], anch'esse in traslitterazione e precedute da *id est*.

Le rese alternative introdotte da *id est* e precedute dalla traslitterazione latina del termine greco sono le più attestate, e si trovano non di rado «anche a poche righe di distanza, quasi si trattasse di una doppia denominazione»[204]. Gli esempi più rilevanti, in tal senso, sono ἀνωμαλία (*anomalia .i. inequalitas*, con tredici occorrenze su un totale di sedici attestazioni del termine greco) e ἀνώμαλος (*anomalus .i. inequalis*, con venticinque occorrenze su trenta attestazioni)[205]:

effettuava a distanza di tempo dalla prima stesura della traduzione; vd. in merito almeno Franceschini 1938, Drossaart Lufols 1943, Minio-Paluello 1950, Verbeke 1955, Vuillemin-Diem 1982 e 1986, Wielockx 1987, Brams - Vuillemin-Diem 1987 e Brams 1990.

200. Vd. Bossier 1997, 86-89. L'abbondanza di traduzioni alternative e di note supralineari esplicative sono state più volte ritenute tratto tipico dello stile traduttivo burgundiano; cfr. anche Gauthier 1972-1974 e Pellegrino 2018, CVXXIV-CCVII. Il metodo burgundiano traspare a livello grafico, ad esempio, per *De generatione et corruptione* ed *Ethica Nicomachea*, nei mss. Oxford, Bodleian Library, Selden *supra* 24 (*S.C.* 3412) e Avranches, Bibliothèque Municipale «Edouard Le Héricher», 232, che tramanda anche il *De elementis*.

201. Bossier 1997, 84-86.

202. Per questo termine introdotto da Costantino Africano e particolarmente significativo nel lessico medico di XI-XII secolo e successivamente, anche grazie alla traduzione di Burgundio del *De temperamentis* (*De complexionibus*), vd. almeno Jacquart 1984.

203. La glossa non è attestata nella trattatistica scientifica posteriore alla traduzione, che generalmente impiega la resa *cauda soricina*, a partire da Alfano e dalla *Pantegni*; cfr. Scimone 2023, 231-32.

204. Urso in Fortuna – Urso 2009, 167, a proposito delle «glosse greco-latine» registrate nella traduzione del *De victus ratione in morbis acutis IV*.

205. Sebbene *anomalus* e *anomalia* siano attestati nei testi latini tardoantichi e medievali, nel senso tecnico della pulsazione la trattatistica ricorre di preferenza alla traduzione *inequalis* e *inequalitas*.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ἀνωμαλία	*anomalia* LA (2), CP (3); *anomalia .i. inequalitas* CP (15) *inequalitas* GC, Te, NH, PT (18)
ἀνώμαλος	*anomalus* Te, MM, LA (3), CP (4)[206]; *anomalus .i. inequalis* Te, MM, LA (8), CP (25) *inequalis* GC (3), Te (4), NH (3), PT (19)
Cfr. anche:	ὁμαλότης *homalitas .i. equalitas* CP; *equalitas* Te (2), NH, PT ὁμαλὸς *homalus* CP; *homalus .i. equalis* LA (6), CP (2); *equalis* Te, NH (3), PT (3)

Non è elevato, invece, il numero dei termini greci tradotti con una resa alternativa nel solo *De causis pulsuum*, tra le traduzioni di Burgundio indicizzate:

3.I.15-16 ἐμπειρικῶς *empirice .i. experimentative*; alibi -ός *empiricus* LA (8), *empiria* LA

3.II.108 βραχυχρόνιον *brachichronium .i. brevem tempore*; alibi *brevis tempore* LA, CP

3.XVI.42 εὔρρωστος *eurostos .i. robusta*; alibi *robustus* PT CP (4), *validus* CP, *fortis* Te

4.VIII.25-26 φθινώδης *phtisicus .i. tabidus*; alibi *phtisicus* LA, PT (2)

4.VIII.48-49 αἰθάλην *ethalim .i. fumum*; alibi *fumus* NH

4.VIII.51 ἀχλύϊ *achlyi .i. nebule*; alibi *nebula* NH

4.X.13-14 περινενευκώς *perineneucos .i. circumnuens*; alibi *circumveniens* PT

4.X.33 ἐπινενευκότας *epineneucotes .i. supernuentes* [vd. anche 4.X.50-54]; alibi *superveniens* PT (3)

4.X.35 ἐπινεύσεως *epineusi .i. supernutu*; alibi *supernutu* PT

4.XII.31-32 παρεμπίπτων *parempipton .i. intercidens* [vd. anche 4.XIII.4, 18-19]; alibi -ειν *circumincido* LA, *intercido* LA

Come nel caso di ἀνώμαλος e di ἀνωμαλία, le rese alternative sono spesso riferite a termini tecnici relativi alle *differentiae* del polso (4.X.13-14, 4.X.33, 4.X.35 e 4.XIII.4) o ad altre dinamiche fisiologiche (3.XVI.42) e patologiche (4.VIII.25-26) dell'essere umano. Al contesto dottrinale della causalità (4.I.3, 4.XII.3-4), del polso (3.V.13-14, 3.V.98, 3.XV.14, 4.XIV.11), patologico (3.X.20-21 *et sim.*, 4.VIII.25-26 *et sim.*, 4.XVI.2) e medico in generale (3.II.35, 3.V.93, 3.VI.63, 3.IX.119, 3.X.35, 4.XVII.3-4) riportano anche altre traduzioni alternative:

3.II.35 κρᾶσις *crasis .i. complexio* [NH (2), LA]; alibi *complexio* Te (149), NH (10), PT, CP (2), Te, NH (22), LA (19), PT, CP (12), *commixtio* Te (2), *concretio* NH (6), *confusio* GC, Te (2)

3.V.13-14 συστολή *sistoles .i. contractio* [vd. anche 3.IX.61 e 3.XV.16; NH, LA]; alibi *sistoles* PT (2), CP (22), *contractio* LA (2), *constrictio* LA

206. In un'occorrenza Burgundio, nella traduzione di CP, sostituisce *rarus* ad *anomalus* (4.XVIII.5); vd. *supra*, 47.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

3.XV.14 διαστολή *diastoles .i. dilatatio* [LA (6)]; alibi *diastoles* PT (6), CP (36), *dilatatio* LA (2), *d. .i. distractio* LA

3.V.93 διαγνωστικός *diagnosticus id est cognitor*

3.V.98 ῥυθμῶν *rithmos .i. tenores* [vd. anche 3.IX.63-64; LA]; alibi *rythmus* LA, CP (6)

3.VI.62 ἄκρατος *acratus .i. incomplexus*; alibi *acratus* LA, *acratus .i. merus* Te, *merus* Te NH LA, *incontinens* Te, *inmensus* Te, *purus* Te

3.IX.119 τόνος *tonos .i. robur* [vd. anche 3.XIII.11-12; MM]; 4.VI.4-5 *t. .i. tenor* [LA]; alibi *robur* MM, PT, CP (4), *valitudo* PT, CP, *tonus* LA, *tonus .i. virtus* LA, *nervus* LA

3.X.20-21 κῶμα *coma .i. stupor* [LA]; 3.X.15 *comasibus .i. stupidis*; alibi *coma* Te, LA

4.VIII.53-54 κωματώδη *comatosum .i. stupidum*; alibi *comatosus* PT (2), -η *comatodea* LA

3.X.35 εὔπνουν *eupnum .i. bene spirabile*; alibi *bene spirabilis* CP, *boni spiritus* NH, -τάτους *facile flebiles* MM

4.I.3 συνεκτικῶν *sinectica .i. contentiva* [MM]; alibi *sinecticus* CP (2)[207]

4.VIII.25-26 μαρασμός *marasmus .i. diminutio*; 4.X.22 *marasmus .i. tabes* [LA]; alibi *marasmus* LA PT (3) CP, *tabes* CP

4.X.1 μαραινομένων *marenomenon .i. tabentium* [vd. anche 4.X.4]

4.XII.3-4 συστηματικῇ *systematica .i. coacervativa* [vd. anche 4.XII.5]; alibi *sistematicus* LA

4.XIV.11 κατασπωμένη *cataspomeni .i. subvulsa*; alibi *subvulsus* PT, *cataspao .i. subevello / subtraho / evello* LA

4.XVI.2 κατάληψις *katalepsis .i. deprehensio* PT, CP; alibi *catalepsis* LA, *catalepsis .i. congelatio* LA

4.XVII.3-4 ἐπισημασίαις *episimasiis .i. invasionibus* [MM]

Sebbene il *De causis pulsuum* riproponga lemmaticamente il testo del *De pulsibus ad tirones*, quella di κατάληψις è la sola occorrenza in cui *Ad tirones* e *De causis* condividono una sola resa alternativa[208]. Insieme al maggior numero di traslitterazioni, la frequente presenza nel *De causis* di rese alternative secondo lo schema α *id est a* risulta un elemento significativo a riprova dell'ipotesi di una datazione successiva di questo scritto rispetto all'*Ad tirones*, confermando una collocazione cronologica più vicina al *De locis affectis* che non al *De natura hominis*[209]. Fatta eccezione per ἀνώμαλος e ἀνωμαλία, per la

207. Nell'occorrenza a 3.I.20, la traslitterazione è accostata alla glossa *id est exterioribus*; si tratta, però, di una glossa erronea, probabilmente entrata a testo (vd. *infra*, 289-91).

208. In corrispondenza delle altre tre rese alternative nell'*Ad tirones*, il *De causis* in un caso non riporta il passo (σκίρρος *scirrus id est duritia* LA [2], PT; *sc[h]irrus* LA [5]) e negli altri due propone una traslitterazione: δίκροτος *dicrotus id est bis percutiens* PT; *dicrotus* PT (2), CP (6); καταφορά *kataphora* PT (3), CP (7); *kataphora id est reiectio* PT; *catafora id est coma* LA.

209. Sull'esame delle doppie traduzioni in rapporto alla questione della pre-

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

terminologia tecnica è adottata in generale la traslitterazione, mentre la resa alternativa sembra essere stata impiegata in modo mirato, là dove risulti necessario chiarire il significato del termine, in particolare in occasione della prima attestazione o in punti in cui è richiesta una maggiore perspicuità del passo. Così, per κρᾶσις, sia il *De causis* sia il *De locis affectis* adottano di norma la sola traslitterazione, ma presentano la forma *crasis .i. complexio* alla prima occorrenza del termine in senso tecnico (CP 3.II.35, LA 56.17)[210]. Analogamente, anche διαστολή e συστολή vengono generalmente traslitterati, mentre la resa alternativa compare in corrispondenza della prima attestazione tecnica (per συστολή, 3.V.13-14) e dove risulta funzionale alla piena comprensione del passo[211].

Le rese alternative, inoltre, non si limitano alla terminologia tecnica, ma possono estendersi anche al lessico comune, come evidenziano i casi di ἐμπειρικῶς, βραχυχρόνιον, αἰθάλην e ἀχλύϊ. In particolare, gli ultimi due termini, entrambi resi con *fumus* (come pure λιγνύν a 4.VIII.47, preceduto da traslitterazione), testimoniano come il traduttore ricorra alla doppia resa anche per evidenziare l'eventualità di sfumature semantiche distinte presenti nel testo greco, pur avendo adottato in latino un corrispondente univoco[212]. Tali scelte rivelano una strategia consapevole volta a conservare, almeno parzialmente, la ricchezza lessicale dell'originale.

In alcune occorrenze, la polivalenza semantica del testo greco viene restituita nella sua interezza dalla resa alternativa:

cedenza dell'*Ad tirones* rispetto al *De causis*, vd. Scimone 2022, 68-71 e 2021a, LXXXI-LXXXIV.

210. L'effettiva prima occorrenza del termine nel *De causis* è un rinvio al *liber de crasibus* a 3.II.18. La traslitterazione, già molto nota perché presente nell'*Ars medicine*, ricorre anche in Alexander Neckham e in Guglielmo di Moerbeke; cfr. CDS.

211. 3.XV.14-16 πάντα τὰ τέως ἐν ταῖς διαστολαῖς φαινόμενα νῦν ἄν ἐφάνη κατὰ τὰς συστολὰς: *omnia que interim in diastolis (id est dilatationibus) apparent… nunc utique secundum sistolas (id est contractiones) apparent*.

212. Cfr. LSJ, *s.v.* αἰθάλη, "essoot […], sublimed vapour"; LSJ, *s.v.* ἀχλύς, "mist, […] a mist over the eyes, as of one dying, […]; as result of ulceration […]; or in emotion […]; of drunkenness"; LSJ, *s.v.* λιγνύς, "thick smoke mixed with flame, murky fire (such as is made by burning resinous substances) […]; 2. soot, λ. ἐστι καπνώδης αἰθάλη Erot. s.v. γλῶσσα λιγνυώδης; used medicinally […]". Le rese adottate da Burgundio per λιγνύς sono: *fuligo* Te, NH; *lignis .i. fuligo* Te; *fumus* CP, LA; *lignun .i. fumum siccum* LA.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

3.III.19 ἀποροῦντες *aporiantes .i. querentes*; cfr. 3.X.24 εὐποροῦντος (*corr.*) *apo-riante .i. carente*[213]

4.XV.19 ἀπορίᾳ *aporia .i. indigentia* [LA]; alibi *aporia* LA; *aporia .i. difficultas* LA (3), *a. .i. indissolubilitas* LA (2)
difficultas NH, *indigentia* LA, PT, *indissolubilitas* NH, *inextricabilitas* NH, *penu-ria* ST (2), PT, *aporia .i. angustia* LA; *a. .i. questio* LA (2); *dubitatio* Te, SM, *inconvenientia* Te; *questio* GC (8), N, Te (2), LA

4.XXII.3 ἄπορος *aporus .i. difficilis* [FO (2)]; alibi *aporus .i. indissolubilis* LA, *difficilis* NH (2), *indissolubilis* NH (2), *insolubilis* PT, CP, *inextricabilis* NH (2) [da εὔπορος CP], *aporus .i. inops* FO, *gravius* SM, *ignotus* N, *inconveniens* Te, FO (2), *irrectibilis* Te, *minus idoneus* FO, *questio* Te, *turbans* SM

3.IX.30 λογισμός *logismos .i. excogitatio* [vd. anche 3.XIII.25; 3.XVI.60 *logi-smos .i. ratio* [LA]; alibi *cogitatio* NH, LA (1+), CP, *excogitatio* LA, CP, *cognitio* LA, CP, *intellectus* Te, NH (2), LA (2), *intelligentia* Te, LA, *logismos* N, *mens* V (2), N (2), E (5), Te (3), NH (3), PT, CP, *raciocinacio* N, *ratio* LA (2), *id quod dictum est* Te, *discretio* NH (2), *intentio* Te, *liber* LA, *sermo* Te

Altri esempi che evidenziano, nelle rese alternative di Burgundio, una metodica ricerca di una terminologia puntuale e chiara in latino sono i seguenti:

3.IX.73 δίαυλόν *diaulon .i. mensuram*
3.XIII.2 γυμνάσια *gymnasia .i. exercitia*
4.II.17 ζωτικῆς *zotica .i. animali*
4.VII.11 σκληρωδῶς *sklirotice .i. dure*

Come già osservato nei paragrafi precedenti, Burgundio fa ampio ricorso al calco, nella resa latina dei termini greci. Questa strategia consente generalmente una buona comprensione del testo greco, anche nelle rese alternative (*e.g.* ἄκρατος *acratus .i. incomplexus* e εὔπνουν *eupnum .i. bene spirabile*). In un caso, invece, il corrispon-dente latino ricalca da vicino il greco, ma la traduzione è fallace:

3.XVII.29 περιγραφάς *paragraphas .i. prescriptiones* (*peri-*): nella descrizione del polso vermicolante Galeno scrive dell'impossibilità di avere molteplici περιγραφάς («sezioni», circolari forse; cfr. LSJ, *s.v.* περιγραφή 2) in una sola dia-stole, se il polso non sia lento e infrequente. Il calco dal greco sarebbe stato *adscriptiones* («aggiunte», per παρά-) o *circumscriptiones* (per περι-), più coerente con il testo greco rispetto a *praescriptiones* («precetti», «titoli»), forse esito di una lettura errata di Burgundio (π[ερι]- / π[αρά]-> πρό-).

Le traduzioni alternative esaminate finora sono quelle, costruite secondo lo schema α *id est a*, che miravano a fornire una versione latina funzionale e chiara, tale da rendere accessibile al lettore latino un termine tecnico o raro e allo stesso tempo da consentirgli di

213. Per la mancata corrispondenza con il testo greco, vd. 45 e 300.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

acquisire familiarità con il vocabolo nella lingua originale e di coglierne, almeno in parte, le sfumature semantiche. Queste lezioni sono attestate dalla tradizione manoscritta nel suo complesso; erano quindi presenti nell'archetipo e sono ascrivibili fuori da ogni ragionevole dubbio a Burgundio.

Non tutte le doppie traduzioni tramandate, tuttavia, sono attestate in maniera uniforme e, di conseguenza, spesso non è facile comprendere se siano attribuibili al traduttore. Per discutere in maniera puntuale anche le *variae lectiones* non preservate dal *consensus codicum*, si rende dunque necessario anticipare il fatto che la tradizione manoscritta della traduzione latina del *De causis* si divide in due rami di tradizione, *α* (codici *BMY*) e *β* (*ACDEFGHIJKLNOPQRSTUVWZ*)[214].

Una diversa tipologia di doppie traduzioni è quella delle rese alternative, necessariamente autoriali, che riflettono evidenti dubbi sulla correttezza della lezione tradita dal modello o esitazioni sulla sua interpretazione[215].

Il primo esempio deriva da un'incertezza di Burgundio nell'interpretazione del testo greco, e ambo le lezioni sono tramandate dalla totalità della tradizione manoscritta:

4.XXVII.3 σπαραττομένων *scindendo* (*scindentium edd.*; *cfr. Puls. tir.*) ~ *anxiantium*

Nella trattazione della sintomatologia dell'intossicazione da elleboro, il testo galenico presenta il participio σπαραττομένων, che in ambito medico significa «avere conati» o «avere le convulsioni» (cfr. LSJ, *s.v.* σπαράσσω, 4). Burgundio, tuttavia, probabilmente non ne conosceva questa specifica accezione, e lo ha tradotto secondo la sfumatura che gli era nota (*scindendo* o *scindentium*), «fare a pezzi», ugualmente attestata in greco (cfr. LSJ, *s.v.* σπαράσσω, 3). È verosimile che, considerata l'asprezza espressiva del termine e la volontà di garantire al lettore una maggiore comprensibilità, Burgundio abbia aggiunto una *varia lectio* più attenuata, *anxiantium*, nel senso di «essere affetto da un malessere» (cfr. Arnaldi-Smiraglia, *s.v. anxio*).

214. I manoscritti latini, non ancora presi in esame, sono qui elencati in ordine alfabetico, non nell'ordine definito dall'analisi degli errori e dallo *stemma codicum*. Considerata la forte contaminazione da cui è affetta la tradizione manoscritta, non risulta necessario approfondire ulteriormente i rapporti stemmatici in questa sede. Si rimanda, dunque, a 117 ss. per l'analisi dei rapporti tra i testimoni manoscritti e a 143 ss. per un confronto con lo *stemma codicum*.

215. Cfr. anche Scimone 2022, 70-71.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Soltanto da un numero marginale di manoscritti è tramandata invece un'altra doppia traduzione, già trattata in rapporto agli influssi della collazione del *De pulsibus ad tirones* sulla traduzione latina del *De causis*:

3.V.3 ἀνάλογον *propius* ~ *proportionaliter* (*mg. B* + *mg. NP*^{1}*Z*)

In questa circostanza, la lezione a testo in tutta la tradizione è *propius* (da ἐγγύτεροι, lezione del modello greco dell'*Ad tirones*), mentre in margine pochi testimoni tramandano *proportionaliter* (da ἀνάλογον, lezione del modello greco del *De causis*)[216].

Da possibili esitazioni sull'interpretazione del testo riconducibili al modello greco derivano almeno altre due *variae lectiones*:

4.VII.18 φλεγμωδέστερα *venosiora* ~ *flegmo(n)-* (cfr. *Puls. tir.* φλεβωδέστερα)
4.XXIV.8 θλίβειν *terat* ~ *gravet*[217]

La prima doppia traduzione si spiega con la presenza nel modello greco *L* dell'erronea lezione φλεγμωδέστερα. Accortosi della menda, e con il supporto testuale del *De pulsibus ad tirones*, Burgundio non ha tradotto *flegmaticiora*, ma *venosiora* (φλεβωδέστερα), che riflette la corretta interpretazione del passo. Della lezione greca di *L* ha, tuttavia, conservato la prima parte del termine, *flegmo(n)-*, probabilmente trascritta in origine come glossa interlineare, posta sopra *veno-*. Sebbene a preservare *flegmon-* sia solo una parte di uno dei due rami di tradizione[218], la lezione non è spiegabile attraverso errori paleogra-

216. Per il contesto nei due passi greci e per alcune considerazioni testuali, vd. *supra*, 41, e *infra*, 293-94.

217. Altre due possibili doppie traduzioni vanno eventualmente accostate a questa tipologia. La prima è a 4.VIII.19, καθισταμένης *consistente* ~ *transeunte*: in interlineo, nel modello greco, si trova la correzione *me-*, apposta in latino e tratta dal *De pulsibus ad tirones*; i testimoni latini che riportano *transeunte*, tuttavia, appartengono a una stessa famiglia, che trae spesso correzioni o integrazioni dall'*Ad tirones*, o sono variamente contaminate con essa (*HSWZ* + *BA*^{1}). La seconda possibile doppia traduzione dà una spiegazione alternativa alla resa latina a 4.XIV.15: εἰδότι (εἰ δ'ὅτι *a.c.*) *scienti vero quoniam*. In *L* la lezione a testo era εἰ δ'ὅτι, corretta in εἰδότι dal «collaboratore B». Non appare, tuttavia, economico o verosimile che Burgundio abbia accolto a testo *scienti* (εἰδότι) e segnalato in margine o in interlineo la traduzione alternativa *si vero quoniam* (εἰ δ'ὅτι), e che tale glossa sia poi stata incorporata a testo nell'archetipo con la perdita di *si*. Per un commento sul contesto greco e sulla traduzione sintetica delle due varianti in Burgundio, vd. *supra*, 49 e *infra*, 318.

218. Segnatamente, i codici *ACDJKL* (*flegmon venosiora*) e *FG* (*f- nervosiora*). Per un commento filologico del passo, vd. *infra*, 308.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

fici o di lettura, e non sarebbe stata postulabile senza avere accesso al testo greco; inoltre, premessa a *venosiora* nel testo, compromette la comprensione del testo latino.

A 4.XXIV.7, in corrispondenza di βαρύνειν, lezione tramandata dalla totalità della tradizione manoscritta greca, l'interlineo di *L* riporta θλίβειν, verbo che si ritrova subito dopo (4.XXIV.8), sulla stessa linea. Burgundio rende βαρύνειν con *gravet*[219] e il successivo θλίβειν con le due alternative *gravet* ~ *terat*, attestate da entrambi i rami di tradizione[220].

La prima doppia traduzione, conservata dalla totalità della tradizione manoscritta, presenta entrambe le alternative a testo, nonostante ciò comporti un'evidente incoerenza sintattica, prodotta dall'accostamento dei due participi *scindentium anxiantium*; da tale difficoltà potrebbe, quindi, risalire la formulazione *scindendo anxiantium*, forse un tentativo di risoluzione. Le tre doppie traduzioni attestate solo da una parte della tradizione, invece, evidenziano il fatto che la lezione maggiormente attestata è quella corretta, e che quella alternativa è conservata in un numero assai variabile di codici, in margine o in sostituzione o in aggiunta alla lezione scelta. Questi elementi fanno pensare che, a differenza di quanto osservato nelle rese alternative trattate in precedenza, nell'archetipo almeno le ultime tre *variae lectiones* fossero interlineari o marginali (come anche la doppia traduzione a 4.XXVII.3, nel manoscritto del traduttore) e che i copisti dei due subarchetipi e degli antigrafi modello delle singole famiglie abbiano deciso se mantenere o meno l'alternativa (vd. 4.VII.18). Nel caso delle doppie traduzioni a 3.V.3 e 4.VII.18, la presenza dell'equivalente latino del termine greco erroneo sembra indicare una scelta metodologica deliberata da parte di Burgundio, più che un'esitazione vera e propria in sede traduttiva. Inserire la lezione greca problematica, probabilmente nell'interlineo o in margine, consentiva al traduttore, infatti, di emendare il testo in modo consapevole, a beneficio del lettore latino, e allo stesso tempo di documentare la variante greca corrotta. Questa prassi risponde verosimil-

219. In due codici, a testo in *W* e *supra lineam* in P^1, è presente l'alternativa *terat*, che potrebbe replicare una nota interlineare tradita da un esemplare di collazione più antico e forse originaria, considerata la nota supralineare nel modello greco.

220. *gravet* B_1*M+HLSZ mg. T* ~ *terat* B_2*Y+ACDEGIJKLNPOQRTVW*. L'esitazione si ritrova nelle edizioni a stampa del testo greco; il *consensus codicum*, infatti, tramanda θλίβειν, ma la lezione a testo in Kühn è βαρύνειν.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

mente alla volontà di completezza di Burgundio, ma anche a una forma di umiltà intellettuale, per cui il traduttore non si sostituisce all'autore greco né al codice che ne tramanda l'opera.

In numerosi casi, tuttavia, possiamo solo postulare che le *variae lectiones* prese in esame siano varianti autoriali, senza averne alcuna certezza. Per il *De causis*, infatti, il manoscritto greco modello non riporta una versione interlineare latina come quelle attribuite a Mosè del Brolo nel *Par. suppl. gr.* 388[221], e non sono preservati né l'archetipo della tradizione né subarchetipi che documentino chiaramente la presenza di una scelta testuale accompagnata da un'alternativa supralineare, come invece avviene in altre traduzioni di Burgundio[222]. Ciò nonostante, alcuni elementi, quali la posizione variabile delle varianti entrate a testo e la scelta di una sola delle due alternative per ciascuno dei due rami di tradizione o nei singoli testimoni sembra essere indice della presenza di annotazioni d'autore supralineari.

In queste occorrenze, le doppie traduzioni rappresentano effettive rese alternative che, quando autoriali, riflettono l'estremo rigore con cui Burgundio affronta la trasposizione in latino dell'opera e del modello greco e la sua costante ricerca del termine latino più fedele e più adatto a rendere il senso originario.

Maggiori sicurezze sulla genuinità delle doppie traduzioni si riscontrano in due occorrenze, in cui entrambe le rese alternative, che corrispondono a differenti sfumature avverbiali, appartengono al lessico burgundiano e si trovano a testo nella totalità della tradizione manoscritta:

4.X.35 ἀθρόως *repente* ~ *simul*[223]
4.VII.34 ὡς *ut* ~ *qualiter*[224]

221. Vd. *supra*, 49 n. 142 e 69 n. 199.

222. Vd. *supra*, 70 n. 200.

223. *Simul* è a testo a distanza di un termine da *repente*, forse poiché era annotato *supra lineam* e il copista dell'archetipo lo incluse a testo nella posizione sbagliata; cfr. 4.X.35-36: *Non enim ut abscisis repente, sed simul ut incurvatis*…; cfr. *Puls. tir.* (*repente simul, sed ut inflexis*…). Le due rese sono accostate come equivalenti di ἀθρόον nell'*Ethica nova* (50b11) e nel *De complexionibus* (91.14; solo *repente* a 109.2), e di ἀθρόως in altre cinque occorrenze nel *De causis pulsuum*, ma anche nel *De natura hominis* (7.73, 8.92, 99.45) e *De interioribus* (*passim*; solo *repente* a 72.25).

224. *Ut*, equivalente preferito di Burgundio per ὡς, è omesso dai codici *HLOUW*; *qualiter*, resa alternativa ben attestata fino al *De natura hominis*, è invece omesso dai soli *BM*.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Similare è il caso della doppia traduzione *universaliter* ~ *equaliter* per ὅλως (3.V.69), attestata dal *consensus codicum*. Entrambe le lezioni risultano incorporate nel testo; la seconda, tuttavia, è tramandata in forma perlopiù corrotta[225] e sembra essere un'alternativa supralineare inclusa nel testo all'altezza dell'archetipo. La variante *equaliter* potrebbe, comunque, non essere autoriale, poiché non risulta altrimenti attestata tra gli equivalenti latini adottati da Burgundio nella resa di ὅλως.

Nel caso della doppia traduzione *excogitatio* ~ *cognitio* per λογισμός (3.I.15), gli esiti della tradizione consentono di intravedere le dinamiche che le hanno originate: la lezione *excogitatio* è adottata dal ramo *α* e da alcuni codici di *β* (*BMY* + *LUW s.l.* N^1), mentre altri tramandano *cognitio* (*AHSVZ*), *T* riporta *cognitio et cogitatio* e *CDEFGIJKNOPR* presentano *et cogitatio*. Che una lezione fosse a testo e una *supra lineam* è suggerito dalla lezione di *T*, che riporta entrambe le rese a testo, e dalla facilità con cui nel subarchetipo *β* si è verificata la confusione paleografica *et* per *ex-*, che di per sé è piuttosto comune. A 3.V.24, λογισμός è invece reso con la tripla traduzione *cogitatio* ~ *excogitatio* ~ *cognitio*[226].

Alcune doppie traduzioni, due varianti sinonimiche (4.XVI.7 e 4.XXVI.6) e un calco semantico alternativo a una resa latina (3.IX.66), sono conservati da numerosi codici appartenenti a entrambi i rami di tradizione:

3.IX.66 σύμπτωσιν *concisionem* ~ *casum*; 3.IX.69 συμπτώσεως *concisione* ~ *casu*[227]

4.XVI.7 λύεσθαι *solutum* ~ *dissolutum* (*esse*)[228]

4.XXVI.6 τελέως *finaliter* ~ *perfecte*

225. *Equaliter* è attestato dai soli *EU*, mentre gli altri codici tramandano *qualiter*.

226. In questo caso, *excogitatio* è la lezione tradita dai soli *MY* + *AW* (contaminati), mentre l'altro codice del ramo *α*, *B*, concorda con *DHLOSVZ* (e *Q*, in lezione corrotta) nel tramandare *cognitio*. Gli altri codici del ramo *β* (*CEFGIJKNPRTU*) riportano *cogitatio*. Dal momento che la trasmissione del testo non offre elementi sufficienti a ipotizzare che *cogitatio* sia una corruzione di *excogitatio*, si ritiene plausibile che Burgundio abbia proposto tre differenti rese alternative, tutte coerenti con le sue scelte traduttive; in merito, si veda l'analisi delle occorrenze degli equivalenti latini di λογισμός, *supra*.

227. Al netto delle corruttele, a 3.IX.66 la lezione *concisionem* è conservata dai codici *ACDFGHJKLMNOQSTVZ*, *casum* da *BMY* + *EPUW s.l.* G^1 *mg. A*; a 3.IX.69 *concisione* è tradita da *ACDFHJKLMNQSTZ* e *casu* da *BMY* + *EPUVW mg.* N^1. Nessuno dei due equivalenti latini è attestato in altre traduzioni di Burgundio.

228. Le due lezioni sono attestate rispettivamente da *ACDEFGIJKLNOPQRUV* e *BMY* + *HSZ*. L'equivalenza *solvo* per λύω è l'unica registrata, nelle traduzioni di Burgundio; *dissolvo* è invece la resa corrispondente di διαλύω.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

È necessario soffermarsi sulla doppia traduzione a 4.XXVI.6: *finaliter* è una delle «traduzioni inattese» (vd. *supra*) e il corrispondente di τελέως preferito da Burgundio, adottato in tutte le sue traduzioni, mentre *perfecte* è una resa attestata, seppur fino al *De fide orthodoxa* e al *De symptomatum causis*. In quest'occorrenza, *perfecte* è sostituito a *finaliter* (*I*) o lo segue a testo in *Y* e nei restanti codici del ramo *β*, con poche eccezioni (*HVZ*). È probabile, dunque, che la variante, forse d'autore, si trovasse nell'interlineo nell'archetipo, e sia stata inclusa nel testo all'altezza del subarchetipo *β*[229].

In altre occorrenze ciascuno dei due rami di tradizione tramanda una delle due lezioni alternative:

3.II.59 ἐργαζομένην *operantem* ~ *agentem*[230]
3.X.38 πλείστοις *plurimis* ~ *pluribus*[231] (*cfr. Puls. tir.*)
3.IX.37 συννεύειν *convenire* ~ *nuere*[232]
4.X.50 ἐπινενευκότα *supernuentem* ~ *supervenientem* (*cfr. Puls. tir.*); cfr. 4.X.54, 4.X.33[233]
3.XVII.6 ἐξαίρει *erigit* ~ *elevat* (*cfr. Puls. tir.*)[234]

229. In altre due occorrenze della doppia traduzione, l'autorialità dell'alternativa risulta più incerta, sebbene *perfecte* sia attestato da codici da entrambi i rami di tradizione. L'alternativa è accostata a *finaliter* a 3.V.74, a testo nei codici *B* e *GO*, e a 3.V.89, dove precede *finaliter* in *W*, lo segue in *Y* e *LU*, e *N* la riporta in margine.

230. *Operantem BMY* + *W mg. N*[1] *: agentem* (e corruttele derivate) *ACDEFGHIJKLNOPQRSTUVZ*. La corrispondenza tra ἐργάζομαι e *ago* non è attestata nel lessico burgundiano, mentre *operor* è presente nell'*Ethica Vetus* (06b14, 21b33), nel *De natura hominis* (42.46, 52.40, 75.34, 170.51), nel *De complexionibus* (*passim*) e nel *De interioribus* (*passim*).

231. *Plurimis* è la lezione tradita dal ramo *α* e dal codice *O*, mentre *β* adotta *pluribus* (con la sola eccezione di *Z*, che attesta *amplioribus*).

232. Il vocabolo greco non è registrato nelle traduzioni finora indicizzate, ma entrambe le lezioni latine sono semanticamente coerenti e riconducibili al significato di «concordare», «annuire». Il lemma risulta corrotto in non pochi codici del ramo *β* (*AEFGNOQUVW*), ma le mende si sviluppano a partire dalla tradizione di *convenire* (lezione registrata da *CDHIJKLPRSTVZ*); i codici del ramo *α* (*BMY*) tramandano, invece, la forma *nuere*.

233. Nelle tre attestazioni della doppia traduzione, *supernuentem* è preservato solo dal ramo *α* (*BMY*, *MY*, *BY*) e, a 4.X.50, dai codici *GPT*, mentre il ramo *β* e uno tra i manoscritti *B* e *M* (rispettivamente a 4.X.33 e 4.X.54), ricorrono a *supervenientem*, cui si sostituisce in una parte variabile dei codici l'errata lettura *supereminentem*.

234. *Erigit EGHIJLNOPQRSTVWZ : exigit ACDFK : elevat BMY* + *U*. Nessuna delle due alternative per ἐξαιρέω è attestata nelle traduzioni indicizzate; la resa preferita è *aufero*. Per confrontare la lezione tradita dal *De pulsibus ad tirones*, da qui in avanti, si rimanda alla nota al testo corrispondente al lemma greco in questione.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

4.XXV.5 ψύξει *frigiditate* ~ *infrigidatione*[235]

La resa alternativa a 3.IX.37, *nuere*, derivata proprio dalla radice greca νεύ- di συννεύειν, è tanto inusuale nel lessico latino[236] da suggerire che la variante sia autoriale, volta a preservare la sfumatura semantica del testo greco. Una tale resa si inserirebbe nella dinamica osservata da Judycka, secondo cui alcune doppie traduzioni propongono un dualismo tra un'alternativa più accessibile (*convenire*) e una più ricercata (*nuere*)[237]. La medesima dinamica si può osservare nelle traduzioni alternative *supernuentem* e *supervenientem*, per le quali l'autenticità è resa più verosimile dall'occorrenza a 4.X.33 del medesimo termine greco, volto con gli stessi corrispondenti latini, che però non si ritrovano nel *De pulsibus ad tirones*, in cui si legge *circumvenientes*. In queste due occorrenze l'alternativa più inusuale e più vicina all'originale greco è tradita in *α*, quella più accessibile in *β* (tendenza non sistematica; vd. *infra*, 4.VII.15).

Altre possibili doppie traduzioni autoriali sono tramandate dalla maggior parte dei codici di uno dei due rami di tradizione (*β*), ma non dall'altro (*α*):

3.XVII.38 ἀπὸ τῶν ψυχικῶν *a spiritualibus* ~ *ab animalibus*; cfr. anche a 4.I.15
4.VII.15 φλεγμαίνοντι *inflammata* ~ *flegminante* ~ *flegmonem patiente*; cfr. 4.VII.46 φλεγμαίνουσι *inflammatis* ~ *flegminantibus* ~ *flegmonem habentibus*
4.XIII.9 προσγενέσθαι *advenire* ~ *evenire (cfr. Puls. tir.)*
4.XX.3 μετάπτωσιν *transitionem* ~ *transversionem* ~ *casum*
4.XXVI.6 δηλονότι *scilicet* ~ *manifestum autem est quoniam*

La fine del III e l'inizio del IV libro del *De causis* segnano il principio della trattazione delle alterazioni del polso prodotte dalle cause contro natura, ovvero i mali dell'anima e quelli del corpo. In questo contesto, ricorre due volte (3.XVII.38; 4.I.15) la doppia traduzione di ψυχικῶν come *animalibus* e *spiritualibus*. *Animalis* è l'equivalente di ψυχικός preferito nell'*usus* traduttivo di Burgundio, e quello più adeguato dal punto di vista dottrinale, ma in entrambe le occorrenze

235. Le varianti si distribuiscono in modo regolare: il ramo *α* tramanda *frigiditate*, il ramo *β* *infrigidatione*. Entrambe le rese sono attestate nelle traduzioni indicizzate: cfr. *frigiditas* CP (3), Te (22), NH, LA (18); *infrigidatio* CP (1*), Te (1+1*), LA (10).

236. Cfr. Gaffiot, *s.v. nuo*: […] *n'existe, en dehors des gloses, qu'en composition*; e DMLBS, *s.v. nuere*, […] *nuo .i. annuere, sed non est in usu* Osb. Glouc. *Deriv.* 376).

237. Judycka 1986, XXIII.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

spiritualis è attestato da entrambi i rami della tradizione (*α* + *ENPTUWZ* e *α* + *ENPT*). In linea con il contesto concettuale del passo, che oppone mali dell'anima (ψυχικῶν) a quelli del corpo (σωματικῶν = *corporalibus*), si può ipotizzare una scelta intenzionale di *spiritualibus* per rafforzare l'antitesi. Le due forme sarebbero così da interpretare come varianti d'autore, sebbene non si possa escludere che una di esse derivi da una glossa marginale di un lettore entrata a testo a livello dell'archetipo[238].

Nella resa latina di φλεγμαίνω si incontrano due triple traduzioni (4.VII.15; 4.VII.46), che documentano quattro alternative ricorrenti nell'*usus* traduttivo di Burgundio[239]. Le varianti sembrano introdurre sfumature diverse e assolvere funzioni distinte: in entrambe le occorrenze si registra una traduzione latina puntuale (il participio perfetto *inflammata/-is*), una resa morfologicamente e sintatticamente più vicina all'originale greco (il participio presente *flegminanti/-ibus*), e una formulazione perifrastica volta a facilitare la comprensione del contenuto tecnico (*flegmonem patiente*, *flegmonem habentibus*). In entrambi i passi la traduzione latina puntuale *inflammata/-is* è adottata dal ramo *α* (e rispettivamente dai codici *U* e da *AW*) e la terza alternativa, forse una glossa introclusa, è la meno diffusa (in *HSZ* e Y^1), mentre il verbo costruito per analogia sul greco, *flegminanti/-ibus*, è la lezione predominante nel ramo *β*, al netto delle corruttele. È plausibile ritenere che *flegminanti/-ibus* sia una variante d'autore, poiché non può essere stata introdotta da un copista che non ha avuto accesso al testo greco, e le forme ibride attestate (*e.g.* a 4.VII.46 *inflagmantibus* e *inflegminantibus*) sono forse indicative di una posizione supralineare della resa alternativa.

A 4.XIII.9, la resa di προσγενέσθαι più adeguata al contesto, *advenire*, è tramandata dal ramo *α* e da *EGPTV*, affini tra loro. La banalità dell'errore paleografico *ad-* > *e-* rende meno sicura l'autorialità di

238. *Animalis* è l'equivalente di ψυχικός attestato lungo l'arco di tutta la sua attività di traduttore, mentre *spiritualis*, nelle sue due sole occorrenze, nel *De natura hominis*, si ricollega al concetto della contrapposizione tra anima e corpo. Per un approfondimento della questione, vd. le note di commento a 304 e 305-6.

239. Il verbo φλεγμαίνω è tradotto con *inflammor* nel *De causis* in altre otto occorrenze e nel *De complexionibus* in due; *flegmino* è la resa unica nel *De interioribus* (47); la resa *flegmonem patior* è attestata una volta nel *De complexionibus*, nel *De pulsibus ad tirones* e nel *De causis*; *flegmonem habeo* si registra invece una volta sola, nel *De pulsibus ad tirones* (in corrispondenza di *flegmonem patiente*).

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

evenire, traduzione più generica trasmessa dagli altri codici del ramo *β*. È degna di nota, tuttavia, la presenza dell'alternativa come *varia lectio* anche nel *De pulsibus ad tirones*[240], così come la trasposizione del verbo dopo *eis* in tutti i codici del ramo *β*. Quest'ultima circostanza, insieme all'adozione di *advenire* nei codici *EGPTV*, suggerisce che la variante si trovasse in posizione supralineare almeno a partire del subarchetipo *β*.

Le alternative conservate per la resa del sostantivo greco μετάπτωσις (4.XX.3) sono tre, due delle quali sono corrispondenti latini già attestati nelle traduzioni di Burgundio: *transitio* (già in *Loc. aff.* 79.44; cfr. anche *metaptosis .i. transitio* a 100.23-24, 148.26) e *casus* (*Temp.* 96.14); *transversionem*, invece, non è una lezione altrimenti documentata nell'*usus* traduttivo di Burgundio, nonostante sia una resa ricercata e semanticamente adeguata[241]. Quest'ultima lezione è tradita dalla maggior parte dei manoscritti del ramo *β* (*ACEFGIKLNOPQRTUVW*) in alternativa a *transitionem* (*α* + *SZ*). La terza variante, *casus*, è invece un'aggiunta supralineare in *G* e Y^1.

La terza doppia traduzione risponde al criterio di dare una traduzione puntuale e una analitica del termine greco corrispondente[242]. *Manifestum autem est quoniam* è, infatti, una resa analitica di δηλονότι e non è spiegabile se non per via della conoscenza del termine greco corrispondente. Inoltre, il sintagma non si colloca in prossimità della lezione presente in tutta la tradizione (*scilicet*)[243], ma prima di *nequeuntibus*, cioè nella posizione sintatticamente più appropriata per introdurre la proposizione che segue.

240. Cfr. l'apparato critico in Scimone 2021a, 265, l. 149.

241. Nel passo Galeno afferma che bisogna attendere un cambiamento, un'evoluzione (μετάπτωσιν) della *synanche* per comprendere se prevalga la natura *peripneumonica* del male o quella spasmodica. Nessuna delle tre *variae lectiones* tradite dal *De causis* è presente nella traduzione del *De pulsibus ad tirones*, in cui il corrispondente di μετάπτωσις è *transmutationem*.

242. Una doppia traduzione di questa tipologia, con una resa analitica e una sintetica per una congiunzione causale, è attestata nel *De generatione et corruptione* (337a15 διότι *propter quid Os* ~ *quia Os*^{o}); cfr. Judycka 1986, XXII.

243. *Scilicet* è tradito dalla totalità della tradizione manoscritta, *manifestum autem est quoniam* dai codici *ACDEFJKLNOQSTV* (con l'assenza di *est* in *NO*). La lezione *scilicet* è attestata lungo tutto l'arco dell'attività traduttiva di Burgundio, mentre il sintagma *manifestum est quoniam*, altrove solo nel *De complexionibus* (8.7, 55.4*), ricorre ben cinque volte nel *De causis pulsuum*. Per una spiegazione puntuale del passo e delle dinamiche della doppia traduzione nel periodo, vd. *infra*, 329-30.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

In altre occorrenze sono gruppi ristretti di codici dei due rami di tradizione a riportare possibili doppie traduzioni. Le rese alternative sono talvolta condivise con il *De pulsibus ad tirones*; di conseguenza, potrebbero essere originarie oppure derivare da un confronto diretto con l'*Ad tirones*:

4.VII.29 φρένας *septo* ~ *diafragma(te) (cfr. Puls. tir.)*[244]
4.XIV.10 ἀναβραττομένη *rebulliens* ~ *ebulliens (cfr. Puls. tir.)*[245]

Vi sono, inoltre, molte possibili doppie traduzioni riconducibili all'*usus* di Burgundio, per quanto non gli si possano attribuire con certezza assoluta:

3.XV.6 συμμέτρους *commensuratos* ~ *commoderatos*[246]
4.XXIII.20 προσπιπτούσης *iniacentis* (inici- *ego*) ~ *incidentis*[247]

244. *Diafragma* rientra nel lessico burgundiano come equivalente per φρένες; è, infatti, attestato nel *De interioribus*, a testo (6) e come alternativa alla traslitterazione (6), e nel *De victus ratione*, come resa alternativa alla traslitterazione (3). Tutta la tradizione manoscritta, con l'eccezione di *HLZ*, conserva *septo*. La variante *diafragma* è aggiunta in margine nei codici *SW* e a testo, dopo *septo*, in *LUZ* (ramo *β*); così pure in *Y* (ramo *α*), nella forma *diafragmate*. La lezione *diafragma* era accostata a *septum* anche nella tradizione manoscritta del *De pulsibus ad tirones*; cfr. l'apparato critico in Scimone 2021a, 257, l. 49. In quest'occorrenza è plausibile che l'alternativa sia giunta in maniera poligenetica, attraverso la collazione con l'*Ad tirones* o per via della contaminazione interna alla tradizione manoscritta del *De causis*.

245. Il verbo greco non è registrato nelle traduzioni indicizzate. La lezione a testo, *rebulliens*, è tramandata dal primo ramo di tradizione e da alcuni codici di *β* (*EGNPTUVW*); *ebulliens* è la resa adottata dai restanti testimoni del ramo *β* (*ACDFIJKLR* + *SZ in ras.* *H* e *Q*, in forma corrotta).

246. Sebbene i codici finora collazionati del *De pulsibus ad tirones* tramandino la lezione *moderatos*, in corrispondenza di questo lemma, non si può escludere che i codici *HOQSUV* del *De causis* abbiano confrontato il testo con un testimone che riportava invece *commoderatos*. In *V*, però, *commoderatos* precede *commensuratos* a testo, il che potrebbe riflettere l'originaria presenza nell'interlineo dell'alternativa, poi entrata nel corpo del testo. Nel *De causis pulsuum* le due rese *commensuratus* e *commoderatus* sono ugualmente presenti, con cinque attestazioni ciscuna, mentre nelle altre traduzioni di Burgundio finora indicizzate *commensuratus* è documentato fino al *De complexionibus*, *commoderatus* a partire dal *De natura hominis*.

247. I codici tramandano *iniacentis* come equivalente di προσπιπτούσης (*α* + *ACDEFIJKLNOPRTUVWZ al. S*), con l'eccezione di *HQS s.l.* Y^1P^1, che attestano *incidentis*. Oltre a non essere tra le rese adottate da Burgundio per προσπίπτω, *iniacentis* è un verbo di stato e, per questa ragione, ho ritenuto opportuno emendarlo (si rinvia al commento filologico sul passo *infra*, 328-29). *Incidentis*, al contrario, è il corrispondente latino che Burgundio ha impiegato più frequentemente per προσπίπτω. È plausibile che questa sia una variante

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

4.XXVII.1 εἰληφότων (*eorum… qui*) *susceperunt* ~ *sumpserunt*[248]

Altre varianti non risultano, invece, riconducibili all'*usus* traduttivo di Burgundio ed è verosimile siano piuttosto frutto di annotazioni supralineari entrate nel testo[249].

Si segnalano inoltre alcune doppie traduzioni, tramandate da uno o due soli manoscritti (in particolare *B*, *Y*, nonché le note degli annotatori di *Y* e di *G*), le cui varianti si collocano invece nell'ambito dell'*usus* burgundiano. Queste ultime potrebbero avere carattere autoriale e fornire indicazioni utili sul metodo traduttivo di Burgundio, soprattutto se considerate nel quadro di uno studio più ampio e sistematico sulle doppie traduzioni nella sua produzione. In questa sede si riportano le occorrenze più significative, quelle in cui almeno un codice riporta entrambe le alternative a testo; per le restanti *variae lectiones* si rimanda all'analisi dei singoli codici (*infra*):

4.V.2 κεχρονισμένου *moratus* ~ *prolixus* (*cfr. Puls. tir.*)[250]
4.VIII.13 ἀσκεῖν *exercitare* ~ *erudire*[251]
4.XVI.11 ἰδίως *proprie* ~ *singulariter* (*cfr. Puls. tir.*)[252]

d'autore, poiché non sembra derivata dal confronto con il *De pulsibus ad tirones*, i cui codici finora collazionati riportano, in corrispondenza del lemma, la lezione *supervenientis*.

248. *Suscipio* fu la resa preferita di Burgundio per λαμβάνω, mentre *sumo* è un'alternativa attestata di rado, ma lungo tutta la sua attività di traduttore (*Eth. Nova* [97b24], *De complexionibus* [60.2, 122.8], *De interioribus* ([77.25, 169.43,45]). Entrambi i rami di tradizione attestano le due varianti: la maggior parte dei testimoni riporta a testo *susceperunt* (*MY* + *GHIJNPQRSTW*), mentre *sumpserunt* è tramandato da *B* e da svariati codici dalle tre famiglie del ramo *β* (*ACDEFKLOVZ*).

249. *E.g.*, 3.I.19 σύγκειται *compositum* ~ *compartitum* (*est*) (*EGHJNOPQSTVW al. Z*, *corr. FIR*); 4.VIII.17 καί τοι *et nimirum* ~ *et licet* (*Y s.l. B* + *s.l. G*).

250. L'alternativa *prolixus*, a testo nel *De pulsibus ad tirones*, è aggiunta a *moratus* nel solo *Y*, codice che generalmente non riporta varianti tratte dall'*Ad tirones*. Cfr. χρονίζω *moror* CP (4), PT; *immoror* CP, PT, E (2), Te (2); *prolixus sum* LA, PT (3).

251. La variante *erudire* è a testo prima di *exercitare* in *B*, mentre è annotata *supra lineam* da Y^1. Cfr. *exercitari* LA; *erudire* Te (3).

252. *Singulariter*, lezione che si registra nel *De pulsibus ad tirones*, in *Y* segue *proprie*, a testo. Cfr. ἰδίᾳ *singulariter* CP (2),V, PT (1 + 1*), LA (3), e *proprie* NH; ἰδίως *singulariter* GC (1) e *proprie* CP (1), LA (5).

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

NOTA AL TESTO

La tradizione testuale latina

I. Descrizione di manoscritti e edizioni

La traduzione del *De causis pulsuum* è tràdita da venticinque testimoni manoscritti:

(*R*) Cesena, Biblioteca Malatestiana, D. XXIII.1, s. XIII^{ex}

(*N*) Cesena, Biblioteca Malatestiana, D. XXV.2, s. XIII^{ex}

(*Q*) Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Urb. lat.* 247, s. XIII^{ex}

(*F*) Oxford, Balliol College, 231, s. XIII^{ex}

(*G*) Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat.* 2375, s. XIII^{ex}-XIV^{in}

(*E*) Leipzig, Universitätsbibliothek, *lat.* 1118, s. XIII^{ex}-XIV^{in}

(*B*) Paris, Bibliothèque nationale de France, *lat.* 15455, s. XIII^{ex}-XIV^{in}

(*D*) Wroclaw, Biblioteka Uniwersytecka, IV F. 25, s. XIII^{ex}-XIV^{in}

(*K*) Bourges, Bibliothèque Municipale, 299 (247), s. XIV^{in}

(*S*) Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat.* 2383, s. XIV^{in}

(*T*) München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 5, a. 1304

(*W*) Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, *Lat.* Z 531 (= 1812), a. 1305

(*P*) Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat.* 2376, s. XIV ½

(*O*) Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat.* 2378, s. XIV ½

(*Y*) Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat.* 2386, s. XIV ½

(*V*) Paris, Bibliothèque nationale de France, *lat.* 7015, s. XIV ½

(*C*) Paris, Bibliothèque nationale de France, *lat.* 11860, s. XIV ½

(*I*) Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Pal. lat.* 1094, s. XIV $^{2}/_{4}$

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

(*A*) Paris, Bibliothèque nationale de France, *lat.* 6865, s. XIV^{med}

(*U*) Wiener Neustadt, Neukloster Bibliothek, A 11, s. XIV^{med}

(*J*) Cesena, Biblioteca Malatestiana, S. V.4, s. XIV $^{2}/_{2}$

(*H*) Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat.* 2384, s. XIV $^{2}/_{2}$

(*Z*) Salzburg, Salzburg Museum, 862, s. XIV^{ex}

(*L*) Paris, Académie de Médecine, *lat.* 51, s. XV $^{2}/_{2}$

(*M*) Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Pal. lat.* 1099, a. 1475-1477

Che nel XIII secolo la versione latina del *De causis pulsuum* avesse una sua circolazione, pur molto limitata, lo attestano le citazioni dell'opera in Richard de Fournival, Vincent de Beauvais e, nel terzo quarto del secolo, Gérard du Breuil[253]. La tradizione manoscritta ad oggi nota, tuttavia, comincia oltre un secolo dopo la confezione della traduzione da parte di Burgundio. Dei testimoni della traduzione del *De causis pulsuum*, infatti, quattro possono essere ricondotti ai decenni finali del XIII secolo e altrettanti si situano tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo, ben quindici sono stati vergati nel XIV secolo e soltanto due nella seconda metà del secolo successivo[254]. Dagli ultimi decenni del XIII secolo, quando inizia a diffondersi il «nuovo Galeno», il *De causis pulsuum* è attestato da un buon numero di *Libri Galieni*[255], come vedremo nelle descrizioni dei testimoni manoscritti della traduzione. Una discreta concentrazione di codici è collegata in particolare all'università di Bologna, dove il testo fu anche inserito negli statuti del 1405 come lettura straordi-

253. Per queste e altre testimonianze e per uno studio della trasmissione delle traduzioni della trattatistica galenica sul polso, vd. Scimone 2021b, 80-83.

254. Dal secondo quarto del XIV secolo cominciano ad essere copiate le traduzioni di Niccolò da Reggio, che troviamo soprattutto nei manoscritti collettori, i c.d. «tutto Galeno» (*e.g. Par. lat.* 6865, *Cesen.* S.V.4, *Par. acad.* 51); cfr. McVaugh 2006 e Nutton 2013.

255. Vd. Pesenti 2001 e Murano 2004. Per la diffusione delle traduzioni latine dei testi galenici nelle università, vd. Ballester 1982 e Id. 1998. Come ha constatato Nutton 2017, la maggior parte delle traduzioni latine, quelle ad opera di Gerardo da Cremona e di Burgundio da Pisa, erano ormai state confezionate da circa un secolo, e di queste soltanto alcune godevano di un'ampia diffusione in tutte le università (*De complexionibus, De creticis diebus, De crisi, De ingenio sanitatis, De interioribus, De iuvamentis membrorum, De malicia complexionis diverse, De morbo et accidenti, De simplici medicina*), comunque non superiore a quella dell'*Articella*; vd. anche McVaugh 2019 e Jacquart 2017.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

naria, all'interno del *corpus* «*de pulsibus omnes*»[256]. Indicativa per la circolazione del *De causis pulsuum* anche in ambito parigino è la compresenza del trattato con il *De iuvamento anhelitus* del *magister* David de Dinant, che ha una tradizione unicamente come testo pseudo-galenico per via della condanna dell'autore e dei suoi scritti durante il concilio di Sens del 1210[257]; verso questa direzione indirizza anche la presenza in alcuni codici del *De anatomia vivorum*, operetta pseudo galenica redatta con ogni probabilità a Parigi nel primo quarto del XIII secolo[258].

Buona parte dei manoscritti tramanda il trattato in un *corpus* su base tematica, secondo un ordine non costante, talvolta con il titolo di *Megapulsus* o *Liber de pulsu*[259]. Questo raggruppamento comprende le traduzioni di: *De differentiis pulsuum*, *De pulsibus ad tirones*, *De causis pulsuum*, *Compendium pulsuum* e *De utilitate pulsuum* (versione arabo-latina di Marco da Toledo). La correlazione maggiore è comunque tra *Ad tirones* e *De causis*, che sono affiancati in ventiquattro dei venticinque testimoni del *De causis* (di questi soltanto uno pone a confronto il *De causis* e la resa arabo-latina del *De pulsibus ad tirones* di Marco da Toledo, il *De tactu pulsus*, e non quella burgundiana); nella maggior parte dei casi, inoltre i due testi sono consecutivi, ora nell'ordine testo-commento (in undici codici) ora commento-testo (tre codici).

A conferma di quanto detto in precedenza, la quasi totalità dei testimoni risponde ai criteri di disposizione del testo e di decorazione e confezione tipici del manoscritto universitario[260], e in alcuni codici questo si traduce nella presenza di titoli rubricati e nella puntuale ripartizione grafica del testo continuo in *textus* (sezione lemmatica tratta dall'*Ad tirones*) e *commentum/expositio*[261], che si ripropone anche nelle edizioni a stampa.

256. Vd. la *Rubrica* LXXVIII; cfr. Pesenti 2001, 120-121; Murano 2004, 137-49; e Scimone 2021, 87-88, 92-93. Già in precedenza, comunque, il testo era peciato; cfr. Murano 2005, n. 372, 436-38.

257. Dei nove codici che lo tramandano, tra i testimoni del *De causis pulsuum*, soltanto i codici *Vat. lat.* 2378, *Cesen.* D. XXV.2 e S.V.4 sono di area italiana.

258. Cfr. anche Scimone 2021b, 91.

259. Vd. *ibid.*, 94-95.

260. Per queste caratteristiche nei codici di testi medici, in particolare per i sistemi di distribuzione della copia e di fascicolazione, vd. Pesenti 2001, 24-30, e Merisalo 2009, 27-35.

261. Come già Palmieri 2015b, che ha studiato questa caratteristica nel ms. Cesena, S.V.4.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Nonostante si tratti di un testo a circolazione universitaria, tuttavia, il ridotto numero di citazioni dell'opera, la sua limitata diffusione all'interno di un *corpus de pulsibus*, l'inclusione negli statuti bolognesi non come parte integrante del *curriculum studiorum* ma come lettura straordinaria, unitamente alla sporadicità di annotazioni in margine al trattato che contraddistingue i testimoni (vd. *infra*) consentono di escludere una reale circolazione tra gli studenti di medicina e di postulare un'utenza di carattere specialistico per la traduzione burgundiana del *De causis pulsuum*.

Le descrizioni dei codici, collazionati integralmente e tenuti in considerazione nella costituzione del testo, saranno suddivise in due gruppi:

– Manoscritti indipendenti e utili per la costituzione del testo critico, la cui descrizione comprenderà le principali indicazioni catalografiche e bibliografiche, alcuni elementi paleografici e codicologici di supporto alla datazione e alla localizzazione, l'elenco dei contenuti[262] e, ove possibile, informazioni sui possessori che hanno preceduto la sede attuale;

– Manoscritti soppressi dall'apparato critico perché non di rilievo per la costituzione del testo, in quanto soggetti a contaminazione o afflitti da una molteplicità di errori e parte di una famiglia di codici adeguatamente rappresentata; di questi testimoni si offrirà una descrizione sintetica, comprensiva dell'elenco dei contenuti.

Alla descrizione dei testimoni seguirà una panoramica delle edizioni a stampa che riportano la traduzione latina del *De causis pulsuum*.

I.1 Manoscritti utilizzati nell'edizione critica

N Cesena, BM, D. XXV.2, s. XIII^{ex}[263]. Codice membranaceo unitario databile intorno al 1280–1290[264], consta di 272 ff. disposti su

262. Indicati con il titolo principale delle opere e, se differente, con la sigla del testo greco; cfr. Mirabile e Galenolatino.

263. Marchiaro in Galenolatino; Errani 2008 su MANUS; Manfron 1998, 198–200; Baader 1977, 69–71; Frioli 1982, 87–90, n. 52; Zazzeri 1887, 208–9; Muccioli 1784, 87; vd. anche Nutton 2011, 37, e Casadei 2008, 130–31, e Jacquart 2008, 185–90. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88.

264. Lollini 2004, 26, propone per *N* una cronologia più recente, accostandolo nello stile della decorazione al ms. *Par. lat.* 14392, codice bolognese datato al 1306.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

due colonne. La grafia è una *textualis* di ambito italiano, forse opera dello stesso copista che ha vergato *R*, Giovanni da Parma (1260?-*post* 1314)[265]. Lo stile decorativo suggerisce per il manoscritto una provenienza bolognese, corroborata dalla circolazione del *De causis* tra gli *exemplaria* delle opere di Galeno all'università di Bologna, come evidenziato dall'indicazione di pecia a f. 226v. In margine sono presenti annotazioni di due mani: una probabilmente appartiene allo stazionario; la seconda, pressoché coeva, apporta integrazioni, correzioni e varianti al testo. Il codice tramanda:

ff. 1ra-47vb. Galeno, *De ingenio sanitatis* (*Meth. med.*, Gerardo da Cremona), mutil.
ff. 48ra-110vb. Galeno, *Therapeutica* (*Meth. med.* VII-XIV, Burgundio da Pisa)
ff. 112va-137vb. Galeno, *De complexionibus* (*Temp.*, Gerardo da Cremona)
ff. 138ra-169va. Galeno, *De iuvamentis membrorum* (*UP*, Anonimo)
ff. 170ra-183va. [Giovanni Alessandrino], *In De sectis*
ff. 184ra-193vb. [Galeno], *De spermate*
ff. 194ra-197rb. David de Dinant, *De iuvamento anhelitus*
ff. 197va-201ra. Galeno, *De malitia complexionis diverse* (*Inaeq. Int.*, Gerardo da Cremona)
ff. 202ra-206va. Galeno, *Liber introductorius de pulsibus* (*Puls. tir.*, Burgundio da Pisa)
ff. 206vb-210vb. Galeno, *De utilitate pulsus* (*Us. puls.*, Marco da Toledo)
ff. 210vb-218vb. Galeno, *De differentiis pulsuum* (Burgundio da Pisa)
ff. 218vb-220rb. [Galeno / Rufo di Efeso], *Compendium pulsuum* (Burgundio da Pisa)
ff. 220va-232ra. Galeno, *De causis pulsuum* (Burgundio da Pisa)
ff. 232ra-238rb. Galeno, *De motibus liquidis* (*Mot. dub.*, Marco da Toledo)
ff. 238rb-241vb. Galeno, *De sectis* (*Sect. intr.*, Burgundio da Pisa)
ff. 242ra-271vb. Galeno, *De morbo et accidenti* (*De morbis et symptomatis*, Anonimo)

Sembra che il manoscritto sia stato il primo tra i *libri Galieni* ad essere entrato in possesso di Giovanni di Marco da Rimini (1400-1474)[266], medico di Malatesta Novello. Giovanni di Marco lo donò in lascito testamentario al convento dei Frati Minori di Cesena; da lì, il manoscritto pervenne alla sua attuale sede, la Biblioteca Malatestiana.

265. La presenza a Bologna del copista, verosimilmente attivo tra gli anni '80 e '90, è documentata nel 1290 e nel 1298, quando prestò giuramento all'arcidiacono Guido de Baisio con i professori dello *Studium* bolognese (Bacchelli 2001).

266. Cfr. Pesenti 1998, 105. La proprietà del codice da parte di Giovanni di Marco è attestata dal suo inventario (Inv. A, n. 23) e da un *ex libris* di XVI secolo (f. 271).

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

F Oxford, Balliol College, 231, s. XIII^{ex}[267]. Il codice, un manoscritto membranaceo unitario, è composto da 441 ff. disposti su due colonne. Il *terminus post quem* per la sua confezione è il 1282[268] e la grafia è una *textualis* della Francia settentrionale (Parigi?) databile alla fine del XIII secolo[269]. Il testo del *De causis pulsuum* è stato trascritto da una sola mano, che ha apposto anche rade correzioni e annotazioni; in margine si registra un'unica integrazione di un'altra mano, in una scrittura bastarda della seconda metà del XIV secolo. I testi contenuti sono i seguenti:

ff. 2r-9v. Galeno, *De elementis secundum sententiam Hippocratis* (*Elem. Hipp.*, Gerardo da Cremona)
ff. 10r-25v. Galeno, *De virtutibus naturalibus* (*Nat. fac.*, Burgundio da Pisa)
ff. 26r-34v. [Galeno], *Anatomia* (*De anat. viv.*, Anonimo)
ff. 34v-39v. [Galeno], *De spermate*
ff. 39v-45r. [Galeno], *Liber secretorum ad Monteum* (Gerardo da Cremona)
ff. 45r-48v. Galeno, *De tactu pulsus* (*Puls. tir.*, Marco da Toledo)
ff. 48v-51r. Galeno, *De utilitate pulsus* (*Us. puls.*, Marco da Toledo)
ff. 51r-55r. Galeno, *De motibus liquidis* (*Mot. dub.*, Marco da Toledo)
ff. 55r-56v. [Galeno], *De voce et hanelitu*
ff. 56v-76r. Galeno, *De iuvamentis membrorum* (*UP*, Anonimo)
ff. 76-107. Galeno, *De interioribus* (*Loc. aff.*, Costantino Africano)
ff. 107v-135v. *Megategni* (*Meth. med.*, Costantino Africano)
ff. 135v-154v. Galeno, *De morbo et accidenti* (*De morbis et symptomatis*, Anonimo)
ff. 154v-176v. Galeno, *De crisi* (*Cris.*, Gerardo da Cremona)
ff. 176v-193r. Galeno, *De diebus creticis* (*De diebus decr.*, Gerardo da Cremona)
ff. 193r-202v. Galeno, *De differentiis febrium* (Burgundio da Pisa)
ff. 202v-205v. Galeno, *Liber introductorius de pulsibus* (*Puls. tir.*, Burgundio da Pisa)
ff. 205v-206r. [Galeno], *De oblivione* (Costantino Africano)
ff. 206v-214v. Galeno, *De causis pulsuum* (Burgundio da Pisa)
ff. 214v-215v. [Ippocrate], *Secreta Hippocratis*
ff. 216r-233r. Galeno, *De regimine sanitatis* (*San. tu.*, Burgundio da Pisa)
ff. 233v-256v. Galeno, *De virtute alimentorum* (*Alim. fac.*, Guglielmo di Moerbeke)
ff. 256v-262r. Galeno, *Liber de rigore et tremore et iectigatione et spasmo* (*Trem. palp.*, Arnaldo da Villanova)
ff. 263r-280v. Galeno, *De complexionibus* (*Temp.*, Gerardo da Cremona)

267. Marchiaro in Galenolatino; Mynors 1963, 244-47; Alexander – Temple 1985, 71; vd. anche Baader 1968, 46-50, e Nutton 2011, 37. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88.

268. Arnaldo da Villanova terminò in quella data la traduzione del *De tremore, palpitatione, convulsione et rigore*.

269. Vd. Mynors 1963, *loc. cit.*; García Novo 2010, 59; Merisalo 2012, *loc. cit.*; Marchiaro in Galenolatino. Baader 1968, 46, specifica che si tratta di un codice universitario parigino.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ff. 280v-282v. Galeno, *De malitia complexionis diverse* (*Inaeq. Int.*, Gerardo da Cremona)
ff. 283r-329v. Galeno, *De virtute simplicis medicinae* (*SMT*, Gerardo da Cremona)
ff. 330r-390r. Galeno, *De ingenio sanitatis* (*Meth. med.*, Gerardo da Cremona)
ff. 390v-438r. Gariopontus, *Ad Glauconem* (*Passionarius Galeni*), mutil.

Il primo possessore noto di *F* fu Stephen of Cornwall[270], da cui lo acquistò Simon Holbeche, *magister artium* al Balliol College e *magister* presso la facoltà di medicina a Cambridge. Alla sua morte, nel 1334/5, il codice giunse in lascito testamentario all'attuale sede, il Balliol College[271].

G Città del Vaticano, BAV, *Vat. lat.* 2375, s. XIII^{ex}-XIV^{in}[272]. Il codice, membranaceo, è un manoscritto unitario che consta di 575 ff. (in origine 579), disposti su due colonne. La copia è opera di una sola mano, che scrive in una *textualis* di area italiana, databile tra la fine del XIII secolo e l'inizio del XIV, e riconducibile a Bologna sulla base dello stile decorativo[273]. Le correzioni e le integrazioni nell'interlineo, così come un'annotazione marginale, sono state apportate da una mano del XIV secolo. I testi contenuti nel codice sono i seguenti:

ff. I-III. frammenti medici sull'idropisia e da un commento ippocratico
ff. 1ra-24ra. Galeno, *De complexionibus* (*Temp.*, Gerardo da Cremona)
ff. 24ra-27rb. Galeno, *De malitia complexionis diverse* (*Inaeq. int.*, Gerardo da Cremona)
ff. 27rb-90vb. Galeno, *De virtute simplicis medicinae* (*SMT,* Gerardo da Cremona)
ff. 91ra-99va. Galeno, *De elementis secundum Hippocratem* (*Elem. Hipp.*, Burgundio da Pisa)
ff. 99va-135ra. Galeno, *De crisi* (*Cris.*, Gerardo da Cremona)
ff. 135ra-161vb. Galeno, *De diebus creticis* (*De diebus decr.*, Gerardo da Cremona)
ff. 161vb-213vb. Galeno, *De interioribus* (*Loc. aff.,* Costantino Africano)
ff. 215ra-246ra. Galeno, *De iuvamentis membrorum* (*UP*, Anonimo)
ff. 247ra-251vb. Galeno, *Liber introductorius de pulsibus* (*Puls. tir.*, Burgundio da Pisa)
ff. 251vb-259vb. Galeno, *De differentiis pulsuum* (Burgundio da Pisa)

270. Nella nota di vendita su f. 1v Stephen of Cornwall, all'epoca *magister* a Balliol (dal 1307), scrive di avere in precedenza studiato a Parigi; l'acquisto potrebbe essere avvenuto intorno al 1315, secondo Nutton 2011, *loc. cit.*

271. Merisalo 2012, *loc. cit.*

272. Marchiaro in Galenolatino; Micheloni 1950, n. 70, 17-19; Pesenti 2001, 126-27; cit. in Kr II 312 e in Durling 1988, 506-7; vd. anche Nutton 2011, 39. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88, e da Durling 1967, n. 94a, 469.

273. Pesenti 2001, *loc. cit.*, Nutton 2011, 39, e Marchiaro in Galenolatino.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ff. 259vb-271rb. Galeno, *De causis pulsuum* (Burgundio da Pisa)
ff. 271rb-272va. [Galeno / Rufo di Efeso], *Compendium pulsuum* (Burgundio da Pisa)
ff. 272vb-304ra. Galeno, *De morbo et accidenti* (*De morbis et symptomatis*, Anonimo)
ff. 304ra-398vb. Galeno, *De ingenio sanitatis* (*Meth. med.*, Gerardo da Cremona)
ff. 401ra-423va. Galeno, *De virtutibus naturalibus* (*Nat. fac.*, Burgundio da Pisa)
ff. 423va-457rb. Galeno, *De virtute alimentorum* (*Alim. fac.*, Guglielmo di Moerbeke)
ff. 457ra-472vb. Galeno, *De differentiis febrium* (Burgundio da Pisa)
ff. 472vb-478vb. Galeno, *De motibus liquidis* (*Mot. dub.*, Marco da Toledo)
ff. 479ra-505rb. Galeno, *De regimine sanitatis* (*San. tu.*, Burgundio da Pisa)
ff. 505va-510vb. [Galeno], *Liber secretorum ad Monteum* (Gerardo da Cremona), mutilo
ff. 511ra-575rb. Galeno, *Therapeutica* (*Meth. med.*, Burgundio da Pisa)
ff. 575rb. [Ippocrate], *Epistula de opinione medicinae*

La scrittura calligrafica del copista, la ricca decorazione, la presenza di un apparato di note e correzioni piuttosto modesto e la mole dei testi contenuti nel manoscritto – che corrispondono alla serie dei *libri Galieni* stabiliti dagli statuti bolognesi del 1405 – hanno indotto Pesenti a ipotizzare che si tratti di un libro ufficiale ad uso dello *Studium* bolognese[274]. Il codice è custodito dalla Biblioteca Apostolica Vaticana almeno dal 1443[275].

E Leipzig, UB, *lat.* 1118, s. XIII^{ex}-XIV^{in} [*olim Repos. med.* I 4][276]. Manoscritto membranaceo, *E* si articola in 265 ff. disposti su due colonne; i ff. 4-256 costituiscono un insieme unitario, mentre i ff. 1-3 e 257-265 furono probabilmente aggiunti con la funzione di coperta del volume o per la stesura di appunti da parte di un possessore. Il codice è stato vergato tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo[277] in una *textualis* di ambito meridionale, del sud della Francia o, più probabilmente, di area italiana[278]. Il *De causis* è stato

274. Pesenti 2001, *loc. cit.*

275. L'inventario compilato in quella data lo registra come codice 216; cfr. Fohlen 2008, *loc. cit.*

276. Marchiaro ha censito il codice per il *De causis pulsuum* in Galenolatino; Pensel 1998, 157; Feller 1686, 248 n. 4.

277. Il *terminus post quem* per la confezione è la seconda metà del secolo, quando Farag Ibn Salim (1230 ca.-?) tradusse il trattato pseudogalenico *De medicinis expertis*. La datazione proposta è quella di Marchiaro in Galenolatino.

278. Pensel 1998, *loc. cit.*, ritiene il codice di provenienza italiana, mentre alla Francia pensa Marchiaro. Alcun elemento paleografico induce a propendere per l'una o l'altra ipotesi, nella sezione qui esaminata con maggiore attenzione; tut-

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

trascritto da un solo copista, con sporadici interventi di un'altra mano, volti a integrare il testo e a segnalare gli argomenti trattati. Il codice tramanda:

f. 1r. *vacuum*. ff. 1va-2va. Arnaldo da Villanova, <*De conferentibus et nocentibus*>
ff. 2va-3rb. Pietro Musandino, *Summula de praeparatione ciborum* (continua a f. 258vb)
f. 3rb. ricette in tedesco e in latino
f. 3v. rubrica dei contenuti
ff. 4ra-15rb. Galeno, *De elementis secundum sententiam Hippocratis* (*Elem. Hipp.*, Gerardo da Cremona)
ff. 15va-38rb. Galeno, *De complexionibus* (*Temp.*, Gerardo da Cremona)
ff. 38va-60va. Galeno, *De virtutibus naturalibus* (*Nat. fac.*, Burgundio da Pisa)
ff. 61ra-121vb. Galeno, *De virtute simplicis medicinae* (*SMT*, Gerardo da Cremona)
ff. 122rab-127va. [Galeno], *Liber secretorum ad Monteum* (Gerardo da Cremona)
ff. 127va-134va. [Galeno], *De medicinis expertis* (Farag ibn Salim)
ff. 134vb-135vb. [Galeno / Rufo di Efeso], *Compendium pulsuum* (Burgundio da Pisa)
ff. 136ra-143vb. Galeno, *De differentiis pulsuum* (Burgundio da Pisa)
ff. 143vb-155vb. Galeno, *De causis pulsuum* (Burgundio da Pisa)
ff. 156ra-159va. Galeno, *De utilitate pulsus* (*Us. puls.*, Marco di Toledo)
ff. 159vb-163vb. Galeno, *Liber introductorius de pulsibus* (*Puls. tir.*, Burgundio da Pisa)
ff. 164ra-215va. Galeno, *De interioribus* (*Loc. aff.,* Costantino Africano)
ff. 215vb-244vb. [Galeno], *De morbis et symptomatis* (Anonimo)
ff. 245ra-253rb. Galeno, *Liber de rigore et tremore et iectigatione et spasmo* (*Trem. palp.*, Arnaldo da Villanova)
f. 253rb-vb. [Galeno] *De dinamidiis*[279]
ff. 254ra-255va. [Galeno], *De catharticis*
ff. 255vb-256vb: [Vindiciano / Galeno], *Anatomia* (*De anat. viv.*)
ff. 257ra-258va. <ps. Aristotele>, *Physiognomia* (Bartolomeo da Messina)
f. 258va. Gilles de Corbeil, *De significationibus pulsuum*
f. 258vb-259va. Pietro Musandino, *Summula de praeparatione ciborum* (continuazione e fine)
ff. 259vb-262vb. Avenzoar, < *Liber de regimine sanitatis* > (Arnaldo da Villanova)
ff. 263-265. *vacua*

Il codice, attualmente conservato presso l'Universitätsbibliothek di Leipzig, nel corso del XIV secolo era in possesso di un anonimo studioso tedesco, che ha vergato i ff. 1-3 e 258vb-259va e ha annotato tre ricette in lingua tedesca al f. 3v.

tavia, la decorazione delle iniziali è affine – sebbene non perfettamente corrispondente – a quella dei codici conservati a Cesena, ricondotti alla scuola bolognese e collegati all'ambiente universitario bolognese o padovano.

279. Per l'identificazione di questo testo, tra i trattatelli tardoantichi che attestano il medesimo titolo, vd. Galenolatino.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

B Paris, BnF, *lat.* 15455, s. XIII^{ex}-XIV^{in}[280]. Codice membranaceo unitario, è composto da 177 ff.[281], disposti su due colonne. Databile tra la fine del XIII secolo e l'inizio del XIV, *B* costituiva una raccolta di testi galenici unitaria con il ms. *Par. lat.* 15456. Entrambi i manoscritti sono scritti in una *textualis* di area meridionale, probabilmente italiana[282]. Il *De causis* è stato vergato da una sola mano, che ha apposto in margine correzioni e varianti; a queste si aggiungono i *marginalia* di un annotatore francese del XIV secolo. Il codice contiene:

ff. 1-2. guardie. ff. 3ra-23ra. Galeno, *De morbo et accidenti* (*De morbis et symptomatis*, Anonimo)
ff. 23ra-54vb. Galeno, *De interioribus* (*Loc. aff.*, Costantino Africano)
ff. 55ra-72ra. Galeno, *De complexionibus* (*Temp.*, Gerardo da Cremona)
ff. 72ra-94rb. Galeno, *De iuvamentis membrorum* (*UP*, Anonimo)
ff. 94rb-96rb. Galeno, *De malitia complexionis diverse* (*Inaeq. int.*, Gerardo da Cremona)
ff. 96va-130va. Galeno, *De crisi* (*Cris.*, Gerardo da Cremona)
ff. 130vb-147vb. Galeno, *De diebus creticis* (*De diebus decr.*, Gerardo da Cremona)
ff. 148ra-158vb. Galeno, *De differentiis febrium* (Burgundio da Pisa)
ff. 158vb-162rb. Galeno, *Liber introductorius de pulsibus* (*Puls. tir.*, Burgundio da Pisa)
ff. 162rb-165ra. Galeno, *De utilitate pulsus* (*Us. puls.*, Marco da Toledo)
ff. 165ra-169ra. Galeno, *De tactu pulsus* (*Puls. tir.*, Marco da Toledo)
ff. 169rb-178ra. Galeno, *De causis pulsuum* (Burgundio da Pisa)
f. 178ra-vb. [Galeno / Rufo di Efeso], *Compendium pulsuum* (Burgundio da Pisa)

Nel primo terzo del XIV secolo il manoscritto fu a Oxford[283]. Intorno alla metà del XV secolo il codice appartenne a Jean Fuselier, medico di Charles d'Orléans (1446)[284], che alla sua morte donò i propri libri in lascito testamentario alla Bibliothèque du Collège de Sorbonne. Il codice giunse alla Bibliothèque nationale de France durante gli eventi legati alla Rivoluzione francese.

280. Marchiaro in Galenolatino; Delisle 1870, 12. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88; Chandelier – Nicoud – Moulinier 2006, 82.

281. L'assenza dei ff. 109-120 della foliazione antica indica la soppressione o la caduta di un testo; cfr. Murano 2004, 146, n. 23.

282. Murano 2004, *loc. cit.*, e Jacquart in Nutton 2011, 37-38, riconducono i due codici ad area bolognese o padovana; nella stessa direzione puntano la decorazione delle iniziali prevalente nel codice e le caratteristiche del sistema della pecia utilizzato dai copisti (nota apposta alla fine della porzione di testo, come a Bologna, e non all'inizio, come a Parigi). *Contra*, Gousset in una comunicazione orale del 2008, riportata da Merisalo 2017, 231 n. 43, considera il *Par. lat.* 15456 un codice del sud della Francia.

283. Così è per il ms. *Par. lat.* 15456, pegno al fondo di Routhbury, fondato nel 1321 (Merisalo 2017, *loc. cit.*).

284. Wickersheimer 1979, 403.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

D Wroclaw, BU, IV F. 25, s. XIII^{ex}-XIV^{in}[285]. Manoscritto membranaceo unitario, consta di 200 ff. disposti su due colonne. Il *terminus post quem* per la confezione è il 1277[286], e il codice è databile tra la fine del XIII e l'inizio del XIV secolo, probabilmente al 1290[287]. La grafia è una *textualis* di ambito meridionale, italiana o del sud della Francia; al principio dei trattati, tuttavia, si ritrova la tipologia di decorazione delle iniziali peculiare ai codici ricondotti da Nutton all'università di Parigi (*C, F, I*), con iniziali rifesse e filigranate in rosso e in blu. Un solo copista trascrisse il *De causis pulsuum*, mentre a due diverse mani si devono i *marginalia*, presenti in misura modesta rispetto al resto del codice e sotto forma di occasionali indicazioni tematiche e integrazioni di termini omessi dal testo. I contenuti di *D* sono i seguenti:

ff. 1ra-11rb. Galeno, *De complexionibus* (*Temp.*, Gerardo da Cremona)
ff. 11va-42ra. Galeno, *De virtute simplicis medicinae* (*SMT*, Gerardo da Cremona)
ff. 42ra-47vb. Galeno, *De elementis secundum sententiam Hippocratis* (*Elem. Hipp.*, Gerardo da Cremona)
ff. 47vb-54va. Galeno, *De differentiis febrium* (Burgundio da Pisa)
ff. 54va-56ra. David de Dinant, *De iuvamento anhelitus*
ff. 56ra-68rb. Galeno, *De regimine sanitatis* (*San. tu.*, Burgundio da Pisa)
ff. 68rb-81rb. Galeno, *De iuvamentis membrorum* (*UP*, Anonimo)
ff. 81rb-91rb. Galeno, *De diebus creticis* (*De diebus decr.*, Gerardo da Cremona)
ff. 91rb-94ra. Galeno, *De motibus liquidis* (*Mot. dub.*, Marco da Toledo)
f. 94ra-vb. [Galeno], *De voce et hanelitu*
ff. 95ra-104vb. Galeno, *De virtutibus naturalibus* (*Nat. fac.*, Burgundio da Pisa)
ff. 105ra-125vb. Galeno, *De interioribus* (*Loc. aff.,* Costantino Africano)
ff. 125vb-127va. Galeno, *De malitia complexionis diverse* (*Inaeq. int.*, Gerardo da Cremona)
ff. 127va-141rb. Galeno, *De morbis et symptomatis* (Anonimo)
ff. 141va-157ra. Galeno, *De virtute alimentorum* (*Alim. fac.*, Guglielmo di Moerbeke)
ff. 157ra-161vb. Galeno, *De causis pulsuum* (Burgundio da Pisa)

285. Si rinvia al repertorio manoscritto Goeber – Klapper 1920-1944, 92; Marchiaro in Galenolatino; cit. in Kr IV.II, 424, e Durling 1991, 360. Una descrizione del codice è in Casadei 2008, 154-55; vd. anche Nutton 2011, 32. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88.

286. Data in cui Guglielmo di Moerbeke completò la sua traduzione del *De alimentis*, dedicata al medico Rosello di Arezzo.

287. Marchiaro in Galenolatino riconduce il testimone all'inizio del XIV secolo; García Novo 2010, 64 al tardo XIII; Kr IV.II, *loc. cit.* e Casadei 2008, 154 rimandano genericamente al XIII secolo. In una nota a f. 68rb si legge, tuttavia: *Explicit liber G(alieni) de re(gimine) sanitatis […] anno domini MCCXC*. Questa traduzione è datata al 1178/9, dunque il copista potrebbe aver trascritto la data che leggeva sull'*exemplar* o, più probabilmente, quella in cui terminò la copia.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ff. 161vb-162rb. [Galeno / Rufo di Efeso], *Compendium pulsuum* (Burgundio da Pisa)
ff. 162rb-164va. Galeno, *De tactu pulsus* (*Puls. tir.*, Marco di Toledo)
ff. 164va-166va. Galeno, *Liber introductorius de pulsibus* (*Puls. tir.*, Burgundio da Pisa)
ff. 166va-168va. [Galeno], *De dissolutione continua* (Accursio da Pistoia)
ff. 168va-186rb. Galeno, *De ingenio sanitatis* (*Meth. med.*, Gerardo da Cremona)
ff. 186rb-199rb. Galeno, *De crisi* (*Cris.*, Gerardo da Cremona)
ff. 199ra-200ra. [Galeno], *De spermate*
f. 200ra-vb. [Galeno], *De periodis febrium*

Il codice si trova attualmente presso la biblioteca universitaria di Wroclaw, dove è giunto dalla cattedrale di Nysa, come indicato da un *ex libris*. I precedenti possessori non sono noti.

T München, BSB, *Clm* 5, a. 1304[288]. Codice membranaceo unitario, è composto da 263 ff., disposti su due colonne. *Exemplar* universitario, fu copiato a Bologna nel 1304 (*subscr.*, f. 60v). La grafia dei copisti è una *textualis* con caratteristiche di ambito italiano, così come la decorazione[289], sebbene la mano che trascrisse il *De causis* mostri influenze d'oltralpe. Questa porzione di testo presenta una nota di richiamo e note guida dello stazionario per la rubricatura. Il codice tramanda:

ff. 1r-9va. Galeno, *De elementis secundum sententiam Hippocratis* (*Elem. Hipp.*, Gerardo da Cremona)
ff. 9va-11ra. Galeno, *De purgantium medicaminum virtute* (*Purg. Med. Fac.*, Stefano da Messina)
ff. 11rb-12vb. [Galeno], *De heresibus modernorum medicorum*
ff. 12vb-20rb. [Iohannes Alexandrinus], *In De sectis*
f. 20rb-vb. <[Ippocrate], *Epistola ad Antiochum regem*>
ff. 21ra-42ra. Galeno, *De morbis et symptomatis* (Anonimo)
ff. 42ra-60vb. Galeno, *De regimine sanitatis* (*San. tu.*, Burgundio da Pisa)
ff. 61ra-111rb. Galeno, *De interioribus* (*Loc. aff.*, Costantino Africano)
f. 111v: *vacuum*
ff.112ra-126vb. Galeno, *De differentiis febrium* (Burgundio da Pisa)
ff. 127ra-143vb. Galeno, *De complexionibus* (*Temp.*, Gerardo da Cremona)
ff. 143vb-145vb. Galeno, *De malitia complexionis diversae* (*Inaeq. int.*, Gerardo da Cremona)
ff. 146ra-168ra. Galeno, *De crisi* (*Cris.*, Gerardo da Cremona)
ff. 168rb-181vb. Galeno, *De diebus creticis* (*De diebus decr.*, Gerardo da Cremona)
ff. 181vb-182va, 182vab. Galeno, *De optima nostri corporis compositione* + *De euesia* (*Opt. corp. const.* + *Bon. hab.*, Pietro d'Abano)

288. Halm 1892, 2-3, e Bauer-Eberhardt 2010, n. 193, 198-99. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88.
289. D'Alverny 1985, 46-47.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ff. 183ra-202rb. Galeno, *De virtute alimentorum* (*Alim. fac.*, Guglielmo di Moerbeke)
f. 202v: *vacuum*
ff. 203ra-221ra. Galeno, *De virtutibus naturalibus* (*Nat. fac.*, Burgundio da Pisa)
ff. 221ra-243rb. Galeno, *De iuvamentis membrorum* (*UP*, Anonimo)
ff. 243rb-247rb. Galeno, *Liber introductorius de pulsibus* (*Puls. tir.*, Burgundio da Pisa)
ff. 247rb-248rb. [Galeno/Rufo di Efeso], *Compendium pulsuum* (Burgundio da Pisa)
ff. 248rb-251vb. Galeno, *De marasmo seu tabe* (*Marc.*, Pietro d'Abano)
ff. 251vb-253va. [Galeno], *De voce et hanelitu* (Anonimo)
ff. 253va-263vb. Galeno, *De causis pulsuum* (Burgundio da Pisa)

Il medico di formazione padovana Hartmann Schedel (1440-1514) acquistò il codice nel 1503 dal monastero agostiniano di Norimberga[290], dove probabilmente si trovava già da tempo. Un *ex libris* sulla controguardia indica che *T* giunse alla Biblioteca di corte di Monaco (oggi Bayerische Staatsbibliothek) non prima degli anni '30 del XVII secolo[291].

P Città del Vaticano, BAV, *Vat. lat.* 2376, s. XIV ½[292]. Membranaceo, è un manoscritto unitario, composto da 236 ff. disposti su due colonne. La grafia dei copisti che si avvicendano è una *textualis* di origine italiana, probabilmente bolognese o padovana[293]. Il *De causis pulsuum* si presenta in scrittura continua, senza interruzioni e senza apparato paragrafematico. In margine intervengono quattro mani differenti, databili tra il XIV e il XV secolo, con note di richiamo, integrazioni e varianti o brevi note al testo; un annotatore, in particolare, interviene con la rasura e la sostituzione dei termini ritenuti erronei. I contenuti sono i seguenti:

ff. 1ra-20vb. Galeno, *De complexionibus* (*Temp.*, Gerardo da Cremona)
ff. 20vb-40v. Galeno, *De regimine sanitatis* (*San. tu.*, Burgundio da Pisa)
ff. 40v-88vb. Galeno, *De virtute simplicis medicinae* (*SMT*, Gerardo da Cremona)

290. Vd. Bauer-Eberhardt 2010, *loc. cit.*, e la carta di guardia Ir, sulla quale lo stesso Schedel ha descritto come fosse entrato in possesso del codice, le sue condizioni (*is liber… lesionem sensit et folia putridum odorem de se propter humiditatem testudinis emittebant*) e in che modo lo avesse restaurato.

291. Fu infatti realizzato da Raphael Sadeler (padre o figlio), per l'Elettore di Baviera Massimiliano I (Hacker 2000, 59).

292. Micheloni 1950, n. 71, 19-21; Nutton 2011, 39, e Palmieri 2019b; cit. in Kr II 312 e in Durling 1988, 506-7. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88.

293. D'Alverny 1985, 31, Pesenti 2001, 127, e Nutton 2011, *loc. cit.*, che rivolge la sua preferenza a Bologna. Palmieri 2019b evidenzia invece una chiara affinità tra *P* e *J*, che è stato prevalentemente ricondotto a Padova.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ff. 90ra-90vb. Galeno, *De flebotomia* (*De cur. rat. per venae sect.*, Niccolò da Reggio)
ff. 91ra-94ra. Galeno, *De utilitate pulsuum* (*Us. puls.*, Marco da Toledo)
ff. 94ra-100va. Galeno, *De pulsuum differentiis* (Burgundio da Pisa)
ff. 100va-104rb. Galeno, *Liber introductorius de pulsibus* (*Puls. tir.*, Burgundio da Pisa)
ff. 104rb-113rb. Galeno, *De causis pulsuum* (Burgundio da Pisa)
ff. 113rb-114va. [Galeno / Rufo di Efeso], *Compendium pulsuum* (Burgundio da Pisa)
ff. 114va-119va. Galeno, *De motibus liquidis* (*Mot. dub.*, Marco da Toledo)
ff. 119va-121rb. [Galeno], *De uoce et anhelitu* (Anonimo)
ff. 121rb-144vb. Galeno, *De iuuamentis membrorum* (*UP*, Anonimo)
ff. 145ra-169ra. Galeno, *De virtute alimentorum* (*Alim. fac.*, Guglielmo di Moerbeke)
ff. 169ra-170vb. Galeno, *De purgantium medicaminum virtute* (*Purg. Med. Fac.*, Stefano da Messina)
ff. 171ra-191va. Galeno, *De virtutibus naturalibus* (*Nat. fac.*, Burgundio da Pisa)
ff. 191va-192vb. Galeno, *De temporibus totius egritudinis* (*Tot. morb. temp.*, Niccolò da Reggio)
ff. 193ra-199ra. Galeno, *Liber de rigore et tremore et iectigatione et spasmo* (*Trem. palp.*, Arnaldo da Villanova)
ff. 199ra-209ra. [Iohannes Alexandrinus], *In De sectis*; in margine ai ff. 200vb-209ra: *De sectis* (*Sect. intr.,* Burgundio da Pisa + Pietro d'Abano)
ff. 209ra. [Galeno], *Epistola de instructione medici*
ff. 209rb-211va. Galeno, *De tumoribus praeter naturam* (Niccolò da Reggio)
ff. 211vb-212va. [Galeno / Rufo di Efeso], *De cura ycterice* (*De cura icteri*, Niccolò da Reggio)
ff. 213ra-233va. Galeno, *De febribus ad Glauconem* (*Meth. med. ad Glauconem*, Anonimo); in margine ai ff. 213rb-219va, 225va-233va. Galeno, *Terapeutica ad Glauconem* (*Meth. med. ad Glauconem*, Niccolò da Reggio)
ff. 233va-236r. [Galeno], Alessandro di Tralle, *De podagra*

Nutton ha ipotizzato che *P* sia stato usato nell'*editio princeps* di Diomede Bonardo nel 1490 per il testo del *De motibus liquidis*. Attribuisce, inoltre, al XVI secolo le poesie d'amore in latino e in italiano presenti al f. 236v[294]. Non sono noti né il periodo né le modalità di acquisizione del manoscritto presso la Biblioteca Apostolica Vaticana, dove è attualmente conservato.

Y Città del Vaticano, BAV, *Vat. lat.* 2386, s. XIV ½[295]. Codice membranaceo composito di sette unità codicologiche per un totale di 157 ff., disposti su due colonne. Confezionato tra l'inizio e la

294. Rispettivamente in Nutton 2019, 475, e in Id. 2011, 39.
295. Micheloni 1950, n. 81, 32-33; vd. anche Battelli 1989, 307. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88, e Durling 1967, n. 94a, 469.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

metà del XIV secolo[296], le singole unità mostrano una sostanziale uniformità: la *textualis* dei copisti, i caratteri grafici e la tipologia di rubricatura indicano un ambiente universitario italiano[297], sebbene la decorazione delle iniziali sia affine a quella di *CDFIK*, i codici di origine francese. L'unità codicologica del *De causis*, la prima (ff. 1-18), è stata trascritta da un solo copista, cui non sono ascrivibili le rare annotazioni marginali. Il codice tramanda i seguenti testi:

ff. 1ra-8ra. Galeno, *De differentiis pulsuum* (Burgundio da Pisa)
ff. 8ra-18rb. Galeno, *De causis pulsuum* (Burgundio da Pisa)
f. 19ra. Galeno, *De ingenio sanitatis* (*Meth. med.,* Gerardo da Cremona), fr. mutilo
ff. 19rb-30ra. Galeno, *De differentiis febrium* (Burgundio da Pisa)
ff. 31ra-48ra. Galeno, *De complexionibus* (*Temp.*, Gerardo da Cremona)
ff. 48ra-50rb. Galeno, *De malitia complexionis diverse* (*Inaeq. int.*, Gerardo da Cremona)
ff. 51ra-68vb. Galeno, *De iuvamentis membrorum* (*UP*, Anonimo)
ff. 69ra-80ra. Galeno, *De virtutibus naturalibus* (*Nat. fac.*, Burgundio da Pisa)
ff. 81ra-96va. Galeno, *De diebus creticis* (*De diebus decr.*, Gerardo da Cremona)
ff. 97ra-119vb. Galeno, *De crisi* (*Cris.*, Gerardo da Cremona)
ff. 121ra-143va. Galeno, *De virtute alimentorum* (*Alim. fac.*, Guglielmo di Moerbeke)
ff. 143vb-144ra. [Galeno], *De vinis* (Niccolò da Reggio)
f. 144rb. [Galeno], Gilles de Corbeil o Otto Cremonensis, *Versus de simplicibus aromaticis*
ff. 145ra-156va. Galeno, *De ingenio sanitatis* (*Meth. med.*, Gerardo da Cremona)

Della storia del codice è noto il nome di un possessore dell'ultima unità codicologica, *magister Biagius de Verona* (f. 144v), e che fu sul banco di alcuni prestatori su pegno ebrei. Non è noto come *Y* sia in seguito giunto alla sua attuale sede, la Biblioteca Apostolica Vaticana.

V Paris, BnF, *lat.* 7015, s. XIV ½[298]. Codice membranaceo composito, per un totale di 144 ff. disposti su due colonne. I ff. 15-54, con il primo fascicolo mutilo dell'inizio, e la sezione che tramanda

296. Così Pesenti 2001, 124.

297. Per il *De alimentis Y* è un *exemplar* universitario, come leggiamo in Destrez – Chenu 1953, 73; questa unità è infatti composta da sei pecie di quattro fogli, ciascuna trascritta da una mano diversa (cfr. Battelli 1989, *loc. cit.*). Un suggerimento sul luogo di provenienza deriva dall'*explicit*, che presenta il medesimo frammento del *De ingenio sanitatis* che leggiamo in *J*, ricondotto di preferenza all'area padovana. A conferma, la rubricatura presenta caratteristiche sovrapponibili a quelle di *B*, accostato alle università di Bologna e di Padova.

298. Villefroy 1739-1744, 303. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Durling 1981, n. 94a, 378, e Chandelier – Nicoud – Moulinier 2006, 82.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

il *De causis pulsuum* (ff. 125-144) costituiscono un'unità codicologica unica e ne condividono caratteri grafici e disposizione del testo. Questa unità codicologica originaria è stata copiata da due mani differenti in una *textualis* di ascendenza italiana (bolognese?)[299], nella prima metà del XIV secolo. Le traduzioni di Niccolò da Reggio (ff. 130v, 140v) sono state aggiunte successivamente da un'altra mano, negli spazi lasciati vuoti dagli altri trattati. Nella sezione del *De causis* è presente esclusivamente la mano del copista. Il codice contiene:

f. 1. guardia
ff. 2ra-14va. Guillelmus medicus, *De aegritudinibus renum et vesicae*
ff. 15ra-22va. Galenus, *De elementis secundum sententiam Hippocratis* (*Elem. Hipp.*, Gerardo da Cremona), mutilo dell'inizio
ff. 22va-36vb. Galeno, *De complexionibus* (*Temp.*, Gerardo da Cremona)
ff. 36vb-38vb. Galeno, *De malitia complexionis diverse* (*Inaeq. int.*, Gerardo da Cremona)
ff. 39ra-53ra. Galeno, *De virtutibus naturalibus* (*Nat. fac.*, Burgundio da Pisa)
ff. 53rb-54vb. *vacua*
ff. 55ra-69ra. Nicholaus de Anglia, <*Commentum in Galeni*> *liber de elementis*
ff. 69rb-80vb. Nicholaus de Anglia, <*Commentum in Galeni*> *liber de complexione*
ff. 81ra-122vb. Nicholaus de Anglia, *Periphisicon dinameon idest De naturalibus virtutibus Galieni expositio*
ff. 123ra-124vb. *vacua*
f. 125r-v. [Galeno / Rufo di Efeso], *Compendium pulsuum* (Burgundio da Pisa), mutilo dell'inizio
ff. 125vb-130va. Galeno, <*De pulsuum differentiis*> (Burgundio da Pisa)
ff. 130va. Galeno, *De insomniis* (Niccolò da Reggio)
f. 130vb. Galeno, *De causis respirationis* (Niccolò da Reggio)
ff. 131ra-133va. Galeno, *Liber introductorius de pulsibus* (*Puls. tir.*, Burgundio da Pisa)
ff. 133vb-140va. Galeno, <*De causis pulsuum*> (Burgundio da Pisa)
f. 140va-vb. [Galeno], *De virtutibus dispensantibus nostrum corpus* (Niccolò da Reggio)
ff. 141ra-143ra. Galeno, *De utilitate pulsus* (*Us. puls.*, Marco da Toledo)

Il codice giunse alla Bibliothèque nationale de France nel 1732, quando gran parte della biblioteca di Jean-Baptiste Colbert fu venduta dal nipote all'allora Bibliothèque Royale. È probabile, tuttavia, che *V* gravitasse nel nord della Francia già da tempo, considerando che i testi che costituiscono la terza unità codicologica – i commenti ai trattati galenici *De elementis*, *De complexionibus* e *De naturalibus vir-*

299. Le iniziali dei trattati e le decorazioni, che mostrano similarità con quelle presenti nei codici *ENRT*, sono in stile bolognese. Marchiaro in Galenolatino data il codice alla seconda metà dello stesso secolo; cfr. Avril – Gousset 2012, 45, che precisano la datazione al $^{2}/_{4}$ del XIV secolo.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

tutibus – furono composti da Nicolaus de Anglia[300] e copiati in questa sede non più tardi della seconda metà del XIV secolo.

J Cesena, BM, S. V.4, s. XIV $^{2}/_{2}$[301]. Manoscritto membranaceo unitario, è composto da 264 ff. disposti su due colonne. Databile alla seconda metà del XIV secolo, il *terminus post quem* per la sua confezione è il 1345[302]. La grafia è una *textualis* di area italiana, probabilmente padovana (vd. *infra*). Buona parte del codice è palinsesta, incluso il *De causis pulsuum*, che è la *scriptio superior* in senso inverso di un testo in corsiva cancelleresca[303], visibile soprattutto nei margini. Al copista si devono integrazioni e varianti. Il codice presenta un «mélange considérable et désordonné de versions galéniques de divers traducteurs»[304]:

ff. 1ra-4vb. Galeno, *Liber de rigore et tremore et iectigatione et spasmo* (*Trem. palp.*, Arnaldo da Villanova, attr. a Pietro d'Abano)
ff. 4vb-9rb. Galeno, *De motibus liquidis* (*Mot. dub.*, Marco da Toledo)
ff. 9rb-11rb. David de Dinant, *De iuvamento anhelitus*
ff. 11rb-26va. Galeno, *De morbo et accidenti* (*De morbis et symptomatis*, Anonimo)
f. 26va-b. Galeno, *Galeni de insomniis* (Niccolò da Reggio)
ff. 26vb-27rb. Galeno, *De substantia virtutum naturalium* (*Subst. nat. fac.*, Niccolò da Reggio)
f. 27rb-va. [Galeno], *De virtutibus dispensantibus corpus nostrum* (Niccolò da Reggio)
ff. 27va-29ra. [Galeno], *De voce et hanelitu*
ff. 29rb-32rb. Galeno, *De causis respirationis* (Niccolò da Reggio)
ff. 32rb-33vb. Galeno, *De temporibus totius egritudinis* (*Tot. morb. temp.*, Niccolò da Reggio)
ff. 33vb-36rb. Galeno, *De temporibus paroxismorum* (*Morb. temp.,* Niccolò da Reggio)
ff. 36rb-37ra. Galeno, *De exercitio cum pila parva* (*Parv. pil.*, Pietro d'Abano)
ff. 37ra-va. Galeno, *De simulantibus egritudinem* (*Sim. morb.*, Niccolò da Reggio)
ff. 37va-38rb. Galeno, *De optima corporis constructione* (*Opt. corp. const.*, Niccolò da Reggio)

300. Wickersheimer, 569-570, esclude la sua identificazione con Nicolas de Farnham (...-1257/8).

301. Marchiaro in Galenolatino; Errani 2008 in Manus; Baader 1977, 76-81; Manfron 1998a, 215-19; Frioli 1982, 117-25; Zazzeri 1887, 296-300; Muccioli 1784, 36. vd. anche Fortuna 1997, 32; Casadei 2008, 131-33; Nutton 1979, 28-29; Id. 1999, 32; Id. 2011, 37; cit. in Marinone 1973, 14, e De Lacy 1992, 16-17. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88.

302. La confezione del *De disnia* di Niccolò da Reggio è, infatti, datata al 20 luglio di quell'anno.

303. Cfr. Errani 2008.

304. Cit. D'Alverny 1985, 37.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

f. 38rb-vb. Galeno, *De euexia* (*De bono corporis habitu*, Niccolò da Reggio)
ff. 38va-40rb. Galeno, *De assuetudinibus* (*Consuet.*, Niccolò da Reggio)
ff. 40rb-41ra. [Galeno / Rufo di Efeso], *De cura yctericie* (*De cura icteri*, Niccolò da Reggio)
f. 41ra-va. [Galeno], *De vinis* (Niccolò da Reggio)
f. 41va-vb. Ippocrate, *De lege* (*Lex*, Arnaldo da Villanova)
ff. 41vb-42vb. [Ippocrate], *De humana natura*
ff. 42vb-45rb. [Galeno], *Introductorius medicorum* (*Intr. s. medic.*, Niccolò da Reggio)
ff. 45rb-48rb. Galeno, *De sectis* (*Sect. intr.*, Burgundio da Pisa + Pietro d'Abano)
ff. 48rb-56va. Galeno, *De spermate* (*De semine*, Niccolò da Reggio)
ff. 56va-59ra. Galeno, *De utilitate pulsus* (*Us. puls.*, Marco da Toledo)
ff. 59ra-62rb. Galeno, *Liber introductorius de pulsibus* (*Puls. tir.*, Burgundio da Pisa)
ff. 62rb-70rb. Galeno, *De causis pulsuum* (Burgundio da Pisa)
ff. 70rb-75ra. Galeno, *De differentiis pulsuum* (Burgundio da Pisa)
ff. 75ra-76va. [Galeno / Rufo di Efeso], *Compendium pulsus* (Burgundio da Pisa)
ff. 77ra-102va. Galeno, *De interioribus* (*Loc. aff.*, Costantino Africano)
ff. 102va-117vb. Galeno, *De complexionibus* (*Temp.*, Gerardo da Cremona)
ff. 117vb-119va. Galeno, *De malitia complexionis diverse* (*Inaeq. int.*, Gerardo da Cremona)
ff. 119vb-120vb. Galeno, *De purgantium medicaminum virtute* (*Purg. med. fac.*, Stefano da Messina)
f. 120vb. [Ippocrate], *De farmaciis*
ff. 121ra-128ra. Galeno, *De differentiis febrium* (Burgundio da Pisa)
ff. 128ra-130rb. Galeno, *De tumoribus praeter naturam* (Niccolò da Reggio)
ff. 130rb-135va. Galeno, *De pronosticatione* (*Praen.*, Niccolò da Reggio)
ff. 135va-136vb. Galeno, *De inaequali distemperantia* (*Inaeq. int.*, Pietro d'Abano)
ff. 136vb-139ra. Galeno, *De marasmo seu tabe* (*Marc.*, Pietro d'Abano)
ff. 139ra-141rb. Galeno, *De subtiliante dieta* (*Vict. att.*, Niccolò da Reggio)
ff. 141rb-145va. Galeno, *De euchimia et cacochimia* (*Bon. mal. suc.,* Niccolò da Reggio)
ff. 145va-148ra. Galeno, *De cholera nigra* (*At. bil.*, Pietro d'Abano)
ff. 148ra-150va. Galeno, *De sententiis* (*De propr. plac.*, Anonimo)
ff. 150va-155ra. Galeno, *De disnia* (*Diff. resp.,* Niccolò da Reggio)
ff. 155ra-156ra. Galeno, *De commoditatibus tiriace* (*De ther. ad Pis.*, Niccolò da Reggio)
ff. 156ra-157rb. Galeno, *De optima nostri corporis compositione* + *De euesia* (*Opt. corp. const.* + *Bon. hab.*, Pietro d'Abano)
ff. 157rb-158rb. [Galeno], *De virtutibus centaureae* (Niccolò da Reggio)
ff. 159ra-198rb. Galeno, *Therapeutica* (*Meth. med.,* Burgundio da Pisa, Pietro d'Abano)
ff. 198rb-209va. Galeno, *Terapeutica ad Glauconem* (*Meth. med. ad Glauconem*, Niccolò da Reggio)
ff. 209va-214va. Galeno, *De flebotomia* (*De cur. rat. per venae sect.*, Niccolò da Reggio)
ff. 215ra-261va. Galeno, *De ingenio sanitatis* (*Meth. med.*, Gerardo da Cremona)
ff. 261va-264vb. Petrus Hispanus, *Flores ex thesauro pauperum*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Due *ex libris* (ff. 130r e 264v) rivelano che il manoscritto appartenne al medico veneziano Niccolò Leonardi de Leonardis († *post* 1452). Leonardi studiò a Bologna prima del 1390 e, dopo essere stato ammesso al collegio dei medici di Venezia, insegnò presso lo *studium* padovano tra il 1404 e il 1415 e tra il 1424 e il 1440[305]. *J* fu antigrafo del ms. Cesena, Biblioteca Malatestiana, S. XXVI.4, appartenuto a Giovanni di Marco da Rimini (1400-1474); è dunque possibile che il codice fosse stato dato in prestito da Leonardi a Giovanni di Marco, forse suo studente a Padova (dove si laureò il 22 marzo 1424)[306], e poi fosse rimasto nella biblioteca personale di questi[307]. Giovanni di Marco donò in lascito testamentario *J*, insieme al resto della sua biblioteca, al convento dei Frati Minori di Cesena, da cui successivamente confluirono nella Biblioteca Malatestiana.

H Città del Vaticano, BAV, *Vat. lat.* 2384, s. XIV $^{2}/_{2}$[308]. Membranaceo, è un codice composito unito insieme *ab antiquo*[309] che consta di 90 ff. disposti su due colonne. Le unità codicologiche, databili tra la metà e la fine del XIV secolo, sono in una *textualis* di origine italiana, una *bononiensis*[310]. Il copista del *De causis* scrive in una semigotica con influssi cancellereschi; altre quattro mani intervengono in margine, in tempi differenti, con segni di attenzione e postille esplicative. Il codice è una miscellanea delle seguenti traduzioni di trattati galenici:

ff. 1ra-13va. Galeno, *De virtutibus naturalibus* (*Nat. fac.*, Burgundio da Pisa)
ff. 14ra-27va. Galeno, *De regimine sanitatis* (*San. tu.*, Burgundio da Pisa)

305. Pesenti 1984, 125-27; Nutton 1979, *loc. cit.* Le vicende biografiche del possessore sono compatibili con una provenienza sia bolognese sia padovana; tuttavia, D'Alverny 1985, 36-37, ha accostato il codice a Padova, seguita da Manfron 1998b, 90. A sostegno di questa tesi è la presenza nel *corpus* di traduzioni di Pietro d'Abano e di numerosi testi non pertinenti al programma universitario; vd. Murano 2004.

306. Vd. Manfron 1198b, 75.

307. Cfr. *ibid.*, 90, e Nutton 1979, 28-30.

308. Marchiaro in Galenolatino; Micheloni 1950, n. 79, 29-30; Fohlen 2008, 308-9; Nutton 2011, 41; cit. in Marinone 1973, 14, e De Lacy 1992, 17. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88.

309. Come attesta la notazione di *maniculae*, segni di attenzione e *marginalia* sul codice nella sua interezza da parte di un medesimo annotatore che scrive in una corsiva ibrida di fine XIV secolo; cfr. Marchiaro in Galenolatino.

310. Sebbene le iniziali dei trattati siano spesso decorate da un rubricatore probabilmente francese, a giudicare dallo stile, molto simile a quello che ritroviamo nei codici *CDFIK*. Per la provenienza, vd. anche Fohlen 2008, *loc. cit.*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ff. 27va-28vb. Galeno, *De assuetudinibus* (*Consuet.*, Niccolò da Reggio)
ff. 28vb-29v. Galeno, *De exercitio parve sphere* (*Parv. pil.*, Niccolò da Reggio)
f. 29vab. [Galeno], *De vinis* (Niccolò da Reggio)
ff. 30ra-34vb. Galeno, *De differentiis pulsuum* (Burgundio da Pisa)
f. 35rv. Galeno, *Liber introductorius de pulsibus* (*Puls. tir.*, Burgundio da Pisa), mutil.
ff. 35vb-42rb. Galeno, *De causis pulsuum* (Burgundio da Pisa)
ff. 42rb-45vb. Galeno, *De motibus liquidis* (*Mot. dub.*, Marco da Toledo)
ff. 46ra-56vb. Galeno, <*De crisibus*> (Burgundio da Pisa)
ff. 57ra-62ra. Galeno, *Terapeutica ad Glauconem* (*Meth. med. ad Glauconem*, Niccolò da Reggio)
ff. 64ra-67va. Galeno, *De marasmo* (*Marc.*, Niccolò da Reggio)
f. 67vb. Galeno, *De motu thoracis et pulmonis* (Anonimo)
ff. 68 bis ra-78vb. Galeno, *De differentiis febrium* (Burgundio da Pisa)
ff. 79ra-87vb. Galeno, *De spermate* (*De semine*, Niccolò da Reggio)
ff. 87vb-90ra. Galeno, *De subtiliante dieta* (*Vict. att.,* Niccolò da Reggio)
f. 90v. Galeno, *De euchimia et cacochimia* (*Bon. mal. suc.*, Niccolò da Reggio)

Il manoscritto è conservato presso la Biblioteca Apostolica Vaticana almeno dal 1443, anno in cui è stato registrato nel primo inventario della biblioteca[311].

Z Salzburg, Salzburg Museum, 862, s. XIV^{ex}[312]. Il codice *Z*, cartaceo, è un manoscritto composito di tre unità codicologiche per un totale di 178 ff. disposti su due colonne. La seconda unità (ff. 108-119) è collocabile intorno al 1390[313] nell'Italia del Nord, presumibilmente a Padova; la prima fu infatti copiata nel 1408 da Ghedric di Leida, studente di medicina presso lo *studium Patavinum*. Nel *De causis pulsuum* il testo, suddiviso in pecie, è vergato in una grafia bastarda italiana. In margine si trovano pochissime integrazioni al testo, apposte del copista, e due sole annotazioni di altra mano. I contenuti di *Z* sono i seguenti:

c. I. note mediche
cc. 1r-59v. Arnaldo da Villanova, *Medicinalium introductorium speculum*
c. 59v. citazione da Guglielmo di Parigi (1180-1249), *De Rhetor. Divina,* cap. 30
cc. 60r-65v. Guglielmo d'Aragona (XIV s.), *De somnis et visionum prognosticationibus*
cc. 65v-66r. note sull'interpretazione dei sogni
cc. 66r-69r. Arnaldo da Villanova, *De aquis laxativis* (*Tractatus de aquis medicinalibus*)

311. *Ibid.*
312. Yates 1981, 124-26; Czifra – Lorenz 2015, 411-14; cit. in Kr VI 435a e in Durling 1993, 298. Entrambi i cataloghi identificano il testo tràdito dai ff. 108v-119v con il *De pulsibus ad tirones*.
313. La filigrana, infatti, è datata al 1390-1391 (Piccard 40037).

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

cc. 69v-70v. note sulle cure
cc. 71rv. Arnaldo da Villanova, *Compendium regimenti acutorum ad regem Aragonum*
cc. 72r-81v. Arnaldo da Villanova, *Regimen sanitatis ad inclitum dominum*
cc. 82rab. note mediche
cc. 82v-84r. note *De urinis*
cc. 84v. estratto da un *Liber de animalibus*
cc. 85r-92v. Arnaldo da Villanova, *De vinis*
cc. 93r-99v. Arnaldo da Villanova, *De humido radicali*
cc. 99v-104r. Arnaldo da Villanova, *De intentione medicorum*
c. 104r. nota sull'astronomia
cc. 104v-107v. Arnaldo da Villanova, *Compendium astrologiae de iudiciis infirmitatum*
cc. 108r-109r. Galeno, *Liber introductorius de pulsibus* (*Puls. tir.*, Burgundio da Pisa)
cc. 109r-119v. Galeno, *De causis pulsuum* (Burgundio da Pisa)
c. 119v. nota sulla dietetica
cc. 120r-177v. Guglielmo da Varignana, *Practica medicinae*
cc. 178vab. Galeno, due *quaestiones medicinales* e una nota
c. II. note mediche

Il primo possessore noto fu il *magister Ulricus*, nella prima metà del XV secolo. In seguito, nel 1446, il manoscritto passò al *magister Zacharias* Stewitz (f. 1r), a Wroclaw. Non è noto come il codice sia giunto al Salzburg Museum, dove è attualmente conservato.

M Città del Vaticano, BAV, *Pal. lat.* 1099, a. 1475-1477[314]. Manoscritto cartaceo unitario, è composto da 440 ff. disposti su due colonne. La copia, datata tra il 1475 e il 17 maggio 1477[315], è stata vergata da Johannes Frantz de Lypheim (1458-1503) in un'umanistica corsiva con tratti caratteristici della bastarda. In margine al *De causis pulsuum* si trovano solo integrazioni al testo di mano del copista. Il codice tramanda i seguenti scritti:

cc. 1ra-37ra. Galeno, *De iuvamentis membrorum* (*UP*, Anonimo)
cc. 37va-46va. Galeno, *De differentiis pulsuum* (Burgundio da Pisa)
cc. 46va-60rb. Galeno, *De causis pulsuum* (Burgundio da Pisa)
cc. 60rb-61vb. [Galeno / Rufo di Efeso], *Compendium pulsuum* (Burgundio da Pisa)
cc. 61vb-67va. Galeno, *Liber introductorius de pulsibus* (*Puls. tir.*, Burgundio da Pisa)
cc. 67vb-74va. Galeno, *De motibus liquidis* (*Mot. dub.*, Marco da Toledo)
cc. 74vb-86vb. Avicenna, *De viribus cordis* (Arnaldo da Villanova)
cc. 90ra-432rb. Albertus Magnus, *De animalibus*

314. Marchiaro in Galenolatino; Schuba 1981, 42-43; vd. anche Nutton 2011, 42. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88, e Durling 1967, n. 94a, 469.
315. Cfr. gli *explicit* ai ff. 306r e 432rb, con l'indicazione del nome del copista.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Il manoscritto appartenne con ogni probabilità a Martin Rentz von Wiesensteig († 1503), cui sono stati attribuiti alcuni *marginalia*. Rentz aveva commissionato diversi codici al copista Johannes Frantz de Lypheim, ex studente dell'università di Heidelberg, presso la quale Rentz stesso insegnò e fu rettore[316]. Come molti altri codici di professori dell'ateneo di Heidelberg, *M* entrò a far parte della Biblioteca Palatina e nel 1623 fu trasferito all'attuale sede, la Biblioteca Apostolica Vaticana.

I.2 Manoscritti non utilizzati nell'edizione critica

R Cesena, BM, D. XXIII.1, s. XIII^{ex}[317]. Manoscritto membranaceo unitario, consta di 230 ff. disposti su due colonne. In origine seguiva il ms. Cesena, BM, D. XXV.1 quale seconda parte di un codice unitario vergato da Giovanni da Parma (1270-1290). Come *J* e *N*, *R* è una miscellanea di trattati galenici e pseudo galenici in traduzione appartenuta a Giovanni di Marco da Rimini.

[ff. 1ra-46ra. Gal., *Therapeutica* (B. da Pisa)[318] / ff. 46ra-85rb. Gal., *De diagnosi* (*Loc. aff.*, B. da Pisa) / ff. 85va-133ra. Gal., *De virtute simplicis medicinae* (G. da Cremona) / ff. 133ra-133vb. Gal., *Liber introductorius de pulsibus* (B. da Pisa) / ff. 136vb-145va. Gal., *De causis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 145va-151vb. Gal., *De differentiis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 151vb-171vb. Gal., *De regimine sanitatis* (B. da Pisa) / ff. 171vb-172va. [Gal.], *Epistula de phlebotomia* / ff. 172va-199rb. Gal., *De virtute alimentorum* (G. di Moerbeke) / ff. 199rb-203bv. Gal., *De motibus liquidis* (M. da Toledo) / ff. 204ra-205vb. [Gal.], *De voce et hanelitu* / ff. 205vb-207rb. Gal., *De purgantium medicaminum virtute* (S. da Messina) / ff. 207va-226va. Gal., *De febribus ad Glauconem* (An.) / ff. 226vb-229rb. [Gal.], Alex. Trall., *De podagra* (An.)]

Q Città del Vaticano, BAV, *Urb. lat.* 247, ultimo quarto del s. XIII[319]. Codice membranaceo unitario, consta di 324 ff. disposti su

316. Cfr. Schuba 1981, *loc. cit.,* Id. 1986, 178-82, e Nicoud 2007.

317. Marchiaro in Galenolatino; Errani 2008 in Manus; Manfron 1998a, 182-84; Frioli 1982, n. 39, 55-58; Baader 1977, 60-64; Zazzeri 1887, 188-89; Muccioli 1784, 81; vd. anche Nutton 2011, 33. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88.

318. I contenuti dei codici non utilizzati nell'edizione critica, traduzioni di trattati galenici e talvolta ippocratici, verranno indicati con il loro titolo principale (cfr. Mirabile e Galenolatino), eventualmente preceduta dalla sigla che identifica il testo greco, laddove non espressa in precedenza (cfr. le bibliografie di Fichtner 2022 e 2023).

319. Marchiaro in Galenolatino; Stornajolo 1902, 236-38; vd. anche Nutton 2011, 39-40. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

due colonne. In questa miscellanea di testi galenici e pseudo galenici in traduzione, appartenuta alla biblioteca del duca di Urbino Federico di Montefeltro (1422-1482)[320], la grafia delle mani è una *textualis* italiana, probabilmente bolognese. In margine al *De causis* si trovano varianti e integrazioni apposte dal copista e da due annotatori del XIV secolo.

[ff. 1ra-21va. Gal., *De virtute alimentorum* (G. di Moerbeke) / ff. 21va-37ra. Gal., *De regimine sanitatis* (B. da Pisa) / ff. 37rb-52va. Gal., *De virtutibus naturalibus* (B. da Pisa) / ff. 52va-61rb. [Giovanni Alessandrino], *In De sectis* / ff. 61va-67vb. [Gal.], *Liber secretorum ad Monteum* (G. da Cremona) / ff. 67vb-69ra. Gal., *De purgantium medicaminum virtute* (S. da Messina) / ff. 69rb-85va. Gal., *De complexionibus* (G. da Cremona) / ff. 85va-87vb. Gal., *De malitia complexionis diverse* (G. da Cremona) / ff. 87vb-109rb. Gal., *De iuvamentis membrorum* (*UP*, An.) / ff. 109rb-117va. Gal., *De elementis secundum sententiam Hippocratis* (G. da Cremona) / ff. 117va-119vb. Gal., *De utilitate pulsus* (M. da Toledo) / ff. 121ra-168vb. Gal., *De virtute simplicis medicinae* (G. da Cremona) / ff. 168vb-173va. Gal., *De motibus liquidis* (M. da Toledo) / ff. 174ra-192vb. Gal., *De diebus creticis* (G. da Cremona) / ff. 193ra-202va. Gal., *De differentiis febrium* (B. da Pisa) / ff. 205ra-242vb. Gal., *De ingenio sanitatis* (G. da Cremona) / ff. 243ra-244rb. [Gal.], *De voce et hanelitu* / ff. 244rb-252va. Gal., *De causis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 252va-253va. [Gal., Ruph. Eph.], *Compendium pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 254ra-281va. Gal., *De interioribus* (*Loc. aff.*, T. Alderotti) / ff. 282ra-301ra. Gal., *De crisi* (G. da Cremona) / ff. 302ra-317vb. Gal., *De morbis et symptomatis* (An.) / ff. 318ra-321vb. Gal., *Liber introductorius de pulsibus* (B. da Pisa), *cum comm.*]

K Bourges, BM, 299 (247), primo quarto del s. XIV[321]. Manoscritto membranaceo unitario, consta di 180 ff. disposti su due colonne. Questa miscellanea di testi galenici è scritta in una *textualis*

Il *terminus post quem* per la confezione è la seconda metà del XIII secolo, quando Guglielmo di Moerbeke ultimò la resa latina del *De virtute alimentorum* (1277) e Taddeo Alderotti († 1295), *magister* presso lo *studium* bolognese, corresse la traduzione araba del *De locis affectis* con quella di Burgundio; Marchiaro estende l'intervallo per la confezione al principio del XIV secolo. *Q* presenta estesi appunti attribuiti a *Thadeus* (ff. 21va, 32va, 84ra, 125vb, 128ra, 138va, 139ra, 141vb, 267va); se si trattasse di Alderotti, sarebbe verosimile che fosse vivo al momento della trascrizione degli appunti.

320. *Q* è il codice n. 300 nell'Indice Vecchio (*Urb. lat.* 1761, s. XV *ex.*) e il n. 285 nell'Inventario del bibliotecario Federico Veterano (1517; cfr. Guasti – Odorici 1863, 130).

321. Stones 2014, 152-54; Marchiaro in Galenolatino; Omont 1886, 71-72; Pansier 1908, 17-18; vd. pure Casadei 2008, ff. 128-130. Il codice è stato censito per il *De causis* da Diels 1905, 88. Agli inizi del XIV secolo datano Marchiaro – Merisalo in Galenolatino e Stones 2014; alternative sono le datazioni alla metà e alla fine del secolo (Nutton 2011, 36, e Id. 1999, 25) e alla fine del XIII secolo (García Novo 2010, 54).

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

meridionale, che diversi studiosi hanno accostato alla Francia del Sud[322]. Il *De causis pulsuum* è vergato da una sola mano, la stessa che corregge e integra il testo.

[ff. 1ra-22rb. Gal., *De virtutibus naturalibus* (B. da Pisa) / ff. 22rb-45rb. Gal., *De diebus creticis* (G. da Cremona) / ff. 45rb-50vb. Gal., *De motibus liquidis* (M. da Toledo) / ff. 50vb-78rb. Gal., *De virtute alimentorum* (G. di Moerbeke) / ff. 78rb-91va. Gal., *De differentiis febrium* (B. da Pisa) / ff. 91va-97va. [Gal.], *De spermate* / ff. 97vb-105vb. [Gal.], *Liber secretorum ad Monteum* (G. da Cremona) / ff. 105vb-117rb. [Giovanni Alessandrino], *In De sectis* / ff. 117rb-128rb. Gal., *De causis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 128rb-132va. Gal., *Liber introductorius de pulsibus* (B. da Pisa) / ff. 132va-137va. Gal., *De tactu pulsus* (M. da Toledo) / ff. 137va-140vb. Gal., *De utilitate pulsus* (M. da Toledo) / ff. 140vb-144va. Gal., *De sententiis* (An.) / ff. 144va-147ra. Gal., *De malitia complexionis diverse* (G. da Cremona) / ff. 147ra-150ra. D. de Dinant, *De iuvamento anhelitus* / ff. 150ra-175ra. Gal., *De regimine sanitatis* (B. da Pisa) / ff. 175ra-180vb. Gal., *Liber de rigore et tremore et iectigatione et spasmo* (A. da Villanova)]

S Città del Vaticano, BAV, *Vat. lat.* 2383, s. XIV^{in}[323]. Codice membranaceo composito, si divide in due unità codicologiche unite *ab antiquo*, per un totale di 172 ff., disposti su due colonne. In questa miscellanea di traduzioni di trattati galenici e pseudo galenici, la grafia è una *textualis* di area meridionale, per la prima unità di mano italiana, con una decorazione in stile bolognese o padovano. Un solo copista trascrive e appone integrazioni e varianti al *De causis pulsuum*.

[ff. 1ra-21va. Gal., *De virtutibus naturalibus* (B. da Pisa) / ff. 21vb-37ra. [Gal.], *Anatomia* / ff. 37rb-42rb. Gal., *De motibus liquidis* (M. da Toledo) / ff. 42va-44ra. [Gal.], *De voce et hanelitu* / ff. 44rb-50vb. [Gal.], *De spermate* / ff. 51ra-77vb. Gal., *De iuvamentis membrorum* (An.) / ff. 78ra-120rb. Gal., *De interioribus* (*Loc. aff.*, T. Alderotti) / ff. 120va-124va. Gal., *Liber introductorius de pulsibus* (B. da Pisa) / ff. 124vb-134va. Gal., *De causis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 134va-135va. [Gal., Ruph. Eph.], *Compendium pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 135vb-142vb. Gal., *De differentiis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 142vb-146rb. Gal., *De utilitate pulsus* (M. da Toledo) / ff. 147ra-172vb. Gal., *De complexionibus* (G. da Cremona)]

322. A Montpellier o Avignone, rispettivamente in D'Alverny 1985, 28 e Stones 2014, *loc. cit*. *K* fu illustrato da un anonimo decoratore attivo probabilmente a Tolosa, nella seconda metà del XIV secolo; cfr. Bilotta 2018, 367-76.

323. Marchiaro in Galenolatino; Micheloni 1950, n. 78, 21-24; vd. anche Nutton 2011, 41. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88. Il *terminus post quem* è l'ultimo quarto del XIII secolo, quando Taddeo Alderotti rimaneggiò la traduzione del *De locis affectis*; è inoltre presente una nota di possesso del medico Nicolino da Vercelli (f. 172v), chirurgo attivo a Padova nel 1319.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

W Venezia, BNM, *Lat.* Z 531 (=1812), a. 1305[324]. Manoscritto membranaceo unitario, consta di 107 ff. disposti su due colonne. Il codice è stato vergato a Bologna in *textualis*, da diverse mani. Il copista ha apposto varianti e integrazioni in margine al *De causis*, cui si affiancano annotazioni di una seconda mano. Questa miscellanea di trattati galenici e pseudo galenici ebbe un ruolo nell'*editio princeps* di Diomede Bonardo (1490) e nella *secunda editio* di Girolamo Suriano (1502)[325].

[ff. 1ra-9va. Gal., *De differentiis febrium* (B. da Pisa) / ff. 9vb-22vb. Gal., *De regimine sanitatis* (B. da Pisa) / ff. 23ra-53vb. Gal., *De interioribus* (*Loc. aff.*, T. Alderotti) / ff. 54ra-56rb. Gal., *De utilitate pulsus* (M. da Toledo) / ff. 56rb-59ra. Gal., *Liber introductorius de pulsibus* (B. da Pisa) / ff. 59ra-65vb. Gal., *De causis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 66ra-va. [Gal., Ruph. Eph.], *Compendium pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 66vb-67vb. [Gal.], *De voce et hanelitu* / ff. 68ra-106va. Gal., *Therapeutica* (B. da Pisa, con integrazione di P. d'Abano)]

O Città del Vaticano, BAV, *Vat. lat.* 2378, ss. XIV ½, XIV $^{2}/_{2}$[326]. Codice membranaceo composito di due unità codicologiche unite insieme *ab antiquo*, consta di 244 ff. disposti su due colonne. La grafia della prima unità di questa miscellanea di testi galenici e pseudo galenici è una *textualis* di provenienza italiana, forse bolognese o padovana[327]. Il copista annota in margine al *De causis* rade varianti, cui si aggiungono postille di un'altra mano che interviene su tutto il codice.

[ff. 1ra-42vb. Gal., *De ingenio sanitatis* (G. da Cremona) / ff. 43ra-48va. Gal., *De elementis secundum sententiam Hippocratis* (G. da Cremona) / f. 48vab. Gal., *Epistola Galeni ad Glauconem* (An.) / ff. 49ra-60ra. Gal., *De complexionibus* (G. da Cremona) / ff. 60ra-61rb. Gal., *De malitia complexionis diverse* (G. da Cremona)

324. Marchiaro in Galenolatino (vd. anche per la nota di copia a f. 106va); Zanetti 1741, 137; Valentinelli 1882, 78-79; cit. in Kr II 214-15 e Durling 1988, 506. Il codice è stato censito, per il *De causis pulsuum*, da Fortuna – Raia 2006, n. 94a, 16.

325. Vd. *infra*.

326. Marchiaro in Galenolatino; Micheloni 1950, n. 73, 21-24; Fohlen 2008, 307-8; vd. anche Casadei 2008, 152-54, e Nutton 2011, 40; cit. in Kr II 312 e in Durling 1988, 507. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88. Il *terminus post quem* della prima unità codicologica (ff. 1-228) è il 1282, quando Arnaldo da Villanova ultimò la traduzione del *De tremore, palpitatione, convulsione et rigore*. I fogli che comprendono le versioni latine di Niccolò da Reggio sono stati inseriti tra la prima e la seconda unità codicologica (s. XIV $^{2}/_{2}$) dopo il loro accorpamento; cfr. Marchiaro, *loc. cit*. Il codice ha assunto la forma attuale prima del 1443, data in cui un inventario lo registra nella Biblioteca Apostolica Vaticana (n. 190); Fohlen 2008, 307-8.

327. Vd. Pesenti 2001, 129.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

/ f. 61vab. <Qustâ ibn Lûqâ> [Gal.], *Liber Unahin de incantacione* (*De phisicis ligaturis de incantatione*, C. Africano?) / f. 62rab. [Hipp.], *Capsula eburnea* / f. 62vab. [Gal.], *Anatomia* (*Cophonis Anatomia porci*, An.) / ff. 63ra-76vb. Gal., *De iuvamentis membrorum* (An.) / ff. 77ra-90vb. Gal., *De crisi* (G. da Cremona) / ff. 91ra-94ra. Gal., *De differentiis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 94ra-95vb. Gal., *De utilitate pulsus* (M. da Toledo) / ff. 95vb-97va. Gal., *Liber introductorius de pulsibus* (B. da Pisa) / ff. 97vb-102rb. Gal., *De causis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 102vab. [Gal., Ruph. Eph.], *Compendium pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 103ra-104rb. D. de Dinant, *De iuvamento anhelitus* / ff. 104rb-105rb. [Gal.], *De voce et hanelitu* / ff. 105va-106va. Gal., *Terapeutica ad Glauconem* (N. da Reggio) / ff. 109ra-120rb. Gal., *De diebus creticis* (G. da Cremona) / f. 120rb. Gal., *De motu thoracis et pulmonis* (An.) / f. 120rbva. Gal., *De simulantibus egritudinem* (N. da Reggio) / f. 120vb. Gal., *De causis respirationis* (N. da Reggio) / ff. 121ra-142vb. Gal., *Megategni* (C. Africano) / ff. 143ra-172va. Gal., *De virtute simplicis medicinae* (G. da Cremona) / ff. 173ra-186vb. Gal., *De morbis et symptomatis* (An.) / ff. 187ra-207vb. Gal., *De interioribus* (C. Africano) / ff. 207vb-208vb. Gal., *De purgantium medicaminum virtute* (S. da Messina) / ff. 208vb-212va. Gal., *Liber de rigore et tremore et iectigatione et spasmo* (A. da Villanova) / ff. 212va-222va. Gal., *De virtutibus naturalibus* (B. da Pisa) / ff. 222va-224vb. Gal., *De motibus liquidis* (M. da Toledo) / ff. 225va-227ra. Gal., *De tumoribus preter naturam* (N. da Reggio) / f. 227ravb. [Gal.], *De dinamidiis* / ff. 227vb-228va. [Gal.], *De virtutibus centaureae* (N. da Reggio) / f. 228vab. [Gal.], *fragm.* <...>, *Libri inventionis sapientiae artis medicinae* / ff. 229ra-240va. Gal., *De differentiis febrium* (B. da Pisa) / ff. 240va-242vb. Gal., *De marasmo seu tabe* (P. d'Abano) / f. 243ra-va, 243vab. Gal., *De optima nostri corporis compositione* + *De euesia* (P. d'Abano) / f. 244ra-va. [Gal.], *De flebotomia* / f. 244vab. Gal., *De exercitio cum pila parva* (P. d'Abano)]

C Paris, BnF, *lat.* 11860, s. XIV ½[328]. Codice membranaceo unitario, è composto da 245 ff. disposti su due colonne. Questa miscellanea di testi galenici e pseudo galenici è stata vergata in una *textualis* di area francese (parigina?)[329] e proviene da Corbie, come attesta un *ex libris*.

[ff. 1ra-8va. Gal., *De elementis secundum sententiam Hippocratis* (G. da Cremona) / ff. 8va-22rb. G., *De complexionibus* (G. da Cremona) / ff. 22rb-39ra. Gal., *De iuvamentis membrorum* (An.) / ff. 39ra-52ra. Gal., *De crisi* (G. da Cremona) / ff. 52ra-64rb. Gal., *De diebus decret.* (G. da Cremona) / ff. 65ra-82rb. Gal., *De morbis et symptomatis* (An.) / ff. 82rb-84ra. Gal., *De malitia complexionis diverse* (G. da Cremona) / ff. 84ra-124vb. Gal., *De virtute simplicis medicinae* (G. da Cremona) / ff. 125ra-149vb. Gal., *De interioribus* (C. Africano) / ff. 149vb-162vb. Gal., *De*

328. Delisle 1868, 24; vd. anche Casadei 2008, 142-43, e Nutton 2011, 38. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Diels 1905, 88; Chandelier – Nicoud – Moulinier 2006, 82. Il *terminus post quem* per la confezione del codice è il 1282 (vd. *O*).

329. Nutton 2011, 98, pensa all'ambiente universitario parigino; *ibid.*, 38, nota la sottoscrizione di Gervasius Galensis (f. 64r), copista attivo intorno alla fine degli anni '20 del XIV secolo.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

virtutibus naturalibus (B. da Pisa) / ff. 162vb-165ra. *vacua* / ff. 165ra-216va. Gal., *De ingenio sanitatis* (G. da Cremona) / ff. 217ra-219ra. D. de Dinant, *De iuvamento anhelitus* / ff. 219ra-222va. Gal., *De motibus liquidis* (M. da Toledo) / ff. 222va-225vb. Gal., *De tactu pulsus* (M. da Toledo) / ff. 225vb-228rb. Gal., *De utilitate pulsus* (M. da Toledo) / ff. 228rb-231rb. Gal., *Liber introductorius de pulsibus* (B. da Pisa) / ff. 231rb-238va. Gal., *De causis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 238va-243ra. Gal., *Liber de rigore et tremore et iectigatione et spasmo* (A. da Villanova) / 243v-244rv. *vacua* / f. 245ra. Gal., *De morbis et symptomatis* (An.), fr.]

I Città del Vaticano, BAV, *Pal. lat.* 1094, s. XIV $^{2}/_{4}$[330]. Codice membranaceo composito di sette unità codicologiche unite *ab antiquo*, per un totale di 636 ff.[331] disposti su due colonne. La grafia di questa miscellanea medica è una *textualis* vergata da più mani di area francese[332]. Il *De causis* è stato copiato da una sola mano, che apporta rade correzioni e integrazioni in margine; a queste si aggiungono due interventi di un annotatore francese della seconda metà del XIV secolo.

[ff. Ar. *Laudatio medicinae* / ff. 1ra-11va. Gal., *De elementis secundum sententiam Hippocratis* (G. da Cremona) / ff. 11va-31va. Gal., *De complexionibus*, G. da Cremona) / ff. 31vb-85vb. Gal., *De virtute simplicis medicinae* (G. da Cremona) / ff. 85vb-88va. Gal., *De malitia complexionis diverse* (G. da Cremona) / ff. 88va-115rb. Gal., *De iuvamentis membrorum* (An.) / ff. 115rb-196vb. Gal., *De ingenio sanitatis* (G. da Cremona) / ff. 196vb-202ra. Gal., *De tactu pulsus* (M. da Toledo) / ff. 202ra-205rb. Gal., *De utilitate pulsus* (M. da Toledo) / ff. 205rb-211ra. Gal., *De motibus liquidis* (M. da Toledo) / ff. 211ra-212vb. [Gal.], *De voce et hanelitu* / ff. 212vb-229ra. [Gal.], *Anatomia* (An.) / ff. 229ra-253ra. Gal., *De morbis et symptomatis* (An.) / ff. 253ra-288ra. Gal., *Megategni* (C. Africano) / ff. 288ra-331ra. Gal., *De diagnosi* (B. da Pisa) / ff. 331ra-356va. Gal., *De diebus creticis* (G. da Cremona) / ff. 356va-391va. Gal., *De crisi* (G. da Cremona) / ff. 391va-398va. [Gal.],

330. Schuba 1981, 26-31; Merisalo – Pahta 2008, 98; vd. anche Casadei 2008, 147-48, e Nutton 2011, 41-42. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da Durling 1967, n. 94a, 469. Merisalo – Pahta 2008, *loc. cit.*, datano il codice all'inizio del secolo, mentre Casadei 2008, 147-48, pensa alla seconda metà per la presenza del *De marasmo*, traduzione che Niccolò da Reggio realizzò nella prima metà del XIV secolo.

331. Dalla foliazione antica risulta però la caduta di 35 ff., dal f. 552 [548[4] nella numerazione moderna] al f. 587 [549].

332. Schuba 1981, 26, ritiene sia una *littera parisiensis*, e Baader 1968, 50, collega il codice all'università di Parigi; Merisalo – Pahta 2008, *loc. cit.*, avanzano dubbiosamente l'ipotesi che sia stato confezionato nella Francia meridionale. Una nota marginale (f. 402va) fa riferimento a un *Gerardus medicus regis Francie*, Gérard de Saint-Dizier (1352) o Gérard de Lacombe († 1408); cfr. Wickersheimer 1979, 184-85. Il dato potrebbe essere indizio della confezione del codice in area settentrionale, se si trattasse di Gérard de Saint-Dizier, preside della facoltà di medicina a Parigi nel 1349.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

De spermate / ff. 398va-406va. [Gal.], *Liber secretorum ad Monteum* (Gerardo da Cremona) / ff. 406vb-407ra. ricette / ff. 407ra-409rb. [Hipp.], *De astronomia seu de iudicio aegritudinum per astronomiam* (G. di Moerbeke) / ff. 410ra-432vb. Gal., *De virtutibus naturalibus* (B. da Pisa) / ff. 433ra-451rb. Gal., *De differentiis febrium* (B. da Pisa) / ff. 451va-461ra. Gal., *Liber de rigore et tremore et iectigatione et spasmo* (A. da Villanova) / ff. 461rb-487ra. Gal., *De regimine sanitatis* (B. da Pisa) / ff. 488rb-490va. Gal., *De purgantium medicaminum virtute* (S. da Messina) / ff. 490va-495rb. Gal., *Liber introductorius de pulsibus* (B. da Pisa) / ff. 495va-507rb. Gal., *De causis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 507rb-515rb. Gal., *De differentiis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 515rb-540va. Gal., *De febribus ad Glauconem* (An.) / ff. 540vb-543vb. [Gal.], Alex. Trall., *De podagra* (An.) / ff. 544ra-547rb. Gal., *De sectis* (B. da Pisa) / ff. 547va-548vb. [Gal., Ruph. Eph.], *Compendium pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 549ra-563rb. Gal., *De virtute simplicis medicinae* (G. da Cremona) / ff. 564ra-567vb. Johannitius / [Gal.], *De simplicibus medicamentis occultis* / ff. 568ra-571va. D. de Dinant, *De iuvamento anhelitus* / ff. 572ra-605rb. Gal., *De virtute alimentorum* (G. di Moerbeke) / ff. 606ra-631vb. [Gal.], *De dynamidiis ad Maecenatem* / ff. 632ra-635rb. Gal., *De marasmo* (N. da Reggio)]

A Paris, BnF, *lat.* 6865, s. XIV^{med} (1345-1353)[333]. Manoscritto membranaceo unitario, consta di 200 ff. disposti su due colonne. La grafia di questo «tutto Galeno» è una *textualis* di ambito meridionale, riconducibile alla Napoli angioina o, più probabilmente, ad Avignone e alla Francia del Sud[334]. Il copista del *De causis* appone in margine alcune varianti, meno frequenti di quelle vergate da un annotatore coevo che integra e corregge il testo; vi sono poi postille di altre due mani.

[f. 1r. scritti recenti / f. 1v. Iacobus Mentelius (1599-1670), *Nota super translationes Galeni et Hippocratis* / ff. 2ra-4rb. [Gal.], *Introductorius medicorum* (N. da Reggio) / ff. 5ra-6rb. Gal., *De causis contentivis* (*De caus. cont.*, N. da Reggio) / ff. 6rb-10va. Gal., *De causis procatarticis* (*De caus. proc.*, N. da Reggio) / ff. 10vb-

333. Villefroy 1739-1744, 267-c68; vd. anche Casadei 2008, 139-42, Nutton 1979, 26-27, Id. 1999, 23, e Id. 2011, 38; cit. in Marinone 1973, 14, in De Lacy 1992, 17, e in Fortuna 1997, 33. *A* è stato censito per il *De causis* da Diels 1905, 88; Chandelier – Nicoud – Moulinier 2006, 82. Il *terminus post quem* è la data in cui Niccolò da Reggio completò il *De disnia*, mentre il *terminus ante quem* si desume da una nota in f. 215v (Nutton 1979, *loc. cit.*).

334. La prima tesi, formulata da Billanovich in Nutton 1979, *loc. cit.,* è seguita da Casadei 2008, 139, e si ricollega all'affermazione di Guy de Chauliac per cui Niccolò da Reggio avrebbe inviato un codice alla corte pontificia di Avignone (per l'identificazione di *A* con questo codice, vd. già Lo Parco 1913, 262 ss.). D'Alverny 1985, 45, ha invece ritenuto il manoscritto di provenienza avignonese, per la grafia e lo stile decorativo, sebbene non abbia escluso l'utilizzo di modelli napoletani; la tesi ha avuto seguito in particolare in McVaugh 2006, 275-81. In *A*, peraltro, si rileva la presenza di annotazioni affini a quelle di ambiente avignonese nella seconda metà del XIV secolo (vd. Nutton 1979, *loc. cit.*, e Id. 1999, *loc. cit.*).

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

11ra. Gal., *De typo* (*Typ.*, N. da Reggio) / ff. 11rb-15ra. *vacua* / ff. 15ra-53vb. Gal., *De notitia virtutum simplicium farmacorum* (N. da Reggio) / ff. 53vb-54va. [Gal.], *De vinis* (N. da Reggio) / ff. 54va-57ra. Gal., *De tumoribus preter naturam* (N. da Reggio) / ff. 57ra-67ra. [Gal.], *De spermate* (N. da Reggio) / ff. 67rb-70rb. Gal., *De respirationis usu* (*De resp. usu*, N. da Reggio) / ff. 70rb-73ra. Gal., *De temporibus paroxismorum* (N. da Reggio) / ff. 73ra-74vb. Gal., *De assuetudinibus* (N. da Reggio) / ff. 74vb-75va. Gal., *De exercitio parve sphere* (N. da Reggio) / f. 75va-vb. Hipp., *De lege* (A. da Villanova) / ff. 75vb-76vb. Hipp., *De natura hominis* (An.) / ff. 76vb-78vb. Gal., *De temporibus totius egritudinis* (N. da Reggio) / ff. 78vb-79ra. [Gal.], *De virtutibus corpus nostrum dispensantibus* (N. da Reggio) / ff. 79ra-80ra. Gal., *De optima corporis constructione* (N. da Reggio) / f. 80ra-rb. Gal., *De euexia* (*Bon. hab.*, N. da Reggio) / ff. 80rb-81rb. [Gal., Ruph. Eph.], *De cura ycterice* (N. da Reggio) / ff. 81rb-93rb. Gal., *De sectis*, con il commento di Giovanni Alessandrino (B. da Pisa) / ff. 93rb-117ra. Gal., *De virtute alimentorum* (G. di Moerbeke) / f. 117ra-va. Gal., *De simulantibus egritudinem* (N. da Reggio) / ff. 117va-118ra. Gal., *De substantia virtutum naturalium* (N. da Reggio) / ff. 118ra-118vb. Hipp., *De nutrimento* (*Alim.*, N. da Reggio) / ff. 118vb-121ra. D. de Dinant, *De iuvamento anhelitus* / ff. 121rb-124ra. Gal., *De marasmo* (N. da Reggio) / f. 124ra-rb. Gal., *De causis respirationis* (N. da Reggio) / f. 124rb-va. Gal., *De insomniis* (*De dign. ex insomn.,* N. da Reggio) / ff. 124va-130rb. Gal., *De differentiis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 130rb-138va. Gal., *De causis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 138va-139rb. [Gal., Ruph. Eph.], *Compendium pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 139rb-148ra. Gal., An. arabo, *Liber cathagenarum* (An.) / ff. 148rb-152va. Gal., *De motibus liquidis* (M. da Toledo) / ff. 152va-154va. Gal., *De malitia complexionis diverse* (G. da Cremona) / ff. 154va-166va. Gal., *Terapeutica ad Glauconem* (N. da Reggio) / ff. 166va-172ra. Gal., *De flebotomia* (N. da Reggio) / ff. 172ra-175rb. Gal., *De sententiis* (An.) / ff. 175rb-178ra. [Gal.], *De clysteribus et colica* (N. da Reggio) / ff. 178ra-179rb. Gal., *De purgantium medicaminum virtute* (S. da Messina) / f. 179rb-va. [Gal.], *De usu pharmacorum* / ff. 179va-186ra. Gal., *De pronosticatione* (N. da Reggio) / ff. 186ra-191rb. Gal., *De euchimia et cacochimia* (N. da Reggio) / ff. 191rb-194ra. Gal., *De subtiliante diaeta* (N. da Reggio) / ff. 194ra-198ra. [Gal.], *De dissolutione continua* (A. da Pistoia) / f. 198ra-198vb. Gal., *De bonitate aque* (N. da Reggio) / f. 198vb. Gal., *De motu thoracis et pulmonis* (An.) / ff. 198vb-200va. Gal., *De comate* (*Com. Hipp.*, N. da Reggio) / ff. 200va-206rb. Gal., *De disnia* (N. da Reggio) / f. 206v. *vacua* / ff. 207ra-210va. [Gal.], *Particula 16 Megapulsus et dicitur 4ta* (*Praes. puls.*, An.), mutilo / ff. 210va-211rb. [Gal.], *Genesie* (*De passionibus mulierum*) / f. 211rb-211va. nota, *Dicta philosophorum*]

U Wiener Neustadt, Neukloster Bibliothek, A 11, s. XIV^{med}[335]. Codice membranaceo unitario, consta di 232 ff. disposti su due colonne. La grafia è una *littera bononiensis*. Il testo del *De causis pulsuum*, mutilo della fine, è stato vergato in scrittura continua da un copista che ha anche apposto integrazioni marginali. *U*, forse con-

335. Marchiaro in Galenolatino; Bill 1891, 278; cit. in KrVI 441a e in Durling 1993, 297. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* in Scimone 2021a. Il *terminus post quem* per la confezione di questa miscellanea galenica è il 1308, anno in cui Niccolò da Reggio ultimò la traduzione del *De respirationis usu*.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

sultato da Pietro Torrigiano[336], presenta macchie di inchiostro nero, talvolta sfumate, indizio dell'uso di *U* come copia tipografica per l'*editio princeps* di Diomede Bonardo (vd. *infra*).

[ff. 1r-24r. Gal., *De regimine sanitatis* (B. da Pisa) / ff. 24v-36r. Gal., *De elementis secundum sententiam Hippocratis* (G. da Cremona) / ff. 36v-40r. Gal., *De respirationis usu* (N. da Reggio) / ff. 41r-89r. Gal., *Therapeutica* (B. da Pisa) / ff. 90r-101v. Gal., *De differentiis febrium* (B. da Pisa) / ff. 102r-119v. Gal., *De morbis et symptomatis* (An.) / ff. 120r-135r. Gal., *De crisi* (G. da Cremona) / ff. 135r-145v. Gal., *De diebus creticis* (G. da Cremona), mutilo / ff. 148r-149r. Gal., *De malitia complexionis diverse* (G. da Cremona) / ff. 149v-151v. Gal., *Liber introductorius de pulsibus* (B. da Pisa) / ff. 151v-156r. Gal., *De causis pulsuum* (B. da Pisa), mutilo / ff. 158r-169v. Gal., *De virtutibus naturalibus* (B. da Pisa) / ff. 170r-182v. Gal., *De complexionibus* (G. da Cremona) / ff. 183r-212v. Gal., *Commenta super Aforismos Hippocratis* (*In Hipp. Aph.*, C. Africano) / ff. 213r-231v. Gal., *Commenta super librum Pronosticorum* (*In Hipp. Progn.*, G. da Cremona)]

L Paris, Académie de Médecine, *lat.* 51, s. XV $^{2}/_{2}$[337]. Manoscritto cartaceo unitario, è composto da 327 ff. Insieme ai mss. *lat.* 52-56 fa parte di una collezione completa del Galeno latino, realizzata all'interno di un medesimo *milieu*. Nel codice 51 la disposizione del testo è a piena pagina e la grafia è una bastarda francese del Nord o delle Fiandre[338]. In margine al *De causis pulsuum*, il copista segnala le varianti e appone una nota esegetica.

[ff. 2r-12v. Gal., *De sectis* (B. da Pisa) / ff. 13r-30v. Gal., *De facile aquisibilibus* (*De rem. parab.*, N. da Reggio) / ff. 31-69r. [G. Alessandrino], *In De sectis* / ff. 69v-70r. Hipp., *Lex* (A. da Villanova) / ff. 70v-75v. Hipp., *Nat. hom.* (An.) / ff. 76r-90v. Hipp., *Nat. puer.* (B. da Messina) / ff. 91r-122v. Gal., *Liber de oculis* (C. Africano) / ff. 122 v-143v. Gal., *De differentiis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 144-172r. Gal., *De causis pulsuum* (B. da Pisa) / ff. 172v-179v. Gal., *De inequali discrasia* (N. da Reggio) / ff. 180r-202v. Gal., *De pronosticatione* (N. da Reggio) / ff. 203r-211r. [Gal.], *Introductorius medicorum* (N. da Reggio) / ff. 211 v-222v Gal., *De sententiis* (An.) / ff. 223r-226v. [Gal.], *Oeconomica* (A. Blaise) / ff. 227-230v. Gal., *De cognitione propriorum defectuum et viciorum* (*Pecc. Dig.*, A. Blaise) / ff. 231r-236v. Gal., *De simulantibus egritudinem* (N. da Reggio) / f. 237r. Gal., *De motu*

336. Torrigiano, allievo a Bologna di Taddeo Alderotti, ha citato nel suo commento alla *Tegni* il *De causis* includendo alcuni errori singolari di questo codice; vd. *infra*, 299.

337. Boinet 1908, 18-21; Nutton 1979, 30-31; Id. 1999, 25; Calames; vd. anche Casadei 2008, 145-47, e Nutton 1999, 25; cit. in Fortuna 1997, 33. Il codice è stato censito per il *De causis pulsuum* da TK 480 e da Fortuna – Raia 2006, n. 94a, 16. A conferma della datazione, per altri testi *L* è gemello del ms. Dresden, Sächsische Landesbibliothek, Db 92-93, commissionato dal parigino Guillaume Poirier (ca. 1480), dottore di Luigi XI e di Carlo VIII; cfr. Jacquart 2017.

338. Nutton 1979, *loc. cit.*, e Id. 1999, *loc. cit.*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

thoracis et pulmonis (An.) / ff. 237v-238r. Gal., *De causis respirationis* (N. da Reggio) / ff. 238 v-248v. Gal., *De respirationis usu* (N. da Reggio) / ff. 249r-253r. [Gal.], *De voce et hanelitu* / ff. 253v-261v. D. de Dinant, *De iuvamento anhelitus* / ff. 262-273v. Gal., *Liber introductorius de pulsibus* (B. da Pisa) / ff. 274r-288r. Gal., *De tactu pulsus* (M. da Toledo) / ff. 288 v-298v. Gal., *De utilitate pulsus* (M. da Toledo) / f. 299rv. Gal., *De insomniis* (N. da Reggio) / ff. 300r-310r. Hipp., *Liber epidimiarum* (*Epid.*, S. da Genova) / ff. 310 v-321v, 322r-323v. [Gal.], *De clysteribus et colica* (N. da Reggio) / ff. 324r-327r. [Gal.] *De cura yctericie* (N. da Reggio)]

I.3 Le edizioni latine

La traduzione di Burgundio da Pisa del *De causis pulsuum* fu pubblicata nelle prime edizioni degli *opera omnia* galenici dal 1490 al 1528:

(*Bon.*) 1490. Venezia, Filippo Pinzi, vol. 1, cc. ll4r-mm2r; *editio princeps*, cur. Diomede Bonardo[339]. [USTC 994848, consult. BSB-Ink: G-11]

(*Sur.*) 1502. Venezia, Bernardino Benali, vol. 1, cc. 180-192; cur. Girolamo Suriano. L'edizione fu ristampata senza sostanziali modifiche fino al 1528[340]. [USTC 831373, consult. PPN548120668]

[–] 1513. Venezia, Bernardino Benali; cur. Scipione Ferrari, edizione deperdita[341].

(*Rust.*) 1515-1516. Pavia, Giacomo Pocatela, vol.1, cc. 167r-172v; cur. Pietro Antonio Rustico[342]. Ristampa dell'edizione del 1513. [USTC 831374, consult. BSB-ID 991009707189707356]

(*Giunt.*) 1522. Venezia, Lucantonio Giunta, vol. 1, cc. 91v-98r; cur. Scipione Ferrari[343]. I voll. I-II sono ristampati nell'ed. 1528. Venezia, Lucantonio Giunta[344]. [USTC 831415, consult. BSB-ID 991084267069707356]

(*Riv.*) 1528. Lyon, Scipione Gabiano, vol. 1, cc. 221v-229r; cur. Joannes Nebriensis Rivirius[345]. [consult. BSB-ID 991142731299707356]

339. Durling 1961, 257.
340. Vd. Fortuna 2005, 473-76, e Nutton 2019, 77.
341. Ne abbiamo notizia dall'edizione del 1515; cfr. Durling 1961, *loc. cit.*; Fortuna 2005, 476, e Ead. 2012b, 396.
342. Vd. Fortuna 2005, 478.
343. Vd. *ibid.*, 480, e Fortuna 2012b, 396-97.
344. Durling 1961, *loc. cit.*; vd. anche Fortuna 2005, 481.
345. Vd. Fortuna 2005, 484.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

II. Rapporti stemmatici

II.1 Errori comuni a tutti i codici

In una traduzione *verbum de verbo* non sempre è possibile stabilire con certezza se gli errori comuni a tutta la tradizione manoscritta siano effettivamente riconducibili alle vicende di trasmissione del testo o se dipendano invece da una svista o da una scelta consapevole del traduttore. Questo aspetto risulta particolarmente evidente nel caso delle omissioni di particelle, come avverbi o preposizioni monosillabiche e bisillabiche, che sono frequente esito di disattenzione anche nella copia dei manoscritti greci.

Si possono però individuare alcune omissioni comuni a tutti i testimoni manoscritti che, essendo relative a porzioni di testo necessarie alla piena comprensione, vanno considerate errori d'archetipo:

K. 107.9 κατὰ *om.* *Ω*
K. 138.8 φθάνομεν *om.* *Ω*
K. 160.14 Ὁ φόβος *om.* *Ω*
K. 175.1 ἐπὶ... ἐμπυημάτων *om.* *Ω*
K. 179.9 εἰρημένης *om.* *Ω*
K. 181.11 καὶ ὅλως πληθωρικαῖς διαθέσεσιν *om.* *Ω*

Si segnalano, inoltre, i principali casi in cui la tradizione è guasta e non tutti i codici concordano in errore:

3.IX.66 id est *ego* : et *RNQFGEBDKSTWPOYVCAUJHZLM* : *om.* *I*
3.XIV.8 παραγινόμεθα] advenimus *ego* : ad minus *BM* : a minus *A* : minus *NEOYUZ* : vinus *C* : unius *FGDKSTWPVIJ* : mius *R* : utimur *QH* : utuntur *L*
4.XX.23 συνεχέστερον] continuatius *ego* : -entius *B* : -entias *TY* : -antias *P* : -as *Q* : continent- *O* : continentias *RNFGEDKSWP*^{1} *CIAUJHZL* : contament- *M* : conti *vacuum V*
4.XXIII.20 προσπιπτούσης] inicientis *ego* : iniac- *RNFGEBDKTWPOYVCIAUJZLM aliter mg. S* : incid- *HQS s.l. Y*^{1}*, fort. dup. ver.* : supervenientis *aliter mg. S*

II.2 I rami di tradizione α e β

I rapporti stemmatici tra i testimoni del *De causis pulsuum* risultano spesso poco chiari a causa della contaminazione, un fenomeno che influisce in maniera significativa sulla trasmissione del testo. Nonostante ciò, è possibile suddividere i testimoni della traduzione del *De causis pulsuum* in due rami di tradizione, *α* e *β*.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Il primo, α, è costituito dai soli codici *BYM*, come attesta la seguente scelta di errori congiuntivi tra *BYM* e separativi rispetto al ramo β:

3.II.79 in multis *invert.* α
3.XII.5 pulsus *om.* α
3.XVI.17 ipsum β : ipsos α
4.XVI.11 in_2 β : et α
4.XXIV.15 quadam β : aliqua α

Il ramo di tradizione β comprende i codici *RNQFGEDKSTW-POVCIAUJHZL*, i quali presentano un elevato numero di errori congiuntivi tra loro e separativi rispetto al ramo α. Tra questi si segnalano principalmente:

3.IX.23 facillime α : facile β
3.X.9 manifestissime α : manifeste β
3.XVI.7 eis α : aliis *RNQFGEDKSTWPOVC*^{ac}*IA*^{ac}*UJHZL* : alii *A*^{pc}*C*^{pc}
3.XVII.10 ait α : *om.* β
3.XVII.23 fortia α : fortiora β
4.I.13 cibariorum α : ciborum β
4.II.5 adicere *BM* : addicere *Y* : dic- β
4.II.21 versutiem α : versionem *RNFGEKSTWPOVCIAUJHZ* : versiones *D* : eversionem *L* : visionem *Q*
4.VII.54 flegmone α : flegmonibus β
4.VIII.40 *ante* magnitudine *add.* pro *NQFGDKSTWPOVCIAUJHZL* : p(er) *R*
4.X.9 et hoc inseparabile est α : est inseparabile hoc β
4.X.31 debiles α : debiliores β
4.XII.9 $eorum_2$ α : *om.* β
4.XIII.20 peripleumonie α : -icorum β
4.XIV.17 maxime α : *om.* β
4.XIV.25 monstratum α : manifestum *RNQFGEDKSTWPOVCIAUJHZ* : manifesta *L*
4.XV.13 hiis α : eis β

In alcune occorrenze, inoltre, il ramo α preserva la lezione genuina, seppur omessa o tràdita da uno o più testimoni in una forma alterata da banalizzazioni e letture erronee:

4.VII.2 quod *om. BMβ*
4.IX.12 empyos *Y* : empicos *BMβ*
3.II.66 adiens *B* : abiens *M* : audiens *RNQGEKSTPOYVIAUHZ* : *om. FDKWCJL*
3.IX.11 hac *BM* : *om. βY*
3.IX.127 hii *BM* : *om. βY*
4.VI.13 perfecerit *BM* : -it *Y* : perficit *O* : perficitur *RNQFGEDKSTWPV-CIAUJHZ* : proficiat *L*
4.VII.52 defecerit *BY* : -it *M* : deficit *NQFDSWOIAUJHZL* : deficitur *RGEKPTVC*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

4.X.24 de eis *YM* : de hiis *B* : *om.* *β*
4.XVII.3 tamen *M* : t(antu)m *Y* : *om.* *βB*
4.XVIII.8 secundum$_1$ *BY* : *om.* *βM*

α Il ramo *α*, come si è potuto riscontrare, offre un testo evidentemente più corretto rispetto a quello trasmesso dal ramo *β* e mostra errori comuni in genere non rilevanti. Di seguito, si riportano le lezioni più significative riscontrate nei gruppi *BM*, *BY* e *YM*, che potrebbero far pensare alla presenza di aggiunte interlineari nel subarchetipo *α*:

BM 3.V.121 *post* vehementia *add.* non ita *BM*, *et exp. M*
3.VI.1 *ante* maximos *add.* habent pulsus *BM*
3.XVII.13 tempore *RNQGESTWPOYIUJHZ* : ipse *F*^{pc}*KCA* : ipsa *F*^{ac}*DVL* : *om. BM*
4.VII.3 qualiter *RNQFGEDKTWPOYVCIAUJZL* : quemadmodum *SH* : *om. BM*

BY 3.V.68 *post* digne *add.* multum *BY*
3.XVI.29 *post* spissiores *add.* sed *QOUHZ* : facit pulsus *BY*

YM 3.IX.44 roboratur *RNQGEBDSTWPOVIAUJHZL* : -atus *CFK* : cor- *YM*
4.VIII.39 *post* utilitate *add.* spirationis *YM*

Nessuno dei codici *BYM*, inoltre, è copia di un altro. *M* è infatti datato al 1475 e mostra errori separativi rispetto a *BY* (ss. XIII *ex.*-XIV *in.*, s. XIV ½), che a loro volta presentano errori disgiuntivi tra loro.

B *B* presenta buone lezioni, ma anche un elevato numero di trasposizioni, errori ed omissioni peculiari; ne riportiamo una scelta delle principali.

3.I.1 eas *RNQESWPOVIAUJHZLM* : has *FGDKTYC* : res *B*
3.II.11 generationis] utilitati *B*
3.VI.62 acratus *YM* : actrotus *S* : attractus *RNQFGEDKTWPOVCIAUJHZL* : et accidens *B*
3.IX.17 calorem *RNQFGEKSTWPOYVCIAUJHZLM* : -es *D* : animal *B*
3.IX.100 est *RNQFGEDKSTWPOYVCIAUHZLM* : enim *J* : accidit *B*
3.IX.127 herophilum *RNQGEDKSTWPYVCIAUJHZLM* : crophylum *F* : theophilum *O* : hospitium *B*
3.XII.7 tenuitates *RNFGEDKSTWPOYVCIAJHZM* : -as *UL* : -ibus *Q* : remittentes *B*
3.XVI.59 spissitudo] similit- *B*
4.VIII.66 existat *RNQFGEDKSTWPOYVCIAJZM* : -it *UHL* : optat *B*
4.XXIII.25 discrasia *RNQFGEDKSTWPOYVCIAJLM* : -am *U* : -as *HZ* : desideria *B*
4.XXIII.32 spissus... debilis *om. B*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Alcuni errori permettono di postulare per *B* una contaminazione con i codici *QSOHZ*; *e.g.*:

3.I.9 *post* fiet *add.* (et P^1) hic liber *NQEBSP*^{1} *s.l.* G^1 : hoc liber *HZ*
3.II.28 *post* principio *add.* nativitatis *BUHZL mg. S* (*simil.* 3.II.42)
3.II.63 *post* inveniet *add.* per se *NQBSTPHZ s.l.* G^1
3.X.8 transitionem *RNQGEDKSTWPVIAJHZL* : -i *C* : -scissionem *M*, -e *Y* : transionem *F* : -mutationem *BOU*
4.X.1-28 *commentum post lemma transp. QBSOAHZ*
4.VII.39 *post* dicere *add.* nobis *O* : v- *B*
4.XXI.3 *post* spissus *add.* et imbecillis (est *WHZ*) *BWHZ*, *e Puls. tir.*

Un'altra mano riporta correzioni tratte dal ramo β, in particolare *FDKCJ*; tra le altre si vedano:

3.XVI.44 nocumenti *RNQEBSTWPOYVIAUHZLM* : -o *GJ* : nutrimenti *DC corr.* B^1, -o *FK mg.* A^1
3.VI.1 vero *NQGEBSTWPOYVAHZM* : utrasque *RFDKCIJ mg.* B^1 : *om. UL*; *post add.* utrasque *AQ*
3.VI.44 *post* hanc *add.* virtutem *RI* : causam *FDKSVCJHL mg.* A^1B^1, *lec. quae post* quidem *pos.* S^1H

Tra le lezioni peculiari di *B* si segnalano alcune aggiunte (talora condivise anche da Y^1 e G^1) che, almeno in parte, potrebbero derivare da note esegetiche supralineari presenti nell'antigrafo o nell'archetipo della tradizione, qualora esso avesse condiviso la *mise en page* riscontrata nei testimoni del XII secolo delle traduzioni burgundiane di *De elementis* ed *Ethica Nicomachea*. Tra le principali si segnalano:

4.XV.18 *post* insidentibus *add.* signis *BM s.l.* G^1
3.XVII.11 *post* magis *add.* sanat *BY s.l.* G^1
3.V.46 *post* utilitate *add.* inspirationis *B s.l.* G^1
3.VI.68 *post* commoderato *add.* calore *AB s.l.* G^1
3.VI.17 *post* unumquodque *add.* singulum *B s.l.* Y^1 : -orum *U*
3.VI.65 *post* innato *add.* (vel *B*) naturali *B s.l.* Y^1
3.X.41 *post* acquisitis *add.* supervenientibus *B s.l.* Y^1
4.VIII.12 *post* effecit *add.* (id est Y^1) putre- *B s.l.* Y^1
4.VIII.49 *post* quendam *add.* nigrum *B s.l.* Y^1
4.VIII.58 *post* facile *add.* se movente *B s.l.* Y^1
3.II.120 *ante* utilitatis *add.* necessarius pulsus *B*
3.V.42 *ante* utilitati *add.* inspirationis *B*
3.V.98 *post* tenores id est *add.* armonias *B*
3.XIII.19 *ante* pro hiis *add.* in locum horum *B*
3.XIII.20 *ante* actio *add.* spirationis *B*
3.XIII.23 *post* tali *add.* casu *B*
3.XVI.25 *ante* diaetabit *add.* operabatur *B*
4.II.19 *ante* fatigationem *add.* evacuationem *B* : egritudin *M*, *quod exp.*
4.VIII.59 *ante* nervorum nocumentum *add.* malignitate *B*
4.XIII.6 *post* omnibus *add.* deficientium *B*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Y *Y* tramanda le lezioni migliori e presenta pochi errori singolari, tra i quali si vedano:

3.II.30 dietis *NQFDWPOCIU* : dictis *RGEKSTVAJHZLM* : digitis *Y* : *om. B*
3.II.87 minima *RNQFGEBDKSTWPVCIAUJHZM* : ninima *L* : nimia *O* : vim *et spat. vac. Y*
3.II.103 finitus *RNQFGEBDKSTWPOVCIUJHZLM* : completus *A* : sunt *Y*
3.V.102 tempus… solum *om. Y*
3.VI.15 hieme$_2$] estate *Y*
3.IX.126 *post* iam *add.* si autem *Y* : ad *W*
4.III.11-12 sed… virtute *om. Y*
4.IX.24 evertit *RNQFGEBDKTWVCIAUJHLM* : -erit *S* : -itur *PZ* : eum tempus *et spat. vac. Y* : *om. O*
4.XII.27 duritiei *M* : -e *RNFGEBKTPCJL* : -em *OVI* : -es *QDSWAUHZ* : dicroti *Y*

Il codice riporta però note esegetiche[346], aggiunte e varianti forse presenti nell'antigrafo o nell'archetipo della tradizione, di rado a testo come in *B* e più spesso nell'interlineo, vergate da una mano pressoché coeva a quella del copista. In alcune occorrenze le integrazioni sono comuni a *B* (vd. *supra*), G^1 e ad altri codici, ma assai più numerose sono quelle trasmesse dal solo *Y*; si segnala una selezione delle principali:

3.V.20 *post* rithmos *hab.* (scilicet G^1) id est tenores (tenos Y^1) vel armonias *s.l.* AG^1Y^1
4.XXIV.21 terantur] contribulentur *al. s.l.* Y^1 : contribulant *al. s.l.* G^1; *post add.* et contribulantur *W*
4.XIII.5 kataphoris] (id est G^1) habitudinibus *al. s.l.* G^1 *mg.* Y^1
4.XX.3 transitionem] casum *al. s.l.* G^1Y^1
4.XXIII.34 *post* utilitatem *hab.* necessitatem *al. s.l.* G^1Y^1
3.X.13 immensuritatem] immoderation- *O*, -e *al. s.l.* Y^1 : superflui- *W mg.* N^1
4.XXIV.18 in iacent- *NQFGEDKSWPOYVIUJZLM*, *corrupte rell.* : superpositorum *al. s.l.* Y^1 *mg.* P^1
3.V.87 transcidit] cadit *al. s.l.* Y^1
3.VI.61 iuvenescunt] cresc- *al. s.l.* Y^1
3.IX.7 coctiones] digest- *al. s.l.* Y^1
3.IX.78 diaulon] circuitione *al. s.l.* Y^1
3.IX.82 immachinabile] impossibile *al. s.l.* Y^1
3.X.13 revertente] revolutus *al. s.l.* Y^1

346. *E.g.* 3.VIII.6 *post* pulsare *hab.* arteriis *al. s.l.* G^1Y^1; 3.IX.107 *post* frater est *hab.* somnus *al. s.l.* G^1Y^1; 3.X.27 *post* qualitatem *hab.* humiditatem *al. s.l.* G^1Y^1; 3.IX.75 *post* sentientibus *hab.* medicis *s.l.* Y^1; 3.IX.117 *post* alterutrumque *hab.* intus et extra *s.l.* Y^1; 3.X.29 *post* violentum *hab.* ut clamorem *s.l.* Y^1; 4.II.21 *post* fortibus *hab.* hominibus *s.l.* Y^1; 4.XVII.20 *post* alterutra *hab.* finium arterie *s.l.* Y^1; 4.XIX.6 *post* alterutrum *hab.* initium finem sui *s.l.* G^1Y^1.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

3.X.18 exignito] accenso *s.l.* Y^1
3.XII.7 tenuitates] macilentie *al. s.l.* Y^1
3.XVII.36 properant] infest- *al. s.l.* Y^1
4.I.16 corporalibus] animal- *al. s.l.* Y^1
4.IX.12 effecit] id est putre- *al. s.l.* Y^1
4.XV.43 repugnat] contradicit *al. s.l.* Y^1
4.XVIII.14 paraliticorum] dissolut- *al. s.l.* Y^1
4.XXI.4 prolixe] cronice *mg.* Y^1
4.XXIV.26 enuntiat] ostendit *al. s.l.* Y^1

M Sebbene *M* sia uno tra i codici più recenti e riporti due lunghe lacune, non è però tra i più corrotti. Presentiamo una selezione delle lezioni singolari.

3.X.6 enim *RNQFGEBKSTWPOYVCIAJHZL* : eius *U* : est *D* : secundum *M*
3.XII.8 libris *RNGBTWPYVAU* : -o *QFDKSOCIJHZL* : naturalibus *E* : mulieribus *M*
3.XVI.13 longitudinem] magnitud- *M*
3.XVII.14-15 quia... vero *om. M*
4.III.10 immensurata *QGEBSTWPOYVHZL* : -ate *RFDIAJ* : -are *KC* : in mensura *N* : intransmutate *M* : *non leg. U*
4.VII.18 serrantes] sequentes *M*
4.XII.12 cavernosi *NGEBTPOYVAU* : -is *W* : -a J : carnosi *QSIHZL* : carnosis *RFDKC* : conversi *M*
4.XII.21 *post* enim *add.* anomali *M*
4.XX.14 propter] ipsum *M*
4.XXIII.21-44 que... existens *om. M*
4.XXVI.1 minor *RNQFGBDKSTWPOVCAUHZL* : -em *EIJY* : calorem *M*
4.XXVII.19 accidunt *RNQEBDKSTPYVCIAUJHZL* : -ent *FWO* : ac<c>omunat *G* : a<t>trait *M*

β I codici che costituiscono il ramo *β*, *RNQFGEDKSTWPOVCIAUJHZL*, si suddividono in tre famiglie, *γ*, *δ* ed *ε*. I gruppi presentano errori comuni tra loro (*γδ*, *γε* e *δε*) che fanno pensare alla presenza di integrazioni marginali (3.VIII.1-2) e di correzioni interlineari:

γδ 3.VIII.1-2 in... custodiunt] *coll. Puls. tir. J* : *om.* $\gamma\delta^{-J}$
3.VIII.3 alteratum *WOUHZ* : -ant *QS* : alterutrum $\gamma^{-E}\delta$: mutatum *E*
4.VIII.66 *post* manifestior *add.* vero $\gamma\delta^{-D}$

γε 4.IX.34-35 tardiores... rariores *invert.* $AB\gamma\varepsilon$
4.XVII.6 concavum $B^{ac}Y\delta$: cavum $B^{pc}M\gamma\varepsilon$
4.XIX.7 fortis fuerit *invert.* $\gamma\varepsilon$

δε 3.IX.106 fiunt $\alpha\gamma A$: sunt $\delta^{-A}\varepsilon$, *et post* rationem *transp.*
4.XIII.9 advenire $\alpha GETPV$: e- $N\delta\varepsilon$
4.XVII.16 nos *om.* $\delta\varepsilon GV$
4.XX.6 pulsus fit *invert.* $M\delta\varepsilon$

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

4.XXIII.3 pulsum *BYγ* : -us *δε* : *om. B*
4.XXIV.23 et *om. δε*

Nelle famiglie non è possibile identificare *descripti*, poiché tutti i testimoni tramandano lezioni singolari separative dagli altri e alcuni di essi sono soggetti a contaminazione.

a) La famiglia *γ* (*NGETPV*)

γ (*NGETPV*), la prima famiglia, presenta un testo relativamente corretto rispetto alle famiglie *δ* ed *ε*, caratterizzato da un ridotto numero di errori comuni.

3.IX.77 quid *BSAHM* : qui *NGETPV* : *om. RQFDKWOYCIUJZL*
3.XV.20 exsolutus *αRQFDKSWP*^{pc}*OCIAUJHZL* : s- *NGETP*^{ac}*V*
4.VII.60 contradiceret *αRQFDKSWOCIAUJHZL* : -eretur *NGETPV*
4.IX.16 inordinationem *αRQFDKSWOCIAUJHZL* : o- *NGETPV*
[+*Q*] 4.VIII.3 non tamen *RFBDKSWOCIAUJHZLM* : non tantum *Y* : *om. NQGETPV*
[+*O*] 4.XVI.19 apparuit *αRDKSCIAJHZL* : -uerit *NGETPOV* : -uint *Q* : apparint *F* : -et *WU*

Sono presenti diversi errori significativi per raggruppamenti di codici, probabilmente indice di un antigrafo comune con correzioni ed espunzioni e, non necessariamente in alternativa, della derivazione dei sei manoscritti da un *exemplar* comune, collazionato con un testimone ausiliare[347], forse da ricercare nel subarchetipo della famiglia *ε*[348]. Ad ogni modo, nessuno di questi errori, consente di delineare in modo definito le dinamiche interne alla famiglia:

347. Per la formulazione definitiva di questa ipotesi, ringrazio Didier Marcotte per le osservazioni e i consigli offerti nel corso della difesa dottorale. Negli statuti universitari bolognesi del 1405, che riflettono pratiche probabilmente invalse nel secolo precedente (dopo il magistero di Taddeo Alderotti), il *De causis pulsuum* non era parte del programma curriculare, ma i trattati *de pulsibus omnes* erano conservati nella *statio* dei *bidelli generales* in *pecie* da ricopiare su richiesta di studenti e professori, in quanto argomenti discussi a lezione. Tenendo conto dei profondi legami che esistevano tra le facoltà di medicina di Bologna e Padova è plausibile che la prassi in merito a questi testi nell'ateneo patavino fosse similare; per testimonianze dell'uso delle traduzioni *de pulsibus* a Bologna e a Padova, cfr. Scimone 2021b, 85-88.

348. Tra i principali esempi, si vedano: per *N*, 3.I.6: empirice] quod prius dicet *mg. N* : quod priusdem congnosci *mg. S*, 3.V.23 heresibus] crisibus *QZ* : crasibus *W* : crassis *mg. N*; per *G*, 3.V.74 finaliter] perfecte f- *BO* : f- perfecte *G*, 3.X.1 transcidunt] transeunt *GQ*; per *E*, 3.XVI.50 committere] commode *ESHZ*, 4.VI.1 *post* qui$_1$ *add.* per se *EZ* : propter se *H mg. S*, 4.VII.15 is] *vacuum*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

[*NGET*] 4.VII.1 serrans *αQFKSWPVCAUJHZL* : -antis *O* : sert- *RI* : serv- *D* : secundum (rarum *E*) raris *NGET*
[*GET*] 3.V.64 in quantum *αQSWPVAUHZL* : in quo (*mg.* vero) *N* : inquiunt *RFGETOIJ* : inquirunt *DKC*
[*NETP*] 4.V.8-9 omnia… sequuntur *om. NETP*
[*NGTP*] 3.VI.8 prima *αRFEDSWOVIAJHZ* : propriis *NGT*, -ius *P* : principia *U* : principiis *QL* : post *KC*
[*NGT*] 3.XVII.19 *post* introductionem *iter.* dicta sunt *NGT*
[*NTPV*] 4.IX.39 ad sensum *αGESOHL* : ascens- *NTPV* : ad summ- *RFDCIA*, a s- *K*, ass- *J* : ostens- *QWUZ*
[*NTP*] 3.II.63 *post* inveniet *add.* per se *NQBSTPHZ s.l.* G^1
3.X.40 *post* commoderationem *add.* planum *NTP*, *et exp. P*
[*NP*] 3.II.64 *post* utique *add.* saltim *NP*
3.XVI.39 fiant… dispositionibus *post* debiles (3.XVI.40) *iter. NP*, *et exp. P*
[*NT*] 3.III.24 reliquerunt *FGDWPCIUJHZ* : relinq- *RQKVALM* : relinqunt *O* : -uerit *BY* : relinquetur *S* : retul- *NT* : optul- *E*
3.VI.47 exsoluta *αRQFGEDKSWPOVCIAUJHZL* : -ario *T* : -orio *N*
[*NE*] 4.XXIII.25 scilicet *αRQFGDKSTWPOVCIAJL* : solum *NE* : *om. UHZ*
[*NG*] 4.IX.4 hecticus *WOJ* : ethicus *RFEDKSPYVCIAUZLM* : hyctericus *NG* : espicus *Q* : hinticus *T* : et hic *in ras. H* : hic citus *B*
[*GT*] 3.IX.71 interius *αFDKWVCIAJL mg. NP* : i[…] *U* : intentius *R* : intus *QESOHZ* : iraticus *P* : nuntius *GT*
[*GV*] 4.XXIV.23 *post* totum *add. et exp.* corpus *GV*

Nessuno dei codici appartenenti alla famiglia *γ* risulta essere apografo di un altro, poiché ciascuno presenta errori singolari e separativi rispetto agli altri. Di seguito viene riportata una scelta di lezioni peculiari di *NGETPV*.

N 3.II.41 pulsus] publicum *N*
3.II.84 prodest *αFGEDKSTWPOVCAUJHZL* : -ere *Q* : pridem *RI* : proprie *N*
3.III.6 simpliciter *αRFGEDKSTPOVCIAUJHL* : simil- *QWZ* : supra *N*
3.IX.6 raritatem *αRQFGEDKSWPOVCIAUJHZL* : virtutem *N* : *om. T*
3.X.23 *ante* generatio *add.* natura est talis *N*
3.XV.24 brevitatem] unit- *N*
3.XVI.44 ultimo *αQGESTWPOVAUHZL* : multo *RFDKCIJ* : simulatio *N*
3.XVII.4-6 magnitudinem… et *om. N*
4.VII.45 alterabit *αRQGEDKSTWPOVCIAUJHZL* : alteradis *F* : habebit *N*
4.XXIII.28 exsoluta] exequi nuda *N*
4.XXVII.3-9 et_2… inordinatus *om. N*

G : corpus *ESH*; per *T*, 4.XXIV.8 terat] gravet t- *B* : gravet *HMZ in ras. S mg. T* : aggravet *L*; per *P*, 4.XXI.6 aliis universis] omnibus a- u- *HQ* : a- omnibus *SZ s.l. P* : omnibus (a- *O*) *AHOQUW*; per *V*, 3.V.8 *post* magnitudinem *add.* velocitatem *VW*, 4.XV.23 *post* velut *add.* furtim *VW*.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Un annotatore successivo corregge e integra in margine lezioni tratte da *W*, codice di ambiente bolognese come *N*, o da un manoscritto affine; si segnalano le principali emendazioni in errore:

3.V.14 *post* contractionem *add.* arterie *WYAUL mg. N*[1]
3.V.83 *post* talibus *add.* pueris *WYU mg. N*[1]
3.IX.37 convenire *RSDKPVCIJHZL* : convivere *T* : continere *NGEOA mg. QW*, -eri *V* : extinuere *QW mg. N*[1] : nuere *YM* : inire *B* : ire *U* : contrarie *F*
3.X.13 revertente *αRETVIAZL* : -em *NQFGDKSWPOCUJH* : circumdantem *mg. W*, -es *mg. N*[1]
immensuritatem *RNQFGEBDKSTPVCIAJHZL* : inmensuratem *M* : immoderationem *O*, -e *s.l. Y* : superfluitatem *WU mg. N*[1]

G 3.II.119 monstratus *αRNQFEDKSTWPOVCIAUJZL* : -um *H* : commoder- *G*
3.V.25 procedere] reduc- *G*
3.X.39 violentiam *αRNFEDKSTWPVCIAJL in ras. H* : vehementiam *U* : molestiam *QOZ* : mollitiem *G*
3.XII.10 humiditatem] habitudinem *G*
4.V.9 virtutem] ventrem *G*
4.V.11 antea] ostensa *G*
4.VI.1 fortis] vertit *G*
4.VII.1 omnis *αRNQFGEDKSTPOVCIAJHZ* : -ibus *WUL* : primis *G*
4.IX.7 spatiositate] -em *U* : pannosit- G
4.XVI.21 invenitur] videtur *G*
4.XXI.1 orthomie] ordine *G*
4.XXIII.13 infrigidabitur *RNQFEBDKSTPOYVCIAUJHZL* : inflam- *G* : infund- *M* : super- *W*

Un annotatore (= G^1) corregge e integra il testo con lezioni attestate da altri codici della famiglia γ[349], e in rare occorrenze condivide integrazioni *supra lineam* con ε[350].

A G^1 si devono anche aggiunte interlineari condivise con *B* e Y/Y^1 (vd. *supra*) e, ancor più numerose, lezioni alternative attestate nel solo *G*. Anche in questo caso, le aggiunte potrebbero rappresentare tracce dell'apparato di note marginali dell'archetipo della tradizione, qualora in quest'ultimo la *mise en page* fosse coerente con quella riscontrata nei testimoni del XII secolo delle traduzioni burgundiane di *De elementis* ed *Ethica Nicomachea*. Si riporta una selezione delle principali lezioni alternative tràdite da G^1:

349. *E.g.*: 3.I.9 *post* fiet *add.* hic liber *NQEBSP*[1]*HZ s.l. G*[1]; 3.II.63 *post* inveniet *add.* per se *NQBSTPHZ s.l. G*[1]; 4.VII.1 *post* omnis *add.* flegmonis *EOY s.l. G*[1].

350. *E.g.*: 3.V.88 *post* velocitate *add.* puerorum *QSHZ s.l. G*[1]; 3.II.42 *post* principio *add.* (sue *L*) nativitatis *QBSWAUHZL s.l. G*[1] *mg. P*[1] : a nativitate *mg. N*[1].

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

3.III.23 *post* inarticulatam *hab.* id est indistinctam *s.l.* G^1
3.XV.22 *post* continuis *hab.* spissis *s.l.* G^1
4.V.2 *post* moratus *add.* id est prolongatus *s.l.* G^1
4.XIV.49 soboles] geni- *s.l.* G^1
4.XX.23 *post* spiritualis *hab.* vitalis *s.l.* G^1
4.XXI.19 utilitate] necessitate *s.l.* G^1
4.XXIV.8 terat *RNQFGEDKWPOVCIAUJL* : gravet *MHZ in ras.* S^1, *mg. T* : consumet *s.l.* G^1
4.XXVII.13 contriti] contribulati *s.l.* G^1

E 3.II.144 *post* habet *add.* fetus *E*
3.III.10-11 quantum... discrati *om. E*
3.VI.51 hieme] invenit *E*
3.VIII.6 pulsare] quiescere *E*
3.IX.36 coquere *RNQFGBDKSTWPOYVCIAUJHZL* : -endi *M* : quiesc- *E*
3.XII.8 libris *RNGBTWPYVAU* : -o *QFDKSOCIJHZL* : naturalibus *E* : mulieribus *M*
3.XIV.2-3 debiles... parvos *om. E*
4.VII.17 *post* sunt *add.* versiones *E*
4.XV.1 *post* deinceps *add.* vero *Q* : dicamus *E*
4.XVII.10-11 sursum... quemadmodum *om. E*
4.XX.5 sinancha *αRFDKSWPVCIAJL* : -am *NQGTOU* : sinthoma *E* : *om. HZ*

T 3.II.62 nihil] simul *T*
3.V.36 organis] coriginariis *T*
3.V.58 tumores *αRNQFGEDKSWPOVCIAJHZL* : minores *U* : non res *T*
3.VI.73 cognitissimam *αRNFGEDKSWVCIAUHZL* : -a *QPO* : cognosci- tiv- *T* : cogent- *J*
3.IX.16 a cibo] actibus *T*
3.IX.48 dormiunt] oderint *T*
3.IX.65 intus *RNQFGEBKSPOVCIAUJHZLM* : -er *D* : -erius *WY* : innatus *T*
3.IX.75 sentientibus *αRNQFGEDKSWPVCAUJHZL* : siti- *O* : scaci- *I* : sci- *T*
3.IX.106 somnus *αRNQFGEDKSPOVCIAJHZ* : -is *WU* : sponsus *T* : pulsus *L*
4.IX.7-10 effecta... virtute *om. T*
4.XVI.1-17 katochorum... ipsam *om. T*
4.XXIII.43 raritatem *RNQFGEDKSWPOYVCIAUJZLM* : variet- *T* : cuntit- *H* : inritante *B*

P 3.IX.93 nostro *RNQFGEDKSTWOYCIAUJHZLM* : modo *B* : numero *V* : illud *P*
3.X.11-20 est_2... vigilationem *om. P*
4.II.20 *post* alicuius *add.* cucurre *P*
4.XII.7 intercidit] intend- *P*
4.XII.33 meminit *RNQFGEDKSTWYVCIAUJHLM* : -erit *OZ* : -erunt *B* : minuit *P*
4.XV.15 *post* pulsus *add.* plurimum *P*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

L'esiguità delle lezioni peculiari di *P* è determinata dall'assai elevato numero di correzioni al testo, interlineari e in rasura, apprestate da una seconda mano, P^1. Alcune integrazioni sembrano derivare da G^1[351] e da *RI*[352], ma nella maggior parte delle occorrenze le lezioni sono tratte dalla famiglia *ε*; si vedano alcune emendazioni in errore:

4.IX.39 ad sensum *GEBSOYLM* : adsensus *H* : adscensum *N*, ascens- *TPV* : a(d *K*) summum *RFDKCIA*, assumm- *J* : ostensum P^1QWZ
4.XXIII.30 utilitate *RNESPYVIJHZ s.l.* A^1 : utitate *A* : virtute *QGTW al. mg.* P^1 : velocitate *B* : *om. FDKOCLMU*
4.XXIII.44 germen *EL* : genimen *GSTIH mg.* P^1 : geminum *NOYVJ, et exp. N* : gen(er)atum *RPA, et exp.* P^1 : genus *F* : gravamen *K* : gravium *D* : granum *C* : generum *B* : generi idem *QWZ*

V 3.II.44 *post* quantum *add.* maior utique *V*
3.II.71 igitur *RNQFGEBDKSTWPOYCIAUJHZL* : ergo *MZ* : solum *V*
3.II.109-111 quocirca... extimant *om. V*
3.IV.17 utilitatem] -e *P* : subtilitate *V*
3.XVI.49 *post* secundum *add.* magnitudinem et vehementiam *V*
4.II.11 in *αRNQFGEDSTWPOCIAUJHZL* : ut *K* : iners *V*
4.XIV.18 rationem] posit- *V*
4.XVI.14 *post* mortificatur *add.* anelitus *V*
4.XXI.9 differentiis *αRNFGEDKSTWPOCIAUJHZL* : inferiis *V* : unis *Q*
4.XXVI.6 scilicet *αRQFGEDKSWPOCIAUJHZL* : solum *NT* : secundum partem *V*
4.XXVII.15 calore] labore *V*

Il copista di *V* non di rado fa ricorso al *De pulsibus ad tirones* per correggere il testo che copia[353], contribuendo così all'esiguo numero di errori comuni della famiglia.

b) La famiglia *δ (RFDKCIAJL)*

Tra i gruppi che compongono il ramo *β*, la famiglia *δ* (*RFDKCIAJL*) è la più ricca di errori comuni e di lezioni peculiari dei singoli manoscritti. Il rapporto tra i codici che ne fanno parte è per la gran parte confermato anche dalla tradizione manoscritta del *De iuvamento anhelitus* di David de Dinant; il ramo *β* di questa tradizione

351. *E.g.*, 3.IV.1 *post* tenuiores *add. (*id est G^1*)* macilentiores G^1P^1*;* 3.IV.9 *post* utilitate *add.* inspirationis *s.l.* G^1P^1; 3.V.107 *post* perfunctorie *add.* (id est G^1U) supervacanee G^1U *mg.* P^1.

352. 3.II.45 *post* naturali *add.* quidem *J* : (quidem *I*) quam posuimus *RI mg.* P^1; 3.II.120 *post* utilitatis *add.* est *ET* : scilicet necessitas *RI* : necessitatis *s.l.* P^1.

353. *E.g.* 4.VII.8 concussivior] -ior *BH* : -iorem *G* : -ivorum *N* : -entior *V*; 4.VIII.26 *post* tabidus *add.* cui *V*.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

si compone infatti, nella ricostruzione di Casadei, dei codici *DKCIAJL*, a cui si aggiunge *O* (= $P^2P^3BV^1C^2AP^6V^4$ in Casadei)[354]. Di seguito si presenta una selezione essenziale di errori congiuntivi di δ.

3.XVI.31 et inordinatos *post* operantur (K. 150.16) *transp. RFDKCIAJL*
3.XVII.9 *post* appositio *add.* est *RFDKCIAJL*
4.VII.34 qui *om. RFDKCIAJL*
4.VIII.5-6 et... illud *om. RFDKCIAJL*
4.X.41 tabent *om. RFDKCIAJL*
4.XX.14 *post* collo *add.* sunt *RFDKCIAJL*
3.XVII.1 *post* similiter *add.* et *RI* : ut *FDKCAJL*

Alle lezioni comuni di vanno aggiunte quelle che non comprendono i codici contaminati *A* (*RFDKCIJL*), *L* (*RFDKCIAJ*) o entrambi (*RFDKCIJ*)[355], tra le quali si segnalano:

4.VIII.67 humore *αNQGESTWPOVUHZL* : *om. RFDKCIAJ*
3.VIII.9 rationem *αNQESWPOVAUHZ* : ratam *T* : naturam *RFDKCIJL* : *om. G*
3.IX.18 sed *αNQGESTWPOVAHZ* : neque *RFDKCIJL* : *non leg. U*
3.X.34 *ante* primis *add.* in *RFDKCIJL*
4.VII.45 traditur *αNQGSTWPOVAUHZ* : trah- *E* : tendit *RFDKCIJL*
3.IX.112 *post* viventes *add.* virtutes *RFDKCIJ*
3.X.38 somnis *om. RFDKCIJ*
3.XVI.44 ultimo *αQGESTWPOVAUHZL* : multo *RFDKCIJ* : simulatio *N*
3.XVII.7 ab *αNQGESTWPOVAHZL* : a *U* : de *RFDKCIJ*
3.XVII.8 medicis *om. RFDKCIJ*
4.XII.4 systematica *αNQGESTPOVAUZ* : -am *L* : insistantia *RF* : insistentia *DKIJ* : insistentiam *C* : *om. WH*
id est *αNQGESTPOVAUZL* : et *RFDKCIJ* : *om. HW*
4.XVII.9 vel sistoles *om. RFDKCIJ*

La famiglia δ si divide in due ulteriori sottofamiglie, ζ (*FDKCAJL*) e η (*RI*).

ζ Il gruppo ζ (*FDKCAJL*) mostra un numero considerevole di errori congiuntivi tra i codici che lo compongono, nonostante *A* e *L* siano manoscritti contaminati. Si propone una scelta di questi errori comuni, insieme a quelli che non includono *A*, *L* o entrambi:

4.I.12 horis *om. FDKCAJL*
4.VII.11 *ante* immoratus *add.* iam *FDKCAJL*

354. Cfr. Casadei 2008, 160-65. Per l'affinità di *DKCIAJL* con *O*, vd. *infra*.
355. Vd. *infra*.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

4.XIV.40 *post* principium *add.* quidem *FDKCAJL*
4.XVI.7 *post* esse$_2$ *add.* omne *FDKCAJL*
4.XIX.2 oportet *αNQGESTWPOVUHZL* : extimanda *RI* : *om. FDKCAJ*
4.XXIV.17 quiescibiliter *αRGESTPOVUHZ* : que subtil- *I* : que bil- *N* : que sensibil- *FDKCAJ* : quam fallibil- *Q* : *om. WL*
3.IX.35 *post* qui *add.* voluntariorum *FDKCJL*
3.X.3 veniunt *αRNQGSTWPOVIAUHZ* : -untur *E* : de- *FDKCJL*
4.XVI.7-8 et$_3$... equalitate *om. FDKCJL*
3.VI.16 hore *αNGESTWPOVAUHZ* : horum *L* : horre *RI* : homine *Q* : cause *FDKCJ*
3.VI.22 organis existentia commoderatissima *om. FDKCJ*
3.IX.27 neque *αAEGHINOPQRSTUVWZ* : necessariam *FDKCJ* : *om. L*
3.XVI.38-40 fiant… vero *om. FDKCJ*
4.II.13-14 sed… dominante *om. FDKCJ*

• (*κ*) Nella sottofamiglia *ζ*, *FDKCAL* presentano errori congiuntivi tra loro e separativi rispetto a *J*; vanno pertanto posti in dipendenza da un codice deperdito, indicato come *κ*[356]. *FDKCL*, inoltre, sono risultati parte di un gruppo a sé anche nell'analisi condotta da McVaugh della tradizione manoscritta della versione latina del *De rigore et tremore et iectigatione et spasmo* ad opera di Arnaldo da Villanova. Di seguito si propone una selezione degli errori comuni a *κ*, insieme a quelli che non includono *A*, *L* o entrambi.

3.XVII.5 sufficientiorem *αNQGESTWPOVIUJZ* : sufflocationem *R* : spiss- *in ras. H* : *om. FDKCAL*
4.VIII.22 *post* quidem *add.* et *Z* : existens *FDKCAL*
4.XXIV.21 *post* autem *add.* existens *FDKCAL*
4.I.4-5 antecedunt... existentia *om. FDKCA*
4.V.9 *ante* et$_1$ *add.* multotiens enim secundum (in *K*) accidens (et qui *om. F*) *FDKCA*
4.VII.39 versionem *αRNQGESTWPOVIUJZL* : con- *FDKCA* : disposit- *H*
4.XX.15-16 quecumque… eum *om. FDKCA*
3.V.30 humorum *αRNQESTWPOVIAUHZ* : -em *GJ* : humidiorem *FDKCL*
4.XVI.6 neque mollis *om. FDKCL*
3.V.108 ex eisdem *GSWOAYJHZ* : et e- *BM* : ex eis *Q* : ex hiis- *RVI* : eisdem *NETU*, eas- *P* : existere *FDKC* : *om. L*
3.VI.47 contraria *αRNQGESTWPOVIAUHL* : -um *JZ* : tercium *FDKC*
3.X.18 exignito *NQEWPOYIUJ in ras. H* : ex i- *GLRSTVZ* : i- *ABM* : extincto *FDKC*
4.VIII.13 mentem *αRNQGESTWPOVIAUJHZL* : errantem *DKC*, -e *F*
4.IX.10 in costis *αRNQGESTWPOVIAUJHZL* : (in F) flegmonibus *FDKC*
4.XII.19-22 quoniam... cor fuerint *om. FDKC*
4.XXI.1 pulsus *αRNQGESTWPOVIAUJHZL* : passionis *FDKC*

356. Cfr. McVaugh 1981, 41-45.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

• (λ) All'interno del gruppo κ vi sono numerosi errori comuni tra i codici *DKC*, in particolare[357], che sembrano dipendere dal codice deperdito λ.

3.II.48 multo *αRNQFGESTWPOVIAUJHZL* : colerico *KC* : colerica *D*
3.II.68 *post* solum *add.* tempore *DKC*
3.V.59 virtutem *αL* : -es *RNQFGESTWPOVIAUJHZ* : venire *DKC*
3.IX.38 augmentationibus *αRNQFGESTPOVIAUJHZL* : -atibus *W* : *om. DKC*
3.XI.8 *post* hec *add.* et hic *DKC*
3.XVI.4 similiter] quidem *DKC*
4.II.23 currunt *αRFGETPVIUJZ* : -it *N* : cucurrerunt *QSAHL* : concurrerunt *W* : -entem *O* : *om. DKC*
4.II.26 *post* fit *add.* sermone (horum *K*, *quod exp.*) *DKC*
4.XII.4 percussionem *αRNQFGESTWPOVIAUJZL*: incis- *H* : *om. DKC*
4.XXI.17 mori *RNFGEBSTPYVAJHZL* : moveri *QWOIUM* : *om. DKC*
4.XXVII.2 vomitum] nominatum *DKC*

• (μ) A questo sottogruppo è da ascrivere anche il codice contaminato *A*, che insieme a *KC* mostra dipendenza da un antigrafo deperdito μ.

3.XV.16 quia *αRNQGESTWPOIUJHZL aliter mg. A* : quod *F* : quare *D* : queritur *KCA* : qui *V*
3.VI.8 prima *αRFEDSWOVIAJHZ* : propriis *NGTP* : principia *U* : (a *L*) principiis *QL* : post *KC*
3.VI.53 parvi *RNQFGESTWPOYVIAUJHZM* : pueri *B*, *quod exp.* : mirum *KC* : minor *D* : solum *L*
4.VIII.40 impar *RNQFGEBDSTWPOVIAUJHZL* : in epar *KC* : imparatum *B*
4.X.45 tertium *αRQFGEDSTWPOVIAUJHZL* : terium *N* : factum *KC*
4.XI.4 circumardentem *αRNQSTPVJHZ* : -e *WL* : -i *U* : -ium *O* : a- c- *E* : -ad(d)- *FDA* : citum a- *I* : -(*vac. 2litt.*)d- *G* : certum advertem *KC*

η Il secondo sottogruppo della famiglia δ è costituito da *RI*; questi sono codici fratelli, come dimostrano l'inclusione nel testo di lezioni alternative supralineari assenti negli altri manoscritti e un cospicuo numero di ripetizioni e di errori comuni.

3.I.4 *post* prima *add.* causas proprias *RI*
3.II.90 multam *NGEKSYVAZLM* : -a *QBU* : -um *H* : ultim- *GDOJ*, -um *FC*, -a *P* : ultr- *T* : ulcera *RI* : *om. W*
3.II.134 seriem] scire *RI*

357. Anche i codici *CFK* hanno alcuni errori comuni, ma in numero minore e forse riconducibili alla presenza di varianti supralineari o correzioni in λ, derivate da κ e non adottate da *D*. Tra questi errori vd. in particolare: 3.IX.15 agit] *M in ras. H* : ait *FKC*; 4.XV.2 pulsus *αRNGEBDTWPOYVIUJLM* : pulsum *QSAHZ* : spissus *FKC*; 4.XVIII.2 rarus] tardus *FKC*.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

3.X.18 *post* immensurate *add.* in toto *RI*
3.XI.10 ita *αNFGEDKSTWPOCAUJHZL* : ea *V* : determinatum *RI* : *om. Q*
3.XIV.11-21 augetur...qualem *om. RI*
3.XVII.38 *post* spiritualibus *add.* speciebus *RI*
4.II.5-9 pulsus… fit (K. 158.3) *om. RI*
4.VII.34 dictum] in tantum *RI*
4.XII.42-4.XIII.1 spissus… vero (K. 183.1) *om. RI*
4.XIV.4, 28 subtremere] substin- *RI*
4.XXIV.26 ita… molliores (molles *RI*) *iter. RI*

Sulla base dell'ascendenza da un ramo più alto della tradizione, del contributo più rilevante alla costituzione del testo e del minor numero di errori singolari, per la famiglia *δ* l'edizione farà riferimento ai manoscritti *F* e *J*. Per quanto il gruppo *η* sia per ascendenza equivalente a *ζ*, infatti, i codici *RI* non apportano al testo migliorie e presentano invece un numero di errori piuttosto elevato. A seguire si presenta una selezione delle lezioni peculiari dei testimoni del ramo *δ*.

J 3.IX.25 conditrix *αRNQESTWPOVAUZL* : contra- *G* : conditis *FK*, -os *C*, -um *I* : contritis *J* : opera- *H* : editis *D*
4.I.6-7 quia… pulsibus *om. J*
4.II.4 quo *αRNQFGEDKSTWPOVCIAUHL* : alio *J* : *om. Z*
4.VII.7-8 et… durior *om. J*
4.VII.39 *post* operantur *add.* extimo fore *J* : de nobis *Q*
4.XII.11 sequi *αRNQFGEDKSTWPOVCIAUZL* : semper *J* : fieri *H*
4.XII.24 infirmantur *RNQFGEDKSTWPOYVCAUZLM* : -atur *I* : infund- *H* : inflamm- *J* : influ- *B*
4.XX.25-26 quoniam... antea *om. J*
4.XXVII.10 ostendit] o(portet) *J*

F 3.II.51 examinationem *RNQGEBDKSTWOYVCAUJHZL* : -e *M* : extimat- *PI* : annunciat- *F*
3.V.42 plurimi *αNQDKSWPOVCIAUJHZL* : -um *E* : pluri *RGT* : illius *F*
3.VI.34 essent *RNQGEBSTWPOVCIAUJHZLM* : -et *Y* : -e ut *DK* : hab- *F*
3.IX.124 *post* Apollonides *add.* sensus *F*
4.VII.56 immissionem *RNQGEKSTWPOVCIAUJHZL* : immixt- *D* : pass- *F*
4.VIII.3 iam] anima *F*
4.VIII.27 deponit] digerit *F*
4.X.50-53 epineneucota… quidam *om. F*
4.XIV.7 positionem *αRQGEDSTWPOVCIAUJHZL* : dis- *N* : pass- *K* : speciem *F*
4.XX.8 *post* compassionem *add.* quidem in *F*

D 3.V.21 dignotionem *NFGEBKSTWPVCAUJHZLM* : -e *Y* : digna- *RI* : digest- *Q* : cognit- *O* : disiunctioni *D*
3.V.107 nunc *RNGEBSTPOCAHL* : non *YM* : numero *QFKIJ* : minor *Z* : manifesto *D* : *om. WVU*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

3.VI.69 lectoribus *αRNQFGESTWPOVIAUHZL* : lection- *KCJ* : corpor- *D*
3.XVI.25 textu *RQFGEKSTWPOYVCIAUHZLM* : texta *N* : exitu *B* : inestii *J* : intellectu *D*
4.VII.13 pertransimus *αRNFGKTPVCIAJZL* : -ivimus *QESWOUH* : parvissimus *D*
4.VIII.67 immissionis *αRNQFGEKSTWPOVCIAUJHZ* : -e *L* : inquisit- *D*
4.IX.23 contraria *RNQFGEKSTWPOYVCIAUJHZLM* : -um *B* : ethicam *D*
4.X.53 *post* quidam *add.* valde *D*
4.XII.31 nocumenti *RNQFGESTWPOYVIAUJHZLM* : -a *KC* : acumenti *B* : aucmentata *D*
4.XIV.21 defrigidate *WVUZL* : -are *NT* : de frigiditate *αRQFGEKSCIAJH* : frigiditate *O* : permanente *D*
4.XXIII.8 inspissant *αRNFEKTWPOVCIAUJL* : spiss- *QG* : -atum *SZ* : spissantium *H* : inflamm- *D*
4.XXIV.21 terantur *αRNQFGEKSTWPOVCIAUJHZ* : causatur *L* : contribulentur Y^{1}, -ant *s.l.* G^{1} : dicitur *D*

C 3.VI.19 constitutio *RQBDKSWVIAJZLM* : -ione *NGEPOTYU* : constractio *F* : concurrentis *C* : dispositio *H*
3.XVI.40 *post* contrariorum *add.* horum *QSOAHZ* : certiorum *C*
4.VII.18 et... minores *om. C*
4.VII.70 meminerimus *αRNQFGEDKSTPOVIJHZL* : -nimus *A* : inven- *C* : omiomeris *WU*
4.VIII.23 digestibilis *αRNGSTPVIUJL* : diger- *QFEDKWOAHZ* : distingu- *C*
4.VIII.34 iacente] properante *C*
4.IX.18 velut *αRNFGEDKSTWPOVIAUJHZL* : illud *Q* : uberat *C*
4.XVI.1 *post* vocabant *add.* necabant *C*

K 3.II.5 ostensum] omnem *K*
3.II.80 arterias *RNQFGEBDSTWPOVCIAUJZLM* : as *K* : -am *Y* : -arum *H*
3.VI.10 estatis *αNQFGEDSTWPOVCIAUJHZL* : -i *R* : hiemis quecumque *K*
3.IX.111 commune *αRNQGEDSTWPOVCIAUJHZL* : ratio *F* : id est *K*
4.V.10 *post* contraria *add.* hic continuat dicta dicendis *K*
4.XIII.13 parum *αRNQFGESTWPOVCIAJHZL* : parv- *U* : spiritui *D* : ipsarum *K*
4.XVII.7 tensum *αRNQFGEDSTWPOVIAUJHZL* : in- *C* : discensum *K*
4.XXI.17 *post* quidem *add.* spissum *K*

I 3.II.67 ita... et *om. I*
3.V.65 deficit] destruitur *I*
3.V.68 calidi *RNQFGEDKSTWPOVCAUJHL* : caloris *Z* : taliter *I*
3.VIII.9 quantum *RNQFGEBDKSTWPOYVCAUJHZL* : quantam *M* : quocumque *I*
3.IX.52 enuntiant *RNQFGEBDKSTWOYVCAJHZ* : -antur *M* : -at *L* : de- *U* : evacu- *I* : *om. P*
3.IX.114 a se] anime *I*
3.XIII.16 exercitia] ex qua *I*
3.XVII.34 peccant *αNQFGEDKSTPOVCAUJHZL* : peccans *RW* : poterat *I*
4.XXIV.13 tympanias *αRFGEDKSTPOVCAUJHZ* : -am *L* : -a *Q* : -itis *NW* : in parvas *I*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

R 3.II.7 necessitatem *αQFGEDKSTWPOVCIAUJHZL* : -e *N* : velocit- *R*
3.II.88 corpus] dicitur *R*
3.V.60 *ante* coartari *add.* coartari roboris eius et *R*
3.V.104 *post* dicentibus *add.* ut temporibus *R*
3.VI.8 raritatem *αNQFGEDKSTWPOVCIUJHZL* : vicinit- *R* : *om. A*
3.XVII.17 *post* monumentis *add.* in primis nocumentis *R*
4.II.5 utrum *αNQFGEDKSTWVCIAUJHZL* : utraque *P* : ut *O* : viarta *R*
4.II.20 latronum *αNFGEKSTWPOVCIAUJHZL* : -onem *Q* : -o *D* : lacintium *R*
4.X.20-21 pulsus… rarior *post* ex egritudine *transp. R*
4.XV.14 *post* plurimum *add.* vidente *R*

A *A* riporta a sua volta errori singolari; al contempo, però, è contaminato con il ramo *α*, da cui deriva un buon numero di lezioni corrette:

3.I.7 omnem *BWPAM* : -e *Y* : acri *RNQFDKSTOCIJH* : accidet *G* : aut *V* : *vac. E* : *om. UZL*
3.II.121 potest *αWAUHZ mg. S* : *om. RNQFGEDKSTPOVCIJL*
3.V.2 pueri *BWYVAU mg. S* : pili *M* : *om. RNQFGEDKTPOCIJHZL*
3.IX.107 unum *αSOAHZ* : nuntius *L* : nuntiationis *NQGETWP* : enunciationis *RFDKVCIJ* : in minuticia *U*
commune *BSOYAH* : ratione *Z* : quem *M* : *om. RNQFGEDKTWPVCIUJL*
3.IX.111 habet *αSAHZ* : *om. RNQFGEDKTWPOVCIUJL*
4.VII.18 et minores *αWAH mg. S* : (et *V*) dur- *RNFEGDKTPVIJ*, *et exp. P* : *om. QOUZL*
4.XVI.19-20 quam… calidior *αOHZ mg. AS* : *om. RNQFGEDKTWPVCIUJL*
4.XIII.41 spissitudinem *BSYHZ mg. A* : versionem *FDKWCAL* : versione *RNQGETPOVIJ*

Alla ricezione di buone lezioni si aggiunge quella di alcuni errori, che indicano in *B* o in un manoscritto affine l'esemplare di collazione; si vedano in particolare:

3.IV.8 *post* corpora *add.* faciens *BA*
3.X.5 *post* parum *add.* vel raro vel paulatim *B* : aliter semper paulatim *mg.* A^1
3.XIII.10 *post* illo *add.* introducentibus *B* : de introductorio scilicet *A*
4.IX.9 *post* similis *add.* existentis *BA*
4.IX.29 ostensivum *M* : -urum *Y* : -um *RNQFGEDKSTWPOVCIUJHZL* : convers- *BA*
4.X.10-26 *commentum post lemma transp. QBSOAHZ*

L Una contaminazione con il ramo *α* sembra evidente anche in rapporto a *L*, che presenta un copioso numero di errori propri, ma anche di emendazioni comuni ad *A*; tra queste si segnalano:

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

3.II.81 necesse *αAUZL in ras. S*^{1} : esse *RNFDKOCI* : cause *PVJ* : omne *GET* : extimes esse *QWH*
3.IV.13 corpora *αESAHL* : -i *W* : temp- *RNGDKTPOVCIJZ* : tempore a *F* : temporum *U* : ipsa *Q*
3.II.42 repente *BSWOAUHZLM* : -em *Y* : serpente *J* : serpentem *RNQFGEDKTPVCI*
3.IX.67 exterius *αSWOAUHLZ* : extra *D* : extractus *NQFGEKTPVCIJ* : extactus *R*

In realtà, la vicinanza con *α* attestata da queste buone lezioni e da un errore (3.11.42 *post* principio *add.* nativitatis *QBSWAUHZL s.l. G*^{1} *mg. P*^{1} : a nativitate *mg. N*^{1}) è dovuta a una contaminazione con i codici *U* e, in misura minore, *W*, ovvero con il manoscritto postulato (deperdito) che fu loro antigrafo (*ι*, vd. *infra*)[358]. Lo attestano numerosi errori, tra i quali si segnalano:

4.VIII.42 cholericiores *αRGESTOVIJHZ* : -is *Q* : coleriores *P* : colericos *N* : calidiores *ACDFWUL*, -is *K*
4.VIII.18 *post* quidem *add.* in pleuresi *WUL* : ut *QSOZ*, *et exp. S*
4.VIII.47 quidem] praeter *WUL*
4.XV.18 insidentibus *RNQFGEDSTPOYVCIAJHLM* : incid- *BKZ* : insci- *WU aliter mg. L*
3.II.32 *post* parem *add.* viris *UL*
3.IX.38 philosophorum] phisic- *UL*
3.XVI.15 *post* est$_{1}$ *add.* recolligere *UL*
4.II.17 virtute] passione *UL*
4.VII.28 *post* sinthomatis *add.* natura *W s.l. L*
4.XXVII.17 revulse *RNFGEBDKSTPOYVCIUJHZ* : renvulse *M* : remulse *A* : remisse *WL* : tenuis se *Q*

c) La famiglia *ε (QSWOUHZ)*

Questa famiglia è la più complessa, nelle dinamiche dei rapporti stemmatici. In primo luogo, ogni suo codice presenta in varia misura tracce di contaminazione con il ramo *α*, ma le lezioni che ne derivano sono condivise da gruppi di codici non omogenei. Tale caratteristica, unitamente alla localizzazione di questi manoscritti nelle aree bolognese e padovana, fa pensare a codici concepiti in ambito universitario per professori della facoltà di medicina o studenti di un corso avanzato, copiati dall'*exemplar* depositato in biblioteca o presso

358. Talvolta in lezione corretta e concordi al ramo *α*; *e.g.* 4.VIII.64 humor fuerit *αWUL* : *om. RNQFGEDKSTPOVCIAJHZ*; 4.XIV.26 virtus *αSWUZL in ras. H* : *om. RNQFGEDKTPOVCIAJ*; 4.XVII.10 et neque *αH in ras. S* : n- *WZL* : quandoque *RNQFGEDKTPOVCIAUJ*.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

la *statio* e collazionati con un testimone ausiliario[359]. Nella gran parte dei casi i codici attingono da α la lezione corretta, non trasmessa dagli altri manoscritti del ramo β; ad esempio:

[*SWOUHZ*] 3.IX.41 repente *BSWOAUHZLM* : -em *Y* : serpentem *RNQFGEDKTPVCIJ*
K. 135.11 exterius *αSWOAUHZL* : extra *D* : extractus *NQFGEKTPVCIJ* : extactus *R*
[*QSWHUZ*] 3.IX.67 *post* masculorum *add.* in hoc *QSWYAUHZ*
[*SOHUZ*] 4.XXIV.8-2 autem... infrigidet *BSOYUHZ* : *om. RNQFGEDKTWPVCIAJLM*
[*SOHZ*] 4.XVI.19-20 quam… calidior *αOHZ mg. AS* : *om. RNQFGEBDKSTWPYVCIAUJLM*
[*SWUHZ*] 4.XIV.26 virtus *αSWUZL in ras. H* : *om. RNQFGEDKTPOVCIAJH*
3.II.121 potest *αWAUHZ mg. S* : *om. RNQFGEDKSTPOVCIJL*
[*SWHZ*] 3.IX.73 motibus *BSWYZ in ras. H* : *om. RNQFGEDKTPOVCIAUJLM*
[*SWUH*] 3.IV.11 maiores$_2$ *αWAUH mg. S* : min- *L* : *om. RNQFGEDKTPOVCIJZ*
[*SWH*] 3.IV.13 corpora *αESAHL* : -i *W* : temp- *RNGDKTPOVCIJZ* : tempore a *F* : temporum *U* : ipsa *Q*
[*SOH*] 3.IX.107 commune *BSOYAH* : ratione *Z* : quem *M* : *om. RNQFGEDKTWPVCIUJL*
[*SHZ*] 3.IX.111 habet *αSAHZ* : *om. RNQFGEDKTWPOVCIUJL*
4.XXIII.41 spissitudinem *BSYHZ mg. A* : versionem *FDKWCAL* : versione *RNQGETPVOIJ*
[*O*] 4.XVII.10 ait *αO* : *om. RNQFGEDKSTWPVCIAUJHZL*
4.IX.30 semper *OYM* : *om. RNQFGEBDKSTWPVCIAUJHZL*
[*W*] 3.I.17 omnem *BWPAM* : -e *Y* : acri *RNQFDKSTOCIJH* : accidet *G* : aut *V* : *vacuum E* : *om. UZL*
3.IV.16 neutro *WYM* : utro *NEBTOVA* : utroque *G* : ultro *PI Sur.* : ultra in a qua *Q* : ultimo *R* : aliquo *FDCJZL s.l. A* : aliqua *KHS* : *om. U*

Altra peculiarità che rende disagevole l'analisi dei rapporti stemmatici di ε, e in particolare dei manoscritti *SWHZ* (*SWH, SHZ, SH, HZ*), è la ricorrente correzione e integrazione del *De causis* con il testo del *De pulsibus ad tirones*; si segnalano i principali esempi:[360]

359. In rapporto a questa prassi anche nella famiglia γ, vd. *supra*, 123.

360. In lezione corretta non è possibile comprendere se la collazione sia stata condotta su α o sull'*Ad tirones*; *e.g.*: [*SWHZ*] 4.XVII.10 et neque *αH in ras. A*^{1}*S* : neque *WZL* : quandoque *RNQFGEDKTPOVCIAUJ*; [*SWU*] 3.V.2 pueri *BWYVAU mg. S* : pili *M*: *om. RNQFGEDKTPOCIJHZL*; 4.VII.18 et minores *αWAH mg. S* : (et *V*) duriores *RNFGEDKSTPVCIJ*, *et exP* : *om. QOUZL*; [*Z*] 4.VII.6 et velocior α : et cit- *Z* : *om. RNQFGEDKSTWPOVCIAUJHL.*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

4.VIII.26 *post* igitur *add.* eius quidem que digeritur *WHZ in ras. S*^{1}
4.XIX.3 *post* extimare *hab.* intensa tamen magis *SWAHZ*
4.XXI.3 *post* spissus *add.* et imbecillis *BWHZ mg. S*^{1}
4.VIII.8 diiudicare *αRQFEDKTPOVCIAUJZL* : dis- *G* : diiudi cure *N* : discernere *in ras. SWH*; *post add.* quam plures medicorum *SHZ*
4.VIII.12 *post* singulariter *add.* in libro *WH mg. S*
4.XVII.10 spasmata *αBSWAZM* : -ati *RFDKCIJGQUY* : -atum *L* : -atici *O* : -atice *NETPV* : evulsa *H mg. SW*
4.VII.17 inflammati *RNQFEDKTWPYVCIAUJLM* : inflegmoniaci *B* : flegm- *G* : flegmatis *O* : flegmonem patientis *SHZ*
4.XIII.9 *post* eis *add. loc. e Puls. tir.* (K.VIII 483.4-9) *SHZ*
4.XIX.3 in$_2$... non] nondum *HZ in ras. S*^{1}
4.VIII.10-11 quibus - eos qui - dicunt] hiis que - ea que - scripta sunt *SH*

Un'altra caratteristica distintiva della famiglia *ε*, e in particolare dei codici *WOUH*, è la tendenza a eliminare le traslitterazioni più frequenti (*anomalia*) o di difficile comprensione (*e.g. cataspomeni*) e l'*id est*, mantenendo a testo solo l'equivalente latino; in rari casi si verifica l'opposto.Viene qui proposta una scelta dei principali errori comuni a *ε* (*QSWOUHZ*):

4.I.1 *post* earum *add.* vero *QSWOHZ* : autem *U*
[+*AE*] 4.VI.14 dissolutio *BTPYVLM* : -oni *NDKCIJ* : -one *QESWOAUHZ* : -onem *RF* : dissoluto *G*
4.XVI.13 ad *RNFGEDKTPYVCIAJLM* : et *QSWOUHZ* : *om. B*
4.XVI.21 frigiditatem *αRNFGEDKTPVCIAJL* : -e *QSWOUHZ*
[+*D*] 4.XX.11 qui *om. QSWOUHZ*
[+*A*] 4.XXI.6 *ante* aliis *add.* omnibus *QSOH*, *lec. quae postea pos. AZ s.l. P* // universis] omnibus *WU* : *om. O*
4.XXII.9 quidem *αRNFGEDKTPVCIAJL* : *om. QSWOUHZ*

All'interno della famiglia *ε*, in ragione delle caratteristiche fin qui evidenziate, si rilevano coincidenze in errore tra numerosi gruppi di codici[361]. Riscontriamo errori congiuntivi significativi in particolare tra *QSOHZ*, separativi rispetto a *WU*:

[+A] 3.X.2 *post* mox *add.* evigilant *QSOAHZ*
[+A] 3.XVI.40 *post* contrariorum *add.* horum *QSOAHZ* : certiorum *C*

361. *E.g.*, 3.IX.69 interius *αNFGEDKTWPVCIAJL* : intent- *R* : intus *QSOUHZ*; 3.XIII.5 spississimos *αRNFGDKTPVCIAJ* : -iores *WL* : -os *QESOUHZ*; 4.XIII.1 *post* utique *add.* tempus *QSWOZ*; 4.IV.2 *post* tristitia *add.* autem *QSWOZ*, *et exS* : quidem *U*; 3.II.83 *post* aptum *add.* scilicet *QSWHZ*; 3.XVII.21 infallaciores *αRNFGEDKTPOVCIAUJL* : in facil- *QSWH*^{ac} *Sur.* : facil- *H*^{pc}*Z*; [+L] 4.XXIV.4 mollis] -ior *QSWHZL*; 4.XXI.11 spissus *αRNFGEKSTPVCIAJHZL* : pulsus *QWOU* : *om. D*; [+*L*] 4.XX.15 carnosa *αRGETPVIJH mg. S* : -o *N* : -iora *Z* : *om. QFDKWOCAUL.*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

3.XVII.18 rememorata *αRNFGEDTWPVCIAUJL mg. S* : -e *K* : scripta *QSOHZ*
4.VIII.11 inculpantes *αRNFGBDKTWPYVCIAUJLM* : incorp- *O* : increp- *QSHZ*: vituper- *E*
4.VIII.30 ex *YM* : secundum *QSOHZ* : *om. RNFGEBDKTWPYVCIUJL*
4.VIII.43 aliquod *αRNGEDKTWPVCIAUJL* : -id *F* : in -o *QSOHZ*
4.IX.7 thoracem *αRNFGEDKTWPVCIAUJL* : pectus *QSOHZ*
4.XV.16 pigri sunt *RNFGEDKTPVCIAUJL* : pigri *W* : pigrescunt *QSOHZ*
4.XXIII.21-22 que dicta sunt *om. QSOHZ*

E così pure *WU* mostrano errori congiuntivi tra loro e separativi rispetto a *QSOHZ*, tra cui si vedano almeno:

3.IX.108 ad viventes *αRNQGBSTPOVAJHZ* : adiuvantes *FDKCI* : adiuvans *EL* : ad immutantes *WU*
3.VII.7 *post* durior *add.* sed debilior *WU*
4.VII.70 meminerimus *αRNQFGEDKSTPOVIJHZL* : -nimus *A* : inven- *C* : omiomeris *WU*
4.X.18 factus] -o *H* : perfectus *WU*
4.X.19 *post* iuniores *add.* quidam *WU*
4.XIV.18 *post* secundum *add.* omnem *WU*
4.XVII.15 *post* vel *add.* ita *WU*
4.XIX.9 submittens] *aliter mg. W* : subvert- *WU*
4.XXI.14 languente] fav- *WU*

L'antigrafo deperdito di *WU* (*ι*), inoltre, presenta frequente coincidenza in errore con *Y*; si può quindi postulare un'ulteriore contaminazione tra *ι* e *Y* o un codice deperdito ad esso affine:

3.II.69 magnitudinem *RNQGEDKTPVCIAJHZLM* : -e *O* : -is *S* : multitudinem *BWYU* : *om. F*
3.XVI.15 *post* est$_2$ *add.* recolligere *UL* / 3.XVI.16 intelligere] recolligere *BWY*
3.II.30 similiter *RNQFGEBDKSTPOVCIAJHZLM* : si hii *vacuum Y* : si hii *WU*
3.V.83 *post* talibus *add.* pueris *WYU mg. N*
4.VI.13 *post* nihil *add.* inminuendo dolorem *NGETWPU s.l.* Y^{1}

Per via delle complesse relazioni tra i manoscritti che fanno parte della famiglia *ε* e della contaminazione che imperversa in essi, l'edizione farà riferimento a *HZ*; pur essendo tra i testimoni più recenti, infatti, i due codici riportano un numero di errori propri abbastanza contenuto e sembrano essere i meno soggetti a contaminazione. A seguire si presenta una selezione delle lezioni peculiari dei testimoni del ramo *ε*.

Q *Q* è il codice più antico della famiglia; tuttavia, presenta molti errori singolari ed è soggetto a una contaminazione interna al ramo *β*, in particolare con la famiglia *δ*:

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

3.IX.41 repente *BSWOAUHZLM* : -em *Y* : serpentem *RNQGFEDKTPVCI*, -e *J*
4.IX.20 obvium *NGSTPYVHM* : -viam *OJ* : -viet *WU* : ob unum *B* : omni *Z* : -ministrat *RQFEDKCIA* : -iciet *L*
3.VI.1 vero *αNQGESTWPOVAHZ* : utrasque *RFDKCIJ* : *om. UL* ; post *add.* utrasque *AQ*
3.VI.16 ea *αNESTWPAUHZL* : hori *ROI* : horis *FDKCJ* : horum *Q* : quidem *G* : *om. V*
4.XXIV.11 infrigidationem *BSOVM in ras. H* : -e *Y* : f- *RNGETWPVIZ* : fract- *QDJ* : fractiorem *FKCA*^{ac} : elevat- *L*
4.XV.17 delirantes *BYA* : deliberantes *RNGEBKSTWPOYVCIUJHZL* : debilitantes *QFD* : *om. M*

O Affine a *Q*, e forse sua copia diretta, è il manoscritto *O*. Oltre alle proprie lezioni singolari, infatti, il codice riporta molti errori e lezioni contaminate comuni a *Q*:

3.II.81 multum *RNFGESTWPYAUHZM* : -i *B* : iustum *QDKOVCJL*, -am *I*
3.V.44 ex utilitate *αKSWAUHZL* : utilitate *C* : ex hilitate *F* : exilitate *RNQGEDTPOVIJ*
3.VI.70 dissonantia *αSWAUHZ* : discrasia *E* : discrasiativa *N* : discriasiatam *RQFDTPOVI et corrupte KC*, -um *J* : discordantia *G* : desidentia *L*
3.IX.73 facientibus] superficiebus *QO*
4.XIII.14 que *αNGSTWPVAUHZL* : quemve *FDKCJ, et F exp.* -ve : quem que ve *O* : quamque ve *Q* : *om. REI*
4.XXI.6 confestim] confitenti *QO* : *om. H*

Non tutti gli errori di *Q* sono però presenti in *O*; questo manoscritto, infatti, è a sua volta contaminato con la famiglia *δ*, come evidenziano alcuni errori comuni:

3.II.81 necesse *αAUZL in ras. S*^{1} : esse *RNFDKCI* : cause *PVJ* : omne *GETO* : extimes esse *QWH*
3.V.47 necessarium *αQGSWPAUHZL* : neque contrarium *RNFGEDKTOVCIJ*
3.V.103 componitur *QBSWZLM* : -untur *H* : comparatur *NFGEDKTPVCJ,* -ontur *Y* : operatur *ROI* : apparent *U*
3.VI.18 veris *αQDKSWVCAUJHZL* : vir- *F* : vers- *RNGETPO* : versus *I*
4.VIII.51 acri *αQESWPVAUHZL* : alicui *RNFGDKTOCIJ*

S *S* mostra una particolare affinità con *Q*, sebbene non ne condivida la gran parte di errori:

3.I.17 experimentative *RNGEBDKCIAUJL* : experimentatione *mg. W*, -em *A* : experimentatorie *M* : experimentare *F*, -arem *Y* : experientia *mg. QS* : *om. OHZ*
3.II.35 *post* comparat *add.* comparate *QS, et exp. S* : vero *W*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

3.IX.35 *post* coquere *add.* vel coquendo *QS*, *et exp. S*
3.XVII.38 que *iter. QS*, *et exp. S*
4.VI.16 propter *αRNFGEKTWPOVCIAUJL* : per *D* : pars *QS*, *et exp. S* : *om. HZ*
4.XXI.10 *post* virtutis *add.* spissus *QS*, *et exp. S*

S presenta un numero di lezioni peculiari assai esiguo, dovuto alle emendazioni e integrazioni che una seconda mano ha apportato in rasura, a partire da *H*, come mostrano alcune correzioni in errore:

4.II.9 apponetur *RNQFDKTPOVCIAJZL* : -ere *GEWU* : audi- *H in ras. S*^{1}
4.VII.84 *post* indigere *add.* oportet *H s.l.* S^{1}
4.VIII.23 difficilis *αRNQFGEDKTWPOVCIAUZL* : -e *J* : meliose *H* : malitiose *in ras. S*^{1}

S, inoltre, riporta traccia in margine e nelle espunzioni di una collazione su un codice della famiglia *δ*, dal gruppo ζ (*FDKCJL*):

4.III.7 fortioris *αNQGESTWPOVUHZ* : furoris *RFDKCIAJL mg. S*
3.IX.27 neque *αRNQGESTWPOVIUHZ* : necessariam *FDKCAJL mg. S*
4.VII.56 *post* unam *add.* percussionem *DKCAJ mg. S*
3.IX.25 edocte *αRNQG*^{1pc}*STWPOVIAUJZL in ras. H* : edocere *G*^{ac}*E* : edite *FDKC mg. S*

H *H* riporta un numero di lezioni peculiari non elevato, con in rasura molte correzioni, esito di rilettura, ed errori non condivisi dal resto della tradizione manoscritta.

3.II.41 alterutrum *αRNQFGEDKSTWPVCIAJZL* : alterum *U* : proprie *H* : *om. O*
3.VI.4-6 addens… vehementie *om. H*
3.VI.28 medicis] nobis *H*
3.IX.63 quandoque *RNFGEDKSTWPOVCIUZL* : quando *QJ* : neque *A* : ipsam *H*
3.IX.79 vehementer] -em *O* : ita *H*
3.IX.127 inaniter *αRNFGEDKTPVCIAUJL* : -um *WO* : inanimatum *QZ* : in animatum *S* : indeterminatum *H*
3.X.21 presenti] pulsum *H*
3.XVI.29 quam] comparatur *H*
3.XVII.5 sufficientiorem *αNQGESTWPOVIUJZ* : sufflocationem *R* : spissiorem *in ras. H* : *om. FDKCAL*
4.VIII.31 accidere] a *H*
4.X.39-46 hiis… existit *om. H*
4.XV.15 videntes] extit- *H*

Z 3.II.123 inaniter *αRNQFGEDKSTPOVCIAUJHL* : inanimatum *W* : necessario *Z*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

3.V.78 in ultimum *αRNQGESTWPOVIAU* : in -o *L* : in -is *H* : multitudinem *Z* : in *FDKCJ*
3.IX.44 innatus *αRNQGESTWPOVIAUJHL* : igneus *Z* : *om. FDKC*
3.XVII.22 choleras *BM* : -is *NQSTWPOYVUH* : -icis *FGEDKCAJ* : -icos *L* : caloris *RI* : coriz- *Z*
3.XVII.38-39 in… incipientes *om. Z*
4.III.5 *post* interius *add.* motus est *Z*
4.VIII.64 existentem *αRNFGEDKSTWPOCIAUJHL* : -e *V* : -is *Q* : extend- *Z*
4.XIV.23 duritie] et ipse *Z*
4.XXIII.36 *post* procedere *add.* parum quiescendo *Z*

W Il codice, oltre alle proprie lezioni peculiari, presenta errori congiuntivi con *Y* o con un codice affine non condivisi con *U* e indice di una collazione indipendente oppure della presenza di varianti supralineari nell'antigrafo *ι*. Tra questi, si vedano:

3.IX.64 *post* alterat *add.* se *BWYAM*
3.V.82 *post* et$_1$ *add.* quod *BWYA*
4.VII.81 inflammatis *WYAM* : -antis *B* : -antibus *RFDKCIJ* : inflagma(n)tibus *NGTP* : inflegminatis *L* : flegminantibus *V* : in flegmonibus *QESOUHZ*
3.VI.59 *post* enim *add.* utique *WY*

W è legato a *Q* da una particolare affinità, probabilmente a causa di contaminazione interna:

3.V.23 heresibus *αRNFGEKSTPOVCIAUJHL mg. W* : horren- *D* : crisi- *QZ* : crasi- *W* : crassis *mg. N*
4.XXIII.44 germen *EAULM* : genimen *GSTPVIH, fort. recte* : geminum *NOYJ, et exp. N* : gravamen *K* : gravium *D* : granum *C* : generatum *R* : generum *B* : generi idem *QWZ* : genus *F*
3.III.35 prompte *RNFGEBKSTPOYVIAUJHL* : propter te *DC* : properare *Z* : proparte *M* : pro rapiditate *QW*
3.VI.16 causas *αRFGEDKSOVCIAUJHZL* : -a *TP* : cavere *N* : horas et *Q* : (*in ras.* h)as *W*
3.IX.37 convenire *RDKSPCIJHZ* : -ite *L* : convivere *T* : continere *NGEOA mg. QW* : contineri *V* : extinuere *QW* : nuere *YM* : inire *B* : ire *U* : contrarie *F*
3.IX.40 suffocari] -ati *F* : sufferi *mg. W* : subferri *mg. Q*
3.IX.127 inaniter *αRNFGEKSTPVCIJHZL* : -um *DY* : gnav- *O* : inanimatum *QW* : ignoranter *A* : falsum *U*
3.XIII.10 series] virtus *QW*
4.V.7 morans] metus *QW*

In alcune occorrenze, inoltre, *W* concorda in errore con il gruppo *δ* (*RFDKCIAJL*):

4.VIII.1 *post* quidem *add.* pulsus *RFDWKCIAJL*
3.X.34 transibile *NQGESTPOYVAUHZM* : -em *B* : transpirabile *RFDWKCIJL*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

4.X.32 myuros *NGESTPYVHM* : miros *B* : muricos *O* : murmos *Z* : minutos *QU* : imminutos *A* : inpuros *RFDWKCIJL*
4.VII.36 docens *αNQGESTPUJZL* : decens *ROI* : dicens *VH* : dictiones *DKWCA* : adictiones *F*
3.II.21 alius *αRNGEBKSTPOYVIAUJHZLM* : -is *a.c. K* : -ii *C* : aliquo *W*, -is *FD* : autem *Q*

U Si è in precedenza fatta menzione della contaminazione tra *L* e l'antigrafo deperdito di *WU*. Lo stesso *U* sana svariati errori comuni al resto della famiglia *ε* e con le sue lezioni peculiari (significativo il suo essere mutilo del testo a K. 199.15 ss.) riporta anche errori condivisi con i codici del sottogruppo *κ* (*FDKCAL*):

[+*G*] 3.II.81 *post* tumoribus *add.* (et *D*) minoribus *GDKUL* : maior- *C*
3.V.107 perfunctorie *αRNGEBWPOYVAJLM, corrupte QIZ* : perfactione *F* : perfectione *S* : perfunctione *KTC* : perfecte *H* : praesumptione *D* : praesumptuose *U*
3.IX.57 *post* particulis *add.* quod *C* : quid *D* : quidam *L* : quibusdam *U*

Come *W*, *U* riporta anche buone lezioni ed errori comuni al ramo *α*, in particolare a *Y*:

3.V.84 *post* et$_2$ *add.* hoc *YULM*
3.V.89 *post* utique *add.* et *H* : perfecte *YUL mg. N*
3.VI.17 *post* habet *add.* singulorum *U* : (vel *B*) singulum *B s.l. Y*
3.X.23 vigilationum *YAU*^{pc}*L* : -em *M* : vigilantium *RNFGEBDKTPVCIJ* : vigiliarum *QSWOHZ*

d) Le edizioni a stampa

Nello studio sui rapporti stemmatici è stato possibile collocare nell'alveo della famiglia *ε* anche l'*editio princeps* di Diomede Bonardo (1490), che si fonda principalmente sul codice *U*, mutilo della fine, e in parte su *W*, o su loro affini deperditi. Alcuni tra gli errori congiuntivi di *Bon.* con *WU* sono:

4.VIII.44 flegmaticiores *QFEBDKSOCAJHZLM* : -atiores *RGTPYVI* : -ones *N* : frigid- *WU Bon.*
4.XIV.11 subvulsa *αRQFGEDKSTPVCIAJHZL* : supervulsa *N* : subv(er)sa *O* : submersa *WU Bon.*
4.XVII.15 *post* vel *add.* ita *WU Bon.*
4.XXI.14 languente] fav- *WU Bon.*
3.XV.3 roborabunt] robur *U Bon.*
3.XVII.1 secundum alia *om. U Bon.*
4.II.2 spissus] pulsus *U Bon.*
4.X.27 ad assequendum *αRNGESTPIJHZ* : ad con- *FL* : ad s- *DKVA* : a- *Q* : assequentur *O* : ad senti- *W* : ad sci- *U Bon.* : ad se quod *C*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

3.XVI.54 sicut] sint *W* : sunt *Bon.*
[+*QZ*] 4.XXIII.44 germen *EAL* : genimen *GSTPVIH* : geminum *NOYJ*, *et exp. N* : gravamen *K* : gravium *D* : granum *C* : gen(er)atum *R* : generum *B* : generi idem *QWZ Bon.* : genus *F*
4.XXVII.4 meliorum *αRNQFGDKSTPOVCIUJ*[1]*H mg. W* : melior *AEL* : multi horum *Z* : vomentium *W Bon.*
[+*L*] 4.XXVII.17 intus] virtutis *WL Bon.*

Suriano per la sua edizione (1502) si servì dell'*editio princeps* di Bonardo, come mostrano numerosi errori congiuntivi[362], ma mantenne una sua indipendenza dalla *princeps*. Alcuni errori comuni a *U* e *Bon.* e *W* e *Bon.* sono, infatti, separativi rispetto a *Sur.*; si vedano principalmente:

4.VII.42 corpori *om. WU Bon.*
4.VII.70 meminerimus *αRNQFGEDKSTPOVIJHZL edd.* : -imus *A* : inven- *C* : omiomeris *WU Bon.*
4.XIV.18 *post* secundum *add.* omnem *WU Bon.*
[+*L*] 3.II.32 *post* parem *add.* viris *UL Bon.*
3.XII.7 sunt] similiter *U Bon.*
3.XVI.6 libro] loco *U Bon.*
[+*L*] 3.XVI.15 *post* est$_2$ *add.* recolligere *UL Bon.*
[+*QOUZL*] 4.VII.18 et minores *αWAH mg. S Sur.* : (et *V*) duriores *RNFGEDKTPVCIJ*, *et exp. P* : *om. QOUZL Bon.*
4.XIV.10 pulsualiter *αRNFGEDKTWPVCIAJHZL Sur.* : pulsal- *QS* : pulsatil- *O* : pulsatur *U Bon.*
[+*O*] 4.XV.23-24 et… diastolem *om. OU Bon.*
[+*N*] 3.XI.2 *post* natura *add.* factus *W mg. N Bon.*
3.XV.18 quidem] quid *D* : quia *W Bon.*
4.IX.15 *post* necesse *add.* est *FEBSOHZ* : fieri *W Bon.* : flegmone *DCA*

Lo stesso Suriano mostra errori congiuntivi con *W* e separativi rispetto a Bonardo; tra questi, si segnalano principalmente:

3.XVI.17 *post* inveniat *add.* in quo *W Sur.*
[+*HQS*] 3.XVII.21 infallaciores *αRNFGEDKTPOVCIAUJL mg. H edd.* : in facil- *QSWH*^{ac} *Sur.* : facil- *H*^{pc}*Z*
4.X.48 *post* tempore *add.* procedente *W Sur.*
[+*AV*] 4.XV.23 *post* velut *add.* furtim *WVA Sur.*
[+*SHZ*] 4.XIX.3 *post* extimare *add.* intensa tamen magis *SWHZ Sur.* : t- i- m- *A*

362. *E.g.*: 3.II.15 *post* utique *add.* mox *edd.*; 4.II.1 pulsus] spissus *edd.* : sp(iritu)s *U*; 4.VIII.32 subcingentium] sug- *F* : subiac- *aliter mg. edd.*; 4.VIII.42 *post* cholericiores *add.* ita que *edd.*; 4.XVI.16 valida] calida est *mg. edd.* : ea *Q*; 4.XVIII.6 *post* simul *add.* et *H* : spissus *edd.*; 4.XXIII.42 proprius] -is *R* : -e *D* : prius *C* : prorsus *edd.*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Inoltre, alcuni errori evidenziano il fatto che Suriano collazionò un altro codice, identificabile con *H*, *S* o un loro affine:

3.XVI.50 committere *αWO edd.* : -moture *RTPVJ* : -motrire *I* : coninc- *U* : cum morte *FDKC* : -moro *N* : commode *ESHZ mg. Sur.* : commune *L* : et nocere *Q* : *om. GA*
4.VII.15 is] corpus *ESH al. Sur.*
4.XIX.3 *post* molestatur *add.* et nondum *HZ in ras. S Sur.*

L'edizione del 1515, a cura di Rustico Piacentino, fonda il testo su quello di Suriano[363], mentre le stampe successive (Rivirio 1528 e Ferrari, ed. Giunta, 1528) dipendono dall'edizione di Rustico[364].

* * *

L'analisi degli errori mostra che i venticinque testimoni manoscritti, databili tra la fine del XIII secolo e la seconda metà del XV, sono riconducibili a un archetipo comune. I codici *BYM*, originari dell'ambiente universitario bolognese (*B?*) o padovano (*YM*), tramandano un testo più corretto e possiedono *errori coniunctivi* tra loro e separativi dal resto della tradizione; si inscrivono, pertanto, in un ramo di tradizione distinto dagli altri testimoni, derivato da un deperdito subarchetipo *α*[365]. Al secondo ramo di tradizione, che discende da un postulabile subarchetipo *β*, appartengono i codici

363. Si segnalano alcuni esempi dal campione di testo k. 105.1-115.4: quecumque] queque *Sur. Rust. Giunt. Rivir.* (3.I.3); feminis] -a *Sur. Rust. Giunt. Rivir.* : fetrans *Y* : mulieribus *EU Bon.* (3.II.25); accedit] accidet *Sur. Rust. Giunt. Rivir.* : accepit *Z* : *om. L* (3.II.124).

364. *E.g.*, num *H Rust. Giunt. Rivir.* : non *RQFGEBDKSTPOVCIAUJHZLM* : nunc *NWY Bon. Sur.* (3.II.71); *post* esse *add.* quod *S Bon.* : quidem *Z Rust. Giunt. Rivir.* (3.II.111). In più occorrenze vengono replicati anche i refusi: gravet] -e *Rust. Giunt. Rivir.* (3.II.95); autem] ut *U* : vero *Bon. Sur. Giunt.* : verum *Rust. Rivir.* (3.II.83); masculus] muscul *Rust. Giunt.* (3.II.14).

365. I due rami di tradizione non coincidono con quelli individuati da Nutton 2011 per il *De motibus dubiis* tradotto da Marco da Toledo (si tratta, del resto, di testi galenici con tradizioni differenti ed esemplati su originali diversi). Le principali differenze sono: la presenza di *M* (in Nutton *X*) nel ramo *β* e di *RNQSPO* (in Nutton rispettivamente *CMUVcTVa*) nel ramo *α*. Le due traduzioni, tuttavia, divergono per tipologia (Marco da Toledo tradusse l'opera dall'arabo) e per tradizione manoscritta, dal momento che i codici *BY* non tramandano il *De motibus dubiis*. In ogni caso, del ramo *β* fanno parte anche nel *De motibus dubiis* i testimoni *FDKCIAJ* (in Nutton rispettivamente *OBJRWQN*).

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

RNQFGEDKSTWPOVCIAUJHZL, che presentano errori *coniunctivi* superiori per numero e per rilevanza e si suddividono in tre famiglie, *γδε*. La prima, dipendente dall'antigrafo *γ*, tramanda un testo generalmente corretto e si compone dei manoscritti *NGETPV*, di derivazione bolognese (*NGTV*) e/o padovana (*EP*), e collazionati con un codice della famiglia *ε*, forse proprio il subarchetipo deperdito. La famiglia *δ*, che consta dei codici *RFDKCIAJL*, è di possibile derivazione francese (di ambiente italiano sono i soli *RJ*). Gli errori *coniunctivi* condivisi tra questi testimoni sono assai numerosi e consentono di riconoscere due sottogruppi ben definiti, dipendenti dagli antigrafi deperditi *η* (*RI*) e *ζ* (*FDKCAJL*). In quest'ultimo gruppo si distinguono a loro volta *J* e un antigrafo perduto *κ* (*FDKCAL*), da cui derivano *F*, l'antigrafo postulabile *λ* (*DKCA*, in cui *KCA* sembrano dipendere da uno stesso codice non pervenuto, *μ*), e *L*. La terza famiglia, soggetta a contaminazione orizzontale con il ramo *α* fin dal capostipite deperdito *ε*, si compone dei codici *QSWOUHZ*, di ascendenza bolognese (*QWH*), padovana (*Z*) o dubbia tra le due (*OSU*). Gli errori *coniunctivi* e separativi consentono di identificare due sottogruppi, *θ* (*QSOHZ*, in cui *O* è probabilmente apografo di *Q*) e *ι* (*WU*). Questi codici sono fortemente soggetti a contaminazione orizzontale (*O* e *Q* con *δ*) o trasversale (*S* con *H* e *ζ*; *W* con *Q*, *δ* e *α*; *U* con *α* e *κ*). La contaminazione, che si riscontra anche in altri testimoni manoscritti (*B* con *θ* e *AL* con *α*), insieme all'uso di collazionare e integrare il testo del *De causis* con quello del *De pulsibus ad tirones* (vd. *V* e *SWHZ*) è un indizio della funzione di questo testo in ambiente universitario, quella di commento dell'*Ad tirones*[366]. All'interno della famiglia *ε* si collocano poi l'*editio princeps* (Bonardo 1490) e le edizioni umanistiche successive (Suriano 1502, Rustico 1515, Giunta 1528 e Rivirius 1528): Bonardo dipende infatti da *U* (o da un suo eventuale ascendente o discen-

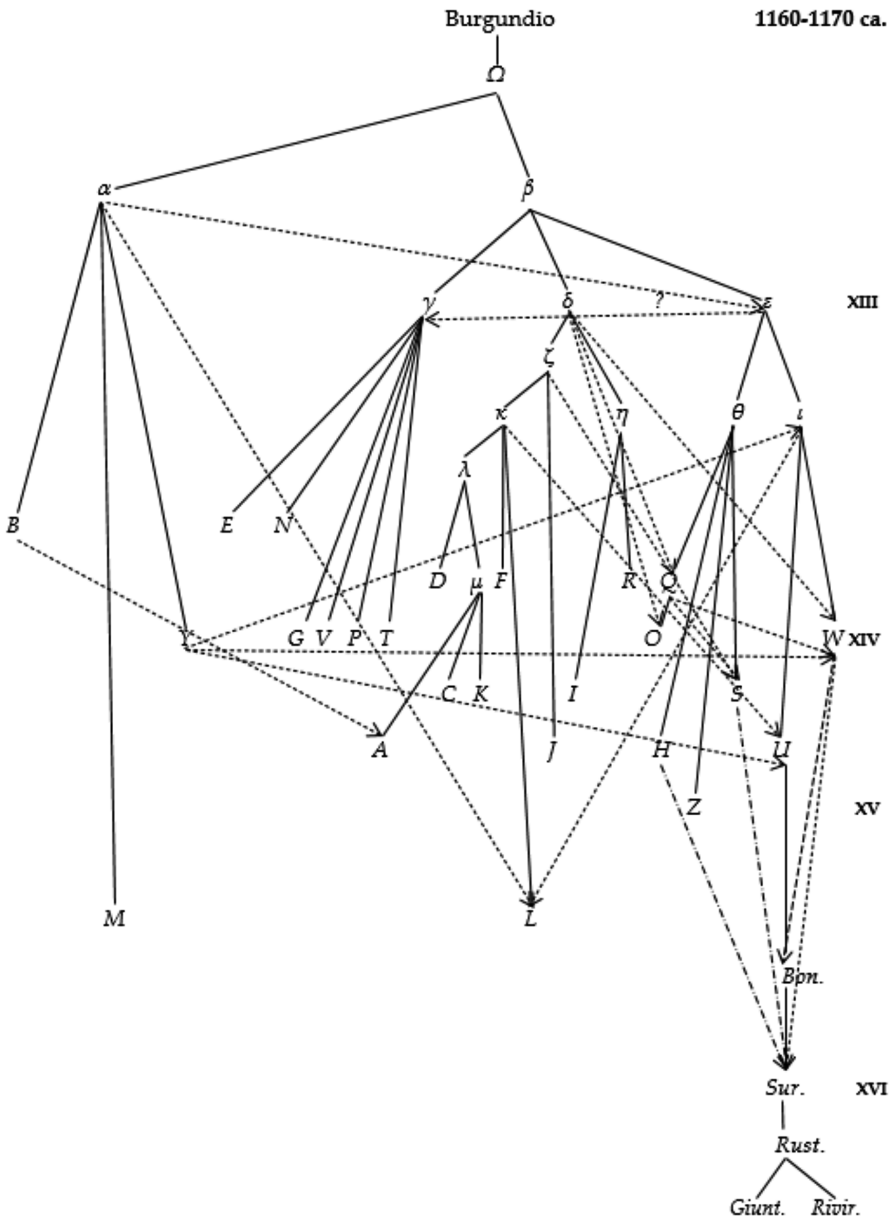
366. Questo fine è evidente fin nei titoli con cui il testo è tradito o citato: *Commentum Galieni super libro de pulsibus eiusdem* (*Q*), *Commentum Galieni super libro dentroductorio* (*sic*) *pulsuum ad Teucrum* (*E*, simile a *SWU*), *Liber commentariorum super librum suum de pulsibus his qui introducuntur* (*Biblionomia* di Richard de Fournival e *Speculum historiale* di Vincent de Beauvais), *Commentum introductorii* (Gentile da Foligno, commento al *Canone di Avicenna*). Per la compresenza delle due traduzioni in quasi tutti i codici del *De causis*, la loro successione ravvicinata e l'aspetto grafico della pagina, in cui si rispetta la suddivisione di lemma dell'*Ad tirones* (*textus*) e *commentum* o *expositio*, cfr. Scimone 2021b.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

dente) e mostra lezioni provenienti dal codice *W*; Suriano si fonda sulla *princeps* e collaziona *W* in maniera indipendente; inoltre, attinge alcune lezioni da un codice non identificabile (*H*, *S* o un manoscritto affine deperdito). Nelle edizioni successive, il testo di Rustico riproduceva quello stampato da Suriano, mentre Giunta e Rivirius riprendevano quello di Rustico.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

STEMMA CODICUM



Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Criteri editoriali

Il rigido letteralismo che Burgundio da Pisa adottò nella traduzione del *De causis pulsuum* e la conoscenza del codice che ne fu modello, perdipiù in assenza di un'edizione critica del trattato galenico, hanno determinato una linea editoriale che prevede una sinossi del testo greco che Burgundio da Pisa leggeva e della traduzione che ne è derivata. Questa scelta consente una lettura bilingue, parola per parola, che evidenzia i rapporti testuali tra greco e latino e offre una comprensione agevole delle rese del traduttore, soprattutto quando Burgundio non capiva appieno l'ipotesto greco o nei casi in cui il modello era portatore di un testo guasto e sembra che il traduttore abbia comunque tentato di restituirne il senso.

Il testo greco

Si propone la trascrizione semidiplomatica del Περὶ τῶν ἐν τοῖς σφυγμοῖς αἰτίων (*De causis pulsuum*) tratta dal codice modello della traduzione burgundiana, il ms. Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, *plut.* 74.18. Il testo tradito è riprodotto fedelmente, senza correzioni e privo di parentesi ove nel testimone si attestano errori e compendi, con i fine riga scanditi dalla sbarra |, il cambiamento di facciata dalle due sbarre || e quello di foglio dal numero della c. corrispondente, posto in grassetto tra parentesi quadre. Viene applicata la punteggiatura tratta dall'edizione di Karl Gottlob Kühn, nel complesso soddisfacente, con il riferimento alla pagina corrispondente indicato in grassetto e posto tra parentesi tonde.

La trascrizione è corredata di un apparato negativo, che rende conto delle divergenze tra il testo tradito dal ms. *Laur. plut.* 74.18 e quello impresso da Kühn, di titoli e di note marginali e interlineari apposte sul codice dal copista o dalla mano del correttore e di Burgundio.

Le varianti principali tra il testo del Laurenziano e la traduzione di Burgundio verranno riportate in una stringa di apparato greco-latino in calce al testo critico, come pure nelle edizioni di testi gale-

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

nici tradotti da Burgundio (*De complexionibus* e *De locis affectis*) a cura di R. J. Durling, e discusse nelle note al testo.

Il testo latino

Per la costituzione del testo critico, ho esaminato la totalità della tradizione manoscritta, ne è risultata una superiorità nella bontà delle lezioni del subarchetipo α rispetto al ramo β, per il quale l'apparato tiene conto dei codici *ENGPTVFJHZ*.

La punteggiatura, in linea generale, non si discosta da quella del modello greco, salvo alcuni casi in cui si rivela necessaria una modifica o si accolgono le preferenze stilistiche dell'editore.

L'apparato critico, negativo, ospiterà varianti ascrivibili con ogni probabilità allo stesso autore (doppie traduzioni), attestate da entrambi i rami di tradizione o da una parte consistente dei testimoni, talvolta in accordo con la traduzione del *De pulsibus ad tirones*, quando mostrano di essere affini al lessico burgundiano[1]. L'apparato registrerà anche varianti dubbie per motivi di carente attestazione o di non comprovata pertinenza al lessico del traduttore e ulteriori varianti tramandate dalla tradizione manoscritta.

L'apparato di corredo, inoltre, segnalerà l'eventuale apporto della traduzione del *De pulsibus ad tirones* a quella del *De causis pulsuum*. Tale apporto sarà ulteriormente evidenziato nelle note al testo, che daranno spazio al confronto tra i lemmi del *De causis* e i passi corrispondenti della versione burgundiana dell'*Ad tirones* (K.VIII 463.14-470.7; 473.13-492.4), riportati nella loro integralità[2]. La ricchezza di varianti attestata dalla tradizione manoscritta ha reso necessaria l'*eliminatio lectionum singularium*, con eccezioni debitamente soppesate;

1. Nelle edizioni delle traduzioni burgundiane dell'*Ethica Nicomachea* (Gauthier 1972-1974) e del *De elementis* (Pellegrino 2018) le doppie traduzioni sono poste a testo nell'interlineo, in corpo più piccolo. Questa soluzione tipografica, per quanto ragionevolmente legata al metodo traduttivo di Burgundio da Pisa, non è stata adottata nella presente edizione (come pure nelle altre edizioni burgundiane edite), poiché per il *De causis* un apparato di note marginali affine a quello tradito dai testimoni di XII secolo dell'*Ethica* e del *De elementis* sarebbe stato ricostruito in maniera del tutto arbitraria (vd. *supra*).

2. I capitoli dell'*Ad tirones* sono tratti dal *working text* costituito in Scimone 2021, pp. 233-73, a partire dai mss. Paris, BnF, *lat.* 15455, s. XIII^{ex}-XIV^{in} (*P*); München, BSB, *Clm* 3856, s. XIII 2/2 (*M*); Cesena, BM, D. XXV.2, s. XIII^{ex} (*N*); München, BSB, *Clm* 5, 1304 (*T*); Wien, ÖNB, *lat.* 2461, s. XIII-XIV (*V*).

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

inoltre, per rendere maggiormente fruibile l'apparato, ove possibile non verranno presi in considerazione *voces nihili*, varianti grafiche, ed errori di matrice paleografica (*e.g. quid>quidem*, *hec>hoc*) o ascrivibili ad un'interpretazione impropria dei compendi nei singoli codici (*e.g. igitur>ergo*) o di lettura, se di natura indipendente nei diversi testimoni (*e.g. omne>esse/cause*, *dieta>dicta*).

Sono state adottate le seguenti scelte ortografiche: non normalizzare i dittonghi; mantenere *-ti-* dentale in luogo dei pur frequentemente attestati gruppi di *-ci-* palatale e *-sci-*, *-ph-* in termini derivanti dal greco e non impostisi nell'uso latino; non rendere conto della frequente confusione tra *-c-/-g-*, *-f-/-ph-*, *-i-/-y-*,*-m/-n*, *-ss-/-x-* e dell'erronea aggiunta di *h-*. Nel caso di varianti grafiche incerte, la scelta è ricaduta su quella attestata nelle note apposte da Burgundio nei *marginalia* del ms. *Laur. gr.* 74.18 (*e.g. orthomia*, *katochos* etc.) o condivisa con il *De pulsibus ad tirones*.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

EDIZIONE CRITICA

Conspectus siglorum

Libri Latini

B	Paris, BnF, *lat.* 15455, s. XIII^{ex}-XIV^{in}
Y	Città del Vaticano, BAV, *Vat. lat.* 2386, s. XIV ½
M	Città del Vaticano, BAV, *Vat. Pal. lat.* 1099, a. 1475-1477
E	Leipzig, UB, *lat.* 1118, s. XIII^{ex}-XIV^{in}
N	Cesena, BM, D. XXV.2, s. XIII^{ex}
G	Città del Vaticano, BAV, *Vat. lat.* 2375, s. XIII^{ex}-XIV^{in}
P	Città del Vaticano, BAV, *Vat. lat.* 2376, s. XIV ½
T	München, BSB, *Clm* 5, s. a. 1304
V	Paris, BnF, *lat.* 7015, s. XIV ½
F	Oxford, Balliol College, 231, s. XIII^{ex}
J	Cesena, BM, S. V.4, s. XIV $^2/_2$
H	Città del Vaticano, BAV, *Vat. lat.* 2384, s. XIV $^2/_2$
Z	Salzburg, Salzburg Museum, 862, s. XIV^{ex}
O	Città del Vaticano, BAV, *Vat. lat.* 2378, s. XIV ½ *(rare)*
W	Venezia, BNM, 1812, a. 1305 *(rare)*
α	hyparchetypus librorum *B M Y*
γ	antigraphus librorum *E G N P T V*
δ	antigraphus librorum *F J*
ε	antigraphus librorum *H Z*
Ω	consensus omnium librorum
Puls. tir.	versio latina Burgundiana operis Galeni *De pulsibus ad tirones*
Bon.	*ed.* Diomedes Bonardus, *Galeni opera omnia latina*, vol. I, Venezia, 1490
Sur.	*ed.* Hieronymus Surianus, *Secunda impressio Galieni*, vol. I, Venezia, 1502

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Libri Graeci

L	Firenze, BML, *plut.* 74.18, s. XII
L^{1}	*eiusdem cod. correctores*
L^{B}	*eiusdem cod. manus latina Burgundii*
Burg.	*translatio Burgundii*
Kühn	*ed.* Karl G. Kühn, *Claudii Galeni Opera Omnia*, vol. 9, Leipzig, 1825

Compendia

X^{ac}	*X ante correctionem*	*invert.*	*invertit, -erunt*
X^{pc}	*X post correctionem*	*iter.*	*iteravit, -erunt*
X^{1}	*X eiusdem cod. al. m.*	*l.*	*linea*
add.	*addidit, -erunt*	*lac.*	*lacuna, -am*
al.	*aliter*	*leg.*	*legitur*
cfr.	*conferatur*	*mal.*	*malui*
codd.	*codices*	*mg.*	*in margine*
coll.	*collato*	*om.*	*omisit, -erunt*
corr.	*correxi, -it, -erunt*	*pos.*	*posuit, -erunt*
dup. ver.	*duplex versio*	*rell.*	*reliqui*
edd.	*editores*	*simil.*	*similiter*
emend.	*emendaverunt*	*s.l.*	*supra lineam*
exp.	*expulit, -erunt*	*sqq.*	*sequentes*
expect.	*expectaveris*	*suppl.*	*supplevi, -it, -erunt*
expl.	*explicit*	*titul.*	*titulavit, -erunt*
fort.	*fortasse*	*transp.*	*transposuit, -erunt*
hab.	*habet, -ent*	*vid.*	*vide, -etur*
ibid.	*ibidem*	< >	*addenda censeo*
in, sub ras.	*in rasuram, sub rasura*	[ ]	*delenda censeo*
inc.	*incipit, -iunt*	† †	*cruces desperationis*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

(105) ΠΕΡΙ ΑΙΤΙΩΝ ΣΦΥΓΜΩΝ ΒΙΒΛΙΟΝ Γ ΓΑΛΗΝΟΥ

[287v] < α'. > Τὰς μὲν ἀπὸ τῶν πρώτων τε καὶ κυριωτάτων αἰτίων ἀλλοιώσεις τῶν σφυγμῶν ὁ πρόσθεν λόγος αὐτάρκως ἐξηγήσατο, τὰς δ' ἀπὸ τῶν | ἄλλων ἁπάντων, ὅσα μὴ δι' ἑαυτῶν ἄντικρυς, ἀλλὰ τὰ πρῶτα τρέπειν αἴτια σφυγμῶν λέγεται, νῦν ἐπέξιμεν. ἐπεὶ δὲ | τούτων τὰ μέν ἐστι παρὰ φύσιν, | τὰ δὲ κατὰ φύσιν, τὰ δὲ ἐν τῷ μεταξὺ τούτων, ἃ δὴ καὶ οὐ φύσει καλοῦσιν, εὔλογον ἀπὸ τῶν κατὰ φύσιν ἄρξασθαι, καὶ τάξιν γε τὴν αὐτὴν ἐπιθεῖναι τῷ λόγῳ ἥν περ κἀν τῷ τοῖς εἰσαγομένοις γεγραμμένῳ πεποιήμεθα. τά τε **(106)** γὰρ | ἄλλα καὶ γένοιτ' ἂν ἐξήγησίς τε ἅμα τῶν ὀρθῶς ἐν αὐτῷ λεγομένων ἔνδειξίς τε τῶν εὐλόγως παραλελειμμένων, παραλέλειπται | δὲ τὰ μὲν ὅλως, τὰ δὲ τῷ μὴ διωρίσθαι. πᾶν γὰρ ὅσον ἔμελλεν ἀσαφὲς ἔσεσθαι τοῖς ἀρχομένοις τῆς θεωρίας, ἐδόκει χρῆναι | παραλειπεῖν. παραλέλειπται δ' οὐχ ἥκιστα καὶ ὁ τῆς αἰτίας λογισμός. ἄμεινον γὰρ ἦν τοῖς εἰσαγομένοις ἐπ' αὐτῶν τῶν ἔργων γυμνά|σασθαι πρότερον ἐμπειρικῶς, ἔπειθ' ὕστερον ἅπασαν ἐκδιδαχθῆναι τῷ λόγῳ τὴν οὐσίαν τοῦ πράγματος. ὡς τοίνυν γεγυμνασ|μένοις αὐτοῖς καὶ μανθάνειν τοὺς τελειοτέρους λόγους ἤδη δυναμένοις ἥδε ἡ πραγματεία σύγκειται, διὰ μὲν τῶν προτέρων δυοῖν ὑπομνημάτων | εἰς ὅσον αὔταρκες ὑπὲρ τῶν

I. *Titul.* Περί αἰτίων σφυγμῶν, *L ad f. 275r* : Περὶ τῶν ἐν τοῖς σφυγμοῖς αἰτίων *Kühn //* **3** ὅσα] ὅσαι *Kühn // post* ἀλλὰ *hab.* τῷ *Kühn //* **10** δὲ$_2$] δ' ἐν *Kühn //* διωρίσθαι] διορίσασθαι *Kühn //* **12** παραλειπεῖν] παραλιπεῖν *Kühn //* **16** ἤδη *non hab. Kühn //*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

DE CAUSIS PULSUUM LIBER GALIENI III

I. **1** Eas quidem que a primis et principalibus causis sunt alterationes pulsuum primus sermo sufficienter exposuit; eas vero que ab aliis universis, quecumque non per se ipsa manifeste, sed propterea quia prima vertunt cause pulsuum dicuntur, nunc pertransimus. **2** Quia vero horum hec quidem sunt preter naturam, alia vero secundum naturam, alia vero in medio horum, que utique et non natura esse vocant, rationabile ab hiis que secundum naturam sunt incipere et ordinem demum eundem imponere sermoni quem et in libro qui hiis qui introducuntur scribitur fecimus. Secundum alia enim et fiet utique et commentatio simul eorum que recte in eo sunt dicta et indicatio eorum que rationabiliter sunt derelicta: derelicta autem sunt hec quidem omnino, alia vero in eo quod non determinata sunt. Omne enim quodcumque debebat immanifestum esse hiis qui incipiunt hanc speculationem visum est oportere derelinquere; derelicta autem est non minus et cause excogitatio: melius enim erat hiis qui introducuntur in ipsis operibus exercitari prius empirice (id est experimentative), deinde postea omnem edoceri sermone substantiam rei. **3** Ut exercitatis igitur ipsis et discere perfectiores sermones iam potentibus hoc opusculum compositum est: per priora duo

I. *titul. αET*

sic B // inc. de causis pulsuum *BMT* : commentum super libro dentroductorio pulsuum ad Teucrum *E* : megapulsus *Y // liber om. E //* Galieni] cum commento G. Burgundionis *T* : *om. M //* III *om. ET //*

1 *sqq. Ω*

1 eas] has *YGTF //* quidem *om. Nε //* **3** ipsa] -as *δZ //* **4** prima] propria *ENGVδε //* pulsuum *om. β // post* dicuntur *add.* et *Y //* pertransimus] -ivimus *NT //* **5** horum] ha- *H //* hec] hee *H //* **6** horum] eo- *EZ //* **7** vocant] -antur *EVδHZ* : -atur *NGPT //* sunt *post* que *transp. MNGPTV //* **8** et$_2$ *om. Jε //* **9** et *om. YZ // post* fiet *add.* hic liber *BENP*^{1}*ε s.l. G*^{1} *//* **12** hec *om. Eδ //* **13** debebat] -eat *NGVδ //* **14** *post* speculationem *add.* medicine *ε //* derelicta] derecta *NPT //* **15** autem est *invert. BYE //* excogitatio] c- *δ* : (cognitio *T*) et c- *ENGPT* : cognitio *Vε, fort. dup. ver. //* **16** *post* prius *add.* et *F //* empirice] quod prius dicet *mg. N //* **16–17** id est experimentative *om. ε //* **17** omnem] acri *NTδH* : *om. EZ //* **19** compositum] compartit- *γδH al. Z, fort. dup. ver. //*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

συνεκτικῶν ὀνομαζομένων αἰτίων διαλεχθεῖσα, διὰ δ' αὖ τῶν λοιπῶν δυοῖν, τούτου τε καὶ τοῦ μετ' | αὐτό, περὶ τῶν ἄλλων ἁπάντων ἐκδιδά-
20 ξουσα. ἀρκτέον δὲ ἤδη τοῦ λόγου προχειριζομένους ἑκάστην ῥῆσιν τῶν ἐν ἐ|κείνῳ τῷ βιβλίῳ γεγραμμένων, ἔπειτα ἐξηγουμένους. εἴη δ' ἂν τῶν εἰς τὸν παρόντα λόγον ἐπιτηδείων ἥδε.

(107) < β'. > Ἄνδρες μὲν οὖν **[288r]** γυναικῶν ὡς ἐπίπαν μείζονα πολλῷ καὶ σφοδρότερον ὡσαύτως πολλῷ καὶ βραδύτερον ὀλίγῳ καὶ ἀραιότερον | ἱκανῶς τὸν σφυγμὸν ἔχουσιν.

Ἡ μὲν λέξις αὕτη. καὶ διότι πρῶτος οὗτος ὁ λόγος ἐπειτηδειότερος ἦν
5 λέγεσθαι |δι' ἐκείνου τοῦ γράμματος δεδήλωται. ὥστ' οὐ γὰρ ἔθος ἡμῖν περὶ τῶν αὐτῶν γράφειν πολλάκις, ἐπὶ τὰς αἰτίας ἰτέον | ἤδη καὶ δεικτέον τὴν ἀνάγκην τῆς φύσεως τοῦ πράγματος, δι' ἣν οὕτω μὲν ἀνδράσιν, οὕτω δὲ γυναιξὶν ἔχει τὰ | κατὰ τοὺς σφυγμούς. ᾧδ' οὖν. ἐπειδὴ θερμότερόν ἐστι καὶ ξηρότερον τὸ ἄρρεν τοῦ θήλεος, ὡς καὶ τοῖς ἀρίστοις τε τῶν
10 ἔμπρο|σθεν ἰατρῶν τε καὶ φιλοσόφων εἴρηται, καὶ ἡμῖν δὲ δι' ἑτέρων ἀποδέδεικται τήν τε χρείαν ἀναγκαῖον ἤδη τῆς τῶν σφυ|γμῶν γενέσεως καὶ τὴν τῶν ὀργάνων κατασκευὴν ἑτεροίως ἔχειν αὐτοῖς· εἰ δὲ τοῦτο, καὶ αὐτοὺς τοὺς σφυγμούς. ἐδιδάχθη γὰρ ἐν τοῖς | ἔπροσθεν λόγοις ὡς πλήθει θερμασίας οἰκεῖός ἐστιν ὁ μέγας σφυγμός. εἴπερ οὖν θερμότερον τὸ ἄρρεν
15 τοῦ θήλεος, εὐθὺς | ἂν καὶ μείζους ἔχη τοὺς σφυγμούς, καὶ εἰ πολλῷ θερμότερον, **(108)** πολλῷ μείζους. ἀλλὰ μὴν καὶ θερμότερον καὶ πολλῷ | θερμότερόν ἐστιν, ὥστε καὶ μείζους καὶ πολλῷ μείζους ἕξει τοὺς σφυγμούς. ἀλλ' ὅτι μὲν θερμότερον ἔκ τε τῶν περὶ | κράσεως ἡμῖν ἤδη γεγραμμένων καὶ τῶν ἔτι πρότερον τοῖς παλαιοῖς | εἰρημένων αὐτάρκως ἀποδέδεικται·
20 ὅτι δὲ καὶ πολ|λῷ, τοῦτο οὐκέτι οὔτε ἡμεῖς οὔτε ἄλλος τις ἀπέδειξε. νῦν οὖν ἀποδεικνύσθω, ἣ οὐδέπω πιστὸς ὁ | σύμπας λόγος. πρῶτον μὲν ἀνα-

19 αὐτό] αὐτόν *Kühn* // **21** *post* ἂν *hab.* ἡ πρώτη *Kühn* //

II. *titul.* capitulum virorum maior multum et vehementi<or> et tardior et rarior mulieribus pulsus *mg. L*^{B} // **5** ἡμῖν] ἡμῶν *Kühn* // **9** τοῦ *non hab. Kühn* // τε *non hab. Kühn* // **11** τῆς τῶν *invert. Kühn* // **13** ἐδιδάχθη] ἐδείχθη *Kühn* // **15** ἔχη] ἔχοι *Kühn* // **18** κράσεως] κράσεων *Kühn* // **20** ἡμεῖς] ὑμεῖς *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

monumenta in quantum sufficiens de sinecticis [id est exterioribus] nominatis causis disputans, per reliqua vero rursus duo, et per hoc et per id quod post hoc, de aliis universis edocens. **4** Incipiendum autem iam sermonem proponentes unamquamque seriem eorum que in illo libro scripta sunt, deinde commentantes. Erit autem earum utique que in hoc sermone sunt aptarum hec series.

II. 1 *Igitur viri quidem mulieribus quam multum maiorem multo et vehementiorem similiter multo et tardiorem pauco et rariorem sufficienter pulsum habent.*

2 Series quidem hec. Et quia primus hic sermo aptus erat dici per illum librum ostensum est. Quare non enim consuetudo nobis de eisdem scribere multotiens, ad causas eundum iam et ostendendum necessitatem nature rei, propter quam ita quidem viris, ita vero mulieribus †habent pulsus†. **3** Ita igitur, quia calidior est et siccior masculus quam femina, ut et ab optimis anterioribus medicis et philosophis dictum est, sed et a nobis per alia demonstratum est, et utilitatem necessarie iam generationis pulsuum et constructionem organorum aliter habere eis; si vero hoc, et ipsos pulsus: edoctum enim est in anterioribus sermonibus quod multitudini caloris proprius est magnus pulsus. Si igitur calidior masculus quam femina, mox utique et maiores habet pulsus, et, si multo calidior, multo maiores; sed nimirum et calidior et multo calidior est, quare et maiores et multo maiores habebit pulsus. Sed quoniam quidem calidior et ex hiis que a nobis in libro *De crasibus* iam scripta sunt et ex hiis que adhuc prius a veteribus dicta sunt sufficienter demonstratum est; quoniam autem et multo, hoc non adhuc neque nos neque alius quis demonstravit. Nunc igitur demonstretur aut nondum credibilis est universus sermo. **4** Primum quidem rememorari oportet

post sufficiens *add.* est *ε* // **20** id est exterioribus] *post* aliis universis *(l. 22) movenda vid.* // **21** per$_2$] propter *δ* // **24** que *om. NGPT* //

II. 1 et *om. TδZ* // **4** et] sed *NGPTδε* // hic *om. δ* // aptus] -ius *expect.* // **5** quare] qualiter *Vδε* // *post* consuetudo *add.* est *H, ut post* nobis *BM* // **6** *post* causas *add.* dicendas *BN s.l. P* // eundum] -em *YMNGTJZ* // *post* ostendendum *add.* iam *NPTδ* // **8** est *om. YMδH* // **9** et$_1$ *om. BGVδε* // **10** et$_1$ *om. YTFH* // et$_2$ *om. YM* // **12** hoc] hos *γJZ* // **13** sermonibus *om. ENPT* // caloris] -i *NGPT* // **15** habet pulsus *invert. αγFH* // **16** est *om. BPδε* // et$_3$ *om. Bβ* // **17** maiores et multo *om. FH* // **18** hiis] eis *N* // iam *om. FH* // scripta] dicta *F* // **19** prius *om. YE* // demonstratum] m- *δZ* // **20** et *om. ε* // **21** *post* aut *add.* si *P* : si non *mg. B s.l. G*^{1} // **22** est *om. NGPT* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

μνησθῆναι χρὴ τοῦ προκειμένου τῇ λέξει καὶ πᾶσαν αὐτὴν ἀναγνῶναι, καθ' ἕκα|στον ὄνομα προσέχοντα τὸν νοῦν. τί γάρ φησιν; ἄνδρες μὲν οὖν | γυναικῶν ὡς ἐπίπαν μείζονα πολλῷ τὸν σφυγμὸν ἔχου|σι. τί δὴ τοῦτο ἔστι τὸ ἐπίπαν ἐπιμελῶς χρὴ διασκέψασθαι. οὐ γὰρ δὴ μάτην γε πρόσκειται, ἀλλ' ἔστιν ἐν | αὐτῷ τὸ πᾶν κῦρος τοῦ λόγου. τῷ γὰρ μήτ' ἐξ ἀρχῆς εὐθὺς ὡσαύτως ἅπαντας ἡμᾶς κεκρᾶσθαι μήτ' ἐπι|τηδεύμασι μήτε διαίταις ὁμοίως κεχρῆσθαι τὸ καθόλου τῆς ἀποφάσεως διαφθείρεται, δυναμένης ποτὲ γυναικὸς | εὑρεθῆναι μὴ ὅτι πολλῷ μικρότερον, ἀλλὰ μηδὲ μικρὸν ὅλως, μηδ' ἴσον, ἀλλὰ καὶ σαφῶς μείζονά | τινων ἀνδρῶν ἐχούσης **(109)** τὸν σφυγμόν. ἄνδρα γάρ μοι νόει φλεγματικώτερον φύσει, ψυχρὰ δ' ἂν ἥδε ἡ κρᾶσις | εἴη καὶ ὑγρὰ παραβαλλομένη γυναικὶ χολωδεστέρᾳ φύσει, τοῦτ' ἔστι θερμοτέρᾳ τε καὶ ξηροτέρᾳ. ἀρκείτω δὲ μὴ | τοῦτο μόνον, ἀλλ' ὁ μὲν τὸν Πόντον, ἡ δὲ τὴν Αἴγυπτον ἐποικείτω καὶ σκιατροφείσθω μὲν καὶ ἀργείτω | καὶ διατεθρύφθω κατὰ τὴν δίαιταν ὁ ἀνήρ, θυραυλείτω δ' ἡ γυνὴ καὶ γυμναζέσθω πολλὰ καὶ μετρίως διαιτάσθω, μείζων ὁ τῆς τοιαύτης γυναικὸς ἢ ὁ τοῦ ἀνδρὸς ἔσται σφυγμός. ἀλλ' ἐὰν ἐν τῇ φύσει διαιτώμενον | ἑκάτερον φυλάξῃς καὶ τὴν οἰκείαν κρᾶσιν ἐξ ἀρχῆς κεκραμένον ἑνί τε χωρίῳ ταὐτῷ χρώμενον, οὐ μείζων | μόνον, ἀλλὰ καὶ πολὺ μείζων ὁ τοῦ τοιούτου σφυγμὸς ἀνδρὸς γένοιτ' ἄν. ὅσον μὲν γὰρ ἐπὶ τῇ φυσικῇ κράσει μεί|ζων ἁπλῶς, οὐ μὴν πολλῷ γε μείζων γένοιτ' ἄν. ἐπεὶ δὲ τὸ ἀπὸ τῶν οἰκείων ἐπιτηδευμάτων ἑκατέρῳ προσέρχεται διά|φορον, ἡ μὲν γὰρ ἀταλαίπωρον, ὁ δὲ ἐν χρόνοις πλείοσι διαιτᾶται, πολὺ δή τι θερμότερος ὁ ἀνὴρ οὕτω γίγνεται | καὶ διὰ τοῦτο τοὺς σφυγμοὺς πολλῷ μείζους ἴσχει τῆς γυναικός. πρόσκειται δή τὸ ἐπίπαν **(110)**

28 ὁμοίως] ὁμοίαις *Kühn* // **32** ἡ *non hab. Kühn* // *post* χολωδεστέρᾳ *add. et exp.* δὲ *L* // **39** *post* χωρίῳ *hab.* καὶ *Kühn* // **40** σφυγμὸς ἀνδρὸς *invert. Kühn* // **41** γε *non hab. Kühn* // **43** χρόνοις] πόνοις *Kühn* // **44** δή] δὲ *Kühn* // τι] τε *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

eius quod preiacet in serie et omnem eam legere, secundum unamquamque dictionem attendentem intellectum.

Igitur viri quidem feminis quam multum maiorem multo pulsum habent.

Quid utique hoc – id est *quam multum* – est diligenter oportet scrutari: non enim utique inaniter demum adiacet, sed est in eo omnis firmitas sermonis. In eo enim quod neque mox a principio similiter universi nos complexione formati sumus et quod neque studiis neque dietis similiter utimur quod universale huius enuntiationis corrumpitur, potente quandoque femina inveniri non quoniam multo minorem, sed neque parvum universaliter, neque parem, sed et manifeste maiorem quibusdam viris habente pulsum. Virum enim intellige mihi flegmaticiorem natura, frigida vero utique hec crasis (id est complexio) erit et humida comparata femine cholericiori vero natura, hoc est calidiori et sicciori. Sufficiat autem non hoc solum, sed hic quidem Pontum, illa vero Egyptum inhabitet, et umbra quidem nutriatur et pigritetur et voluptetur secundum dietam vir, portam vero custodiat atrii femina et exercitetur multum et moderate dietetur, maior qui talis est femine quam qui huius viri erit pulsus. Sed si in sua natura dietatum alterutrum custodies et propria complexione a principio complexum et una regione et eadem utentem, non maior solum, sed et multum maior qui huiusmodi pulsus viri fiet utique. Nam quantum quidem in naturali complexione maior est simpliciter, non multo tamen demum maior fiet utique. Quia vero ea que a propriis est studiis alterutro accedit differentia, nam hec quidem desidet, ille vero misera in temporibus pluribus dietatur vita, multo utique aliquo calidior vir ita fiet et propterea pulsus multo maiores habet quam femina. Adicitur utique *quam multum* in serie ingeniosioribus intro-

23 legere] legem *YMENGTJ* // **24** intellectum] -u *BNGPTVδε* // **25** *ante* igitur *add.* si *BY* // **26** est$_2$ *om. MTVε* // **27** demum *om. β* // **28** omnis firmitas *invert. ε* // sermonis *om. F* // *post* principio *add.* nativitatis *Bε* // **30** *post* utimur *add.* fit *VJ* // **32** minorem] P^{pc} : mai- *ENP*^{ac}*T* // **33** sed – maiorem *om. F* // **34** intellige] -ere *ENGTVδZ* // mihi *om. BMβ* // **35** id est complexio *om. ε* // et humida *invert. δ* // **36** cholericiori] *mg. J* : calid- *BGJ* // vero *om. BMβ* // **39** et] vero (et *H*) *ε mg. N* // **40** est *om. BY* // **41** si *om. BGF* // **42** propria] prima *EPF* // *post* principio *add.* nativitatis *Bε s.l. G*^{1} *mg.* N^{1}*P*^{1} // **43** utentem] -e *Yβ* // **44** pulsus viri *invert. αZ* // fiet] -ent *ENGPTδ*; *post* utique *transp. YEδε* // quantum] autem *γδ* // **45** *post* multo *add.* maior *J* // **46** *post* vero *add.* et *BMγδ* : in *Z* // ea *ante* vero *transp. γδ* // est] et *δ* : *om. ε* // **47** ille] -a *BEZ* // **50** adicitur] addic- *NGJZ* // quam] quanti *YENGPTδZ* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ἐν τῇ ῥήσει τοῖς εὐφυε|στέροις τῶν εἰσαγομένων οἷον κέντρον τι, διεγεῖρόν τε καὶ παρορμῶν ἐπὶ τὴν ἔρευναν ἁπάσης τοῦ πράγματος | τῆς φύσεως. εὐθὺς γὰρ καὶ περὶ τῆς κατὰ φύσιν ἐν ἀνδρὶ καὶ γυναικὶ διαφορᾶς ἐννοήσουσί τι καὶ πᾶν ἐπιβλέ|ψουσι τὸ κατὰ πάντα τὰ ζῶα γένος ἄρρενος ἰσχυρότερόν ἐστι τοῦ θήλεος, καὶ ὡς τῷ μὲν θήλει τὸ κύειν τε καὶ | θηλάζειν καὶ ὅλως ἐκτρέφειν τὰ γεννηθέντα κατὰ φύσιν, τῷ δ' ἄρρενι τό τε τροφὰς ἐκπορίζειν | αὐτοῖς καὶ ὑπερμαχεῖν ἐπιβουλευομένοις, ἐξ ὧν εἴσονται τὴν μὲν ὡς ἄρρενος ἀεὶ πρὸς θῆλυ διαφορὰν μείζονας | ἁπλῶς τοὺς σφυγμοὺς ἐργαζομένην, τὴν δ' ὡς ἀνδρὸς πρὸς γυναῖκα πολλῷ μείζονας. οὕτω δὲ καὶ σφο|δροτέρους τοὺς τῶν ἀνδρῶν παρὰ τὰς γυναῖκας, ὅτι τοῖς μὲν αὐξάνεσθαι τὸν φυσικὸν τόνον ἐν τοῖς πόνοις ἀνάγκη, ταῖς δ' ἀργούσαις ἐκλύεσθαι. εἰ δὲ καὶ μηδὲν τούτων αὐτός τις ἐξεύροι σαφῶς, ἀλλ' εἰς ὑπόνοιάν γε | αὐτῶν ἀφίκοιτ' ἂν ζητῶν, ἢ τοὔσχατόν γε οἷον διψῶν ὧν ἐπιθυμεῖ μὲν εὑρεῖν, οὐδέπω δ' εὑρηκώς, ἐπὶ τὸν **(111)** δι|δάξαι δυνάμενον || ἀφικόμενος, τάχιστά τε ἂν οὕτω μάθοι καὶ μάλιστα μνημονεύσειεν. ἀλλὰ ταῦτα μὲν οὕτως. ἡ δὲ ῥώμη | τῆς δυνάμεως ἡ τοῖς ἄρρεσιν ὑπάρχουσα δοίη ἄν τι καὶ αὐτὴ τοῖς σφυγμοῖς μεγέθους, ὥστ' οὐ μόνον διὰ τὸ πλῆ|θος τῆς θερμασίας, ἀλλὰ καὶ διὰ τὴν ῥώμην οἱ τῶν ἀρρένων σφυγμοὶ μείζους γενήσονται. δέδεικται γὰρ οὖν καὶ τοῦτ' ἐν | τῷ πρώτῳ λόγῳ, τὸ ταῖς εὐρρώστοις δυνάμεσι τοὺς μεγάλους σφυγμοὺς οἰκείους ὑπάρχειν. ἆρ' οὖν ταύτῃ μόνον ἄν|δρες γυναικῶν εἰς σφυγμῶν αἰτίας διαλλάττουσιν, ἢ καὶ τὸ περὶ τῆς ἕξεως τοῦ σώματος τοῖς ἑκατέροις πάμπολυ | προσέρχεται; τοῖς μὲν γὰρ ὅλον εὔπνουν τε καὶ καθαρὸν καὶ ἀπέριττον καὶ ἄθλιπτον, ταῖς δὲ τἀναντία στεναὶ | μὲν αἱ μεταξὺ τῶν ἀγγείων χῶραι, πιμελῆς αὐτὰς καὶ σαρκὸς μαλακῆς καί τινων φλεγματωδῶν περιττωμάτων | καταλαμβα-

49 τὰ *non hab. Kühn* // ἄρρενος] ἄρρεν ὡς *Kühn* // **50** ἐστι] *exp. et corr.* εἶναι L^1 // *post* τοῦ *add. fort.* γυναικ- *s.l. L* // **52** ἐκπορίζειν *iter. L* // **53** *post* ἄρρενος *hab. et exp.* ως *L* // **55** *post* σφοδροτέρους *hab.* μὲν ἁπλῶς ὅσον ἐπὶ τῇ φύσει τοὺς τῶν ἀρρένων σφυγμοὺς, πολὺ μέντοι *Kühn* // **59** εὑρηκώς] εὕρηκεν *Kühn* // **68** *post* ὅλον *hab.* σῶμα *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ducendorum velut stimulus quidam, erigens et impellens ad examinationem totius nature rei. Confestim enim et de differentia que est secundum naturam in masculo et femina excogitabunt aliquid et inspicient quod omne secundum omnia animalia genus masculi fortius est quam femine, et quod femine quidem concipere et lactare et universaliter nutrire ea que nata sunt est proprium secundum naturam, masculo vero escam invenire eis et impugnare insidiantes; ex quibus scient differentiam que semper quidem est ut masculi ad feminam maiores simpliciter pulsus operantem, que vero ut viri ad mulierem multo maiores. Ita vero et vehementiores eos qui virorum ad mulieres, quoniam hiis quidem augeri naturale robur in laboribus necesse est, illis autem desidibus existentibus exsolvi. Si vero et nihil horum ipse quis inveniet manifeste, sed in suspitione demum eisdem deveniet utique querens, vel ad ultimum demum velut sitiens ea que desiderat quidem invenire, nondum autem inveniens, ad eum qui docere possit adiens, et cito utique ita discet et reminiscetur. Sed hec quidem ita. **5** Sed et robur virtutis que masculis existit dabit utique quid et ipsum pulsibus magnitudinis, quare non solum propter magnitudinem caloris, sed et propter robur masculorum pulsus maiores fient. Demonstratum est igitur et hoc in primo sermone, quod robustis virtutibus magni pulsus proprii existunt. **6** Num igitur hoc solum viri a mulieribus in pulsuum causis permutantur, aut vero et ab habitu corporis alterutris quam multa accedit differentia? Nam hiis quidem totum corpus et bene spirabile est et mundum et sine superfluitatibus et non contritum, mulieribus vero contraria: stricte quidem que in medio vasorum sunt regiones, pinguedine eas et carne molli et quibusdam flegmaticis superfluitatibus suscipientibus,

52 et *om. Vδε* // de] hec *δ* : *om. γε* // **53** et$_1$] a *ENGPT* // femina] in f- *B* // aliquid] -i *EPV* // **54** omne *post* et *(l. 45) transp. Y, fort. recte* // *post* omnia *add.* et *F* // **54-55** fortius est] -ores sunt *δ* // **55** quod *om. β* // **56** universaliter] simil- *ε* // **59** operantem] agent- *β*, *ut vid. dup. ver.* // **61** naturale] -iter *NGPTVδ* // **62** illis] -ud *NGPTF* // exsolvi] dis- *δε* // **63** *post* inveniet *add.* per se *BNPTε s.l. G*^{1} // *post* sed *add.* tantum *NY* : tamen *BMT* // suspitione] -em *BMH, fort. recte* // eisdem] eius *αε* // **64** deveniet] v- *NGPVδ* // utique] ita- *Yγδ*; *postea add.* saltim *NP* // demum *om. PδZ* // velut *om. δ* // sitiens] sci- *BPTδZ* // **65** ad *om. αEε* // **66** docere] -etur *NGPTVδ* // adiens] audi- *YγZ* : *om. δ* // **68** magnitudinis] -i *δ* // **69** magnitudinem] multitud- *BY* // et *om. γδH* // **70** fient] -unt *BδZ* // **71** *ante* magni *add.* et *β* // num] nunc *YN* : non *BMEGPTVδZ* // **72** hoc] hanc *αE* // pulsuum] -ibus *γF* // vero] non *αγF* // **73** et *om. γδ* // ab *om. YF* // accedit] accid- *YPTVH* // **74** et$_1$ *om. ε* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

νόντων, πυκνόν τε καὶ δύσπνουν τὸ σῶμα καί τινα συστάσιν πολλαχόθι τοῦ σώματος ἀργῶν καὶ παχέων καὶ ἀ|πέπτων ὑγρῶν, ὑφ' ὧν ἁπάντων θλίβεσθαί τε καὶ στενοχωρεῖσθαι τὰς ἀρτηρίας αὐτῶν ἀναγκαῖον, οὔσας καὶ φύσει πολὺ | τοῖς **(112)** ὄγκοις ἐλάττους, ὥστε πάντη πάντοθεν εἰς μικρότητα σφυγμῶν αὐτοῖς παρεσκευάσθαι τὴν ἔξιν. ἓν δὲ | μόνον εἰς τὸ μέγεθος ἐπιτήδειον ἔχουσαι τὴν μαλακότητα τῶν ὀργάνων, οὐδὲν οὐδ' ὑπὸ ταύτης ὀνίνανται· πρῶ|τον μέν, ὅτι πλείω τε καὶ ἰσχυρότερα τὰ τῆς μικρότητος αἴτια, δεύτερον δ', ὅτι πολλὴ μὲν ἡ παρ' ἐκεῖνα διαφορὰ τῶν ἀνδρῶν πρὸς τὰς γυναῖκας, ἐλαχίστη δ' ἡ διὰ τὴν μαλακότητα τῶν ὀργάνων. οὐ γὰρ οὕτω ξηρότερον λέγεται τὸ | τῶν ἀνδρῶν σῶμα τοῖς τῶν γυναικῶν παραβαλλόμενον, ὡς ἂν εἰ τύχη λίθος τις εἴη πηλοῦ ξηρότερος, οὐ|δ' ἂν εὕροις ἐν αὐτοῖς τοῖς χιτῶσι τῶν ἀρτηριῶν πολλὴν τὴν ὑπεροχήν, ἀλλὰ καὶ τὸ τῶν ἀνδρῶν ὄργανον οὕτως ἔχει | κατασκευῆς, ὡς εὐπειθὲς εἶναι πρὸς τὴν ἐνέργειαν. εἰ δὲ καὶ μεγάλη τις ἦν ἡ ὑπεροχὴ καὶ πολλῷ τὸ τῆς γυναικὸς ὄργανον ὑ|πῆρχε μαλακώτερον, αὐτὸ δὴ τοῦτο μικροτέρους ἂν εἰργάσατο τοὺς σφυγμούς. ἔνθα μὲν γὰρ οὐδέν ἐστι τὸ βαρῦνον,| ἢ θλῖβον, ἢ στενοχωροῦν, ἐνταῦθα τὸ μαλακώτερον ὄργανον ἐπιτηδειότερον εἰς μέγεθος διαστολῆς, ἔνθα δ', ὡς | ἔμπροσθεν ἐπὶ τῆς γυναικείας ἕξεως ἐρρέθη, τὰ θλίβοντα **(113)** καὶ βαρύνοντα καὶ στενοχωροῦντα πολλά, ἐνταῦθα τὸ μαλακώτερον ὄργανον ἐπιτηδειότερον ἀφυέστερον εἰς τὴν διαστολήν, ὡς ἂν ῥᾷον ὑπὸ πάντων τῶν λυπούντων | νικώμενον. ὅτι μέντοι ταῦτα πάντα περὶ τῶν ἄριστα μὲν κατεσκευασμένων σωμάτων, οἰκείως δὲ ταῖς κατασκευαῖς | διαιτωμένων λέγεται, δὲ δῆλον μὲν κᾀξ ὧν ἤδη προειρήκαμεν· ὁ μέντοι σύμπας καὶ τέλειος ὑπὲρ αὐτῶν | λόγος ὁ μετ' ἀποδείξεως περαινόμενος ἐν τῷ δευτέρῳ περὶ τῆς τῶν σφυγμῶν διαγνώσεως γέγραπται. ὥστε κἀ|κείνην τὴν πραγματείαν ἀναγνωστέον ἐστὶ

76 ὑπό] ἀπὸ *Kühn* // **78** *post* αἴτια *hab.* γίνεται *Kühn* // **81** τύχη] τύχοι *Kühn*; *cfr. Burg.* // **84** ἡ *non hab. Kühn* // **87** ἐπιτηδειότερον *non hab. Kühn* // **93** δὲ$_2$] *non hab. Kühn*; *cfr. Burg.* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

et densum et difficile spirabile corpus habent et quandam consistentiam in multis locis corporis superfluorum et crossorum et indigestorum humidorum; a quibus omnibus et conteri et coartari arterias earum necesse est, existentes et natura multum tumoribus minores, ut penitus undique in parvitate pulsuum preparatus sit habitus. **7** Unum autem solum in magnitudine habentes aptum, mollitiem organorum, nullo autem neque hoc eis prodest: primum quidem quoniam et plura et fortiora sunt que parvitatis sunt cause, secundum autem quoniam multa quidem est que ab illis est differentia virorum ad mulieres, minima vero est ea que propter mollitiem organorum. Non enim ita siccius dicitur virorum corpus hiis que mulierum comparatum, ut utique si contingat lapis aliquis est luto siccior, neque utique invenies in ipsis tunicis arteriarum multam supereminentiam, sed et quod virorum organum ita habet constructionem, ut obediens sit ad actionem. Si vero et magna quedam esset que supereminentia et multo quod mulieris organum existeret mollius, ipso utique isto minores utique faceret pulsus. Nam ubi quidem nihil est quod gravet vel conterat vel coartet, hic quod mollius organum aptius in magnitudine diastoles; ubi vero, ut antea in muliebri habitu dictum est, ea que conterunt et gravant et coartant sunt multa, hic mollius organum aptius ineptius est ad diastolem, ut utique facile ab omnibus que contristant victum. **8** Quoniam nimirum hec omnia de corporibus que optime quidem constructa sunt, dietata vero familiariter constructioni dicta sunt, manifestum quidem et ex hiis que iam prediximus; universus denique et perfectus pro eis sermo qui cum demonstratione finitus est in secundo libro *De dignotione pulsuum* scriptus est. Quare et illud opusculum legendum est

79 in multis *invert.* *α* // crossorum] -(i)um *Mγ* // **80** *post* indigestorum *add.* et *EF* // a *om.* *EGV* // **81** necesse] (extimes *H*) esse *NFH* : c(aus)e *PVJ* : o(mn)e *EGT* // est *om.* *ENGPTδε* // multum] iust- *VJ* // **82** *post* sit *add.* corporibus mulierum *ε mg.* N^{1} : corpus m- *δ* // **83** *post* aptum *add.* scilicet *ε* // **84** nullo] in n- *ε* // neque *om.* *BENGPTδε* // quidem *om.* *δH* // **85** et_{1} *om.* *ε* // que] -am *EGPTδ* // **86** multa quidem *invert.* *Fε* // est_{1} *om.* *ε* // est_{2}] et *δ* // **87** est *om.* *ε* // **88** virorum corpus *invert.* *ε* // **89** comparatum] -atur *ENPT* // ut *om.* *GPFH* // utique *om.* *NδH* // si *om.* *BENGPVFZ* // contingat *om.* *BMENGPVZ* // est] esse *ε* // **90** multam] in m- *GPTFZ* : ultim- *GPδ* // **91** supereminentiam] semper e- *EGPTV* // **92** ad actionem *ante* sit *transp.* *εJ* // **94** *post* ipso *add.* quidem J*ε* // **95** vel_{1}] et *γδZ* // vel_{2}] et *H* // hic] id *F* // **96** *post* aptius *add.* est *ε* // magnitudine] -em *BMEPTδH* // muliebri] -eribus *NPV* // **98** ad *om.* *YGPTVδ* // **99** utique] *in ras.* *P* : utile *ENGTVF* // **100** quidem *om.* *JZ* // **102** prediximus] d- *MF* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

τοῖς ὀρθῶς μέλλουσι μετιέναι τὰ περὶ τοῦς σφυγμοῦς. καὶ μέντοι καὶ | περὶ τοῦ ταχέος σφυγμοῦ διὰ τοῦ τρίτου τῶν ὑπομνημάτων ἐκείνων ἀποδέδεικται, πηλίκον ἁμαρτάνουσιν | οἱ πλεῖστοι τῶν ἰατρῶν εἰς τὴν διάγνωσιν αὐτῶν τὸν βραχυχρόνιον εὐθὺς καὶ ταχὺν εἶναι νομίζοντες. ἀμέλει | καὶ τὸν τῆς γυναικὸς σφυγμόν, ἕνεκα γάρ τοι τῶν νῦν προκειμένων ἐμνημόνευσα τῶν ἐν ἐκείνοις ἀποδεδειγ|μένων, ἱκανῶς ταχὺν εἶναι νομίζουσιν. ὁ δ' ἐστὶ μὲν θάττων, οὐ μὴν ἀξιολόγῳ γέ τινι καὶ μεγάλῃ διαφορᾷ | τοῦ τῶν ἀρρένων ὑπερέχει. τὸ μὲν ἀληθὲς τοῦτο καὶ γέγραπται καλῶς τοῖς εἰσαγομένοις, βραχεῖ βραδύτερος ὁ **(114)** τῶν ἀν|δρῶν εἶναι σφυγμὸς τοῦ τῶν γυναικῶν, οὐ μὴν ἥ γε αἰτία πρόσκειται, καθάπερ οὐδ' ἄλλῳ τινὶ τῶν ἐκεῖ γεγραμμένων. | ἀλλὰ νῦν εἰρήσεται. ὅσον μὲν ἐπὶ τῷ καὶ τὴν δύναμιν ἀρρωστοτέραν εἶναι καὶ τὴν θερμασίαν ἐλάττονα τὴν | τῶν γυναικῶν, ἐχρῆν καὶ τὸν σφυγμὸν εἶναι βραδύτερον, ἀμφοτέροις γὰρ τοῖς εἰρημένοις αἰτίοις οἰκεῖος ὁ τοιοῦτος | ἐδείχθη. ἀλλ' ἐπεὶ πολλῷ μικρότερός ἐστι καὶ διὰ τοῦτο καὶ τὸ τῆς χρείας οὐχ ἱκανῶς πληροῦται, προστίθησιν ὅ|σον δύναται τῷ τάχει. τοῦτο γὰρ ὁ πρῶτος λόγος ἐδίδαξεν ἀναγκαῖον ὑπάρχον, καὶ ὅστις οὐ μέμνηται τῶν ἐν ἐ|κείνῳ γεγραμμένων, μάτην καὶ τούτοις ἐντυγχάνει. εἰ μὲν οὖν τὸ προσιὸν τοῦ τάχους τοσοῦτον ἦν ὡς αὐτάρκως ἅ|πασαν τὴν χρείαν πληροῦν, οὐδὲν ἂν ἔδει πυκνότητος· ἐπεὶ δὲ πολλῷ μὲν ἀπολείπεται τῆς χρείας ἡ ἐνέργεια | διὰ τὴν μικρότητα τῆς διαστολῆς, βραχὺ δ' ἐπωφελεῖται διὰ τὸ τάχος, ἀναγκαῖον ἤδη πυκνὸν ἀξιολόγως γενέσθαι τὸν | σφυγμόν. **[289r]** καὶ γὰρ καὶ τοῦτο διὰ τοῦ πρώτου δέδεικται λόγου. γυναῖκες μὲν οὖν ἀνδρῶν οὕτω διαφέρουσι τοῖς σφυγμοῖς, τὸ δ' ἄρρεν | βρέφος τοῦ θήλεος ἀνάλογον μέν, οὐ μὴν πάντῃ γε ὡσαύτως, ἀλλ' ὡς ἔμπροσθεν εἴπομεν. **(115)** ἁπλῶς γὰρ | μείζονα καὶ σφο-

97 τοῦς σφυγμοῦς] τοῦ σφυγμοῦ *Kühn* // **100** τὸν *non hab. Kühn* // **103** *post* μὲν *hab.* οὖν *Kühn* // **112** ὑπάρχον] ὑπάρχειν *Kühn* // **114** εἰ *non hab. Kühn* // **118** τοῦτο *s.l. L* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

hiis qui recte debent ea que circa pulsus pertransire. Et nimirum et de cito pulsu per tertium librum monumentorum illorum demonstratum est, quam magne peccant plurimi medicorum in dignotione eius ut brachichronium (id est brevem tempore) continuo et citum esse extimantes. Quocirca et pulsum mulieris, gratia denique eorum que nunc preiacent memini eorum que in illis demonstrata sunt, sufficienter citum esse extimant. Hic autem est quidem citior, non tamen magna aliqua differentia pulsui masculorum eminet. Quod quidem verum hoc est et bene scriptum est hiis qui introducendi sunt, brevi tardiorem qui virorum esse pulsum eo qui mulierum; non tamen causa demum adiecta est, quemadmodum neque alii alicui eorum que illic scripta sunt, sed nunc dicetur. Quantum quidem in eo quod et virtus imbecillior est et calor minor qui mulierum, oporteret et pulsum earum esse tardiorem; utrisque enim predictis causis proprius talis pulsus monstratus est. Sed quia multo minor est et propterea id quod utilitatis non sufficienter completur, apponit quantum potest velocitati. Hoc enim primus sermo edocuit necessarium existens, et quicumque non meminit eorum que in illo scripta sunt, inaniter et hiis potitur. Igitur siquidem id velocitatis quod accedit tantum esset ut sufficienter utilitatem universam compleret, nullo utique indigeret spissitudine; quia vero multo quidem deficit ab utilitate actio propter parvitatem diastoles, parum vero proficui habet propter velocitatem, necessarium iam spissum multo fieri pulsum. Et enim et hoc per primum edoctum est sermonem. **9** Igitur mulieres quidem a viris ita differunt pulsibus, masculus vero fetus a femina proportionaliter quidem, non tamen omnino similiter, sed sicut antea diximus. Simpliciter enim maiorem et vehementiorem et rariorem, non adhuc autem multo pulsum

105 *post* pulsus *add.* sunt *T* // pertransire] t- *TF* // **107** plurimi] -um *NTJ* // **108** brachicronium] architroni- *Myδ*Z // **111** sunt *om. Nδ* // **112** tamen] tantum *YENGV* // *post* masculorum *add.* in hoc *Yε mg. N*^{1} // **113** eminet] eveni- *δ* // **114** tardiorem] -ior enim *F* : -ior est *NGPVJ* // eo] et *F* // **115** tamen] tantum *YENGPT* // **116** illic] -is *Vδε* // **117** in eo quod *om. F* // imbecillior est *invert. δZ* // **118** oporteret] -tet *Y* // earum] eo- *ENPTV* // **119** est *om. δε* // **120** propterea] propter *EVε* // *post* utilitatis *add.* est *ET* // **121** quantum] que *EGPTVJ* : quia *F* // potest *om. EGPTVδ* // **123** hiis] in h- *YVH* // potitur] poterit *F* // id] ad *γJ* : et *F* // **124-125** utilitatem universam *invert. BY* // **125** nullo] -a *Bε* // indigeret] -enti *ENGTVδ* // **126** *post* actio *add.* pulsus *M* // **127** habet] -eat *BMENPTVδ* // **130** tamen] tantum *YGTH* // **132** rariorem] *al. Z* : cit- *ε* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

δρότερον καὶ ἀραιότερον, οὐκέτι δὲ πολλῷ τὸν σφυγμὸν ἔχει τὸ ἄρρεν τοῦ θήλεος. περὶ μὲν δὴ τούτων | ἀρκεῖ καὶ ταῦτα. μεταβῶμεν δ' ἐπὶ τὴν ἑξῆς ῥῆσιν περὶ τῆς κατὰ τὴν κρᾶσιν διαφορᾶς διδάσκουσαν.

125 < γ'. > Οἱ δὲ φύσει | θερμοὶ μείζονα μὲν καὶ ὠκύτερον καὶ πυκνότερον πολλῷ, σφοδρότερον δὲ οὐ πολλῷ.

Καὶ οὗτος ὁ λόγος ἐν ἑαυτῷ περιέχει | ζήτημα μέγιστον, ᾧ μηδ' ἐπιβάλλειν τις δύναται τὴν διάνοιαν τῶν εἰσαγομένων, εἰ μὴ πάνυ συνετὸς ὑπάρ-
5 χει. | τῶν γὰρ φύσει θερμῶν τοὺς μὲν ὑγροὺς εἶναι λέγουσι, τοὺς δὲ ξηρούς. ἐχρῆν οὖν οὐχ ἁπλῶς εἰρῆσθαι τῶν φύσει θερμῶν τοὺς σφυγμούς, ἀλλὰ | προτέρων μὲν τῶν μεθ' ὑγρότητος, δευτέρων δὲ τῶν μετὰ ξηρότητος. οὐ γὰρ δὴ πάντες γε οἱ θερμοὶ φύσει τοὺς αὐτοὺς ἔ|χουσι σφυγμούς, ἀλλὰ καὶ τρίτοι τινές εἰσιν, εὔκρατοι μὲν ὅσον ἐφ' ὑγρότητι καὶ ξηρότητι,
10 δύσκρατοι δ' ὅσον ἐπὶ θερμότητι. | καὶ ὡς οὐκ ὀρθῶς αὐτοὺς παρεῖδον ὅσοι πρὸ ἡμῶν διείλοντο τὰς κράσεις ἀποδέδεικται διὰ τῶν γραφέντων ἡμῖν περὶ | κράσεων ὑπομνημάτων. τούτους δὲ καλεῖν ἔθος **(116)** ἐστὶ θερμούς, τοὺς τῶν τεττάρων δυνάμεων, μίαν μόνην ταύτην ὑπὲρ τὰς ἄλ|λας ἔχοντας. οὗτοι τοίνυν εἰς ὅσον θερμότεροι τῶν εὐκράτων εἰσὶν εἰς
15 τοσοῦτον καὶ μείζονας καὶ ὠκυτέρους καὶ πυκνοτέρους ἔχουσι τοὺς | σφυγμούς. καὶ ἡ αἰτία πρόδηλος τοῖς μεμνημένοις τῶν ἐν τῷ πρώτῳ βιβλίῳ γεγραμμένων. ἀλλὰ διὰ τί σφοδροτέρους οὐ πολλῷ | τοὺς τοιούτους εἴπομεν σφυγμούς; καίτοι γ' ἐν τῷ πρώτῳ λόγῳ τῆσδε τῆς πραγματείας ἀποροῦντες, εἰ δύναται γενέσθαι σφοδρότερος | ὁ σφυγμὸς ἄνευ τοῦ
20 τὴν δύναμιν εἰς ῥώμην ὠφεληθῆναι ὅτι τοῖς εἰσαγομένοις οἱ τοιοῦτοι πάντες σφυγμοὶ σφοδρότεροι | φαίνονται. παράκειται γάρ πως ὁ ταχὺς

122 *post* δὲ *hab.* καὶ *Kühn* //

III. *titul.* capitulum calidi, maiores et velociores et spissiores habent pulsus *mg. L*^{B} // **7** προτέρων] πρότερον *Kühn* // δευτέρων] δεύτερον *Kühn* // **8** γε *non hab. Kühn* // **10** δύσκρατοι] -οι *s.l. L*^{1} // οὐκ] *L*^{pc} // **12** δὲ] δὴ *Kühn* // **14** οὗτοι] οὕτω *L*^{ac} // **19** *post* τοῦ *add. et exp.* κατὰ *L*; *cfr. Burg.* // **20** ὠφεληθῆναι] ὠφελη- *exp. et s.l. hab.* αὔξη- *L*^{1} // **21** σφοδρότεροι] -οι *s.l. L*^{1} //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

habet masculus a femina. De hiis quidem utique sufficiunt et hec. **10** Transeamus autem ad eam que deinceps est seriem de differentia que est secundum crasim docentem.

III. **1** *Qui vero natura calidi maiorem quidem et citiorem et spissiorem multo, vehementiorem vero non multo.*

2 Et hic sermo in se ipso continet questionem maximam, cui neque inmittere quis potest mentem eorum qui introducuntur nisi valde sapiens existat. Calidorum enim natura hos quidem humidos esse dicunt, illos vero siccos. Oporteret igitur non simpliciter dici calidorum natura pulsus, sed primorum quidem eorum qui cum humiditate, secundorum vero eorum qui cum siccitate. Non enim utique omnes demum calidi natura eosdem habent pulsus, sed et tertii quidam sunt, eucrati quidem quantum in humiditate et siccitate, discrati vero quantum in caliditate. Et quod non recte eos despexerunt quicumque ante nos distinxerunt crases, demonstratum est per ea que scripta sunt a nobis *De crasibus* in libro. Hos autem consuetudo est vocare calidos, qui quattuor virtutum unam solam hanc super alias habent. Hii igitur in quantum calidiores eucratis sunt, in tantum et maiores et citiores et spissiores habent pulsus. Et causa manifesta hiis qui meminerunt eorum que in primo libro scripta sunt. **3** Sed propter quid vehementiores non multo tales diximus pulsus? Et nimirum in primo sermone huius opusculi aporiantes (id est querentes) si potest fieri vehementior pulsus nisi secundum virtutem in robore accipiat, quoniam hiis qui introducuntur hii tales omnes pulsus vehementiores apparent. Adiacet enim quodam-

133 hec *om. NT* // **134** autem *om. YMγδZ* // *post* seriem *add.* scilicet *δZ* // **135** crasim] *om. YNGPT*; *postea add.* id est complexionem (naturalem *δε*) *Bδε* // docentem] edoc- *OW* : dec- *BEF* : dic- *JZ* //

III. **2** *post* multo *add.* et *GV* // **3** *post* hic *add.* quidem *BMδ* : idem *Z* // **4** quis potest *invert. ε* // **5** existat] -it *YEGPT* // calidorum] -iorum *YENPT* // natura] materia *NGT* // hos] hoc *NPTF* // **6** oporteret] -tet *YNGPVδε* // dici *om. JZ* // **7** primorum] prior- *NGVε* // **10** quidam] qui tamen *F* // quidem] -dam *ENT* // humiditate – siccitate] -em – -em *NF* // **12** despexerunt] re- F // crases] -eos *Jε* // **13** scripta] dicta *Z* // de crasibus *post* libro *transp. δZ* // in] *om. ENP*; *post* libro *transp. δε* // hos] eos *F* // **15** *post* quantum *add.* sunt *δε* // eucratis] -es *ENGPT* : -i *δ* // **16** sunt *om. δε* // et_1 *om. YF* // habent *post* citiores *transp. γδ* // *post* pulsus *add.* est *ε* // et_4] ex *ENGPT* : est *δ* // **17** *post* manifesta *add.* est *V* // primo libro *invert. γδ* // **19** primo] secundo *F* // aporiantes *om. Mε* // **20** id est] *s.l.* G^1 : *om. αγε* // querentes] *s.l.* G^1 : *om. BYENGPV* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ἅμα καὶ μέγας σφυγμὸς κατά γε τὴν ἀδιάρθρωτον φαντασίαν τῷ σφοδρῷ, ὥς | καί τινες καὶ αὐτῶν τὰ συγγράμματα καταλελοιπότων ἡμῖν ἰατρῶν οὐδ' ἄλλον τινὰ σφοδρὸν ἔφασαν εἶναι σφυγμὸν | ἢ τὸν ἐκ μεγέθους τε καὶ τάχους σύνθετον. οὐκ οὖν ἐχρῆν τοῖς εἰσαγομένοις κινεῖν τηνικαῦτα ζητήματα. συμφέρει γὰρ αὐτοῖς | ἐπὶ πολλῶν τὸ ἀδιόριστόν τε καὶ συγκεχυμένον μᾶλλον τοῦ διηρθρωμένου, ὅταν γε βαθείας τοῦτο δέηται θεωρίας | καὶ λόγων μακρῶν καὶ χρόνου πολλοῦ. ἀλλ' ἡμεῖς **(117)** ἐν τῷ πρώτῳ λόγῳ τῆσδε τῆς πραγματείας αὐτάρκως περὶ τούτου διει|λεγμένοι, μέλλοντες κἀν ἐν τοῖς ἑξῆς ὅταν ὁ περὶ ῥυθμῶν ἀφίκηται λόγος, αὖθις ἐρεῖν τι, κατὰ μὲν τὸ παρὸν ἐνταυθοῖ | καταπαύσωμεν τὴν ἐξήγησιν, ἑτέραν δὲ λέξιν προχειριούμεθα.

< **δ'.** > Οἱ δ' ἰσχνότεροι μείζονα μὲν καὶ ἀραιότερον πολλῷ, | σφοδρότερον δ' ὀλίγῳ.

Πάλιν ἐνταῦθα τοὺς ἰσχνοτέρους ἀκουστέον ἄνευ τινὸς τοιαύτης διαθέσεως. εἰ γὰρ ἤτοι τῆς | κράσεως ὑπαλλαγείσης, ἢ τῆς δυνάμεως, ἢ διά τι πάθος ἰσχνότερος γένοιτο, σύνθετος ἡ τροπὴ τῶν σφυγμῶν ἔσται, | καὶ οὐκ ἔτι διὰ μόνην τὴν ἰσχνότητα. ἰσχνότης οὖν αὐτὴ μόνη κατὰ τὸν ἑαυτῆς λόγον εὐρυτέρας μὲν τὰς χώρας | τῶν ἀρτηριῶν ἐργαζομένη, κουφότερα δὲ τὰ ἐπικείμενα σώματα, μέγεθος ἱκανὸν προδίδωσι τοῖς σφυγμοῖς. ἔνθα | δ' ἂν ἴσης τῆς χρείας μενούσης ἀραιοτέρους ἐργάζεται αὐξάνῃ τε τὸ μέγεθος, ἀραιοτέρους ἐνταῦθα ἀναγκαῖον | γίνεσθαι τοὺς σφυγμοὺς εἰς τοσοῦτον εἰς ὅσον καὶ μείζονας. μείζους δ' ἦσαν πολλῷ, γένοιτ' ἂν οὖν καὶ ἀραιότεροι πολλῷ. σφοδρότεροι δὲ τοσοῦτῳ φανοῦνται ὅσῳ διὰ λεπτοτέρων **(118)** ὁμιλοῦσι τοῖς ἁπτομένοις σωμάτων. οὐκ οὖν τῷ | προσκτᾶσθαί τινα τόνον, ἀλλὰ τῷ μᾶλλον ἐνδείκνυσθαι, τοιοῦτοι φαίνονται.

23 ὥς] ὥστε *Kühn* // **25** τηνικαῦτα *fort.* L^{pc} : τηλικαῦτα *Kühn* // **30** κἀν ἐν] δὲ *Kühn* // *post* περὶ *hab.* τῶν *Kühn* // **31** καταπαύσωμεν] καταπαύσομεν *Kühn* // δὲ] δ' ἤδη *Kühn* //

IV. *titul.* capitulum pulsus gracili<s> ū magnus *mg.* L^{B} // **2** *post* ὀλίγῳ *hab.* φύσει μὲν οὖν οὕτως διαφέρουσιν *Kühn* // **3** τοιαύτης] ἄλλης *Kühn* // **6** τὸν *non hab. Kühn* // **8** προδίδωσι] προσ- *Kühn* // **9-10** ἀραιοτέρους ἐργάζεται αὐξάνῃ τε] αὐξάνηται *Kühn* // **11** γένοιτ'] γένοιντ' *Kühn* // *post* οὖν *hab.* οὕτω *Kühn* // **12** τοσοῦτῳ] τοσοῦτον *Kühn* // **14** *post* μᾶλλον *hab.* ὃν ἔχουσιν *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

modo citus simul et magnus pulsus secundum inarticulatam demum phantasiam vehementi, ut et quidam et eorum qui libros nobis reliquerunt medicorum aiunt, neque alium quendam vehementem dixerunt esse pulsum quam eum qui ex magnitudine et velocitate compositus est. **4** Non igitur oportebat hiis qui introducuntur movere tunc questiones. Confert enim eis in multis quod inarticulatum demum et confusum magis eo quod articulatum est, cum demum profunda hoc indiget contemplatione et sermonibus longis et tempore multo. **5** Sed nos in primo sermone huius opusculi sufficienter de hoc disputantes, debentes et in hiis que deinceps cum is qui de rithmis inciderit sermo rursus dicere quid, secundum presens quidem hic quiescere faciamus commentationem, alteram vero seriem prompte sumamus.

IV. **1** *Qui vero tenuiores maiorem quidem et rariorem multo, vehementiorem vero pauco.*

2 Rursus et hic tenuiores intelligendum sine aliqua tali dispositione. Si enim aut crasi alterata, aut virtute, aut propter aliquam passionem tenuior fiat, composita versio pulsuum erit, et non adhuc propter solam tenuitatem. **3** Tenuitas igitur ipsa sola, secundum sui ipsius rationem, latiores quidem regiones arteriarum operans, leviora vero superiacentia corpora, magnitudinem sufficientem addit pulsibus. Ubi autem utique pari manente utilitate rariores operatur et auget magnitudinem. Rariores hic necesse fieri pulsus in tantum in quantum et maiores. Maiores vero erant multo, fient igitur utique et rariores multo. Vehementiores vero tanto apparent quanto per subtiliora appropinquant corpora tangentibus. Non igitur in eo quod acquisierint aliquod robur, sed in eo quod magis monstrantur, tales

23 *post* inarticulatam *hab.* id est indistinctam *s.l.* G^{1} // **24** et$_{1}$ *om.* $Y\gamma J\varepsilon$ // et$_{2}$ *om.* *V* // reliquerunt] retul- *NT* // **25** medicorum aiunt *invert.* ε // quendam] quidem $E\varepsilon$ // **30** indiget] -eat ε // **31** multo] longo $\delta\varepsilon$ // *post* sed *add.* et *ENGPT*δ*Z* // **32** is] hiis $\alpha\gamma\delta Z$ // **33** qui de] -dem $\gamma\delta H$ // inciderit] -itur *YM* // quid] -dem $M\gamma\delta Z$ // **34** quidem hic *invert.* ε // vero *om.* *MZ* //

IV. **3** *post* tenuiores *hab.* (id est G^{1}) macilentiores *s.l.* $G^{1}P^{1}$ // intelligendum] -untur *F* // *post* sine *add.* alia *Z, ut post* aliqua *H* // dispositione] disputat- *ENPT* // **4** aut$_{1}$] ante *NGPT* // **5** versio *om.* $\gamma\delta$ // **8** *post* corpora *add.* faciens *B* // **9** *post* utilitate *hab.* inspirationis *s.l.* $G^{1}P^{1}$ // **10** *post* magnitudinem *add.* et *Y* // *post* necesse *add.* est *B* // in$_{2}$ *om.* $\gamma\delta$ // **11** maiores$_{2}$ *om.* $\gamma\delta Z$ // erant] -unt *F* // **13** appropinquant] apparent *BGZ* // corpora] temp- *NGPTV*δ*Z* // **14** acquisierint] -erit α*EGPTVZ* : acquiescerit Nδ //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

περὶ δὲ τάχους καὶ βραδύτητος, οὐδὲν | ὑπὲρ αὐτῶν εἴρηται, οὐδὲν γὰρ εἰς οὐδέτερον τούτων ἐκ τῆς ἰσχνότητος προσλαμβάνουσιν, ἀλλ' ὡσαύτως ἔχουσι τοῖς | παχυτέροις, ὅταν καὶ ῥώμης καὶ χρείας αὐτοῖς ὡσαύτως ἔχωσιν. ἑξῆς δὲ περὶ τῶν ἡλικιῶν ᾗδέ πως γέγραπται.

< **ε'.** > Τρέπονται δὲ | κατὰ μὲν τὰς ἡλικίας ᾗδέ πως. ὁ μὲν τοῦ νεογενοῦς παιδίου πυκνότερος, ὁ δὲ τοῦ γέροντος ἀραιότερος, οἱ δ' ἐν τῷ μεταξὺ πάντες ἀνά|λογον, ὁ πόσον ἂν ἢ παιδίου ἢ γέροντος ἀνάλογον τυγχάνουσιν ὄντες. ὡσαύτως δὲ τάχιστος μὲν ὁ τε τοῦ παιδὸς | καὶ νεανίσκου, βραδύτερος δ' ὁ τοῦ γέροντος, οἱ δὲ τῶν ἄλλων ἡλικιῶν μεταξύ. πολλῷ δὲ μείζων ἡ κατὰ τὴν ἀ|ραιότητα διαφορὰ γέροντος πρὸς παιδίον τῆς κατὰ τάχος. ἐν δὲ τῇ κατὰ σφοδρότητα καὶ μέγεθος διαφορᾷ μέγιστος μὲν ὡς | ἐν ἡλικίαις ὁ τῶν ἀκμαζόντων, μικρότατος δὲ ὁ τῶν γερόντων, μέσος δὲ βραχεῖ **(119)** μείζων ὁ τῶν παιδίων, καὶ σφοδρότατος μὲν ὁ τῶν ἀκμαζόντων, || ἀμυδρότατος δὲ ὁ τῶν γερόντων, μέσος δ' αὐτῶν ὁ τῶν παιδίων.

Ὅτι πυκνότης καὶ ἀραιότης σφυγμῶν κατὰ διττὸν νοεῖται | τρόπον, ἑτέρως μὲν ὑπὸ τῶν καὶ τῆς συστολῆς αἰσθάνεσθαι λεγόντων, ἑτέρως δ' οἷς ἀναίσθητος αὕτη, σαφέστερον μὲν ἐν τοῖς | περὶ τῆς διαφορᾶς τῶν σφυγμῶν εἴρηται λόγοις, οὐ μὴν ἀλλὰ καὶ ἐν αὐτῷ τούτῳ τῷ βιβλίῳ τῷ τοῖς εἰσαγομένοις γεγραμμένῳ | δεδήλωται, καὶ ἠξιοῦμέν γε αὐτοὺς ὡς ἐπ' ἀναισθήτῳ πρότερον γυμνάσασθαι τῆς συστολῆς. ἔστι μὲν οὖν ἀκριβέστε|ρόν τε ἅμα καὶ μακρῷ χρησιμώτερον ἐν τῷ τῶν ἠρεμιῶν ποσῷ συνίστασθαι νομίζειν τοῦτο τὸ γένος τῶν σφυ|γμῶν· οὕτω γὰρ ἡμῖν καὶ τὰ κατὰ τοὺς ῥυθμοὺς εἰς ἀκριβῆ διάγνωσιν ἀφίξεται. ἀλλ' ἐπεὶ τοὐπίπαν αἱ

V. **2** πυκνότερος] πυκνότατος *Kühn* //ἀραιότερος] ἀραιότατος *Kühn* // **3** ὁ πόσον] ἐφ' ὅσον *Kühn* // **4** ἀνάλογον] ἐγγύτεροι *Kühn* // **5** *post* μὲν *hab.* ὧ *L* // τε *non hab. Kühn* // καὶ νεανίσκου *non hab. Kühn* // βραδύτερος] βραδύτατος *Kühn* // **6** μεταξύ] ἐν μεταξύ τῷ *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

apparent. **4** De velocitate vero et tarditate, nihil de eis dictum est, nihil enim in neutro horum ex tenuitate accipiunt, sed similiter habent crassis quando et robur et utilitatem similiter eis habent. **5** Deinceps vero de etatibus ita qualiter scriptum est.

V. 1 *Vertuntur autem secundum etates quidem ita qualiter. Qui quidem noviter geniti pueri pulsus spissior, qui vero senis rarior, qui vero in medio proportionaliter, quantumcumque vel pueri vel senis propius esse contingunt. Similiter autem citissimus quidem et qui pueri et iuvenis, tardior vero qui senis, qui vero aliarum etatum in medio. Multo autem maior ea que secundum raritatem est differentia senis ad puerum quam ea que est secundum velocitatem. In differentia vero que est secundum vehementiam et magnitudinem, maximus quidem ut in etatibus est qui iuvenescentium, minimus autem est qui senum, medius vero brevi maior qui puerorum, et vehementissimus quidem est qui iuvenescentium, debilissimus autem est qui senum, medius autem eorum est qui puerorum.*

2 Quoniam autem spissitudo et raritas pulsuum secundum duplicem intelleguntur modum, aliter quidem ab hiis qui et sistolem (id est contractionem) sentire dicunt, aliter vero ab hiis quibus insensibilis hec est, manifestius quidem in sermonibus qui *De differentiis pulsuum* dictum est; non minus autem et in hoc ipso libro qui introducendis scriptus est indicatum est, et suademus demum eis ut in insensibili prius exercitari sistole. Est igitur quidem et certius simul et longe utilius in quantitate quietum consistere extimare hoc genus pulsuum; ita enim nobis et ea que sunt secundum rithmos in certissimam dignotionem devenient.

16 neutro] utro *Bγ* : aliquo δε // horum] ha- *NPTVδε* // ex tenuitate] extremitate *NPTδH* // **17** crassis] crasis *BMEGV*F // **18** eis habent *invert. E* // vero *om. JZ* //

V. 1 qui *om. δ* // **2** pueri *om. ENGPTδε* // pulsus] *mg. MN* : *om. EGPTVδε* // **3** pueri] P^{pc} : -is *YMENGPT* // propius] P^{ac}, *e Puls. tir.* : -rius *αENPVδε* : proportionaliter *mg. BNP*^{t}, *ut vid. dup. ver. quae post* nobis *pos. Z* // contingunt] -it *ε* // **4** citissimus] -i *ENGTV* // *post* et$_2$ *add.* qui *ε* // **4-5** vero$_1$ – qui$_2$ *om. (homoeoth.) F* // **5** *post* maior *add.* est *δZ* // ea *om. M* // **6** est$_1$ *om. γ* // **7-8** vehementiam – magnitudinem *invert. Vδε* // **8** quidem] vero *δZ* // **9** minimus] -us *BMγZ* : -or *δH* // est *om. EGε* // **9-11** puerorum – qui *om. (homoeoth.) PT* // **10** iuvenescentium] iuvenum *δε* // **11** eorum *om. H* // est *om. NF* // **12** autem] *om. YM*; *post* spissitudo *transp. γ* // **13** intelleguntur] -itur *YMEPVFZ* // **14** *post* contractionem *add.* arterie *Y mg. N*^{t} // **15** hec est *invert. δ* // **16** est *om. MFH* // **17** in *om. Bβ* // **18** et] ut *ENPT* // **19** longe] large *δG* // consistere] ex- *H* // **20** rithmos] -um *F*; *postea hab.* id est tenores vel armonias *s.l. YG*^{t} //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

δια|θέσεις αἱ πυκνὸν ἢ ἀραιὸν ἐργαζόμεναι τὸν σφυγμὸν ἑκατέραις αὐτῶν ταῖς αἱρέσεσι τοιοῦτον φαίνεσθαι ποιοῦσιν, ἔσται ἂν | καὶ ὁ τῆς αἰτίας λογισμὸς κοινὸς μὲν ἀμφοῖν. ἀλλ' ἄμεινον αὐτὸν ἐπὶ τὸ ἀληθέστερον ἀνάγοντας, κατ' ἐκεῖνο | προϊέναι τῷ λόγῳ, τῆς γε δὴ νῦν προκειμένης ἡμῖν πραγματείας μηκέτι τῶν εἰσαγομένων στοχαζομένης, ἀλλ' ἅ|παν τὸ ἀληθὲς ἐκδι**(120)**δασκούσης. οἱ τοίνυν παῖδες ἔχοντες μὲν καὶ τὸ θερμὸν οὐκ ὀλίγον, οὐδὲ τῆς ἐμψυχούσης αὐτὸ χρή|ζουσιν οὐσίας ὀλίγης, καὶ διὰ τοῦτο μεγάλων δέονται τῶν σφυγμῶν. ἔχοντες δὲ καὶ τὴν τῶν χυμῶν δαπάνην πλείστην, ὡς ἂν οὐκ εἰς θρέψιν μό|νον, ἀλλὰ καὶ εἰς αὔξησιν ὑπηρετοῦσαν, ἐν ταῖς κατεργασίαις αὐτῶν ἀναγκαίως ἀθροίζουσιν ἐν ὅλῳ τῷ σώματι | πλῆθος ἀτμωδῶν τε καὶ ὡς ἂν εἴποι τις λιγνυωδῶν περιττωμάτων, ὥστε καὶ διὰ ταῦτα τῆς συστολῆς τῶν ἀρτηριῶν δέονται | μεγίστης, καὶ μέντοι καὶ τὴν τοῦ ψυχικοῦ πνεύματος οὐσίαν οὐ τρέφεσθαι μόνον, ὡς τοῖς τελείοις, ἀλλὰ καὶ συναυξάνεσθαι τοῖς ὀργάνοις ἀναγκαῖον. ὥστε καὶ διὰ | ταύτην μειζόνων δεήσονται τῶν διαστολῶν, καὶ σχεδὸν εἰς ἴσον ἥκει τοῖς βρέφεσιν ἡ τοῦ συστέλλεσθαι τὰς ἀρτηρίας χρεία τῇ τοῦ δια<σ>τέλλεσθαι. | πλεῖστα μὲν γὰρ τὰ περιττώματα καὶ διὰ τοῦτο μεγίστης δεόμενα τῆς συστολῆς, τὸ θερμὸν δ' εἰ καὶ μὴ πλεῖστον ἁπλῶς, ἀλλά τοι διὰ τὴν | τοῦ ψυχικοῦ πνεύματος αὔξησιν εἰς ἴσον ἥκει τῇ τοῦ πλείστου χρείᾳ τὰ τῆς διαστολῆς αὐτοῖς. ὅσον γὰρ τῶν νεανίσκων ἀπολείπεται τοῦ | πλεονάζοντος ἐν ἐπικτήτῳ θερμότητι, τοῦτ' ἐκ τῆς διὰ τὸ **(121)** πνεῦμα χρείας προσέρχεσθαι. μεγίστων τε οὖν ἅμα καὶ ταχίστων οἱ | παῖδες ἀμφοτέρων χρῄζουσι τῶν κινήσεων καὶ διὰ τοῦτ' ἐλλιπέστερον τῆς χρείας ἐστὶν ἐπ' αὐτῶν ἡ ἐνέργεια. καὶ γὰρ εἰ ὅτι μάλιστα ταχεῖς εἰσι | καὶ μεγάλοι, ἀλλ' οὐδέπω τῆς χρείας ἀξίως. ἀναγκαῖον οὖν ἐν τούτῳ πυκνὰς γίνεσθαι τὰς κινήσεις, ἐπὶ δὲ τῶν γερόντων τἀναντία πάντα, τὸ

23 ἔσται] εἴη *Kühn* // **24** μὲν *non hab. Kühn* // **25** δὴ νῦν *invert. Kühn* // **40** τοι] καὶ *Kühn* // εἰς ἴσον *non hab. Kühn* // **41** τὰ] θερμοῦ *Kühn* // **43** προσέρχεσθαι] προσέρχεται *Kühn* // τε *non hab. Kühn* // **44** ἐλλιπέστερον] ἐλλιπεστέρα *Kühn* // **47** τἀναντία] ἐναντία *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Sed quia quam multum dispositiones que spissum vel rarum operantur pulsum alterutris eorum heresibus talem apparere faciunt, erit utique et cause cogitatio communis quidem ambobus. Sed melius, eam ad quod verius reducentes, secundum illum procedere sermonem opusculi quod demum utique nunc propositum est nobis quod non adhuc introducendorum est, sed omne quod verum est edocet. **3** Pueri igitur, habentes quidem et calidum non paucum, neque infrigidantis id necessitatem habent substantie pauce, et propterea magnis indigent pulsibus. Habentes autem et humorum consumptionem plurimam, ut utique non in nutrimentum solum, sed et in augmentationem famulantem, in digestionibus eorum necessario coacervant in toto corpore multitudinem vaporosarum et, ut ita dicam, fuliginosarum superfluitatum, quare et propter hoc sistole arteriarum indigent maxima et nimirum et animalis spiritus substantiam non nutriri solum, ut et perfectis etate, sed et coaugeri organis necessarium. Quare et propter hanc maioribus indigent diastolis, et fere in parilitatem venit fetibus utilitas contrahendi arterias utilitati distrahendi. Nam plurime quidem sunt superfluitates et propterea maxima indigent sistole, calidum autem et si non plurimum simpliciter, sed tantum propter animalis spiritus augmentationem in parilitatem veniunt utilitati plurimi caloris ea que diastoles eis. Quantum enim deficit a superhabundanti in acquisito calore iuvenum, hoc ex utilitate que est propter spiritum accedit. Maximis igitur simul et velocissimis pueri utrisque indigent motibus et propterea deficientius utilitate est in eis actio. Etsi enim quam maxime citi sunt et magni, sed nondum utilitati digne. Necessarium igitur in hoc spissos fieri motus, in senibus vero contraria omnia: calidum quidem

22 *post* quam *add.* natura *NP* // **23** talem *om.* *δ* // **24** cogitatio] ex- *YM, ut vid. dup. ver.* : cognitio *BVε, ut vid. dup. ver.* // **25** eam *om.* *δ* // ad] atque *GF* // **26** utique] deni- *δ* // **28** quidem] *om.* *δε*; *ante* habentes *transp.* *Bβ* // **29** id] *s.l.* *N* : *om.* *EGPTVδ* // **30** magnis] magis *BMETF* // **31** non *om.* *MG* // in$_1$ *om.* *BMEN* // et *om.* *ENPTε* // **34** *post* dicam *add.* et *YMNGPTJ* // et *om.* *δ* // *post* sistole *add.* et *δ* // **36** etate] -is *Bγδ* : -ibus *Z* // *post* coaugeri *add.* cum *BM* // **37** hanc] hoc *ε* // **38** *post* contrahendi *add.* et *Z* // arterias utilitati *om.* *FZ* // **39** *post* distrahendi *hab.* dilatandi dyastoles *s.l.* *Y*^{1} // plurime] -um(que *δ*) *γδ* // quidem sunt *invert.* *δ* // **41** tantum] tamen *MVε s.l.* *N* // **42** *post* utilitati *add.* inspirationis *B s.l.* *G*^{1} // **43** a] ac *NGPTV* // **44** ex utilitate] exilit- *γδ* // maximis] -i *NPTV* // **45** *post* velocissimis *add.* simul *γJ* // pueri *post* motibus *transp.* *δε mg.* *N* // **46** deficientius] -i *F* // *post* utilitate *add.* inspirationis *B s.l.* *G*^{1} // etsi : et si *Ω* // **47** nondum] non *δZ* // necessarium] neque contrarium *ENGTVδ* // **48** spissos *ante* in *transp.* *ε* // **48–49** vero – vero] autem – autem *ε* // **48** quidem] quippe *δ* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

μὲν θερμὸν ὀ|λίγον, ἀνάλογον δὲ τούτῳ καὶ ἡ τῶν οἷον αἰθαλωδῶν περιττωμάτων γένεσις καὶ ἡ τοῦ πνεύματος τοῦ ψυχικοῦ θρέψις, ὥστ' ἐναντίους αὐτοῖς εὔλογον εἶναι | καὶ τοὺς σφυγμούς, μικροὺς καὶ βραδεῖς καὶ ἀραιούς. ἀναμνησθῆναι δ' ἐνταῦθα χρὴ τῶν ἐν τῷ δευτέρῳ περὶ διαγνώσεως σφυγμῶν εἰρημένων, | ἵν' ἴδωμεν ἐκ τίνος ἀπατώμενοι οἱ πολλοὶ τῶν ἰατρῶν μικροὺς ὑπέλαβον εἶναι τοὺς τῶν παίδων σφυγμούς, καὶ ὅτι μεγάλοι μέν εἰσιν, εἰ τοῖς ὄγκοις | τῶν ἀρτηριῶν αὐτοὺς παραβάλοις, μικροὶ δέ, εἰ κατὰ τὴν πρόχειρον ἐξετάζοις φαντασίαν, τοῦτ' ἔστιν, εἰ τὸ ποσὸν τῆς διαστάσεως μόνον | ἐν αὐτοῖς σκοποῖο, τοῖς τῶν ἀκμαζόντων παραβάλλων. οὐ μὴν μεγίστους γε ἔχουσιν οἱ παῖδες τοὺς σφυγμούς, οὐδ' εἰ πρὸς **(122)** τοὺς ὄγκους | τῶν ἀρτηριῶν ἐξετάζοις αὐτούς. τὸ γὰρ μήτε τὴν δύναμιν εἰς ἄκρον ἥκειν ῥώμης αὐτοῖς στενοχωρεῖσθαί τε καὶ θλίβε|σθαι τοὺς χιτῶνας τῶν ἀρτηριῶν ἔτι μαλακοὺς ὄντας ἀφαιρεῖται πολὺ τῆς μεγίστης διαστολῆς. ὅμως μὲν ἔτι τηλικοῦτός ἐστιν αὐ|τοῖς ὁ σφυγμός, ὡς ὑπὲρ τὸν μέσον ὑπάρχειν, τῷ τάχει δ' ὡσαύτως ἔχει κατά τε τὴν διαστολὴν καὶ τὴν συστολήν, ὅτι καὶ ἡ χρεία | τῶν κινήσεων ἀμφοτέρων ἴση, οὐχ ὥσπερ ἐπὶ τῶν γερόντων· εἰς ὅσον γὰρ ἡ τοῦ συστέλλεσθαι χρεία λείπεται τῆς τοῦ δια|στέλλεσθαι εἰς τοσοῦτον καὶ ἡ συστολὴ τῆς διαστολῆς ἐστι βραχυτέρα. λείπεται δ' εὐλόγως τοῖς πρεσβύταις, ὅτι βραχὺ παντελῶς ἢ | οὐδὲν ἐκ τῆς τῶν χυμῶν συγκαύσεως γίνεται περίττωμα διὰ τὴν ἀρρωστίαν τοῦ θερμοῦ, καὶ ὅτι μήτε ἀξιολόγως τρέ|φονται μήτε ὅλως αὐξάνονται. ἡ μέντοι τοῦ διαστέλλεσθαι χρεία κἂν εἰ μὴ μεγάλη, μέτριος γοῦν ἔτι μένει τοῖς | πρεσβύταις, ῥιπίζεσθαι γὰρ δεῖται τὸ ἔμφυτον θερμὸν καὶ τρέφεσθαι τὸ πνεῦμα τὸ ψυχικόν. πολὺ δὲ πλείων ἡ εἰς ἀραιότητα | τροπὴ τῶν γερόντων τῆς εἰς βραδύτητα, διὰ τὸ τὴν χρείαν τῶν σφυγμῶν οὐ μόνον πληροῦσθαι τελέως ὑπὸ τῆς **(123)** ἐνεργείας, ἀλλὰ | καὶ κατὰ τὸν ἑαυτῆς

52 οἱ *non hab. Kühn* // **53** παίδων] παιδίων *Kühn* // **54** παραβάλοις] παραβάλλοις *Kühn* // **58** μήτε *iter. et exp. L* // **59** εἰς ἄκρον ἥκειν] ἥκειν εἰς ἄκρον *Kühn* // **61** μὲν] μὴν *Kühn* // *post* αὐτοῖς *hab.* καὶ τὸ *Kühn* // **62** τὴν$_1$ *non hab. Kühn* // **66** βραχυτέρα] βραδυτέρα *Kühn* // **69** κἂν] καὶ *Kühn* // **70** *post* ῥιπίζεσθαι *hab.* μὲν *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

paucum, proportionale vero huic est et superfluitatum quasi fuligi-
nosarum generatio et nutricatio spiritus animalis; quare contrarios
eis rationabile est esse et pulsus, parvos et tardos et raros. **4** Reme-
morari vero hic oportet eorum que in secundo *De dignotione pul-
suum* dicta sunt, ut sciamus ex quo decepti multi medicorum parvos
extimaverunt esse pulsus puerorum, et quoniam magni quidem sunt
si tumoribus arteriarum eos compares, parvi vero, si secundum para-
tam examinaveris phantasiam, hoc est si quantitatem distantie solum
in eis intueberis, pulsibus iuvenescentium comparans. Non tamen
maximos demum habent pueri pulsus, neque si ad tumores arteria-
rum scrutaberis eos. Nam neque virtutem in summum venire roboris
eis et coartari et conteri tunicas arteriarum, adhuc molles existentes,
aufert multum maxime diastoles. Sed tamen quidem adhuc tam
magnus est eis pulsus, ut supra medium existat, velocitatem vero simi-
liter habet et secundum diastolem et sistolem, quoniam et utilitas
motuum utrorumque par, non sicut in senibus; in quantum enim uti-
litas contrahendi deficit ab utilitate distrahendi in tantum et sistole
diastoles est brevior. **5** Deficit autem rationabiliter veteribus, quo-
niam brevis penitus vel nulla ex humorum coadustione fit superflui-
tas propter imbecillitatem calidi, et quoniam neque digne ratione
nutriuntur neque universaliter augentur. Utilitas denique distrahendi
et, si non magna, moderata demum utique adhuc manet veteribus;
ventilari enim indiget innatus calor et nutriri spiritus animalis.
Multum vero amplior est ea que in raritatem est versio senum ver-
sione que in tarditatem, propterea quia utilitas pulsuum non solum
impletur finaliter ab actione, sed <et> secundum sui ipsius rationem

50 nutricatio] -itio *BH* // **51** rationabile] -ale *M* // **52** hic *om.* *ε* // **53** ut] et *δ* // **54** esse *om.* *ε* // **55** paratam] com- *ε* // **56** est] enim *γδZ* // **57** in eis – comparans *om.* *Y* // tamen] tantum *BYNPTδ* // **58** maximos] magnos *F* // **59** virtutem] -es *β* // **61** aufert] -unt *JH* // tamen] P^{pc} : tantum *BYENGPTδ* // **62** medium] modum *Gδ* // vero *om.* *γδ* // **62-63** similiter habet *invert.* *EGPTVδε* // **64** in quantum] inquiunt *EGTδ* // **65** sistole] -es *B* : -em *YM* // **66** diastoles] -e *δε* // rationabiliter] ir- *Vδ* // veteribus] sen- *F* // **67** *post* ex *add.* eorum *γδZ* // coadustione] a- *β*; *ante* humorum *transp.* *γδZ* // **68** *post* digne *add.* multum *BY* // **69** *ante* universaliter *hab.* equaliter *E, ut vid. dup. ver.* : q- *αNGPTVδε* // denique] neque *γδ* // *post* distrahendi *hab.* diastoles *s.l.* Y^1 // **70** *post* magna *add.* est *BM* // **71** calor] *mg.* *N* : *om.* *γδ* // **72** raritatem] -e *BH* // **72-73** est – tarditatem *om.* *ET* // **73** tarditatem] -e *Z* // **74** finaliter] *antea* perfecte *hab.* *G et postea B, ut vid. dup. ver.* // *ante* actione *add.* rara *B s.l.* G^1 //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

λόγον ἐκλελύσθαι παντελῶς. μακροτάτην οὖν εὔλογον ἐν τούτῳ γίνεσθαι
75 τὴν ἡσυχίαν, ὥσπέρ γε καὶ ὅτε οὐκ ἐ|πληροῦτο μετὰ τοῦ μεγάλως
ηὐξῆσθαι, συνεχεῖς ἠνάγκαζεν εἶναι τὰς κινήσεις. ὅτι γὰρ ἐπὶ τῶν βρεφῶν
οὐκ ηὔξηται μόνον εἰς ἔσχατον | ἡ χρεία τῆς γενέσεως τῶν σφυγμῶν, ἀλλὰ
καὶ τῆς μεγίστης διαστολῆς, ἣ μόνη τάχ' ἂν ἐπλήρωσε τὴν χρείαν, οὐκ
ὀλίγον ἀφῄρηται, πρό|τερον εἴρηται, τοσοῦτον εἶναι τὸ ἀφαιρούμενον
80 εἰ**[290r]**πόντων ἡμῶν ὅσον ἥ τε δύναμις ἀπολείπεται τῆς ἄκρας ῥώμης
καὶ βαρύνεται καὶ στενοχωρεῖται τὰ ὄργανα, μα|λακὰ δι' ὑγρότητα τοῖς
τηλικούτοις ὄντα. καὶ γὰρ οὖν καὶ τοῦτ' ἔμπροσθεν εἴπομεν, ὡς αἱ μαλα-
κότητες τῶν ὀργάνων | αἱ μὲν χωρὶς τοῦ θλίβεσθαι καὶ βαρύνεσθαι καὶ
στενοχωρεῖσθαι μεγέθεσι σφυγμῶν συντελοῦσιν, αἱ δὲ σὺν τούτοις
85 μι|κρότητες, καὶ μάλισθ' ὅταν ἡ δύναμις ἐνδεέστερον ἔχῃ τόνου. εἰς ὅσον
δὲ μεταπέπτωκεν ὁ τῶν γερόντων | σφυγμὸς ἐκ τῆς τῶν παίδων πυκνότη-
τος εἰς ἀραιότητα, σχεδὸν εἰς τοσοῦτο καὶ ἡ τῆς συστολῆς κίνησις ἐκ τοῦ
τάχους εἰς τὴν βρα|δύτητα. καὶ ἡ αἰτία πρόδηλος, εἴγε **(124)** δὴ τελέως
ἐκλελύσθαι τὴν χρείαν τῆς συστολῆς ἐν ταῖς τοιαύταις ἡλικίαις ὀρθῶς
90 ἐλέγομεν, | οὐ μὴν εἴ γε τῆς διαστολῆς χρεία τελέως ἀπόλωλεν, ὡς καὶ
τοῦτ' ἐδιδάξαμεν. ὅθεν ἧττόν ἐστιν ἡ ἐν ταύτῃ κίνησις | βραδεῖα τῆς ἐν τῇ
συστολῇ. ταύτης δ' ἦν διαγνωστικὸς ὁ εἰσαγόμενος μόνης. ὥστ' εὐλόγως
ἐρρήθη πλείων ἡ κατὰ | τὴν ἀραιότητα διαφορὰ γέροντος πρὸς
παιδίον τῆς κατὰ βραδύτητα. ἀλλὰ νῦν γε τὸ λεῖπον πᾶν ἤδη προσ-
95 διώρισται | περί γε αὐτῆς ταύτης τῆς διαφορᾶς, καὶ προσέτι τῆς κατὰ τοὺς
ἐν ταῖς ἡλικίαις ῥυθμοὺς μεταβολῆς, ὑπὲρ ὧν, ἀσαφέστερον | εἶναι νομί-
σοντες ἢ κατὰ τοὺς εἰσαγομένους τὸν λόγον, οὐδὲ εἰρήκειμεν. ὡς γὰρ τῆς
πυκνότητος, οὕτω καὶ περὶ τῶν ῥυθμῶν διτταὶ γε|γόνασιν αἱρέσεις, τῶν

79 τοσοῦτον *non hab. Kühn* // **85** μικρότητες] μικρότησι *Kühn* // **86** παίδων] παιδίων *Kühn* // **91** τοῦτ' ἐδιδάξαμεν] τοῦτο ἐδείξαμεν *Kühn* // **93** πλείων *iter. et exp. L* // **97** οὐδὲ] οὐδὲν *Kühn* // *post* γὰρ *hab.* περὶ *Kühn, fort. recte* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

omnino est exsoluta. Longissimam igitur rationabile est in hoc fieri quietem, quemadmodum demum et quando non complebatur utilitas postquam multum adaucta est, continuos cogebat esse motus. **6** Quoniam enim in fetibus non aucta solum est in ultimum utilitas generationis pulsuum, sed et maxime diastoles, que sola fortassis utique complevit utilitatem, non parum ablatum est - prius dictum est - tantum esse quod ablatum est - dicentibus nobis - quantum et virtus deficit a summo robore et gravantur et coartantur organa, mollia propter humiditatem talibus existentia. Et enim demum et antea hoc diximus quod mollities organorum que quidem sine conteri et gravari et coartari magnitudinibus pulsuum conferunt, que vero cum hiis parvitati, et maxime cum virtus indigentius habet validitudinem. **7** In quantum autem transcidit senum pulsus ex puerorum spissitudine in raritatem, fere in tantum et motus sistoles ex velocitate in tarditatem. Et causa est manifesta, si demum utique finaliter exsolutam esse utilitatem sistoles in talibus etatibus recte diximus, non tamen si demum diastoles utilitas finaliter periit, ut et hoc docuimus. Unde minus est is qui in hac motus tardus eo qui in sistole. Huius autem erat diagnosticus (id est cognitor) qui introducebatur solius, quare rationabiliter dictum est: *amplior est que secundum raritatem differentia senis ad puerum quam ea que est secundum tarditatem*. **8** Sed nunc demum quod deficit omne iam distinctum est de hac ipsa demum differentia, et adhuc de transmutatione que est secundum eos qui in etatibus sunt rithmos (id est tenores), de quibus, sermonem immanifestiorem esse extimantes quam secundum pueros, neque dixeramus. Sicut enim spissitudinis, ita et de rithmis due facte

75 longissimam] -a *BTVF* // rationabile est *post* hoc *transp. δ* // in hoc *om. ε* // **76** quando] H^{pc} : quoniam *β* // **77** adaucta] augmentata *ε* // **78** aucta] ad- *BG* : augmentata *Z* // solum est *invert. δε* // **80–81** ablatum est – quod *om. (homoeoth.) E* // **81** *post* nobis *add.* et *γδ :* in *ε* // **82** *post* et_1 *add.* quod *BY* // **83** *post* talibus *add.* pueris *Y mg.* N^1*, ut post* humiditatem *B* // existentia] -am *ENGPTJ* // demum] *om. δ; post* et_2 *transp. β* // **84** antea] ante *β* : iam *mg. N* : viam *Y* // hoc *om. Bβ* // **86** parvitati] permutati δ // **87** transcidit] transcind- *EPHZ* : cadit *al. s.l.* Y^1 // ex] et *BVFZ* // **88** spissitudine] -em *VFZ* // motus] -io *al. s.l.* Y^1 // *post* velocitate *add.* puerorum *ε s.l.* G^1 // **89** *ante* finaliter *hab.* perfecte *Y mg. N, ut vid. dup. ver.* // **90** recte] certe *Vδ* // **91** tamen] tantum *YENGPTδ* // **92** docuimus] e- *δZ* // iis] hiis *BMNPTVδε* // hac] hoc *γδZ* // **95** *post* raritatem *transp.* est_2 *J* // differentia *post* puerum *transp. ε* // est] *om. γδ*; *post* puerum *transp. ε* // **96** omne *post* demum *transp. β* // **98** *post* tenores *hab.* id est armonias *s.l.* G^1 // **100** dixeramus] -imus *FH* // et *om. ε* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

μὲν μηδόλως αἰσθάνεσθαι λεγόντων τῆς συστολῆς, τὸν τῆς διαστολῆς
100 χρόνον τῷ λοιπῷ παντὶ παραβαλόντων, | ὃς οὐκ ἐκ τῆς συστολῆς μόνον,
ἀλλὰ κἀκ τῶν δυοῖν ἠρεμιῶν σύγκειται, τῶν δὲ καὶ ταύτης αἰσθάνεσθαι
φασκόντων ἐν τοῖς τῶν | κινήσεων χρόνοις τοὺς ῥυθμοὺς συνιστάντων.
ὅσῳ δ' ἀκριβεστέρα ἥδε ἡ αἵρεσις καὶ εἰς τὰς προγνώσεις χρησιμωτέρα, |
δῆλον μὲν ἔσται πολὺ μᾶλλον ἐν τῇ μελλούσῃ γράφεσθαι πραγματείᾳ.
105 οὐκ ἄδη**(125)**λος οὐδὲ νῦν ἐστιν, εἰ μὴ παρέργως | τις ἤκουσε τῶν εἰρη-
μένων. ἐκ τῶν αὐτῶν δὲ καὶ τὰς ἐν ταῖς ἡλικίαις διαφορὰς τῶν ῥυθμῶν,
παρ' ἥν τινα γίγνονται | τὴν αἰτίαν ἐξευρίσκειν οὐδὲν ἔτι χαλεπόν. ἐπειδὴ
γὰρ πλείστη μὲν ἑκατέρας τῶν κινήσεων τῆς ἀρτηρίας χρεία τοῖς
βρέ|φεσιν, ἐλαχίστη δὲ τοῖς γέρουσιν, ὁ δ' ἐν τῷ μεταξὺ πᾶς χρόνος τῶν
110 ἡλικιῶν ἐκλύει μὲν ἀμφοτέρας τὰς χρείας, | ἀλλὰ μᾶλλον τὴν τῆς
συστολῆς, εὐλόγως ὅσῳ περ ἂν ἀποχωρῶσι τῶν βρεφῶν, ὡς ἐπὶ τοὺς
γέροντας, ἀμφοτέρας | μὲν ἕξουσιν ἀεὶ τὰς κινήσεις βραδυτέρας, ἀλλὰ
μᾶλλον τὴν τῆς συστολῆς. ἐκ τούτων δὲ κατὰ τὰς ἡλικίας γίγνονται τῶν
ῥυ|θμῶν διαφοραί, περὶ ὧν ἐπὶ πλέον ἐροῦμεν ἐν τοῖς περὶ τῆς διὰ τῶν
115 σφυγμῶν προγνώσεως ὑπομνήμασιν. | ἀλλὰ καὶ διὰ τί σφοδρότατος μὲν
ὁ τῶν ἀκμαζόντων, ἀμυδρότερος δ' ὁ τῶν γερόντων, εὔδηλον· ἰσχυρο-
τάτη μὲν γὰρ ἡ | δύναμις ἐν τοῖς ἀκμάζουσιν, ἀσθενεστάτη δ' ἐν τοῖς
γέρουσιν. οὕτω δὲ καὶ ταῖς ἄλλαις ἡλικίαις, ὡς ἂν ἰσχύος | ἔχωσιν, ἢ
ἀσθενείας, οἱ σφυγμοί, διοίσουσιν ἀμυδρότητί τε καὶ σφοδρότητι. |

< ϛ'. > Κατὰ δὲ τὰς ὥρας, ἦρος μὲν τὰ μέσα | **(126)** μεγί-
στους καὶ σφοδροτάτους, ὡς ἐν ὥραις, τάχει δὲ καὶ πυκνότητι

99 *post* μὲν *hab.* δὴ *Kühn* // **100** παραβαλόντων] παραβαλλόντων *Kühn* // **104** μὲν *non hab. Kühn* // **105** *post* ἄδηλος *hab.* δ' *Kühn* // **109** πᾶς χρόνος *invert. Kühn* // **113** τὴν *non hab. Kühn* // *post* δὲ *hab.* αἱ *Kühn* // **118** *ante* ταῖς *hab.* ἐν *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

sunt hereses: hiis quidem nequaquam sentire dicentibus sistolem, tempus diastoles reliquo omni comparantibus, quod non ex sistole solum, sed ex duabus quietibus componitur; aliis vero et hanc sentire dicentibus, in temporibus motuum rithmos consistere dicentibus. Quanto vero certior hec heresis et ad pronosticationes utilior, manifestum quidem erit multo magis in eo quod scribetur opusculo. Non immanifesta neque nunc est, nisi perfunctorie quis intellexit ea que dicta sunt. **9** Ex eisdem autem et differentias rithmorum que in etatibus, a qua fiant causa invenire non adhuc difficile. Quia enim plurima quidem alterutrius motus arterie utilitas fetibus, minima vero senibus, tempus autem omne quod in medio etatum dissolvit quidem utrasque utilitates, sed magis eam que sistoles, rationabiliter quantumcumque secedunt a fetibus, ut ad senes, utrosque quidem habebunt motus tardiores, sed magis eum qui sistoles. Ex hiis autem secundum etates fiunt rithmorum differentie, de quibus amplius dicemus in monumentis que de pronosticatione que per pulsus. Sed et propter quid vehementissimus quidem qui iuvenescentium, debilissimus vero qui senum, manifestum est. Nam fortissima quidem virtus in iuvenescentibus est, imbecillima vero in senibus. Ita vero et aliis etatibus, ut utique fortitudine habent vel imbecillitate, pulsus different debilitate et vehementia.

VI. *Secundum vero horas, veris quidem media maximos et vehementissimos, ut in horis, velocitate vero et spissitudine commoderatos, similiter*

102 tempus] -ore *EδZ* // omni] enim *γδZ* // **103** solum] solenti *F* // componitur] compara- *Yγδ* // **104** in] ut *NGPTVδ* // *ante* rithmos *add.* et *NGPTVδε* // consistere dicentibus] consistentibus *expect.* // **105** hec *om. δ* // **106** scribetur] -itur *NGTVδ* // **107** immanifesta] manifesto *γδZ* // perfunctorie] -fectione *H*; *postea hab.* (id est G^1) supervacanee G^1 *mg.* P^1 // quis] -dem *γδZ* // intellexit] -erit *EGV mg. N* : *om. PT* // **108** ex *om. ENT* // **108-109** que in etatibus *om. δ* // **109** fiant] -unt *β* // **110** quidem *om. Jε* // **112** *post* utilitates *add.* et *NPT*, *et exp. P* // sed] si *ENPTδ* // **113** quantumcumque] que- *YδZ*; *postea add.* magis *ε* // **113-114** utrosque quidem habebunt motus] u- m- h- q- *δε* // **114** habebunt] -ent *β* // **115** *post* etates *add.* quidem *δε* // fiunt] sunt *F* // **116** de *om. BGV* // **117** et *om. β* // quidem *om. Eδε* // **118** vero] autem *ε* // **119** in_1 *om. EZ* // est *om. YMZ* // **119-120** est – etatibus *om. B* // **120** aliis] in a- *MVδZ* // fortitudine – imbecillitate] -em – -em *BYGVε* // **120-121** pulsus – debilitate *om. MTF* // **121** different] -unt *YEε* // *post* vehementia *add.* non ita *BM*, *et exp. M* //

VI. **1** vero] utrasque *δ* // veris] *om. BNGPTδ*; *post* quidem *transp. EVε* // media] medici *GTF*; *ante* quidem *transp. ε*; *postea hab.* habent pulsus *BM*, *e Puls. tir., fort. recte* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

συμμέτρους, ὡσαύτως δὲ καὶ φθινοπώρου τὰ μέσα. προϊὸν | δὲ τὸ μὲν ἔαρ ἀφαιρεῖ τι μεγέθους καὶ σφοδρότητος, προστίθεν τῷ τάχει καὶ τῇ πυκνότητι. καὶ τέλος ἡνίκ' ἂν ἐπιλάβῃ | τὸ θέρος, ἀμυδροὶ καὶ μικροὶ καὶ ταχεῖς καὶ πυκνοὶ γίνονται. τὸ δὲ φθινόπωρον προϊὸν ἁπάντων ἀφαιρεῖ μεγέθους, | σφοδρότητος, τάχους, πυκνότητος. ὥστε τοῦ χειμῶνος ἐπελθόντος εἰς μικρότητα καὶ ἀμυδρότητα καὶ βραδύτητα καὶ ἀραιότητα | τετράφθαι. ἔοικε δὲ τὰ μὲν πρῶτα τοῦ ἦρος τοῖς ὑστάτοις τοῦ φθινοπώρου, τὰ δ' ὕστατα τοῖς πρώτοις, καὶ τὰ μὲν | πρῶτα τοῦ θέρους τοῖς ὑστάτοις τοῦ θέρους, τὰ δὲ τοῦ χειμῶνος πρῶτα τοῖς ὑστάτοις τοῦ χειμῶνος, ὡς θ' ὅσα | μέσου θέρους καὶ μέσου χειμῶνος ἴσον ἐφ' ἑκάτερον ἀφέστηκεν, ὁμοίως τρέπειν. μέσον δὲ θέρος ἐστὶν ᾗ μὲν ὡσαύτως | ἐστὶν, ᾗ δ' ἐναντίως ἔχει μέσῳ χειμῶνι. μικροὶ μὲν γὰρ καὶ ἀμυδροὶ καθ' ἑκάτερον, ὠκεῖς δὲ καὶ πυκνοὶ θέρους, | καὶ βραδεῖς καὶ ἀραιοὶ χειμῶνος. οὐ μὴν οὕτως μικροὶ θέρους, ὡς χειμῶνος, ἀλλ' ἧττον θέρους, οὐδ' οὕτως ἀμυδροὶ | χειμῶνος ὡς θέρους, ἀλλ' ἧττον χειμῶνος.

(127) Καὶ τὰ κατὰ ὥρας εἰς τὰς τρεῖς ταύτας αἰτίας ἀνάγεται, τὴν χρείαν, τὴν | δύναμιν, τὰ ὄργανα. παρὰ γὰρ τὸ διαφερόντως ἔχειν ἕκαστον τούτων ἐν αὐταῖς καὶ αἱ τῶν σφυγμῶν ἀλλοιώσεις | γίγνονται. τοῦ μὲν ἦρος οὖν ἐν τοῖς μέσοις εὐκρατοτάτη κατάστασίς ἐστι τοῦ περιέχοντος ἡμᾶς ἀέρος, ὅθεν | καὶ τὰ σώματα ὑγιεινά. τούτου γὰρ ἀεὶ χρὴ μεμνῆσθαι, κάλλιστα ἐφ' ὧν αὐτῶν διάκειται, καὶ ταῖς δυνάμεσιν εὐρρωστότατα, καὶ | ταῖς θερμασίαις εὐκρατότατα, καὶ τοῖς ὀργάνοις ὄντα συμμετρότατα, ὡς ἂν μήθ' ὑγρότητι περιττῇ τεγγόμενα, μήθ' ὑ||πὸ ξηρότητος αὐχμοῦντα, μήθ' οἷον πεφρικότα τε καὶ πεπηγότα τῷ κρύει, μήθ' οἷον ἐκλελυμένα τε καὶ παρειμένα τῷ θάλπει. | ταῦτ' ἄρα καὶ σφυγμοὶ μέγιστοί τε καὶ σφοδρότατοι γίγνονται τοῖς ἄριστα κατεσκευασμένοις δηλονότι σώμασιν. ὅτι γὰρ

VI. **4** προστίθεν] προστίθησι *Kühn* // **5** ἐπιλάβῃ] ἐπιλάβοι *Kühn* // **13** θ' *non hab. Kühn* // μέσου θέρους *invert. Kühn* // **15** ἐστὶν *non hab. Kühn*; *vd. Burg.* // χειμῶνι] χειμῶνος *Kühn* // **19** ἧττον] ἥττων *Kühn* // **21** ὥρας εἰς τὰς τρεῖς] τὰς ὥρας εἰς τρεῖς *Kühn* // **22** αὐταῖς] αὐτοῖς *Kühn* // **23** ἦρος οὖν *invert. Kühn* // **25** κάλλιστα] μάλιστα *Kühn* // αὐτῶν] αὐτὸς ζῶν *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

autem et autumni que media; procedens vero ver quidem aufert quid magnitudinis et vehementie, addens velocitati et spissitudini. Et in fine cum utique assumpserit estas, debiles et parvi et citi et spissi fiunt. Autumnus autem procedens omnium aufert magnitudinis, vehementie, velocitatis, spissitudinis, ut hieme superveniente in parvitatem et debilitatem et tarditatem et raritatem versi sint. **2** *Assimilantur enim prima quidem veris ultimis autumni, ultima vero primis et prima quidem estatis ultimis estatis, prima vero hiemis ultimis hiemis, et ut quecumque medie estatis et medie hiemis pariter ad alterutrum destitit, similiter vertat. Media vero estas partim quidem similiter est, partim vero contrarie habet medie hiemi. Nam parvi quidem et debiles secundum alterutrum, citi vero et spissi estate et tardi et rari hieme, non tamen ita parvi estate ut hieme, sed minus estate neque ita debiles hieme ut estate, sed minus hieme.*

3 Et ea que hore sunt ad has tres causas reducuntur: utilitatem, virtutem, organa. Ab eo enim quod differenter habet unumquodque horum in eis et pulsuum alterationes fiunt. Igitur veris quidem in mediis eucratissima constitutio est continentis nos aeris, unde et corpora sana sunt. Horum enim semper oportet meminisse ex quibus ipsis optime disponuntur et virtutibus sunt robustissima et caloribus eucratissima et organis existentia commoderatissima, ut utique neque humiditate superflua infusa, neque a siccitate arefacta, neque velut horrentia et coagulata frigore, neque velut exsoluta et dimissa a calore. Propterea igitur et pulsus maximi et vehementes fiunt hiis que optime constructa sunt corporibus. Quoniam enim in talibus versiones pulsuum que sunt secundum etates et horas et

3 ver] -e *NPT* // quid *om. β* // **5** estas] etas *MT*; *postea add.* et *γδH* // **6** magnitudinis] -es *δG* // *post* velocitatis *add.* et *BGJε* // **8** sint] sunt *BMγε* : *om. δ* // enim] autem *ENGVδε* // prima] propriis *NGPT* // quidem *om. β* // **10** ultimis hiemis *om. F* // et$_1$ *om. αε* // ut *om. γδ* // medie – et *om. (homoeoth.) F* // **11** ad alterutrum] ab -is *H* // destitit] -sistit *NPT*, -ant *E* : distant *ε*, *fort. e Puls. tir.* // vertat] -ant *ε* // *post* estas *add.* est *α* // **11-12** partim quidem *invert. Mγδ* // partim – est *om. (homoeoth.) F* // **13** alterutrum] -am *αENPTVε* // et$_2$ *om. Bε* // **14** tamen] tantum *YNGT* // ita *om. F* // **16** ea … hore] ea … secundum horas *expect*: horis cause *δ* // **17** *post* virtutem *add.* et *BGδε* // unumquodque] singulum *al. B s.l. Y*^{1} // **18** horum] eo- *ENPTδε* // eis] *al. B* : horis *B al. s.l. Y*^{1} // veris] vers- *ENGPT* // in *om. VδZ* // **19** eucratissima] -icossima *NPTV* // constitutio est] -one *YENGPT* // **21** et$_1$ – et$_2$ *om. δ* // **22** eucratissima] *G*^{pc}*P*^{pc} : -icossima *YNG*^{ac}*P*^{ac}*TV* // organis – commoderatissima *om. δ* // **24** frigore] a f- *ε* // et$_2$] sed *δ* // **25** vehementes] -issimi[s] *al. B, ut expect., fort. recte* // **26** enim] igitur *ENPT* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ἐπὶ τῶν | τοιούτων αἱ κατὰ τὰς ἡλικίας καὶ ὥρας καὶ χώρας καὶ τὰ ἄλλα τὰ παραπλήσια τροπαὶ τῶν σφυγμῶν ἐγράφησαν τοῖς ἰατροῖς αὐτάρκως, | ἐν ἄλλοις τε καὶ τῷ δευτέρῳ τε περὶ σφυγμῶν διαγνώσεως ἐπιδέδεικται. ἀλλὰ καὶ ὅτι τοῖς οὕτως ἔχουσιν οἱ σφυγμοὶ μεγάλοι καὶ σφοδροὶ | γενήσονται, διὰ τοῦ πρώτου δεδήλωται **(128)** λόγου. οὗτοι γὰρ οἰκεῖοι δυνάμεως ἐρρωμένης καὶ χρείας συμμέτρου καὶ ὀργάνων κατὰ | φύσιν ἐχόντων. ὡς εἴ γε τὰ τῆς χρείας ἦν ἀμετρότερα, οὐ μεγάλοι μόνον καὶ σφοδροί, ἀλλὰ καὶ ταχεῖς ἂν ἐγίνοντο. καὶ εἰ ἐπὶ πλέον ἄ|μετρα, ὡς μὴ πληροῦσθαι πρὸς τῆς ἐνεργείας αὐτήν, εὐθὺς ἄν τις καὶ εἰς πυκνότητα μεταβολὴ προσεγίγνετο. ἀλλ' ἐπεὶ | τὰ τῆς χρείας ἔχει συμμέτρως, οὔτ' εἰς τάχος οὔτ' εἰς πυκνότητα γίνεται τις τροπή. πρόσκειται δὲ τῷ λόγῳ, ὡς ἐν ὥραις, δεόντως. | οὐ γὰρ ἁπλῶς μέγιστοι καὶ σφοδρότατοι τηνικαῦτα γίγνονται, πολλῷ γὰρ αὐτῶν ἐν ταῖς φύσεσιν ἕτεροι σφοδρότεροί τε καὶ μείζους εὑρί|σκονται, ἀλλ' ὡς ταῖς ἄλλαις ὥραις παραβάλλειν οἱ σφυγμοὶ τοιοῦτοι γίνονται μεσοῦντος τοῦ ἦρος. θέρους μὲν γὰρ ἐπιτεί|νεται μὲν τὰ τῆς χρείας, ἐκλύεται δὲ τὰ τῆς δυνάμεως. ὥστε διὰ μὲν ταύτην ἀφαιροῦσί τι τῆς εἰρημένης σφοδρότητος, ὠ|σαύτως δὲ καὶ τοῦ μεγέθους, ἀλλ' ἔλαττον. ἡ γὰρ τῆς χρείας ἔπειξις προστίθησί τι. διὰ τοῦτο δέ καὶ τῷ τάχει | καὶ πυκνότητι πρόσεισιν ἀξιόλογος. χειμῶνος δ' αὖ πάλιν τἀναντία ἢ τοῦ θέρους ἐστίν, ἰσχυροτέρα μὲν ἡ δύναμις, πλὴν | οὐκ εἰς τοσοῦτον εἰς ὅσον **(129)** ἦρος, ἐκλέλυται δὲ καὶ ἡ χρεία τῆς τῶν σφυγμῶν γενέσεως. ὅθεν ἀμυδροὶ μὲν ἢ τοῦ ἦρος, | σφοδροὶ δὲ ἢ τοῦ θέρους οἱ ἐν τῷ χειμῶνι σφυγμοί, μέσοι πως ὄντες ἀμφοτέρων τῶν ὡρῶν, ἐπεί καὶ ἡ δύναμις | ἐν τῷ μέσῳ, ἱκανῶς μέντοι μικροὶ διὰ τὸ καὶ τὴν δύναμιν ἀπολείπεσθαί τι τῆς ἄκρας εὐρρωστίας καὶ τὴν χρείαν ἀ|ξιολόγως ἐκλελύσθαι. διὰ δὲ τὴν αὐτὴν ἔκλυσιν καὶ βραδεῖς καὶ ἀραιοί. μεμνῆσθαι δὲ χρὴ πάλιν κἀνταῦθα τῶν ὑφ' Ἱπ|ποκράτους εἰρημένων, ἃ δι' ἑτέρων ἐξηγησάμεθα. χρεία γὰρ

31 *post* καὶ$_1$ *hab.* οἱ *Kühn* // **33** τε$_2$ *non hab. Kühn* // **34** ὅτι *non hab. Kühn* // **41** *post* λόγῳ *hab.* τὸ *Kühn* // **44** παραβάλλειν] παραβαλλόμενοι *Kühn* // **48** *post* δέ *hab.* τι *Kühn* // *post* καὶ$_2$ *hab.* τῇ *Kühn* // **49** ἀξιόλογος] ἀξιόλογον *Kühn* // **52** *ante* ἢ$_1$ *hab.* μᾶλλον (*cfr.* magis quam *Burg.*) *Kühn* // *ante* ἢ$_2$ *hab.* μᾶλλον (*cfr.* magis quam *Burg.*) *Kühn* // **53** ἐπεί] ὅτι *Kühn* // **56** *post* αὐτὴν *hab.* ταύτην *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

regiones et secundum alia similia scripte sunt a medicis sufficienter et in aliis et in secundo libro *De pulsuum dignotione* demonstratum est, sed et quoniam hiis qui ita habent pulsus magni et vehementes generabuntur, per primum ostensum est sermonem. Hii enim proprii sunt virtutis robuste et utilitatis commoderate et organorum secundum naturam habentium. Quia si demum ea que utilitatis essent immoderatiora, non magni solum et vehementes, sed et citi utique fierent. Et si amplius immoderata fuerint, ut non compleantur ab actione ipsa, confestim utique quedam et in spissitudinem transmutatio accederet. Sed quia que utilitatis habet commoderate, neque in velocitatem neque in spissitudinem fit aliqua versio. **4** Adicitur autem sermoni, *ut in horis*, decenter. Non enim simpliciter maximi et vehementes tunc fiunt, multo enim eis in hiis que secundum naturam alterationibus alii et vehementiores et maiores inveniuntur, sed ut in aliis horis compares pulsus tales fiunt mediante vere. Nam estate quidem intenduntur quidem ea que utilitatis, exsolvuntur autem ea que sunt virtutis. Itaque propter hanc quidem auferunt quid predicte vehementie, similiter autem et magnitudinis, sed minus. **5** Utilitatis enim festinatio adicit quid, propterea et velocitate et spissitudine accedit grandis. Hieme vero rursus contraria quam estate est: fortior quidem virtus, verum non in tantum in quantum vere, exsoluta vero est et utilitas generationis pulsuum. Unde debiles quidem magis quam vere, vehementes autem magis quam estate pulsus qui in hieme, medii quodammodo existentes utrarumque horarum, quia et virtus in medio; sufficienter nimirum parvi, propterea quia virtus deficit aliquo a summo robore et quia utilitas satis dissoluta est. Propter eandem autem dissolutionem et

28 secundum *om. YM* // similia *om. ENPT* // scripte] -a *BPε* // **29** pulsuum dignotione *invert. β* // **33** *post* habentium *add.* se *ε* // **35** utique] ita- B*Yγδ* // fierent] *mg. N* : fuerint *BMγδ* : fiunt *Y* // compleantur] -atur *YMε* // **36** *post* actione *add.* inspirationis *s.l. YG*^{1} // et *om. ε* // in *om. H* // spissitudinem] -e *BMTε* // **37** accederet] accid- *Gε* // sed *om. F* // *post* habet *add.* ver *BYP* // commoderate] m- *H* // **38** neque in$_{2}$] et *δ* // *post* versio *add.* in vere *B s.l. G*^{1} // **39** enim *om. Tδ* // **40** vehementes] -issimi *expect.* // **41** alterationibus] -onis *Eδ* // **43** intenduntur] -itur *NGPTV* : *om. F* // quidem$_{2}$ *om. EFε* // ea *om. F* // **44** *post* hanc *add.* causam *Vδ, ut post* quidem *H* // **45** auferunt] -untur *PVFH* // quid] -dem *YMNGPTV* : *om. EFH* // **46** adicit] add- *ENGJε* // quid] -dem *YMγδH* // **47** *post* grandis *add.* pulsus *BY s.l. G*^{1} // vero *om. ENT* // **52** utrarumque horarum] -orumque horum *EGPTVδε* : -isque -is *V*; *invert. ε* // **53** a *om. GT* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

αὐτῶν ἐστιν ἐπί τε τῶν κατὰ τὰς ἡλικίας καὶ τὰς χώρας καὶ τὰς | ὥρας καὶ τὰς καταστάσεις καὶ πάντα τὰ τοιαῦτα μεταβολῶν, ἵνα μή τις ἐναντία με
60 λέγειν αὐτῷ νομίσῃ. οὐδὲ γὰρ οὐ|δ' ἐκεῖνος ἁπλῶς εἶπε, τὰ αὐξανόμενα πλεῖστον ἔχειν τὸ θέρμον, ἀλλὰ, τὸ ἔμφυτον, προσέθηκεν, ὡς ἂν ἕτερον | εἰδὼς θερμὸν ἐπίκτητον, ᾧ πλεονεκτοῦσιν οἱ ἀκμάζοντες. εὔκρατον μὲν γὰρ τὸ ἔμφυτον θερμόν, ἄκρατον δὲ καὶ οἷον | πυρῶδες ἤδη τὸ ἐπίκτητον. οὕτω δὲ καὶ αἱ κοιλίαι, φησί, χειμῶνος καὶ ἦρος θερμό-
65 ταται φύσει. οὐχ ἁπλῶς οὖν οὐδ' αὗται | θερμόταται, **(130)** ἀλλὰ τῷ ἐμφύτῳ θερμῷ. ἐν δὲ τῷ θέρει τούτου μὲν ἥκιστα μετέχουσι, κρατεῖ δ' ἐν αὐταῖς τὸ ἐπίκτητόν | τε καὶ αὐχμῶδες θερμόν, ὃ συντήκει μᾶλλον ἢ τρέφει τὸ σῶμα, καὶ τὰς ἐνεργείας μὴ ὅτι κρείττους, ἀλλ' οὐδ' ὁ|μοίας ἐργάζεται ταῖς ἐπὶ τοῦ συμμέτρου γινομέναις. ταῦτ' οὖν μεμνημένοις τοῖς
70 ἀναγινώσκουσιν οὔτ' ἐν τοῖς παροῦσι | λόγοις οὔτ' ἐν τοῖς ἔπειτα δόξει τις εἶναι πρὸς Ἱπποκράτους διαφωνία. ἐξῆς δὲ περὶ τῶν χωρῶν τε καὶ τῶν καταστάσεων γέγραπται | τοῖς εἰσαγομένοις. καὶ ἔστιν ὁ λόγος σαφὴς ἐκ τῶν ἤδη προειρημένων καὶ τὴν αἰτίαν ἔχων γνῶναι γνωριμωτάτην. ὥστ' αὐτὴν | μόνην παραγράψαι τὴν ῥῆσιν. ἔστι δὲ ἥδε.

< **ζ'.** > Παρὰ δὲ τὰς χώρας ὡσαύτως ταῖς ὥραις ἐν μὲν ταῖς ἄγαν θερμαῖς οἷοι μέσοι θέρους, | ἐν δὲ ταῖς ἄγαν ψυχραῖς οἷοι χειμῶνος, ἐν δὲ ταῖς εὐκράτοις ἦρος, ἀνάλογον δὲ καὶ ταῖς μεταξύ. καὶ τῶν ἄλλων δὲ κατα|στάσεων τοῦ περιέχοντος ἡμᾶς
5 ἀέρος αἱ μὲν γὰρ θερμαὶ ταῖς θερμαῖς ὥραις, αἱ δὲ ψυχραὶ ταῖς ψυχραῖς, αἱ δὲ μέσαι | τοῖς μέσοις τοῦ ἦρος ἐοίκασιν.

60–61 Hipp. *Aph.* 4.466.8 = *Aph.* I 14 // **64–65** Hipp. *Aph.* 4.466.13 = *Aph.* I 15

58 χώρας καὶ τὰς ὥρας] ὥρας καὶ τὰς χώρας *Kühn* // **59** ἐναντία] ἐναντίον *Kühn* // **60** οὐδ'] *non hab. Kühn*; *vd. Burg.* // **61** ἔχειν] ἔχει *Kühn* // **73** τῶν *non hab. Kühn* // γνῶναι *non hab. Kühn* // **74** παραγράψαι] παραγράψω *Kühn* //

VII. 2 μέσοι] μέσου *Kühn* // οἷοι$_2$] οἷον *Kühn* // **5** γὰρ *non hab. Kühn* // **6** τοῖς μέσοις] ταῖς μέσαις *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

tardi et rari. **6** Meminisse vero oportet hic rursus eorum que ab Hippocrate dicta sunt, que per alia commentavimus. Utilitas enim eorum est et in transmutationibus que sunt secundum etates et regiones et horas et constitutiones et quecumque talia, ut non quis contraria me dicere ei extimet. Neque enim ille simpliciter dixit: *que augentur plurimum habent calorem*, sed *innatum* adiecit, ut utique alterum sciens calorem acquisitum, quo superhabundant qui iuvenescunt. Nam eucratus quidem qui innatus calor, acratus (id est incomplexus) autem et velut igneus iam qui acquisitus. Ita vero et *ventres*, ait, *hieme et vere calidissimi natura*. Non simpliciter igitur neque hii calidissimi, sed innato calore. In estate vero hoc quidem minime participant, dominatur autem in eis acquisitus et aridus calor, qui colliquat magis quam nutrit corpus, et actiones non modo meliores, sed neque similes operatur hiis que in commoderato fiunt. Hec reminiscentibus, lectoribus neque in presentibus sermonibus neque in hiis qui post hoc videbitur aliqua esse ab Hippocrate dissonantia. **7** Deinceps autem et de regionibus et constitutionibus scriptum est hiis qui introducuntur et est sermo manifestus ex hiis que iam predicta sunt et causam habens cognoscere cognitissimam, quare ipsam solam describam seriem. Est autem hec.

VII. 1 *A regionibus autem similiter horis in valde quidem calidis quales medie estatis, in valde vero frigidis quales hiemis, in eucratis vero veris, proportionaliter autem et mediis. Sed et aliarum constitutionum continentis nos aeris que quidem calide calidis horis, frigide vero frigidis, medie vero mediis veris assimilantur.*

55 hic] hoc *ε* : hiis *γ* // **57** et *om. ε* // **58** constitutiones] construct- *MNGT* // **59** contraria] omnia *F* // me *om. EN* // *post* enim *add.* utique *Y* // ille *om. δ* // que] -i *ε* // **60** adiecit] -icit *M* : addid- *Z* // **61** iuvenescunt] cresc- *al. s.l. Y*^{1} // **62** eucratus] -is *γF* // acratus] attract- *β* // incomplexus] c- *ENPTJ* : incompuls- *Bon.* // **63** autem] aut *EGPTVδ*; *post* acratus *transp. ε* // **64** ait *om. F* // *post* calidissimi *add.* sunt *HP* // **65** innato] naturali *al. B s.l. Y*^{1} // hoc *om. NG* // **67** nutrit] -iat *Vδε* // non] *s.l. Z*^{pc} : nullo *δε*; *postea add.* et *F* // **68** que] -i *BEδ* // *post* commoderato *add.* calore *B s.l. G*^{1} // **70** videbitur] -etur *YENGPδ* // aliqua] -o *δ* // dissonantia] discrasia *E*NPTVδ : discord- *G* // **71** autem] vero *ε* // **72** hiis] de h- *VJ* // predicta] d- *MZ* // **73** cognoscere *om. ε* //

VII. 1 a *om. BM* // *post* similiter *add.* ut *VJ* : et *ε* // **2** medie] -ii *αG* // vero *om. ε* // **3-4** nos aeris *invert. NGPTV* // **4** quidem *om. δ* // vero$_1$ *om. γδH* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

(131) < η'. > Ἐν δὲ τῷ κύειν οἱ σφυγμοὶ μείζονες καὶ πυκνότεροι καὶ ὠκύτεροι γίνονται, τὰ δ' ἄλλα | φυλάττουσιν.

Ἐπὶ τῶν κυουσῶν οὐδὲν παρήλλακται τῶν πρόσθεν ἢ τὰ τῆς χρείας. ἥ τις δ' ἂν ἥδε ᾖ, πάντως ἐ|πιγίγνεταί τε καὶ προσαύξεται μηκέτι τῆς γυναικὸς ἑαυτῆς μόνον ἀναπνεῖν τε καὶ σφύζειν, ἀλλὰ καὶ τῶν κυομενῶν | δεομένης. ὥστ' εὐλόγως ὠκύτεροι μὲν καὶ μείζονες ἔσονται καὶ πυκνότεροι, οὐ μὴν σφοδρότεροί γε, ἢ ἀμυ|δρότεροι, ἢ σκληρότεροι, ἢ μαλακώτεροι, κατ' αὐτόν γε τὸν τοῦ κύειν λόγον. οὐδὲ γὰρ ὅσον ἐπὶ τούτῳ τὰ τῆς δυ|νάμεως ἢ τῶν ὀργάνων ταῖς κυούσαις ὑπαλλάττεται.

< θ'. > Εἶεν δ' ἄν, εἴπέρ τι ἄλλο, καὶ ὕπνοι κατὰ φύσιν. | τρέπουσι δὲ καὶ οὗτοι τοὺς σφυγμούς, ἀρχόμενοι μὲν μικροτέρους καὶ ἀμυδροτέρους καὶ βραδυτέρους καὶ ἀραιοτέρους | ἐργαζόμενοι, προϊόντες δὲ βραδύτητα μὲν ἐπιτείνουσιν ἢ καὶ ἀραιότητα καὶ μάλιστα μετὰ τροφήν. μείζους | δὲ γίνονται καὶ σφοδρότεροι, **[291r]** χρονίσαντες δὲ τρέπονται πάλιν εἰς ἀμυδρότητα, φυλάττουσι δὲ βραδύτητα καὶ ἀραιότητα.

(132) Τίς μὲν ἡ αἰτία δι' ἣν ἐν τοῖς ὕπνοις | αἱ πέψεις ἀμείνους οὐ τῶν κατὰ γαστέρα μόνον, ἀλλὰ καὶ τῶν κατὰ φλέβας τε καὶ τὰς ἀρτηρίας καὶ πᾶσαν τοῦ ζώου τὴν ἕξιν, | οὐ τοῦ παρόντος καιροῦ διελθεῖν. οὐδὲ γὰρ ὡμολόγηται πᾶσι τοῖς ἰατροῖς περὶ τῆς αἰτίας, ἥ τις δ' ἂν ᾖ. τοῦτ' οὖν ἤδη | καθόλου περὶ αὐτῆς ἀποφαινόμεθα, ὡς ἡ δύναμις ἡ τὰς πέψεις ἐργαζομένη εἴσω μᾶλλον ἑαυτὴν καὶ πρὸς τὸ βάθος | ἐπιστρέφει κατὰ τοὺς

VIII. 4 ἐπιγίγνεταί] ἐπιτείνεταί *Kühn* // 5 ἑαυτῆς] ἑαυτῇ *Kühn* // τῶν κυομενῶν] τῷ κυουμένῳ *Kühn* // 9 ἢ *non hab. Kühn* //

IX. 4 μὲν *non hab. Kühn* // ἢ *non hab. Kühn* // 6 τρέπονται πάλιν *invert. Kühn* // 9 τὰς *post* κατὰ *transp. Kühn* // 11 τοῦτ'] τοῦτο δ' *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

VIII. 1 *In concipiendo vero pulsus maiores et spissiores et velociores fiunt, alia vero custodiunt.*

2 In concipientibus nihil alteratum est eorum que antea, quam que utilitatis. Qualiscumque hec fuerit, omnino et supermiscetur et adaugetur non adhuc muliere gratia sui ipsius solum et respirare et pulsare, sed et conceptorum indigente. Quare rationabiliter velociores quidem et maiores erunt et spissiores, non tamen vehementiores demum, vel debiliores, vel duriores, vel molliores, secundum ipsam demum concipiendi rationem. Neque enim quantum in hoc ea que virtutis vel organorum concipientibus alterantur.

IX. 1 *Erunt autem utique, si forte quid aliud, et somni secundum naturam. Vertunt autem et hii pulsus, incipientes quidem minores et debiliores et tardiores et rariores operantes, procedentes autem tarditatem quidem intendunt aut et raritatem, et maxime post cibum. Maiores vero fiunt et vehementiores, morantes vero vertuntur rursus in debilitatem, conservant vero tarditatem et raritatem.*

2 Que quidem causa propter quam in somnis coctiones sunt meliores non eorum que secundum ventrem solum, sed et eorum que secundum venas et secundum arterias et secundum omnem animalis habitum, non presentis temporis est pertransire. Neque enim in concessionem deductum est omnibus medicis de hac causa, que utique sit. Hoc igitur iam universaliter de ea enarremus, quod virtus que coctiones operatur intus magis se ipsam et ad profundum convertit

VIII. 1-2 in – custodiunt *om. γF* // 1 concipiendo] pregnantibus *J*, *fort. e Puls. tir.* // *post* vero *add.* que sunt secundum naturam *J*, *e Puls. tir.* // 3 alteratum] -utrum *NGPTVδ* // est *om. δ* // 4 que *om. NGPTVδε* // *post* utilitatis *add.* inspirationis *G s.l. Y*^{1} // qualiscumque] qualiter- *Nδ* // et$_{1}$ *om. BYZ* // supermiscetur] si permisc- *EGPTδε* : -venit *s.l. Y*^{1} // 5 adaugetur] aug- *Mβ* // muliere] -er *NGPTVZ* // et$_{1}$ *om. M* // 6 *post* pulsare *hab.* arteriis *s.l. G*^{1}*Y*^{1} // et *om. δ* // *ante* velociores *add.* et *H* // 7 tamen] tantum *YNGPT* // 9 rationem] naturam tantum *δ* // 10 alterantur] -atur *YENGT* //

IX. 1 quid] -dem *γδ* // secundum naturam *post* aliud *transp. Yε* // 4 aut et] aut *γδH* : et *Z* // maiores] minor- *NPT* // 5 vero] autem *MV* // *post* in *add.* parvitatem *Z*, *e Puls. tir.* // conservant] s- *ε* // vero] autem *δ* // 7 coctiones] digest- *al. s.l. Y*^{1} // 8 eorum$_{1}$… eorum$_{2}$] earum… earum *expect.* // et *om. ENPTδε* // 9 secundum$_{2}$ *om. BET* // 10 concessionem] confess- *J*, -e *Yε* // 11 hac *om. Yβ* // que] vero *expect.* // sit] fit *NGPTVδ* // 12 iam *om. γδZ* // quod] quia *β* // 13 coctiones] operat- *Z* : digest- *al. mg. M* // se ipsam *post* secundum *transp. EGPVδ* // et *om. EJ* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ὕπνους. διά γ' οὖν τὴν εἴσω κίνησιν καὶ ὅτι περὶ τὴν ὕλην ἐνεργεῖ, τὸ μὲν
15 πρῶτον οἷον | ἀρρωστοτέρα τε καὶ βεβαρημένη γίνεται, μικρὸν δὲ ὕστερον ἀπολύουσα τῆς τροφῆς, ἣν κατεργάζεται, ῥώννυταί τε αὖ|τη καὶ τὸ θερμὸν αὐξάνει τὸ ἐν τῷ ζώῳ, ὥσπέρ γε καὶ οἱ τὰ ψυχρὰ σιτία προσενεγκάμενοι παραχρῆμα μὲν ψυχροτέρων | ἑαυτῶν αἰσθάνονται, καὶ πολλοί γε καὶ φρίττουσι καὶ ῥιγοῦσι φανερῶς, μικρὸν ὕστερον δὲ θερμότεροι
20 γίνονται. εἰ μὲν δὴ | τὸ ἔμφυτον ἐστι θερμόν τὸ πέττον τὰς τροφάς, καὶ αἱ τούτου κρατοῦσαι κινήσεις, ὡς Ἱπποκράτης ὑπελάμβανεν, | αἱ μὲν ἔξω τὴν ἐγρήγορσιν, αἱ δὲ εἴσω τὸν ὕπνον ἐργάζονται, ῥᾷστ' ἂν ἡμῖν φυσιολογοίτο τὰ κατὰ τὰς | ἐν **(133)** τοῖς ὕπνοις τῶν σφυγμῶν ἀλλοιώσεις. εἰ δ' ἄλλη τις δύναμίς γε ἐστιν ἡ ταύτης δημιουργός, ἀλλὰ | τῷ γε δεδιδάχθαι
25 συμπάσχειν ἀλλήλαις ἁπάσας τὰς διοικούσας τὸ ζῶον δυνάμεις, οὐδὲν θαυμαστὸν | οὐδὲ τὴν φυσικὴν ταύτην δύναμιν συνδιατίθεσθαί πως ἐκείνῃ. ἀλλ' εἰ τοῦθ' ἅπαξ συγχωρηθείη, τὸ ῥών|νυσθαι καὶ αὖθις χείρω γίνεσθαι τὴν τοὺς σφυγμοὺς ἐργαζομένην δύναμιν, εὔπορος ὁ τῆς αἰτίας λογισμός. ἐν μὲν γὰρ ταῖς | ἀρχαῖς τῶν ὕπνων βαρυνομένης τε καὶ χείρο-
30 νος γιγνομένης αὐτῆς μικροτέρους καὶ ἀμυδροτέρους εὔλογον γίνεσθαι, μετ' ὀλίγον | μέντοι ῥωσθείσης τἀναντία μείζονάς τε καὶ σφοδροτέρους. τί δήποτ' οὖν καὶ βραδύτεροι καὶ ἀραιότεροι γίνονται; Ἐρασίστρατος | μέν φησι διὰ τὴν ἠρεμίαν τῶν κατὰ προαίρεσιν κινήσεων, ἣν καὶ τοῦτο πέττειν καλῶς, οὐκ αὐτοὺς τοὺς ὕπνους αἰτιᾶται. | Ἱπποκράτης δὲ καὶ
35 ὅσοι τὸ θερμὸν ἔσω συννεύειν ἐν τοῖς ὕπνοις φασί, σχεδὸν δ' εἰσὶ πάντων τῶν ἰατρῶν καὶ φιλοσόφων | οἱ δοκιμώτατοι, ταῖς τούτου μειώσεσί τε καὶ αὐξήσεσι καὶ διαφερούσαις κινήσεσιν ἀνοίσουσι τὰς αἰτίας. ἔλαττον μὲν

33-34 Erasist. *fr.* 126.2-3 // **35-37** Hipp., *opus indeterminatum* (*vd.* Anastassiou - Irmer, p. 361; *cfr.* Hipp., *Epid.* I 2.712.9)

15 τε *non hab. Kühn* // **16** ἀπολύουσα] ἀπολαύουσα *Kühn* // **24** *post* γε *hab.* αὐτῶν *Kühn* // **25** ἀλλήλαις] ἀλλήλοις *Kühn* // **28** τοὺς *non hab. Kühn* // **30** *post* γίνεσθαι *hab.* τοὺς σφυγμοὺς *Kühn* // **35-36** εἰσὶ πάντων τῶν ἰατρῶν] εἰσὶν ἁπάντων ἰατρῶν τε *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

secundum somnos. Propter eum demum igitur qui intus motum et quoniam circa materiam agit, primum quidem velut imbecillior et gravata fit, parum vero postea absoluta a cibo, quem digerit, roboratur ipsa et calorem auget qui in animali, quemadmodum demum et qui frigida cibaria afferunt confestim quidem frigidiores se ipsos sentiunt, et multi demum et horrescunt et rigent manifeste, parum vero postea calidiores fiunt. Si quidem utique innatus calor est qui coquit cibos et motus huius dominantes, ut Hippocrates extimavit, qui quidem extra vigilationem, qui vero intus somnum operantur, facillime utique nobis physicabuntur ea que secundum alterationes pulsuum que in somnis. Si vero alia quedam virtus demum est que huius est conditrix, sed in eo quod edocte sunt demum compatiuntur ad invicem universe que dispensant animalis virtutes, nihil mirabile neque naturalem hanc virtutem simul disponi quodammodo cum illa. Sed si hoc semel concessum fuerit, scilicet roborari et rursus deteriorem fieri eam que pulsus operatur virtutem, [in]extricabilis cause logismos (id est excogitatio). Nam in initiis quidem somni, gravata et deteriori facta ipsa, minores et debiliores rationabile est fieri pulsus, post paululum denique roborata, que contraria, fiunt maiores et vehementiores. Quid igitur utique umquam et tardiores et rariores <fiunt>? Erasistratus quidem ait propter quietem motuum qui secundum electionem, quam non ipsos somnos causatur et hoc bene coquere. Hippocrates autem et quicumque calorem intus convenire in somnis aiunt - fere vero sunt omnium medicorum et philosophorum approbatissimi - minorationibus huius et augmentationibus et evaporantibus motibus referunt causas.

14 secundum somnos *invert. δ* // **15** agit] operatur *al. mg. M* // **16** gravata] ag- *BN* // fit] sit *YETF* // **17** demum *om. δ* // **21** coquit] diger- *al. s.l. Y*^{1} // **22** operantur] -atur *δ* // **23** facillime] -ile *β* // utique] quidem *ε* // nobis] a n- *BM* // **24** *post* alia *add.* quidem *ε* // demum est *invert. Yβ* // **25** conditrix] conditis *F* : opera- *H* // edocte] edite *F* // **27** neque] necessariam *δ* // naturalem] -am *γJZ* : *om. F* // *post* quodammodo *add.* hoc *H* // **29** deteriorem] decent- *δZ* // operatur] -ari *F* // **30** logismos] longissimos *YNGPTVJZ* // excogitatio] cognitio *H*; *postea add.* est *ε* // initiis] vit- *Y* // **31** deteriori] -or *F* // minores – debiliores *invert. α* // **33** fiunt] sunt *ENGPTε* : *om. Vδ* // utique *om. ε* // **33-34** tardiores – rariores *invert. Byε* // **34** <fiunt> : *suppl. lac. coll. graeco exemplari* // **35** *post* qui *add.* voluntariorum *δ, ut post* electionem *B s.l. Y*^{1} // quam] -e *δH* // non] nunc *δ* // causatur] -at *NGPδZ* // **36** hoc] in h- *ε* // **37** convenire] -tinere *ENGV* : nuere *α, ut vid. dup. ver.* // aiunt] ait *EVδ* : autem *NGPT* // omnium] hii *B, ut post* vero *ε* // **38** et$_{2}$ *om. EGPTVδ* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

γὰρ | ἑαυτοῦ **(134)** γίγνεσθαι καὶ οἷον καταπνίγεσθαι φήσουσιν ἐμπεσὸν ἀθρόως εἰς τὸ πλῆθος τῆς ἐντὸς ὕλης, ὥσπέρ γε καὶ τὸ πῦρ, ὅταν | εἴς τι πλῆθος ξύλων σεσωρευμένων ἐμπέσῃ. ὥσπερ δὲ αὐτὸ τοῦτο τὸ πῦρ, ὅταν ἐγκρατὲς τῆς ὕλης γένηται, ῥώννυταί τε καὶ εἰς μέγεθος | αἴρεται, οὕτω καὶ τὸ ἔμφυτον θερμόν, ὅταν ἀπολαύσῃ τῆς τροφῆς, κατεργασάμενον τοὺς χυμοὺς οἷς ἐνέπεσεν ἑαυτοῦ τε πλέον | ἤδη καὶ ῥωμαλεώτερον γίνεται. ἀλλ' οὐδέπω βραδύτητος, οὐδ' ἀραιότητος αἰτίαν εἰρήκαμεν. ἄλλως δ' ἔχει τὸ ἀληθές, ἐμοὶ γοῦν | κριτῇ. ἐπειδὴ τοῖς κοιμωμένοις ἡ μὲν ἔξω κίνησις τοῦ θερμοῦ μεμείωται, κρατεῖ δ' ἡ ἔσω, τὴν μὲν συστολὴν εὔλογον γίνεσθαι θάτ|τονα, τὴν δὲ διαστολὴν βραδυτέραν. ἀτὰρ οὖν καὶ φαίνεται γινόμενον ᾧδε, καὶ ὅσοι μὴ παρακολουθοῦσι τῇ συστολῇ τῶν ἀρτηριῶν, ἀλ|λ' ἐκ μόνης τῆς διαστολῆς τὰς διαγνώσεις ποιοῦνται, βραδὺν ἁπλῶς τῶν κοιμωμένων ἀποφαίνονται τὸν σφυγμόν. ὁ δ' ἐστὶν οὐ βραδὺς | ἁπλῶς, ἀλλὰ κατὰ θάτερον μέρος τῶν κινήσεων βραδύς, ὅλος δὲ οὐ μᾶλλον βραδὺς ἢ ταχύς. οὗ γὰρ ἡ μὲν διαστολὴ βραδεῖα, | ταχεῖα δ' ἡ συστολή, τούτον οὐδέτερον ἁπλῶς χρὴ καλεῖν, οὔτε ταχὺν οὔτε βραδύν, **(135)** ἀλλὰ διοριζόμενον τοῖς μορίοις, ὥσπερ καὶ Ἱπποκράτης | ἐπὶ τῆς ἀναπνοῆς ἐποίει. καὶ μὲν δὴ καὶ μικρὸς κατὰ θάτερόν ἐστι τῶν ἑαυτοῦ μορίων τοῖς κοιμωμένοις ὁ σφυγμός. ἐπιπλεῖστον μὲν | γὰρ συστέλλεται, διαστέλλεται δ' οὐκ ἐπὶ πλεῖστον, ἀλλ' ὅσον ἀνάγκη τὴν ἐναντίαν ἀποδοῦναι κίνησιν τῇ συστολῇ. κινεῖται | μὲν οὖν κατὰ ἴσου διαστήματος ἡ ἀρτηρία διὰ παντὸς ἔν τε τῷ συστέλλεσθαι καὶ τῷ διαστέλλεσθαι, πλὴν εἰ μεταβάλλοι | ποτὲ ἐξαίφνης τὸν ῥυθμόν· ἀλλὰ τοῖς ὅροις ὅθεν τε ἄρχεται καὶ οἷ τελευτᾷ διαλλάττει. πλεονεκτούσης μὲν γὰρ τῆς ἔσω | κινήσεως, εἰς

44 αἰτίαν] αἰτίας *Kühn* // **50** τῶν κοιμωμένων ἀποφαίνονται] ἀποφαίνονται τῶν κοιμωμένων *Kühn* // οὐ] οὐδὲ *Kühn* // **53** τούτον] τούτων *Kühn* // καλεῖν] λαλεῖν *Kühn* // **54** καὶ *non hab. Kühn* // **61** οἷ] οἷς *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Nam minorem quidem se ipso fieri et velut suffocari aiunt eum incidentem repente simul in multitudinem eius que intus est materie, sicut demum et ignis cum in aliquam multitudinem lignorum coacervatorum inciderit. Sicut autem ipse hic ignis, cum victor materiei fuerit, roboratur et in magnitudinem elevatur, ita et innatus calor, cum potitus fuerit cibo, digerens humores quibus incidit et se ipso amplior iam et robustior fit. Sed nondum tarditatis et raritatis causam diximus. **3** Sed aliter se veritas habet, me denique iudice. Quia hiis qui dormiunt exterior quidem motus caloris minoratus est, obtinet autem qui interior, sistolem quidem rationabile fieri citiorem, diastolem autem tardiorem. Quocirca et videtur fieri ita, et quicumque non assequuntur sistolem arteriarum, sed ex sola diastole dignotiones faciunt, tardum simpliciter dormientium enuntiant pulsum. Hic autem est non tardus simpliciter, sed secundum alteram partem motuum tardus, totus autem non magis tardus quam citus; cuius enim diastole quidem tarda, cita vero est sistole; hunc neutrum simpliciter oportet vocare, neque citum neque tardum sed determinatum particulis, quemadmodum et Hippocrates in respiratione fecit. **4** Et quidem utique et parvus secundum alteram suarum particularum est dormientibus pulsus. Nam plurimum quidem contrahitur, distrahitur vero non plurimum, sed quantum necessarium contrarium reddere motum sistole (id est contractioni). Igitur movetur quidem in pari spatio arteria semper et in sistolem faciendo et in diastolem, preterquam si transmutet quandoque repente rithmum (id est tenorem); sed terminis et unde incipit et quo finit alterat. Nam superhabundante quidem eo qui intus est motu, in ultimam vero [de]veniente concisionem (*id est* contractionem) et hinc rursus

40 aiunt] autem *ENGPT* // **41** *post* incidentem *add.* et *VδZ* // repente] serpentem *γδ* // multitudinem] -e *TV* // eius *om. ENPT* // **42** in *om. EZ* // **43** ipse hic *invert. β* // **44** materiei] -e *αGVδH* // roboratur] cor- *YM* // elevatur] l- *ENPTδZ* // ita] (i- *Vδ*) cor *NGPTVδ* // innatus *om. F* // **46** tarditatis – raritatis *invert. Nε* // **47** se veritas *invert. VFε* // **53** est non *invert. EGP* // non *om. F* // **54** tardus$_1$] -ius *NGPTV* // **55** diastole] -es *ε* // sistole] -es *TZ in ras. H* // **57** et *om. EGδε* // **58-59** suarum particularum est dormientibus] p- s- d- e- *ε* // **59** *post* contrahitur *hab.* sistole *s.l. Y*^{1} // **60** *post* distrahitur *hab.* diastole *s.l. Y*^{1} // **62** in pari] im- *MENT* // in$_2$ *om. Vδ* // sistolem] -e *MENGT* // **63** si *om. F* // *post* rithmum *hab.* id est armoniam *G*^{1} // **63-64** id est tenorem *om. BH* // **64** *post* sed *add.* et *ENGPVδ* // terminis] -us *MENT* : -um *ε* // alterat] -ati *GPTV* : -atis *Eδ*; *postea add.* se *α* // **65** intus] -erius *Y* // est *om. BY* // motu] -um *N* // ultimam] -um *BM* // **66** concisionem] *s.l. G*^{1} : casu *αEG*^{1}, *ut vid. dup. ver.* // id est *ego* : et *Ω* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ἐσχάτην ἐρχομένης σύμπτωσιν, ἐντεῦθέν τε πάλιν ἐρχομένης ἔξω, τὴν διαστολὴν οὐκέτ' ἐπιπλεῖστον ποιεῖται, | κρατούσης δ ' αὖ πάλιν τῆς ἐκτὸς κινήσεως, ἀσθενοῦς δ' οὔσης τῆς ἔντος, οὐκ ἔτι μὲν ἀπὸ τῆς ἐσχάτης
65 ἄρχεται συμπτώσεως | ἐν τῷ διαστέλλεσθαι, τελευτᾷ δ' εἰς ἔσχατον μέγεθος. ἐντεῦθεν δὲ πάλιν ὑπαρξαμένης τῆς ἔσω κινήσεως, τὴν τελευτὴν τῆς | συστολῆς, ὅθενπερ ἤρξατο διαστέλλεσθαι, ποιεῖται. καὶ οὕτως οἷον δίαυλόν τινα τῶν κινήσεων ἀεὶ ποιουμένη ποτὲ μὲν ἔσω μᾶλλον, | **(136)** ποτὲ δ' ἔξω φέρεται. τοῖς οὖν μόνης αἰσθανομένοις τῆς διαστολῆς ἀνα-
70 γκαῖον ἐν τοῖς ὕπνοις τὸν σφυγμὸν φαίνεσθαι καὶ μι|κρὸν καὶ βραδύν. ἀναγκαῖον δὲ τοῖς αὐτοῖς τούτοις, ὡς ἂν καὶ ἀγυμναστοτέροις οὖσι περὶ τὰς διαγνώσεις, ὀλίγον μέν τι φαίνεσθαι τῆς κατὰ τὴν διαστολὴν | κινήσεως, λανθάνειν δὲ τὸ πλεῖστον. ἐπὶ γὰρ τῆς οὕτω κινουμένης ἀρτηρίας οὐδ' οἱ σφόδρα γεγυμνασμένοι τοῖς ἔσω πέρασι τῶν κινήσεων | ἀκολου-
75 θοῦσιν, ἀλλὰ καὶ τῆς συστολῆς || αὐτοὺς ἡ τελευτὴ λανθάνει καὶ τῆς διαστολῆς ἀρχή. ὥστε τούς γε ἀγυμνάστους ἀμήχανον ὅσον εἰκὸς ἐκφεύγειν τῆς κι|νήσεως, τὴν μὲν συστολὴν σχεδὸν ἅπασαν, μέρος δ' οὐκ ἐλάχιστον οὐδὲ τῆς διαστολῆς. ὅσον δ' ἂν ἐκφύγῃ τῆς κινήσεως, ἀναίσθητον | τοῖς ἁπτομένοις γενόμενον, τούτῳ τῷ χρόνῳ τῆς ἡσυχίας προσνεμόμενον,
80 ἀραιὸν ποιεῖ φαίνεσθαι τὸν σφυγμόν, ἐπεί, | πρός γε τὴν ἀλήθειαν αὐτήν, οὐδαμῶς ἀραιότερος ὁ τῶν κοιμωμένων ἐστὶν σφυγμός, ὥσπερ οὐδ' ἡ ἀναπνοή. ἀλλὰ σα|φῶς μὲν κἀπὶ ταύτης ἡ ἐκπνοὴ πλεονεκτεῖ, μετ' ἐκφυσήσεως γινομένη, τῆς δ' ἡσυχίας ὁ χρόνος οὐδὲν προσαυξάνεται. | εἴρηταί μοι σχεδὸν ἤδη τὸ σύμπαν ὕπνων γε πέρι, σαφηνείας δ' ἕνεκα προσκείσε-

62 *post* ἐσχάτην *hab.* δ' *Kühn* // **63** ἐρχομένης] ἀρχομένης τῆς *Kühn* // **64** ἔντος] ἐναντίας *Kühn* // **68** ποιουμένη] -ην *corr. L*[1] // **69** μόνης] μόνοις *Kühn* // **75** *post* συστολῆς *hab.* καὶ *Kühn* // **76** *post* διαστολῆς *hab.* ἡ *Kühn* // **79** τούτῳ *non hab. Kühn* // προσνεμόμενον] προσγενόμενον *Kühn* // **80** γε *s.l. L* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

veniente exterius, diastolem non adhuc ad plurimum facit; dominante vero rursus iterum eo qui exterius motu, debili vero existente eo qui interius, non adhuc quidem ab ultimo incipit concisione (id est contractione) in diastolem faciendo, finit autem in ultimam magnitudinem; hinc autem rursus incipiente eo qui interius motu, finem sistoles, unde demum incepit diastolem facere, facit. Et ita, velut diaulon (id est mensuram) quandam motibus semper facientibus, quandoque quidem intus magis, quandoque exterius fertur. **5** Sentientibus igitur solam diastolem, necesse in somnis pulsum apparere parvum et tardum. Necesse vero hiis eisdem, ut utique et inexercitatis circa dignotiones existentibus, parvum quidem quid apparere eius qui secundum diastolem motus, latere vero quod plurimum. In arteria enim que ita movetur, neque qui vehementer sunt exercitati eos qui intus fines motuum assequuntur, sed et sistoles eos finis latet et diastoles principium. Itaque inexercitatos demum immachinabile est quantum decens non effugere a motu, sistolem quidem fere universam, particulam vero non minimam neque diastoles. Quantum effugit a motu, insensibile tangentibus factum, huic tempori quietis distributum, rarum facit apparere pulsum, quia, in veritate demum ipsa, nequaquam rarior dormientium est pulsus, quemadmodum neque respiratio. Sed manifeste quidem et in hac exspiratio superhabundat, cum exsufflatione fiens, quietis vero tempus nullo adaugetur. **6** Dictum est mihi fere iam omne quod

67 exterius] extract- *γδ* // **68** iterum] in tantum *δ* // vero$_2$ *om. BZ* // **69** interius] -us *ε* // concisione] casu *αPV mg. N*^{1}, *ut vid. dup. ver.* // **70** contractione] -em *γδH* // **71** incipiente] -endo *F* // interius] -us *Eε* // **72** incepit] -ipit *BMENPTJε* // **73** diaulon] *corrupte NGPTVδε* : circuitione *al. s.l. Y*^{1} // motibus] *om. EGPTVδ*; *post* facientibus *transp. ε* // facientibus] faciens *expect.*; *ante* semper *transp. EN* // **75** igitur] ergo *Mε* // necesse] *post* somnis *transp. δH*; *postea add.* est *Bε*, *et exp. B* // **76** ut *om. FZ* // et$_2$ *om. BGJε* // **77** inexercitatis] -antibus *γδ* // parvum] parum *δZ* // quid] -i *γ* : *om. Yδε*; *post* parvum *transp. NGPTV* // **78** quod] -am *δ* // **80** intus] -er *αγδZ* // assequuntur] sentiunt *al. s.l. Y*^{1} *mg. M* // eos] eis *δ* // **82** immachinabile] impossi- *al. s.l. Y*^{1} // quantum] in q- *γZ* : (um- δ)quam *γδ*; *postea add.* dici *δ* : de *ENT* // decens] omnes *ENTVδε* // *post* motu *hab.* a sensu motus *s.l. Y*^{1} // sistolem *post* effugere *transp. γδ* // **83** non *om. NH* // minimam] minut- *PT* : nimirum *EVδε* // **84** quantum] quandoque *J* // effugit] -iunt *BEGPTVδε* // huic] hoc *γδ* // **86** ipsa] -e *ε* // nequaquam] neque *β* // **87** hac] hiis *ε* // **88** exsufflatione] *in ras. J* : -es *δ* // fiens] -ent *NGPTδ* // **89** tempus] -ore *MNT* // *post* nullo *add.* modo *H* // adaugetur] *H*^{pc} : a- *Fε* // mihi fere *invert. δ* // quod *om. TJ* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

taι τὸ ὑπόλοιπον. ὁ σφυγμὸς ὁ τῶν | κοιμωμένων **(137)** κατὰ μὲν τὴν ἐκτὸς ἠρεμίαν ὅμοιός ἐστι τοῖς τῶν ἐγρηγορότων, κατὰ δὲ τὴν ἐντὸς ἱκανὸν φαίνεται διαλλάττειν, | οὐκέτ' ἀκολουθούσης ἡμῶν τῆς αἰσθήσεως τοῖς ἔσω πέρασι τῶν κινήσεων. ἀλλὰ καὶ μικρότερός ἐστι καὶ ἀμυδρότερος ἢ ὁ τῶν ἐ|γρηγορότων, καὶ μάλιστα κατ' ἀρχὰς εὐθύς, ὕστερον γὰρ αὐτῷ προσέρχεταί τι μεγέθους τε καὶ σφοδρότητος. ἀλλὰ καὶ βραδὺς | μὲν ἐν ταῖς διαστολαῖς, ταχὺς δὲ ἐν ταῖς συστολαῖς ἐστι, καὶ ὅλως εἴσω μᾶλλον κινεῖται. ὥστε καὶ σφοδρὸν αὐτὸν ἐν ταῖς πολλαῖς | εἰπὼν οὐκ ἂν ἁμάρτοις. καὶ γὰρ οὖν καὶ τὸ περίττωμα τῆς τῶν χυμῶν ἐργασίας τὸ οἷον αἰθαλῶδες ἐκκρίνειν ἐφίεται σφοδρότερον | ἡ ἀρτηρία κατὰ τοὺς ὕπνους, ὡς ἂν καὶ πλέον τό γε γινόμενον, ὥστε καὶ διὰ τοῦτου τὰ τῆς ἔσω κινήσεως πλεονεκτεῖ. ὅταν μέντοι | παύσηται μὲν ἡ ἐργασία τῶν χυμῶν, μένῃ δ' ὑπνώττων ὁ ἄνθρωπος, ἄμετρος μὲν ἂν δήπουθεν ὁ τοιοῦτος ὕπνος εἴη, | μικρότεραι δ' αἱ κινήσεις ἑκάτεραι καὶ βραδεῖαι καὶ ἄρρωστοι καὶ ἀραιαὶ γίνονται κατὰ λόγον. ὕπνος γάρ, ὡς γὰρ καὶ τῶν ποιητῶν ἔστιν ἀκοῦ|σαι λεγόντων, ἀδελφός ἐστιν θανάτου, καὶ ἓν αὐτῷ κοινὸν ὑπάρχει μόνον πρὸς τοὺς ζῶντας, ἡ περὶ τὴν τροφὴν **(138)** ἐργασία, τὰ δ' ἄλλὰ | πάντα τοῖς ἀποθνήσκουσιν ὅμοια, μὴ βλέπειν, μὴ ἀκούειν, μὴ φρονεῖν, μὴ νοεῖν, < μὴ > λαλεῖν, ἀναίσθητον, ἀκίνητον, ἀλόγιστον ἐρρί|φθαι. ἂν τοίνυν, τοῦθ' ὅτι κοινὸν ἔτι μόνον ἔχει πρὸς τοὺς ζῶντας, ἀπόληται, τί ἄλλο ἢ ὁδὸς ἐπὶ θάνατον ὀρθῶς ἂν | λέγοιτο; καὶ γὰρ οὖν καὶ ὅτι πρώτη μέν ἐστι καὶ κατὰ φύσιν ἡ ἔξω τε καὶ ἀφ' ἑαυτοῦ κίνησις τῷ θερμῷ, δευτέρα δ' ἡ εἴσω τε καὶ εἰς | ἑαυτό, διὰ τὴν τροφὴν γινομένη, πολλάκις ἤδη φθάνομεν

85 γε *non hab. Kühn* // **92** πολλαῖς] συστολαῖς *Kühn* // **93** καὶ$_2$ *non hab. Kühn* // **95** τό γε] τότε *Kühn* // τοῦτου] τοῦτο *Kühn* // **96** παύσηται] κατα- *Kühn* // μὲν *non hab. Kühn* // **99** γὰρ$_2$ *non hab. Kühn* // **102** νοεῖν] *s.l. L*; *post hab.* μὴ *Kühn* // **103-104** τοίνυν τοῦθ' *invert. Kühn* // **104** ὅτι] ὃ *Kühn* // ἀπόληται] ἀπόλλυται *Kühn* // **105** ὁδὸς – ὀρθῶς] ὀρθῶς – ὁδὸς *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

demum de somnis, manifestationis autem gratia adicietur quod reliquum. Pulsus qui dormientium secundum eam quidem que exterius est quietem similis est hiis qui vigilantium, secundum vero eam que introrsum sufficienter videtur alterari, non adhuc assequente nostro sensu hos qui introrsum sunt fines motuum. Sed et minor est et debilior quam qui vigilantium, et maxime mox secundum principia, postea vero ei accedit quid et magnitudinis et vehementie. Sed et tardus quidem est in diastole, citus autem in sistole est et universaliter intus magis movetur. Ut et vehementem eum in multis dicens nequaquam peccares. Et enim demum et superfluitatem operationis humorum, que est velut fuliginosa, excernere exoptat vehementius arteria secundum somnos, ut utique et ampliorem tunc fientem, quare et per hoc ea que sunt eius qui intus motus superhabundant. Quando nimirum quieverit quidem operatio humorum, permanserit autem dormiens homo, immoderatus quidem utique scilicet talis somnus fuerit, minores vero motus alterutri, tardi et imbecilles et rari fiunt secundum rationem. **7** Somnus enim est, sicut enim et a poetis est audire dicentibus, frater est mortis, et unum ei commune existit solum ad viventes, ea que circa cibum operatio, alia vero omnia morientibus sunt similia: non videre, non audire, non sapere, non intelligere, non loqui, insensibilem, immobilem, irrationabilem proiectum esse. Si igitur hoc quod commune adhuc solum habet ad viventes depereat, quid aliud quam via in mortem recte utique dicetur? Et enim *ita*que et quoniam primus quidem et secundum naturam est qui extrorsum et a se ipso est motus innato calori, secundus autem qui introrsum et in se ipsum propter cibum fiens, multotiens

90 demum *om.* ε // **91** qui] -dem ε // **92** similis] -e γδ // est] et δ // vero eam *invert.* YMENPTVZ // **93** assequente] s- ε // **94** sunt] est γF // et$_1$ *om.* F // **95** qui *om.* F // **96** ei] eis ε, *quod post* accedit *transp.* // accedit] accid- αNTZ // quid] -dem YNGPTVδ // **97** est$_2$ *om.* BEPVH // **98** ut] unde δ // **101** tunc] demum *expect.* // **102** per] propter Eδε // *post* motus *hab.* tonis *s.l.* G^1 // superhabundant] -at ENGT // **104** utique] utile J // scilicet *om.* ε // **105** fuerit *om.* ε // **106** fiunt] sunt δε, *et transp. post* rationem // enim$_1$ – enim$_2$] sicut enim est F // **107** frater est] super- β; *postea hab.* somnus Y *s.l.* G^1 // unum ei commune] (e- Vδ)nuntiationis (et F) γδ // **108** ad viventes] -iuvantes F, -ans E // *post* cibum *add.* est H // **109** sunt *om.* γδ // **110** *post* intelligere *add.* et Gε // irrationabilem] -alem FZ // **111** hoc *om.* δ // *ante* adhuc *add.* est δ // habet *om.* γδ // **111-112** ad viventes] -iuvantes F; *postea add.* virtutes δ // **112** quid] -dem ε // via] veram J, *e quo* naturam F // in *om.* EGPVJZ // dicetur] -et δ // **113** itaque *ego* : uti- Ω, *fort. recte* // **114** est *om.* Yβ // innato] naturali *al. s.l.* Y^1 // **115** et] *in ras.* H : *om.* γδZ //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

εἰρηκέναι. ὅταν οὖν μήτε περὶ τὴν τροφὴν ἔτι | πραγματεύηται μηδὲν μήτε τῆς οἰκείας ἀναμιμνήσκεται κινήσεως, ἀλλ' ἀργὸν ἑκατέρωθεν ᾖ, θανάτῳ δηλονότι | πελάσει. καὶ λύεται μὲν ὁ τόνος αὐτοῦ καὶ διὰ τοῦτ' ἀμυδρὸς ὁ σφυγμὸς γίνεται, καταλύεται δ' ἡ κίνησις καὶ διὰ τοῦτο μικρὸς καὶ βραδὺς | καὶ ἀραιός. κἂν ἐπὶ πλέον γε προέλθοι μικρότητός τε καὶ βραδύτητος καὶ ἀραιότητος, ἐγγὺς ἂν ἥκοι τοῦ μηδόλως κινεῖσθαι. τοῦτο δ' ἦν ὁ | θάνατος. οὕτω μὲν ἔχει πάντα τὰ κατὰ τοὺς ὕπνους. εἰ δ' Ἀρχιγένης πρὸς τοῖς εἰρημένοις καὶ πληρεστάτους φησὶ φαίνεσθαι τοὺς σφυ|γμούς, Ἀπολλωνίδης δὲ **(139)** κενωτέρους, οὔ μοι δοκεῖ μηκύνειν ἔτι δεῖν ἡμᾶς περί γε τῶν τοιούτων, ἱκανῶς ἀποδεδειχότας ἐν ταῖς ἔ|μπροσθεν πραγματείαις τῷ μάτην τοῦτο τὸ γένος τῶν σφυγμῶν οἱ μεθ' Ἡρόφιλον ἐπεισήγαγον, ὥσπερ καὶ ἄλ|λα πολλά. καὶ θαυμαστὸν οὐδὲν ἐν πράγματι μηδόλως διαγινωσκομένῳ τἀναντία λέγειν | Ἀρχιγένην τε καὶ Ἀπολλωνίδην, οὐ γὰρ αἰσθήσεως κοινῆς τὸ πάθος, ἀλλὰ φαντασμάτων ἴδιον ἑκάτερος | ἔγραψε.

< ι'. > Τῶν δ' ἐξ ὕπνου μεταπεπτωκότων εἰς ἐγρήγορσιν ἐν μὲν τῷ παραχρῆμα μεγάλοι καὶ σφοδροὶ | καὶ ταχεῖς καὶ πυκνοὶ καί τινα κλόνον ἔχοντες, μετ' ὀλίγον δ' εἰς συμμετρίαν ἔρχονται.

Οὐχ ὡσαύτως εἰς | ὕπνον ἐξ ἐγρηγόρσεως κἀξ ὕπνου πάλιν εἰς ἐγρήγορσιν μεταπίπτομεν, ἀλλὰ τὸ μὲν κατὰ | βραχὺ πάντως, τὸ δ' ἀθρόως ὡς τὸ πολὺ γίνεται. καὶ γὰρ ἐνύπνια ταραχώδη καὶ φωνήσας | τις καὶ ψοφήσας καὶ ἀψάμενος τοῦ κοιμωμένου ταχεῖάν τε κἀξαίφνης εἰργάσατο τὴν μετάπτω|σιν. τοιγάρτοι καὶ οἱ σφυγμοὶ τοῖς μὲν οὕτω μεταπίπτουσιν ἐναργέστατα φαίνονται, **(140)** οὐ μὴν οὐδ' ἐ|πὶ τῶν ἄλλων, ἐφ' ὅσων αὐτῇ τῇ

109 *post* τῆς *hab.* ἕξω *Kühn* // ἀναμιμνήσκεται] ἀναμιμνήσκηται *Kühn* // **112** προέλθοι] προέλθῃ *Kühn* // **114** *post* Ἀρχιγένης *hab.* μὲν *Kühn* // **116** κενοτέρους] κενωτάτους *Kühn* // **117** τῷ] ὡς *Kühn* // **121** ἴδιον] ἰδίων *Kühn* //

X. 8 *post* οἱ *hab.* προγεγραμμένοι *Kühn* // **10** τῇ *non hab. Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

iam diximus. Cum igitur neque circa cibum adhuc negotiatur aliquid neque proprii rememoratur motus, sed otiosus alterutrumque fuerit, manifestum est quoniam morti appropinquat. Et solvitur quidem tonos (id est robur) eius et propterea debilis pulsus fit, dissolvitur autem motus et propterea parvus et tardus et rarus est. Et si amplius accesserit parvitati et tarditati et raritati, prope utique deveniet ad nequaquam moveri. Hoc autem erat mors. Ita quidem habent omnia que sunt secundum somnos. **8** Si vero Archigenes cum hiis que dicta sunt et plenissimos ait apparere pulsus, Apollonides vero vacuissimos, non mihi videtur prolongare adhuc oportere nos demum de talibus, sufficienter demonstrantes iam id in anterioribus opusculis eo quod inaniter hoc genus pulsuum hii qui post Herophilum introduxerunt, sicut et alia multa. Et mirabile nihil in re nequaquam cognita contraria dicere Archigenem et Apollonidem, non enim sensus communis est hec passio, sed quod phantasmatum propriorum alterutrum scripsit.

X. **1** *Eorum autem qui ex somno transcidunt in vigilationem, in eo quidem quod mox magni et vehementes et citi et spissi et quandam concussionem habentes, post parum autem in commoderationem veniunt.*

2 Non similiter in somnum ex vigilatione et ex somno rursus in vigilationem transcidimus, sed hoc quidem secundum parum omnino, illud autem repente simul quam multum fit. Et enim somnia turbativa et vocans quis et sonans et tangens dormientem et citam et repente operatus est hanc transitionem. Propterea et pulsus hiis quidem qui ita transcidunt manifestissime apparent, non tamen

116 neque *om.* $\gamma\delta$ // aliquid] -i δ : aliud *VZ* // **117** rememoratur] P^{pc} : -tus (est δZ) *NGPTV*δ*Z* // *post* sed *add.* si *JZ* // *post* alterutrumque *hab.* intus et extra *s.l.* Y^{1} // **118** est *om.* *M*δ // quoniam] quia ε // morti] P^{pc} : -uo *ENP*^{ac}*T* // et solvitur] ex- *H* // **119** tonos] tenos *NGPTV*δ*Z* // dissolvitur] -utus $\gamma\delta$ // **120** parvus – tardus *invert.* *JH* // et$_2$ *om.* *BYZ* // est] fit ε // **121** et tarditati *om.* *M*ε // et raritati *post* parvitati *transp.* *BE* // **122** erat] -it *VFZ* // **123** que sunt *om.* β // **125** non] iam *F* // **127** pulsuum] -us ε // hii *om.* *Y*β // **128** introduxerunt] -erint *J* : -erit *NGPTVFZ* // **131** scripsit] -erit *VF* //

X. **1** transcidunt] transcind- *M*EVδ*H* : transe- *G* // **2** *post* mox *add.* evigilant ε, *e Puls. tir.* // **3** *post* habentes *add.* sunt *B*ε // autem *om.* δ // veniunt] de- δ // **4** rursus *post* vigilationem (*l.* 5) *transp.* ε // **5** transcidimus] transcind- *YMEPVJ*ε // parum] paulatim vel raro *al. mg.* *B* // **6** *post* omnino *hab.* semper *M* // fit *om.* *F* // **7** sonans et tangens dormientem] d- t- et s- ε // **8** transitionem] transmutat- *B* // **9** transcidunt] transcind- *MEGJ*ε // manifestissime] -te β // apparent] -eat β // tamen] tantum *YNPT* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

πρὸς τοὐκτὸς κινήσει τῆς ἐμφύτου θερμασίας ἡ ἐγρήγορσις | ἐγένετο, λανθάνουσι τοὺς προγεγραμμένους. ὁ μὲν γὰρ ὕπνος γίνεται τῆς ἐμφύτου θερμασίας ἤτοι διὰ κά|ματόν τινα καὶ ξηρότητα πλέονα πρὸς τὴν τροφὴν ἐπιστραφείσης ἢ δι' ἀμετρίαν ὑγρότητος ἀδυνατού|σης ἐκτὸς ἀποτείνεσθαι. ἔστι δ' ὁ μὲν πρότερος ὑγιεινός τε καὶ κατὰ φύσιν, ὁ δὲ δεύτερος ῥηθεὶς οἷος ἐν κώμα|σί τε καὶ ληθάργοις, ᾧ πάλιν ἀντίκειται ἡ ἐν φρενίτισί τε καὶ ταῖς παρὰ φύσιν ἀγρυπνίαις ἁπάσαις | ἐγρήγορσις, ὑπεξηρανθείσης τε τῆς ἐμφύτου θερμασίας τηνικαῦτα καὶ οἷον ἐκπυρωθείσης καὶ διὰ τοῦτο καὶ | ἐκτὸς ἀμέτρως **[292r]** κινουμένης. ἀλλὰ τὰς μὲν παρὰ φύσιν διαθέσεις, ἃς οὐδ' ἐγρήγορσιν, οὐδ' ὕπνον, ἀλλ' ἀγρυπνίαν καὶ κῶμα | κάλλιον ὀνομάζειν ἐστίν, ἐατέον ἔν γε τῷ παρόντι. τῶν δ' ὕπνων τῶν κατὰ φύσιν ὥσπερ οὖν καὶ τῶν ἐγρηγόρ|σεων ἡ γένεσις οἵα πρόσθεν εἴρηται, δεομένου μὲν ἅμα καὶ εὐποροῦντος ὑγρότητος δαψιλοῦς τοῦ κατὰ | φύσιν ἐν τοῖς ζώοις θερμοῦ καὶ διὰ τοῦτο συνιέντος εἰς τὰ σπλάγχνα καὶ τὴν γαστέρα τῶν ὕπνων γενομένων, αὐτάρκως δ' ἀπολαύ|σαντος **(141)** ταύτης, ὡς ἤδη τὴν κατὰ φύσιν ἔχειν ποιότητα, τῆς ἐγρηγόρσεως ἀποτελουμένης· ἐν ᾧ δὴ καιρῷ τὰς μεταπτώσεις | γινομένας ἀναγκαῖόν ἐστιν ἔχειν τι βίαιον. ἐν γὰρ τῇ κατεργασίᾳ τῆς τροφῆς ὑγρότητος ἀτμώδους πολλῆς ὑποτρεφομένης κατά τε | τὸ θερμὸν αὐτὸ καὶ τοὺς πόρους καὶ πάντα τὰ μεταξὺ σώματα μέχρι τῆς ἐκτὸς ἐπιφανείας, οὐκέτ' εὐπετὴς ὁμοίως ἡ ἐπὶ τὰ ἐ|κτὸς κίνησίς ἐστι τῷ θερμῷ. δεῖ τοίνυν, ἵνα ταύτην ἀποσείσηταί τε καὶ διώσηται καὶ τοὺς πόρους ἐκκαθάρῃ καὶ πάντῃ | πόριμον ἑαυτῷ τὸ σῶμα παράσχῃ, σφοδρῶν καὶ βιαίων τῶν πρώτων κινήσεων.

11 προγεγραμμένους] γεγυμνασμένους *Kühn* // **15** *post* οἷος *hab.* ὁ *Kühn* // **16** ὑπεξηρανθείσης] ὑπερ- *Kühn* // **19** οὐδ'$_2$ *s.l. L* // **22** εὐποροῦντος] ἀ- *Kühn*; *vd. Burg.* // **23** συνιέντος] συνιόντος *Kühn* // **24** γενομένων] γινομένων *Kühn* // **30** δεῖ] δεῖται *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

neque in aliis, in quibus ipso qui ad exterius est motu innati caloris vigilatio est facta, latent eos qui prescripti sunt. **3** Nam somnus quidem fit innato calore aut propter laborem aliquem et siccitatem ampliorem ad cibum revertente aut propter immensuritatem humiditatis nequeunte extrorsum extendi. Est autem quidem prior sani et secundum naturam, secundus autem qualis in comasibus (id est stupidis) et litargis, cui rursus opponitur vigilatio que in frenesibus et que in universis vigiliis que sunt preter naturam, et subdesiccato innato calore tunc et velut exignito, et propterea exterius immensurate moto. Sed dispositiones quidem que sunt preter naturam, quas neque vigilationem neque somnum, sed insomnietatem et coma (id est stuporem) melius est nominare, dimittendum in presenti demum. **4** Somnorum autem qui secundum naturam, quemadmodum et vigilationum, generatio est qualis antea dictum est: indigente quidem simul et aporiante (id est carente) humiditate copiosa calore, qui secundum naturam est in animalibus, et ideo, simul eunte ad viscera et ventrem, somnis factis; sufficienter autem potiente hac, ut iam eam que secundum naturam est habeat qualitatem, vigilatione effecta. In quo utique tempore, transitiones fientes necessarium est habere quid violentum. In digestione enim cibi, humiditate vaporosa multa subnutrita et secundum ipsum calorem et somnos et secundum omnia que in medio corpora usque ad exteriorem superficiem, non adhuc facilis similiter qui ad exterius est motus calori. Opus est igitur ut hanc excutiat et expellat et poros expurget et undique transibile sibi ipsi corpus prebeat, vehementibus et violentis primis motibus. Cum autem eupnum (id est bene spirabile) iam hoc et

10 in$_2$ *om. γδ* // **11** vigilatio] -one *γδ* // est] *om. ENGTVδ; ante* facta *transp. β* // latent] -et *BYε* // **12** fit] fuit *F* // innato] naturali *al. s.l. Y*^{1} // **13** revertente] -em *NGδH* : circumdantes *mg. N*^{1} : revolutus *al. s.l. Y*^{1} // immensuritatem] immoderatione *s.l. Y*^{1} : superfluitat- *mg. N*^{1} // **14** est] et *BENTV* // autem *om. ENGTVF* // quidem prior *invert. YENPTVδε* // *post* sani *add.* hominis *Y* // **15** comasibus] -si *γFε* // **16** litargis] -icis *YEδε* // opponitur] ap- *MV* // **18** innato] naturali *al. s.l. Y*^{1} // exignito] i- *BM* : -tincto *F* : accenso *al. s.l. Y*^{1} // **19** sed] neque *δ* // **21** dimittendum] -i *NGPTVδ* // **23** vigilationum] -antium *Bγδ, fort. recte* : -iarum *ε* // *post* est$_1$ *add.* talis *MENPT* // **24** aporiante] *corrupte EF* // **26** factis] fientibus *s.l. YG*^{1} // **27** *post* qualitatem *add.* humiditatem *s.l. YG*^{1} // **28** transitiones] transact- *NGPTVFZ* : transcis- *YM* // **29** in digestione] ind- *αNGPTVδ* // **30** secundum$_1$] *om. γ*; *post* et$_1$ *transp. δ* // **32** similiter *om. BG* // qui] -id *NGPT*F // *post* motus *add.* est *γJ* // **32-33** est igitur *invert. ε* // **34** transibile] transpira- *δ* // *post* prebeat *add.* et *ε* // vehementibus] -ius *B* // primis] in p- *δ* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ὅταν δὲ εὔπνουν ἤδη τοῦτο καὶ καθαρὸν ἔχῃ, τῆς κατὰ | φύσιν ἀναμιμνήσκεται συμμετρίας. διὰ ταῦτα τοίνυν ἐν μὲν τῷ παραχρῆμα τοῖς ἐπεγερθεῖσιν ἐκ τῶν ὕπνων οἱ σφυγμοὶ | μεγάλοι καὶ σφοδροὶ καὶ ταχεῖς γίνονται καὶ προσέτι βραχύ τι κλόνου προσβαλλόντες διὰ τὸ βίαιον τῆς κινήσεως, ὀλίγῳ δ' ὕστερον | εἰς τὴν κατὰ φύσιν ἐπανέρχονται συμμετρίαν. ἐξῆς δὲ τούτων περὶ τῶν ἐπικτήτων σχέσεων τοῦ σώματος γέγραπται τοῖς εἰσαγομένοις, σχέ|σεις μὲν αὐτὰς ὀνομασάντων ἡμῶν, ὥσπερ καὶ Ἱπποκράτης ἐν τῷ περὶ ἄρθρων εἰπών, διαφέρει μὲν **(142)** τι καὶ σχέσις σώματος. σφυγμοὺς ἐ|φ' ἑκατέραις αὐτῶν γραψάντων, τοὺς ἐναργῶς φαινομένους, ὧν τὰς αἰτίας οὐ χαλεπὸν ἂν εἴη νῦν προσθεῖναι, τοῖς προειρημένοις ἑπο|μένοις. ἃ γὰρ ἐπὶ τῶν φυσικῶν διαφορῶν τοῦ σώματος, ταῦτα κἀπὶ τῶν ἐπικτήτων ῥηθήσεται. ὥστ' οὐ χρὴ μηκύνειν, ἀλλὰ μόνον αὐτὴν γράψαι | τὴν ἐκεῖθεν ῥῆσιν, ὑπομνήσεως ἕνεκα τῶν πραγμάτων, ἔχουσαν ᾧδε.

< **ια'.** > Αἱ δ' ἐπίκτητοι σχέσεις τοῦ σώματος ὁμοίως ταῖς φυσικαῖς τρέ|πουσι τοὺς σφυγμούς. ὁ μὲν γὰρ ἰσχνὸς φύσει γενόμενος εὔσαρκος ἀνάλογον τῷ τοιούτῳ φύσει τὸν σφυγμὸν ἴσχει· ὁ δ' εὔσαρκος ἰσχνὸς γενόμενος | τοῖς ἰσχνοῖς φύσει παραπλήσιος. δῆλον δ' ὅτι χωρὶς τοῦ τὴν δύναμιν ὑπαλλάττεσθαι τὴν κατ' ἰσχνότητα καὶ εὐσαρκίαν διαφορὰν ἐξετάζειν | χρή, καὶ ἐπὶ τῶν ἄλλων δὲ ἁπάντων ὡσαύτως, ὥστε καθ' ἓν μόνον ὑπὲρ οὗ τὸν λόγον ἑκάστοτε ποιούμεθα τὴν τροπὴν γεγονέ|ναι. ἅπερ δ' ἐπὶ τῶν εὐσάρκων εἴρηται, ταῦτα καὶ ἐπὶ τῶν παχέων εἰρῆσθαι χρὴ δοκεῖν ἐπιτεταμένα μᾶλλον.

(143) Οὕτω μὲν ἐν | ἐκείνοις περὶ τῆς σχέσεως τοῦ σώματος διώρισται. πρόσκειται δὲ καὶ περὶ τῶν κράσεων ὡσαύτως. καὶ μόνην ἀρκέσει κἀπὶ τούτων παραγράψαι | τὴν ῥῆσιν ὑπομνήσεως ἕνεκα, τόνδε τὸν τρόπον ἔχουσαν.

39-40 Hipp. *Art.* 4.94.10-11

36 προσβαλλόντες] προσλαβόντες *Kühn* // **40** *post* περὶ *hab.* τῶν *Kühn* // μὲν] μέντοι *Kühn* // **41** ἑκατέραις] ἑκατέρων L^{ac} : ἑκατέρας *Kühn* // *post* γραψάντων *hab.* ἡμῶν *Kühn* // **42-43** προειρημένοις ἑπομένοις] εἰρημένοις ἑπομένῳ *Kühn* //

XI. **2** φύσει *non hab. Kühn* // **5** παραπλήσιος] παραπλήσιον *Kühn* // **11** τῆς σχέσεως] τῶν σχέσεων *Kühn* // **12** μόνην] μόνον *Kühn* // **13** *post* παραγράψαι *add.* μοι *mg.* L^{1} //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

purum habeat, eius que secundum naturam est reminiscitur commoderationis. Propter hoc igitur in eo quidem quod mox hiis qui eriguntur ex somnis pulsus magni et vehementes et citi fiunt et adhuc breve quid concussionis admittentes propter violentiam motus, parum vero postea in eam que secundum naturam revertuntur commoderationem. **5** Deinceps autem horum desuper acquisitis habitudinibus corporis scriptum est hiis qui introducuntur, habitudines quidem eas nominantibus nobis, sicut et Hippocrates in libro *De articulis* dicens, *differt quidem aliquo et habitudo corporis*. Pulsus in alterutris earum scribentibus nobis, eos qui manifeste apparent, quorum causas non difficile utique erit nunc adicere, eis qui predicta assequuntur. Que enim in naturalibus differentiis, hec et insuper acquisitis dicentur. Quare non oportet prolongare, sed solum eam scribere que illic est seriem, subrememorationis rerum gratia, habentem ita.

XI. 1 *Superacquisite vero habitudines corporis similiter naturalibus vertunt pulsus. Nam qui tenuis quidem est natura, factus bene carnosus, proportionalem ei qui talis est natura pulsum habet; qui autem bene carnosus est, tenuis factus, tenuibus natura est similis. Manifestum autem est quoniam sine virtutem alterari eam que secundum tenuitatem et bonam carnositatem est differentiam scrutari oportet, sed et in aliis universis similiter, ut secundum unum solum de quo sermonem singulariter facimus versio facta sit. Quecumque vero in bene carnosis dicta sunt, hec et in crassis dicta esse oportet extimare intensa magis.*

2 Ita quidem in illis de habitu corporis determinatum est. Adicitur autem et de crasibus similiter; et solam sufficiet et in hiis scribere seriem, subrememorationis gratia, hoc modo se habentem.

36 eius] huius(modi) *γδ* // **38** somnis *om. δ* // **39** quid] -dem *γδZ* // violentiam] molestiam *Z* // **40** in eam *om. VF* // *post* naturam *add.* est *ε* // revertuntur] v- *δZ* // *post* commoderationem *add.* planum *NPT*, *et exp. P* // **41** acquisitis] supervenientibus *al. B s.l. Y*^{1} // **43** et *om. ETδε* // **44** differt] -unt *δ* // **45** earum] eo- *Gδ*; *postea hab.* habitudinum *s.l. Y*^{1} // **46** utique erit *invert. γδH* // adicere] addisc- *FZ* // **48** eam] ea *EGPTVF* : illa *N* // **49** illic] -i *YNGPTVδ* // est] *in ras. H* : no<n> e- *Y* : nomine *ENPTVδZ* // subrememorationis] subm- *δH* // habentem] -ente *BEδZ* //

XI. 3 pulsum] -uum *BF* // autem bene *invert. α* // **5** sine] si non *EGPTVδ* // virtutem] -e *NPTε* // eam] ea *F* // tenuitatem et bonam carnositatem] c- b- et t- *ε* // **6** differentiam] -a *BYNPTV* // et *om. Yε* // **7** facimus] feci- *NVδ* // **7-8** versio – sit *post* solum *transp. ε* // **8** crassis] *P*^{pc} : cra(s)sibus *GP*^{ac}*Tδ* // **10** habitu] -udine *ε* // **11** crasibus] cra(s)sis *BF* // **12** subrememorationis] subm- *δH* // habentem] -e *δ* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

< ιβ'. > Καὶ αἱ κράσεις δὲ τοῦ σώματος αἱ ἐπίκτητοι ταῖς φυσικαῖς κράσεσιν ἀνά|λογον τρέπουσι τοὺς σφυγμούς.

Καὶ δηλονότι κἀνταῦθα, καθὰ καὶ περὶ τῶν ὡρῶν εἴπομεν, ὡς αἱ μὲν θερμαὶ ταῖς θερμαῖς, αἱ δὲ ψυ|χραὶ ταῖς ψυχραῖς ἐοικότας ἐργάσονται. ἡ γὰρ καθ' ὑγρότητα καὶ ξηρότητα διαφορὰ τῆς κράσεως ἐν ταῖς σχέσεσι τοῦ σώματος περιεί|χετο. ταῖς μὲν γὰρ ξηραῖς αἱ ἰσχνότητες, ταῖς δ' ὑγραῖς αἱ παχύτητες οἰκεῖαι. δέδεικται δὲ ταῦτ' ἐν τοῖς περὶ κράσεων, ὥσπέρ γε καὶ ὅτι σκληρότης | μὲν τοῦ σώματος ταῖς ξηραῖς κράσεσι, μαλακότης δὲ ταῖς ὑγραῖς ἕπεται. καὶ διὰ τοῦτο καὶ ὁ σφυγμὸς ταῖς μὲν σκληρός, ταῖς δὲ μαλακός.

< ιγ'. > Ἑξῆς δ' ἂν | εἴη τὰς ἄλλας λέγειν τροπὰς τὰς **(144)** ἐπὶ τοῖς οὐ φύσει γινομένας αἰτίοις. γυμνάσια κατ' ἀρχὰς μὲν καὶ μέχρι τοῦ μετρίου σφοδροὺς καὶ μεγάλους καὶ ταχεῖς καὶ πυκνοὺς | τοὺς σφυγμοὺς ἐργάζεται, πολλὰ δὲ καὶ ὑπὲρ τὴν δύναμιν τοῦ πονοῦντος μικροὺς καὶ ἀμυδροὺς καὶ ταχεῖς καὶ πυκνοτάτους ἐσχάτως, ὑπερβαλόντως δ' ἄμετρα καὶ ὥσ|τε μόγις ἔτι κινεῖσθαι δύνασθαι, καὶ διὰ μακρῶν ἀναπαύσεων ἢ μηδόλως, ἀλλ'ἱκανῶς ἐκλελύσθαι, πάνυ μικροὺς | καὶ ἀμυδροὺς καὶ βραδεῖς καὶ ἀραιούς, εἰ δὲ εἰς διάλυσιν τῆς δυνάμεως κατα-στρέφοι, τοὺς ἐκείνης ἰδίους. εἰρήσεται δὲ μικρὸν ὕστερον | ὁποίους διαλυομένη δύναμις ἐργάσεται σφυγμούς.

Αὕτη μὲν ἡ ῥῆσις ἡ ἐν ἐκείνῳ τῷ βιβλίῳ γεγραμμένη. | προσκείσεται δὲ νῦν καὶ ἡ αἰτία. ἐν τοῖς γυμνασίοις ἡ μὲν δύναμις ἅπαντι χρῆται τῷ τόνῳ καὶ διὰ τοῦθ' οἱ σφυγμοὶ | σφοδροὶ γίνονται· τὰ δὲ τῆς χρείας αὐξάνεται καὶ διὰ τοῦτο καὶ μεγάλοι καὶ ταχεῖς. καὶ ἐπειδὴ διχῶς αὐξάνεται, τῇ τε

XII. **4** ψυχραὶ] -χρ- *in ras. Kühn* // ἐοικότας] -ες *corr. s.l. L* // ἐργάσονται] ἐργάζονται σφυγμούς Kühn // **5** τῆς κράσεως] τῶν κράσεων *Kühn* //

XIII. **1** τὰς ἄλλας λέγειν] λέγειν τὰς ἄλλας *Kühn* // **6** πυκνοτάτους] πυκνοὺς *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

XII. **1** *Sed et crasees corporis superacquisite naturalibus crasibus proportionaliter vertunt pulsus.*

2 Et manifestum est quoniam et hic secundum quod et de horis diximus, quod calide quidem calidis, frigide vero frigidis assimilantes operantur pulsus. Que enim secundum humiditatem et siccitatem est differentia craseos, in habitudinibus corporis continebatur. Nam siccis quidem crasibus tenuitates, humidis vero crassities sunt proprie. **3** Demonstrata sunt autem hec in libris *De crasibus*, quemadmodum demum et quoniam durities quidem corporis siccas crasees, mollities vero humidas sequitur, et propterea et pulsus hiis quidem durus, illis autem est mollis.

XIII. **1** *Deinceps autem utique erit alias dicere versiones que in hiis que non natura sunt causis fiunt. Gymnasia (id est exercitia) secundum principia quidem et usque mensuram vehementes et magnos et citos et spissos pulsus operantur; multa vero et super virtutem laborantis parvos et debiles et citos et spississimos ultime; superhabundanter vero immensurata et ut vix adhuc moveri possit, et per longas quietes vel nequaquam, sed sufficienter sit exsolutus, valde parvos et debiles et tardos et raros; si vero in dissolutionem virtutis everterit eos qui illius proprios. Dicetur autem paulo posterius quales dissoluta virtus operatur pulsus.*

2 Hec quidem series que in illo libro scripta est. Adicietur autem nunc et causa. In exercitiis virtus quidem universo utitur tono (id est robore) et propterea pulsus vehementes fiunt; ea vero que utilitatis sunt augentur et propterea et magni et citi. Et quia dupliciter augen-

XII. **1** naturalibus] natura hiis *F* // **3** *post* hic *add.* est *ε* // et$_3$ (*l.* 5) *om. BGε* // **5** pulsus] *dubitanter* : *om. α* // et siccitatem *om. F* // **6** est *post* enim *transp. ε* // craseos] complexionis *al. s.l. Y*^{1} // habitudinibus] -e *δ* // continebatur] -antur *NPTVFH*; *ante* corporis *transp. ε* // **7** tenuitates] macilentie *al. s.l. Y*^{1} // *post* proprie *add.* familiares *Y* // **8** autem *om. ENPTVδε* // libris] -o *δε* // **9** demum *om. β* // **10** vero] quidem *δ* // et$_2$ *om. BENPTε* // hiis] hic *δ* // **11** illis] -e *NGPTVδ* // est *om. GVε* //

XIII. **1** autem] vero *Mε* // *post* utique *add.* tempus *Z, fort. e Puls. tir.* // erit] est *ε* // alias dicere *invert. ε* // **4** pulsus operantur *invert. ε* // **5** spississimos] -os *ε* // **6** adhuc] ultra *edd., fort. e Puls. tir.* // **7** sit] fit *BTJ* // dissolutionem] -e *αT* // **8** everterit] v- *δ* : ven- *ε* // **10** *post* quidem *add.* est *α, fort. recte* // illo *om. ENPT* // libro *om. ε* // adicietur] add- *EGJZ* // **11** et *om. ENPT* // virtus quidem *invert. MZ* // utitur] vert- *ENGT* // tono] trono *NPTδ* // **12** *post* utilitatis *add.* spirationis *s.l. G*^{1}*Y mg. N*^{1} // **13** augentur – dupliciter *om. (homoeoth.) EF* // et$_1$ *om. BYTε* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

τοῦ πνεύματος | δαπάνῃ καὶ τῆς θερμασίας αὐξήσει, καὶ διὰ τοῦτο πυκνοὶ γίνονται, μὴ πληρουμένης αὐτάρκως τῆς **(145)** χρείας πρὸς τοῦ με|γέθους τε καὶ τοῦ τάχους αὐτῶν. τὰ δ' ὑπὲρ τὴν δύναμιν τοῦ γυμναζομένου μικροὺς μὲν καὶ ἀμυδροὺς καὶ διὰ τὴν ταύτης ἀρ|ρωστίαν, πυκνοὺς μὲν ἔτι διὰ τὴν τῆς χρείας ἔπειξιν, οὐ μὴν ταχεῖς γε διὰ τὴν ἀρρωστίαν τῆς δυνάμεως, ἀλλ' ἀν|τὶ τούτων πυκνοτάτους, ὅτι οἶομαι καὶ ἡ ἐνέργεια πάμπολυ τῆς χρείας ἀπολείπεται. ὅταν δ' ἐπὶ τοσοῦτό τις ἀνα|γκάζεται πονεῖν ὥστε μὴ μόνον ὑπὲρ τὴν δύναμιν εἶναι τοὺς πόνους, ἀλλὰ καὶ συνεχῶν τῶν μεταξὺ διαναπαύσεων | δεῖσθαι, || καταψύχεται μὲν ἐν τῷ τοιούτῳ τὸ σῶμα σύμπαν, οἱ σφυγμοὶ δὲ διὰ τὴν ἀρρωστίαν τῆς δυνάμεως ἀμυδροὶ καὶ μι|κροί, διὰ δὲ τὴν ψύξιν οὔτ' ὠκεῖς οὔτε πυκνοί. πρόδηλος γὰρ ὁ λογισμὸς τῷ μεμνημένῳ | τῶν πρώτων.

< ιδ'. > Λουτρὰ θερμὰ μὲν μεγάλους καὶ ταχεῖς καὶ πυκνοὺς καὶ βραχεῖς σφοδροτέρους, ἔστ' ἂν ᾖ | σύμμετρα· τὰ δ' ἄμετρα μικρούς καὶ ἀμυδρούς, ὠκεῖς δ' ἔτι καὶ πυκνούς. εἰ δ' ἐν τούτῳ | παύσαιντο, μικροὺς καὶ ἀμυδροὺς καὶ βραδεῖς καὶ ἀραιούς.

(146) Ἐν τοῖς βαλανείοις, ὅταν γε κατὰ καιρὸν παραλαμ|βάνηται, πάντως τις ὠφέλεια γίνεται τῷ σώματι. ἤτοι γὰρ κεκμηκότες, ἢ τεθερμασμένοι, ἢ ἐψυγμένοι, ἢ ἐ|ξηρασμένοι, ἢ ἄσης τινὸς ἢ ἀνωμαλίας κράσεως αἰσθανόμενοι, ἢ κενώσεως χρῄζοντες, παραγινόμεθα. ἀλλ' ἐν | τοῖς εἰρημένοις ἅπασι καιροῖς εἰς εὐκρασίαν μὲν ἐπανέρχεται τὸ σῶμα, βελτίω δ' ἡ δύναμις γίγνεται, πρόσ|καιρος δέ τις αὐξάνεται θερμασία, καί τι καὶ διαφορεῖται πνεύματος ἅμα τοῖς ἱδρῶσι. ὥστ' εὐλόγως τά γε σύμ|μετρα λουτρὰ τὰ θερμὰ τοιαύτην τροπὴν ἐργάζεται σφυγμῶν, οἵαν ἀπεδείξαμεν γίνεσθαι τῆς τε δυνάμεως | ὠφελουμένης καὶ τῆς χρείας αὐξανομένης. τὰ

16 *post* καὶ$_1$ *hab.* τῇ *Kühn* // καὶ$_2$ *non hab. Kühn* // *post* τοῦτο *hab.* καὶ *Kühn* // **18** καὶ *non hab. Kühn* // **20** ταχεῖς] ταχίστους *Kühn* // γε *non hab. Kühn* // **21** ὅτι οἶομαι καὶ] καὶ παρ' ὅσον *Kühn* // **22** τοσοῦτό] τοσοῦτόν *Kühn* // ἀναγκάζεται] ἀναγκάζηται *Kühn* // **25** σῶμα σύμπαν *invert. Kühn* //

XIV. 1 βραχεῖς *non hab. Kühn* // **2** σφοδροτέρους] σφοδροὺς *Kühn, ut Puls. tir.*; *vd. Burg.* // *post* μικρούς *hab.* τε *Kühn* // **3** παύσαιντο] παύσαιτο *Kühn* // **7** ἀνωμαλίας] ἀνωμάλου *Kühn* // **8** *post* χρῄζοντες *hab.* εἰς ταῦτα *Kühn* // **9** βελτίω] βελτίων *Kühn* // **10** καὶ$_2$ *non hab. Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

tur, et consumptione spiritus et caloris augmentatione, et propterea spissi fiunt, non impleta sufficienter utilitate a magnitudine et velocitate eorum. **3** Exercitia vero que sunt super virtutem eius qui exercitatur, parvos quidem et debiles et propter huius imbecillitatem, spissos quidem adhuc propter utilitatis festinationem, non tamen citos demum propter imbecillitatem virtutis, sed pro hiis spississimos, quoniam extimo et actio quam multum ab utilitate deficit. **4** Cum autem in tantum quis cogitur laborare ut non solum super virtutem sint labores, sed <et> continuis in medio quietibus indigeat, infrigidatur quidem in hoc tali corpus universum, pulsus autem propter imbecillitatem virtutis debiles et parvi, propter frigiditatem autem neque veloces neque spissi. Manifestius enim logismos (id est excogitatio) ei qui rememoratur primorum.

XIV. **1** *Balnea calida quidem magnos et citos et spissos et breves, vehementes, donec fuerint commensurata; immensurata vero parvos et debiles, veloces autem adhuc et spissos. Si vero in hoc quieverint, parvos et debiles et tardos et raros.*

2 In balneis, cum demum secundum tempus assumantur, omnino aliqua utilitas fit corpori. Aut enim fatigati, aut calefacti, aut infrigidati, aut desiccati, aut anxietatem aliquam aut anomaliam (id est inequalitatem) craseos sentientes, aut evacuatione indigentes, †*advenimus*†. Sed in predictis omnibus temporibus in eucrasiam quidem redit corpus, melior autem virtus fit, momentaneus vero quidam augetur calor, et quidam spiritus evaporatur simul cum sudoribus. Quare rationabiliter balnea calida que commensurata sunt demum talem versionem operantur pulsuum, qualem demonstravimus fieri, et virtute proficiente et utilitate aucta. **3** Immensurata vero manife-

14 et$_1$ *om. NGPTV* // **19** *post* sed *add.* et *β* // **20** quoniam] quidem (q- *H*) *ε*; *postea add.* ut *BG* // *ante* actio *add.* spirationis *B s.l. Y*^{1}, *lectio quam post* utilitate *iter. s.l. Y*^{1} // **21** ut *om. NG* // virtutem] -es *F* // **22** <et> : *suppl. lac. coll. graeco exemplari* // *post* continuis *hab.* spissis *s.l. G*^{1} // **23** *post* tali *hab.* casu *B* // autem *om. BGF* // **25** manifestius] *dubitanter* : -us *αENGPV* // logismos] longissim- *YNGPTVJZ* // **26** primorum] prio- *Eδε* //

XIV. **1** breves] *exp. B* : *om. ε, ut in Puls. tir.* // **2** immensurata] incom- *EP* // **3** quieverint] -erit *MNGTVJε* // **3-4** debiles – tardos *invert. NGPTVδH* // **6** fatigati – calefacti *invert. BG* // **7** desiccati] ex- *H* // **8** evacuatione] -em *Mγ* // advenimus *ego* : (ad *BM*) minus *αENZ* : unius *GPTVδ* : utimur *H* // **10** redit] redd- *BYGPTVδH* // virtus] -utis *F* // quidam] -dem (quidam *B*) *BENPTVZ* // **11** quidam] *dubitanter, fort.* quiddam : -dem *YγδZ* // **14** *post* virtute *add.* ex eis *B s.l.Y*^{1} // proficiente] de- *ENGPTδ* // *post* utilitate *hab.* spirandi *s.l. Y*^{1} //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

δ' ἄμετρα πρόδηλον ὡς τὴν μὲν δύναμιν ἐκλύει, τὴν χρείαν δ' ἀ|μέτρως
15 ἐπαύξει, καὶ διὰ τοῦτο πυκνοτάτους ἐργάζεται, τάχει δ' ὁμοίους τοῖς πρό-
σθεν, ὅταν γε μὴ εἰς ἔσχατον ἥκῃ | καταπτώσεως ἡ δύναμις. οὕτω γὰρ ἂν
οἱ μυρμηκίζοντες καλούμενοι γένοιντο. εἰ δ' ἀμέτροις βαλανείοις
χρησά|μενοι παύσαιντο καὶ μηκέτι λούοιντο, δῆλον ὅτι καὶ ἡ ἕξις κατέψυ-
κται καὶ ἡ δύναμις καταλέλυται. **(147)** ὥστε καὶ ἡ τροπὴ τῶν σφυγμῶν |
20 τοιαύτη γένοιτ' ἂν οἵαν ἐδείξαμεν ἐν τῷ πρώτῳ λόγῳ δυνάμεως ἀρρωστίᾳ
καὶ χρείας ἀκολουθεῖν ἐκλύσει. τοῦτο γὰρ ἐν τῷ παρόντι | μόνον ἀρκέσει,
τὸ δεικνύναι, πῶς ἐξ ἑκάστου τῶν προειρημένων τε καὶ καταρχόντων
αἰτίων εἰς τὰ πρῶτα καὶ κυριώτατα καὶ συνεκτικὰ κληθέντα διικνεῖ|ται ἡ
τροπή. τὸ δ' ὅπως ἐπ' ἐκείνοις ἀνάγκη τοὺς σφυγμοὺς ἀλλοιωθῆναι διὰ
25 τοῦ πρώτου δεδήλωται λόγου.

< ιε'. > Ψυχρὰ δὲ λουτρὰ | παραχρῆμα μὲν μικροὺς καὶ ἀμυ-
δροτέρους καὶ βραδεῖς καὶ ἀραιούς, ἐς ὕστερον δὲ οἷον ἄν τι
καὶ τύχῃ ἐργασάμενα. πάντως γὰρ | ἢ ναρκώσει, ἢ ῥώσει. ναρ-
κώσαντα μὲν οὖν καὶ καταψύξαντα μικροὺς καὶ ἀμυδροὺς καὶ
5 βραδεῖς καὶ ἀραιούς, ἐκθερμά|ναντα δὲ καὶ ῥώσαντα μεγάλους
μὲν καὶ σφοδρούς, τάχει δὲ καὶ σφοδρότητι συμμέτρους.

Τὰ ψυχρὰ λουτρὰ παραυτίκα μὲν ἐμψύ|χει πάντως, εἰς ὕστερον δὲ ἤτοι
ῥώννυσιν ἢ καταλύει τὴν δύναμιν μετὰ καταψύξεως. τοῦτο γάρ ἐστι τὸ
ναρκεῖν. ὥστε καὶ αἱ | τροπαὶ **(148)** τῶν σφυγμῶν ἀνάλογον ταῖς εἰρημέ-
10 ναις αἰτίαις. ὅπερ δ' οὐχ οἷόν τ' ἦν προσδιορίσαι τοῖς εἰσαγομένοις, νῦν
εἰρήσεται. | ἡ ἔσω κίνησις τῶν ἀρτηριῶν ἐπὶ ταῖς ψυχρολουσίαις πλεονε-
κτεῖ τῆς ἔξω, ὡς ἂν καὶ τοῦ θερμοῦ ταύτῃ μᾶλλον ἐν | τῷ παραυτίκα
κινουμένου. καὶ εἰ δυνατὸν ἦν ἔσωθεν ἅψασθαι τῶν ἀρτηριῶν, πάντα τὰ

15 τάχει] ταχεῖς *Kühn* // ὁμοίους] ὁμοίως *Kühn* // **22** προειρημένων] προηγουμένων *Kühn* // καταρχόντων] προκατ- *Kühn* //

XV. 4 *post* μικροὺς *iter.* καὶ ἀραιοὺς *L* // **6** σφοδρότητι] πυκνότητι *Kühn, e Puls. tir.*; *vd. Burg.* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

stum est quod virtutem quidem exsolvunt, utilitatem autem immensurate augent, et propterea spississimos operantur, velocitate vero similes prioribus, cum demum non in ultimum casum devenerit virtus. Ita enim utique hii qui formiculantes vocantur fiunt. Si vero immensuratis balneis usi quieverint et non adhuc balneati fuerint, manifestum est quoniam et habitus infrigidatus est et virtus dissoluta. Quare et versio pulsuum talis fiet utique qualem ostendimus in primo sermone virtutis infirmitatem et utilitatis exsolutionem sequi. **4** Hoc enim solum in presenti sufficiet ostendere, qualiter ab unaquaque predictarum et catarchusarum causarum in primas et principales et sinecticas nominatas causas devenit versio. Qualiter autem in illis necesse pulsus alterari per primum ostensum est sermonem.

XV. **1** *Frigida vero balnea confestim quidem parvos et debiliores et tardos et raros, postea vero qualecumque quid et contingerit operantia. Omnino enim vel torporem inferent vel roborabunt: igitur torporem inferentia quidem et infrigidantia, parvos et debiles et tardos et raros; calefacientia vero et roborantia magnos quidem et vehementes, velocitate vero et spissitudine commensuratos.*

2 Frigida balnea confestim quidem infrigidant omnino, postea vero aut roborant aut dissolvunt virtutem cum infrigidatione; hoc enim est torporem inferre. Quare et versiones pulsuum proportionaliter dictis causis. **3** Quod autem non possibile erat distinguere hiis qui introducebantur, nunc dicetur. Qui intus motus arteriarum in frigidis balneationibus superhabundat ei qui exterius, ut utique et calore hac magis in confestim moto. Et si possibile esset abintus tangere arterias, omnia que interim in diastolis (id est dilatationibus)

15 quidem *om. EF* // exsolvunt] -it *ENGTV* : *om. F* // utilitatem] *om. F*; *postea hab.* spirandi *s.l. Y*^{1} // autem] aut *YNPTV* // **16** augent] -etur *MNPT* // spississimos] -iores *G* : -os *JZ* // velocitate] -em *P* // **18** formiculantes] formic- *ε* // **19** immensuratis] m- *γδ* // et *om. β* // **21** fiet utique *invert. δ* // **22** infirmitatem] -e *E* : imbecill- *s.l. G*^{1} // exsolutionem] -is *γδ* // **24** catarchusarum] catarsicarum id est secundariarum *Z* : secund- *H* // **25** sinecticas] si necessit- *EZ* // devenit] -iet *Z* // **26** *post* necesse *add.* est *EH* // pulsus] -um *δZ* //

XV. **1** debiliores] -les *δZ* // **2** quid] -dem *YH* // et$_{2}$ *om. Bβ* // **3** inferent] -unt *BγδH* // **5** vero$_{1}$ *om. δ* // **6** commensuratos] (c- *V*) commoder- *VH*, *fort. dup. ver.* // **10** *ante* dictis *add.* sunt *B* : erunt *H*, *ut post* causis *Z* // **12** superhabundat] -ant *BγZ* // et] ex *β* // **13** *post* calore *add.* naturali *B s.l. Y*^{1} // hac] hoc *ENP*; *postea hab.* intus *s.l. Y*^{1} // in *om. β* // confestim] in- *T*, -ius E*NPVH*, *corrupte Z* : -is *δ* // esset] est *ENGTVδε* // **14** interim] -ius *BJ* // diastolis] -e *F* // *post* id est *add.* in *EF* // dilatationibus] dilatio- *EV* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

τέως ἐν ταῖς διαστολαῖς φαινόμενα | νῦν ἂν ἐφάνη κατὰ τὰς συστολάς, τὸ μέγεθος, τὸ τάχος, ἡ σφοδρότης. ἐπεὶ δὲ τοῦτο ἀμήχανον, ἀπὸ τῶν ἐν | ταῖς διαστολαῖς φαινομένων τοὺς σφυγμοὺς ὅλους οὕτως ὀνομάζομεν· μικροὺς μέν, ὅτι πολὺ μείων ἡ ἐν τοῖς τοιούτοις | καιροῖς διαστολὴ τῆς ἔμπροσθεν· οὕτω δὲ καὶ βραδεῖς, ὅτι καὶ ἡ κίνησις ἐκλέλυται σαφῶς. ἀλλὰ καὶ ἀραιούς, ὅτι καὶ οἱ | ἄλλοι πάντες, ἐφ' ὧν ἡ ἔσω πλεονεκτεῖ κίνησις, ἐφαίνοντο τοιοῦτοι τοῖς τῆς συστολῆς οὐκ αἰσθανομένοις. καὶ ἡ αἰτία | πρόσθεν εἴρηται. ἀμυδροὺς δὲ οὐχ ἁπλῶς εἴπομεν, ἀλλ' ἀμυδροτέρους ἐγράψαμεν, ἐνδεικνύμενοι διὰ τῆς λέξεως τὴν | βραχύτητα τῆς εἰς τοσοῦτο μεταβολῆς.

< **ις'.** > Σιτία πολλὰ μέν, ὥστε βαρῦναι τὴν **(149)** δύναμιν, ἀνωμάλους τε καὶ ἀτάκτους τοὺς σφυγμοὺς ἐργά|ζεται. Ἀρχιγένης δέ φησιν, ὠκυτέρους πλέον ἢ πυκνοτέρους. τὰ δὲ σύμμετρα μεγάλους καὶ σφοδρούς καὶ ταχεῖς καὶ πυκνούς. τὰ δ' ἐ|λάττω ἢ ὡς τρέφειν αὐτάρκως ὁμοίως τοῖς συμμέτροις, ἀλλ' ἐλάττονά τε τὴν τροπὴν ἐργάζεται καὶ μέχρι χρόνου | βραχέος.

Καθ' ἕκαστον κεφάλαιον τῶν ἐν τῷδε τῷ γράμματι προβαλλομένων ἐν ἡμῖν πρῶτον μὲν τὰ τοῖς ἄλλοις ὑπὲρ αὐ|τῶν δόξαντα λέγειν, ἔπειθ' ὡς οὐκ ὀρθῶς ὑπέλαβεν ἀντιλέγειν, οὐ ποιοῦμεν οὕτως, ἀλλ' εὐθὺς ἐπ' αὐτὸ τὸ δό|κιμόν τε καὶ ἀληθὲς ἐρχόμεθα, τὸ μέγεθος τῆς πραγματείας ὡς ἔνι μάλιστα ἐπιτέμνειν σπεύδοντες. ὅπου | γὰρ καὶ νῦν αὕτη καθ' ἑαυτήν μακρά, τί χρὴ νομίζειν, εἰ καὶ τὰς ἔμπροσθεν δόξας προσέλαβε μετὰ | τῆς δεούσης ἀντιλογίας; ἆρ' οὐκ εἰς ἀπέραντόν τι μῆκος ἐκταθησέσθαι; ὅτῳ μέντοι καὶ σχολῆς τῆς πρὸς τὰ | μαθήματα καιρὸς καὶ προθυμία τὰς δόξας

14 ἂν ἐφάνη] ἀνεφάνη *Kühn* // **23** τοσοῦτο] τοῦτο *Kühn* //

XVI. 4 σφοδρούς… ταχεῖς… πυκνοὺς] ταχεῖς… πυκνοὺς… σφοδρούς *Kühn* // **5** *post* αὐτάρκως *hab.* οὐχ *Kühn* // **7** ἐν] ἐνὸν *Kühn* // **9** ὑπέλαβεν] ὑπέλαβον *Kühn* // **11** *post* ἑαυτήν *hab.* ἐστι *Kühn* // **12** *post* τὰς *hab.* τῶν *Kühn* // **13** ὅτῳ] οὕτῳ L^{ac} //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

apparent (magnitudo seu velocitas, vehementia) nunc utique secundum sistolas (id est contractiones) apparent. Quia vero hoc immachinabile est, ab hiis que in diastolis apparent pulsus totos ita nominamus: parvos quidem, quoniam multum minor est ea que in talibus est temporibus diastole quam ea que erat antea; ita vero et tardos, quoniam et motus exsolutus est manifeste; sed et raros, quoniam et alii omnes, in quibus qui intus est superhabundat motus, apparent tales hiis qui sistolem non sentiunt, et causa antea dicta est. Debiles vero non simpliciter diximus, sed debiliores scripsimus, indicantes per hanc dictionem brevitatem eius que in tantum transmutationis.

XVI. **1** *Cibaria multa quidem, ut aggravent virtutem, anomalos (id est inequales) et inordinatos pulsus operantur. Archigenes autem ait velociores plus quam spissiores. Commensurata vero magnos et vehementes et citos et spissos. Pauciora vero quam ut nutriant sufficienter similiter commensuratis, sed et minorem versionem operantur et usque ad tempus breve.*

2 Secundum singulum capitulum eorum que in hoc libro premittuntur, in nobis, primum quidem est ea que alii de eis opinati sunt dicere, deinde quod non recte extimaverunt contradicere, non facimus [autem] ita, sed mox ad id quod approbatum est et verum venimus, magnitudinem operis ut possibile est abscindere festinantes. Ubi enim et nunc hoc opus ipsum secundum se ipsum longum est, quid oportet extimari si et anteriores opiniones assumpsisset cum competenti contradictione? Num non in infinitam aliquam longitudinem extenderetur? Cui nimirum et vacationis que est ad disciplinas tempus est et ei desiderium est opiniones medicorum universas

15 *post* velocitas *add.* et *Gε* // **16** sistolas] -es *MENPε* : diastoles *TF* // contractiones] constric- *V* // **17** que] -i *Bε* // **20** et$_1$] si *F* // exsolutus] *P*^{pc} : s- *γ* // *post* raros *add.* et *GPTVJ* // et$_3$ *om. ε* // **23** diximus *om. ε* // scripsimus *post* simpliciter *transp. ε* // indicantes] iudic- *αNTZ* // **24** *post* eius *add.* temporis *B s.l. G*^{1} //

XVI. 2 inequales] *P*^{pc} : -itatem *ENGPTδ* // **3** plus] pulsus *TZ* // citos] rar- *γδ* // **4** ut *om. ET* // *post* similiter *add.* quidem *F* // **5** et$_1$ *om. MFH* // et$_2$] *s.l. P* : *om. ENGT* // tempus breve *invert. ε* // **6** capitulum] -orum *δH* // **7** in] ita *ε* // primum quidem *invert. β* // alii de *om. F* //eis] aliis *β* // **9** approbatum] p- *PF* // est et verum] et est verum *ε, et post* quod *transp.* // venimus] in- *GV*^{ac}*δ* // **10** magnitudinem] -e *YF* // **11** nunc] non *ENGPδ* : *om. ε* // est] esse *BGε* // **12** quid] -dem *γFZ* // extimari] -are *Eε* // si] sed *MNTδZ* // et *om. δH* // opiniones] opposit- *δ* // assumpsisset] *P*^{pc} : -issent *ENPTZ* // **13** num] nam *MδH* // non] vero *δ* : autem *B* // in *om. BYV* // infinitam] -um *MEF* // **14** cui] cum *γδ* // vacationis] vacuat- *NP* // **15** opiniones] opposit- *δ* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

τῶν ἰατρῶν ἁπάσας ἀναλέγεσθαι, τούτῳ σαφῶς οἶδα | τήνδε τὴν πραγματείαν ἐπιβάθραν τινὰ ἐσομένην εἰς τὸν καθ' ἑαυτῶν ἐξευρεῖν ὅπῃ μὲν ἀληθεύουσιν, ὅπῃ δὲ καὶ σφάλ**(150)**λονται. | καὶ μέντοι καὶ ἡμῖν αὐτοῖς ἑτέρωθι γέγραπται πολλὰ τοῖς οὕτω προειρημένοις συντελέσοντα. περί γέ τοι τοῦ νῦν προ|κειμένου σκέμματος, | **[293r]** ἐν οἷς ὑπὲρ τῆς Ἐρασιστράτου περὶ τοὺς σφυγμοὺς τέχνης ἐσκοπούμεθα, σαφῶς οἶμαι δεδεῖχθαι τὸ μοχθηρὸν τῆς τέχνης. ἀλλὰ καὶ ὅσα διαφερόμεθα | πρὸς τοὺς ἄριστα δοκοῦντας ἐγνωκέναι τὰ κατὰ τοὺς σφυγμούς, καὶ ταῦτά μοι δοκεῖ συνετὸς ἀνὴρ ἐκ τῶν ἐνθάδε γεγραμμένων ὁρμώμενος | οὐ χαλεπῶς διαιτήσειν. εὑρήσει γὰρ αὐτῶν τὰ πλεῖστα τὰ μὲν ἐν τῇ λέξει μόνῃ, τὰ δ' ἐν τῷ τῶν ὁρισμῶν ἀκριβεῖ συνιστάμενα, καθάπερ καὶ ταυ|τὶ τὰ νῦν προκείμενα· γράφοντος γὰρ Ἀρχιγένους οὕτως περὶ τῆς βαρυνούσης τὴν δύναμιν τροφῆς· ἡ δὲ τῷ θλίβειν ἀμυδροτέρους καὶ μικροτέρους, ταχυτέρους | τε πλέον ἢ πυκνοτέρους. ἡμεῖς οὐχ οὕτως, ἀλλὰ πῶς ἐγράψαμεν; σιτία πολλὰ μέν, ὥστε βαρῦναι τὴν δύναμιν, ἀνωμάλους τε καὶ ἀτάκτους | τοὺς σφυγμοὺς ἐργάζεται. καὶ ὅτῳ μέλλει τῶν ἔργων τῆς τέχνης, οὐκ ἐπὶ σιτίων μόνον, ἀλλὰ κ᾽ἐπὶ τῶν ἄλλων ἁπασῶν διαθέσεων ἐν αἷς ἡ δύ|ναμις βαρύνεται τοὺς σφυγμοὺς ἀνωμά**(151)**λους εὑρήσει. καὶ τοῦτό γ' ἐστὶν αὐτὸ τὸ διορίζον τὴν ἄρρωστον δύναμιν τῆς βαρυνομένης. εὐθὺς δ' αὐτῷ συνεμφαί|νεται καὶ τὸ ποσὸν τῆς βλάβης. εἰ μὲν γὰρ ἐν πολλοῖς τοῖς μεγάλοις τε καὶ σφοδροῖς ὀλίγοι τινὲς εὑρίσκοιντο μικροὶ καὶ ἀμυδροί, βραχεῖα ἡ βλά|βη τῆς δυνάμεως· εἰ δ' ἔμπαλιν ὀλίγοι μὲν οἱ μεγάλοι καὶ σφοδροί, πολλοὶ δ' οἱ μικροὶ καὶ ἀμυδροὶ γίγνοιντο, μεγάλως ἐπὶ τῶν τοιούτων | διαθέσεων ἡ δύναμις κάμνει βαρυνομένη. μικροὶ δὲ καὶ ἀμυδροὶ οἱ σφυγμοὶ διαπαντὸς γίνονται μηδενὸς αὐτοῖς τῶν ἐναντίων παρεμ|πίπτοντος, οὐκ ἐν ταῖς βαρυνομέναις, ἀλλ' ἐν ταῖς διαλυομέναις δυνάμεσιν. ἔστ' ἂν

16 τὸν] τὸ καὶ *Kühn* // ἑαυτῶν] ἑαυτὸν *Kühn* // **21** τέχνης] δόξης *Kühn* // **25** ὁρισμῶν] διορισμῶν *Kühn* // **30** μέλλει] μέλει *Kühn* // *post* ἐπὶ *hab.* τῶν *Kühn* // **38** *ante* σφυγμοὶ *add.* οἱ *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

intelligere, huic manifeste novi hoc opusculum fundamentum quoddam esse futurum in hoc, ut secundum se ipsum inveniat ubi quidem verum dicunt, ubi vero et falluntur. Et nimirum et nobis ipsis alibi scripta sunt multa que hiis qui ita eligunt proficient. De scrutatione quippe que nunc preiacet, in libris in quibus de arte de pulsibus Erasistrati investigavimus, manifeste [ut] extimo monstratam esse malitiam artis. Sed et quantum differimus ab eis qui extimantur optime cognovisse ea que sunt secundum pulsus, et hec sciens, ut mihi videtur, prudens vir ex hiis que hic scripta sunt procedens, non difficulter dietabit. Inveniet enim eorum plurima, hec quidem in textu solo, illa vero in diligentia determinationum consistentia, quemadmodum et hec que nunc proposita sunt. **3** Scripsit enim Archigenes ita de cibo qui aggravat virtutem: *hic autem in conterendo debiliores et minores et citiores plus quam spissiores*. Nos non ita, sed qualiter scripsimus? *Cibaria multa quidem, ut aggravent virtutem, anomalos (id est inequales) et inordinatos pulsus operantur.* Et cui cura est operum artis non in cibariis solum, sed et in aliis omnibus dispositionibus in quibus virtus gravatur, pulsus anomalos (id est inequales) inveniet. Et hoc demum est ipsum quod distinguit imbecillem virtutem ab aggravata. Confestim autem ei coapparet et quantitas nocumenti: nam siquidem in multis et magnis et vehementibus, pauci quidam inveniantur parvi et debiles, breve est nocumentum virtutis; si vero e converso pauci quidem qui magni et vehementes, multi vero qui parvi et debiles fiant, multum in talibus dispositionibus virtus gravata laborat. Parvi vero et debiles pulsus semper fiunt, nullo eis contrariorum intercidente, non in aggravatis, sed in dissolutis virtutibus. Donec

16 intelligere] recollig- *BY* // fundamentum] finit- *ε* // **17** ipsum] -os *α* // inveniat] -ant *YMNGPTV,* -tur *B* : veniant *δ* // quidem] -dam *NPT* // **18** dicunt] -ant *BM* // ubi *om. δ* // **19** qui] *P*^{pc} : -e *Bγδ* // **20** quippe] quidem *Vε* // **21** ut *om. MH* // **22** differimus] defer- *GPT* // **24** prudens] provid- *JZ* // vir *om. BFH* // hiis] eis *BG* // hic *om. B* // **25** dietabit] dict- *ETJε* // inveniet] -it *EN* // hec] sed (h- *ε*) *δε* // **26** illa] -e *δ* // in diligentia] indigentia *γδZ* // determinationum] -torum *ENGPVδZ* // **27** scripsit] -bit *YMγH* // **28** conterendo] confite- *F* // **29** plus] pulsus *TV al. Z* // *post* spissiores *add.* sed *ε* : facit pulsus *BY* // *post* nos *add.* autem *G* // **30** multa quidem *invert. Mδ* // **31** et inordinatos *post* operantur *transp. δ* // operum] -am *BF* // **32** et *om. BNδε* // **33** gravatur] ag- *Bδ* // **35** coapparet] a- *Yβ* // et *om. Vε* // **36** *post* vehementibus *add.* pulsibus *YENPTε* // quidam] -dem *MEδε* // inveniantur] -untur *ENVZ* // **37** est] enim *ENGTVδ* // **38-40** et debiles – vero *om. δ* // **40** semper fiunt *invert. δ* // *post* contrariorum *add.* horum *ε* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

δὲ κατὰ μὲν τὴν ἴδιον οὐσίαν εὔρρωστος ᾖ, βαρύνηται | δ' ὑπό του καὶ θλίβηται, πάντως που παρεμπίπτουσιν οἱ σφοδροὶ καὶ ἀμυδροὶ σφυγμοί, κἂν ἐν ἐσχάτῳ βλάβης ὑπάρχωσιν. ὀλιγώ|ρως οὖν ὁ Ἀρχιγένης ἀμυδροτέρους τε καὶ μικροτέρους γένεσθαι γράφει τοὺς ἐπὶ ταῖς βαρυνομέναις ὑπὸ τῶν σιτίων δυνάμεσι σφυγμούς. κατα|λυομένης γὰρ οὗτοι καὶ οὐ θλιβομένης δυνάμεώς εἰσι γνωρίσματα. ὥσπερ δ' ἐν ταῖς κατὰ μέγεθός τε καὶ σφοδρότητα διαφοραῖς ἀνώ|μαλοι τυγχάνουσιν ὄντες, οὕτω κἂν ταῖς κατὰ πυκνότητος καὶ τάχος. **(152)** οὐκοῦν οὐδὲ τοῦτ' ἔχω συμβάλλειν ὅπως ἔγραψεν ὁ Ἀρ|χιγένης, θάττονας αὐτοὺς πλέον ἢ πυκνοτέρους ὑπάρχειν, εἰ μὴν ἄρα τοῦτο βούλεται δηλοῦν, ὡς ἀνωμάλων ὄντων ὅμως πλείους εἰσὶν οἱ τα|χεῖς τῶν βραδέων εἴπερ οἱ πυκνοὶ τῶν ἀραιῶν. καίτοι οὐδὲ τοῦτο ἀληθές ἐστιν ἁπλῶς οὕτως καὶ ἀδιορίστως λεγόμενον. ἀλλ' αἱ μὲν | ἐλάττους βλάβαι ταχεῖς μᾶλλον ἢ πυκνούς, αἱ δὲ μείζους ἔμπαλιν ἐπὶ πλέον πυκνοὺς ἢ ταχεῖς ἀπεργάζονται τοὺς σφυγμούς. ἡ | δ' αἰτία πρόδηλος ἐκ τῶν ἐν τῷ πρώτῳ βιβλίῳ δεδειγμένων, εἴ γε τάχος μὲν οἰκεῖον εὐρρώστου δυνάμεως, πυκνότητος δ' ἀρρώστου. καὶ τῶν ἄλλων δὲ τῶν ἐ|φεξῆς εἰρημένων ὁ τῆς αἰτίας λογισμὸς πρόδηλος, εἴ τις τῶν ἐν τῷ πρώτῳ βιβλίῳ γεγραμμένων εἴη μεμνημένος.

< **ιζ'.** > Οἶνος τὰ μὲν ἄλλα παραπλησίως | σιτίοις τρέπει τοὺς σφυγμούς, διαφέρει δὲ τῷ τε παραχρῆμα τὴν τροπὴν ἐργάζεσθαι καὶ τῷ προτέραν παύεσθαι τὴν ἀπ' οἴνου τῆς ἐ|πὶ σιτίοις, καὶ τὸ τάχος πλέον αὔξειν καὶ τὸ μέγεθος ἅπερ τὴν σφοδρότητα καὶ πυκνότητα. σχεδὸν γὰρ **(153)** ὅσῳ σφοδροτέραν τε καὶ διαρ|κεστέραν ἰσχὺν ἡ σύμμετρος τροφὴ παρέχει, τοσούτῳ καὶ τὸ μέγεθος ὁ οἶνος ἐξαίρει.

41 ἴδιον] ἰδίαν *Kühn* // εὔρρωστος ᾖ] εὐρρωστῶσι *Kühn* // βαρύνηται] βαρύνωνται *Kühn* // **42** θλίβηται] θλίβωνται *Kühn* // που *non hab. Kühn* // παρεμπίπτουσιν] -πί- *s.l. fort. L*[1] // **44** γένεσθαι] γίνεσθαι *Kühn, et post* γράφει *transp.* // **48** πυκνότητος] πυκνότητα *Kühn* // οὐκοῦν] οὐκ οὖν *Kühn* // συμβάλλειν] συμβαλεῖν *Kühn* // **50** μὴν] μὴ *Kühn* // *post* ὄντων *hab.* αὐτῶν *Kühn* // **51** εἴπερ] ἢ *Kühn* // **56** πυκνότητος] πυκνότης *Kühn* //

XVII. 3 προτέραν] πρότερον *Kühn* // τῆς] -ῆ-, *in ras. L* // ἐπὶ σιτίοις] ἀπὸ σιτίων *Kühn* // **4** *post* καὶ$_1$ *hab.* τῷ *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

autem secundum propriam substantiam eurostos (id est robusta) fuerit virtus, aggravatur autem ab aliquo et atteritur, omnino alicubi intercidunt vehementes et debiles pulsus, et si in ultimo nocumenti extiterint. Incaute igitur Archigenes et debiliores et minores fieri scribit pulsus qui sunt in aggravatis a cibariis virtutibus; dissolute enim hii et non attrite virtutis sunt cognitiones. Sicut enim in differentiis que sunt secundum magnitudinem et vehementiam, anomali (id est inequales) existunt, ita et in differentiis que sunt secundum spissitudinem et velocitatem. Quocirca neque hoc habeo committere, qualiter scripsit Archigenes, velociores eos plus quam spissiores existere, igitur siquidem hoc vult ostendere, ut anomalis (id est inequalibus) existentibus tamen plures sunt qui citi hiis qui tardi, sicut qui spissi raris. Et nimirum neque hoc verum est simpliciter ita et indeterminate dictum, sed minora quidem nocumenta citos magis quam spissos, maiora vero e converso amplius spissos quam citos operantur pulsus. Causa vero manifesta est ex hiis que in primo libro ostensa sunt, si demum velocitas quidem propria robuste virtutis, spissitudo vero imbecillis. **4** Sed et aliorum que deinceps dicta sunt, cause logismos (id est ratio) manifesta est, si quis eorum que in primo libro scripta sunt meminerit.

XVII. **1** *Vinum secundum alia quidem similiter cibariis vertit pulsus, differt autem et in eo quod mox versionem operatur et in eo quod prior quiescit ea que a vino quam ea que a cibariis, et in eo quod velocitatem plus auget et magnitudinem quam vehementiam et spissitudinem. Fere enim quanto et vehementiorem et sufficientiorem fortitudinem commensuratus cibus tribuit, tanto et magnitudinem vinum erigit.*

42 secundum *om. F* // propriam] primam *Bγ* : *om. F* // eurostos id est *om. ε* // robusta] roborata *OW* // **43** virtus *om. δ* // autem] enim *V* // **43-44** alicubi intercidunt] accid- *αH* : *om. EPVZ* // **44** ultimo] multo *δ* // **45** extiterint] -erunt *GPT* // **46** scribit] scrips- *γδZ* // a *om. FH* // **48-49** anomali – inequales] -ie – -itates *J* // **50** habeo] -et *EVδε* : *om. NG* // committere] -moture *PTVJ* : commode *Eε* // **51** qualiter] simil- *G* // scripsit] -bit *ENGPTε* // *post* eos *add.* pulsus *β* // **53** tamen] tantum *YMγδ* // **54** raris] hiis qui -i *ε* // neque *om. F* // **54-55** ita et *invert. ε* // **55** *post* dictum *add.* est *γδZ* // **58** *post* propria *add.* est *α* // **59** *post* imbecillis *add.* virtutis *E s.l. G*[1] // **59-60** dicta sunt *invert. γδH* // **60** logismos] longissim- *γFZ* // **61** meminerit] -it *δ* //

XVII. **1** quidem *om. ε* // similiter] simplic- *T*; *postea add.* ut *δ*, *fort. e Puls. tir.* // cibariis] -ia *GδZ*, *fort. e Puls. tir.* // **2** differt] -unt *Mδ* // **3** in eo *om. αP* // plus] (p- *Z*) pulsus *FZ* // **4** et$_2$ *om. β* // **5** et sufficientiorem] *om. F*; *postea hab.* id est longiorem *G* // fortitudinem *om. ε* // **6** tanto *om. δ* // erigit] exig- *F* : elevat *α, ut vid. dup. ver.; cfr. Puls. tir.* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Καὶ οὗτος ὁ λόγος αὐτὸς αὐτὸν ἐξηγεῖται, | τὰ πρὸς ἁπάντων εἰρημένα τῶν ἰατρῶν ὑπὲρ οἴνου δυνάμεως ἀναμιμνήσκων ἡμᾶς. ἔστι γὰρ ἡ ἀπ' αὐτοῦ πρόσθεσις | ταχεῖα, διότι καὶ ὑγρὸς ἔστι καὶ θερμός. ὅσοι γὰρ ταχείης, φησί, προσθέσιος δέονται, ὑγρὸν ἴημα. ὅταν οὖν καὶ ποδηγῆται πρὸς τῆς | θερμότητος ἡ ὑγρότης, ἔτι δὴ καὶ μᾶλλον. ἀλλὰ καὶ τῶν ἀθρόως καὶ ταχέως τρεφόντων ταχεῖα καὶ ἡ διαχώρησις γίνεται. διὰ | τοῦτ' οὖν ὥσπερ ταχεῖα, οὕτως καὶ βραχυχρόνιος ἡ ἀπὸ τοῦ οἴνου πρόσθεσις τοῖς σώμασιν. εὐδιάπνευστος γάρ. ὅτι δὲ διὰ | μὲν τὸ τρέφειν ὁμοίως τοῖς σιτίοις ἀλλοιώσει τοὺς σφυγμούς, διὰ δὲ τὸ τρέφειν μᾶλλον ἢ ἐκεῖνα μέγεθός τε καὶ τάχος ἐπι|φανέστερον αὐτοῖς προσθήσει, τοῖς μεμνημένοις τῶν ἐν τοῖς πρώτοις ὑπομνήμασι μεμνημένων ἄντικρυς δῆλον. τῶν δ' ἑξῆς | λεγομένων διὰ τῆς εἰσαγωγῆς οὐδενὸς ἄδηλος ἡ αἰτία τῷ μεμνημένῳ τῶν ἐν τῷ πρώτῳ βιβλίῳ γεγραμμένων. **(154)** ὑπερβάντες οὖν | αὐτῶν τὰ πολλά, μόνον τῶν ἀσφαλεστέρας ἐχόντων τὰς αἰτίας μνημονεύσομεν, ὧν ἓν καὶ τόδε ἐστί. τί δή ποτε χολέραις μὲν καὶ ῥεύμασι κοιλίας ἰσχυροῖς καὶ τῷ καλουμένῳ γυναικείῳ ῥῷ καὶ πᾶσι τοῖς ἐκ τοῦ κενοῦν τὸ σῶμα καταλύουσι τὴν δύνα|μιν οἱ σκωληκίζοντες ἕπονται σφυγμοί, ταῖς δ' ὑπὸ κακοήθους πυρετοῦ καταλυομέναις δυνάμεσιν οἱ μυρμηκίζοντες ἕπονται; | ἢ ὅτι βραδὺν εἶναι δεῖ καὶ ἀραιὸν τὸν σφυγμὸν πάντως, ἵν' ᾖ ὁ σκωληκίζων, οὔτε γὰρ οἷόν τε τὸ πρότερον τῆς ἀρτηρίας μόριον | πρότερον φαίνεσθαι κινούμενον οὔθ' οἷον περιγραφάς τινας γίνεσθαι πολλὰς ἐν μιᾷ διαστολῇ, μὴ οὐ βραδείας τε ἅμα καὶ ἀραιᾶς | οὔσης

10–11 Hipp. *Alim.* 50.1 // Hipp. *Aph.* 4.474.10–11 //

9 ἔστι *non hab. Kühn* // **15** πρόσθεσις] προσθήκη *Kühn* // τρέφειν] θερμαίνειν *Kühn* // **18** ὑπομνήμασι μεμνημένων] ὑποδείγμασι λελεγμένων *Kühn* // **21** ἀσφαλεστέρας] ἀσαφεστέρας *Kühn* // τὰς *non hab. Kühn* // **22** μνημονεύσομεν] μνημονεύσωμεν *Kühn* // **24** κοιλίας ἰσχυροῖς *invert. Kühn* // **27** ὁ *non hab. Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

2 Et hic sermo ipse se ipsum exponit, ea que dicta sunt ab omnibus medicis de vini virtute rememorans nobis. Est enim ea que ab eo est appositio cita, quia et humidum est et calidum. *Quicumque enim cita*, ait, *appositione indigent, humidum sanatio*. Cum igitur et manu ducitur a calore humiditas, adhuc utique et magis. Sed et eorum que *repente simul et cito nutriunt, cita et secessio fit*. Propterea igitur sicut cita, ita et brevis tempore est que a vino appositio corporibus: facile transpirabilis enim. Quoniam autem propterea quia nutrit quidem similiter cibariis alterabit pulsus, propterea vero quia nutrit magis quam illa et magnitudinem et velocitatem manifestius eis apponit, hiis qui memorantur eorum que in primis monumentis rememorata sunt <...>. Eorum autem que deinceps dicta sunt per introductionem, nullius immanifesta est causa ei qui rememoratur eorum que in primo libro scripta sunt. **3** Transeuntes igitur eorum multa, solum eorum que infallaciores habent causas rememorabimur, quorum unum et hoc est: quid utique umquam choleras quidem et reumata ventris fortia et eum qui vocatur muliebrem fluxum et omnia que ex evacuando corpus dissolvunt virtutem, vermiculantes sequuntur pulsus, eas vero que a malitiosa febri dissolute sunt virtutes formiculantes sequuntur? Aut quoniam tardum esse oportet et rarum pulsum omnino, ut sit qui vermiculans; neque enim possibile est priorem arterie particulam prius apparere motam neque velut *peri*graphas (id est prescriptiones) quasdam fieri in una diastole, non

7 ipse] *om. GTε; ante* est *transp. δ* // **7-8** ab omnibus medicis] de o- *δ* // **9** appositio] adiectio *al. s.l. Y¹* // et$_2$ *om. EFε* // quicumque] que- *NG* // **10** ait *om. β* // indigent] P^{pc} : -eat $NP^{ac}T$ // *post* humidum *hab.* vinum *s.l. Y¹* // et *om. δ* // **11** manu] magis *ε* // a] ad *Vδ* // calore] $N^{pc}P^{pc}$: -es *NGPTVδ* // *post* magis *add.* sanat *BY s.l. G¹* // **12** secessio] egest- *al. s.l. Y¹* // **13** et *om. NGPTVδε* // tempore] ipse F^{pc}, -a VF^{ac} : *om. BM* // est] fit *Z* // *post* vino *add.* est *δ* // **14** enim] (e- *B)* est *BEδε* // **15** quidem *om. ε* // *post* pulsus *add.* et *β* // **17** qui] -e *BδH* // memorantur] re- *B* // monumentis] P^{pc} : nocu- *ENPTVF* // **18** rememorata] scripta *ε* // *post* sunt *lac. statuenda vid.* // autem *om. β* // **19** qui] -e *BNT* // rememoratur] m- *Z* // **20** primo libro *invert. γJ* // transeuntes] preter- *al. s.l. Y¹* // **21** infallaciores] *mg. H* : (in H^{ac}) facil- *ε* // **22** unum] E^{ac} : vin- $E^{pc}Vδ$ // et hoc *post* est *transp. β* // quid] -od *ENTF* // umquam] n- *F* // choleras] -is *YENPTVH* : -icis *EGδ* // quidem *om. Fε* // **23** reumata] -is *γδH* // fortia] -iora *β* // vocatur] -ant *ENPVH* // **24** dissolvunt] s- *T* // vermiculantes] -aris *ε* // **25** sequuntur] -itur *EVFε* // eas] ea *ENGPTδH* // vero que *invert. NPTVF* // malitiosa] mali moris *al. s.l. Y¹, ut infra (l. 26)* // **27** qui *om. β* // vermiculans] -aris *F* // **29** perigraphas *ego* : para- *αγ,* -os *δε* // **29-30** non et *invert. Jε* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

τῆς κινήσεως. ἐν δὲ τοῖς ὀξέσι πυρετοῖς, ἐξ ἀνάγκης γὰρ οἱ κακοήθεις ὀξεῖς, οὐκ ἀνέχεται τὸ πλῆθος τῆς θερμασίας οὔτε | βραδὺν ἐσχάτως οὔτε ὅλως ἀραιὸν γένεσθαι τὸν σφυγμόν, ἀλλὰ βραδὺς μέν ἐστιν, ἢ πάντως γε οὐ ταχὺς ὁ ἐν ταῖς καταλυομέναις δυ|νάμεσι, κἄν τινες ἁμαρτάνωσι περὶ τὴν διάγνωσιν αὐτοῦ, οὐ μὴν ἐσχάτως γε βραδύς, ἀραιὸς δ' οὐδ' ὅλως, ἀλλ' ἀεὶ πυκνός, | καὶ ὅταν γε τὰ τῆς θερμασίας **(155)** ἐπείγῃ, πάνυ σφόδρα πυκνός. καιρὸς εἶναί μοι δοκεῖ καὶ τουτονὶ τὸν λόγον ἐνταυθοῖ καταπαύσειν. ἐν δὲ τῷ | τετάρτῳ τὰ λείποντα προσθήσομεν, ἀπὸ τῶν ψυχικῶν παθῶν ἀρξάμενοι.

32 γένεσθαι] γίνεσθαι *Kühn* // γε *non hab. Kühn* // **35** *ante* λόγον *hab.* τρίτον *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

et tardo simul et raro existente motu. In acutis vero febribus (ex necessitate enim que malitiose acute sunt) non substinet multitudo caloris neque tardum ultime neque universaliter rarum fieri pulsum, sed tardus quidem est, vel omnino demum non citus qui in dissolutis virtutibus (etsi quidam peccant circa dignotionem eius), non tamen ultime demum tardus, rarus autem nequaquam, sed semper spissus et, cum demum ea que caloris properant, valde vehementer spissus est. **4** Tempus esse mihi videtur et hunc sermonem hic quiescere facere. In quarto vero que desunt adiciemus, a spiritualibus passionibus incipientes.

30 tardo] iterato *F* // **31** sunt *om. β* // **32** tardum] -e *ETδ* // **34** etsi quidam] -dem *BNFH* // tamen] tantum *BYENGPTF* // **36** properant] -erat *EδH* : infest- *al. s.l. Y*[1] // **37** hic *om. β* // **38** a spiritualibus] *G*[1] : ab animal- *GVδH, ut vid. dup. ver.* //

expl. explicit liber tertius *B* : finitur liber tertius megapulsus Galieni a burgondione pisano translatus de greco in latinum *M* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

(156) ΓΑΛΗΝΟΥ ΒΙΒΛΙΟΝ Δ

< α'. > Τῶν ἀλλοιούντων τοὺς σφυγμοὺς αἰτίων ὅσα μὲν δι' ἑαυτὰ τὴν τροπὴν ἐργάζεται συνέχοντα τὴν γένεσιν αὐτῶν, καὶ διὰ τοῦτο συ|νεκτικὰ κεκλημένα, διὰ τῶν πρώτων δυοῖν ὑπομνημάτων ἐγράψαμεν· ὅσα δὲ ἐκείνων προηγεῖται, τὰ μὲν ἐν αὐτοῖς τῶν | ζώων || τοῖς σώμασιν ὑπάρχοντα, τὰ δ' ἔξωθεν προσπίπτοντα, ταῦτ' ἐν τοῖς ἐχομένοις δύο προθέμενοι διελθεῖν, ἐπεὶ καὶ διὰ τοῦ τοῖς εἰσαγομένοις | γεγραμμένου περὶ σφυγμῶν ἐφθάνομεν εἰρη**(157)**κέναι περὶ αὐτῶν ἐν κεφαλαίοις τε καὶ χωρὶς ἀποδείξεως, ἄμεινον ἐκρίναμεν εἶναι καὶ νῦν αὐτῶν | μνημονεύοντες αὐτοῖς ὀνόμασιν ἅμα μὲν ἐπιδιορίζειν ἀκριβέστερον, ἅμα δὲ καὶ τὰς αἰτίας ἀποδιδόναι. διὰ μὲν οὖν | τοῦ τρίτου γράμματος τὸν περὶ τῶν ἡλικιῶν τε καὶ χωρῶν καὶ ὡρῶν καὶ φύσεων καὶ προσέτι τῶν καλουμένων ἐπιτηδευμάτων, ἐδεσμάτων τε καὶ | ποτῶν ἐποιησάμεθα λόγον· ἐν δὲ τούτῳ τῷ τετάρτῳ τε καὶ ὑστάτῳ τῆς προκειμένης πραγματείας ὄντι περὶ τῶν παρὰ φύσιν αἰτίων ὁ λόγος | ἡμῖν ἔσται, τὴν ἀρχὴν μὲν ἀπὸ τῶν ψυχικῶν παθῶν ποιησαμένοις, ἐφεξῆς δὲ καὶ περὶ τῶν σωματικῶν διελθοῦσι. προγρά|ψομεν δὲ κἀνταῦθα καθ' ἕκαστον κεφάλαιον τὰς ῥήσεις ἐκ τοῦ τοῖς εἰσαγομένοις γεγραμμένου βιβλίου.

I. *post* βιβλίον Δ *hab.* Περὶ τῶν ἐν τοῖς σφυγμοῖς αἰτίων *Kühn* // **3** πρώτων] προτέρων *Kühn* // **6** ἐπεὶ] ἐπειδὴ *Kühn* // *post* περὶ *hab.* τῶν *Kühn* // **7** ἐφθάνομεν] ἐφθάσαμεν *Kühn* // **9** ἀποδιδόναι] ἀποδοῦναι *Kühn* // **16** προγράψομεν] προσ– *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

LIBER IV

I. **1** Earum que alterant pulsus causarum, quecumque quidem propter se ipsa versionem operantur, continentia generationem earum et propterea sinectica (id est contentiva) vocata, per prima duo monumenta scripsimus; quecumque vero illa antecedunt, hec quidem in ipsis animalium corporibus existentia, alia extrorsum accidentia, hec in sequentibus duobus proponentes tractare; quia et per librum qui introducendis scriptus est de pulsibus, anticipavimus dixisse de eis in capitulis et sine demonstratione, melius iudicavimus esse, et nunc eorum reminiscentes ipsis dictionibus, simul quidem superdeterminare diligentius, simul autem et causas reddere. **2** Igitur per tertium quidem librum, sermonem qui de etatibus et regionibus et horis et naturis et adhuc eum qui de vocatis adinventionibus et cibariorum et potuum fecimus; in hoc autem quarto et ultimo huius propositi opusculi existenti de causis que preter naturam sermo nobis erit, principium quidem a spiritualibus passionibus facientibus, deinceps autem et de corporalibus tractantibus. Ascribemus autem et hic secundum unumquodque capitulum series que sunt ex libro qui introducendis factus est.

I. *titul.* *αEGZ*
inc. liber quartus *αEGZ*; *hab. quoque* de causis (pulsuum *Z*) *BZ* : Galieni *Y* : megapulsus Galieni translatus a burgundione pisano de greco in latinum *M et varie resumps. IV sermonis argumenta EZ* //
1 *sqq.* *Ω*
1 earum] qua- *F*; *postea add.* vero *ε* // alterant] ad- *T* // **2** ipsa] -am *YENGPVδZ* // versionem *post* propter *transp.* *γδZ* // **4** monumenta] nocum- $G^{1pc}NF$ // **4-5** antecedunt – existentia *om. F* // **6** proponentes] -ibus *β*; *post.* tractare *transp. ε* // quia] que *ε* // **7** qui] *s.l. P* : *om. ENGTVF* // **8** iudicavimus] indic- *GVFε* // **9** *post* quidem *add.* sunt *δ* // **10** superdeterminare] d- *Tδ* // **11** *post* qui *add.* et *α* // de *om. EGJ* // **12** et horis *om. δ* // eum] cum *Mγ* : *om. δε* // qui] -dem *β* // de *om. BγδH* // adinventionibus] adv- *B* // **13** et cibariorum (cibo- *β*) *post* potuum *transp. δ* // **15** a spiritualibus] *al.* G^{1} : ab animal- *GVδε mg.* N^{1}, *ut vid. dup. ver.* // **16** et *om. ε* // corporalibus] animal- *al. s.l.* Y^{1} //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

< **β'.** > Θυμοῦ μὲν ὑψηλός ἐστιν ὁ σφυγμὸς | καὶ μέγας καὶ σφοδρὸς καὶ ταχὺς καὶ πυκνός.

Καὶ τὰ περὶ τοῦ θυμοῦ λεγόμενα δῆλα τῷ μεμνημένῳ τῶν ἔμπροσθεν. ὑπὲρ οὗ δὲ | οὐδέπω πρότερον ἀπεφηνάμεθα, νῦν ἀναγκαῖον ἤδη προσθεῖναι, πότερος φαίνεται μόνον σφοδρότερος ὁ τῶν θυμουμένων σφυγμός, | ἢ ὄντως τοιοῦτος γίνεται. καταλείπομεν γὰρ αὐτό, **(158)** καίτοι διελθόντες ἐν τῷ πρώτῳ λόγῳ, σχεδὸν ἄκριτον. οὐδὲ γὰρ οὕτως ἄν | τις ἐπείσθη τότε, λεγόντων ἡμῶν ὅτι μὴ φαίνεται μόνον, ἀλλὰ καὶ γίνεται σφοδρότερος, ὡς νῦν προσθήσονται, προακηκοὼς | ἐν τῷ μεταξὺ λόγῳ πολλὰ συντελοῦντα πρὸς τὴν πίστιν καὶ μάλιστα τὰ περὶ τῶν ἀνωμαλῶν εἰρημένα. φαίνεται γὰρ ἐναργῶς | ἐναλλὰξ ἐν ταύταις ὁ τε σφυγμὸς ἀμυδρὸς καὶ σφοδρὸς γιγνόμενος, οὐ δήπου τῆς δυνάμεως οὕτω ταχέως εἰς ἀρρωστίαν τε καὶ ῥώ|μην μεταπιπτούσης, ἀλλὰ διαμαχομένης μὲν τοῖς λυποῦσιν αἰτίοις, οὐκ ἀεὶ δ' αὐτῶν κρατούσης. ἐναργέστατα δ' ἐπὶ τῶν | ἀγαθῶν κρίσεων οἱ σφυγμοὶ γίνονται σφοδροί, ἐπεγειρούσης τηνικαῦθ' ἑαυτὴν τῆς δυνάμεως ὑπὲρ τοῦ διώσασθαι τὰ λυ|ποῦντα. φαίνεται δὲ τοῦτο κἀπὶ τῆς ψυχικῆς δυνάμεως γιγνόμενον, οὐ μόνης τῆς ζωτικῆς. ἐκλελυμένοι γοῦν τινες ἐσχάτως ἢ διὰ | γῆρας, ἢ διὰ νόσον, ἢ διά τινα προηγησάμενον κάματον, εἶτ' ἐξαίφνης θεασάμενοι λῃστῶν ἔφοδον, ἢ πολεμίων, | ἢ θηρίου τινός, ἔδραμον ὠκέως ἀποφεύγοντες τὸ δεινὸν οὐδὲν ἧττον τῶν ἰσχυρῶν. οὕτω δὲ καὶ διὰ σεισμὸν τινὲς ἐκπη|δήσαντες **(159)** τῶν οἰκειῶν, ἢ δι' ἐμπρησμόν, ὠκύτατα διαθέουσιν, ἔμπροσθεν μόλις ὑπὸ ἀρρωστίας προβαίνοντες. ἐν ἅ|πασιν οὖν τοῖς τοιούτοις δῆλόν ἐστιν ὡς αἱ διοικοῦσαι τὸ ζῶον δυνάμεις ἀνάγκης τινὸς καταλαβούσης σφοδρότερον | ἐνεργοῦσι, καὶ οὐ χρὴ θαυμάζειν οὐδ' εἰ ἐν τοῖς θυμοῖς τοῦτο γίγνεται.

II. *titul.* irae pulsus *mg. L*^{B} // **3** τοῦ *non hab. Kühn* // **4** *post* νῦν *hab.* μὲν *Kühn* // **5** πότερος] πότερον *Kühn* // **6** καταλείπομεν] κατελίπομεν *Kühn* // **7** *post* διελθόντες *hab.* ἐπὶ πλέον *Kühn* // **9** προσθήσονται] προσθήσεται *Kühn*; *vd. Burg.* // **10** ἀνωμαλῶν] ἀνωμαλιῶν *Kühn* // **11** τε *non hab. Kühn* // **22** οἰκειῶν] οἰκιῶν *Kühn* // *post* ὑπὸ *hab.* τῆς *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

II. 1 *Furoris quidem altus est pulsus, et magnus et vehemens et citus et spissus.*

2 Et ea que de furore dicta sunt manifesta sunt ei qui rememoratur eorum que ante. De quo vero nondum prius enuntiavimus; nunc necessarium iam adicere, utrum apparet solum vehementior pulsus eorum qui furiunt, vel vere talis fit. Derelinquimus enim id, etsi tractantes in primo sermone, fere indiiudicabile. Neque enim ita utique quis institit, nobis tunc dicentibus quoniam non apparet solum, sed et fit vehementior, ut nunc apponetur, preaudiens in hoc medio sermone multa conferentia ad hanc credulitatem et maxime ea que de anomalis dicta sunt. **3** Videtur enim manifeste permutabilis in eis pulsus, debilis et vehemens fiens, non utique alicubi virtute ita cito in imbecillitatem et robur transcidente, sed repugnante quidem tristantibus causis, non semper autem dominante. Manifestissime vero in optimis crisibus pulsus fiunt vehementes, erigente tunc se ipsam virtute ad expellendum ea que contristant; videtur autem hoc et in spirituali virtute fiens, non in sola zotica (id est animali). Dissoluti denique quidam ultime vel propter senectutem, vel propter egritudinem, vel propter aliquam antecedentem fatigationem, deinde repente considerantes latronum insultum, vel hostium, vel fere alicuius cucurrerunt velociter effugientes versutiem non minus fortibus; ita vero et propter terremotum quidam exilientes a domibus, vel propter incendium velocissime currunt, antea vix ex imbecillitate provenientes. In omnibus igitur talibus palam est quod hee que dispensant animal virtutes, necessitate aliqua assumente, vehementius operantur, et non oportet mirari neque si in furoribus hoc fit. Et

II. **5** necessarium] contr- *NGPVδ* // adicere] d- *β* // apparet] -eat *Eδε* // **6** fit] sit *BEδε* // etsi : et si *Ω* // **7** indiiudicabile] iniudic- *Y*; *postea add.* est *NGPTVδ* // **8** institit] insist- *NTδε* // tunc] nunc *ENGPVJε* : *om. F* // *post* apparet *add.* non *γδ* // **9** medio *om. TF* // **10** hanc] *dubie* : *om. BMβ* // credulitatem] credibilit- *NPT* // **12** utique] ita- *EGPTVJ* : ita *FN* // cito *om. YE* // **13** in] et *ε* : *om. BGVδ* // transcidente] transid- *δ* : transcind- *MEGPVε* // **13-14** sed – manifestissime] manifestum *δ* // **15** optimis crisibus] omnibus crasibus optimis *β* // ipsam] -a *YGδε* // **16** in *om. γδZ* // **17** spirituali virtute *invert. δ* // zotica] zodiaca (vel z- *B*) *BZ* : *om. H* // dissoluti] *exp. J* : -a *BF* // **19** aliquam *om. EZ* // *ante* fatigationem *hab.* evacuationem *B* // deinde] demum *ByJH* // **21** cucurrerunt] con- *VδH* // effugientes] f- *GδZ in ras. H* // versutiem] -ionem β : periculum *al. s.l. Y*[1] // **22** et *om. γδH* // a domibus] ab (ad *T*) omni- *MNT* // **23** currunt] cucurrerunt *H* // antea] et viam *β* // **25** animal] -is *NGVJ* : -es *BFε* // necessitate] -em *EJε* // aliqua] -am *YEJε* // assumente] -es *YENGPVδε* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

καὶ γὰρ φαίνεται καὶ λόγον ἔχειν, ὥσπερ οὖν καὶ γυμναζομένων οὐ|κ εἰς μέγεθος μόνον, ἀλλὰ καὶ εἰς σφοδρότητα τοὺς σφυγμοὺς ἰδεῖν ἔστιν τρεπομένους.

< γ'. > Ἡδονῆς δὲ μέγας καὶ ἀραιὸς καὶ βραδύς, οὐ μὴν σφοδρότητί | γε διάφορος.

Διαχεῖται γὰρ τὸ θερμὸν τοῖς ἡδομένοις εἰς ἅπαν τὸ σῶμα καὶ ἡ ἐκτὸς αὐτοῦ κρατεῖ κίνησις, ὥσπερ τοῖς λυπου|μένοις ἡ ἐντός. εὐλόγως οὖν μείζων μὲν αὐτοῖς ὁ σφυγμὸς γίγνεται, σφοδρότερος δ' οὐκ ἔτι. οὔτε γὰρ ἐπίκτητός τις προσγίνεται | διὰ τὸ πάθος οὔτ' ἰσχυροτέρας ἐνεργείας χρεία. δῆλον δ' ὡς ἐπὶ τῆς κατὰ τὸν ἴδιον λόγον ἀλλοιούσης τοὺς σφυγμοὺς ἡ|δονῆς εἴρηται ταῦτα. πολλάκις γὰρ κατὰ συμβεβηκὸς καὶ οἱ ἐναντίοι γίγνονται σφυγμοί, τῆς **(160)** ἡδονῆς ἀμέτρου γιγνομένης, καὶ διὰ | τοῦτο καταλυούσης τὴν δύναμιν. ἀλλὰ τότε γε οἱ ἐπὶ καταλυούσῃ δυνάμει γεννήσονται σφυγμοί. προείρηται γὰρ ὡς τὰ σφο|δρότερα τῶν παθῶν καθ' ἑαυτὰ τὴν ὅλην τῶν σφυγμῶν ἀλλοίωσιν ἐργάζεται.

< δ'. > Λύπης μὲν μικρὸς καὶ ἀμυδρὸς | καὶ βραδὺς καὶ ἀραιός.

Καὶ ἡ λύπη μετά καταψύξεως γίνεται καὶ τῆς ἔσω τοῦ θερμοῦ κινήσεως. εὐλόγως οὖν ἐπ' αὐτῆς οἱ | ἐναντίοι σφυγμοὶ τοῖς προειρημένοις ἕπεσθαι ταῖς ἡδοναῖς ἀποτελοῦνται.

< ε'. > Φόβου δὲ τοῦ μὲν ὑπογύου καὶ σφοδροῦ ταχὺς καὶ ἄτακτος | καὶ ἀνώμαλος, τοῦ δὲ ἤδη κεχρονισμένου οἷος ὁ τῆς λύπης.

Ὁ φόβος ἐν μὲν τῷ παραυτίκα πολλὴν ταραχὴν τῆς διανοίας ἐργαζόμενος εὐ|λόγως εἰς ἀνωμαλίαν τρέπει τοὺς σφυγμούς. εἴρηται γὰρ ἔμπρο-

26 *post* γυμναζομένων *hab.* καὶ ὁπωσοῦν ἀνδριζομένων *Kühn* //

III. *titul.* delectationis pulsus *mg. L*^{B} // **2** διάφορος] διαφέρον *s.l. L*^{1} // **5** αὐτοῖς] αὐτῶν *Kühn* // **7** *post* λόγον *hab.* τῆς συμμέτρου *Kühn* // **10-11** καταλυούσῃ δυνάμει γεννήσονται] καταλύσεως δυνάμεως γίνονται *Kühn*; *vd. Burg.* //

IV. *titul.* tristitiae *mg. L*^{B} // **1** μὲν] δὲ *Kühn* // **3** *post* μετά *hab.* τε *Kühn* //

V. *titul.* timoris *mg. L*^{B} // **1** ὑπογύου] ὑπογυίου *Kühn* // *post* ταχὺς *hab.* καὶ κλονώδης *Kühn* // **4** πολλὴν] πολλοῖς *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

enim videtur et rationem habere, quemadmodum et exercitatis non in magnitudinem solum, sed et in vehementiam pulsus videre est versos.

III. 1 *Letitie vero magnus et rarus et tardus, non tamen vehementia demum differens.*

2 Effunditur enim calor hiis qui letantur in universum corpus et qui exterius eius dominatur motus, quemadmodum hiis qui tristantur is qui interius. 3 Rationabiliter igitur maior quidem eis pulsus fit, vehementior vero non adhuc; neque enim superacquisita quedam accedit propter hanc passionem, neque fortioris actionis est utilitas. Manifestum autem quod de letitia que secundum propriam rationem alterat pulsus hec dicta sunt. 4 Multotiens enim secundum accidens et qui contrarii fiunt pulsus, letitia immensurata fiente et propterea dissolvente virtutem; sed tunc demum hii qui in dissoluta virtute fient pulsus. Predictum est enim quod vehementiores passionum secundum se ipsas alterationem totorum pulsuum operantur.

IV. 1 *Tristitie quidem parvus et debilis et tardus et rarus.*

2 Et tristitia cum infrigidatione fit et cum interiori motu caloris. Rationabiliter igitur in ea contrarii pulsus hiis qui predicti sunt sequi letitias perficiuntur.

V. 1 *Timoris, autem eius quidem qui recens et vehemens, citus et inordinatus et anomalus (id est inequalis) est; eius autem qui iam moratus est, qualis est qui est tristitie.*

2 <Timor>, in eo quidem quod mox multam turbationem mentis operans, rationabiliter in anomaliam (id est inequalitatem) vertit

27 et$_2$] *exp. E* : in *Fε* : *om. YNPT* // exercitatis] -itiis *Fε* // **28** magnitudinem] -e *BYEGPTVδ* // et *om. δε* // vehementiam] -a *YEPTVδ* // videre est *invert. Nε* // **29** versos] *T*^{pc} : -us *Bγδ* //

III. 1 tamen] tantum *ENGPT* // 4 eius *om. NH* // 5 is] hiis *MNPTδ* : *om. ε* // 6 *post* quedam *hab.* id est letitia *s.l. G*^{1} // 7 fortioris] furoris *δ* // 9 accidens] actiones *F* // 10 qui *om. BMJ* // letitia] in l- *ε* // 11 dissoluta] d- sunt *M* // 12 fient] -ente *F* // 13 alterationem] -um *NGTVJ* : -es *YEPε* //

IV. 1 *ante* parvus *add.* pulsus *NV* // 2 et$_1$ *om. BENPTVδε* // fit *om. PT* //

V. 1 recens] -entis *NTVδ*; *postea add.* quidem *BENGTVFZ, fort. e Puls. tir., et exp. B* // vehemens] *N*^{pc} : -entis *YNPTVδ* // 2 *post* iam *add.* prolixus *Y, fort. dup. ver.* (*cfr. Puls. tir.*) // moratus] im- *ε*; *postea hab.* id est prolongatus *s.l. G*^{1} // est$_2$ *om. YM* // 3 qualis] e- *EZ* // est$_1$ *om. ε* // 4 <timor> : *suppl. lac. coll. graeco exemplari* // quidem] (q- *B*) autem *BF* // 5 anomaliam] -am *B*^{pc}*δ* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

σθεν ὑπὲρ τούτου. ἐν δὲ τῷ χρόνῳ τοῖς τῆς λύπης ἐξομοιοῖ, οὐδὲ γὰρ | οὐδ' ἄλλό τι λύπης γίνεται χρονίζων φόβος.

ἅπασι δὲ τούτοις χρονίζουσιν, ἢ σφοδροῖς **(161)** ἄγαν γενομένοις οἷοι διαλυομένης τῆς δυνάμεως | ἔπονται σφυγμοί. καὶ γὰρ καὶ λύει δύναμιν ἅπαντα ταῦτα, συντόμως μὲν ὅσα ἰσχυρά, χρονίως δὲ τἀναντία.

τοῦτο καὶ μικρῷ πρόσθεν ἐκ τῶν ἐπὶ ταῖς ἰδίαις λεχθέντων ἐδηλοῦτο. καὶ νῦν προσγέγραπται διά τε τὸ κατὰ τὴν εἰσαγωγὴν ἐφεξῆς | ἐκείνων εἰρῆσθαι καὶ διὰ τὸ περὶ τῶν ὁμοίων ἁπάντων ἀποφήνασθαι καθόλου προσήκειν. ἐξηγήσεως δὲ περιττοτέρας οὐ δεῖται τὰ λε|γόμενα, ἀλλ' ἐπὶ τὰ συνεχῆ μεταβαίνωμεν ἤδη.

< ϛ'. > Ἄλγημα δὲ τὸ τρέπον τοὺς σφυγμούς· τρέπει δὲ τὸ ἰσχυρόν, ἢ ἐν κυρίοις, ὡς καὶ ἡ φλεγμονή· | μικρὸν μὲν ὂν ἔτι καὶ ἀρχόμενον μείζονα καὶ σφοδρότερον καὶ ὠκύτερον καὶ πυκνότερον τὸν σφυγμὸν ἐργάζεται, αὐξηθὲν δὲ καὶ ἰσχυρὸν πάνυ γενό|μενον, ὡς ἀδικεῖν ἤδη τὸν ζωτικὸν τόνον, μικρότερον καὶ ἀμυδρότερον καὶ ταχὺν καὶ πυκνόν. καὶ ὅσῳ ἂν ἐγχρονίζῃ μᾶλλον, ἢ σφο|δρότερον γίγνηται, τῶν εἰρημένων ἕκαστον ἐπιτείνει. τὸ δὲ ἤδη διαλῦον τὴν δύναμιν καὶ **(162)** εἰς ἀμυδρότητα καὶ μικρότητα καὶ τάχους ψευδῆ φαντα|σίαν καὶ ὑπερβάλλουσαν πυκνότητα τὴν τροπὴν ἐργάζεται.

Ὥσπερ ἐπὶ τῶν ἄλλων ἁπάντων τῶν λυπούντων, οὕτω καὶ ἐπὶ τῶν ἀλγη|μάτων ἡ δύναμις ἐπεγείρειν πέφυκεν ἑαυτὴν καὶ διαμάχεσθαι καὶ διωθεῖσθαι πᾶν τὸ διοχλοῦν, ὅθεν εὐλόγως εἰς μέγεθος καὶ | τάχος καὶ σφοδρότητα τρέπει τοὺς σφυγμούς. | **[294r]** εἰ μέντοι μηδὲν ἀνύσειεν, ἐν

8 *post* τούτοις *add. alio atramento* εἰς μακρὸν *s.l. L, fort. L*^{1} : *non hab. Kühn* // **10** *post* λύει *hab.* τὴν *Kühn* // **12** *post* τοῦτο *hab.* δὲ *Kühn* // μικρῷ] *fort.* μικρός *L* // ἰδίαις] ἡδοναῖς *Kühn* //

VI. *titul.* doloris omnis pulsus *mg. L*^{B} // **1** *post* δὲ$_{2}$ *add.* ἢ δια *s.l. L*^{1} // **2** *post* κυρίοις *hab.* μορίοις *s.l. L*^{1} *Kühn*; *vd. Burg.* // ὡς] ὥσπερ *L*^{1} // **6** καὶ ἀμυδρότερον *non hab. Kühn* // **7** σφοδρότερον] σφοδρότερος *Kühn* // **11** ἐπὶ$_{2}$ *non hab. Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

pulsus. Dictum est autem antea de hoc. In tempore vero pulsibus tristitie assimilat, neque enim aliud quid quam tristitia fit morans timor.

3 *Omnia autem hec morantia vel vehementia valde facta, quales dissolute virtutis sequuntur pulsus. Et enim et solvunt virtutem omnia hec, cito quidem quecumque fortia, tarde vero que contraria.*

4 Hoc et parum antea ex hiis que in propriis locis dicta sunt ostensum est; et nunc iterum ascriptum est, propterea quia secundum isagogam deinceps illorum dictum est et quia de similibus omnibus enuntiare universaliter competens est. Commentatione vero †superfluiori† non indigent que dicta sunt, sed ad communia transeamus iam.

VI. 1 *Dolor autem qui vertit pulsus, vertit autem qui fortis vel qui in principalibus particulis, sicut et flegmon; parvus quidem existens adhuc et incipiens, maiorem et vehementiorem et velociorem et spissiorem pulsum operatur; auctus vero et fortis valde factus, ut ledat iam zoticum tonum (id est tenorem), minorem et debiliorem et citum et spissum. Et quanto utique immorabitur magis vel vehementior fiet, eorum que dicta sunt unumquodque intendit. Qui autem iam dissolvit virtutem, et in debilitatem et parvitatem et velocitatis mendacem imaginationem et superhabundantem spissitudinem versionem operatur.*

2 Sicut in aliis universis que contristant, ita et in doloribus virtus erigere apta nata est se ipsam, et impugnare et expellere omne quod molestat; unde rationabiliter in magnitudinem et velocitatem et vehementiam vertit pulsus. Si denique nihil perfecerit, in hoc mani-

6 autem *om. ENPT* // tristitie *om. B* // **7** assimilat] -atur *ε* : assum- *EGPTVδ* // quid] -dem *YγδZ* // *post* morans *hab.* id est prolongans G^{1} // **8-9** omnia – sequuntur *om. ENPT* // **8** *post* hec *add.* vel *ε* // **9** pulsus] *om. γδ*; *postea hab. alia verba F* // et_{2}] ex- *H* // **10** quidem *om. Fε* // *post* quecumque *add.* sunt *ε* // que] -cumque sunt *ε* : *om. δ* // **11** et_{1}] etiam *GPTδε* // dicta] scripta *ε* // **13** *post* deinceps *add.* illis *Y* // **14** universaliter] simil- *Z* // commentatione] -onis *ε* : -oni *NGPTδ* // **15** superflu<i>ori] magis superflua *expect.* : -(i)oris *ENGPTδ* : -e *ε* // **16** transeamus iam *invert. BγFε* //

VI. 1 *post* qui_{1} *add.* propter se *H* : per se *EZ* (*cfr. Puls. tir.*) // pulsus] -um *ε* // **2** particulis] *dubitanter, fort. e Puls. tir.* : *om. αNGPTVδ* // **4** auctus] ad- *E* // **5** *post* tenorem *hab.* id est robur G^{1} // minorem – debiliorem *invert. ε* // et_{4} *om. δ* // **6** immorabitur] minor- *ENPδ* // *post* vel *add.* et *α* // **7-8** debilitatem – parvitatem *invert. ε* // **8** et_{2} *om. NGPVδε* // superhabundantem] -e *ε* // **9** spissitudinem] -e *Z* // operatur] -antur *NGPTVF* // **10** virtus] -utis *δ* // **13** pulsus] -um *ε* // *post* nihil *add.* imminuendo dolorem *ENGPT s.l. Y^{1}* // perfecerit] -ficitur β; *postea add.* et *MN* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

τῷδε δῆλον ὡς ἐκ περιττοῦ κάματος αὐτῇ καὶ κατάλυσις τοῦ τόνου γίνεται, καὶ οὕτως εἰς ἀμυδρότητα | μεταπίπτουσιν αἱ κινήσεις, ἡττηθείσης πρὸς τῶν λυπούντων τῆς δυνάμεως. διὰ τί δὲ τάχους ψευδῆ φαντασίαν εἴπομεν, ἐν τῷ τρίτῳ περὶ τῆς | διαγνώσεως εἴρηται. καὶ μέν γε καὶ διὰ τί τοῖς μικροῖς σχεδὸν ἅπασι σφυγμοῖς ἔζευκται πυκνότης, ἐν τῷ πρώτῳ λόγῳ τῶνδε τῶν ὑπομνημάτων ἀποδέ|δεικται.

< ζ'. > Φλεγμονῆς σφυγμὸς ὁ μὲν κοινὸς ἁπάσης οἷον ἐμπρίων ἐστίν, ὡς δοκεῖν τὸ μέν τι διεστάλθαι τῆς ἀρτηρίας, τὸ δὲ μή, σκληροτέρας | δηλονότι φαινομένης αὐτῆς. ἔχει δέ τι καὶ κλονῶδες ὁ σφυγμὸς οὗτος καὶ ταχὺς **(163)** μέν ἐστι καὶ πυκνός, οὐκ ἀεὶ δὲ μέγας. οὐ δὲ ἴδιος ἑκάστης ὁ μὲν τῆς | ἀρχομένης μείζων τοῦ κατὰ φύσιν καὶ σφοδρότερος καὶ ὠκύτερος καὶ πυκνότερος, ὁ δ' αὐξανομένης ἔτι ταῦτά γε προσαυξάνει πάντα, καὶ σαφῶς τε ἤδη | σκληρότερός ἐστι καὶ κλονωδέστερος· τῆς δ' ἀκμαζούσης σαφέστερος μὲν ἐστι καὶ σκληρότερος καὶ κλονωδέστερος, μικρότερος δὲ ἢ πρόσθεν, οὐ μὴν ἀμυ|δρότερός γε, πλὴν εἰ μὴ ὑπὲρ τὴν δύναμιν εἴη τὸ πάθος. ἀλλὰ καὶ πυκνότατος γίγνεται καὶ ταχύς· εἰ δ' ἱκανῶς χρονίζοι καὶ ἤδη σκληρύνοιτο | σκληρωδῶς, τοῖς εἰρημένοις ἰσχνότης σφυγμοῦ καὶ σκληρότης γίγνεται. ταῦτ' ἐπὶ τῆς τὸν ἐν ὅλῳ τῷ ζώῳ σφυγμὸν τρεπούσης φλεγμονῆς, ἢ | διὰ τὸ μέγεθος, ἢ διὰ τὸ κύριον τοῦ μέρους ἐν ᾧ συνέστη. τῆς δὲ μὴ συγκινούσης τὸ πᾶν ὅ γ' ἐν τῷ φλεγμαίνοντι μέρει σφυγμὸς οἷος | εἴρηται. ἐπιτείνεται δὲ καὶ ἀνίεται τῶν εἰρημένων ἕκαστον ἢ παρὰ τὸ ποσὸν τῆς φλεγμονῆς, ἢ παρὰ τὴν αὐτοῦ τοῦ φλεγμαίνοντος ὀργάνου φύσιν. τὰ

18 γε] τοι *Kühn* //

VII. *titul.* flegmonis pulsus *mg. L*^{B} // **1** ὁ *non hab. Kühn* // **5** οὐ] ὁ *Kühn* // **7** προσαυξάνει] προσαύξει *L*^{ac}, *fort. L*^{1} *corr.* // **9** ἐστι] ἔτι *Kühn* // καὶ *s.l. L* // **11** μὴ *s.l. L* // **13** σκληρωδῶς] σκιρρωδῶς *s.l. L*^{1} *Kühn*; *post hab.* πρὸς *Kühn* // **14** γίγνεται] προσ- *L*^{1}, *e Puls. tir.* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

festum est quod ex superflua fatigatione ei et dissolutio toni (id est tenoris) fit, et ita in debilitatem transcidunt motus, victa a tristantibus virtute. Propter quid autem velocitatis falsam imaginationem diximus, in tertio libro *De dignotione pulsuum* dictum est. Et quidem demum et propter quid parvis fere omnibus pulsibus coniugata est spissitudo, in primo sermone horum monumentorum demonstratum est.

VII. 1 *Flegmonis pulsus qui quidem communis omnis velut serrans est, ut videatur hoc quidem quod arterie dilatatum esse, illud autem non, duriore manifestum est quoniam apparente ea. Habet autem quid et concussivum pulsus hic, et citus quidem est et spissus, non semper autem magnus. Est qui vero proprius uniuscuiusque: qui quidem incipientis maior est eo qui secundum naturam, et vehementior et velocior et spissior; qui vero eius que augetur adhuc hec demum omnia adaugebit et manifeste iam durior est et concussivior; iuvenescentis autem manifestior quidem est et durior et concussivior, minor autem quam prius, non tamen debilior demum, preter quam nisi supra virtutem fuerit hec passio, sed et spississimus fit et citus. Si vero sufficienter immoratus fuerit et iam induruerit sklirotice (id est dure), predictis tenuitas pulsus et durities accedit.* **2** *Hec autem sunt in flegmone qui pulsum qui in toto animali est vertit, vel propter magnitudinem vel propter dominationem partis in qua consistit. Flegmonis autem qui secum non commovet omne, is qui in inflammata parte pulsus qualis dictus est. Intenditur autem et remittitur predictorum singulum, vel a quantitate flegmonis vel a*

14 dissolutio] -ioni δN : -ione *Eε* // toni *om. NGδ* // **15** transcidunt] -scindunt *Mδε* // motus *om. Nδ* // tristantibus] con- *H* // **17** *post* et *add.* propterea *Z* // **17-18** quidem demum *om. ε* // **18** *post* propter *add.* hoc *F* // quid] -od *δ* //

VII. 1 *post* omnis *add.* flegmonis *YE s.l.* G^{1} // serrans] secundum raris E*NGT* // **2** ut] non *NGT* // quod *om. BMβ* // dilatatum] -latum *BYF* // **3** quid] -dem *γJ* // *post* concussivum *add.* pulsum *ETV* // **4** citus] velox *E, fort. e Puls. tir.* // est *om. Eε* // **5** proprius] prius *NGTVδ* // quidem] *e Puls. tir.* // maior est eo] -em (est *V*) *NPTVδ* // **6** et velocior] et cit- *Z, e Puls. tir.* : *om. γδH* // *ante* eius *add.* eorum *F* // **7** augetur] ad- *Z* // adaugebit] a- *VJH* // durior est] -em *ENGPT* // **8** concussivior] -entior *V, fort. e Puls. tir.* // *post* iuvenescentis *hab.* in statu existentis *mg.* $Y^{1}G^{1}P^{1}$, *e Puls. tir.* // **9** preter quam *om. BMEN* // **10** nisi] hic *GTV* : *om. NF* // hec passio *invert. ε* // citus] velox *E, e Puls. tir.* // **11** *post* sufficienter *add.* iam *δ* // immoratus] minor- *BNGPTVδ* // fuerit *om. δ* // induruerit] indurav- *ε* : d- *δ* // sklirotice] simili ratione *δNT* // **13** animali est *invert. δBE* // **15** omne] universum *E, fort. e Puls. tir.* // is] hiis *MPTVδ* : corpus *EH, ut post* commovet *Z, e Puls. tir.* // in *om. YMNTF* // inflammata] flegminante $EP^{1}V$, *ut vid. dup. ver.* : flegmate *GPJ* : (flegmonem *H*) patiente *ε, fort. dup. ver.* // *post* pulsus *add.* est (talis *YEN*) *BYENH* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

μὲν | γὰρ νευρωδέστερα μέρη σκληροτέρους καὶ μᾶλλον ἐμπρίοντας καὶ μικροτέρους τοὺς σφυγμοὺς ἐργάζεται, τὰ δὲ φλεγμωδέστερα | καὶ ἀρτηριωδέστερα τοὺς ἐναντίους. **(164)** αὐτῶν δὲ τούτων μείζων ὁ ἐν τοῖς ἀρτηριώδεσι καὶ ῥᾳδίως ἀνώμαλος καὶ ἄτακτος γινόμενος. δῆλος οὖν ἤ|δη καὶ ὁ τῶν τὸ ἧπαρ φλεγμαινόντων σφυγμός, οἷος ἂν εἴη, καὶ ὁ τῶν τὸν σπλῆνα καὶ ὁ τῶν τοὺς νεφρούς, ἢ τὴν κύστιν, ἢ τὸ κῶλον, ἢ τὴν γα|στέρα καὶ πλευριτικῶν καὶ περιπλευμονικῶν καὶ πάντων ἁπλῶς ὧν τῇ τοῦ μέρους φλεγμονῇ πυρετὸς ἕπεται, πλὴν ὅσα διὰ τὴν τῶν συμπτω|μάτων φύσιν, τῶν τε ἐξ ἀνάγκης ἑπομένων αὐτοῖς καὶ τῶν κατὰ τύχην συνδραμόντων, ὡς ἂν ἕκαστον τρέπειν δύνηται, καὶ τὸν σφυγμὸν ἐπὶ το|σοῦτον ἀλλοιοῦσθαι συμβήσεται. μικτῆς τροπῆς ἐν αὐτῷ γιγνομένης τῆς τε κατὰ τὸν λόγον τῆς φλεγμονῆς καὶ ἣν ἡ τοῦ τόπου φύσις, ἢ καὶ τοῦ | παρόντος συμπτώματος ἐργάζεται. σπασθῆναι μὲν γὰρ τοῖς τὰς φρένας φλεγμαίνουσιν ἕτοιμον, πνιγῆναι δὲ τοῖς τὸν πνεύμονα, | συγκοπῆναι δὲ τοῖς τὸ στόμα τῆς γαστρός, ἀτροφῆσαι δὲ τοῖς τὸ ἧπαρ, ἀπεπτῆσαι δὲ τοῖς τὴν κοιλίαν, ἐπισχεθῆναι δὲ τὰ οὖρα τοῖς | τοὺς νεφρούς. καὶ τὰ μὲν αἰσθητικώτερα μέρη καὶ διὰ τὰς ὀδύνας τρέπει τοὺς σφυγμούς, τὰ δ' ἀναισθητότερα κατὰ **(165)** τὴν διάθεσιν μό|νην. ἐκ τούτων οὖν ἁπάντων πολυειδεῖς αἱ ἀλλοιώσεις γίνονται τῶν ἐπὶ ταῖς φλεγμοναῖς σφυγμῶν. καὶ ὡς χρὴ διορίζειν αὐτὰς εἴρηται | μὲν ἐν ἑτέροις τελέως, εἴρηται δὲ καὶ νῦν εἰς ὅσον τοῖς εἰσαγομένοις χρήσιμον.

Καὶ ἡ μὲν ῥῆσις ἡ ἐκ τῆς εἰσαγωγῆς αὕτη, σαφῶς ἐκδιδά|σκουσα τὴν ὑπὸ τῶν φλεγμονῶν γιγνομένην ἀλλοίωσιν ἐν τοῖς σφυγμοῖς. ὅπως δὲ τὰ

22 φλεγμωδέστερα] φλεβωδέστερα *Kühn*; *vd. Burg.* // **24** γινόμενος] γενόμενος *Kühn* // δῆλος] δῆλον *Kühn* // **26-27** ἢ τὴν γαστέρα *ante* κῶλον *iter. et del. s.l. L*^{1} // περιπλευμονικῶν] περιπνευμονικῶν *Kühn* // **28** *post* ἁπλῶς *hab.* εἰπεῖν *Kühn* // **33** καὶ$_{1}$] *s.l. L* : *non hab. Kühn* // **36** συγκοπῆναι] συγκοπῆσαι *L*^{ac} // **44** ἡ$_{2}$ *non hab. Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

natura ipsius inflammati organi. Nam que quidem nervosiores sunt partes duriores et magis serrantes et minores pulsus operantur, que vero venosiora et arteriosiora contrarios. Ipsorum vero horum maior qui in arteriosis, et facile anomalus et inordinatus factus. Manifestum igitur est iam et quorum epar flegmonem patitur pulsus qualis utique fit, et qui quorum splen, et qui quorum renes, vel vesica, vel anus, vel venter, et pleureticorum et peripleumonicorum et omnium simpliciter quorum flegmonem partis febris sequitur, preterea quecumque propter naturam symptomatum, et eorum que ex necessitate eos sequuntur et eorum que secundum eventum concurrunt, ut utique singulum vertere potest. Et pulsum in tantum alterari continget, mixta versione in eo fiente, et ea que est secundum rationem flegmonis et ea quam loci natura et presentis symptomatis operatur. Nam spasmari quidem hiis qui inflammantur septo paratum est, suffocari vero hiis qui pulmone, sincopari vero hiis qui ore ventris, non nutriri vero hiis qui epate, non digerere vero hiis qui ventre, detineri vero urinas hiis qui renibus. Et sensibiliores quidem partes et propter dolores vertunt pulsus, insensibiliores vero secundum dispositionem solam. **3** *Ex hiis igitur omnibus multiformes alterationes fiunt pulsuum qui in flegmonibus; et ut oportet determinare eas dictum quidem est in aliis finaliter, dictum est autem et nunc in quantum introducendis utile est.*

4 Et series quidem que ex isagoga hec est, manifeste docens alterationem que a flegmonibus in pulsibus fit. Qualiter autem prime et

17 inflammati] flegmonem patientis *ε*, *fort. e Puls. tir. // post* partes *add.* et *V // 18* et minores] (et *V*) duri- *γδ*, *et exp. P //* venosiora] *al. mg. N*, *cfr.* magis venis sunt *Puls. tir.* : -a *V* : nervos- *NGF* : -iores *ε*; *ante hab.* †flegmon† *Gδ, ut vid. dup. ver. // 19* arteriosiora] -iosa *NGPTVF* : -iores *ε //* ipsorum – horum] -arum ha- *αε //* maior] min- δ*H // 20 post* anomalus *hab.* inequalis *δ //* manifestum] -us *YNGTVδ //* est iam *invert. Eδ //* et$_2$ *om. δ // 21 post* pulsus *add.* vel N*GPTVδ* : illis *ME //* quorum – qui *om. (homoeoth.) Z //* qui$_2$ *om. YME // 22* pleureticorum] splene- *G, corrupte NPT // 24* propter] preter *β //* et *om. δ // 24–25* et – eorum *post* preterea *transp. β // 26 post* pulsum *add.* et *BN //* continget] -it *MEV*; *ante* alterari *transp. ε // 27* ea$_1$] eam *Pδ*; *postea add.* versionem *δ*, -e *Gε //* ea$_2$] eam *ENGPTδ // 28* operatur] -antur *γδ // 28–31* qui$_{1-2-3-4-5-6}$] -bus *H // 29* inflammantur] flegmonem patitur *ε*, *e Puls. tir. //* septo] *om. ε*; *postea hab.* diafragma(te *Y*) *YZ, et* sub d- *post* est *hab. B, ut vid. dup. ver. //* pulmone] in p- *BJ* : -o *H*; *postea add.* opera(n)tur *GTδ mg. N //* sincopari] -izari *J // 30* ore] in o- *δ* : os *ε //* epate] in e- *F // 31* ventre] in v- *BYδ* : -er *ε // ante* urinas *add.* qui *NGPTF //* urinas] -am *Eε; post* hiis *transp. ENGPTF //* renibus] in r- *Bδ* : -es *ε // 32* dolores] -em *H //* vero] quidem *ε // 33* omnibus *om. B //* fiunt pulsuum *invert. δ // 34* qui *om. δ // post hab.* qualiter *YγδZ, ut vid. dup. ver.* : quemadmodum *H*, *fort. e Puls. tir.* : *om. BM //* dictum quidem *invert. β // 36* quidem que *invert. ENGPTδZ //* ex] in *Eε* : *om. NGPTVδ //* hec] id *δ //* docens] dic- *VH* : a<d>dictiones *F //*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

πρῶτα καὶ συνέχοντα τὴν γένεσιν αὐτῶν αἴτια δια|τιθέμενα πρὸς τῆς φλεγμονῆς τὴν εἰρημένην τροπὴν ἐργάζεται, λέγειν ἂν ἑπόμενον εἴη, τὴν ἀρχὴν ἔνθεν δὲ ποιησαμένου. παντὶ τῷ | φλεγμαίνοντι μορίῳ δύο ταῦτ' ἐξ ἀνάγκης συμβέβηκε, θερμότερον τε τοῦ κατὰ φύσιν ὑπάρχειν καὶ τετάσθαι. ταῦτ' οὖν ἄμφω | παντὶ τῷ σώματι μεταδίδωσιν, ὅταν ἤτοι κύριον ὑπάρχῃ τὸ μέρος ἢ μεγάλην ἱκανῶς ἔχει τὴν φλεγμονήν. ἀλλ' ἡ μὲν καθ' ὅ|λον τὸ ζῶον πλεονεξία τῆς θερμασίας πυρετός ἐστιν, καὶ δῆλον ὡς τὴν χρείαν οὗτος ἀλλοιώσει τῶν σφυγμῶν· ἡ δ' ἐκ τοῦ φλεγμαίνοντος τάσις | διαδίδοται καὶ εἰς τὰς ἀρτηρίας. διὰ ταύτην μὲν δὴ σκληρότερος ὁ σφυγμὸς ἔσται, καὶ μᾶλλόν γε σκληρότερος ἐπὶ τοῖς νευρώδεσι μορίοις, | ὅτι καὶ τείνεται ταῦτα τῶν ἄλλων μᾶλλον **(166)** ἐν ταῖς φλεγμοναῖς, ὡς ἂν ἤδη φύσει τεταμένα, καὶ συντείνειν ἑαυτοῖς τὰ συνεχῆ μᾶλλον, ὡς ἂν | ἰσχυρότερα. ἡ δὲ τῆς θερμασίας πλεονεξία ταχὺν ἐδείκνυτο καὶ μείζονα κατὰ τὸν ἑαυτῆς λόγον ἐργαζομένη τὸν σφυγμόν. ἐπειδὰν δὲ ἐλλεί|πῃ τι τῇ χρείᾳ, τηνικαῦτ' ἤδη καὶ πυκνόν. εὐλόγως οὖν σκληρότερος ἅπασι τοῖς ἐπὶ φλεγμονῇ πυρέττουσιν ὁ σφυγμὸς γίγνεται καὶ | προσέτι γε διὰ τὴν δυσκρασίαν τὴν ἐν ταῖς ἀρτηρίαις ἀνώμαλος καὶ κατὰ μίαν προσβολήν· καὶ δῆλον ὡς ἀμφοῖν συνελθόντων | τὸ εἰρημένον ὑπό τινων εἶδος ἔσται τῷ σφυγμῷ, τὸ οἷον ἐμπρῖον τὴν ἁφήν. οὕτω γὰρ ἀνάγκη φαντασιοῦσθαι τὸν ἁπτόμενον ὀργάνου σκληροῦ | τὴν προσβολὴν ἀνώμαλον ἔχοντος. ἔστι δ', ὡς εἴρηται, καὶ θάττων ἐπιφανῶς, καὶ εἰ μὴ ἀντιλέγοι γε ἡ σκληρότης, καὶ μείζων σαφῶς. εἰ | δ' ἀντιβαίνοι κατά τι, τοσούτῳ προσλήψεται κλονώδους κινήσεως ὅσον ἀφῃρρέθη τοῦ μεγέθους. ὅτι δ' ἐν τούτῳ καὶ πυκνότερος | ἔσται τοσοῦτον ὅσον οὐχ ἱκανῶς ἐπλήρωσε τὴν χρείαν ἡ διαστολή, καὶ τοῦτο τῷ μεμνημένῳ τῶν ἐν τοῖς ἔμπροσθεν ἀποδεδει|γμένων οὐκ ἄδηλον· ὥσπέρ γε καὶ ὅτι τοῖς ἴσοις μεγέθεσι **(167)** τῶν φλεγμονῶν οὐκ ἴση τῶν σφυγμῶν ἀλλοίωσις ἕπεται, ἀλλ' ἐν μὲν τοῖς

48 δὲ] *non hab. Kühn*; *vd. Burg.* // ποιησαμένου] ποιησαμένους *Kühn* // **49** θερμότερον] *comp. solv.* (-ω) *s.l.* L^1 // τε *non hab. Kühn* // **51** ἔχει] ἔχῃ *Kühn* // **53** τάσις *iter. et solvit comp. mg.* L^1 // **55** *post* μᾶλλον *hab.* πέφυκεν *Kühn* // **58** ἐδείκνυτο] ἐν- *Kühn* // **62** καὶ *non hab. Kühn* // **66** καὶ$_1$] τηνικαῦτα *Kühn* // ἀντιλέγοι] ἀντιβαίνοι *Kühn* // **68** ὅσον] ὅσῳ *Kühn* // ἀφῃρρέθη] ἀφῃρέθη *Kühn* // **69** πυκνότερος] πυκνότερον *Kühn* // **71** οὐκ ἄδηλον] πρόδηλον *Kühn* // **73** μείζονας] μείζους *Kühn* // τοὺς *non hab. Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

continentes generationem eorum cause, disposite a flegmone, predictam versionem operantur, dicere utique consequens erit, principium hinc facientibus. Omni inflammate particule duo hec ex necessitate contingunt, et calidiorem eo quod secundum naturam existere et tensam esse. Hec denique ambo toti corpori traduntur, cum vel principalis extiterit particula vel magnum sufficienter habuerit flegmonem; sed que quidem secundum totum animal superhabundantia caloris febris est, et manifestum est quod utilitatem hoc alterabit pulsuum, que vero ex inflammata est particula tensio traditur et ad arterias. Propter hanc quidem utique durior pulsus erit, et magis demum durior in nervosis particulis, quoniam et tenduntur hee aliis magis in flegmonibus, ut utique iam natura tense, et quia simul secum tendunt continua magis, ut utique fortiores. Caloris vero superhabundantia citum monstrata est et maiorem secundum sui ipsius rationem operans pulsum. Cum autem defecerit quid utilitati, tunc iam et spissum. Rationabiliter igitur durior universis qui in flegmone febriunt pulsus fit et adhuc, demum propter discrasiam que est in arteriis, anomalus (id est inequalis) et secundum unam immissionem; et manifestum est quod, utrisque convenientibus, species que dicta est a quibusdam erit pulsui, scilicet que velut serrans tactum est: ita enim necesse est imaginari eum qui tangit organum durum immissionem anomalam (id est inequalem) habentem. Est autem, ut dictum est, et velocior manifeste et nisi contradiceret demum durities et maior aperte est; si vero obviaverit secundum quid, tantum assumet concussivum motum, quantum ablatum est magnitudinis. Quoniam autem in hoc et spissior erit, tantum quantum non sufficienter complevit utilitatem diastole, et hoc ei qui meminit eorum que in superioribus demonstrata sunt non immani-

39 versionem] con- *F* // dicere] -ens *ENGTVF*; *postea add.* nobis *B, ut post* utique *E* // consequens] conveni- *MEε* // **40** hinc] hic γδZ // hec *om. δε* // **41** *post* quod *add.* est *ε* // et$_2$ *om. ENGPT* // **42** tensam] ex- *ENGPTδε* // ambo] -bus *YP s.l. G*^{1} // **46** inflammata] fle<g>min- *Z* // est particula *invert. β* // traditur] tendit *δ* // et *om. BMPZ* // ad *om. γδH* // **47** propter] -ea *Vε* // hanc] quod *s.l. P* : *om. ENGTVδε* // **48** et *om. ENGPTH* // tenduntur] ex- *β* // **52** ipsius *om. F* // defecerit] -ficit(ur) β // *post* utilitati *hab.* spirationi *s.l. Y*^{1} // **53** durior universis *invert. δ* // **54** flegmone] -ibus *β* // **56** *ante* immissionem *hab.* percussionem *J* // **58** tactum est *invert. α* // **59** habentem *ante* anomalam *transp. δ* // est$_2$] erit *YMβ* // **60** contradiceret] *P*^{pc} : -eretur *γ* // **61** demum durities *invert. δ* // **62** quid] *P*^{pc} : -dem *β*; *post* tantum *transp. Eε* // tantum] tact- *EGV* // **63** in hoc *post* spissior *transp. J* // erit] est *ε* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

φλεβώ|δεσι μέρεσιν αἱ φλεγμοναὶ μείζονας ἐργάζονται τοὺς σφυγμούς, ἐν δὲ τοῖς νευρώδεσιν ἐλάττους, ὥσπερ καὶ σκληροτέρους τε καὶ μᾶλλον | ἐμπρίοντας. οὐδὲ γὰρ τούτων ἀσαφὲς οὐδέν, εἰ μνημονεύοιμεν ὅτι μειζόνως τείνεσθαι ταῖς ἀρτηρίαις ἀναγκαῖον ὑπὸ τῶν νευρωδῶν μορίων | φλεγμαινόντων. τὰ δ' ἀρτηριώδη μέρη ὡς καὶ ταῦτα τό τε πλῆθος τὰς ἐν ταῖς ἀρτηρίαις θερμασίας, ὡς ἂν θερμοτέραις οὔσαις, ἐπὶ | μᾶλλον παραυξήσῃ, καὶ διὰ τοῦτο μεγίστους ἀναγκάζει γίγνεσθαι τοὺς σφυγμούς. καὶ εἴ τις ἀνωμαλία συνίσταιτο καθ' ὁντιναοῦν | λόγον, || ἐπιφανέστερον αὐτὴν ἀποδείξει. δύο γάρ, εἴ τι μεμνήμεθα, τὰς πρώτας αἰτίας ἐδείκνυμεν ἀνωμαλίας σφυγμῶν, ἀρρωστίαν τε τῆς κινού|σης τὰς ἀρτηρίας δυνάμεως, διὰ πλῆθος βαρῦνον, καὶ προσέτι τῶν ὀργάνων αὐτῶν τὰς διαθέσεις, ἐμφράξεις δὲ τινας καὶ σφηνώσεις καὶ τάσεις καὶ | θλίψεις. οὐδὲν οὖν θαυμαστὸν ἀνωμάλους ἐπὶ τοῖς ἀρτηριώδεσι μορίοις φλεγμαίνουσι τοὺς σφυγμοὺς ἀποτελεῖσθαι, τῆς τε δυνάμεως τῆς ἐργα|ζομένης αὐτοὺς ῥᾷον ἐν τοῖς τοιούτοις καμνούσης, αὐτῶν τε τῶν ὀργάνων κακῶς διακειμένων. τὰ δ' **(168)** ἄλλα τὰ εἰρημένα διὰ τοῦ τοῖς εἰσαγομένοις | γεγραμμένου βιβλίου ταῖς ἐπὶ φλεγμονῇ τροπαῖς τοῦ σφυγμοῦ ὑπάρχειν οὐδεμιᾶς ἐξηγήσεως δεῖσθαι νομίζειν. μεταβαίνειν οὖν ἤδη | καιρὸς ἐπί τινα τῶν ἑξῆς ῥήσεων.

< **η'.** > Τῶν μὲν πλευριτικῶν ταχὺς καὶ πυκνὸς καὶ οὐ λίαν μέγας. δόξει δ' ἂν καὶ σφοδρός. ὁ δ' ἐστὶν οὐκ ἀμυδρὸς | μέν, οὐ μὴν ἤδη καὶ σφοδρός, ὅσον ἐπὶ τῷ πάθει. τούτου γὰρ ἐπὶ πάντων μεμνῆσθαι χρή, τοῦ δεῖν ἐφ' ἑκάστου τῶν πραγμάτων, ὅσον ἐπ' ἐ|κείνῳ, τὴν τροπὴν ἐξετάζειν, διορίζοντα τὸ διά τι

76 ταῖς ἀρτηρίαις] τὰς ἀρτηρίας *Kühn* // νευρωδῶν] L^{pc} : νευρῶν L^{ac} // **77** *post* μέρη *hab.* δῆλον *Kühn* // τὰς] τῆς *Kühn* // **78** παραυξήσῃ] παραυξήσει *Kühn* // **80** συνίσταιτο *non leg.* L^{ac} // **82** τὰς ἀρτηρίας δυνάμεως] δυνάμεως τὰς ἀρτηρίας *Kühn* // **83** δὲ] δή *Kühn* // **89** τοῦ σφυγμοῦ] τῶν σφυγμῶν *Kühn* // **90** νομίζειν] νομίζω *Kühn* //

VIII. *titul.* pleureticorum *mg.* L^{B} // **2** δόξει] δόξειε *Kühn* // **3** τούτου] τοῦτο *Kühn* // **4** τοῦ] τὸ *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

festum est. Quemadmodum demum et quoniam pares magnitudines flegmonum non par pulsuum alteratio sequitur, sed in venosis particulis flegmones maiores operantur pulsus, in nervosis vero minores, sicut et duriores et magis serrantes. **5** Neque enim horum immanifestum est aliquid, si meminerimus quoniam magis tendi arterias necesse est a nervosis particulis inflammatis. Arteriose vero particule ut et hee et multitudinem caloris qui in arteriis, ut calidioribus existentibus, magis augebunt, et propterea maximos cogunt fieri pulsus. Et siqua anomalia (id est inequalitas) consistit secundum aliquam rationem, manifestius eam demonstrabit. **6** Duas enim, si cuius meminimus, primas causas ostendimus anomalie (id est inequalitatis) pulsuum, et imbecillitatem moventis arterie virtutis, propter multitudinem aggravantem, et adhuc organorum ipsorum dispositiones, obstructiones autem quasdam et preclusiones et tensiones et contritiones. Nullum igitur mirabile anomalos (id est inequales) in arteriosis particulis inflammatis pulsus perfici, et virtute que operatur eos facile laborante et ipsis organis male dispositis. **7** Alia vero que dicta sunt per librum qui introducendis scriptus est versionibus pulsus que sunt in flegmone existere, nulla commentatione indigere extimare. Transire igitur iam tempus ad aliquam earum que deinceps sunt serierum.

VIII. **1** *Igitur pleureticorum quidem citus et spissus et non valde magnus. Videbitur autem utique et vehemens: hic autem est non debilis quidem, non tamen iam et vehemens, quantum in hac passione. Huius enim in omnibus meminisse oportet, quod oportet in unaquaque re quantum*

66 et *om. δ* // **67** venosis] nerv- *BY* // **68** pulsus *om. F* // **70** quoniam] quantum *ε* // **71** arteriose] *in ras. H* : -ie *ENTV s.l. G*^{1} : ven- *GδZ* // **72** et$_{1}$ *om. BMGH* // et$_{2}$ *om. β* // calidioribus] (in *F*) calor- *δ* // **73** augebunt] *P*^{pc} : -ebant *NGPTδH* // **74** et] si *NPT* // **75** si cuius] sicut (c- *F*) *EFε* // **76** anomalie – inequalitatis *post* meminimus *transp. δ* // **77** pulsuum] -us *ε* // *post* imbecillitatem *add.* ventris *GF* // **78** organorum ipsorum *invert. ε* // **79** et$_{1}$ *om. ENPTV* // contritiones] constrict- *EF* : contract- *M* // **81** inflammatis] -antibus *NGPTδ* : in flegmonibus *Eε* : flegminantibus *V*, *ut vid. dup. ver.*; *postea hab.* flegmonem habentibus *s.l. Y*^{1} // et *om. EF* // virtute] -em *YM* // **82** *post* laborante *fort. lac. statuenda vid.*, *coll. graeco exemplari* // **83** per *om. ENGP* // versionibus] -is β // **84** sunt – existere] – existent *ε* // *post* indigere *add.* oportet *H* // extimare] existim- *M* // **85** *post* tempus *add.* est *H* //

VIII. **1** igitur] *e Puls. tir.* // *post* quidem *add.* pulsus *δ* // **2** videbitur] -etur *ε* // **3** quidem *post* tamen *transp. δ* // non tamen *om. γ* // **4** meminisse *om. F* // oportet$_{1}$] -ebit *γJε* : *om. F* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ἄλλο καὶ μὴ δι' ἐκεῖνο συμβεβηκός. ὁ τοίνυν τῶν πλευριτικῶν σφυγμὸς | νευρωδεστέραν πως καὶ σκληροτέραν ἐργαζόμενος τὴν ἀρτηρίαν, ὡς εἰς σφοδρότητα τρέπων, ἀπατᾷ τοὺς ἀγυμνάστους, οὐ δυναμένους δια|κρῖναι σκληρὰν πληγὴν σφοδρᾶς. οὕτω δὲ καὶ ἄλλας διαφορὰς σφυγμῶν ἀδυνατοῦντες διακρίνειν οἱ πολλοὶ τάχ' ἂν ἴσως | μέμψαιντο τοῖς ἐνταῦθα γεγραμμένοις, ἐξ ὧν αὐτοὶ μὴ συνιᾶσι τῶν ὀρθῶς λεγόντων καταγιγνώσκοντες. ἀλλ' οὐ χρὴ μηκύνειν | ἐν τῷ νῦν λόγῳ περὶ αὐτῶν. γέγραπται γὰρ ἡμῖν ἰδίᾳ περὶ **(169)** τῆς τῶν σφυγμῶν διαγνώσεως. ἀσκεῖν οὖν παρακελεύομαι τόν τε λογισμὸν | ἅμα καὶ τὴν ἀφήν, ὡς ἐπ' αὐτῶν τῶν ἔργων γνωρίζειν δύνασθαι τὴν ἀφὴν τοὺς σφυγμούς, οὐ λόγῳ διακρίνειν μόνον. ἀρχὴ δὲ τῆς ἐ|πὶ τῶν ἔργων τριβῆς ἡ διὰ τῶν λόγων διδασκαλία. καὶ γάρ τοι καὶ τῆς πυκνότητος τὸ ποσὸν οὐχ οἷόν τε ἑρμηνεῦσαι, καί τοι μεγάλας ἔχει | διαφορὰς ἡ ὑπερβαίνουσα τὸ εἰθισμένον μέτρον πλευρίτιδος, ἢ ἐλλείπουσα. τὰς μὲν γὰρ ὑπερβολὰς εἰς περιπλευμονίας | καθισταμένης ἢ συγκοπὴν ἀπειλούσης ἀνάγκη γίνεσθαι, τὰς δ' ἐνδείας εἰς καταφορὰν ἢ νεύρων τελευτᾷν βλάβην. οὕτω δὲ καὶ τὸ | τῆς ἀνωμαλίας εἶδος τὸ ἐμπρηστικόν, ἴδιον οὐχ ἥκιστα πλευρίτιδος ὑπάρχον, ἀνιέμενον μὲν μαλακῆς καὶ οὐχ ἥκιστα πε|φθησομένης, ἐπιτεινόμενον δὲ χαλεπῆς καὶ δυσπέπτου γνώρισμα πλευρίτιδος. μὲν ἡ τοιαῦτη αἱ τοιαῦται μὲν σὺν

8 *post* ὡς *hab.* ἂν *Kühn* // **12** μὴ *non hab. Kühn* // **19** μεγάλας] μεγάλην *Kühn* // **20** διαφορὰς] διαφορὰν *Kühn* // **21** μὲν *non hab. Kühn* // περιπλευμονίας] περιπνευμονίαν *Kühn* // **22** καθισταμένης] met-ισταμένης *s.l.* L^B *Kühn* (*cfr. Puls. tir.*); *vd. Burg.* // **27** μὲν$_1$ *non hab. Kühn* // ἡ τοιαῦτη *non hab. Kühn* // μὲν$_2$ *non hab. Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

in illa versionem scrutari, determinantem quod propter quid aliud et non propter illud contingit. Qui igitur pleureticorum pulsus nervosiorem quodammodo et duriorem operans arteriam, ut in vehementiam vertens, decipit inexercitatos, nequeuntes diiudicare duram percussionem a vehementi. Ita vero, et alias differentias pulsuum nequeuntes diiudicare, multi fortassis utique pariter detrahent hiis que hic scripta sunt, ex quibus ipsi non intelligunt eos qui recte dicunt inculpantes. **2** *Sed non oportet prolongare in eo qui nunc est sermone de eis; scriptum est enim nobis singulariter de dignotione pulsuum. Exercitare igitur iubeo et mentem simul et tactum, ut in ipsis operibus cognoscere possit tactus pulsus, non ratione diiudicare solum. Principium autem eius que in operibus est assuetudinis, ea que per rationem est doctrina.* **3** *Et enim et spissitudinis quantitatem non possibile est ratione interpretari, et nimirum magnas habet differentias que supergreditur assuetam mensuram pleuretidis vel que deficit. Nam superhabundantias quidem in peripleumoniam consistente vel in sincopam minante necesse est fieri, indigentias autem in kataphoram vel nervorum desinere nocumentum. Ita vero et anomalie (id est inequalitatis) species que est serrativa, propria non minime pleureticorum existens, remissa quidem mollis et non minime digerende, intensa vero difficilis et graviter digestibilis, pleuretidis est hec talis cognitio. Hee quidem tales cum imbecilli virtute quidem periculose sunt acute, cum*

5 versionem] -e *BY* // scrutari] -are *ENPTδ* // **5-6** et – illud *om. δ* // **6** illud] aliud *ENPTZ, ut Puls. tir.* // contingit] -venit *FH* // **7** duriorem] $P^{pc}T^{pc}$: -es *ENPTVH* // **8-9** nequeuntes – pulsuum *om. (homoeoth.) ENTF* // **9** *post* alias *add.* multas *H (cfr. Puls. tir.), ut post* nihil *Z* // diiudicare] discernere *in ras. H, fort. e Puls. tir.*; *postea add.* quam plures medicorum *ε, e Puls. tir.* // **10-11** quibus – eos qui – dicunt] hiis que – ea que – scripta sunt *H, e Puls. tir.* // **11** inculpantes] increp- *ε* : vituper- *E* // **12** sermone] -em (qui *Z*) *ENGTVδZ* // eis] hiis *ε* // enim *om. PTVδZ* // nobis] a n- *ε* // *post* singulariter *add.* in libro *H, e Puls. tir.* // **13** exercitare] -ari *Vε, fort. recte*; *antea hab.* erudire *B s.l.* Y^1, *fort. dup. ver.* // et_2 *om. EFZ* // **14-15** operibus – in *om. (homoeot.) NPT* // **14** operibus] operation- *V* // tactus] -u *ε* // **15** operibus est] eis est o- *ε* // assuetudinis] exercitationis *H, e Puls. tir.* // **16** et_2 *om. ENTδε* // ratione] *e Puls. tir.* : -em *YMEN* // **17** *ante* nimirum *hab.* licet *Y s.l. G, ut post* que *B, fort. dup. ver.* // magnas – differentias] -am – -am *ε* // **18** pleuretidis] -ticis *BG* // *post* quidem *add.* ut *Z* // **19** peripleumoniam] -a *γJε* // consistente] transeunte *al. mg. BZ in ras. H, fort. dup. ver.* // in *om. FH* // sincopam] -a *δ s.l.* Y^1 // minante] -em *BZ* // fieri *om. NPT* // *post* indigentias *hab.* id est specie(-m G^1) litargie G^1Y^1 // **20** kataphoram] -as *NPT* // *post* nervorum *add.* lesionem *E, e Puls. tir.* // **21** *ante* serrativa *add.* velut *H, e Puls. tir.* // **21-22** non minime – et *om. (homoeot.) YG* // **22** pleureticorum] -idis *V, ut expect.* // non minime] facile *H, e Puls. tir.* // digerende] -um *δZ* // **23** vero] malitiosa et *Z (cfr. Puls. tir.)* // graviter] difficile *H, e Puls. tir.* // pleuretidis] -icis *BM* // est *om. Eδ* // **24** *post* periculose *add.* vero *γδ* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ἀσθενεῖ τῇ δυ|νάμει κινδυνώδεις ὀξέως, σὺν ἰσχυρᾷ δὲ ἢ χρονίως ἐπέφθησαν, ἢ εἰς ἐμπύημα μετέπεσον, ἢ φθινώδης αὐτὰς μαρασμὸς | διεδέξατο. τῆς μὲν οὖν πεφθησομένης ὁ σφυγμὸς πᾶσαν ἀποτίθεται **(170)** κατὰ βραχὺ τὴν παρὰ φύσιν τροπήν, τῆς δ' εἰς ἐμπύημα μετα|βαλλούσης οἱ τῶν ἐμπυημάτων ἴδιοι γίγνονται, κατὰ ταῦτα δὲ καὶ τοῖς φθινωδῶς μαρανθησομένοις οἱ τῶν μαρασμῶν.

Αὕτη μὲν ἡ ἐκ τῆς εἰσαγωγῆς | ῥῆσις, αὐτὰ τὰ φαινόμενα συμπίπτειν τοῖς πλευριτικοῖς ἐκδιδάσκουσα, οὐ μὴν τὰς αἰτίας ἔτι ἐκδιηγουμένη. νῦν οὖν λεγέσθωσαν. ἡ πλευρῖτις τῶν ὑπεζωκότων τὰς πλευρὰς ὑμένων ἐστὶ φλεγμονή, καὶ διὰ τοῦτο πυρέττουσι μὲν ὀξέως, ὡς ἂν πλησίον κειμένης τῆς καρδίας· | ὅτι δ' οὕτω πυρέττουσι, ταχὺς αὐτοῖς ὁ σφυγμός· ὅτι δὲ καὶ νευρῶδες τὸ πεπονθὸς μόριον, ἐπιφανῶς σκληρός· ἐπεὶ δὲ τοῦτο, | διὰ τοῦτο καὶ μικρότερος ἢ κατὰ τὴν ἀξίαν τοῦ πυρετοῦ. δεόντως οὖν καὶ πυκνὸς ἀποτελεῖται, τῆς μὲν θερμασίας δεομένης μεγέθους σφυγμῶν, | τῆς σκληρότητος δ' οὐχ ὑπακουούσης. ἐδείχθη δ' ἐν τοῖς ἔμπροσθεν ὅσον ἂν ἐλλείπῃ τῇ χρείᾳ μέγεθος τοῦ σφυγμοῦ, τοῦτ' ἐκ τῆς | πυκνότητος ἀναπληρούμενον. ἄνισος δ' ἐπ' αὐτῶν ἡ πυκνότης, ὅτι καὶ τῶν ἐργαζομένων τὴν φλεγμονὴν χυμῶν οὐχ ἓν εἶδος. εἰ μὲν οὖν χολωδέστεροι | τύχοιεν ὄντες, ὅ τε πυρετὸς **(171)** ἂν ὀξύτερος γένοιτο καί τις ἀκολουθήσει βλάβη τῆς δυνάμεως· εἰ δὲ φλεγματωδέστεροι, πραότερος μὲν ὁ πυρετός, ἔτοι|μότερος δ' εἰς καταφοράν. ἀεὶ μὲν γὰρ ἐπὶ πλευρίτισι καὶ περιπνευμονίαις ἡ κεφαλὴ κακοῦται, τῶν ἐν ταῖς φλεγμοναῖς σηπομένων χυμῶν ἐκδε|χομένη τὴν λιγνύν. ἀλλ' ὅταν μὲν ὁ σηπόμενος χυμὸς ᾖ χολώδης,

29 μετέπεσον] κα-τέπεσον L^{ac} // **30** πεφθησομένης] πεπτομένης *Kühn* // **35** ἡ *post* εἰσαγωγῆς *transp. Kühn* // **37** τῶν ὑπεζωκότων] τοῦ ὑπεζωκότος *Kühn* // ὑμένων] ὑμένος *Kühn* // **44** ἐλλείπῃ] ἐλλίπῃ *Kühn* // *post* χρείᾳ *hab.* τὸ *Kühn* // **47** ἂν ὀξύτερος *invert. Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

forti vero vel tarde digeruntur vel in empyema transciderunt vel phtisicus (id est tabidus) marasmus (id est diminutio) eis succedit. Igitur digerende quidem pulsus omnem deponit paulatim que preter naturam est versionem; eius autem que in empyema transmutat hii qui empyematum proprii fiunt; secundum hec autem et hiis qui phtisice marcescunt qui marasmorum.

4 Hec quidem est ea que ex isagoga est series, ea ipsa que apparent accidere pleureticis edocens, non tamen causas adhuc enarrans. Nunc igitur dicantur. **5** Pleuresis subcingentium costas membranorum est flegmon, et propterea febriunt quidem acute, ut utique prope iacente corde. Quoniam vero ita febriunt, citus eis est pulsus; quoniam autem et nervosa est que patitur particula, aperte est durus; quia vero hoc propterea et minor <est> quam secundum dignitatem febris huius. Competenter igitur et spissus perficitur, calore quidem indigente magnitudine pulsuum, duritie vero non obediente. Ostensum est autem in anterioribus quantumcumque deficit utilitate magnitudine pulsus, hoc ex spissitudine est repletum. Impar autem in eis est spissitudo, quoniam et operantium flegmonem humorum non una est species. Igitur siquidem cholericiores contingat esse, et febris utique acutior fiet et aliquod sequetur nocumentum virtutis; si vero flegmaticiores, mansuetior quidem est febris, paratior autem est in kataforam. **6** Nam semper quidem in pleuresibus et peripleumoniis caput malignatur, putrefactorum in flegmonibus humorum suscipiens lignu*n* (id est fumum). Sed cum quidem qui putrefactus est humor fuerit cholericus, evaporans acre velut ethalim (id est

25 transciderunt] -scindunt GNδ : -eunt *EV*ε, *ut Puls. tir.* // **26** *post* tabidus *add.* cui *V*, *fort. e Puls. tir.* // eis] -us *YMNGT*δ : ei *EH* // *ante* digerende *hab.* eius quidem que digeritur ε, *e Puls. tir.* // quidem *om.* ε // **27** que *om.* δ // **28** transmutat] -ant *ENGTV*δ : -atur ε*P* // empyematum] in e- *NGPTV*δ; *postea add.* sunt ε // fiunt] sunt *GVF* // **29** hiis] eis *J*ε // phtisice] phis- *ENGTF* // marcescunt] marasmum sunt passuri *H*, *e Puls. tir.*; *postea hab.* marasmum patiuntur *G* // **30** est ea$_1$ *om. E* // ex isagoga] i- *B*$\gamma\delta$: secundum -am ε // **31** tamen] tantum *YNGT*δ // enarrans] *mal.* : exa enarr- *pro* exenarr- *M* // **32** nunc] tunc *NPT*δ // subcingentium] subiac- *al. mg. edd.* // **33** est *om.* β // **36** <est> : *lac. statuenda vid.* // **37** *post* et *add.* pulsus ε // perficitur] ef- *BH*; *ante* spissus *transp.* ε // **38** pulsuum] -us ε // **39** autem] enim ε // deficit utilitate] -iat utilitati ε; *postea add.* spirationis *YM* // **40** magnitudine] pro m- β // pulsus] -uum $\gamma\delta$ // **42** una est *invert. BEJZ* // cholericiores] calid- *F* // contingat] -ant α // **43** aliquod] in -o ε // **46** malignatur] ledi- *al. s.l.* Y^1 // humorum *post* putrefactorum *transp.* δ // **47-48** suscipiens – fuerit *om.* $\gamma\delta$ // **47** lignun *ego* : *corrupte YMZ* : *om. BH, una cum* id est // **48** *post* fuerit *add.* et δ // acre] aere *BNTV*δ //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ἀτμίζων δριμύ, καθάπερ αἰθάλην τινά, δάκνει τοῦτο καὶ διαβιβρώ|σκει καὶ ἐρεθίζει τὰ κατὰ τὸν ἐγκέφαλον, καὶ οὕτως εἰς παραφροσύνην ἄγει. φλεγματώδης δ' ὑπάρχων, οὐ καπνῷ δριμεῖ παραπλήσιον, ἀλλ' ἀ|χλύϊ τινὶ παχείᾳ καὶ θολερᾷ, καθάπερ τι νέφος ἐπὶ τὴν κεφαλὴν ἀναπέμπων ὑγραίνει τε τοῦτο καὶ βαρύνει τὸν ἐγκέφαλον, ἀναγκάζει τε | καταφέρεσθαι, καὶ κωματώδη γίνεσθαι τὸν ἄνθρωπον. εὐλόγως οὖν ἡ μὲν εἰς πλείονα πυκνότητα τροπὴ τῶν σφυγμῶν ἢ περιπνευμονίαν, ἢ | συγκοπὴν ἐπιφέρει περιπνευμονίαν μὲν ἐπιλαμβανούσης ἀεὶ καὶ βλαπτούσης τὰ συνεχῆ τῆς ἐν τῇ πλευρᾷ φλεγμονῆς, ὡς ἂν ὑπὸ θερμοῦ | καὶ ζέοντος καὶ ῥᾳδίως κινουμένου χυμοῦ γεγενημένης· συγκοπὴν δὲ κακώσει τῆς δυνάμεως ἤτοι δὲ νεύρων βλάβην, ἢ καταφοράν, ὅταν ἐκ τῶν | φλεγματωδῶν χυμῶν ἀτμιζόντων ὁ ἐγκέφαλος πληρωθῇ. **(172)** καὶ γὰρ αὖ καὶ οὗτος εἰ μὲν ἀπώσασθαι δυνηθείη τὸ βλάπτον εἰς τὰς ἀποφύσεις, | ἡ τῶν νεύρων ἀκολουθεῖ κάκωσις· εἰ δ' ἀδυνατήσειεν, ἡ καταφορά. τοῖς μὲν οὖν τοιούτοις χυμοῖς ἀραιότεροι, τοῖς δ' ἐναντίοις τοῖς χολώδεσι | πυκνότεροι τοῦ συνήθους μέτρου τῆς πλευρίτιδος οἱ σφυγμοὶ συμπίπτουσι. τὸ δὲ δὴ μέσον ἀμφοῖν ἐστιν ἀραιότητός τε καὶ πυκνότητος ἐν πλευρίτιδι | μέτρον, ὅταν αἱματικὸς γε ὁ τὸ πάθος ἐργαζόμενος ὑπάρχῃ χυμός. οὕτω δὲ καὶ τὸ τῆς σκληρότητος ὑπάρχον μέσον ἐπί γε τῷ τοιούτῳ χυμῷ καὶ τῇ | μέσῃ κατὰ τὸ μέγεθος γίνεται φλεγμονῇ. ἐπιτείνεται δ' ἤτοι διὰ μέγεθος ὑπάρχον φλεγμονῆς, ἢ χολώδης χυμός, ἢ ὥσπερ γε καὶ κα|θαιρεῖται διὰ τἀναντία. δῆλον δὲ καὶ ὡς τοῖς σκληροῖς σφυγμοῖς ἐναργέστερον ἀκολουθήσει τὸ ἐμπρηστικὸν εἶδος τῆς προσβολῆς.

54 παραπλήσιον] παραπλήσιος *Kühn* // **57** κωματώδη] καρώδη *Kühn* // **61** δὲ$_1$] δ' αὖ *Kühn* // δὲ$_2$] διὰ *Kühn* // **68** γε *non hab. Kühn* // **71** ὑπάρχον] ὑπερβάλλον *Kühn* // ἢ] ἤ *Kühn* // **72** χολώδης χυμός] χολώδεις χυμοὺς *Kühn* // γε *non hab. Kühn* // **72-73** καὶ ὡς *invert. Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

fumum) quendam, mordet hoc et corrodit et irritat ea que sunt secundum cerebrum, et ita in desipientiam agit. Flegmaticus autem existens, non fumo acri est simile, sed achlyi (id est nebule) alicui crosse et turbide, sicut aliquam nubem ad caput emittens, et humectat hoc et gravat cerebrum, et cogit inferius ferri et comatosum (id est stupidum) fieri hominem. **7** Rationabiliter igitur versio pulsuum que in ampliorem quidem est spissitudinem vel peripleumoniam vel syncopam infert: peripleumoniam quidem assumente semper et ledente continua flegmone qui in costa, ut utique a calido et fervente et facile moto humore facto; sincopam vero malignitate virtutis aut autem nervorum nocumentum aut kataphoram, cum ex flegmaticis humoribus evaporantibus cerebrum impletum fuerit. Et enim, et hoc siquidem expellere poterit quod nocet ad propagines, nervorum sequitur malignatio; si vero nequiverit, kataphora. Igitur talibus quidem humoribus rariores, contrariis vero cholericis spissiores assueta mensura pleuretidis pulsus accidunt. **8** Media vero utique ambarum et raritatis et spissitudinis est in pleuretidi mensura, cum sanguineus demum qui passionem operatur existat humor. Ita vero et quod duritiei existit medium et in tali humore, et in medio secundum magnitudinem fit flegmone. Intenditur autem aut propter magnitudinem flegmonis existentem, qua cholericus humor fuerit, quemadmodum demum et subtrahitur propter contraria. Manifestum autem et quod duros pulsus manifestior sequitur serrativa species immissionis.

49 fumum] flumen *Eδ* // *post* quendam *hab.* nigrum *B s.l. Y*^{1} // **50** agit *post* ita *transp. ε* // **51** acri] alicui *NGTδ* // est *om. BYH* // achlyi] *corrupte MγδZ* // *post* nebule *hab.* caliginosi *s.l. Y*^{1} // **52** et$_{1}$ *om. ε* // **53** hoc *om. ε* // gravat] ag- *BG* // inferius ferri] inferri *NF* // **54** pulsuum] -us *ε* // **55** quidem *post* spissitudinem *transp. δ* // **57** *post* ledente *add.* et *EF* // continua] -o *ε* // ut *om. ENPTF* // *post* a *add.* flegmone *Z* // **58** *ante* moto *hab.* se movente *B s.l. Y*^{1} // **59** autem *om. MEFZ* // **60** impletum] re- *E* // **61** *post* propagines *add.* suas *Yε, fort. recte* // **64** assueta mensura *invert. ε* // pleuretidis] -icis *BMH* // **65** pleuretidi] -esi *V* // **67** humore *om. δ* // **68** secundum *om. BF* // aut] scilicet *BM* : *om. ENGPTH* // **69** qua] *al. B* : in q- *ε* : que *BF* // humor fuerit *om. β* // **70** et *om. Yβ* // **71** et quod *invert. ε* // duros] -us *BEVδ* // manifestior] mai- *ε; postea add.* vero *γδ* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

< θ'. > Ἔστι | δὲ τῶν μὲν ἐμπύων ὁ σφυγμὸς | **[295r]** ἄρτι μὲν ἀρχομένων οἷος ὁ τῆς ἀκμαζούσης φλεγμονῆς· αὕτη γὰρ καὶ αὐτῶν τῶν ἐμπυημάτων ἡ ἀρχή· ἔσθ' ὅτε δὲ καὶ ἀνώμαλος | καὶ ἄτακτος, ἐκτικὸς δὲ πᾶσιν. ἤδη δὲ τοῦ πύου παρακειμένου τἆλλα μὲν παραπλήσιος, ἀλλ' ὁμαλώτερος, **(173)** ἐν δὲ ταῖς ῥήξεσιν ἀμυ|δρότερος, πλατύτερος, βραδύτερος, ἀραιότερος.

Τοὺς ἐν τῇ μεταξὺ θώρακός τε καὶ πνεύμονος εὐρυχωρίᾳ πλῆθός τι πύου περιεχόμενον | ἔχοντας οἱ μὲν ἐμπύους, οἱ δ' ἐμπυϊκοὺς ὀνομάζουσι. γίγνονται δὲ οὗτοι διὰ μέγεθος τῆς ἐν ταῖς πλευραῖς φλεγμονῆς εἰς πῦον με|ταβαλλούσης. ἔστι δ' ὅτε καὶ περιπνευμονίαις ἀκολουθοῦσι. ἤδη δὲ καὶ πάντας οἷς σπλάγχνον τι φλεγμαῖνον ἐξεποίησεν, ἐμπύους | ὀνομάζουσιν. ὁ τοίνυν προγεγραμμένος περὶ τῶν ἐμπύων λόγος ἐκ τῆς εἰσαγωγῆς μάλιστα μὲν ἐπὶ τῶν πρώτων εἰρημένων, ἤδη δὲ | κἀπὶ τῶν ἄλλων ἁπάντων ἀληθής. εἰς πῦον γάρτοι μεταβαλλούσης τῆς φλεγμονῆς ἀναγκαῖον ἀνωμαλίαν γέ τινα καὶ ἀταξίαν | ἐν τοῖς σφυγμοῖς γενέσθαι, διά τε τὴν τῶν ὀργάνων κάκωσιν καὶ τὴν τῆς δυνάμεως ἀσθένειαν. ἐξ ἐπιμέτρου δὲ προσέρχεται ἡ οἷον | διαμάχη τῆς φύσεως πρὸς τὸ σύμπτωμα. τὸ γὰρ ἐκ τῆς σήψεως ὑγρόν, ὡς ἂν ἄλλοτ' ἀλλαχόσε μεταρρέον ἀτάκτως, | ἅμα μὲν ἐμποδὼν ἵσταται ταῖς διεξόδοις τοῦ πνεύματος, ἅμα δ' ἐπεγείρει τὴν φύσιν ἀπώσασθαι τὰ λυ**(174)**ποῦντα, κἀν τούτῳ | μεγάλοι τε καὶ σφοδροὶ καὶ ὑψηλοὶ καὶ ταχεῖς οἱ σφυγμοὶ γίγνονται. μικρὸν ὕστερον δὲ ἤτοι καμνούσης ἐν τῇ διαμάχῃ | τῆς δυνάμεως ἢ κατά τι μόριον ἐμφράξεως ἰσχυροτέρας γενομένης, εἰς τἀναντία μεταπίπτουσι, μέχρις ἂν ἡ ζωτικὴ δύναμις | ἑαυτὴν ἐπεγείρουσα πρὸς τὸ διωθεῖσθαι τράπεσθαι τὰ λυποῦντα, κἀν τούτῳ πάλιν ὑψηλότεροι καὶ σφοδρότεροι τῶν ἔμπροσθεν ἀποτε|

IX. *titul.* empicorum *mg. L^B* // **1** μὲν *non hab. Kühn* // **2** αὕτη] αὐτίκα L^{ac} // **3** ἡ] ἐστὶν *Kühn* // **8** πύου] πύον *Kühn* // οἱ$_2$] ἔνιοι *Kühn* // **11** φλεγμαῖνον] φλεγμῆναν *Kühn* // ἐξεποίησεν] -υ- *al. s.l. L* : ἐξεπύησεν *Kühn* // **20** καὶ σφοδροὶ *non hab. Kühn* // **23** γενομένης] γινομένης *Kühn* // **24** τραπέσθαι] τρεπηται L^1 *Kühn* // **25** τούτῳ] -ων L^{ac} // *post* ἔμπροσθεν *hab.* οἱ σφυγμοὶ *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

IX. **1** *Est autem empicorum quidem pulsus modo quidem incipientium qualis est qui statum adipiscentis est flegmonis; hoc enim et ipsorum empyematum est principium: est autem quando et anomalus (id est inequalis) et inordinatus, hecticus autem omnibus est. Iam et pure adiacente, secundum alia quidem similis, sed homaloterus (id est equalior), in scissionibus vero debilior, latior, tardior, rarior.*

2 Eos qui in spatiositate que inter thoracem et pulmonem est multitudinem aliquam pus contentam habent, hii quidem empyos, alii vero empicos nominant. Fiunt autem hii propter magnitudinem flegmonis qui est in costis, in pus transmutantis. Est autem quando et peripleumonias sequ*un*tur. Iam autem et omnes quos viscus aliquod inflammans effecit empyos nominant. Qui igitur prescriptus est de empicis sermo ex isagoga, maxime quidem in primis dictis, iam autem et in aliis omnibus verus est. **3** In pus denique transmutante flegmone, necesse anomaliam (id est inequalitatem) demum quandam et inordinationem in pulsibus fieri, et propter organorum malignationem et virtutis imbecillitatem. Insuper autem accedit [et] velut pugna nature ad symptoma: humidum enim, quod est ex putrefactione, ut utique alias alibi transfluens inordinate, simul quidem obvium stat exitibus spiritus, simul autem erigit naturam expellere tristantia, et in hoc et magni et vehementes et alti et citi pulsus fiunt. Parum vero postea, aut laborante in pugna natura aut secundum aliquam particulam obstructione forti facta, in contraria transcidunt, donec zotica virtus se ipsam erigens ad expellendum evertit tristantia, et in hiis rursus altiores et vehementiores prioribus

IX. **2** hoc] hic *YMENGPVJH* // **3** et anomalus id est *om. ε* // **4** hecticus] hycter- *NG* // et] autem *expect., ut Puls. tir.* : autem et *H* // pure] *al. s.l. G*^{1} : pus *Yγ* : putredine *Z* // **5** sed *om. ε* // homaloterus] *corrupte Bβ* // in scissionibus] incis- *BM* // vero *om. δZ* // **6** *post* tardior *add.* et *BENGVFε* // **7** *post* eos *add.* autem *Z* // thoracem] pectus *ε* // **8** pus] -ris *Eε* // empyos] -cos *YNGFε* // **9** empicos] -ios *Bε* // **10** in pus] ipsius *γF* // transmutantis] - se *BM* // quando] -que *γF* // **11** sequuntur *corr.* : -itur *Ω* // **12** effecit] -icit *BMβ*; *postea hab.* (i.e. *Y*^{1}) putre- *B s.l. Y*^{1} // empyos] -cos *BMβ* // **14** iam autem *invert. δ* // *post* denique *add.* autem *Bδ*, *et exp. B* // transmutante] -ato *EGPZ* // **15** *post* necesse *add.* est *BEFε* // anomaliam id est *om. ε* // quandam] aliquam *ε* // **16** inordinationem] ordinat- *γ* // malignationem] -itatem *Gε* // **18** enim *om. γδ* // **19** ut] et *δZ* // alias] -os *γδ* // **20** obvium] -ministrat *EF* // stat *om. Eδ* // spiritus] -ibus *δ* // erigit] ex- *EGF* : elig- *J* // naturam] -a *δ* // **21** expellere] re- *F* // tristantia] -itia *Y* // et$_{2}$ *om. Bβ* // **22** natura] virtute *expect.* // **23** forti facta *invert. ε* // **24** transcidunt] transcind- *NPT*Eδ*H* // *post* virtus *add.* est *Z* // **25** tristantia] -itia *YNT* // in *om. Gδ* // *post* prioribus *add.* pulsus *H*, -ibus *Z* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

λοῦνται. συνεχοῦς οὖν τῆς τοιαύτης μεταβολῆς γινομένης, ἀνωμαλία τις ἀναγκαῖον ἐν αὐτοῖς συνίσταται καὶ ἀταξία, καὶ ταῦτα παραμένει | διηνεκῶς, ἄχρις ἂν ἡ ῥῆξις γένηται. διὰ τοῦτο καὶ ἐκτικὸς αὐτῶν ὁ σφυγμὸς εἴρηται. δηλωτικὸν γάρ ἐστι τοῦτο τὸ ὄνομα παρὰ τε τοῖς | νεωτέροις ἰατροῖς τοῦ διὰ παντὸς ὅμοιον μένειν αὐτόν, καὶ μὴ κατὰ περιόδους οἷον καταβολάς γέ τινας ποιεῖσθαι, καὶ αὖθις διαλείμματα, | καθάπερ ἐν τοῖς ἄλλοις πυρετοῖς. παραμένει γὰρ ὁ προειρημένος σάλος ἐν τῇ κινήσει τῶν ἀρτηριῶν, ἄχρις ἂν ἡ ῥῆξις γένηται. ῥαγέντος μέν|τοι τοῦ διαπυΐσκοντος μορίου, δῆλον ὡς τἀναντία πάντα γενήσεται. καὶ χρὴ μεμνῆσθαι τῶν ἐν τῷ δευτέρῳ λόγῳ περί τε πλατέος εἰρημένων καὶ ὑ|ψηλοῦ σφυγμοῦ, καὶ μὴ περὶ πάντων ἐθέλειν **(175)** ἀκούειν πολλάκις. ἐπὶ γάρ τοι ταῖς ῥήξεσι τῶν ἐμπυημάτων ἥ τε τάσις ἤδη τῶν ἀγγείων | πέπαυται καὶ ἡ δύναμις ἐν τῇ διαμάχῃ κέκμηκε, καὶ ἰσχνὸς ὁ ἄνθρωπος ἐξ ἀνάγκης γέγονεν. ὧν συνελθόντων ὁ πλατὺς ἐγένετο | σφυγμός. συνελθόντων ὁ πλατὺς ἐγένετο | σφυγμός. αὔξει δ' αὐτήν μάλιστα τὴν ὡς πρὸς τὴν αἴσθησιν φαντασίαν ἡ πρὶν ῥαγῆναι τῶν ἀρτηριῶν εἰς ὕψος ἄνοδος. ἐκείνης γὰρ ἔτι | μεμνημένοι, καὶ παραμετροῦντες αὐτῇ τὰ νῦν φαινόμενα, πλατὺν ἱκανῶς ἀποτετελέσθαι τὸν σφυγμὸν ὑπολαμβάνομεν.

< **ι'.** > Ἑξῆς ἐστιν ὁ περὶ τῶν | μαραινομένων λόγος, ἐφ' οὗ καὶ αὐτῷ προγράψαντες ὅσα πρὸς τὴν τῆς αἰτίας εὕρεσίν ἐστι χρήσιμα, μετὰ ταῦθ' ὑπεγράψαμεν τὴν ἐκ τῆς εἰσαγω|γῆς ῥῆσιν. ὠνόμασται δὲ τὸ πάθος ἀπὸ τῶν φλογῶν τῶν μαραινομένων. ἐνδείᾳ δ' αὗται τροφῆς ἀποσβέννυνται. ὅταν οὖν κατὰ τὸν αὐτὸν λόγον | ἡ σύμφυτος τοῖς ζώοις θερμασία μαραίνηται, τοὺς σφυγμοὺς ἀναγκαῖον ἀμυδροὺς ὑπάρχειν, ὡς ἂν ἐξ ἀνάγκης ἀρρώστου τοῖς οὕτως ἔχουσι τῆς | δυνάμεως ἀποτελουμένης. διὰ δὲ ταυτόν τοῦτο καὶ μικροὶ γίγνονται. καὶ μὴν καὶ τάχος ἔχειν τι φαίνονται,

26 *post* ἀνωμαλία *hab.* τέ *Kühn* // **27** ἀναγκαῖον] ἐξ ἀνάγκης *Kühn* // **29** τε *non hab. Kühn* // **30** ὅμοιον μένειν αὐτὸν] μένειν αὐτὸν ὅμοιον *Kühn* // **31** *post* καταβολάς *s.l. non vid. L* // **34** δῆλον] δῆλος *Kühn* // **35** ὑψηλοῦ] *solvit comp. s.l. L*^{1} // **37** πέπαυται] παύεται *Kühn* // **40** αὐτήν] αὐτοῦ *Kühn* // **42** ἀποτετελέσθαι] ἀποτελεῖσθαι *Kühn* //

X. *titul.* tabescentium *mg. L*^{B} // **1** αὐτῷ] αὐτοῦ *Kühn* // **3** ὑπεγράψαμεν] ὑπογράψομεν *Kühn* // **8** ταυτόν] ταὐτὸ *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

perficiuntur. Continua igitur tali transmutatione fiente, anomalia (id est inequalitas) aliqua necessario in eis consistit et inordinatio, et hoc permanet continue, donec scissio generetur; propterea et hecticus eorum pulsus dictus est: ostensivum enim est hoc nomen et apud iuniores medicos manendi semper similem ipsum, et non secundum periodos velut immissiones quasdam demum facere et rursus relictiones, quemadmodum in aliis febribus. Permanet enim predicta fluctuatio in motu arteriarum, donec scissio fiat. **4** Scissa denique putrefiente particula, manifestum est quod contraria omnia fient. Et oportet meminisse eorum que in secundo libro de lato et alto pulsu dicta sunt, et non de omnibus velle audire multotiens. <…> et tensio iam vasorum quievit et virtus in pugna fatigata est et tenuis homo ex necessitate factus est; quibus convenientibus, latus fiebat pulsus. Augebit autem ipsam maxime que ut ad sensum est phantasiam, qui ante quam scindatur arteriarum in altitudinem ascensus. Illius enim adhuc reminiscentes et admensurantes ei ea que nunc apparent, latum sufficienter perfici pulsum extimamus.

X. **1** Deinceps est marenomenon (id est tabentium) sermo, in quo et ipso ascribentes quecumque ad inventionem cause sunt utilia, postea subscribemus eam que ex isagoga est seriem. **2** Nominata vero est hec passio a flammis marenomenis (id est tabentibus); indigentia enim hee esce extinguntur. Cum igitur secundum eandem rationem coinnatus animalibus calor tabet, pulsus necesse debiles existere, ut utique ex necessitate imbecilli hiis qui ita habent, virtute effecta; propter hoc autem idem et parvi fiunt. Et nimirum et velocitate habere quandam apparent, in eo quod et hoc inseparabile est

26 perficiuntur] ef- *Z* // **26-27** anomalia id est *om.* *ε* // **28** permanet] -ent *δ* // **29** ostensivum] -urum *Y* : -um *Bβ* // enim] *post* est *transp. YMEJ*; *postea add.* et *Fε* // **30** semper *om. Bβ* // **31** demum *om. β* // relictiones] de- *GZ* // **32** *ante* in *add.* et *BM* // **34** quod] quia *NGPTVδε* // omnia] -ino *γδ*; *postea add.* modo *Z* // **37** *ante* et$_1$ *lac. statuenda vid.* // quievit] -erit *G* : qui eu(m) *NPTVδ* // **38** fiebat] -et *β* // **39** ad sensum] ascens- *NTVδ*: ad summ- *δ* : ostens- *PZ* // **40** scindatur] -antur *MF* // in *om. BM* // altitudinem] -e *GPJ* : lati- *E*H //

X. *commentum post lemma transp. Bε* // **1** est$_1$] autem *EH* // tabentium] tabesc- *ENPTH* // **2** cause] G^{pc} : -arum $NG^{ac}PT$ // **3** subscribemus] s- *BF* // est seriem *invert.* *ε* // nominata] non iam *γ*, nam (i- *F*) *FH*; *post* vero *transp.* *ε* // vero] -e (vel *F*) *EPTVFH* // **5** *post* hee *add.* flamme *Z* // **6** *post* necesse *add.* est *GFε* // existere] extingu- *F* // **7** effecta] facta *Z* // **9-10** et hoc inseparabile est febrientium] f- est i- hoc *β* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

τῷ καὶ τοῦτ' ἀχώριστον εἶναι τῶν πυρεττόν|των. ἐπεὶ καὶ πυρέττουσι μέν, ἄρρωστοι **(176)** δ' εἰσὶ τὴν δύναμιν καὶ διὰ τοῦτο καὶ τὸν σφυγμὸν ἔχουσι μικρόν, ἀναγκαῖον αὐτοῖς ἐστι καὶ πυκνὸν ἔχειν. | ἐδείχθη γὰρ καὶ τοῦτ' ἐν τοῖς ἔμπροσθεν λόγοις. ἀρρωστίᾳ δὲ δυνάμεως ἐδείκνυτο καὶ ὁ περινενευκὼς ἔπεσθαι χυμός, μύουρος ὢν καθ' ἑκάτερα | τὰ μέρη. δῆλον δ' ὡς καὶ διὰ πάντων ὅμοιον ἑαυτῷ τὸν σφυγμὸν ἔχουσιν οἱ τοιοῦτοι, τῆς διαθέσεως οὐκ ἐκ τῶν ὑγρῶν, τοῦ πνεύματος ὁρμωμένης, | ἀλλ' ἐν αὐτοῖς τοῖς στερεοῖς ὑπαρχούσης. ὅλη γὰρ ἐπὶ τούτων ἕξις τοῦ σώματος οἷον ἄνθραξ τις γέγονε. καὶ διὰ τοῦθ' οὐκ ἑκτικοὺς οἱ νεώτεροι | τῶν ἰατρῶν ὀνομάζουσι τοὺς τοιούτους σφυγμούς. ἐφ' ὧν ἤδη τελέως ἀποσβέννυται τὸ θερμόν, ἐπὶ γερόντων δὲ μάλιστα τοῦτο συμπίπτει, | καὶ ἀραιότερος ὁ σφυγμὸς γίγνεται. καλεῖ δὲ τὸν τοιοῦτον μαρασμὸν ὁ Φίλιππος ἐκ νόσου γῆρας, καὶ συμπίπτει μάλιστα μὲν τοῖς παρηβῶσιν, ἐνίοτε | δὲ καὶ τοῖς ἔτι ἀκμάζουσι. καὶ καλῶς ὑπὲρ αὐτῶν γέγραπται τῷ Φιλίππῳ τούτων ἡ διάθεσις οὐ τοῖς ἀκριβῶς διαπύροις ἄνθραξιν ἔοικεν, ἀλλὰ | τοῖς οὕτω σβεννυμένοις ὡς εἰς τέφραν ἤδη μεταβάλλειν. ἀρκεῖ ταῦτα τῷ γε νοῦν **(177)** ἔχοντι πρὸς τὸ παρακολουθῆσαι τοῖς ἑξῆς. ὑπογράψομεν | οὖν ἤδη τὴν ἐκ τῆς εἰσαγωγῆς λέξιν.

Ὁ δὲ τῶν μαραινομένων οὐ καθ' ἓν εἶδος τρέπεται σφυγμός. χρὴ δ' οὖν καθόσον ἐνδέχεται διαφοραῖς εὐδήλοις | διορίσασθαι περὶ αὐτῶν. οἱ μὲν δὴ ταῖς μὴ λυθείσαις φλεγμοναῖς κατὰ βραχὺ συναπομαρανθέντες ἀμυδροὺς καὶ θάττονας καὶ πυκνοὺς ἄγαν καὶ μυού|ρους κατὰ μέγεθος ἐν μιᾷ πληγῇ τοὺς σφυγμοὺς ἴσχουσιν, οὓς Ἀρχιγένης ἐπινενευκότας καλεῖ, σαφῶς δηλοῦν βουλόμενος τὸ κατὰ τὴν διαστολὴν βραχὺ | μετὰ τῆς ἑκατέρωθεν περάτων οἷον ἐπινεύσεως. οὐ γὰρ ὡς ἀποκεκομμένων

13 χυμός] σφυγμός *s.l. L*^{1pc} *Kühn* // **14** πάντων] παντὸς *Kühn* // **15** *post* ὑγρῶν *hab.* ἢ *Kühn* // **16** *post* τούτων *hab.* ἢ *Kühn* // **17** τοῦθ' οὐκ] τοῦτο *Kühn* // **18** *post* ὧν *hab.* δ' *Kühn* // τελέως] τελείως *Kühn* // **20** καλεῖ] *solvit comp. s.l. L*^{1} // **21** δὲ *non hab. Kühn* // **22** *post* Φιλίππῳ *hab.* ὅτι *Kühn* // **25** τὸ] τῷ *Kühn* // **27** τρέπεται σφυγμὸς *invert. Kühn* // **28** δ' οὖν] γοῦν *Kühn* // **32** *post* ἐπινενευκότας *hab.* τε καὶ περινενευκότας *Kühn* // **33** *post* τῆς *hab.* τῶν *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

febrientium. Quia et febriunt quidem, imbecilles vero sunt virtute et propterea et pulsum habent parvum, et necesse eis est et spissum habere. Ostensum enim est et hoc in anterioribus sermonibus. **3** Imbecillitatem autem virtutis monstratum est et perineneucos (id est circumnuens) sequi pulsus, myurus (id est muris habens caudam) existens secundum alterutras particulas. Manifestum autem est quod et per omnia similem sibi ipsi pulsum habent hii tales, dispositione hac non ex humidis spiritus procedente sed in ipsis solidis existente; totus enim in hiis habitus corporis quasi carbo quis factus est, et propterea neque hecticos iuniores medicorum nominant hos tales pulsus. In quibus iam finaliter extinctus est calor, in senibus autem hoc maxime concidit, et rarior pulsus fit. **4** Vocat autem hunc talem marasmum (id est tabem) Philippus ex egritudine senectutem, et concidit maxime quidem declinantibus, quandoque vero et hiis qui adhuc in statu sunt. Et bene de eis scripsit Philippus: horum dispositio non certissime ignitis carbonibus assimilatur, sed ita extinctis ut in cinerem iam transmutet. **5** Sufficiunt hec ei demum qui intellectum habet ad assequendum ea que sunt deinceps. Subscribemus igitur iam eam que ex isagoga est seriem.

6 *Tabentium vero non secundum unam speciem vertitur pulsus; oportet autem in quantum convenit differentiis manifestis determinare de eis. Qui quidem utique in non solutis flegmonibus contabuerunt, debiles et velociores et spissos valde et myuros, secundum magnitudinem in una percussione, pulsus habent; quos Archigenes epineneucotes (id est supernuentes) vocat, manifeste ostendere volens eam que secundum diastolem est brevitatem cum ea que alterutrinque finium velut epineusi (id est supernutu). Non enim ut*

10 virtute] -es *αF* // **11** et$_2$ *om. MNPTδH* // et$_4$ *om. YEH* // **13** imbecillitatem] -e *FZ* // autem] vero *ε* // monstratum] ostens- *G* // perineneucos] *corrupte γδZ* : in p- *ε* // **14** circumnuens] -iens *ENGPTJZ* : -venientes *edd.* // **15** autem est *invert. ε* // **16** et *om. δ* // similem] -e *NGPTVδ*; *post* ipsi *transp. δ* // *post* ipsi *add.* et *δ* // **17** humidis] -itate *ε* // **21** maxime] magis *ENPT* // concidit] ac- *BM* // rarior pulsus *invert. ε* // **22** senectutem] -us *αNGPTVδZ* // **23** concidit] ac- *M* : -ven- *F* // declinantibus] in d- *T* // quandoque] -o *ENGPT* // **24** de eis *om. β* // **26** ei] enim *BYENGPTJ* // **27** habet] -ent *ε* // assequendum] s- *V* // sunt deinceps *invert. ε* // subscribemus] s- *ε* // **28** igitur iam] iam enim *F* // eam] ea *ENGPT* // **29** tabentium] T^{ac} : tabesc- *BNGT*^{pc}*H* // **31** debiles] -iores *β* // **32** myuros] inpur- *δ* // **33** epineneucotes] -os *ENGTVJ* : *om. ε, una cum* id est // supernuentes] -veni- *MEPTVδH, ut vid. dup. ver. (Puls. tir.)* : -emin- *GZ* // **35** *post* que *add.* velut *GF* (*cfr. Puls. tir.*) // epineusi] *corrupte Bδ* // supernutu] -venienti(a *Sur.*) *edd.* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ἀθρόως, ἀλλ' ὡς ἐπικεκαμμένων τῶν ἑκατέρωθεν μερῶν εἰς βραχὺ | συνέσταλται, μύουρος ὢν τῷ μεγέθει καθ' ἑκάτερα τὰ μέρη. τοῦτο μὲν οὖν οὐ τούτοις μόνοις, ἀλλὰ καὶ τοῖς πλείστοις τῶν ὀπωσοῦν | μαραινομένων ὑπάρχει, τοῖς μὲν διὰ φλεγμονὰς πᾶσιν, ἤδη δὲ καὶ τῶν ἄλλων πολλοῖς, εἰ μή τι ἄρα κἀκεῖνοι διά τινας φλεγμονὰς λανθανούσας | μαραίνονται. καὶ εἴη ἂν οὕτω τῶν ἐπὶ φλεγμοναῖς μαραινομένων ἴδιος, οὐδενὶ τῶν **(178)** ἄλλως μαρανθέντων ὑπάρχων. ἑκτικὸς δὲ πᾶσι τοῖς μαραινομένοις || ὁ σφυγμός ἐστι καὶ τοῦτ' αὐτοῖς κοινότατον. ἐν δευτέρῳ δ' ἡ κατὰ τὸ μέγεθος τῆς διαστολῆς ἀνωμαλία μυουρίζουσα. καὶ γὰρ καὶ τοῦτο τοῖς πλείστοις ὑπάρχει. τρίτον δὲ | τὸ τῆς πυκνότητος. ὑπάρχει γὰρ καὶ τοῦτο πᾶσι μὲν τοῖς ἐπὶ φλεγμοναῖς μαρανθεῖσιν ἀχώριστον, ἅπασί δὲ τοῖς ἐπὶ καρδιακαῖς, ἢ στομαχικαῖς συγκοπαῖς | ὀξέως κινδυνεύσασιν, εἶτα ὑπὸ οἴνου πόσεως διαφυγοῦσι μὲν τὴν ὀξύτητα, μαρανθεῖσι δὲ τῷ χρόνῳ, εἰ μή τι ἄρα καὶ τούτοις φήσειέ τις | ἐπὶ μικραῖς φλεγμοναῖς ἀδήλοις ἡμῖν ἀπόλλυσθαι. καὶ γάρ τινες αὐτῶν τὸν ἐπινευκότα σφυγμὸν ἔχουσιν, εἰ μή τι ἄρα πάλιν τούτους μὲν | ἐπὶ φλεγμονῇ, τοὺς δ' ἄλλους χωρὶς φλεγμονῆς μαραίνεσθαί φησίν. τοῦτο μὲν δὴ ἄπορον. ἔχουσι δ' οὖν οὗτοι σφυγμὸν ἑκτικόν, ἀμυδρόν, πυκνὸν | ἄγαν, καί τινες αὐτὸν ἐπινευκότα καλοῦσι. δευτέρα μὲν αὕτη διαφορὰ σφυγμῶν τοῖς μαραινομένοις. ἄλλη δὲ τρίτη τὸν ἀραιὸν ἰσχόντων, ἀλλὰ καὶ | τούτοις πάντως ὅ τε προηγησάμενος πυρε**(179)**τὸς ἐπύκνωσεν αὐτούς, καὶ ἡ ἐσχάτη λύσις τῆς δυνάμεως ἱκανῶς πυκνοῖ. τοὺν μέσῳ δὲ πάντων μὲν πυρετῶν | ἀποψυχθέντων, μηδέπω δὲ ἀπολλυμένων αὐτῶν, τὴν εἰς ἀραιότητα τροπὴν εἰργάσατο. τοῦτο τὸ εἶδος τοῦ μαρασμοῦ

36 *post* μεγέθει *hab.* καὶ *Kühn* // **40** οὕτω] οὗτος *Kühn* // **45** δὲ] τε *Kühn* // **46** *post* πυκνότητος *hab.* d(e)sunt *mg. L*^{B} // **50** τούτοις] τούτους *Kühn* // **53** φησίν] *fort.* φῇσιν : φασι *Kühn* // **57** καὶ] τῆς τε δυνάμεως *Kühn* // **59** τῆς δυνάμεως *non hab. Kühn* // **59** μὲν *non hab. Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

abscisis repente, sed ut incurvatis hiis que alterutrinque sunt partibus in brevitatem contractus est, myurus existens magnitudine secundum alterutras partes. Igitur hoc quidem non hiis solis, sed et plurimis eorum qui qualitercumque tabent existit: hiis quidem qui propter flegmones omnibus, iam autem et aliorum multis, nisi aliquo forte et illi propter quosdam flegmones latentes tabent. Et erit utique hic eorum qui in flegmonibus tabent proprius, nulli eorum qui aliter tabent existens. Hecticus vero omnibus tabentibus pulsus est, et hoc eis communissimum. **7** *In secundo vero ea que secundum magnitudinem diastoles est anomalia (id est inequalitas), myurizans; et enim et hoc plurimis existit. Tertium vero est id quod spissitudinis. Existit enim et hoc omnibus quidem qui in flegmonibus tabent inseparabile, sed et omnibus hiis qui in cardiacis et stomaticis sincopis acute periclitantur, deinde a vini potu effugiunt quidem acumen, tabuerunt vero tempore, nisi aliquo forte et hos extimabit quis in parvis flegmonibus immanifestis nobis deperire.* **8** *Et enim quidam eorum epineneucota (id est supernuentem) habent pulsum, nisi aliquo forte rursus hos quidem in flegmone, alios vero sine flegmone tabere dixerit. Hoc igitur quidem utique est insolubile. Habent autem hii pulsum hecticum, debilem, spissum valde, et quidam eum epineneucota (id est supernuentem) vocant. Secunda quidem hec differentia est tabentibus.* **9** *Alia vero tertia est, eorum qui rarum habent, sed et hiis omnino et antecedens febris inspissavit eos et ultima solutio virtutis sufficienter spissat. Quod in medio autem est omnibus quidem febribus defrigidatis, nondum autem peremptis eis, eam que in raritate est versionem operabatur. Hec autem species tabis senilis etatis est propria, cum utique maxime quid eorum*

36 ut] simul *β*; *antea add.* simul *α*; *ut vid. dup. ver. ad* repente // **37** contractus] t- *EF* // **38** hiis] ips- *β, et post* solis *transp.* // solis] -um *MEGJZ, ut Puls. tir.* // et] a *Bγδ, et exp. P* : *om. YZ* // plurimis] -ibus *γδH, fort. dup. ver. (cfr. Puls. tir.)* // qualitercumque] quale- *δ* // **39** hiis] hic *EPT*δZ // qui *om. ENPT* // **40** nisi] hoc *γδ* // **41** tabent *om. δ* // proprius] -is *δ* // **42** aliter] tal- *Mδ* // existens] -entes *γδZ* // **44** myurizans] minut- *F* // **45** et hoc *om. β* // **46** *post* tabent *add.* et *γFZ* // *post* inseparabile *add.* est *γδZ* // **47** et] vel *expect.* // **48** quidem *om. ε* // **49** hos] hoc β // immanifestis *post* deperire *transp. β* // **50** deperire] aper- *γδZ* // eorum] ho- *F* // epineneucota] *corrupte ENPTVJ* : *om. ε, una cum* id est // supernuentem] -veni- *ENVJ, fort. dup. ver.* (*cfr. Puls. tir.)* : -emin- *FH* // **51** flegmone$_1$ – sine *om. (homoeoth.) N* // sine *om. TJ* // flegmone$_2$] -em *ENPTV* // **52** igitur] *cfr. Puls. tir.* : *om. BM* // **53** quidam] -dem *ε* // epineneucota] *corrupte GPJ* : *om. ε* // **54** id est] quem *ε* // supernuentem] -veni- *ENV, fort. dup. ver. (cfr. Puls. tir.)* : -emin- *δ* // differentia est *invert. β* // **55** habent] -ebant *F* // et$_1$] in *ε* // **56** virtutis sufficienter *invert. γδ* // spissat] in- *JH* // **57** autem *ante* febribus *transp. MEε* // quidem *om. β* // **58** raritate] -em *Eδε* // operabatur] -atur *γδH* // **59** senilis] semel *BYENδ, ut Puls. tir.* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

πρεσβυτικῆς ἡ|λικίας ἴδιον, ἡνίκ' ἂν μάλιστα τῶν κατὰ πνεύμονα καὶ θώρακα πεπονθός τι τύχῃ. οὗτοι τὴν πυρεκτικὴν σκληρότητα τοῦ σφυγμοῦ | φυλάττουσι, κἂν ἀραιὸς εἴῃ. παντελῶς δ' ὀλίγοις τῶν μαραινομένων εἰς ἄλλην ἀνωμαλίαν ὁ σφυγμὸς τρέπεται, πλὴν τῆς εἰρημένης κατὰ | τὸ μέγεθος.

< **ια'.** > <…>

Ἐξῆς περὶ τῶν φθισικῶν ὀνομαζομένων ὁ λόγος ἐστί. μικρὸν μὲν καὶ ἀμυδρὸν ἐχόντων τὸν σφυγμόν, ἀρρωστίᾳ τῆς δυνάμεως, οὐ μὴν ἱκα|νῶς γε ταχύν, ὥσπερ οἱ πολλοὶ τῶν πυρεττόντων, ὅτι μηδὲ περικαῆ πυρέττουσι πυρετόν. ἑκτικὸν δὲ καὶ οὗτοι τὸν σφυγμὸν ἔχουσιν, ὅτι καὶ τὸν | πυρετόν. ἀπὸ γοῦν τοῦ κατειληφότος τὴν ὅλην ἕξιν τοῦ σώματος αὐτῶν πυρετοῦ ὁ σφυγμὸς οὕτως ὀνομάζεται. **(180)** ἑξῆς δὲ τούτων ἐν τῷ τοῖς εἰσαγομένοις γεγραμ|μένῳ βιβλίῳ περὶ τῶν περιπνευμονικῶν ὁ λόγος ἐστί. προγράψαι δὲ κἀνταῦθα τὴν ῥῆσιν ἄμεινον εἶναί μοι δοκεῖ, τοιαύτην ὑπάρχουσαν.

< ιβ'. > Ὁ δὲ τῶν περιπνευμονικῶν μέγας ἐστὶ καὶ ἀμυδρὸς | καὶ μαλακός, ὁμοίως τῷ ληθαργικῷ, πλὴν ὅσα πλεονάζει τῇ ἀνωμαλίᾳ, τότε κατὰ μίαν πληγὴν καὶ τῇ συστηματικῇ καλουμένῃ· κατὰ μὲν τὴν μίαν πληγὴν οἷον διακεκομ|μένος τε καὶ κυματιζόμενος καὶ δίκροτος ἔσθ' ὅτε γιγνόμενος, ἐν δὲ τῇ συστηματικῇ, τάς τε ἄλλας διαφορὰς ἔχων καὶ ποτὲ μὲν διαλείπει, ποτὲ δὲ παρεμπίπτει.

Ἡ μὲν ῥῆσις αὕτη, | τὰ συμπίπτοντα τοῖς περιπνευμονικοῖς ἀκριβῶς ἐκδιδάσκουσα. τὰς δ' αἰτίας αὐτῶν οὐ χαλεπὸν ἐξευρίσκειν τῷ μεμνημένῳ τῶν ἐν τοῖς πρώτοις ὑπο|μνήμασιν ἀποδεδειγμένων. οὐδὲ γὰρ θαυμάσιον οὔτε μέγαν εἶναι τὸν σφυγμὸν αὐτῷ οὔτε ἀμυδρὸν οὔτε ἀνώμαλον ἐπὶ

63 τύχῃ] τύχοι *Kühn* // **64** εἴῃ] ᾖ *Kühn* //

XI. *titul.* ftisicorum *mg. L*^{B} // **1** *ante* ἑξῆς *hab.* Ὁ δὲ τῶν φθισικῶν ὀνομαζομένων σφυγμὸς μικρὸς καὶ ἀμυδρός ἐστι καὶ μαλακὸς, καὶ ταχὺς συμμέτρως καὶ ἑκτικός *Kühn* // **7** οὗτος] οὗτος *Kühn* // **9** προγράψαι] προσ- *Kühn* //

XII. *titul.* peripleumonicorum *mg. L*^{B} // **2** τῷ ληθαργικῷ] τῷ τῶν ληθαργικῶν *Kühn* // **3** τότε] τῇ τε *Kühn* // **10** ὑπομνήμασιν] ὑπομνήμασιν *Kühn* // οὐδὲ] οὐδὲν *Kühn* // **11** αὐτῷ] αὐτῶν *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

que secundum pulmonem et thoracem sunt pati contigerit; hii febrilem duritiem pulsus servant, etsi rarus fuerit. Omnino vero paucis tabentium in aliam anomaliam (id est inequalitatem) pulsus vertitur, preter eam que <…> secundum magnitudinem.

XI. 1 <…>

2 Deinceps de phtisicis nominatis sermo est. Parvum quidem et debilem habentibus pulsum, imbecillitate virtutis, non tamen sufficienter demum citum, sicut multi febrientium, quoniam neque circumcardentem febriunt febrim; hecticum autem et hii pulsum habent, quoniam et febrim. A suscipiente denique totum habitum corporis eorum febri pulsus ita nominatur. **3** Deinceps autem horum in libro introducendis scripto de peripleumonicis sermo est. Ascribere vero et hic seriem melius mihi esse videtur, talem existentem.

XII. 1 *Peripleumonicorum autem magnus est et debilis et mollis, similiter litargico, preter quecumque superhabundant anomalia (id est inequalitate), et ea que secundum unam percussionem et ea que systematica (id est coacervativa) vocatur: secundum unam quidem percussionem velut incisus et fluctuatus et dicrotus quandoque fiens, in systematica vero (id est coacervativa) et alias differentias habet, et quandoque quidem deficit, quandoque vero intercidit.*

2 Series quidem hec, ea que accidunt peripleumonicis diligentissime edocens. Causas vero eorum non difficile est invenire reminiscenti eorum que in primis monumentis sunt demonstrata. Neque enim mirabile neque magnum esse pulsum ei, neque debilem, neque

62 anomaliam id est *om. ε* // **63** *post* que *lac. statuenda vid.* //

XI. 1 *lac. statuenda vid.*; phtisicorum vero nominatorum pulsus parvus et debilis est et citus moderate et ethicus *suppl. Sur.* // **2** nominatis] -o *γδ* // sermo est] -one *γδZ* // **4** quoniam] quantum *BF* // neque *om. γδ* // **5-6** febrim – et *om. (homoeoth.) E* // **5** autem *om. NGPTVδ* // et *om. δ* // **6** a suscipiente] s- *δ* : accipi- *G* // **7** febri] -is *γJZ* // **8** sermo est] -one(m *E*) *γδ* // **9** hic] hinc *NGPT* // mihi esse *invert. δ* //

XII. 1 autem] vero *ε*, *ut Puls. tir.* // similiter] final- *NGPTV* // **2** superhabundant] -at *BM* // **2-3** anomalia – inequalitate – ea] -iam – -atem – eam *γδ* // **3** ea] eam *EGVJ* // **4** coacervativa] -ata *F* // **5** fluctuatus] -ans *ENPT* // in systematica vero id est] insistentia et *δ* // **6** habet] *ut Puls. tir.*; -ens *expect.* // **9** *ante* edocens *add.* est *Z* // invenire] -iri *γδ* // **10** eorum *om. β* // demonstrata] m- *T* // neque] non *ε* // **11** neque$_1$] *exp. P* : *om. αEVδε* // esse pulsum *om. δ* // ei *om. δε* // neque$_2$] et *BMEε* : *om. YNPV* // neque$_3$] et *BMH* : *om. YENPVZ* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

φλεγμονῇ τοῦ πνεύμονος, οὕ|τω μὲν χαύνου καὶ μαλακοῦ σπλάγχνου, καὶ μεστοῦ κενῶν χωρίων μορίων, οὕτω δὲ πλησίον **(181)** τῆς καρδίας κειμένου. διότι μὲν γὰρ χαῦνον καὶ μαλακὸν καὶ πολύκενον, | ὑπὸ φλεγματικωτέρου τε καὶ παχυτέρου τὴν σύστασιν αἵματος, εἰς φλεγμονὴν ἄγεται, τοῦ λεπτοῦ καὶ χολώδους ὡς τὰ πολλὰ διαρρέοντός τε καὶ σφηνωθῆναι μηδα|μῶς κατὰ τὸ σπλάγχνον δυναμένου. τὸ δὲ τοιοῦτο ῥεῦμα, λέγω δὲ τὸ φλεγματικόν, διαβρέχει μὲν τὸν χιτῶνα τῶν ἀγγείων, διαλύει δὲ τὸν τόνον τῆς ἐν αὐτοῖς | δυνάμεως, καὶ οὕτως μεγάλους τε ἅμα καὶ ἀμυδροὺς ἀποτελεῖ τοὺς σφυγμούς. ὅτι δὲ καὶ τῆς καρδίας ἐγγὺς τὸ σπλάγχνον, ἡ ἀνωμαλία πολυειδὴς γίνεται. | θλίψεσι γὰρ ἀρτηριῶν καὶ σφηνώσεσι καὶ ὅλως πληθωρικαῖς διαθέσεσιν ἐδείξαμεν ἔπεσθαι τὰς ἀνωμαλίας, καὶ μᾶλλον, ἐπειδὰν ἐγγὺς ὦσι | τῆς καρδίας. ὅτι δ' ἐν ταῖς περιπνευμονίαις θλίβονται καὶ βαρύνονται καὶ σφηνοῦνται καὶ ἀρρωστοῦσιν αἱ ἀρτηρίαι τοῦ πνεύμονος, οὐ δεῖ λόγου. διὰ τοῦτο δὲ καὶ ὁ | δίκροτος ἐπ' αὐτῶν σφυγμὸς σπανίως γίγνεται, καίτοι τῆς γ' ἄλλης ἀνωμαλίας πολλῆς συμπιπτούσης, ὅτι δεῖ τοὐπίπαν τῷ δικρότῳ προσεῖναί τι σκλη|ρότητος ἀγγείου. ταύτην δ' ἐκ φλεγματικοῦ ῥεύματος οὐχ οἷόν τε κτήσασθαι. τοῦ γὰρ χολωδεστέρου τὸ **(182)** συνάγειν καὶ ξηραίνειν καὶ τείνειν καὶ σκληρύνειν ἔργον. ἐπεὶ τοίνυν | σπανίως τοῦτο διοχλεῖ τῷ πνεύμονι, δῆλον ὡς καὶ ἡ σκληρότης σπανίως ἔσται· εἰ δὲ τοῦτο, καὶ ὁ δίκροτος σφυγμός. ὅτι δὲ παρὰ τὸ βλάβης μέγεθος ἤτοι δια|λείποντες ἢ παρεμπίπτοντες ἔσονται σφυγμοί, καὶ τοῦτ' ἐν τῷ δευτέρῳ λόγῳ δεδήλωται. καὶ ὅστις ἐκείνων οὐ μέμνηται, μάτην καὶ ταῦτα ἀναλέγεται. μεμνημένῳ δὲ περιτ|τοτέρας ἐξηγήσεως οὐχ ἡγοῦμαι δεῖν ἔτι. καὶ γὰρ τὰ τοῖς ἐφεξῆς εἰρημένα διὰ τῆς εἰσαγωγῆς ὑπὲρ τῶν περιπνευμονικῶν οὐκ ἔχει τὰς αἰτίας ἀσαφεῖς τῷ μεμνημένῳ τῶν πρώτων, | ἀλλ' ἀπόχρη κἀνταῦθα τὴν ῥῆσιν αὐτὴν παραγράψαι μόνον.

12 φλεγμονῇ] φλεγμοναῖς *Kühn* // **13** μορίων] -ου *s.l. L*^{1} : μυρίων *Kühn* // **17** τοιοῦτο] τοιοῦτον *Kühn* // **18** φλεγματικὸν] φλεγμονικὸν *Kühn* // **22** τὰς ἀνωμαλίας] τὴν ἀνωμαλίαν *Kühn* // **31** *post* τὸ *hab.* τῆς *Kühn* // **33** ἐκείνων οὐ μέμνηται] οὐ μέμνηται ἐκείνων *Kühn* // **35** τοῖς] τούτοις *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

anomalum in flegmone pulmonis, ita cavernosi et mollis visceris et plene vacuarum regionum particule, ita vero prope cor posite. Nam, quia quidem cavernosus et mollis et multum vacuus, a flegmaticiori et crossiori consistentia sanguine in flegmone agitur, subtili et cholerico quam multum et effluente, et constipari nequaquam in viscere valente. **3** Tale vero reuma, dico vero quod flegmaticum, infundit quidem tunicam vasorum, dissolvit autem robur eius que in ipsis est virtutis, et ita et magnos simul et debiles perficit pulsus. Quoniam autem et prope cor hoc viscus est, anomalia multiformis fit. Contritiones enim arteriarum et constipationes <…> ostendimus sequi anomalias (id est inequalitates), et magis cum prope cor fuerint. Quoniam autem in peripleumoniis conteruntur et gravantur et constipantur et infirmantur arterie pulmonis non indiget ratione. **4** Propterea vero et dicrotus in eis pulsus raro fit, et nimirum alia demum anomalia multa accidente, quoniam oportet sepius dicroto adesse quid duritiei vasis. Hanc autem ex flegmatico reumate non possibile est habere; cholericioris autem counire et siccare et tendere et indurare est opus. Quia igitur raro hoc molestat pulmonem, palam quod et durities raro erit; si vero hoc, et dicrotus pulsus. **5** Quoniam autem a nocumenti magnitudine vel deficientes vel parempiptontes (id est intercidentes) erunt pulsus, et hoc in secundo sermone ostensum est. Et quicumque illorum non meminit, inaniter et hec relegit; reminiscenti vero ampliori explanatione non adhuc extimo indigere. Et enim ea que deinceps per isagogam de peripleumonicis dicta sunt non habent causas immanifestas reminiscenti primorum, sed sufficit et hic seriem ipsam describere solum.

12 *post* anomalum *add.* i. e. *δ* // cavernosi] carn- *ε,* -is *F* // **13** *ante* ita *add.* et *Yβ* // posite] -i *expect.* // **14** quia] que *EF* // cavernosus] -is *γ* : carnosus *Z*, -is *F*; *ante* quidem *transp. δ* // vacuus] F^{pc} : -is *γδ* // **15** sanguine] in s- *δ* // flegmone] -em *YM* // **16** et_1 *om. BVε* // effluente] af- *BN* : f- *ME* // **17** reuma dico] -atico *BYδ* // vero *om. BVJ* // **19–22** quoniam – fuerint *om. (homoeoth.) F* // **20** fit *om. BJ* // contritiones] constrict- *BM ut post* arteriarum *E, fort. recte* // **21** enim arteriarum *invert. γ* // *post* constipationes *lac. statuenda vid.* // **22** fuerint] -it *γJε* // **23** peripleumoniis] -icis *Bβ* // **25** et_1 *om. Mδ* // **27** quid *om. ε* // duritiei] -e *BENGPTδ* : -es *ε* // non possibile] imp- *δε* // **28** counire] cogere *al. mg.* N^t : comburere *ε* // siccare] exs- *ε* // **29** raro] ratio *FZ*; *post* hoc *transp. BJH* // palam] manifestum *Z* // **31** parempiptontes] pariant- *F* // **33** relegit] -ligit *G* : regit *F* // **34** explanatione] exempl- *T* : extim- *N* // extimo] existimo *MG* // **36** primorum] prio- *BGVδε* // **36-37** sufficit et *invert. β* // **37** ipsam *om. ε* // describere] s- *Gε* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Πυρεττόντων δὲ ἁπάντων περιπνευμονικῶν ὀξέως, καί τι καὶ κωματῶδες ἐχόντων, ὁπότερον ἂν αὐτῶν ἐ|πικρατῇ, κατ' ἐκεῖνο μάλιστα τὸ ποσὸν τῆς πυκνότητος εὑρίσκεται. πυρεττωδεστέρας μὲν γὰρ ὑπαρχούσης τῆς περιπνευμονίας, ἱκανῶς πυκνὸς ὁ σφυγμός, κω|ματωδεστέρας δὲ ἧττον πυκνός.

(183) < ιγ'. > Ὁ δὲ τῶν ληθαργικῶν σφυγμὸς ὅμοιος ὢν τῷ τῶν περιπνευμονικῶν κατὰ μέγεθος καὶ ἀσθένειαν καὶ μαλακότητα καὶ βραδύτερόν ἐστιν αὐτῆς καὶ ἀραιότερος | καὶ ἧττον ἀνώμαλος, διαλείπων μᾶλλον ἢ παρεμπίπτων. γίνεται δ' ἔστιν ὅτε καὶ δίκροτος. ἀεὶ μέντοι κυματώδης ἐστὶν ἔν γε ταῖς βαθείαις καταφοραῖς, ἐφ' ὧν ταῦτα λέγεται. | τῶν γὰρ συμπεπληρωμένων ἅπασι τοῖς ἑαυτῶν γνωρίσμασι νοσημάτων τοὺς σφυγμοὺς διέξιμεν, ἵνα καὶ τῶν ἐλλειπόντων κατά τι καὶ μηδέπω τελέων ἱκανῶς | γνωρίζειν δυνηθῶμεν τὸ μέγεθος, ὅσον τε ἤδη ἔχουσι καὶ ὅσον οἷόν τε προσγενέσθαι αὐτοῖς.

Ὅτι καὶ ὁ λήθαργος ἐπὶ φλεγματώδει γίνεται χυμῷ, δέδεικται καὶ τοῦτ' ἐν τοῖς ἰδίοις | ὑπὲρ αὐτῶν νοσημάτων λόγοις. ὥστ' εὐλόγως καὶ ὁ σφυγμὸς ὁμοιότατός ἐστι τῷ περιπνευμονικῷ, βραδύτερος δ' εἰς τοσοῦτον εἰς ὅσον ἀποκεχώρηκε τῆς καρδίας οὐκ ὀλί|γον ὁ ἐγκέφαλος. ὁ γὰρ δὴ πνεύμων τῇ γειτνιάσει τῇ πρὸς ἐκείνην εὐλόγως τε ὠκυτέρους τε καὶ πυκνοτέρους ἀπεργάζεται τοὺς σφυγμούς, ἐπειδ' ἂν θερμότερος ᾖ. ὅ|τι δὲ καὶ ἀνωμάλους μᾶλλον εὔλογον **(184)** γίνεσθαι διὰ τὴν γειτνίασιν, οὐδὲ τοῦτ' ἄδηλον τοῖς μεμνημένοις τῶν πρώτων. διὰ τοῦτο δὲ καὶ διαλείπων ἐστὶν ἢ παρεμπίπτων | μᾶλλον ὁ τῶν ληθαργικῶν σφυγμός. ἐπὶ πλέον γὰρ ψυχρότερον, καὶ ὡς ἂν εἴποι τις νεκρωδέστερον τοῦ τῆς περιπνευμονίας

39 ἐκεῖνο] ἐκεῖνον *Kühn* //

XIII. 3 αὐτῆς] αὐτοῦ *Kühn* // **12** αὐτῶν] τῶν *Kühn* // ὥστ' εὐλόγως καὶ] ὥστε καὶ εὐλόγως *Kühn* // **13** τῷ περιπνευμονικῷ] τῷ τῶν περιπνευμονικῶν *Kühn* // δ' *non hab. Kühn* // **15** τε$_1$ *non hab. Kühn* // **16** ἐπειδ' ἂν] ἐπειδὰν *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

6 *Febrientibus autem omnibus peripleumonicis acute et quid et comatosum (id est stupidum) habentibus, utrum utique eorum prevaluerit, secundum illud maxime quantitas spissitudinis invenitur. Nam febriliori existente peripleumonia, sufficienter spissus est pulsus; comatosiori vero (id est stupidiori), minus spissus.*

XIII. **1** *Qui litargicorum vero pulsus similis existens peripleumonicorum pulsui secundum magnitudinem et imbecillitatem et mollitiem, et tardior est eo et rarior et minus anomalus (id est inequalis), deficiens magis quam parempipton (id est intercidens). Fit autem est quando et dicrotus. Semper nimirum fluctuosus est in profundis demum kataphoris, in quibus hec dicuntur.* **2** *Completarum enim omnibus sui ipsarum cognitionibus egritudinum pulsus pertransimus, ut et deficientium secundum quid et nondum perfectarum sufficienter cognoscere possimus magnitudinem, quantamque iam habent et quantam possibile est advenire eis.*

3 Quoniam et litargus in flegmatico fit humore, monstratum est et hoc in propriis de eis egritudinibus sermonibus. Quare rationabiliter pulsus simillimus est pulsui peripleumonicorum, tardior vero in tantum in quantum secessit a corde [quod] non parum cerebrum. Nam pulmo utique, vicinitate que ad illud rationabiliter, et velociores et spissiores pulsus operatur, cum utique calidius fuerit. Quoniam autem et anomalos (id est inequales) magis rationabile fieri propter vicinitatem, neque hoc immanifestum hiis qui rememorantur primorum. Propterea vero et deficiens est magis quam parempipton (id est intercidens) litargicorum pulsus. Amplius enim frigidior et, ut ita dicam, mortalior egritudo peripleumonie est quam que litargici;

38 quid] -dem *Yγδ* // et$_2$ *om. VFε* // **39** habentibus] *mg. Z* : -es *αγδ* // utique] -que *δEGZ* // **40** febriliori] subtil- G*PF*, *et exp. P* // **41** sufficienter] *post* spissus *transp. ε*; *postea add.* pulsus *NF* // **42** spissus] pulsus *δ* //

XIII. **1** litargicorum *om. F* // vero *om. FZ* // **4** quando] -oque *ε* // et *om. EGε* // **5** est *om. ENGTH* // *post* kataphoris *hab.* (i. e. G^1) habitudinibus G^1 *mg. Y*^{1} // **7** pulsus] -uum *ENPTVδ* // pertransimus] -ivimus *EH, fort. e Puls. tir.* // **8** perfectarum] -orum *ENGPTδZ* // possimus] -umus *BMNGVδZ* // quantamque] -amcum- *EGV* : -umcum- *NPTδ* // **9** est *om. ENGPTδ* // advenire] e- *(et alia verba ε) Nδε, fort. dup. ver. (cfr. Puls. tir.)*; *post* eis *transp. β* // **10** litargus] -icus *YδZ* // in$_1$ *om. BV* // **11** quare] -um E*GTδ* // **13** secessit] secedit *G* // *post* [quod] *add.* est *BM* // **14** que] -emve *δ* // ad illud *om. δ* // **16** anomalos] -us *δ* // **17** primorum] prio- *ENTVJZ* // **18** est *om. β* // parempipton] *corrupte BNGZ* // **19** frigidior] -(i)orum *ENGPTδ* // **20** peripleumonie] -icorum *β* // est *om. Vε* // litargici] -i *αγ* : -icorum *ε*, *et exp. H* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ἐστὶ τὸ τοῦ ληθαργικοῦ νόσημα. ψυχρᾶς δ' ἦν | οἰκείας διαθέσεως καὶ δυνάμεως ἐπὶ πλέον ἀπεψυγμένης ὁ διαλείπων σφυγμός.

< ιδ'. > Ὁ δὲ τῶν φρενιτικῶν σφυγμὸς μικρός ἐστι· σπανιώτατα δ' ὤφθη ποτὲ μέγας, καὶ | τόνου μετρίως ἔχει καὶ σκληρὸς καὶ νευρώδης ἐστὶ καὶ πυκνὸς ἄγαν καὶ ταχύς. ἔχει δέ τι καὶ κυματῶδες. ἐνίοτε δὲ καὶ ὑποτρέμειν σοι δόξει· ποτὲ καὶ ἀποκεκό|φθαι σπασμωδῶς. τὸ γὰρ τῶν πυρετῶν ἴδιον | **[296r]** ἐν τῷ τάχει σύμπτωμα μάλισθ' οὗτος ἐναργῶς ἐκτήσατο κατ' ἄμφο τῆς διαστολῆς τὰ πέρατα, καὶ μᾶλλον τὸ ἔξω. ἔστι δὲ καὶ τὸ | τῆς κατὰ τὴν θέσιν ἀνωμαλίας εἶδος εὑρεῖν ἐν αὐτῷ σφοδρῶς γιγνόμενόν ποτε. ἀλλὰ καὶ ὅλη σοι δόξει πολλάκις ἡ ἀρτηρία, καταλιποῦ|σα τὸν ἑαυτῆς τόπον ἄνω φέρεσθαι, κλονωδῶς ἀναβραττομένη μᾶλλον ἢ σφυγμωδῶς διαστελλομένη. κατὰ δὲ τὸν αὐτὸν τρόπον καὶ **(185)** κάτω | χωρεῖν, κατασπωμένη μᾶλλον ἢ συστελλομένη. τὸ δ' ἄγαν αὐτῆς πυκνὸν ἐφεδρεύουσαν ἀπειλεῖ συγκοπήν.

Οὐδ' ἐνταῦθα χαλεπὸν οὐδὲν ἐξευρεῖν τὰς τῶν εἰρημένων αἰτίας τῷ γιγνώσκοντι μὲν ὡς ἐπὶ χολώδει <…> λήθαργος, εἰδότι καὶ κατὰ μὲν αὐτὸν τὸν ἐγκέφαλον ὁ λήθαργος μᾶλλον ἔχει | τὴν γένεσιν, ἡ φρενῖτις δὲ κατά τε τὴν λεπτὴν μάλιστα μήνιγγα καὶ τὸ διάφραγμα. τούτων γάρ τις μεμνημένος καὶ ὅτι μικροὶ καὶ ὅτι σκληροὶ | κατὰ λόγον οἱ σφυγμοὶ γίνονται μαθεῖν οὐ δεῖται. καὶ μὴν εἰ θερμὸν μὲν τὸ πάθος, μικροὶ δ' οἱ σφυγμοί, πάντως δήπου καὶ πυκνοί. δέδεικται γὰρ ἐν | τοῖς ἔμπροσθεν ὡς τὸ τῆς προτέρας διαστολῆς ἐλλιπὲς εἰς πυκνότητα τρέπει τοὺς σφυγμούς. ὥσπερ δ' ὁ περιπνευμονικὸς σπανίως ποτὲ δίκρο|τος γίγνεται, διότι σκληρότητος ἥκιστα μετέχει, οὕτως ὁ φρενιτικὸς κυματώδης σπανιώτατα γίγνεται, διότι καὶ αὐτὸς ἥκιστα μετέχει μα|λακότητος. τὸ δ' ὑποτρέμειν

21 οἰκείας] οἰκεῖος *Kühn* //

XIV. 4 *post* ποτὲ *hab.* δὲ *Kühn* // **6** *post* ἄμφο *hab. ras. L*: ἀμφότερα *Kühn* // **13** συστελλομένη] συσπωμένη *Kühn* // **16** *post* χολώδει *hab.* φρενῖτις ἐπὶ φλεγματικῷ *s.l. L*^{1} : χυμῷ φρενῖτις γίνεται, καθάπερ ἐπὶ φλεγματώδει *Kühn* // εἰδότι] εἰ δ' ὅτι *L*^{ac} : εἰδότι δὲ ὅτι *Kühn*; *vd. Burg.* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

frigide enim erat proprius dispositionis et virtutis amplius defrigidate qui deficiens pulsus.

XIV. 1 *Qui vero freneticorum pulsus parvus est, rarissime vero visus est quandoque magnus, et robur moderate habet, et durus et nervosus est, et spissus valde et citus; habet autem quid et fluctuosum. Quandoque vero et subtremere tibi videbitur, quandoque et abscisum esse spasmatice. Symptoma enim quod febrium est proprium in velocitate, maxime hic manifeste habet secundum utrosque diastoles fines, et magis secundum exteriorem. Est autem et speciem anomalie (id est inequalitatis) que est secundum positionem invenire, in eo vehementer fieri quandoque. Sed et tota tibi videbitur multotiens arteria, derelinquens sui ipsius locum sursum ferri, concussive rebulliens magis quam pulsualiter dilatata; secundum vero eundem modum, et deorsum incedere, cataspomeni (id est subvulsa) magis quam contracta. Nimia vero eius spissitudo incumbentem minatur sincopam.*

2 Neque hic difficile aliquod invenire eorum que dicta sunt causas, cognoscenti quidem quod in cholerico frenesis, in flegmatico litargus, scienti vero quoniam et secundum ipsum cerebrum litargus habet magis generationem, frenesis vero et secundum subtilem maxime mininga et diafragma. Horum enim quis reminiscens, et quoniam parvi et quoniam duri secundum rationem fiunt, discere non oportet. **3** Et nimirum si calida quidem est passio, parvi vero pulsus, omnino utique alicubi et spissi: monstratum autem est in superioribus quod defectio prioris diastoles in spissitudinem vertit pulsus. Quemadmodum autem peripleumonicus raro unquam dicrotus fit, quia duritie minime participat, ita freneticus fluctuosus rarissime fit, quia et ipse minime participat mollitie. Subtremere vero,

21 erat] -ant *γδ* // proprius dispositionis] (in *δZ*) -iis -ibus *γδZ* // defrigidate] de frigidit- *αEGδH* //

XIV. **2** est *post* valde *transp. ε* // **3** quid] -dem *YENGTVδ* // et$_2$ *om. NGPTδε* // **4** videbitur] -etur *E* // *post* quandoque *add.* vero *Vε* // **5** quod *om. BMγδ* // est] *mal.* : *om. BM* // **6** utrosque] -asque *γ* : -iusque *ε* // fines] -em *ε* // magis] maxime *H* // **7** speciem] -es *YδZ* // **9** derelinquens] delinq- *BENGTVJ (cfr. Puls. tir.)* // **10** rebulliens] e- *δZ in ras. H, fort. dup. ver. (cfr. Puls. tir.)* // *post* dilatata *hab.* diastole *s.l. G*^{1} // **11** incedere] incid- *H* // cataspomeni] *corrupte F* // *post* contracta *hab.* sistole *s.l. Y*^{1} // **12** incumbentem] -e *γJ* // **14** quod] *s.l. P* : *om. MENT* // **15** litargus$_1$] -is *γδ* // litargus$_2$] -icis *ENVδZ* // **17** maxime *om. β* // mininga] -am *Pδε* // **18** discere] dic- *BF* // **19** *post* est *add.* hec *ε* // parvi *om. F* // **22** autem] *s.l. P* : *om. ENTV* // unquam] num- *BFZ* // **23** *post* duritie *add.* quidem *ENGPT* // minime *om. NJ* // **23-24** minime – ipse *om. (homoeoth.) NTZ* // **24** minime] in fine *F* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ὅτι δυνάμεώς ἐστιν ἀρρωστούσης γνώρισμα δέδεικται δι' ἑτέρων. ὅταν οὖν ἡ ἐν ταῖς ἀρτηρίαις δύναμις ἐπὶ πλέιστον αὐτὰς διαστέλλειν ἐγχειρῇ, δεῖται γὰρ τούτου διὰ τὸ πλῆθος **(186)** τῆς θερμασίας, ἔπειτα μὴ δύνηται διὰ τὴν σκληρότητα τοῦ χιτῶνος, ὑποτρέμειν | πως ὁ σφυγμὸς δοκεῖ. καὶ δῆλον ὡς τηνικαῦτα μάλιστα γίγνεται τὸ τοιοῦτον, ἐπεί δ' ἂν καὶ συγκοπήσεσθαι μέλλωσιν, ὥσπερ ἐπειδὰν σπασθή|σεσθαι, σπασμώδης ἐστὶ καὶ ἡ τῶν σφυγμῶν κίνησις. τὸ δ' ἀποκεκόφθαι σπασμωδῶς τὴν κίνησιν καὶ μὴ κατὰ βραχὺ παύεσθαι διὰ παντὸς | ὑπάρχει τοῖς φρενιτικοῖς, ὡς ἂν καὶ τῆς θερμότητος ἐπικρατούσης καὶ τῶν ὀργάνων σκληρῶν ὑπαρχόντων. ὀρεγομένης γὰρ ἔτι τῆς δυνάμεως δια|στέλλειν τὰς ἀρτηρίας, ἡ τῶν χιτώνων ἀντιλέγει, κἀντεῦθεν τὸ βίαιον τε καὶ τὸ οἷον σπασμωδῶς ἀποκεκομμένον. οὕτως δὲ σκληρότης καὶ ἡ ἀρχὴ | τοῦ διαστέλλεσθαι τὰς ἀρτηρίας ἐξαιφνίδιός τέ καὶ ἀθρόως ὥσπερ ἐκθορνυμέναις γίνεται μᾶλλον, οὐ κατὰ βραχὺ διαστελλομέναις. οὕτως δὲ καὶ | ἐπὶ φλεγμονῇ πυρέσσουσιν ἅπασι, τοῖς μὲν μᾶλλον, τοῖς δ' ἧττον φαίνεται τὸ τοιοῦτο συμβαῖνον, οὐκ ἐν τῷ πέρατι μόνον τῆς κινήσεως, ἀλλὰ | καὶ κατὰ τὴν ἀρχὴν εὐθύς. αἰτία δὲ κοινὴ τούτων ἁπάντων ἡ τῆς χρείας τῶν σφυγμῶν αὔξησις, ἅμα τῇ τοῦ χιτῶνος σκληρότητι. ὅταν γὰρ ἐπεί|γῃ μὲν ἡ χρεία, καὶ διὰ τοῦθ' **(187)** ἡ δύναμις ὡς ἐπὶ μεγάλην τε καὶ ταχεῖαν ἐξορμᾷ διαστολήν, ἀντιβαίνῃ δ' ἡ τῶν ὀργάνων σκληρότης, ἀνάγκη τὴν | προειρημένην ἰδέαν συμπίπτειν ταῖς κινήσεσι. ἀλλὰ καὶ ὅτι διὰ τὴν αὐτὴν ταύτην ξηρότητά τε καὶ σκληρότητα καὶ τάσιν τῶν ἀγγείων ἀνώμαλος ὁ σφυγμὸς | φαίνεται κατὰ τὴν θέσιν οὐδὲ θαυμαστὸν ἐννοεῖν τοῖς μεμνημένοις τῶν ἔμπροσθεν. τῶν ἔμπροσθεν. οὔθ' ὅτι τὸ λίαν πυκνὸν ἐφεδρεύουσαν ἀπειλεῖ συγκοπήν. ἀρρώστου | γὰρ δυνάμεως ἡ πυκνότης ἔγγονος ἐδείκνυτο.

27 ἐπὶ πλέιστον] ἐπιπλέον *Kühn* // αὐτὰς διαστέλλειν *invert. Kühn* // **30** ἐπεί δ' ἂν] ἐπειδὰν *Kühn* // **36** ἀντιλέγει] ἀντιβαίνει *Kühn*; *post add.* σκληρότης *s.l. L¹* // τε *non hab. Kühn* // **38** *post* τέ *hab.* τις *Kühn* // ἀθρόως] ἀθρόα *Kühn* // ἐκθορνυμέναις] ἐκπηδούσαις *s.l. L¹*; *cfr. Burg.* // **39** *post* καὶ *hab.* τοῖς *Kühn* // **41** καὶ *non hab. Kühn* // **44** ἀντιβαίνῃ] ἀντιβαίνει *Kühn* // **45-46** συμπίπτειν ταῖς κινήσεσι] ταῖς κινήσεσι συμπίπτειν *Kühn* // **48** οὐδὲ] οὐδὲν *Kühn* // **49** *post* ἔμπροσθεν *hab.* ὥσπερ *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

quoniam virtutis est imbecillis cognitio, monstratum est per alia. Quando igitur virtus que est in arteriis quam plurimum eas dilatare temptaverit - indiget autem isto propter multitudinem caloris -, deinde non poterit propter duritiem tunice, subtremere quodammodo pulsus videtur. Et manifestum est quod tunc maxime fit hoc tale, cum autem utique et sincopari debeant; quemadmodum et cum spasmari, spasmosus est et pulsuum motus. Abscisum vero esse spasmatice motum et non paulatim quiescere semper existit freneticis, ut utique et calore prevalente et organis duris existentibus. Cupiente enim adhuc virtute dilatare arterias, tunicarum durities contradicit, et hinc est quod violentum et quod velut spasmatice abscisum. **4** Ita vero durities et principium dilatandi arterias repentinum et repente simul velut exilientibus fit magis, non paulatim dilatatis. Ita vero et in flegmone febricitantibus omnibus, hiis quidem magis, aliis vero minus, apparet hoc tale contingens, non in fine solum motus, sed et secundum principium statim. Causa vero communis horum omnium que utilitatis pulsuum augmentatio, simul cum tunice duritie: cum enim properet quidem utilitas, et propterea virtus ut ad magnam et citam provenit diastolem, repugnat autem ipsorum organorum durities, necesse predictam speciem accidere motibus. **5** Sed et quoniam propter eandem hanc et siccitatem et duritiem et tensionem vasorum anomalus (id est inequalis) apparet pulsus secundum positionem, non mirabile intelligere hiis qui meminerunt anteriorum, neque quoniam quod valde spissum insidentem minatur sincopam: imbecillis enim virtutis spissitudo soboles ostensum est.

25 virtutis] -us *GFZ* // monstratum] manifest- *β* // est$_2$ *om. Mβ* // **26** virtus *om. γδ* // *post* eas *add.* enim *M* // **27** isto *om. β* // **30** autem *om. FZ* // **31** pulsuum] -um *NPTδ* // **32** motum] totum *δ* // *post* quiescere *hab.* i. e. cessare *s.l. G*^{1} // **36** *post* vero *add.* et *β* // *post* arterias *add.* et *ε* // *post* repentinum *add.* simul *G* // **38** aliis] *mal.* : hiis *B* // **40** *post* principium *add.* quidem *δ* // horum omnium *invert. δ* // **41** que *om. BMε* // *post* utilitatis *hab.* respirationis *s.l. Y*^{1} // **42** properet] -at *YJ*: -aret *VF* : -paret *NPT* : appar- *GZ, et exp. Z* // *post* ut *hab.* et *YGVZ, fort. recte* // **43** provenit] -iat *Z* // *post* repugnat *hab.* contradicit *s.l. Y*^{1} // **44** necesse *om. BYβ* // **47** non] neque vel nihil *expect.* // meminerunt] -erint *Nδ Z* // **48** neque quoniam *invert. γδZ* // insidentem] incid- *Bδε* // **49** soboles] geni- *s.l. G*^{1} //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

< ιε'. > Ἐφεξῆς ὁ λόγος ἐστὶ περὶ τοῦ μικτοῦ δοκοῦντος εἶναι πάθους ἔκ τε φρενίτιδος καὶ ληθάργου καὶ διὰ τοῦτο καὶ τοὺς | σφυγμοὺς ἐν τῷ μέσῳ τῆς ἑκατέρου τῶν παθῶν ἔχοντος ἰδέας. ἥτις μὲν δὴ τοῦδε τοῦ πάθους ἐστὶν ἡ φύσις, ἐν ἑτέροις δεδήλωται· διότι δ' εὔ|λογον αὐτῷ καὶ τοὺς σφυγμοὺς ἔχειν μικτούς, ὡς ἂν καὶ αὐτῷ μικτῷ τὴν φύσιν ὑπάρχοντι, θαυμάσιον οὐδέν. ὥστέ τις τοῦτο γιγνώσκων οὐδὲν ἔτι δεῖται λόγου | πλείονος. ἀλλ' ἀρκεῖ μοι κἀνταῦθα παραγράψαι τὴν ἐκ τῆς εἰσαγωγῆς ῥῆσιν, ᾗδέ πως ἔχουσαν.

(188) Ἔστι δέ τι καὶ ἄλλο πάθος, ὃ εἴτε μέσον αὐτῶν ληθάργου καὶ | φρενίτιδος χρὴ νομίζειν, ὡς οὐδ' ἑτέρῳ ταὐτὸν ὄν, εἴτε κοινὸν ἀμφοῖν, ὡς μικτὸν ἔκ τε τῶν φρενίτιδος εἰδῶν ἔκ τε τῶν ληθάργου, τοῦτο μὲν | ἰδίᾳ σκεψόμεθα· περὶ δὲ τῶν σφυγμῶν αὐτοῦ νῦν ἐροῦμεν. καὶ ἵνα μὴ ὥσπερ αἴνιγμά τι προβεβλημένον εἴη, τοῖς συνεδρεύουσιν αὐτὸ δηλώ|σω. τὰ μὲν πολλὰ μύουσι τοῖς ὀφθαλμοῖς καὶ ὑπνώδεις εἰσὶ καὶ ῥέγχουσιν. αὖθις δ' αὖ ἐπὶ πλεῖστον ἀτενὲς ὁρῶντες διετέλεσαν | ἀσκαρδαμυκτί, παραπλησίως τοῖς κατόχοις. καὶ εἰ πυνθάνοιό τι καὶ διαλέγεσθαι βιάζοιο, δυσχερεῖς ἀποκρίνασθαι καὶ ἀργοί, τὰ πολλὰ δὲ | καὶ παραφόρως φθεγγόμενοι καὶ οὐκ ὀρθῶς ἀποκρινόμενοι καὶ ληροῦντες εἰκῆ. τοιοῦτον μέν ἐστι τὸ πάθος, ὃ βούλομαι δηλοῦν τοῖς συνεδρεύουσι γνωρι|σθέν, ἀπορίᾳ οἰκείου ὀνόματος. οἱ σφυγμοὶ δ' αὐτοῖς ταχεῖς μὲν καὶ πυκνοί, παραπλησίως τοῖς φρενιτικοῖς, ἀλλ' ἧττον. οὕτω δὲ καὶ ἰσχύος ἧττον ἐκείνων ἔχουσιν, | πλατεῖς δὲ καὶ βραχεῖς, καὶ τὸ κατὰ τὴν ἔξω κίνησιν, ἀθρόως ἀποκεκομμένον οὐκ ἔχοντες, ἀλλ' ἑτέρῳ μὲν **(189)** τρόπῳ καθάπερ εἴσω σπεύδοντες | ὑποφεύγουσιν, ἐπιταχύνοντες τὴν συστολήν, καὶ οἷον ὑποβλέποντες τὴν διαστολήν, οὐ μὴν ὅμοιοί γε κατ' αὐτὴν τῷ φρενιτικῷ. τὸ γὰρ οἷον ἀ|ποκεκομμένον οὐκ ἔχουσιν.

XV. 5 τὴν *non hab. Kühn* // **9** αὐτῶν] αὐτὸ *Kühn* // **11** *post* τῶν *hab.* τῆς *Kühn* // **12** *post* τῶν$_2$ *hab.* τοῦ *Kühn* // **13** αὐτοῦ νῦν *invert. Kühn* // **13-14** προβεβλημένον] προσ- *Kühn* // **17** *ante* διαλέγεσθαι *add.* εἰ *Kühn* // **19** καὶ$_1$ *non hab. Kühn* // **28** φρενιτικῷ] τῶν φρενιτικῶν *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

XV. 1 Deinceps sermo est de passione mixta extimata esse *et ex* frenesi et litargo, et propterea et pulsus in medio speciei alterutrarum passionum habente. Que quidem utique huius passionis est natura, in aliis ostensum est: quia vero rationabile est ei et pulsus habere mixtos, ut utique et ipso mixto natura existenti, mirabile nullum. Quare quis hoc cognoscens non adhuc indiget sermone ampliori, sed sufficit mihi et hic describere eam que ex isagoga est seriem, ita quodammodo habentem.

2 *Est autem quedam et alia passio, quam sive mediam eorum litargi et frenesis oportet extimare, ut neutro idem existens, sive communem amborum, ut mixtam et ex frenesi et ex litargi speciebus; hoc quidem singulariter scrutemur. De pulsibus vero eius nunc dicemus, et ut non sicut enigma aliquod proposita sit, hiis que insident eam indicabo.* **3** *Multum quidem claudunt oculos et somnolenti sunt et stertunt; rursus autem iterum quam plurimum intente videntes extiterunt irreverberate, similiter catochis; et si interrogaveris quid et loqui coegeris, difficiles respondere et pigri sunt, multotiens autem et dementer loquentes et non recte respondentes et delirantes inaniter. Talis quidem est hec passio, quam nunc volo ostendere insidentibus cognita<m>, aporia (id est indigentia) proprii nominis.* **4** *Pulsus autem eis sunt citi quidem et spissi, similiter freneticis, sed minus. Ita vero et fortitudinem minus habent illis, lati vero et breves sunt, et id quod est secundum exterius motum, repente simul abscisum non habentes, sed alio quidem modo sicut intus festinantes suffugiunt, superproperantes sistolem et velut subvidentes diastolem, non tamen similes demum secundum ipsam frenetico; quod enim est, velut abscisum non habent.*

XV. *commentum post lemma transp. H* // **1** sermo est] -one(m *EJV*) *γδ* // extimata] existim- *GV* // et ex *corr.* : et *δ* : ex *αγε* // **2** litargo] -ico *Yδε* // et$_3$ *om. BFε* // **4** est$_2$ *om. Gδ* // **5** et *om. ε* // ipso] -e *NPT* // **6** quare *om. δ* // **7** describere] s- *Gε* // **9** eorum] ea- *EVε* // litargi] -ie *JZ* // **10** neutro idem] *cfr.* neutra eadem *Puls. tir.* // existens] ens *YENPTH* : omnes *GF*; *antea add.* est *ENGPTF* // communem] -e *ENGPVδ* // **11** et$_1$ *om. Bβ* // frenesi] -is *YMγδZ* // ex$_2$ *om. BYENGVδε* // litargi] -ie *δZ* // **12** eius] eorum *ε* // non] nunc *γδ* // **13** hiis] eis *β*; *postea add.* (ex *Z*) concurrentibus *ε*, *e Puls. tir.* // insident] incid- *BFZ* // multum] -otiens *B*, *fort. e Puls. tir.* // **14** oculos *om. B* // **15** *post* extiterunt *add.* et *BEH* // irreverberate] P^{pc} : r- *EGP*^{ac} // interrogaveris] -averit *ENGPT*, *ut Puls. tir.* // **16** quid] -dem *Yγδ* // loqui coegeris *invert. β* // difficiles] -e *ENGPTδ* // pigri sunt] -escunt *ε* // **17** delirantes] deliber- *γJε* : debilit- *F* : deridentes *al. mg. Sur.*, *e Puls. tir.* // **18** *post* insidentibus *add.* signis *BM s.l. G*^{1}, *fort. recte* // **19** cognita<m>, *cfr. Puls. tir.* : -a *Ω* // **20** et$_1$ – vero *(homoeot.) om. F* // **21** illis *W*, *cfr. Puls. tir.* : *om. rell.* // id – secundum *om. ε* // **22** exterius] -iorem *ε* // abscisum non *invert. δ* // **23** festinantes] proper- *H* // *post* velut *add.* furtim *V* // **24** subvidentes] -trah- *VZ in ras. H (cfr. Puls. tir.)* // tamen] tantum *YENPT* // **25** est *om. BYε* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

< **ις'.** > Οἱ δὲ τῶν κατόχων σφυγμοί, κατόχους γὰρ αὐτοὺς καὶ κατεχομένους ἐκάλουν οἱ παλαιοί, κατοχὴν δὲ καὶ κατάληψιν | οἱ νεώτεροι τὸ πάθος ὀνομάζουσιν, ἐοίκασι μὲν τὰ ἄλλα τοῖς ληθαργικοῖς, μεγέθους τε χάριν καὶ βραδύτητος καὶ ἀραιότητος, ὥσπερ καὶ ὅλον | τὸ πάθος τοῦ πάθους οὐ πόρρω τὴν ἰδέαν εἶναι, οὐ μὴν ἀσθενὴς ὁ τῶν κατόχων σφυγμός, οὐδὲ μαλακός, ἀλλ' ἐν τούτοις δὴ καὶ πάνυ διαφέρει, ὥσπερ κἂν τῷ λύεσθαι μὲν καὶ οἰδίσκεσθαι τὴν ὅλην ἕξιν τοῖς ληθαργικοῖς, ἐσφίχθαι δὲ καὶ συνέχεσθαι τοῖς κατόχοις. οὕτω δὲ καὶ | ἀνωμαλίᾳ καὶ ὁμαλότητι διαφέρουσιν ἀλλήλων. ὁμαλὸς γὰρ ὁ τῶν κατόχων σφυγμός. Ἀρχιγένης δέ φησι τὸν τῆς ἀρτηρίας | τόπον ἰδίως ἐπ' αὐτῶν θερμότερον εὑρίσκεσθαι, καθάπερ τοῖς σπασθησομένοις μετὰ καταφορᾶς.

(190) Σύμπαντα σχεδὸν | τἆλλα ταὐτὰ τοῖς κατόχοις ἐστὶ πρὸς τοὺς ληθάργους, πλὴν τοῦ διοιδίσκεσθαί τε καὶ οἷον νεκροῦσθαι τὴν ἕξιν. ὅθεν καὶ οἱ σφυγμοὶ | τήν τε ἀμυδρότητα καὶ τὴν μαλακότητα παραλλάττουσαν ἴσχουσι, τὸ μέν, δέ ὅτι μήπω τῆς δυσκρασίας ὅλην τὴν ἕξιν διαλελυκυίας ἡ δύναμις εὔρ|ρωστός ἐστι, μαλακότητα δὲ οὐδ' αὐτὴν ἔχουσιν, ὅτι μηδὲ τὸν χιτῶνα τῆς ἀρτηρίας ἤδη μαλακόν. ὁ δὲ τῆς ἀρτηρίας τόπος οὐκ ἀεὶ μὲν ἐναργῶς, ἐ|μοὶ γοῦν ἐφάνη θερμότερος, ὡς τὰ πολλὰ μέντοι σαφῶς εὑρίσκεται θερμότερος. αἴτιον δὲ κἀν τούτῳ τῷ πάθει κἀν τοῖς ἄλλοις, ἐν οἷς ταὐτὸν εὑρίσκεται σύμπτωμα, | τὸ τὴν ψύξιν τῆς ἕξεως οὐχ ὁμοίως ἦφθαι τῶν ἀρτηριῶν. || πολλὰ γὰρ δὴ τοιαῦτα συμπίπτει ταῖς ἀνωμάλοις δυσκρασίαις. φαίνεται τοίνυν θερμότερος ὁ τῶν ἀρτηριῶν τόπος τῶν πέ|ριξ, μᾶλλον ἐνίοτε μὲν αὐτῷ τῷ θερμανθῆναι μόνον, ἐνίοτε δὲ τῷ τῶν περικειμένων ἧττον ἐψύχθαι.

XVI. **6** εἶναι] ἐστὶν *Kühn* // **7** ὥσπερ] ὥστε *Kühn* // **11** *post* σφυγμὸς *hab.* ἀνώμαλος δὲ ὁ τῶν ληθαργικῶν *Kühn*; *vd. Burg. et Puls. tir.* // **17** τὸ] τὴν *Kühn* // διαλελυκυίας] διαδεδυκυίας *Kühn*; *vd. Burg.* // **18** *post* ἐστι *hab.* τὴν *Kühn* // **23** δὴ *non hab. Kühn* // **25** μᾶλλον] *mg. L* : *non hab. Kühn* // μόνον] μᾶλλον *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

XVI. 1 *Katochorum vero pulsus – katochos enim eos et detentos vocabant veteres, katochen autem et katalesin (id est deprehensionem) iuniores passionem nominant – assimilantur quidem secundum alia litargicis, gratia magnitudinis et tarditatis et raritatis, sicut et totam hanc passionem ab illa passione non procul specie esse. Non tamen imbecillis katochorum est pulsus neque mollis, sed in hiis utique et valde differunt, quemadmodum et in solutum esse quidem et inflatum totum habitum litargicis, strictum vero esse et contineri katochis. Ita vero et anomalia (id est inequalitate) et homalitate (id est equalitate) differunt a se invicem: homalus enim est katochorum pulsus, anomalus (id est inequalis) vero litargicorum. Archigenes autem ait arterie locum proprie in eis calidiorem inveniri, quemadmodum in spasmandis cum kataphora.*

2 Universa fere alia eadem katochis sunt ad litargos, preter id quod inflatur et velut mortificatur habitus. Unde et pulsus et debilitatem et mollitiem diversam habent: hoc quidem quoniam, nondum discrasia totum habitum assumente, iam virtus valida est; mollitiem autem neque ipsam habent, quoniam neque tunicam arterie iam mollem. Arterie vero locus, non semper quidem manifeste, apparuit denique mihi calidior, quam multum nimirum palam invenitur calidior. Causa vero et in hac passione et in aliis, in quibus idem invenitur symptoma, est frigiditatem habitus non similiter tangere arterias; multa enim utique talia accidunt anomalis (id est inequalibus) discrasiis. Apparet igitur calidior arteriarum locus hiis qui in circuitu: magis quandoque quidem in ipso calefieri solum, quandoque vero in minus adiacentibus infrigidari.

XVI. 1-17 katochorum – ipsam *(homoeoth.) om. T* // **1** et *om. YMδε* // detentos] decentes *YδZ* // **2** deprehensionem] depress- *δ* // **3** *post* passionem *add.* hanc *H, e Puls. tir.* // nominant] voc- *Z* // **4** illa] hac *δ* // **5** specie] -es *BM* // tamen] tantum *YENGP* // **6** neque mollis *om. F* // et$_1$ *om. ENGPVδε* // **7** solutum] dis- *αε, fort. dup. ver.* // inflatum] inflamm- *δ* // *post* esse$_2$ *add.* omne *δ* // **8-9** et$_3$ – equalitate *om. δ* // **9** a] ad *Jε* // **10** vero *om. BZ* // **11** proprie] prope *NPVδ*; *postea hab.* singulariter *Y, fort. dup. ver. (cfr. Puls. tir.)* // in$_2$] et *α* // **13** fere] P^{pc} : febre $ENP^{ac}F$ // eadem *om. BV* // ad] et *ε* // litargos] -icos *YENPδ* : -icis *ε* // **14** inflatur] inflamm- *ENF* // **15** *post* diversam *hab.* alterutram *s.l.* G^{1} // **16** nondum] *om. ENPVδ*; *transp. post* iam *α* : *post* discrasia *ε* // *post* iam *add.* non *ENGPVδZ* // **19** apparuit] -uerit *γ* // **20-21** calidior – invenitur *om. (homoeoth.) γδ* // **20** in$_3$ *om. δ* // **21** idem *om. γδH* // frigiditatem] ex frigiditate *ε* // **24** quidem] vero *Z in ras. H* // **25** in] *om. BMNV*; *postea add.* eo quod *s.l.* Y^{1} // minus] -imis *EN* // infrigidari] in frigidum *GPTδ* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

< ιζ'. > Τῶν δὲ σπωμένων αὐτὸ μὲν τὸ σῶμα | τῆς ἀρτηρίας συνῆχθαι δοκεῖ, καὶ πανταχόθεν ἐστεγνῶσθαι, οὐχ ὡς τεθλιμμένον ὑπό τινος, ἢ στενοχωρούμενον, οὐ μὴν οὐδ' ὡς πε|φρικός, οἷον τὸ πυρεκτικόν, καὶ μάλιστα ὡς ἐν ἐπιση**(191)**μασίαις, οὐδ' ὡς διὰ σκληρότητα δυσεπέκτατον, οἷον τὸ ἐπὶ χρόνου | μήκεσι, καὶ μάλιστα σὺν ἁμαρτήμασιν, ἢ σπλάγχνων κακώσεσιν, ἀλλ' ὡσανεὶ σῶμα νευρῶδες κοῖλον, οἷον ἔντερον, ἤ | τι παραπλήσιον ἐξ ἀμφοτέρων τῶν πρώτων τεταμένον. οὕτως δὲ καὶ ἡ κίνησις ἀνώμαλος, ἄνω καὶ κάτω μεθισταμένης τῆς ἀρτηρίας, ὥσπερ | χορδῆς. οὐδὲ γὰρ διαστολῆς ἢ συστολῆς ἔμφασίς ἐστιν, ἀλλὰ κλόνῳ μᾶλλον ἔοικεν, οἷον ἐκπηδώσης ἄνω καὶ αὖθις εἴσω σπωμένης. | καὶ οὐδὲ διακεκριμένως τοῦτο πασχούσης, ἀλλ' ἑνὶ χρόνῳ πολλάκις τὸ μέν τι μέρος αὐτῆς ἀναφέρεσθαι δοκεῖ, καθάπερ | ἐκτοξευόμενον, τὸ δὲ ἔσω φέρεσθαι, καθάπερ ὑπό τινος ἑλκόμενον· καὶ τὸ μὲν ταχέως κινεῖσθαι, τὸ δὲ βραδέως. δοκεῖ δὲ καὶ σφο|δρὸς εἶναι καὶ μέγας ὁ τῶν σπωμένων σφυγμός. ὁ δ' ἔστι μὲν οὔτε ἄρρωστος οὔτε μικρός, οὐ μὴν ἐφ' ὅσον φαντάζεται σφοδρός, ἢ μέγας. | ἐξαπατᾶται γὰρ ἡ πληγή, διὰ μὲν τὴν τάσιν εὔρωστος φαινομένη, διὰ δὲ τὸν κλόνον ἐκπηδήται. ὅθεν καὶ ὑψηλότερος ἔσθ' ὅτε φαί|νεται. **(192)** καὶ οὐκ ἄν τινα λάθοι τῶν ἠσκημένων ὁ σφυγμὸς οὗτος. οὐδενὶ γὰρ ἔοικεν οὔτε τὴν ἐφ' ἑκάτερα τάσιν οὔτε τὸ σπασμῶ|δες τῆς κινήσεως. μιγνυμένου δ' αὐτοῦ τῷ τῆς καταφορᾶς, δυσφορώτατος ἡ κράσις, καὶ μόνῳ τῷ καθ' ἑαυτὸν ἑκάτερον γνωρίζειν ἀκριβῶς | ἠσκεμμένῳ δυνατὸν καὶ τὴν μίξιν ἐπιγνῶναι.

Ἡ μὲν ῥῆσις ἡ ἐκ τῆς εἰσαγωγῆς αὕτη. πρόδηλος δὲ τῶν εἰρημένων ἡ αἰτία τῷ μεμνημένῳ | διότι συμπάσχουσιν ἀλλήλαις αἱ ἀρχαί.

XVII. *titul.* de pulsu spasmatis *mg. L*^{B} // **5** *post* ἐπισημασίαις *hab.* οὐδ' ἐν ἐπισημασίαις *Kühn* // **8** πρώτων] περάτων *Kühn* // **14** ἀναφέρεσθαι] ἄνω φέρεσθαι *Kühn* // **19** ἐξαπατᾶται] ἐξαπατᾷ *Kühn* // **20** ἐκπηδήται] ἐκπηδητική *Kühn* // **21** *post* φαίνεται *hab.* καὶ οἷον ψόφον τινὰ τραχὺν ἀποτελεῖ πρὸς τὴν ἁφήν *Kühn*; *vd. Burg. et Puls. tir.* // **22** *post* οὔτε$_{1}$ *hab.* κατὰ *Kühn* // **24** κράσις] κίνησις *Kühn* // **25** ἠσκεμμένῳ] ἐσκεμμένῳ *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

XVII. 1 *Spasmatorum vero ipsum quidem corpus arterie coactum esse videtur et undique constrictum, non ut contritum ab aliquo vel coartatum, non tamen ut horripilatum, quale quod febrile, et maxime ut in episimasiis (id est invasionibus), neque ut propter duritiem difficile extensibile, quale est quod in temporis longitudinibus, et maxime cum peccaminibus vel viscerum malignitatibus, sed veluti corpus nervosum concavum, quale est intestinum vel quid simile ex utrisque finibus tensum. Ita vero et motus est anomalus (id est inequalis), sursum et deorsum translata arteria sicut corda: non enim diastoles vel sistoles apparitio est, sed concussioni magis assimilatur, velut exiliente sursum et rursus intus spasmata. Et neque discrete hoc patiente, sed in uno tempore multotiens hoc quidem aliqua eius pars sursum ferri videtur, quemadmodum sagittata, illa vero intus ferri, quemadmodum ab aliquo tracta, et hec quidem cito moveri, illa vero tarde.* 2 *Videtur autem et vehemens esse et magnus spasmatorum pulsus; hic autem est neque imbecillis neque parvus, non tamen in quantum apparet vehemens est vel magnus. Nos decipit enim percussio, propter tensionem quidem robusta apparens, propter concussionem autem exilit; unde et altior quandoque videtur et velut sonum quendam asperum perficit ad tactum, et non utique aliquem latebit eorum qui exercitati sunt pulsus hic. Nulli enim assimilatur neque tensionem que est ad alterutra, neque †spasmoso† motus.* 3 *Mixto autem eo pulsui kataphore, difficile cognoscibilis est hec crasis, et soli ei qui exercitatus est secundum se ipsum alterutrum diligenter cognoscere possibile est et hanc mixtionem cognoscere.*

4 Series quidem que est ex isagoga hec est. Manifesta vero est eorum que dicta sunt causa ei qui rememoratur, propter quid compatiuntur ad invicem principia.

XVII. 1 spasmatorum] -aticorum *Tδ* // quidem *om. EF* // coactum] iunct- *al. s.l.* $G^{1}Y^{1}$ // 2 non ut *invert. γJ* // contritum] -strictum *BM* // ab *om. γδ* // 3 tamen *om. β* // maxime] magis *F* // ut *om. BδH* // in *om. BZ* // 5 quod *om. β* // in] *exp. P* : ex *Eε, ut antea hab.* $N^{1}GPTδ$ // 6 concavum] cav- $B^{pc}Mγε$ // 7 quid] -dem *YNGPTF* // 9 vel] et *ε* : *om. δ* // sistoles *om. δ* // 10 spasmata] -ati *YGδ* : -atice *ENPTV* : evulsa *H, e Puls. tir.* // et neque] quandoque *γδ* // 11 aliqua] *in ras. H* : alia *ENGPTδZ* // eius pars *invert. ε* // 12 sagittata] sagitta *ByJε* // 13 aliquo] -a *YMENPTVδZ* // tracta] at- *Tδε* // 15 tamen] tantum *YENGPT* // 16 nos *om. GVδε* // tensionem] ex- *M* // 17 concussionem] per- *EZ* // exilit] resil- *G* // 18 sonum quendam *invert. ε* // 19 aliquem latebit *invert. ε* // 20 tensionem] -e *BYVZ* // *post* alterutra *hab.* finium arterie *s.l.* Y^{1} // spasmoso] -um *expect., ut Puls. tir.* : -mo *V* // motus] -u *EGδH* // 21 eo] cum *γδ, ut postea hab. H et Puls. tir., fort. recte* // pulsui] -u *BEGVδε* // crasis] contritio *ε (cfr.* concretio *Puls. tir.)* // 22 *post* ipsum *add.* pulsum *ε* // 23 et] ut *δ* : *om. Yε* // hanc] *om. MGVδ*; *post* mixtionem *transp. BYENPT* // 24 quidem que *invert. ENPTVδZ* // ex *om. δ* // 25 que *om. ENPTV* // *post* causa *add.* enim *NPTVδ, et exp. P* // compatiuntur] pati- *γδ* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

< **ιη'.** > Παραλύσεως σφυγμὸς μικρὸς καὶ ἀμυδρὸς καὶ βραδύς ἐστι, καὶ τισὶ μὲν αὐτῶν καὶ ἀραιός, τισὶ | δὲ πυκνὸς μέν, ἀλλ' ὑποδιαλείπων ἀτάκτως.

Μικρὸς μὲν καὶ βραδὺς ἐστιν ὁ τῶν παραλελυμένων σφυγμός, ὅτι ψυχρὸν τὸ πάθος· | ἀμυδρὸς δέ, ὅτι καὶ ἡ δυνάμις ἀρρωστοτέρα. μείζονος δὲ τῆς ἐν αὐτῷ γινομένης καταλύσεως πυκνὸς ἅμα καὶ ἀνώμαλος καὶ ὑπολείπων ἀ|τάκτως. εἴρηται δ' ἐν τοῖς ἔμπροσθεν ἡ αἰτία κατὰ δὲ τὸ δεύτερον τῶνδε τῶν ὑπομνημάτων.

(193) < **ιθ'.** > Ἐπιλήπτων τε καὶ ἀποπλήκτων σφυγμοὶ | παραπλήσιοι. ὅσα οὖν περὶ τῶν ἐπιλήπτων εἰρήσεται, τοσαῦτα καὶ περὶ τῶν ἀποπλήκτων εἰρήσεσθαι χρὴ δοκεῖν. ἐν μὲν δὴ τῷ | μετρίως ἐνοχλεῖσθαι καὶ τῷ μὴ τῆς φύσεως ἱκανῶς ἰσχυρότερον εἶναι τὸ πάθος οὐδεμίαν εὔδηλόν ἐστιν εὑρεῖν τροπὴν | ἐν μεγέθει καὶ σφοδρότητι καὶ τάχει καὶ πυκνότητι καὶ σκληρότητι. μόνον δὲ ὥσπερ τεταμένη καθ' ἑκάτερόν ἐστιν ἡ ἀρτηρία τοῖς | σπωμένοις εἰκότως. εἰ δ' ἰσχυρὸν εἴη τὸ πάθος, ὡς βαρύνειν τὴν δύναμιν, ἀνωμαλίαν τέ τινα λαμβανόμενα καὶ μικρότερος | καὶ ἀμυδρότερος γίγνεται καὶ ἀραιὸς καὶ βραδύς, μεγάλως δὲ θλῖψαν καὶ καταβαλὼν τὴν δύναμιν ἀμυδροὺς καὶ μικροὺς καὶ πυκνοὺς | ἐργάζεται.

Ἡ μὲν ῥῆσις αὕτη. τοσούτῳ δὲ δεῖ νεωτέρας ἐξηγήσεως τοῖσδε τοῖς σφυγμοῖς εἰς εὕρεσιν αἰτίας, ὥστε καὶ | μαρτυρεῖ σαφῶς τοῖς ἐν τῷ πρώτῳ καὶ δευτέρῳ τῶνδε τῶν ὑπομνημάτων εἰρημένοις.

< **κ'.** > Ὁ τῶν συναγχικῶν σφυγμὸς τάσιν μέν **(194)** τινα παραπλησίαν | ἔχει τῷ σπασμώδει, μέγας δ' ἐστὶ κυματωδῶς,

VIII. *titul.* paralisis *mg. L*^{B} // **7** *post* δὲ *hab.* καὶ *Kühn* //

XIX. **1** τε] δὲ *Kühn*; *vd. Burg.* // **3** *post* ἀποπλήκτων *hab.* οἱ *Kühn* // *post* δοκεῖν *hab.* ἐπιτεταμένα μᾶλλον *Kühn* // **4** τῷ μὴ] μηδέπω *Kühn* // **9** λαμβανόμενα] λαμβάνει *Kühn*; *vd. Burg.* // *ante* καὶ *hab.* καὶ τάσιν ἰσχυρὰν *Kühn*; *vd. Burg. et Puls. tir.* // **11** καταβαλὼν] καταβαλὸν *Kühn* // **13** *post* δὲ *hab.* οὐ *Kühn* //

XX. **2** *post* ἐστὶ *hab.* καὶ *Kühn* // κυματωδῶς] κυματώδης *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

XVIII. 1 *Paralisis pulsus parvus et debilis et tardus est, et quibusdam quidem eorum et rarus, quibusdam autem spissus quidem, sed subdeficiens inordinate.*

2 Parvus quidem et tardus est paraliticorum pulsus, quoniam frigida est hec passio; debilis autem, quoniam virtus imbecillior. Maiore vero ea que in ea est fiente dissolutione, spissus simul et rarus et subdeficiens inordinate. Dicta est autem in anterioribus hec causa, secundum secundum horum monumentorum.

XIX. 1 *Epilepticorum vero et apoplecticorum pulsus sunt similes. Quecumque igitur de epilepticis dicentur tot et de apoplecticis dicenda esse oportet extimare.* **2** *In eo quidem cum moderate molestatur et in eo cum non natura sufficienter fortior fuerit passio, nullam manifestam est invenire versionem in magnitudine et vehementia et velocitate et spissitudine et duritie. Solum autem quasi tensa secundum alterutrum est arteria, hiis qui spasmantur decenter. Si vero fortis fuerit passio, ut aggravet virtutem, et anomaliam (id est inequalitatem) quandam suscipiat et tensionem fortem, et minor et debilior fit et rarus et tardus; multum vero conterens et submittens virtutem, debiles et parvos et spissos operatur.*

3 Series quidem hec est. In tantum autem non indigent nova expositione hii pulsus in inventionem cause, ut et testantur manifeste hiis que dicta sunt in primo et secundo horum monumentorum.

XX. 1 *Synanchicorum autem pulsus tensionem quidem quandam similem habet spasmoso, magnus autem est, fluctuose, ut qui peripleumonicorum, et*

XVIII. 1 paralisis] -eos *expect., ut Puls. tir.* // **2** et *om. Bβ* // sed] et *MENPT* // **4** *post* paraliticorum *hab.* dissolutorum *s.l. Y*^{1} // **5** *post* virtus *add.* est *BH* // **6** maiore] -ori *ε* // rarus] anomalus *expect.* // **7** et *om. FZ* // **8** secundum$_{1}$ *om. Mβ* //

XIX. 1 vero *om. NTε* // quecumque] quot- *YGV* : quotiens- *δ* // **2** dicentur – apoplecticis *om. YN* // dicentur] -untur *EGPTVδε* // et – dicenda] hec – dicta *ε, e Puls. tir.* // oportet *om. δ* // **3** extimare] existim- *B*; *post suppl.* intensa tamen magis *ε, coll. Puls. tir.* // cum moderate] qui com- *ε, e Puls. tir.* // et *om. γδ* // in$_{2}$ – non] nondum *ε, e Puls. tir.* // **4** natura *om. MH* // fuerit *ante* sufficienter *transp. ε* // manifestam] -a *YMNGPT* // versionem] in v- *NGPTV* // **6** *post* alterutrum *hab.* initium finem sui *Y*^{1} *s.l. G*^{1} // **7** fortis fuerit *invert. γε* // et *om. δ* // **8** suscipiat] -iet *ε* : -it *ENPT* // **9** *post* submittens *hab.* deiciens hec passio *s.l. Y*^{1} // **11** est] *mal.* : *om. αJε* // **12** inventionem] -e *YETδε* // testantur] -entur *BYH* //

XX. 1 autem] *e Puls. tir.* : vero *JH* // **2** habet] -ent *BNPTVZ* // spasmoso] -mo *BH* // fluctuose] (et *ε*) -us *emend. Fε, fort. e Puls. tir.* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ὡς ὁ τῶν περιπνευμονικῶν, καὶ ὁπότερον ἂν ἐν αὐτῷ μεγάλως ἐπικρατῇ, κατ' ἐ|κεῖνο χρὴ προσδοκᾶν τὴν μετάπτωσιν. εἰ μὲν γὰρ τὸ περιπνευμονικὸν εἶδος ἐπικρατήσειεν, εἰς περιπνευμονίαν· εἰ | δ' αὖ τὸ σπασμῶδες, εἰς σπασμὸν ἡ συνάγχη τελευτήσει, ὅσοι δ' ἂν ἐξ αὐτῶν ἰσχυρῶς πνίγωνται, μικρὸς τούτοις καὶ | ἀραιὸς ὁ σφυγμὸς γίγνεται· τελευτώντων δὲ ἤδη πυκνὸς καὶ ἀνώμαλος.

Πάσῃ μὲν φλεγμονῇ τὴν ἀρχὴν εἰς συμπάθειαν ἀγούσῃ κοινὸν σύ|μπτωμα τείνειν τὸν σφυγμόν. ἀλλὰ μᾶλλον τοῦτο δρῶσιν αἵ τε τῶν νευρωδῶν σωμάτων καὶ ὅσαι πλησίον εἰσὶ τῆς ἀρχῆς. ταῦτά τοι καὶ ὁ τῶν συ|ναγχικῶν σφυγμὸς οὐκ ἄνευ μὲν τάσεως, ἀλλ' ἤτοι πλέον ἢ ἧττον αὐτῆς μετέχει. γίνεται γὰρ τοῦτο διά τε τὸν ἐπιρρέοντα χυμόν, | ἢ χολωδέστερον, ἢ φλεγματικώτερον ὑπάρχοντα, καὶ διὰ τὴν τῶν ὀργάνων αὐτῶν τῶν ἐν τῷ τραχήλῳ διαφοράν. τὰ μὲν νευρωδέ|στερά τε καὶ συντονώτερα τείνει μᾶλλον τὸν σφυγμόν· ὅσα δὲ σαρκώδη τε καὶ χαῦνα, κυματωδέστερον ἀπεργάζεται **(195)** ταῦτα. | τὰ δ' ἄλλα τῆς λέξεως δῆλα, πλὴν τοῦ κατὰ τὸ τέλος εἰρημένου, τοῦ μικρὸν μὲν καὶ ἀραιὸν γίγνεσθαι τοῖς πνιγομένοις ἐξ αὐτῶν | τὸν σφυγμόν, ἐπὶ τελευτῇ δὲ πυκνὸν καὶ ἀνώμαλον. ἔχει γὰρ οὕτως. ἐν μὲν ταῖς ἀρχαῖς τῷ πνίγεσθαι μικρότεραι καὶ ἀραιό|τεραι τῶν ἀρτηριῶν αἱ διαστολαὶ γίγνονται, τῆς τε δυνάμεως ἀρρωστούσης ἤδη, καὶ τῆς χρείας μειουμένης. ἐφεξῆς δ' ὅταν ἤδη | πλησίον ὦσι θανάτου, πειρᾶται μὲν ἡ δύναμις ἐπισπᾶσθαι συνεχέστερον, ὡς ἂν καὶ τῆς οὐσίας ἤδη τοῦ ψυχικοῦ | πνεύματος ἐλλειπούσης. ἀρρωστοῦσα δὲ μικρὰς μὲν ἐξ ἀνάγκης ἐργάσεται τὰς διαστολάς· ὅτι δὲ μικράς, διὰ τοῦτο | καὶ πυκνάς. εἴρηται γὰρ ὑπὲρ τούτου πρόσθεν. εἶτ' ἐξαίφνης ὡσπερεὶ πεδηθεῖσα, πολλάκις δ' ἐμέ|λησε στῆναι. τούτων δὲ τὸ μὲν ἕτερον διαλείποντα, τὸ δ' ἕτερον ἀραιότερον ἐργάζεται τὸν σφυγμόν· ἄμφω | δ' ἀνώμαλον ἐν τῇ κατὰ τοῦτο τὸ γένος διαφορᾷ.

5 γὰρ *non hab. Kühn* // **12** ὅσαι] ὅσα *Kühn* // **13** *post* οὐκ *hab.* ἂν *Kühn* // **16** *post* μὲν *hab.* γὰρ *Kühn* // **21** τῷ] τοῦ *Kühn* // **23** μειουμένης] μειούτερος L^{ac} // **24** μὲν *non hab. Kühn* // **26** ἐργάσεται] ἐργάζεται *Kühn* // **27** πρόσθεν] ἔμπροσθεν *Kühn* // **28** *post* πεδηθεῖσα *hab.* πολλάκις μὲν ἔστη *Kühn* // ἐμέλησε] debuit *s.l.* L^{B} // **29** ἀραιότερον] ἀραιὸν *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

utrumlibet in eo multum dominabitur, secundum illud oportet exspectare transitionem: nam siquidem utique species peripleumonica dominabitur, in peripleumoniam; si vero rursus quod spasmosum, in spasmum synancha desinet. Quicumque vero ex ipsis fortiter suffocantur, parvus hiis et rarus pulsus fit, morientium vero iam spissus et anomalus (id est inequalis).

2 Omni quidem flegmoni principium in compassionem ducenti commune est symptoma tendere pulsum; sed magis hoc efficiunt et hii qui nervosorum corporum et quicumque prope principium sunt. Propterea igitur et qui synanchicorum pulsus non sine tensione quidem, sed aut plus aut minus ea participat. Fit autem hoc et propter influentem humorem, vel cholericiorem vel flegmaticiorem existentem, et propter organorum ipsorum que in collo differentiam: nervosiora quidem et contensiora tendunt magis pulsum, quecumque vero et carnosa et cavernosa fluctuosiorem operantur eum. **3** Alia vero seriei manifesta sunt, preter id quod secundum finem dictum est, quod parvus quidem et rarus fit suffocatis ex ipsis pulsus, in fine vero spissus et anomalus (id est inequalis). Habet enim ita: in principiis quidem in suffocando minores et rariores arteriarum diastole fiunt, et virtute languente iam, et utilitate minorata. Deinceps autem cum iam prope mortem fuerint, temptat quidem virtus evellere continuantius, ut utique et substantia iam spiritualis spiritus deficiente. Languente vero, parvas quidem ex necessitate operatur diastolas; quoniam autem parvas, propterea et spissas (dictum est autem de hoc antea). Deinde repente, velut compedita, multotiens autem debuit stare. Horum autem hoc quidem deficientem, aliud vero rariorem operatur pulsum; ambo vero anomalum (id est inequalem) in differentia que est secundum hoc genus.

3 multum *om. F* // illud] id *ε* // transitionem] transvers- *γδ, fort. dup. ver.* : tens- *H*; *postea hab.* casum *s.l. GY*^{1}, *fort. dup. ver.* // **4** utique *om. ε* // peripleumonica] -orum *β* // peripleumoniam] -a *TH* // **5** in spasmum] in -osum *VF* : *om. MNTJ* // desinet] -ficiet *F* // **6** ipsis] hiis *Z* // pulsus fit *invert. Mδε* // **8** flegmoni *om. VF* // compassionem] -e *BY,* p- *γJ* // **9** hoc *om. ε* // et *om. BJε* // **10** hii] hoc *ε* // **11** qui *om. ε* // **12** et *om. Eε* // **14** *post* collo *add.* sunt *δ* // **15** contensiora] magis tensa *expect.* : tens- *γδZ* // **15-16** quecumque – eum *om. F* // **16** et cavernosa *om. YMEVZ* // eum] hec *expect.* // **18** dictum *om. GT* // **20** in *om. TZ* // **21** *post* utilitate *hab.* respirationis *s.l. Y*^{1} // **22** autem *om. β* // evellere] attrah- *al. s.l. Y*^{1} // **23** continuantius *corr. dub.*; magis continue *expect.* : -(u- *B*)entius *B*M : -(u)entias YENGP*T*δε : *corrupte V* // spiritualis] *prave*; *postea hab.* vitalis *s.l. G*^{1} // spiritus] -u *Z* // **24** diastolas] -es *BMEPVδε* // **25** propterea et *invert. β* // *post* autem$_{2}$ *add.* et *ENPTε* // **26** deinde] demum *ε* // **27** deficientem] -e *BGδ* // **28** rariorem] min- *Z* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

< **κα'.** > Ὀρθοπνοίας ὀξείας σφυγμὸς ἀνώμαλος καὶ ἄστατος, ὑπεκ|λείπων, καὶ τῆς μὲν μέσης τῇ κακίᾳ πυκνός, **(196)** τῆς δ' ἐσχάτως βιαίας βραδὺς καὶ ἐλλείπων, τῆς δ' ἀναιρούσης | ἤδη πυκνός.

Τοῦ χρονίου νοσήματος, ὃ δὴ προσαγορεύουσιν ὀρθόπνοιαν, ὀξεῖς εἰσιν οἱ παροξυσμοί, καθάπερ | καὶ τῆς ἐπιληψίας. | **[297r]** ἔν τε οὖν τούτοις, οὐχ ἥκιστα δὲ κἀν ταῖς ἄλλαις ἁπάσαις ὀρθοπνοίαις ταῖς ὁπωσοῦν ἐξαιφνίδιον γιγνομέναις οἱ σφυγμοὶ πάντως μὲν | ἀνώμαλοί τε καὶ ἄτακτοι καὶ ὑπεκλείποντες γίγνονται, διὰ τὰς ὀλίγον ἔμπροσθεν εἰρημένας αἰτίας. ἤδη δὲ παρὰ τὰς διαφορὰς | τῆς κακίας ἢ πυκνοὶ μᾶλλον ἢ ἀραιοί. ταχεῖς γὰρ οὐδέποτε, διὰ τὴν ἀρρωστίαν τῆς δυνάμεως. ἐν μὲν δὴ τῇ μέσως μοχθηρᾷ | πυκνὸς μᾶλλον ἅμα τῷ ἀνώμαλος εἶναι δηλονότι καὶ ὑπεκλείπων. ἐν ἀρχῇ γὰρ τοῦ λόγου ταῦθ' ὡς ἀχώριστα προείρηται. | διότι δὲ πυκνὸς γίγνεται τῆς χρείας μὲν ἐπειγούσης, τῆς δυνάμεως δ' ἀρρωστούσης, ἐν τοῖς ἔμπροσθεν εἴρηται. καὶ μὲν δὴ καὶ ἤδη | νεκρουμένης τῆς δυνάμεως βραδὺς ἅμα καὶ ἐλλείπων. ἄμφω γὰρ ταῦθ' ὑπάρχει τῇ μηκέτι κινεῖσθαι δυναμένῃ. κατ' αὐτὸ | δὲ τὸ ἀποθνήσκειν ἤδη βιαιοτάτης μὲν τῆς τοῦ πνεύ**(197)**ματος ἐπιζητήσεως τῇ φύσει γιγνομένης, ἀρρωστούσης δὲ δηλονότι τῆς δυνάμεως, | ἐπὶ τὸ κινεῖσθαι μὲν ἔρχεται τῆς δυνάμεως καταναγκαζούσης, οὐ δυναμένης δ' εἰς τοσοῦτον ἐξαίρειν τὴν ἀρτηρίαν εἰς ὅσον ἡ χρεία | ποθεῖ, πυκνοὺς ἐξ ἀνάγκης ἐργάζεται τοὺς σφυγμούς. καὶ τοῦτ' ἐπ' ὀλίγον τινὰ χρόνον ἅπαν ὅσον εἶχε δυνάμεως ἐπιδειξα|μένη τελέως εὐθὺς ἀποσβέννυται.

< **κβ'.** > Ὑστερικῆς πνίξεως ἀποτεταμένος σπασμωδῶς καὶ ἀραιός. τῆς δ' ὀλεθρίας πυκνός, | ἄτακτος καὶ ὑπεκλείπων.

Οὐδ' ἐπὶ ταύτης ἄπορος ἡ αἰτία τῷ μεμνημένῳ τῶν πρόσθεν. διὰ μὲν γὰρ τὸ πεπονθὸς | ὄργανον νευρῶδες ὑπάρχον εὐλόγως ἀποτείνεται σπα-

XXI. *titul.* orthopnye *mg. L*^{B} // **1** καὶ *non hab. Kühn* // ἄστατος] ἀ-τακ-τος *s.l. L*^{1} *Kühn*; *cfr. Puls. tir.* // **3** ἐλλείπων] ἐκ- *Kühn* // **4** *post* πυκνὸς *hab.* καὶ ἀμυδρός *Kühn* // **10** *post* ταχεῖς *hab.* μὲν *Kühn* // **12** *post* τῷ *hab.* καὶ *Kühn* // **16** ἐλλείπων] ἐκ- *Kühn* // **19** δυνάμεως$_{1}$] χρείας *Kühn*; *vd. Burg.* //

XXII. *titul.* matricalis suffocationis *mg. L*^{B} // **1** *post* ἀποτεταμένος *hab.* ἐστὶ *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

XXI. 1 *Orthomie acute pulsus anomalus (id est inequalis) et instabilis, subdeficiens; et medie quidem malitia spissus est; eius autem que ultime est violenta tardus et deficiens; interimentis autem iam spissus.*

2 Prolixe egritudinis quam utique nuncupant orthomiam acuti sunt paroxismi, sicut et epilepsie. Et in hiis igitur, non minus autem et in aliis universis orthomiis que qualitercumque repente fiunt, pulsus omnino quidem et anomali (id est inequales) et inordinati et subdeficientes fiunt, propter parum antea dictas causas. Iam autem a differentiis malitie vel spissi magis vel rari sunt; citi enim numquam sunt, propter imbecillitatem virtutis. In medie quidem utique malitiosa spissus magis, simul cum essendo anomalum, manifestum est quoniam et subdeficiens. In principio enim huius sermonis hec ut inseparabilia prescripta sunt. Quia vero spissus fit, utilitate quidem properante, virtute vero languente, in anterioribus dictum est. Et quidem utique et quod iam mortificata virtute, tardus simul et deficiens: ambo enim hec existunt ei que non adhuc moveri potest. Secundum vero ipsum mori, iam violentissima quidem spiritus inquisitione nature fiente, manifestum est autem quoniam, languente virtute, ad movendum quidem venit, utilitate cogente, nequeunte vero in tantum elevare arteriam in quantum utilitas desiderat, spissos ex necessitate pulsus operatur; et hoc in parvo aliquo tempore omne quantum habet virtutis ostendens, finaliter confestim extinguitur.

XXII. 1 *Matricalis autem suffocationis extensus spasmatice est et rarus; periculose vero spissus, inordinatus et subdeficiens.*

2 Neque in hac apora (id est difficilis) est causa reminiscenti eorum que antea. Nam propter patiens quidem organum nervosum

XXI. 1 *post* acute *add.* passionis *γδ* // pulsus *om. F* // instabilis] -ordinatus *ε*, *e Puls. tir.*; *postea add.* et *Z* // **3** violenta] in v- *δ* // et] i. e. *BYNGPTZ* // autem] vero *ε* // *post* spissus *add.* et imbecillis (est *ε*) *Bε, e Puls. tir.* // **4** prolixe] cronice *al. mg. Y¹* // egritudinis] -i *Gδ* // nuncupant] nomin- *ENH* // **5** igitur] agitur *Yγδ* // **6** universis] *antea hab.* omnibus *H*, *ut postea Z s.l. P* // orthomiis *om. MF* // repente] *post* fiunt *transp. NF*; *postea hab.* simul *Z* // **8** fiunt *om. δ* // antea] ante *EGPVH* // dictas] pre- *β* // **10** sunt *om. β* // malitiosa] -e *ε* // **11** anomalum] -ia *δ*; *postea hab.* a- i. e. inequalis *s.l. Y¹* // manifestum est *invert. ε* // **12** et] *om. YEε*; *ante* quoniam *transp. PTVδ* // **13** inseparabilia] s- *F* // prescripta] s- *δGZ* // **13-14** quidem properante *invert. δ* // **15** et quod *om. ε* // mortificata] -ante *δ* // **19** utilitate] virtute *expect.* // **21** et hoc *om. ε* //

XXII. **2** *post* spissus *add.* et *Bδε* // **3** id est *om. ε* // causa] dicta *F* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

σμωδῶς ὁ σφυγμός. ὅτι δὲ τὸ πάθος ψυχρόν, ἡ ἀραιότης συνε|δρεύει. καταλυομένης δ' εἰς ἔσχατον ἤδη τῆς δυνάμεως εὐλόγως πυκνοῦταί τε καὶ ἀνώμαλος ἅμα καὶ ὑπεκλείπων | γίνεται. προείρηται γὰρ ἤδη καὶ περὶ τούτων, ὡς ὅταν ἐπείγῃ μὲν ἡ χρεία, κακῶς δ' ἡ δύναμις ἔχει, τοιοῦτον ἀνάγκη | γίγνεσθαι τὸν σφυγμόν.

< **κγ'.** > Στόμαχος πεπονθώς, οὕτω γὰρ καλείσθω καὶ ὑφ' ἡμῶν ἐν τῷ παρόντι τὸ στόμα τῆς κοιλίας διὰ | τὴν **(198)** τῶν πολλῶν συνήθειαν, οὐ καθ' ἓν εἶδος τρέπει τὸν σφυγμόν, ἀλλ' ὁ μὲν φλεγμαίνων μόνον, οἷαν ἐπὶ φλεγμονῇ | νευρώδους σώματος εἴπομεν γίγνεσθαι, τὴν τροπὴν τοιαύτην ἐργάζεται· ὁ δὲ θλιβόμενος, ἢ δακνόμενος, ἢ ἀλύων, ἢ | λύζων, ἢ ἐμετικός, ἢ ναυτιώδης, ἢ ἀνόρεκτος, ἢ ὀδυνώμενος, κατὰ τὸ τοῦ συμπτώματος εἶδος. αἱ μὲν γὰρ δήξεις καὶ | οἱ ἔμετοι καὶ αἱ ναυτίαι καὶ οἱ λυγμοὶ καὶ ὁ ἀλυσμὸς ἰσχυρῶς πυκνοῦσι σὺν τῷ μικρὸν καὶ ἀμυδρὸν ἐργάζεσθαι καί τι|σι μετρίως θάττονα. θλίψις δὲ μόνη χωρὶς τούτων τινὸς ἀραιὸν καὶ βραδὺν καὶ μικρὸν καὶ ἀμυδρόν. ἡ δὲ τοιαύ|τη θλίψις ἐπί τε τροφαῖς βαρυνούσαις γίγνεται, μηδεμίαν ἐχούσαις ἰσχυρὰν δύναμιν, ἀλλ' αὐτῷ τῷ | ποσῷ μόνον διοχλούσαις, καί τισιν ὑγροῖς συρρυεῖσιν εἰς αὐτὸν ἀδήκτοις. εἰ δὲ καὶ ψύχοιτο πρὸς αὐτῶν, τότε δὴ καὶ | μάλιστα τοιοῦτος ὁ σφυγμὸς ἔσται. καὶ ὁ τῶν βουλιμιώντων τοιοῦτός ἐστιν. αἱ μὲν οὖν εἰς πυκνότητα τρέπουσαι διαθέσεις | ἅπασαι χρονίζουσαι ἢ σφοδρότεραι γιγνόμεναι τὸν σκωληκίζοντα σφυγμὸν ἐργάζονται, αἱ δ' εἰς ἀραιότητα πρὸς τῷ τὰς εἰ|ρημένας διαφορὰς ἐπιτείνειν **(199)** τοιοῦτόν τι σὺν ἑαυταῖς εἶδος ἐν τῇ καθ' ἕνα σφυγμὸν ἀνωμαλίᾳ γυμνῶσιν, | ὡς εἰς πολλὰ δοκεῖν

8 ἔχει] ἔχῃ *Kühn* //
XXIII. *titul. mg.* στομάχου L^1 // **4** οἷαν] οἷον *Kühn* // **9** ἀλυσμὸς] *solvit compendium* L^1 // **11** *post* τινὸς *hab.* καί *Kühn* // **13-14** τῷ ποσῷ μόνον] μόνῳ τῷ ποσῷ *Kühn* // **20** ἑαυταῖς] αὐταῖς *Kühn* // **21** γυμνῶσιν] γεννῶσιν *Kühn*; *vd. Burg.* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

existens, rationabiliter extenditur spasmatice pulsus; quoniam autem passio frigida est, raritas insidet. Dissoluta vero ad ultimum iam virtute, rationabiliter et spissatur et anomalus (id est inequalis) simul et subdeficiens fit. Predictum est enim iam et de hiis, quod cum properat quidem utilitas, male autem virtus habet, talem necesse fieri pulsum.

XXIII. 1 *Stomachus vero patiens – ita enim vocetur et a nobis in presentiarum os ventris propter multorum consuetudinem – non secundum unam speciem vertit pulsum, sed qui quidem inflammatur solum, qualem in flegmone nervosi corporis diximus fieri, versionem talem operatur: qui vero contritus est, vel morsus, vel anxians, vel singultans, vel vomitativus, vel nausiosus, vel inappetibilis, vel dolens secundum symptomatis speciem. Nam mordicationes quidem, et vomitus, et nausie, et singultus, et anxietates, et exsolutiones fortiter inspissant pulsum et parvum et debilem operantur, et quibusdam moderate velociorem. Contritio vero sola, sine aliquo horum, rarum et tardum et parvum et debilem. Talis autem contritio et in cibariis gravantibus fit, nullam habentibus fortem virtutem, sed ipsa quantitate solum molestantibus, et quibusdam humidis non mordacibus confluentibus in eum. Si autem et infrigidabitur ab ipsis, tunc utique et maxime talis pulsus erit. Sed et bolismum patientium talis est pulsus. Igitur que quidem in spissitudinem vertunt dispositiones universe, prolongate vel vehementiores fientes, vermiculantem pulsum operantur; que vero in raritatem et predictas differentias superintendunt, talem quendam cum se ipsis speciem in ea que secundum unum pulsum est anomalia (id est inequalitate) generant,*

5 extenditur] -ens *ENPTVδ* // spasmatice] -ionem *VF* // **6** *post* insidet *hab.* i. e. adest *s.l. G*^{1} // iam *post* vero *transp. ε* // **7** rationabiliter *om. ε* // et$_{1}$ *om. Vδ* // spissatur] in- *BVδε* // inequalis simul] -issimus *F* // **8** de *om. ETF* // quod] -e *ENGPTδ* // properat] prepar- *NPT*; *antea add.* iam *Z* // **9** quidem *om. ε* // *post* necesse *add.* est *EJε* //

XXIII. **1** et *om. BH* // presentiarum] *G*^{1}, *fort. e Puls. tir.* : -i *G, ut expect.* // **3** pulsum] -us *δε* // inflammatur] flegmin- *al. mg. Sur.*; *postea hab.* flegmone *s.l. Y*^{1} // **4** flegmone] -em *F* // **5** contritus] -strict- *G* // est *om. Nε* // vomitativus] -ans *ε* // **6** *post* nausiosus *hab.* (i. e. *G*^{1}) fastid- *G*^{1}*Y*^{1} // **7** mordicationes] inordin- *ENGPT* // et$_{1}$] unde *NT* // **8** et exsolutiones] *e Puls. tir.* // inspissant] s- *G* // pulsum] *e Puls. tir.* // **9** velociorem] -es *δ* // **12** solum] -a *MZ* // mordacibus] mordicant- *ε* // **13** tunc *om. ε* // **14** erit *om. γδ* // sed] *cfr. etiam Puls. tir.* // patientium] -ibus *VH* // talis est *invert. Jε* // **15** vehementiores] -tes *ε* // **17** *ante* talem *add.* et *ε* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

τεθρύφθαι τὸ σῶμα τῆς ἀρτηρίας, ὡς μὴ δὲ συνεχὲς εἶναι. καὶ οἷον ψάμμου προσπιπτούσης αἴσθησις γί|γνεται τῇ ἁφῇ κατὰ τὴν διαστολήν.

Ἡ μὲν ἐκ τῆς εἰσαγωγῆς ῥῆσις αὕτη. τὰς δ' αἰτίας τῶν εἰρημένων, ὅσαι μὲν πάνυ | σαφεῖς εἰσι τοῖς μεμνημένοις τῶν ἔμπροσθεν, οὐ δέομαι λέγειν· ὅσαι δ' ἀσαφέστεραι, ῥηθήσονται. δυνάμεως ἀρρωστούσης | τῆς μὲν κατὰ τὸν ἑαυτῆς λόγον ἐπὶ δυσκρασίᾳ δηλονότι, τῆς δὲ διά τι τῶν ἔξωθεν ἤτοι βαρυνομένης ἢ ἐρεθιζομένης κα|κοήθως, ἐπὶ μὲν ταῖς βαρυνομέναις μικρὸς καὶ βραδὺς καὶ ἀραιὸς ὁ σφυγμὸς γίγνεται, μικρὸς μὲν ὡς ἂν τῆς δυνάμεως κεκα|κωμένης, βραδὺς δὲ διά τοῦτο καὶ τῆς χρείας ἐκλελυμένης· ψυχραὶ γὰρ αἱ βαρύνουσαι τὴν δύναμίν εἰσι διαθέσεις· | διὰ τοῦτο δὲ καὶ ἀραιός, ἐδείχθη γὰρ ἐκλυομένης τῆς χρείας τοιοῦτος γιγνόμενος· ἐπὶ δὲ ταῖς ἐρεθιζούσαις μόνον καὶ λυπούσαις τὴν δύ|ναμιν διαθέσεσι, μικρὸς μὲν κἀπὶ ταύταις καὶ ἀμυδρὸς διὰ τὴν κάκωσιν τῆς δυνάμεως, πυκνὸς δὲ διότι καὶ ἀ|μυδρός· ἔστι δ' ὅτε καὶ βραχεῖ θάττων. ὥσπερ γὰρ ἡμεῖς αὐτοὶ **(200)** πολλάκις ἀσθενέστεροι γινόμενοι, κἄπειτα διά | τινα χρείαν ἐπειχθέντες ἐπὶ πλεῖστον μὲν διαβαίνειν τοῖς σκέλεσιν ἀδυνατοῦμεν, εἰς ὅσον δ' οἷοί τέ ἐσμεν ἀνα|γκάζομεν ἡμᾶς αὐτοὺς θᾶττόν τε καὶ πυκνότερον προσβαίνειν, οὕτω καὶ ἡ τὰς ἀρτηρίας κινοῦσα δύναμις, ὅταν ἐπεί|γηται μὲν ὑπὸ τῆς χρείας εἰς τὰς κινήσεις, ἀσθενὴς δ' ᾖ, μεγάλην μὲν οὐχ οἵα τέ ἐστι ποιεῖσθαι τὰς διαστολάς, | ἐπ' ὀλίγον δέ πως ὠκυτέρας, πυκνὰς δὲ εἰς τοσοῦτον εἰς ὅσον ἐνδεέστερον τῆς χρείας αἱ διαστολαὶ γίγνονται. | κατὰ λόγον οὖν ταῖς μὲν εἰς πυκνότητα τρεπούσαις στομαχικαῖς διαθέσεσι τὸν σφυγμὸν ἐπιτεινομέναις ὁ σκωληκί|ζων || καλούμενος ἐπιγίνεται, καταλυομένης γὰρ ἦν οὗτος οἰκεῖος δυνάμεως,

22 δὲ] καὶ *Kühn* // **25** ὅσαι] ὅσα *Kühn* // **27** *post* δυνάμεως *hab.* γὰρ *Kühn* // **32** *post* διά *hab.* τε *Kühn* // **37** *post* γὰρ *hab.* καὶ *Kühn* // **40** προσβαίνειν] προ- *Kühn* // **41** μεγάλην] μεγάλας *Kühn* // **43** δὲ] μὲν *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ut in multa videatur foratum esse corpus arterie, ut neque continuum esse, et velut arene inicientis sensus fiat tactui secundum diastolem.

2 Que quidem ex isagoga est series hec. Causas autem eorum que dicta sunt, quecumque quidem valde manifeste sunt hiis qui meminerunt anteriorum, non indigeo dicere; quecumque vero immanifestiores dicentur. **3** Virtute languente hac quidem, secundum sui ipsius rationem, in discrasia scilicet; illa vero propter quid exteriorum aut gravata aut irritata malo more. In gravatis quidem parvus et tardus et rarus pulsus fit: parvus quidem ut utique virtute lesa, tardus autem propter hoc et utilitate exsoluta (frigide enim sunt que gravant virtutem dispositiones); propterea vero et rarus monstratus est, enim exsoluta utilitate talis fiens. **4** In irritantibus vero solum et contristantibus virtutem dispositionibus, parvus quidem et in hiis et debilis propter lesionem virtutis, spissus autem quia et debilis; est autem quando et breve velocior. Sicut enim nos ipsi, multotiens imbecilliores facti, deinde, propter aliquam utilitatem accelerati, ad plurimum quidem ire pedibus nequimus, in quantum autem possumus cogimus nos ipsos velocius et spissius procedere, ita et arterias movens virtus, cum acceleratur quidem ab utilitate ad motus, imbecillis autem fuerit, magnas quidem non potest facere diastolas, parum vero quodammodo velociores, spissas vero in tantum in quantum deficientius utilitate diastole fiunt. Secundum rationem igitur in hiis quidem que in spissitudinem vertunt pulsum stomaticis dispositionibus intensis, vermiculans vocatus fit (dissolute enim erat hic proprius

19 multa] -is *ε* // foratum] *e Puls. tir.*, fractum *expect.* : form- *Fε* // continuum] -cavum *Yδ* // **20** inicientis *ego* : iniac- *αγδZ* : incid- *H s.l. Y¹ al. s.l. P¹, fort. dup. ver.* // **21-44** *commentum om. M* // **21** ex *om. δZ* // series hec *invert. β* // **21-22** que dicta sunt *om. ε* // **23** indigeo] -e(n)t *YGδε* // **24** *post* virtute *add.* quidem *δε* // secundum *om. BH* // **25** scilicet *om. ε* // quid] -dem *NGTδ* // **26** gravata] ag- *Z* // malo more] malitiose *al. s.l. G¹Y¹* // **26-27** parvus – tardus – rarus] r- – t- – p- *ENGPTδZ* // **28** sunt *om. BMβ* // gravant] ag- *F* // **29** dispositiones] -ibus *δ* : -paritionis *TV* : -persionis *NG* // **30** utilitate] virtute *GTF* // **30-31** talis – virtutem *om. F* // **31** quidem *post* hiis *transp. γδZ* // **32** et *om. β* // **33** quando] *s.l. H* : -que *TδZ* // breve] parum *al. s.l. G¹P*; *post* velocior *transp. β* // multotiens *om. E* // **34** deinde] demum *BE* // utilitatem] necess- *s.l. G¹Y¹* // **35** nequimus] -vimus *NGTVFε* // **36** *post* cogimus *add.* eos *γδZ* // nos ipsos *invert. ENPTδε* // **37** quidem] *om. BH*; *post* utilitate *transp. FZ* // utilitate] necess- *s.l. G¹* // ad *om. δH* // **38** *post* fuerit *add.* et *F* // magnas] -os *ENPTJ* // diastolas] -es *Bβ* // **40** fiunt] fuerit *δε* // **41** spissitudinem] version- *F*, -e *γJ* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ταῖς δ' εἰς ἀραιότητα οἷον διατεθρυμμένος, ἀνωμάλου δυσκρασίας | αὐτῶν τῶν ὀργάνων ἔγγονος ὑπάρχων.

< **κδ'.** > Ὑδέρων σφυγμοί, τοῦ μὲν ἀσκίτου μικρὸς καὶ πυκνότερος καὶ ὑπόσκληρος σύν τινι τάσει· | τοῦ δὲ τυμπανίας μακρότερος, οὐκ ἄρρωστος, θᾶττον, πυκνός, ὑπόσκληρος σύν τινι τάσει· τοῦ δὲ κατὰ σάρκα κυματώδης, | πλατύτερος, μαλακός.

(201) Ὁ ἀσκίτης ὕδερος ἐν τοῖς κατὰ τὴν γαστέρα χωρίοις ἀθροίζων ὑδατώδους ὑγροῦ πλῆθος οὐκ ὀλίγον, | εἰς συμπάθειαν ἄγει τὰς μεγάλας ἀρτηρίας, ὡς τείνειν τε ἅμα καὶ βαρύνειν καὶ καταψύχειν· τείνειν μὲν ἅμα τοῖς ἄλλοις τοῖς | τῇδε· θλίβειν δὲ διὰ τὸ βάρος· ψύχειν δὲ διὰ τὴν περιττὴν ὑγρότητα. διὰ μὲν δὴ τὴν τάσιν εὐλόγως τὸν σφυγμὸν ποιεῖ ὑπόσκλη|ρον σύν τινι τάσει, διὰ δὲ τήν τε τῆς δυνάμεως κάκωσιν καὶ τὴν κατάψυξιν μικρότερον. εἰς ὅσον δὲ μικρότερον τοῦ δέοντος | εἰς τοσοῦτον καὶ πυκνότερον, καὶ μᾶλλον ὅταν σὺν πυρετῷ. ὁ δὲ τυμπανίας ὕδερος ἧττον μὲν βαρύνει τὰς τε μεγάλας ἀρτηρίας, καὶ | ὅλως τὴν δύναμιν, οὐχ ἧττον δὲ τείνει. διὰ τοῦτ' οὖν ὑπόσκληρος μὲν σύν τινι τάσει, καθάπερ ἐν τοῖς ἀσκίταις | ὁ σφυγμὸς γίγνεται, θάττων δὲ κινῶν ἀτρέμα καὶ ἧττον ἄρρωστος, πυκνὸς δὲ κατὰ τὰς αὐτὰς αἰτίας ἐκείνῳ, μακρότερος δὲ διὰ τὴν | κουφότητα τῶν ἐπικειμένων ταῖς ἀρτηρίαις σωμάτων. ἐδείχθη γὰρ ἐν τῷ δευτέρῳ λόγῳ βραχὺς μὲν ὁ σφυγμὸς γιγνόμενος, ἐπειδὰν | τῷ βάρει τε καὶ πλήθει τῶν ἐπικειμένων τε καὶ περικειμένων σωμάτων θλίβωνται, μακρὸς δ' ἐκ τῶν ἐναν**(202)**τίων αἰτίων, ὧν ἐστι | κεφάλαιον ἡ κουφότης τῶν ἐπικειμένων, ἢ κἀν τοῖς τυμπανίαις γίγνεται. πνεύματος ὑποπι-

XXIV. *titul.* askiti *mg. L*^{B} // **2** τυμπανίας] τυμπανίτου *Kühn* // **3** θᾶττον] θάττων *Kühn* // **4** κατὰ σάρκα] ἀνά σάρκα *s.l. L*^{1} // **7** *post* βαρύνειν *hab.* θλίβειν *s.l. L* // **8** θλίβειν] βαρύνειν *Kühn* // **13** τε *non hab. Kühn* // **15** ὁ *iter. L* // δὲ κινῶν ἀτρέμα] δ' ἐκείνων *Kühn* // **19** *post* περικειμένων *hab.* αὐταῖς *Kühn* // **22** *post* πνεύματος *hab.* γὰρ *Kühn* // ὑποπιμπλῶσιν] ὑποπιμπλᾶσιν *Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

virtutis), in hiis autem que in raritatem velut confractus, anomale (id est inequalis) discrasie ipsorum organorum germen existens.

XXIV. 1 *Ydropicorum pulsus: askiti quidem parvus et spissior et subdurus cum quadam tensione; tympanite vero longior, non imbecillis, velocior, spissus, subdurus cum quadam tensione; anasarce vero fluctuosus, latior et mollis.*

2 Askites ydrops, in hiis que secundum ventrem sunt regionibus coacervans aquosi humidi multitudinem non paucam, in compassionem ducit magnas arterias, et ut tendat simul et gravet et infrigidet: tendat quidem simul cum aliis que sunt hic, terat autem propter gravedinem, infrigidet autem propter superfluam humiditatem. Propter tensionem quidem utique rationabiliter pulsum subdurum facit cum quadam tensione, propter lesionem vero virtutis et infrigidationem minorem; in quantum autem minorem congruo, in tantum et spissiorem et magis quando cum febri. **3** Tympanias vero ydrops minus quidem gravat et magnas arterias et universaliter virtutem, non minus autem tendit. Propterea igitur subdurus quidem cum quadam tensione, quemadmodum in askitis, pulsus fit, velocior vero movens quiescibiliter et minus imbecillis, spissus vero secundum easdem illi causas, longior autem propter levitatem iniacentium arteriis corporum. Monstratum enim est in secundo horum librorum sermone brevis quidem pulsus fiens, cum et gravedine et multitudine superiacentium et adiacentium <corporum> terantur, longus autem ex contrariis causis, quarum est capitulum levitas superiacentium, que

43 in$_2$ *om. BTH* // *post* confractus *add.* est pulsus *Y* // **44** germen] genimen *GTH, fort. recte* : geminum *YNVJ, et exp. N* : gen(er)atum *P, corrupte BFZ* //

XXIV. 2 tympanite] -ie *Y* // **4** mollis] -ior *ε* // **6** compassionem] -e *YM* : p- *GF* // **7** ut] *post* et *transp. γδ; postea add.* utique *ε* // *post* tendat *hab.* terat *s.l. P*^{1}, *fort. dup. ver. lectionis* gravet (*cfr. graecum exemplar*) // *post* infrigidet *add.* eas *MNPTV* // **8** terat] gravet (t- *B*) *BMε mg. T, ut vid. dup. ver.* : consumet *s.l. G*^{1} // **8-9** autem – infrigidet *om. Mγδ* // **11** tensione *om. B* // et] *s.l. P* : *om. ENGTVδZ* // infrigidationem] f- *ENGPTZ* : fract- δ; *postea add.* vero *TF* // **13** quando] -que *F* // *post* febri *add.* est *J* // tympanias] -tis *N* // minus] un- *NTVF* // **15** quadam] aliqua *α* // **16** pulsus *om. Nε* // **17** quiescibiliter] que sensib- *δ* // illi] -is *F* // **18** levitatem] lenit- *BMFZ* // iniacentium] superpositorum *al. s.l. Y*^{1} *mg. P*^{1} // arteriis] -as *δ* // **19** enim *om. ε* // **20** et$_1$] quandoque *J* : quadam *Z* : *om. MENF* // **21** <corporum> : *suppl. lac. coll. graeco exemplari* // terantur] contribulentur *Y*^{1} *s.l. G*^{1}, *fort. dup. ver.* // *post* autem *add.* existens *F* // **22** levitas] len- *BY* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

μπλῶσιν ὅλον τὸ σῶμα. | λοιπὸς δ' ὁ κατὰ σάρκα τε καὶ ἀνὰ σάρκα προσαγορευόμενος, ὑγρότητι πολλῇ διαβρέχων ὅλην τὴν ἕξιν, ὡς τοὺς χιτῶνας | τῶν ἀρτηριῶν ἐργάζεται μαλακούς, οὕτω καὶ τοὺς σφυγμοὺς μαλακούς τε καὶ πλατυτέρους ἀποφαίνεται.

< **κε'.** > Ἐλεφαντιώντων | σφυγμός μικρός, ἀμυδρός, βραδύς, πυκνός.

Ὁ τῶν ἐλεφαντιώντων σφυγμὸς οὐκ εὐθὺς ἐξ ἀρχῆς, ἀλλ' ἐπειδὰν | ἐπὶ πλεῖστον ἥκωσι κακώσεως, ἄρρωστον αὐτοῖς εἶναι τὴν δύναμιν, μικρὸς καὶ ἀραιὸς καὶ βραδὺς καὶ πυκνὸς ἀποτελεῖται. | ἐδείχθησαν γὰρ οἵδε δυνάμεως ἅμα ψύξει κεκακωμένης οἰκεῖοι.

< **κς'.** > Ἰκτέρων ἄνευ πυρετοῦ μικρότερος, σκληρότερος, | πυκνότερος, οὐκ ἀμυδρός, οὐ ταχύς.

Ὁ τῆς ξανθῆς χολῆς χυμὸς ἔχει τι φύσει ξηραντικόν, ὥσπερ ἅλμη καὶ θά|λαττα, διὰ τοῦτ' οὖν καὶ τὸν χιτῶνα τῶν ἀρτηριῶν σκληρότερον τε καὶ ξηρότερον ἐργαζόμενος, ἅμ' **(203)** αὐτῷ καὶ τὸν σφυγμὸν | ἀποφαίνει σκληρότερον, εὐθὺς δὲ καὶ μικρότερον, ἀδυνατούντων δηλονότι τελέως διαστέλλεσθαι σκληρῶν ὀργάνων. | ὥστ' εὐλόγως εἰς ὅσον τοῦ προσήκοντος γίγνεται μικρότερος εἰς τοσοῦτο καὶ πυκνότερος, οὐ μὴν ἀμυδρός γε. οὐ γὰρ ἄρρωστος ἡ | δύναμις. οὐ μὴν οὐδὲ ταχύς, ἔτι χωρὶς πυρετῶν· ὡς τοῖς γε μετὰ πυρετῶν καὶ ταχύς, διὰ τὴν τῆς χρείας ἔπειξιν.

< **κζ'.** > Τῶν | δ' ἐλέβορον εἰληφότων ὀλίγον μὲν πρὸ τῶν ἐμέτων, ἡνίκα ἂν θλίβωνται, πλατύς, ἀραιός, ἀμυδρότερος,

25 τε] καὶ κυματώδεις *Kühn* //

XXV. *titul.* elefanticorum *mg. L*^{B} // **4** *post* κακώσεως *hab.* ὡς *Kühn* // **6** κεκακωμένης] κεκακωμένου *L*^{ac} //

XXVI. *titul.* ictericorum *mg. L*^{B} // **3** *post* χυμὸς *exp.* ἐστίν *L* // **4** *post* θάλαττα *hab.* καὶ *Kühn* // **4–5** τε καὶ ξηρότερον *non hab. Kühn* // **7** *post* διαστέλλεσθαι *hab.* τῶν *Kühn* // **9** ἔτι] ὅτι *Kühn* //

XXVII. *titul.* ele<b>orum suscipientium *mg. L*^{B} // **1** ἐλέβορον *pro* ἐλλέβορον *L* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

et in tympaniis fit (spiritu enim subimplent totum corpus). **4** Reliquus autem est ydrops, qui et anasarca et catasarca nuncupatur, humiditate multa infundens totum habitum, ut tunicas arteriarum operatur molles, ita et pulsus et molles et latiores enuntiat.

XXV. **1** *Elefanticorum vero pulsus parvus est et debilis, tardus et spissus.*

2 Elephantientium pulsus non mox a principio, sed cum ad plurimam venerint malignationem, imbecillem eis essendo virtutem, parvus et rarus et tardus et spissus perficitur. Monstrati enim sunt hii virtutis simul cum frigiditate lese esse proprii.

XXVI. **1** *Ictericorum sine febri pulsus minor est et spissior et durior, non debilis, non citus.*

2 Xanthe cholere humor habet quid natura desiccativum, sicut salita aqua et mare, propterea igitur et tunicam arteriarum et duriorem et sicciorem operans, simul cum ea et pulsum enuntiat duriorem, confestim autem et minorem, nequeuntibus scilicet finaliter dilatari duris organis. Quare rationabiliter in quantum competenti fit minor, in tantum et spissior, non tamen debilis demum est; non enim imbecillis est virtus. Non tamen neque citus, adhuc sine febribus existens, quia hiis demum qui cum febribus et citus est, propter utilitatis festinationem.

XXVII. **1** *Eorum vero qui eleborum susceperunt parum quidem ante vomitum, cum utique conterantur, latus est pulsus et rarus et debilior et*

23 et *om.* *δε* // tympaniis] -itis *β* // spiritu] -us *αγδ* // reliquus] -is *YNδε* // **24** et$_1$ *om.* *ETVFε* // **25** multa *om.* *ε* // *post* habitum *add.* corporis *ET s.l.* *Y*^{1} // **26** molles$_2$] -iores *β* // enuntiat] ostendit *al. s.l.* *Y*^{1} //

XXV. **1** *post* debilis *add.* et *PVFε* // **2** elephantientium] *mal.* : *corrupte* *NPTVδ* : -anticorum *G* : -antium *αε* // **3** venerint] -erit *ENPTZ* : -erunt *F* : -iunt *MH* // imbecillem] in i- *YNPTZ* // eis] *s.l.* *P* : *om.* *NT* // **4** et$_2$ *om.* *MPT* // *post* hii *add.* pulsus *BY* // **5** frigiditate] infrigidatione *γδZ, ut vid. dup. ver.*

XXVI. **1** febri] -ibus *EGPTJ* // pulsus *om.* *PF* // est *om.* *MEVJ* // **4** salita] salsa *s.l.* *G*^{1} // **4-5** duriorem – enuntiat *om.* *(homoeot.)* *BYF* // **6** *ante* nequentibus *add.* manifestum autem (est *ETVδ*) quoniam *ENTVδ, ut vid. dup. ver.* (~ scilicet) // *ante* finaliter *hab.* perfecte *YENGPTδ, ut vid. dup. ver.* // **7** *post* dilatari *hab.* sistole *s.l.* *G*^{1} // **8** tamen] tantum *ENGP* // **9** virtus] -utis *ENGPVδH* // **9-10** febribus – cum *(homoeoth.)* *om.* *F* // febribus – febribus] -e – -e *Bε* // **10** existens *om.* *ENPVJ* // **11** *post* festinationem *hab.* spirationis necessitatis *s.l.* *Y*^{1} //

XXVII. **1** eorum] ho- *ε* // susceperunt] sumps- *BEVFZ, ut vid. dup. ver.* // **2** conterantur] - tribul- *ε mg.* *P*^{1}, *fort. dup. ver. (cfr. Puls. tir.)* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

βραδύτερος. | ἐμούντων δὲ καὶ σπαραττομένων ἀνώμαλος καὶ ἄτακτος. ἤδη δὲ βελτιόνων γιγνομένων τεταγμένος μέν, ἀλλ' ἤδη ἀνώμαλος,| ἧττον δὲ ἢ πρόσθεν. ἐγγὺς δὲ τοῦ κατὰ φύσιν ἐλθόντων ὁμαλὸς καὶ μείζων τοῦ πρόσθεν καὶ σφοδρότερος. ὅσοι δ' ἐξ αὐτῶν συγκό|πτονται καὶ σπῶνται καὶ λύζουσι, μικρὸς τούτοις καὶ ἀμυδρὸς καὶ ἄτακτος καὶ θάττων καὶ πυκνὸς ἄγαν. τοῖς δὲ πνιγομένοις αὐτῶν | μικρὸς **(204)** καὶ ἀμυδρὸς καὶ ἄτακτος καὶ ἀνώμαλος, οὐ μὴν πυκνός, οὐδὲ ταχύς, ἀλλ' ἐπιβραδύνων μᾶλλον. ἐμφαίνει δέ τι | καὶ κυματῶδες καὶ πλατὺ καί ποτε καὶ τάσιν τινὰ τῆς ἀρτηρίας βραχεῖαν.

Οὐδ' ἐπὶ τῶν ἐλέβορον εἰληφότων ἀλόγως οἱ σφυγμοὶ θλιβομένων | ἔτι βραδύτεροι καὶ ἀμυδρότεροι καὶ ἀραιότεροι γίγνονται. πάσης γὰρ θλίψεως ἦσαν οὗτοι κοινοί. τὸ δ' ἴδιον αὐτῶν ἐστιν ἡ πλατύτης, ἣν ἐκ τοῦ | τὸ πνεῦμα πᾶν εἴσω μετὰ τῆς θερμασίας ἕλκεσθαι συμβαίνει γίγνεσθαι. τῆς μὲν γὰρ πρὸς τὰ πέρατα κινουμένης δυνάμεως οἰκεῖος σφυγμὸς ὑψηλός, τῆς δ' ὀ|κλαζούσης τε καὶ ἀντισπωμένης ἐπὶ τὰ ἐντὸς ὁ ταπεινός. οὗτος οὖν ἐστιν καὶ ὁ τὴν τοῦ πλάτους ἀποτελῶν φαντασίαν. τὰ δ' ἄλλα τὰ συμπίπτοντα | αὐτοῖς εὔδηλα τοῖς μεμνημένοις τῶν ἔμπροσθεν εἰρημένων.

5 ἤδη] ἔτι *Kühn* // **11** ἐπιβραδύνων] ἔτι βραδύνειν *Kühn* // **12** καὶ$_2$ *non hab. Kühn* // **13** ἐλέβορον *pro* ἐλλέβορον *L* // **14** ἀμυδρότεροι… ἀραιότεροι *invert. Kühn* // **18** τὰ] τὸ *Kühn* // *ante* ὑψηλός *hab.* ὁ *Kühn* // **18** καὶ ὁ *invert. Kühn* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

tardior; vomentium vero et scindentium, anomalus (id est inequalis) et inordinatus; iam vero meliorum fientium, ordinatus quidem, sed iam anomalus, minus autem quam prius; eorum vero qui prope ad id quod secundum naturam devenerunt, omalus (id est equalis) et maior quam prius et vehementior. Quicumque vero ex eis sincopantur et spasmantur et singultant, parvus hiis et debilis et inordinatus et velocior et spissus valde; hiis vero qui suffocantur ex eis, parvus et debilis et inordinatus et anomalus (id est inequalis), non tamen spissus neque citus, sed supertardans magis; ostendit autem quid et fluctuosum et latum et quandoque et tensionem quandam arterie brevem.

2 Non in hiis qui eleborum assumpserunt irrationabiliter pulsus contriti adhuc tardiores et debiliores et rariores fiunt (omnis contritionis erant hii communes). Proprium autem eorum est latitudo, quam ex eo quod omnis spiritus intus cum calore attrahitur contingit fieri. Nam virtutis quidem que ad fines movetur proprius pulsus qui altus; claudicantis vero et revulse ad que intus qui humilis. Hic igitur est et <qui> phantasiam latitudinis perficit. Alia vero que accidunt eis manifesta, hiis qui meminerunt eorum que antea dicta sunt.

3 scindentium *edd., e Puls. tir.* : -endo *αγδ; postea hab.* anxiantium *αGPVδ, ut vid. dup. ver.* : -antur *ENT* // **4** iam] adhuc *ε, fort. e Puls. tir.* : *om. J* // anomalus] *om. ε; postea add.* (i. e. *NGPTVδZ*) inequalis *β, et ante* iam *transp.* // **5** qui prope] quippe *δZ* // **6** devenerunt] -erint *ε*, B : venerint *δ* // omalus] an- *BF* // equalis] in- *BV*^{ac}*F* // **7** quicumque] qui *BENPTVδε* // eis] hiis *Mδε* // **10** quid] -dem *αNGPTVδε; post* fluctuosum *transp. Ω* // **11** latum] -us *YMENGTδ* // et tensionem] in- *γδ* // **12** in *om. β* // irrationabiliter] r- *δ* // **13** contriti] -tribulati *s.l. G*^{1} // rariores] mai- *F* : minor- *Z* // **14** communes] -e *NGPTVδ* // **15** ex *om. Fε* // contingit] -venit *FH* // **17** ad que] atque *MZ* : aque *NGTδ* // **18** <qui> : *suppl. lac. coll. graeco exemplari* // **19** *post* manifesta *add.* sunt *BGPJ* //

postea varie expl. αENPTVJε

expl. quartus (et ultimus *ENT*) liber (Galieni *B*) de causis pulsuum *BYENT* : megapulsus Galeni *M* : commentum Galieni super librum de introducendis in pulsu *J* : c- pulsus galieni *P* : c- de pulsibus *H* : liber pulsuum qui introducendis a galieno scriptus est cum commento eiusdem *Z* // translatus a Burgundione iudice cive Pisano de greco in latinum *αENT*; *postea add.* ab eodem Galieno editus cum comento *B* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

APPARATO GRECO-LATINO

Liber III

I. 1 *post* αἰτίων *hab.* sunt *Burg.* // 3 *post* ἀλλὰ *hab.* propterea quia *Burg.* // 6 *ante* καλοῦσιν *hab.* esse *Burg.* // *post* φύσιν *hab.* sunt *Burg.* // 7 *post* κἀν *hab.* libro qui *Burg.* // 8 τά τε] secundum *Burg.* // 9 *post* αὐτῷ *hab.* sunt *Burg.* // *ante* παραλελειμμένων *hab.* sunt *Burg.* // 10 τὰ] alia *Burg.* // *ante* τῷ *hab.* in *Burg.* // 17 μὲν *deest in Burg.* // 19 τούτου… τοῦ] per hoc… per id quod *Burg.* // 21 *post* γεγραμμένων *hab.* sunt *Burg.* // 22 *post* λόγον *hab.* sunt *Burg.* // *post* ἥδε *hab.* series *Burg.* //

II. 8 τὰ κατὰ *deest in Burg.* // 9 *ante* τοῖς ἀρίστοις *hab.* ab *Burg.* // τε *deest in Burg.* // 11 ἀναγκαῖον] necessarie *Burg.* // 18 περὶ κράσεως] in libro de crasibus *Burg.* // *post* γεγραμμένων *hab.* sunt *Burg.* // 19 *ante* τῶν *hab.* ex *Burg.* // *ante* τοῖς *hab.* a *Burg.* // *post* εἰρημένων *hab.* sunt *Burg.* // 21 *post* πιστὸς *hab.* est *Burg.* // 22 *ante* τῇ λέξει *hab.* in *Burg.* // 23 τί γάρ φησιν *deest in Burg.* // 25 *post* τοῦτο *hab.* id est *Burg.* // 26 *ante* τῷ *hab.* in *Burg.* // *ante* μήτ' *hab.* et quod *Burg.* // 37 *post* τοιαύτης *hab.* est *Burg.* // 39 *post* χωρίῳ *hab.* et *Burg.* // 41 *post* μείζων$_1$ *hab.* est *Burg.* // 42 *post* οἰκείων *hab.* est *Burg.* // 43 *ante* ἐν χρονοις *hab.* misera *Burg.* // *post* διαιτᾶται *hab.* vita *Burg.* // 48 *ante* κατὰ *hab.* est *Burg.* // 51 *post* γεννηθέντα *hab.* sunt *Burg.* // *ante* κατὰ *hab.* est proprium *Burg.* // τε *deest in Burg.* // 54 *ante* ὡς *hab.* est *Burg.* // 56 *post* ἀνάγκη *hab.* est *Burg.* // 60 μάλιστα *deest in Burg.* // 61 *post* δὲ *hab.* et *Burg.* // 64 γὰρ *deest in Burg.* // 66 *ante* γυναικῶν *hab.* a *Burg.* // *post* ἢ *hab.* vero *Burg.* // 67 *post* προσέρχεται *hab.* differentia *Burg.* // 68 *post* ὅλον *hab.* corpus *Burg.* // *post* εὔπνουν *hab.* est *Burg.* // 69 *post* ταῖς *hab.* mulieribus *Burg.* // *ante* χῶραι *hab.* sunt *Burg.* // 71 *post* σῶμα *hab.* habent *Burg.* // 72 *ante* ὑγρῶν *hab.* et *Burg.* // 73 *post* ἀναγκαῖον *hab.* est *Burg.* // 75 αὐτοῖς *deest in Burg.* // 76 *post* οὐδὲν *hab.* autem *Burg.* // *post* οὐδ' *hab.* hoc *Burg.* // 77 *post* ἰσχυρότερα *hab.* sunt *Burg.* // 78 *ante* αἴτια *hab.* sunt *Burg.* // *post* μὲν *hab.* est *Burg.* // *post* ἐκεῖνα *hab.* est *Burg.* // 79 *post* δ' *hab.* est *Burg.* // 81 τύχη] contingat *Burg.*; *vd. Kühn* // 90 *ante* πολλὰ *hab.* sunt *Burg.* // *post* ἀφυέστερον *hab.* est *Burg.* // 92 *post* κατεσκευασμένων *hab.* sunt *Burg.* // 93 δὲ$_2$] *deest in Burg.*; *vd. Kühn* // 95 *post* δευτέρῳ *hab.* libro *Burg.* // 98 *post* τρίτου *hab.* librum *Burg.* // 100 *post* αὐτῶν *hab.* ut *Burg.* // 102 *post* ἀποδεδειγμένων *hab.* sunt *Burg.* // 103 ἀξιολόγῳ γέ *deest in Burg.* // καὶ *deest in Burg.* // *post* διαφορᾷ *hab.* pulsui *Burg.* // 104 *post* τοῦτο *hab.* est *Burg.* // 107 *post* γεγραμμένων *hab.* sunt *Burg.* // 109 *post* σφυγμὸν *hab.* earum *Burg.* // 110 *post* τοιοῦτος *hab.* pulsus *Burg.* // 111 καὶ *deest in Burg.* // 113 *post* γεγραμμένων *hab.* sunt *Burg.* // 116 *ante* τῆς χρείας *hab.* ab *Burg.* // 117 ἀξιολόγως] multo *Burg.* // 119 *ante* ἀνδρῶν *hab.* a *Burg.* // 120 *ante* τοῦ θήλεος *hab.* a *Burg.* // γε *deest in Burg.* // 123 *ante* τοῦ θήλεος *hab.* a *Burg.* // 124 *ante* ῥῆσιν *hab.* est *Burg.* // post τῆς *hab.* est *Burg.* //

III. 11 *post* γραφέντων *hab.* sunt *Burg.* // 12 *ante* ἡμῖν *hab.* a *Burg.* // *ante* ὑπομνημάτων *hab.* in *Burg.* // 17 *post* γεγραμμένων *hab.* sunt *Burg.* // 18 γ' *deest*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

in Burg. // **20** ὠφεληθῆναι] accipiat *Burg.* // **23** *post* ἰατρῶν *hab.* aiunt *Burg.* // **25** *post* σύνθετον *hab.* est *Burg.* // **26** τε] demum *Burg.* // **27** *post* διηρθρωμένου *hab.* est *Burg.* //

IV. **3** *post* πάλιν *hab.* et *Burg.* // **7** *ante* ἑαυτῆς *hab.* sui *Burg.* // **13** *post* τῷ *hab.* in *Burg.* // **14** *post* τῷ *hab.* in *Burg.* //

V. **2** *post* παιδίου *hab.* pulsus *Burg.* // **3** πάντες *deest in Burg.* // ἢ *deest in Burg.* // **6** *ante* μεταξύ *hab.* in *Burg.* // **7** *ante* διαφορὰ *hab.* est *Burg.* // *post* τῆς *hab.* est *Burg.* // **8** ἐν δὲ τῇ... διαφορᾷ] in differentia vero que est… magnitudinem *Burg.* // **9** *ante* ὁ$_1$ *hab.* est *Burg.* // *ante* ὁ$_2$ *hab.* est *Burg.* // **10** *ante* ὁ *hab.* est *Burg.* // **11** *ante* ὁ$_1$ *hab.* est *Burg.* // *ante* ὁ$_2$ *hab.* est *Burg.* // **13** *ante* πυκνότης *hab.* autem *Burg.* // **15** *ante* οἷς *hab.* ab *Burg.* // *post* αὕτη *hab.* est *Burg.* // **17** *post* γεγραμμένῳ *hab.* est *Burg.* // **20** *post* τὰ *hab.* sunt *Burg.* // **25** *post* προκειμένης *hab.* est *Burg.* // *post* ἡμῖν *hab.* quod *Burg.* // **26** στοχαζομένης *deest in Burg.* // **27** *post* ἀληθὲς *hab.* est *Burg.* // **32** τις *deest in Burg.* // **35** *post* ὡς *hab.* et *Burg.* // *post* τελείοις *hab.* etate *Burg.* // **38** *ante* τὰ *hab.* sunt *Burg.* // **39** *post* πλεῖστον *hab.* caloris *Burg.* // **41** νεανίσκων *post* θερμότητι *(l. 42) transp. Burg.* // **42** *ante* τοῦ πλεονάζοντος *hab.* a *Burg.* // *post* τῆς *hab.* est *Burg.* // **43** τε *deest in Burg.* // **45** γὰρ εἰ *invert. Burg.* // **48** *post* τούτῳ *hab.* est *Burg.* // **50** *post* εὔλογον *hab.* est *Burg.* // **52** *post* εἰρημένων *hab.* sunt *Burg.* // **56** *post* τοῖς *hab.* pulsibus *Burg.* // **61** ὅμως] sed tamen *Burg.* // **65** *post* τῆς *hab.* ab utilitate *Burg.* // **72** *post* πλείων *hab.* est *Burg.* // *ante* τροπὴ *hab.* est *Burg.* // *post* τῆς *hab.* versione *Burg.* // **73** καὶ *deest in Burg.* // **74** *post* εὔλογον *hab.* est *Burg.* // **75** *post* ἐπληροῦτο *hab.* utilitas *Burg.* // **80** *post* τῆς ἄκρας ῥώμης *hab.* a *Burg.* // **82** οὖν καὶ *invert. Burg.* // τοῦτ' *deest in Burg.* // **88** *post* αἰτία *hab.* est *Burg.* // **93** *post* πλείων *hab.* est *Burg.* // **95** *post* προσέτι *hab.* de *Burg.* // *post* τῆς$_2$ *hab.* est *Burg.* // **96** *ante* ῥυθμοὺς *hab.* sunt *Burg.* // **101** κᾀκ τῶν] ex aliis *Burg.* // **102** *post* χρόνοις *hab.* et *Burg.* // *post* συνιστάντων *hab.* dicentibus *Burg.* // **104** μελλούσῃ *deest in Burg.* // **105** *post* εἰρημένων *hab.* sunt *Burg.* // **107** τινα *deest in Burg.* // **111** *ante* τῶν βρεφῶν *hab.* a *Burg.* // **112** ἀεὶ *deest in Burg.* // **116** *post* εὔδηλον *hab.* est *Burg.* // **117** *post* ἀκμάζουσιν *hab.* est *Burg.* //

VI. **5** τέλος] in fine *Burg.* // **15** ἐστὶν] *deest in Burg.*; *vd. Kühn* // **20** *post* ὥρας *hab.* sunt *Burg.* // **24** *post* ὑγιεινά *hab.* sunt *Burg.* // **25** *post* δυνάμεσιν *hab.* sunt *Burg.* // **29** *ante* τῷ θάλπει *hab.* a *Burg.* // ταῦτ'] propterea *Burg.* // σφοδρότατοι] vehementes *Burg.* // **30** *post* κατεσκευασμένοις *hab.* sunt *Burg.* // δηλονότι *deest in Burg.* // **31** τὰ$_1$] secundum *Burg.* // **32** τροπαὶ τῶν σφυγμῶν *ante* κατὰ τὰς ἡλικίας *(l. 31) transp. Burg., et postea hab.* que sunt // *ante* τοῖς *hab.* a *Burg.* // **33** τῷ δευτέρῳ] in secundo libro *Burg.* // **35** *post* οἰκεῖοι *hab.* sunt *Burg.* // **38** *post* ἄμετρα *hab.* fuerint *Burg.* // **42** σφοδρότατοι] vehementes *Burg.* // **43** ταῖς φύσεσιν] hiis que secundum naturam alterationibus *Burg.* // **44** *ante* ταῖς *hab.* in *Burg.* // **45** *post* τὰ *hab.* sunt *Burg.* // **46** δέ *deest in Burg.* // **49** ἀξιόλογος] grandis *Burg.* // αὖ πάλιν] rursus *Burg.* // **54** καὶ] quia *Burg.* // *ante* τῆς *hab.* a *Burg.* // **55** *post* καὶ *hab.* quia *Burg.* // ἀξιολόγως] satis *Burg.* // **56** κἀνταῦθα] hic *Burg.* // **57** *post* εἰρημένων *hab.* sunt *Burg.* // **58** *post* τῶν *hab.* sunt *Burg.* // **60** οὐδ'] *deest in Burg.*; *vd. Kühn* // **68** ὅτι] modo *Burg.* // **69** οὖν *deest in Burg.* // **70** ἔπειτα] post hoc *Burg.* // **73** *post* προειρημένων *hab.* sunt *Burg.* //

VIII. **4** δ' *deest in Burg.* //

IX. **8** *ante* ἀμείνους *hab.* sunt *Burg.* // **9** *ante* τὰς ἀρτηρίας *hab.* secundum *Burg.* // **10** *ante* πᾶσαν *hab.* secundum *Burg.* // *post* καιροῦ *hab.* est *Burg.* // **11** τις δ' *deest in Burg.* // **16** *ante* τῆς τροφῆς *hab.* a *Burg.* // **23** *post* σφυγμῶν *hab.* que *Burg.* // **24** *ante* δημιουργός *hab.* est *Burg.* // *post* τῷ *hab.* in *Burg.* // **27** *ante* ἐκείνῃ *hab.* cum *Burg.* // τὸ] scilicet *Burg.* // **30** *post* εὔλογον *hab.* est *Burg.* // *post*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

γίνεσθαι *hab.* pulsus *Burg.* // **30** *post* τἀναντία *hab.* fiunt *Burg.* // **32-33** καὶ… καλῶς, οὐκ… αἰτιᾶται] non… causatur, et… coquere *Burg.* // **37** διαφερούσαις] evaporantibus (*e* διαφορέω) *Burg.* // **38** *ante* ἐμπεσὸν *hab.* eum *Burg.* // **39** *post* ἐντὸς *hab.* est Burg. // **44** οὐδ'] et *Burg.* // *post* ἄλλως *hab.* se *Burg.* // **52** *post* δ' *hab.* est *Burg.* // **59** τῷ διαστέλλεσθαι] in diastolem *Burg.* // **61** *post* ἔσω *hab.* est *Burg.* // **62** *post* ἐσχάτην *hab.* vero *Burg.* // **69** δ' *deest in Burg.* // **70** καὶ$_1$ *deest in Burg.* // **74** *ante* γεγυμνασμένοι *hab.* sunt *Burg.* // ἔσω] inter *Burg.* // **76** *post* ἀμήχανον *hab.* est *Burg.* // *ante* ἐκφεύγειν *hab.* non *Burg.* // **77** *ante* τῆς κινήσεως *hab.* a *Burg.* // δ' *deest in Burg.* // **87** ἡμῶν] nostro *Burg.* // **88** *post* ἔσω *hab.* sunt *Burg.* // **90** *post* μὲν *hab.* est *Burg.* // **93** οὖν] demum *Burg.* // *ante* οἷον *hab.* est *Burg.* // **95** τό γε] tunc *Burg.* // *post* τὰ *hab.* sunt *Burg.* // **98** καὶ$_1$ *deest in Burg.* // **99** *post* γάρ *hab.* est *Burg.* // *ante* τῶν ποιητῶν *hab.* a *Burg.* // **102** *ante* ὅμοια *hab.* sunt *Burg.* // **105** ἐστι *post* φύσιν *(l. 106) transp. Burg.* // **106** *ante* κίνησις *hab.* est *Burg.* // *ante* τῷ θερμῷ *hab.* innato *Burg.* // **107** φθάνομεν *deest in Burg.* // **112** *post* ἀραιός *hab.* est *Burg.* // γε *deest in Burg.* // **113** *ante* τοῦ μηδόλως *hab.* ad *Burg.* // **115** *post* εἰρημένοις *hab.* sunt *Burg.* // **117** *post* ἀποδεδειχότας *hab.* iam id *Burg.* // **121** *post* κοινῆς *hab.* est *Burg.* // *ante* φαντασμάτων *hab.* quod *Burg.* // ἴδιον] propriorum *Burg.* //

X. **10** *post* τοὐκτὸς *hab.* est *Burg.* // **11** *post* προγεγραμμένους *hab.* sunt *Burg.* // **15** ῥηθεὶς *deest in Burg.* // ληθάργοις] litargicis *Burg.* // **16** *post* ταῖς *hab.* sunt *Burg.* // **17** καὶ$_2$ *deest in Burg.* // **18** *post* τὰς *hab.* sunt *Burg.* // **21** οὖν *deest in Burg.* // *post* γένεσις *hab.* est *Burg.* // **22** εὐποροῦντος] aporiante id est carente *Burg.*; *vd. Kühn* // **23** *post* φύσιν *hab.* est *Burg.* // **25** *post* φύσιν *hab.* est *Burg.* // **28** πόρους] somnos *Burg.* // **29** *ante* πάντα *hab.* secundum *Burg.* // **33** *post* φύσιν *hab.* est *Burg.* // **40** *ante* περὶ ἄρθρων *hab.* libro *Burg.* // **41** *ante* τοὺς *hab.* nobis *Burg.* // **43** τοῦ σώματος *deest in Burg.* // **45** *ante* ῥῆσιν *hab.* est *Burg.* //

XI. **2** *ante* φύσει *hab.* est *Burg.* // **3** *post* τοιούτῳ *hab.* est *Burg.* // **4** *post* εὔσαρκος *hab.* est *Burg.* // *post* φύσει *hab.* est *Burg.* // **5** *ante* ὅτι *hab.* est *Burg.* // **6** *post* εὐσαρκίαν *hab.* est *Burg.* // **14** *ante* ἔχουσαν *hab.* se *Burg.* //

XII. **3** *post* καθὰ *hab.* quod *Burg.* // **4** *post* ἐργάσονται *hab.* pulsus *Burg.* // **5** *ante* διαφορὰ *hab.* est *Burg.* // **6** *ante* αἱ ἰσχνότητες *hab.* crasibus *Burg.* // **7** *ante* οἰκεῖαι *hab.* sunt *Burg.* // *ante* περὶ κράσεων *hab.* libris *Burg.* // **10** *ante* μαλακός *hab.* est *Burg.* //

XIII. **2** *post* φύσει *hab.* sunt *Burg.* // **12** *post* γεγραμμένη *hab.* est *Burg.* // **14** *post* χρείας *hab.* sunt *Burg.* // **18** *post* τὰ *hab.* exercitia *Burg.* // *ante* ὑπὲρ *hab.* sunt *Burg.* // **20** *ante* τῆς χρείας *hab.* ab *Burg.* // **23** καὶ *deest in Burg.* //

XIV. **2** σφοδροτέρους] vehementes *Burg., ut Puls. tir.*; *vd. Kühn* // **10** καὶ$_2$ *deest in Burg.* // **11** *post* σύμμετρα *hab.* sunt *Burg.* // **14** *post* πρόδηλον *hab.* est *Burg.* // **18** *post* δῆλον *hab.* est *Burg.* // **19** καταλέλυται] dissoluta *Burg.* // **23** *post* κληθέντα *hab.* causas *Burg.* //

XV. **6** σφοδρότητι] spissitudine *Burg., e Puls. tir.*; *vd. Kühn* // **10** τ' *deest in Burg.* // **14-15** τὸ μέγεθος… σφοδρότης *ante* νῦν *transp. Burg.* // **15** *post* μέγεθος *hab.* seu *Burg.* // *post* ἀμήχανον *hab.* est *Burg.* // **17** *post* μείων *hab.* est *Burg.* // **17** *post* τοιούτοις *hab.* est *Burg.* // *post* τῆς *hab.* erat *Burg.* // **19** *post* ἔσω *hab.* est *Burg.* //

XVI. **8** *ante* τὰ *hab.* est *Burg.* // δόξαντα] opinati sunt *Burg.* // **9** *post* ποιοῦμεν *hab.* autem *Burg.* // **10** *post* δόκιμόν *hab.* est *Burg.* // **11** μάλιστα *deest in Burg.* // *post* αὕτη *hab.* hoc opus *Burg.* // **12** *post* μακρά *hab.* est *Burg.* // *post* τῆς *hab.* est *Burg.* // **14** *post* καιρὸς *hab.* est *Burg.* // *post* καὶ$_2$ *hab.* ei *Burg.* // *post* προθυμία *hab.* est *Burg.* // **16** καθ' ἑαυτῶν] ut secundum se ipsum *Burg.* // **18** *post* πολλὰ

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

hab. que *Burg.* // γέ *deest in Burg.* // **19** *ante* ἐν οἷς *hab.* in libris *Burg.* // **20** *ante* οἶμαι *hab.* ut *Burg.* // **22** *post* τὰ *hab.* sunt *Burg.* // *post* ταῦτά *hab.* sciens *Burg.* // *ante* μοι δοκεῖ *hab.* ut *Burg.* // **23** *post* γεγραμμένων *hab.* sunt *Burg.* // **25** *post* προκείμενα *hab.* sunt *Burg.* // **27** *ante* τῷ θλίβειν *hab.* in *Burg.* // **33** *ante* τῆς βαρυνομένης *hab.* ab *Burg.* // **35** *post* βραχεῖα *hab.* est *Burg.* // **41** μὲν *deest in Burg.* // ἴδιον] propriam *Burg.* // *post* εὔρρωστος ἢ *hab.* virtus *Burg.* // **44** *post* τοὺς *hab.* sunt *Burg.* // **47** ὄντες *deest in Burg.* // *post* κἂν *hab.* differentiis que sunt *Burg.* // **54** *post* πρόδηλος *hab.* est *Burg.* // **55** *post* δεδειγμένων *hab.* sunt *Burg.* // **57** *post* εἰρημένων *hab.* sunt *Burg.* // *post* πρόδηλος *hab.* est *Burg.* // **58** *post* γεγραμμένων *hab.* sunt *Burg.* //

XVII. **1** τὰ] secundum *Burg.* // **2** *ante* τῷ *hab.* in *Burg.* // **3** *ante* τῷ *hab.* in *Burg.* // **4** *ante* τὸ$_1$ *hab.* in *Burg.* // **8** *post* εἰρημένα *hab.* sunt *Burg.* // **10** *ante* πρόσθεσις *hab.* est *Burg.* // **14** *post* βραχυχρόνιος *hab.* est *Burg.* // **18** *post* μεμνημένων *hab.* sunt *Burg.* // **18–19** ἄντικρυς δῆλον *deest in Burg.* // **19** *post* λεγομένων *hab.* sunt *Burg.* // *post* ἄδηλος *hab.* est *Burg.* // **20** *post* γεγραμμένων *hab.* sunt *Burg.* // **25** *post* καταλυομέναις *hab.* sunt *Burg.* // **27** *post* οἷόν *hab.* est *Burg.* // τε *deest in Burg.* // **29** πολλὰς *deest in Burg.* // **31** *post* ὀξεῖς *hab.* sunt *Burg.* // **35** *post* πυκνός *hab.* est *Burg.* //

LIBER IV

I. **5** δ' *deest in Burg.* // **6** *post* διὰ τοῦ *hab.* librum *Burg.* // *post* γεγραμμένου *hab.* est *Burg.* // **10** *post* τὸν *hab.* est *Burg.* // **11** *ante* τῶν καλουμένων *hab.* eum qui de *Burg.* // **12** λόγον *post* γράμματος (*l.* 10) *transp. Burg.* // **16** *post* ῥήσεις *hab.* sunt *Burg.* // **17** *post* γεγραμμένου *hab.* est *Burg.* //

II. **3** *post* λεγόμενα *hab.* sunt *Burg.* // *post* δῆλα *hab.* sunt *Burg.* // **8** ἐπείσθη] institit (*ex* ἐφίστημι) *Burg.* // **9** προσθήσονται] apponetur *Burg.*; *vd. Kühn* // **11** *post* εἰρημένα *hab.* sunt *Burg.* // τε *deest in Burg.* // **14** αὐτῶν *deest in Burg.* // **17** *ante* μόνης *hab.* in *Burg.* // **22** *ante* τῶν οἰκειῶν *hab.* a *Burg.* // **26** οὖν *deest in Burg.* //

III. **7** *ante* χρεία *hab.* est *Burg.* // **10–11** καταλυούσῃ δυνάμει γεννήσονται] dissoluta virtute fient *Burg.*; *vd. Kühn* // **12** ὅλην] totorum *Burg.* //

IV. **3** *ante* τῆς ἔσω *hab.* cum *Burg.* // **4** *post* προειρημένοις *hab.* sunt *Burg.* //

V. **2** *post* ἀνώμαλος *hab.* est *Burg.* // *post* κεχρονισμένου *hab.* est *Burg.* // *post* οἷος *hab.* est *Burg.* // post ὁ *hab.* est *Burg.* // **5** γὰρ] autem *Burg.* // **6** *post* τοῖς *hab.* pulsibus *Burg.* // **7** οὐδ' *deest in Burg.* // *ante* λύπης *hab.* quam *Burg.* // **12** *post* ἰδίαις *hab.* locis *Burg.* // *post* λεχθέντων *hab.* sunt *Burg.* // **13** *post* νῦν *hab.* iterum *Burg.* // τε *deest in Burg.* // **15** *post* λεγόμενα *hab.* sunt *Burg.* //

VI. **2** *post* ἢ *hab.* qui *Burg.* // *post* κυρίοις *hab.* μορίοις *s.l. L*^{1} : particulis *Burg.*; *vd. Kühn* // **7** *post* εἰρημένων *hab.* sunt *Burg.* // **15** *post* δῆλον *hab.* est *Burg.* // **18** *post* τρίτῳ *hab.* libro *Burg.* // *post* περὶ τῆς διαγνώσεως *hab.* pulsuum *Burg.* //

VII. **5** *ante* οὐ *hab.* est *Burg.* // **6** *post* μείζων *hab.* est *Burg.* // **7** *ante* αὐξανομένης *hab.* eius que *Burg.* // **14** *post* ταῦτ' *hab.* autem sunt *Burg.* // *post* ζώῳ *hab.* est *Burg.* // **15** φλεγμονῆς *post* ἐπὶ *transp. Burg.* // **16** *post* τῆς *hab.* flegmonis *Burg.* // *ante* μὴ συγκινούσης *hab.* secum *Burg.* // γ' *deest in Burg.* // **19** παρὰ τὴν αὐτοῦ… φύσιν] a natura ipsius… organi *Burg.* // **20** *post* νευρωδέστερα *hab.* sunt *Burg.* // **22** φλεγμωδέστερα] flegmon venosiora ~ venosiora *Burg.*; *vd. Kühn* // **24** *post* οὖν *hab.* est *Burg.* // **32** *post* τῆς *hab.* est *Burg.* // **35** *post* ἕτοιμον *hab.* est *Burg.* // **43** *post* χρήσιμον *hab.* est *Burg.* // **44** post αὕτη *hab.* est *Burg.* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

48 δὲ] *deest in Burg.*; *vd. Kühn* // **52** καὶ *deest in Burg.* // *post* δῆλον *hab.* est *Burg.* // **53** *post* φλεγμαίνοντος *hab.* est particula *Burg.* // **57** *ante* συντείνειν *hab.* quia simul *Burg.* // **62** *post* τὴν *hab.* est *Burg.* // **63** *post* δῆλον *hab.* est *Burg.* // *post* εἰρημένον *hab.* est *Burg.* // **64** *ante* τὸ οἷον *hab.* scilicet *Burg.* // *post* ἀφὴν *hab.* est *Burg.* // *post* ἀνάγκη *hab.* est *Burg.* // **67** *post* σαφῶς *hab.* est *Burg.* // **71** *post* ἀποδεδειγμένων *hab.* sunt *Burg.* // *post* ἄδηλον *hab.* est *Burg.* // **72** μὲν *deest in Burg.* // **75** *post* ἀσαφὲς *hab.* est *Burg.* // **76** *post* ἀναγκαῖον *hab.* est *Burg.* // **78** ἂν *deest in Burg.* // **86–87** ἐν τοῖς τοιούτοις *deest in Burg.* // **88** *post* εἰρημένα *hab.* sunt *Burg.* // *post* γεγραμμένου *hab.* est *Burg.* // **89** *post* ταῖς *hab.* sunt *Burg.* // **91** *post* ῥήσεων *hab.* sunt *Burg.* //

VIII. **1** *ante* πλευριτικῶν *hab.* igitur *Burg.* // **9** *ante* σφοδρᾶς *hab.* a *Burg.* // **11** *post* γεγραμμένοις *hab.* sunt *Burg.* // **13** *post* νῦν *hab.* est *Burg.* // **18** *post* ἔργων *hab.* est *Burg.* // *ante* διδασκαλία *hab.* est *Burg.* // **19** *post* οἷόν *hab.* est ratione *Burg.*, *e Puls. tir.* // τοι *deest in Burg.* // **21** περιπλευμονίας] peripleumoniam *Burg.* // **22** καθισταμένης] met-ισταμένης *s.l.* L^{lat} (*cfr. Puls. tir.*) : transeunte *dup. ver. Burg.*; *vd. Kühn* // *ante* συγκοπὴν *hab.* in *Burg.* // *post* ἀνάγκη *hab.* est *Burg.* // **25** πλευρίτιδος] pleureticorum *Burg.* // **27** *post* πλευρίτιδος *hab.* est *Burg.* // μὲν$_1$ *deest in Burg.* // **28** *post* δυνάμει *hab.* quidem *Burg.* // *post* κινδυνώδεις *hab.* sunt *Burg.* // **31** *ante* τροπήν *hab.* est *Burg.* // **35** *post* μὲν *hab.* est *Burg.* // *ante* ῥῆσις *hab.* est *Burg.* // **40** *post* νευρῶδες *hab.* est *Burg.* // *post* ἐπιφανῶς *hab.* est *Burg.* // **44** *ante* ἀναπληρούμενον *hab.* est *Burg.* // **45** *post* αὐτῶν *hab.* est *Burg.* // **46** *ante* εἶδος *hab.* est *Burg.* // **48** *ante* ὁ *hab.* est *Burg.* // **49** *post* δ' *hab.* est *Burg.* // **51** *post* σηπόμενος *hab.* est *Burg.* // **53** *post* τὰ *hab.* sunt *Burg.* // **54** *ante* παραπλήσιον *hab.* est *Burg.* // **59** *post* μὲν *hab.* est *Burg.* // **63** αὖ *deest in Burg.* // **67** ἐστιν *post* πυκνότητος *transp. Burg.* // **70** γε] et *Burg.* // *ante* τῇ μέσῃ *hab.* in *Burg.* //

IX. **2** *post* οἷος *hab.* est *Burg.* // *ante* φλεγμονῆς *hab.* est *Burg.* // **3** *ante* ἡ ἀρχή *hab.* est *Burg.* // **4** *post* πᾶσιν *hab.* est *Burg.* // δὲ$_2$] et *Burg.* // **5** τἄλλα] secundum alia *Burg.* // **7** *post* πνεύμονος *hab.* est *Burg.* // **9** *post* τῆς *hab.* est *Burg.* // **12** *post* προγεγραμμένος *hab.* est *Burg.* // **14** *post* ἀληθής *hab.* est *Burg.* // **17** ἡ] et *Burg.* // *post* τὸ$_2$ *hab.* est *Burg.* // **22** δυνάμεως] natura *Burg.* // **28** ἂν *deest in Burg.* // **33** ἂν *deest in Burg.* // **34** *post* δῆλον *hab.* est *Burg.* // **35** εἰρημένων *post* σφυγμοῦ *transp. Burg.*, *et post hab.* est // **36–37** ἐπὶ... ἐμπυημάτων *deest in Burg.* // **40** *ante* φαντασίαν *hab.* est *Burg.* //

X. **3** *ante* ῥῆσιν *hab.* est *Burg.* // **9** *ante* τῷ *hab.* in *Burg.* // **11** *ante* ἀναγκαῖον *hab.* et *Burg.* // **13** *post* δ' *hab.* est *Burg.* // **25** *post* τοῖς *hab.* sunt *Burg.* // **26** *ante* λέξιν *hab.* est *Burg.* // **28** οὖν *deest in Burg.* // **29** *ante* ταῖς *hab.* in *Burg.* // **29–30** κατὰ βραχὺ *deest in Burg.* // **30** *ante* βραχὺ *hab.* est *Burg.* // **35** *ante* μερῶν *hab.* sunt *Burg.* // **40** οὕτω] hic *Burg.* // **44** *ante* ἀνωμαλία *hab.* est *Burg.* // **45** *ante* τὸ *hab.* est *Burg.* // **47** *post* δὲ *hab.* et *Burg.* // ἢ] et *Burg.* // **54** *ante* μὲν *hab.* igitur *Burg.* // *ante* ἄπορον *hab.* est *Burg.* // οὖν *deest in Burg.* // **56** *post* διαφορὰ *hab.* est *Burg.* // σφυγμῶν *deest in Burg.* // **57** *post* τρίτη *hab.* est eorum *Burg.* // **59** *ante* πάντων *hab.* est *Burg.* // **61** *ante* τροπὴν *hab.* est *Burg.* // *post* τοῦτο *hab.* autem *Burg.* // **62** *ante* ἴδιον *hab.* est *Burg.* // **63** *post* θώρακα *hab.* sunt *Burg.* // τι *ante* τῶν *(l. 62) transp. Burg.* // **66** εἰρημένης *deest in Burg.* //

XII. **3** τότε] et ea que *Burg.* // **5** ἔσθ' *deest in Burg.* // **9** *post* χαλεπὸν *hab.* est *Burg.* // **10** *ante* ἀποδεδειγμένων *hab.* sunt *Burg.* // **12** μὲν *deest in Burg.* // **19** *ante* δυνάμεως *hab.* est *Burg.* // **20** *post* σπλάγχνον *hab.* est *Burg.* // **21–22** καὶ$_2$... διαθέσεσιν *deest in Burg.* // **28** *post* οἷόν *hab.* est *Burg.* // **29** *ante* ἔργον *hab.* est *Burg.* // **35** εἰρημένα *post* peripleumonicis *transp. Burg.*, *et post hab.* sunt // **42** *post* πυκνὸς *hab.* est *Burg.* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

XIII. 1 *post* τῷ *hab.* pulsui *Burg.* // 10 *post* οἷόν *hab.* est *Burg.* // τε *deest in Burg.* // 12 καὶ *deest in Burg.* // 13 *post* τῷ *hab.* pulsui *Burg.* // περιπνευμονικῷ] peripleumonicorum *Burg.* // 14 *ante* τῆς *hab.* a *Burg.* // 20 τις *deest in Burg.* //

XIV. 5 *ante* ἴδιον *hab.* est *Burg.* // 6 σύμπτωμα *ante* γὰρ *(l. 5) transp. Burg.* // 7 *ante* τὸ ἔξω *hab.* secundum *Burg.* // 8 *post* ἀνωμαλίας *hab.* que est *Burg.* // 15 οὐδὲν] aliquod *Burg.* // *post* εἰρημένων *hab.* sunt *Burg.* // 16 εἰδότι] εἰ δ' ὅτι L^{ac} : scienti vero quoniam *Burg.*; *vd. Kühn* // μὲν$_2$ *deest in Burg.* // 20 *post* μὲν *hab.* est *Burg.* // οἱ σφυγμοὶ *deest in Burg.* // 27 *ante* ἐν *hab.* est *Burg.* // 30 *post* δῆλον *hab.* est *Burg.* // 31 *ante* ἐπειδὰν *hab.* et *Burg.* // 36 *post* κἀντεῦθεν *hab.* est *Burg.* //

XV. 4 *post* εὔλογον *hab.* est *Burg.* // 8 *ante* ῥῆσιν *hab.* est *Burg.* // 11 εἰδῶν *post* ληθάργου *(l. 12) transp. Burg.* // 18 *post* ἀργοί *hab.* sunt *Burg.* // 20 *ante* βούλομαι *hab.* nunc *Burg.* // 22 *ante* ταχεῖς *hab.* sunt *Burg.* // 24 *post* βραχεῖς *hab.* sunt *Burg.* // *post* τὸ *hab.* est *Burg.* // 28 *ante* οἷον *hab.* est *Burg.* //

XVI. 3 τὰ] secundum *Burg.* // 4 τε *deest in Burg.* // 5 *ante* τοῦ πάθους *hab.* ab *Burg.* // 6 *ante* σφυγμός *hab.* est *Burg.* // 10 *ante* γὰρ *hab.* est *Burg.* // 11 *post* σφυγμὸς *hab.* anomalus id est inequalis vero litargicorum *Burg.*, *coll. Puls. tir.*; *vd. Kühn* // 12 *ante* τοῖς *hab.* in *Burg.* // 17 δέ] *deest in Burg.; vd. Kühn* // διαλελυκυίας] assumente *Burg.*; *vd. Kühn* // 18 *ante* ἡ δύναμις *hab.* iam *Burg.* // 22 *ante* τὴν ψύξιν *hab.* est *Burg.* // 25 *ante* αὐτῷ *hab.* in *Burg.* // 26 *ante* ἧττον *hab.* in *Burg.* //

XVII. 2 ἐστεγνῶσθαι] constrictum *Burg.* // 3 οὐδ' *deest in Burg.* // 6 *post* οἷον *hab.* est *Burg.* // 8 *post* οἷον *hab.* est *Burg.* // πρώτων] finibus *Burg.* // 9 *post* κίνησις *hab.* est *Burg.* // 10 οὐδὲ] non *Burg.* // 17 μὲν *deest in Burg.* // 18 *post* σφοδρός *hab.* est *Burg.* // 19 *ante* ἐξαπατᾶται *hab.* nos *Burg.* // 21 ἔσθ' *deest in Burg.* // *post* φαίνεται *hab.* et velut sonum quendam asperum perficit ad tactum *Burg., coll. Puls. tir.*; *vd. Kühn* // *post* ἠσκημένων *hab.* sunt *Burg.* // 22 *post* τὴν *hab.* est *Burg.* // 24 *post* τῷ *hab.* pulsui *Burg.* // *post* δυσφορώτατος *hab.* est *Burg.* // 25 ἠσκεμμένῳ *post* τῷ *(l. 24) transp. Burg.* // *post* δυνατὸν *hab.* est *Burg.* // 27 *post* ἡ *hab.* est *Burg.* // *post* αὕτη *hab.* est *Burg.* // *post* δὲ *hab.* est *Burg.* // *post* εἰρημένων *hab.* sunt *Burg.* //

XVIII. 5 *post* ψυχρὸν *hab.* est *Burg.* // καὶ *deest in Burg.* // 6 *post* αὐτῷ *hab.* est *Burg.* // ἀνώμαλος] rarus *Burg.* // 7 δὲ *deest in Burg.* //

XIX. 1 τε] vero *Burg.*; *vd. Kühn* // 2 *ante* παραπλήσιοι *hab.* sunt *Burg.* // 3 δὴ] cum *Burg.* // τῷ] in eo cum *Burg.* // 9 τέ *deest in Burg.* // λαμβανόμενα] suscipiat *Kühn*; *vd. Kühn* // *post* καὶ *hab.* et tensionem fortem *Burg., coll. Puls. tir.; vd. Kühn* // 13 *post* αὕτη *hab.* est *Burg.* // *ante* δεῖ *hab.* non *Burg.* // 14 *ante* τῷ *hab.* in *Burg.* // 15 εἰρημένοις *post* τοῖς *transp. Burg.*, *et post hab.* sunt //

XX. 1 *post* συναγχικῶν *hab.* autem *Burg.* // 5 *post* γὰρ *hab.* utique *Burg.* // 11 *ante* σύμπτωμα *hab.* est *Burg.* // 12 *ante* ταῦτά *hab.* propter- *Burg.* // 18 *post* δῆλα *hab.* sunt *Burg.* // 19 *post* εἰρημένου *hab.* est *Burg.* // 21 τῷ πνίγεσθαι] in suffocando *Burg.* // 30 *post* τῇ *hab.* est *Burg.* //

XXI. 2 *post* πυκνός *hab.* est *Burg.* // 3 *post* ἐσχάτως *hab.* est *Burg.* // 10 *post* ἀραιοί *hab.* sunt *Burg.* // 15 *ante* ἥδη *hab.* quod *Burg.* // 19 δυνάμεως] utilitate *Burg.*; *vd. Kühn* //

XXII. 1 *post* Ὑστερικῆς *hab.* autem *Burg.* // *post* σπασμωδῶς *hab.* est *Burg.* // 3 *post* ἄπορος *hab.* est *Burg.* // 5 *post* ψυχρόν *hab.* est *Burg.* //

XXIII. 1 *ante* Στόμαχος *hab.* vero *Burg.* // 6 *post* θλιβόμενος *hab.* est *Burg.* // 9 *post* ἀλυσμὸς *hab.* et exsolutiones *Burg.*, *e Puls. tir.* // *post* πυκνοῦσι *hab.* pulsum *Burg.* // 16 *ante* καὶ *hab.* sed *Burg.* // 17 *post* ἐστιν *hab.* pulsus *Burg.* // 19 πρὸς τῷ] et *Burg.* // 21 *ante* ἀνωμαλίᾳ *hab.* est *Burg.* // γυμνῶσιν] generant *Burg.*; *vd.*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Kühn // **22** τεθρύφθαι] foratum esse *Burg., e Puls. tir.* // **25** *ante* ῥῆσις *hab.* est *Burg.* // *post* εἰρημένων *hab.* sunt *Burg.* // **32** εἰσι *deest in Burg.* // **37** κἄπειτα] deinde *Burg.* // **39** τέ *deest in Burg.* // **41** μεγάλην] magnas *Burg.*; *vd. Kühn* // **42** οἵα τέ ἐστι] potest *Burg.* // **44** *ante* ταῖς *hab.* in *Burg.* // **47** *ante* ταῖς *hab.* in *Burg.* //

XXIV. **4** *post* πλατύτερος *hab.* et *Burg.* // **5** *post* χωρίοις *hab.* sunt *Burg.* // **5** *post* γαστέρα *hab.* sunt *Burg.* // **8** *post* τοῖς$_2$ *hab.* sunt *Burg.* // **17** σωμάτων *deest in Burg.* // **18** *post* δευτέρῳ *hab.* horum librorum *Burg.* // **21** *post* πνεύματος *hab.* enim *Burg.* // **22** *ante* ὁ *hab.* est *Burg.* //

XXV. **1** *post* Ἐλεφαντιώντων *hab.* vero *Burg.* // *post* βραδύς *hab.* et *Burg.* // **6** *ante* οἰκεῖοι *hab.* esse *Burg.* //

XXVI. **1** *post* πυρετοῦ *hab.* pulsus *Burg.* // *ante* σκληρότερος *hab.* est et *Burg.* // **2** *ante* πυκνότερος *hab.* et *Burg.* // **8** *post* γε *hab.* est *Burg.* // **9** *post* ἄρρωστος *hab.* est *Burg.* // **10** *post* πυρετῶν *hab.* existens *Burg.* // *post* ταχύς *hab.* est *Burg.* //

XXVII. **2** *post* πλατύς *hab.* est pulsus et *Burg.* // *post* ἀραιός *hab.* et *Burg.* // *post* ἀμυδρότερος *hab.* et *Burg.* // **5** *ante* ἐγγὺς *hab.* eorum… qui *Burg.* // *ante* τοῦ *hab.* ad *Burg.* // **9** *ante* αὐτῶν *hab.* ex *Burg.* // **14** γὰρ *deest in Burg.* // **18** *ante* ὑψηλός *hab.* qui *Burg.*; *vd. Kühn* // **20** *post* εἰρημένων *hab.* sunt *Burg.* //

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

NOTE DI COMMENTO

Per una più compiuta comprensione della traduzione latina del *De causis pulsuum* e del metodo di lavoro di Burgundio da Pisa, nelle note che seguono si forniranno, in corrispondenza dei lemmi commentati, i passi paralleli tratti dalla traduzione del *De pulsibus ad tirones* (Gal. *Puls. tir.* 463.14-470.7; 473.13-492.4), in modo che il lettore possa confrontare le due traduzioni in autonomia. Si farà riferimento, come in precedenza, al working text stabilito sulla base del codice che Ivan Garofalo ha indicato quale modello della versione latina del *De pulsibus ad tirones*, il già citato ms. Firenze Biblioteca Medicea Laurenziana, *plut.* 75.5, e di cinque testimoni della traduzione (Cesena Biblioteca Malatestiana, D. XXV.2; München Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 5; München Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 3856; Paris Bibliothèque nationale de France, *lat.* 15455; Wien Österreichische Nationalbibliothek, *Vindob. lat.* 2461); per l'edizione critica provvisoria nella sua integralità, presentata in sinossi con la trascrizione semidiplomatica del modello greco e corredata di apparato negativo selettivo, si rimanda a Scimone 2021a, 232-73.

Liber III

Tit. Il titolo adottato è attestato in questa forma nel solo manoscritto *B*; nell'intera tradizione, tuttavia, una coincidenza di titoli si riscontra soltanto in due manoscritti (*KO*); per i *sigla* dei codici non utilizzati per la *constitutio textus* vd. *supra*, 107 ss. Nove codici (*RNFGPVJHZ*) sono anepigrafi. I manoscritti restanti riportano titoli piuttosto oscillanti: che il libro sia il terzo è esplicitato solo dai codici del ramo *α* e da *ACL*; *De causis pulsuum* nell'*incipit* si trova in *BMIT*, simile a *De causis pulsus* in *ACKLO*, e forse da questo titolo deriva *De causis alterantibus pulsum* in *D*. Alternativa è la denomina-

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

zione *Megapulsum* in *Y* (al principio del IV libro e nell'*explicit*, nella forma *Megapulsus* in *M*): con *Megapulsuum* Costantino Africano aveva fatto riferimento all'insieme dei quattro trattati maggiori in sedici libri nel prologo della *Pantegni* (vd. il ms. Den Haag, KB, 73 J 6, f. 1rb), e in alcuni codici di origine italiana la denominazione *Megapulsus* indica l'insieme delle traduzioni latine dei trattati sui polsi, spesso riunite in un *corpus* di testi *de pulsibus*. In questo caso, quindi, la confusione tra i *corpus* e il *Megapulsuum* si spiega alla luce del fatto che nei codici latini il primo libro del *De differentiis pulsuum* è spesso seguito dal *De pulsibus ad tirones* e come terzo e quarto testo dai libri III e IV del *De causis pulsuum* (non in *M*, dove al *liber primus de differentiis pulsuum* segue l'avvertenza *2° libro nos caremus*, prima dei libri terzo e quarto del *De causis*); al riguardo, cfr. Scimone 2021b, 95-06. Lo stretto legame con l'*Ad tirones* e la percezione che il *De causis* ne fosse, di fatto, il commento è sottolineata dal fatto che più codici, nel ramo *β*, attribuiscono al *De causis* il titolo *commentum*, seguito da espressioni riferite al *De pulsibus ad tirones* (*super libro dentroductorio pulsuum ad teucrum E*, *super libello qui dicitur introductorius pulsuum U*, *super [libro W] introductorio de pulsibus SW*, *super libro de pulsibus eiusdem Q*), ad eccezione dei codici *IT*, per cui questa dicitura è secondaria (*liber de causis pulsuum sive commentum pulsuum I*, *l. de causis pulsuum cum commento Galieni Burgundionis T*).

I.1-2. ***Eas quidem que a primis… primus sermo sufficienter exposuit:*** cfr. Gal. *Caus. puls.* 55-104. Al principio del terzo libro Galeno afferma che le alterazioni dei polsi che provengono dalle cause prime e principali sono state trattate nell'ὁ πρόσθεν λόγος («il libro precedente»); Burgundio, che non ha volto in latino i primi due libri del *De causis* e non ha apposto alcuna annotazione nei margini del secondo, ha tradotto in quest'occorrenza *primus*, interpretando probabilmente «il libro [che viene] per primo». Vengono introdotte in questo capitolo le cause naturali, non naturali e contro natura. Anche la tradizione manoscritta riporta in merito traccia della contraddittorietà galenica e in seguito medievale su di esse, come dimostrano a più riprese i titoli di *L*: questo capitolo, nel codice latino, è il *prohemium commentatoris libri huius* e la *prima particula de pulsibus qui proveniunt a rebus naturalibus*, *cuius sunt V capitula*; la *particula secunda*, *de pulsibus provenientibus a rebus non naturalibus*, infatti, comincia in *L* con le alterazioni del polso legate alle stagioni, e ne fanno parte

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

anche i capitoli sui mutamenti del polso dovuti alle differenze ambientali, alla gestazione, allo stato di sonno e di veglia, e alle affezioni dell'anima, come pure nell'*Isagoge Iohannitii* e nell'*Ars medica* (vd. *supra*, 13-14); di conseguenza, la *doctrina tertia de pulsibus rerum contra naturam* ha inizio nel codice con le alterazioni del polso provocate dal dolore fisico (cap.V del quarto libro). **8-9. *in libro qui hiis qui introducuntur scribitur:*** questa è la prima menzione dell'*Ad tirones* nell'opera. Nella versione burgundiana del *De causis* vi si fa riferimento, inoltre, nei seguenti modi: *isagoga* (*passim*), *introductio* (3.XVII.19), *liber introducendis scriptus* (4.XI.7-8), *liber qui introducendis factus est* (4.I.18), *liber qui introducendis scriptus est* (3.V.16-17; 4.VII.83), *liber qui introducendis scriptus est de pulsibus* (4.I.7). La traduzione dell'*Ad tirones*, però, è diffusa sotto una sequela di differenti titoli; tra questi, dai codici che tramandano anche il *De causis*, si vedano in particolare: *liber introductorius de pulsibus* (cfr. Galenolatino; mss. Cesena Biblioteca Malatestiana, D. XXV.2; München Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 5; München Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 3856); *l. Galieni de pulsibus qui dicitur introductorius ad theucrum* (edizioni a stampa); *de pulsibus introductorii* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat.* 2383); *l. de introductione ad pulsuum doctrinam* (München Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 5), *de pulsibus <hiis> qui introducuntur* (Paris Bibliothèque nationale de France, *Par. lat.* 14389); *de pulsibus* (Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Vat. lat.* 2375; Praha, Národní Knihovna Ceské Republiky, VIII.A.1). **20-21. *de sinecticis [id est exterioribus] nominatis causis:*** la resa *sinecticus (id est exterioribus)* all'apparenza riflette l'uso burgundiano di far seguire una traslitterazione da una resa latina, con la funzione di traduzione variante o esplicativa, per facilitare al lettore la comprensione del testo greco, soprattutto per il lessico tecnico. Il termine greco tradotto, συνεκτικός, si trova riferito alle cause *contentive* (equivalente che la traduzione attesta a seguito della traslitterazione in 4.I.2; vd. LSJ, *s.v.*, I. […] σ. αἴτιον, in Stoic Philos. […], 2.121, cf. 273; *ib.*144; Gal.15.111), che contengono in sé stesse la causa della generazione delle malattie. *Exterioribus* («esterne») ha, però, un significato antitetico e si configurerebbe, dunque, come una traduzione «non convenzionale»: questo equivalente latino in tal caso deriverebbe da una paretimologia di συνεκτικός, interpretato come composto di σύν + ἐκτός («con», «al di fuori»), anziché come aggettivo verbale di συνέχω. È possibile formulare un'altra ipotesi,

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

più congruente con il testo galenico. Nella tradizione manoscritta *exterioribus* segue *de sinecticis*, ma è possibile ipotizzare che nell'archetipo il termine fosse riferito a *de aliis universis*, «tutte le altre» cause – non quelle *contentive*, che contengono in sé la causa e sono quindi interne – discusse *per reliqua* [scil. *monumenta*] *rursus duo* («nei restanti due libri»). Se questa ricostruzione fosse corretta, *exterioribus* potrebbe essere la resa esplicativa di *de aliis universis*, in contrapposizione alle cause *contentive*, e l'errore si sarebbe prodotto nel seguente modo: in un comune manoscritto in *textualis* su due colonne, come è probabile fosse l'archetipo della tradizione, *de aliis universis* si trovava sulla medesima linea di *de sinecticis nominatis causis* o sulla successiva, mentre *exterioribus* era in margine, accompagnato da un segno di rinvio a *de sinecticis* apposto dal copista o da un lettore (intervenuto prima della copia dei subarchetipi) oppure in corrispondenza di *sinecticis* e *universis* a fine rigo. Ad ogni modo, la traduzione *exterioribus* non sembra coerente con l'*usus* e il rispetto per l'opera greca di Burgundio. Nel primo caso, è quantomeno singolare che Burgundio abbia accompagnato la traslitterazione dell'aggettivo greco con *exterior* e con *contentivus* unicamente in questa occasione: avrebbe potuto trarre questa traduzione dai lessici greci comuni (Orion, Hesych., Et. Gen., Et. Gud., Tittm., ps.Zon.), che non attestano interpretazioni di συνεκτικός affini; lo stesso Burgundio in quest'opera rende l'aggettivo con la traslitterazione (3.XIV.25), eventualmente seguita dalla traduzione latina (4.I.3), che è l'unica resa attestata nella sola traduzione burgundiana edita che tramandi il termine, il *De fide orthodoxa* di Giovanni Damasceno (28.3; 103.9; 135.60; 154.12; 156.12; 242.45), in cui esso è sempre riferito alla *virtus*. Considerare *exterioribus* come traduzione esplicativa di *de aliis universis*, invece, è scorretto a livello contenutistico; troppo per ritenere che l'errore sia ascrivibile a Burgundio: le cause ulteriori a quelle *sinectice* sono in gran numero, nelle opere galeniche sulla pulsazione (della generazione e dell'alterazione del polso, che agiscono direttamente o no, precedenti ed esterne, necessarie e non, secondo natura, non naturali e contro natura); le cause *sinectice* coincidono con quelle generatrici del polso (facoltà, bisogno, organi), mentre le cause esterne sono legate all'effetto di elementi che agiscono al di fuori del corpo, si identificano nelle sole cause non naturali (seconda parte del III libro) e costituiscono solo una delle due cause alteratrici (vi sono anche le antecedenti, legate alle affezioni che alterano

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

lo stato fisico e trattate nel IV libro); non vi è traccia di cause *exteriores* in riferimento ai polsi nella trattatistica sulla pulsazione nota a Burgundio (*De pulsibus Philareti*, *De pulsibus* di Alfano e *particula* VII della *Theorica* della *Pantegni* di Costantino Africano). In definitiva, *id est exterioribus* sembra un'annotazione marginale entrata a testo, apposta con ogni probabilità da un lettore che aveva messo in evidenza la presenza delle cause esterne, le contraddittorie cause non naturali.

II.1-3. *Igitur viri… pulsum habent:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* IX.3. *Igitur viri quidem mulieribus sepius maiorem multo et vehementiorem similiter multo et tardiorem parvo et rariorem sufficienter habent pulsum* (Gal. *Puls. tir.* 463.14-16). Dopo questo lemma molti manoscritti, in particolare quelli legati alla famiglia *ε*, presentano una rubricatura che suddivide il testo continuo in *textus* (il lemma tratto dal *De pulsibus ad tirones*) e *commentum* o, meno di frequente, *expositio*. Alcuni codici riportano, inoltre, un titolo per ogni capitolo; dal momento che in genere tra i titoli attestati non vi è coincidenza o potrebbe essere casuale (*e.g.*, *de etatum pulsibus NTO*, o *dormientium pulsus BMN*), è lecito credere che tali rubricature non siano riconducibili a Burgundio. **6-8. *ostendendum necessitatem… †habent pulsus†:*** la traduzione del testo greco corrispondente è la seguente: «bisogna dimostrare la necessità della questione della natura, per via della quale ciò che è relativo ai polsi agisce così negli uomini, e così nelle donne». La resa latina, tuttavia, nella seconda parte del periodo si discosta notevolmente dal modello greco, e non dà senso: «…, per la quale così agli uomini, così alle donne hanno i polsi». È quindi necessario apporre le *cruces desperationes* ad *habent pulsus*; il resto della proposizione, infatti, potrebbe anché essere stato coerente con la sintassi latina e con gli intenti di Burgundio, ma in luogo di *habent* (che pur rispecchia il verbo greco ἔχει) sarebbe stato necessario leggere *sunt*, che insieme a *viris* e *mulieribus*, sarebbe stato conforme al costrutto del dativo di possesso («…, per via della quale gli uomini hanno i polsi in questo modo, mentre le donne in un altro»). **25-50. *Igitur viri… habet quam femina:*** il passo è citato e sintetizzato in Gerardus de Brolio, *in De animal. Arist.*, *ex ms. Par. lat.* 16166, f. 132vb: *Ad 5am questionem dicendum secundum Galienum in libro* de Causis pulsuum, *quod quando comparatur mas ad feminam secundum caliditatem, debet comparari per se omnibus aliis existentibus eisdem excepta sola diversitate, que est secundum quod hoc est mas et illud femina, scilicet quod <sint> eiu-*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

sdem complexionis in genere, in eadem regione et eiusdem regminis in cibo et potu et exercicio; et sic semper mas est calidior femina. Si autem in diversitate complexionis aut regiminis comparentur aut diversitate regionis, et regiminis, non oportet, quod vir sit calidior (trascr. Köhler 2008, 514). **4.34-36. *Virum enim intellige… calidiori et sicciori:*** La distinzione tra maschi e femmine è al centro del dibattito accademico tra XII e XIII secolo, in particolare in riferimento a *Isagoge Iohannitii*, 26.157: *Masculus a femina differt quia hic calidior et siccior est, illa contra frigidior et humidior*. Nei commenti al passo, il *De causis* è citato come *commentum de pulsibus* dal *magister* bolognese Taddeo Alderotti, che segue la traduzione di Burgundio nel ritenere possibile che una donna abbia un polso maggiore e una *complexio* più calda (ed. Nicolini 1527, XVIII: *Ponit Galienus in commentum de pulsibus quod mulier potest habere maiorem pulsum quam vir et sic oportet eam esse calidiorem viro*); per la donna dal temperamento più caldo rispetto a quello dell'uomo, vd. già il commento di Arcimatteo, 48-49 (ms. *Toletanus*). La traduzione del *De causis* non sembra invece essere stata ancora nota a Bartolomeo di Salerno, secondo cui *frigidissimus vir calidior est calidissima muliere* (Bartholom., *In Isag.* 20, 344), richiamandosi alla *Pantegni* e, nel codice *R*, a Galeno. La citazione riproduce *verbatim* quella riportata dal commento «Digby» (cfr. Wallis 2022, 344 n. 333) allo stesso Galeno e in una forma molto simile a Ippocrate nelle *Quaestiones Salernitanae* (B.14, 9) e nel *Dragmaticon* di Guglielmo di Conches (VI.8.13); gli editori dei testi che tramandano l'affermazione non ne hanno trovato traccia nei testi cui è stata di volta in volta accostata, e Bonnard 2013, 15, ipotizza che sia un adagio medievale. **46-50. *Quia vero… quam femina:*** il passo, ancora sulla differenza del polso negli uomini e le donne, si concentra sull'importanza delle abitudini: per quanto la donna possa avere un polso maggiore rispetto all'uomo grazie a uno stile di vita più attivo, se la donna condurrà una vita fiacca e l'uomo una assai operosa, il polso dell'uomo sarà assai maggiore rispetto a quello della donna. In *L*, tuttavia, il parallelismo non è più tra una donna oziosa e un uomo che vive ἐν πόνοις πλείοσι («tra molte fatiche»), ma ἐν χρόνοις πλείοσι («per molto tempo»). Burgundio, dunque, compresa l'aporia, ha restituito il senso della comparazione tra due stili di vita integrando l'aggettivo *misera* e riferendolo alla vita dell'uomo (*nam hec quidem desidet, ille vero misera in temporibus pluribus dietatur vita*); vd. anche *supra*, 49-50.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

III.1-2. *Qui vero… non multo:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* IX.4. *Qui vero natura calidiores sunt maiorem quidem et citiorem et spissiorem multo, vehementiorem vero non multo* (Gal. *Puls. tir.* 463.17-18). **29. *demum et:*** si tratta di uno tra i radi errori di lettura di Burgundio. Il modello greco *L* riporta, infatti, τε καὶ, traducibile con un semplice *et*. Il tratto apicale del τ, tuttavia, si colloca quasi interamente aldilà dell'asta verticale della lettera e, nella grafia di Ioannikios, il γ di γε è spesso in forma maiuscola (Γ); la configurazione grafica della particella risulta così facilmente travisabile in γε (in latino *demum*), dando adito a una lezione che, ad ogni modo, non altera il senso della frase.

IV.1-2. *Qui vero… vero pauco:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* IX.5. *Qui vero tenuiores sunt natura maiorem quidem et rariorem multo, vehementiorem vero non multo* (Gal. *Puls. tir.* 464.1-2).

V.1-11. *Vertuntur autem… qui puerorum:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* IX.6. *Vertuntur autem secundum etates quidem ita qualitercumque. Qui quidem noviter geniti pueri pulsus est spissior, qui vero est senis rarior, qui vero in medio sunt omnes proportionaliter sunt; in quantumcumque vel pueri vel senis propius esse contingunt. Similiter autem citissimus quidem qui pueri et iuvenis, tardissimus autem est qui senis est, qui vero aliarum etatum sunt in medio sunt. Multo vero maior est que secundum raritatem est differentia senis ad puerum quam ea que est secundum velocitatem. In ea vero que secundum magnitudinem et vehementiam est differentia, maximus quidem ut in etatibus qui iuvenum est, parvissimus autem est qui senum est, medius vero eorum parum maior est qui puerorum est, et vehementissimus quidem est qui iuvenum est, debilissimus autem est qui senum, medius autem eorum est qui puerorum* (Gal. *Puls. tir.* 464.4-17). **1-3. *Qui quidem noviter geniti… propius esse contingunt:*** In questo passo Galeno afferma che i polsi dei neonati sono i più frequenti e quelli degli anziani i più infrequenti, mentre quelli di chi vive tra i due estremi delle età sono proporzionali, in base a quanto si trovano a essere «più vicini» (ἐγγύτεροι) per età a un bambino o a un anziano. Burgundio traduce correttamente *propius* (nella quasi totalità della tradizione manoscritta latina corrotto in *proprius*), come pure in *Puls. tir.* 464.7; *L*, tuttavia, riportava la lezione ἀνάλογον («in maniera proporzionale»), che era già presente nella frase precedente (οἱ δ' ἐν τῷ μεταξὺ πάντες ἀνάλογον > «mentre tutti quelli in mezzo [hanno i polsi] in proporzione»). Con un secondo ἀνάλογον la frase sarebbe infatti così traducibile: «nella misura in cui si trovano a essere equi-

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

valenti a un bambino o un anziano». La frase ha un senso compiuto; tuttavia, Burgundio leggeva nel *De pulsibus ad tirones* una lezione differente (ἐγγύτεροι > *propius*) e dalla logica più convincente, per cui sembra aver scelto di seguirla a testo. Il secondo ἀνάλογον, comunque, trova posto nei margini di alcuni codici latini (*BNP*^{1}*Z*) con la doppia traduzione *proportionaliter*; forse nell'archetipo della tradizione manoscritta questa lezione si trovava *supra lineam* quale resa alternativa o esito di una volontà di completezza del traduttore. **84-86. *mollities organorum… cum hiis parvitati:*** In questo passo alcune morbidezze degli organi (le arterie) contribuiscono alla grandezza delle pulsazioni (in greco al plurale μεγέθεσι), altre alla piccolezza. Per quest'ultimo termine, invece dell'atteso μικρότησι, *L* tramanda l'erroneo μικρότητες. Il cambiamento di caso comporta un'alterazione del senso: le morbidezze degli organi non contribuirebbero alla piccolezza delle pulsazioni, ma piuttosto la produrrebbero (cfr. LSJ, *s.v.* συντελέω). Compresa la corruttela, nel tentativo di restituire il parallelismo originario senza discostarsi troppo dal modello greco, Burgundio ha tradotto *parvitati*, come se avesse letto μικρότητ(ι) invece di μικρότητ(ες); vd. anche *supra*, 43-44. **100-104. *Sicut enim spissitudinis… consistere dicentibus:*** Galeno illustra la metodologia della misurazione dei ritmi del polso nelle due scuole di pensiero: ci sono «da un lato quelli che dicono di non sentire affatto la sistole, paragonando l'intervallo della diastole a tutto il tempo restante, che si compone non solo di quello della sistole, ma anche di quello tra le due pause; dall'altro quelli che dicono (φασκόντων) di sentire anche questa [*scil.* la sistole], negli intervalli dei movimenti in cui si costituiscono (συνιστάντων) i ritmi». La traduzione di Burgundio differisce, in merito alla seconda scuola: *aliis vero et hanc sentire dicentibus, in temporibus motuum rithmos consistere dicentibus* («altri, invece, dicono di percepire anche questa [la sistole], affermando che i ritmi consistono negli intervalli dei movimenti»). Nella frase, il testo greco è assai complesso, poiché συνιστάντων è un participio attivo concordato a τῶν φασκόντων, ma va inteso in senso passivo sul piano semantico, poiché un'interpretazione in senso attivo creerebbe un'incongruenza logica: «quelli che dicono» non costituiscono i ritmi, ma piuttosto affermano che i ritmi si costituiscono negli intervalli dei movimenti. In una traduzione rigidamente *de verbo ad verbum*, ci aspetteremmo *dicentibus… consistentibus*, ma la resa di Burgundio è *dicentibus… consistere dicentibus*: il traduttore,

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

dunque, reduplica φασκόντων (il primo *dicentibus*), con il fine di rendere il passo di più agevole comprensione a un lettore latino.

VI.1-15. *Secundum vero… minus hieme:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* IX.7. *Secundum autem horas, quidem veris media maximos et vehementissimos, ut in horis habent pulsus, velocitate vero et spissitudine commoderatos; similiter autem et autumni media. Procedens autem ver quidem diminuit magnitudinem et vehementiam, addit autem velocitati et spissitudini. Et fine cum iam assumpserit estas, debiles et parvi et veloces et spissi sunt. Autumnus autem procedens omnium aufert, magnitudinis, vehementie, velocitatis, spissitudinis, ut et hieme superveniente in parvitatem et debilitatem et tarditatem et raritatem versi sint. Assimilantur autem prima quidem veris ultimis autumni, ultima vero primis et prima quidem estatis ultimis estatis, prima vero hiemis ultimis hiemis; ut quecumque estatis medie et medie hiemis pariter ab alterutris distant, similiter vertunt. Medium autem estatis partim quidem similiter est, partim vero contrarie habet medie hiemi, nam parvi quidem et debiles sunt secundum alterutrum, veloces autem et spissi sunt estate et tardi et rari sunt hieme, non tamen ita parvi sunt estate, ut hieme, sed minus estate, neque ita debiles sunt hieme, ut estate, sed minus hieme* (Gal. *Puls. tir.* 464.18-466.1). **16. *ea que hore sunt:*** le facoltà, il bisogno e gli organi che ne sono strumento sono le tre cause all'origine delle alterazioni del polso in base alle stagioni (τὰ κατὰ ὥρας). La resa latina attesa sarebbe *ea que secundum horas sunt*; la tradizione manoscritta attesta, invece, *ea que hore sunt*. Non solo questo *colon* non rispecchia il testo greco, ma è anche fonte di notevole ambiguità: *ea que hore sunt*, nella traduzione più immediata, sembra indicare «quelle che sono le stagioni», ovvero «le stagioni sono provocate dalle tre cause suddette»; un senso più prossimo a quello veicolato dal testo greco si avrebbe, invece, interpretando la frase come «quelle (alterazioni) che sono (proprie) di una stagione». Nel primo caso, si implicherebbe che Burgundio non abbia compreso il contesto offerto dal lemma prima e dal commento poi, oppure che si tratti dell'incomprensione di un copista e dunque di un errore d'archetipo, dovuto a una corruttela o a una banalizzazione del testo (agevolata dal fatto che il senso di τὰ > *ea que* era sottinteso). Nel secondo, invece, sarebbe verosimile che Burgundio abbia volto κατὰ + accusativo in un genitivo di appartenenza, forse per analogia con le espressioni relative al polso delle condizioni patologiche nel IV libro («il polso» + della malattia *x* + è *y*). **39-41. *Non enim sim-***

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

pliciter… maiores inveniuntur: Nella trattazione delle alterazioni dei polsi in rapporto alle stagioni, viene presentato come polso «ideale» quello grande e forte, tipico dell'uomo in salute quando la primavera è a metà del suo corso. In questo passo, altri polsi di molto maggiori e più forti si trovano «nelle loro nature» (ἐν ταῖς φύσεσιν), e non «in queste alterazioni che sono secondo natura» (*in hiis que secundum naturam alterationibus*), come leggiamo nella traduzione latina. Sebbene con un'interpretazione erronea, Burgundio probabilmente si è allontanato dalla rigidità del suo metodo *de verbo ad verbum* per rendere il senso del testo greco in maniera più ampia e comprensibile.

VII.1-5. *A regionibus… veris assimilantur:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* IX.8. *Circa regiones autem similiter sunt ut in horis. In valde calidis quidem quales sunt media estate, in valde vero frigidis quales sunt media hieme, in bene concretis autem regionibus quales medio vere, proportionaliter autem et in mediis. Sed et aliarum constitutionum continentis nos aeris calide quidem calidis horis, frigide vero frigidis, medie vero mediis veris assimilantur* (Gal. *Puls. tir.* 466.3-9).

VIII.1-2. *In concipiendo… vero custodiunt:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* IX.9. *In pregnantibus vero pulsus maiores et spissiores et citiores fiunt; alia vero que sunt secundum naturam custodiunt* (Gal. *Puls. tir.* 466.10-11). **4-5. *omnino et supermiscetur et adaugetur:*** nella traduzione latina, il bisogno (*utilitas*) della puerpera «si mescola» (a quello del feto?) e «aumenta», non «nasce» o «arriva» come in *L* (ἐπιγίγνεται) o «si intensifica» nell'edizione di Kühn e altra parte della tradizione greca (ἐπιτείνεται); su questa possibile correzione di Burgundio per congettura, vd. *supra*, 46.

IX.1-6. *Erunt autem… et raritatem:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* IX.10. *Siquidem vero aliud est, et somni fieri secundum naturam. Vertunt autem et hii pulsus, incipientes quidem minores et tardiores et rariores et imbecilliores operantes, procedentes vero tarditatem quidem intendunt et raritatem, et maxime post cibum. Maiores vero fiunt et vehementiores, morantes vero rursus vertuntur in imbecillitatem et parvitatem, conservant autem tarditatem et raritatem* (Gal. *Puls. tir.* 466.12-19). **5. *morantes vero vertuntur rursus in debilitatem:*** la frase termina con *et parvitatem* (καὶ μικρότητα), in Gal. *Puls. tir.* 466.17. In quest'occorrenza, tuttavia, Burgundio non integra il testo mancante. **35-37. *Erasistratus quidem ait… hoc bene coquere:*** All'interrogativo sul perché durante

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

la digestione nel sonno, quando la facoltà si rafforza, i polsi divengono più grandi e più forti, ma più lenti e meno frequenti, Galeno riporta la risposta di Erasistrato: «per via della pausa dei movimenti volontari, che provoca anche questo digerire bene, non i sonni stessi» (Ἐρασίστρατος φησι διὰ τὴν ἠρεμίαν τῶν κατὰ προαίρεσιν κινήσεων, ἣν καὶ τοῦτο πέττειν καλῶς, οὐκ αὐτοὺς τοὺς ὕπνους αἰτιᾶται). La traduzione mostra una notevole trasposizione testuale rispetto alla tradizione greca, probabilmente per una volontà di Burgundio di rendere più scorrevole un passo forse ritenuto corrotto: *propter quietem motuum qui secundum electionem, quam non ipsos somnos causatur et hoc bene coquere* («per via della pausa dei movimenti volontari, che non provoca gli stessi sogni e questo digerire bene»). In questo modo, tuttavia, il senso della frase greca viene stravolto, a meno che l'*et* non sia considerato con valore avversativo («…, che non provoca gli stessi sogni, ma questo digerire bene»). **37-40. *Hippocrates autem et quicumque… referunt causas:*** A differenza di Erasistrato, «Ippocrate e quanti dicono che il calore converge verso l'interno nei sonni (…) ne attribuiranno le cause [= dei polsi propri del processo digestivo durante il sonno] alle diminuzioni, agli aumenti di questo [*scil*. del calore] e ai diversi movimenti». Nella traduzione latina, tuttavia, i polsi sono condizionati non da «diversi movimenti» (διαφερούσαις κινήσεσιν), ma da moti «che lo disperdono» (*evaporantibus*, da διαφορέω). In questo passo, di non semplice interpretazione, un errore di lettura (ε > ο) sarebbe la soluzione più economica; non è possibile, tuttavia, stabilire con certezza se la divergenza tra testo e traduzione sia dovuta a una lettura distratta del modello oppure sia esito di una riflessione meditata di Burgundio. La grafia del manoscritto, infatti, è piuttosto chiara e il traduttore non commette errori di lettura, di norma. Se questo fosse il caso, l'esito sarebbe una resa di per sé *difficilior*, ma *facilior* in rapporto al contesto (la dispersione del calore innato durante il processo digestivo che avviene nel sonno). **74. *velut diaulon… motibus semper facientibus:*** il testo di *L* descrive il moto dell'arteria, che «compie sempre come una sorta di avanti e indietro di movimenti». Il «collaboratore B», in un secondo momento, apporta una correzione poco chiara su ποιουμένη, la cui desinenza diventa -ην o -ον e che si riferisce a δίαυλόν (*diaulon*): l'arteria è «come una sorta di avanti e indietro dei movimenti che fa sempre». La traduzione latina, però, non è speculare a nessuna delle

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

due soluzioni: a ποιουμένη corrisponde *facientibus* (e non *faciens*), come se Burgundio avesse letto -ων (riferito a κινήσεων, *motibus*) una desinenza che peraltro tramandano alcuni apografi di *L* (*EHQ*). In questo modo, nella frase latina viene introdotto un ablativo assoluto: «compiendo i movimenti sempre come una sorta di avanti e indietro». **82-83. *Itaque inexercitatos… non effugere a motu:*** Nel tradurre questa frase, Burgundio ha integrato rispetto a *L* una negazione non attestata nel resto della tradizione manoscritta greca: ὥστε τούς γε ἀγυμνάστους ἀμήχανον ὅσον εἰκὸς ἐκφεύγειν τῆς κινήσεως > *Itaque inexercitatos demum immachinabile est quantum decens non effugere a motu* (trad. dal latino, «è impossibile che a chi non è esercitato non sfugga ciò che è conveniente [conoscere] del movimento»). Per la spiegazione del passo, vd. *supra*, 47-48. **102. *ut utique et ampliorem tunc fientem:*** anche in questo *colon* si trova un'emendazione di Burgundio. Si tratta di un errore paleografico di Ioannikios, che troviamo riflesso negli apografi del codice: τότε > τό γε. Considerato il testo tràdito da *L*, ci aspetteremmo di trovare, dopo *ampliorem*, *hanc* [*superfluitatem*] *demum*; il traduttore ha invece compreso la puntuale necessità dell'avverbio temporale e ha restituito un corretto *tunc*; vd. *supra*, 44-45. **114-115. *primus quidem… innato calori:*** a poche linee di distanza troviamo un'integrazione esegetica di Burgundio: in greco, infatti, il calore che produce «il movimento verso l'esterno e da se stesso» non è meglio precisato; la traduzione latina, invece, specifica che si tratta del calore innato; vd. anche *supra*, 48. L'importanza del calore innato nei processi fisiologici (in particolare la digestione), però, era ben nota nel XII secolo e nel successivo, in quanto citata a più riprese nel commento galenico agli *Aphorismi* di Ippocrate tradotto da Costantino Africano, nel *De proprietatibus rerum* di Bartolomeo Anglico e nei libri XIII e XIV dello *Speculum doctrinale* di Vincent de Beauvais, ma anche centrale nel pensiero biologico di David de Dinant, filosofo condannato alla *damnatio memoriae* per eresia (cfr. Casadei 2005); di conseguenza, non è da escludere che *innato* fosse in origine una glossa a *calore*, apposta nell'interlineo o in margine dal traduttore o da un lettore e poi entrata a testo nell'archetipo della tradizione. Per quanto riguarda la forma, infine, *innato calori* è sintatticamente problematica: riproduce il dativo greco τῷ θερμῷ, che ha valore causale, ma il dativo latino non conserva tale sfumatura, e la traduzione attesa sarebbe l'ablativo *innato calore*.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

X.1-3. *Eorum autem qui… in commoderationem veniunt:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* IX.11. *Eorum vero qui ex somno transcendunt in vigilationem, in eo quidem cum mox evigilant magni et vehementes et veloces et spissi et quandam concussionem habentes, post parum autem in commoderationem veniunt* (Gal. *Puls. tir.* 467.1-4). **11-19. *Nam somnus quidem… immensurate moto:*** Il passo viene citato a più riprese da un allievo di Taddeo Alderotti, Pietro Torrigiano, nel *Plus quam commentum in Parvam Galeni artem*: *Sicut dicit Gal. in libro de summis causae pulsus* (sic). *Dicit enim quod «somnus fit innato calore aut propter calorem aliquem et siccitatem ampliorem ad cibum reuertente, aut propter superfluitatem humiditatis nequeunte extrorsum extendi»… Cum autem calor humiditate sufficiente potitur intrinsecus, ut et iam eam, quae secundum naturam, qualitatem habeat (sicut dicit Galenus) aut cum digestio facta fuerit, et obtinuerit, que inpacta fuit caliditas in angustum ab eo vapore… secunda autem causa causat somnum contra naturam, «qualis est in stupidis et lethargicis»: cui (sicut dicit Galenus) «opponitur vigilatio, quae in phrenesibus: haec enim (sicut ait) fit desiccato calore innato, et tunc velut exignito, et propterea exterius immensurate moto»* (cfr. Palmieri 2019a). Questa citazione riporta due errori singolari del codice *U* (*calorem* pro *laborem*; *superfluitatem* pro *immensuritatem*), la probabile copia tipografica di Diomede Bonardo; in merito al manoscritto, vd. *supra*, 114-115. **22-28. *Somnorum autem… vigilatione effecta:*** a l. 21 Burgundio traduce *aporiante (id est carente)* e non gli equivalenti latini di εὐπορουῦντος attesi, come *euporiante* (cfr. anche *transl.* Gal. *Temp.* 88.27 *euporiabimus [id est copiam habebimus]*, 134.34 *euporiamur [id est facile solvimus]*) o *acquirente* (cfr. *op. cit.* 91.28 *acquirere*) e *inveniente* (cfr. *op. cit.* 153.21 *invenire*). Si tratta, con ogni probabilità, di un'emendazione e non di una distrazione che ha portato all'errata lettura del dittongo iniziale di εὐπορουῦντος (ευ- > α-); in merito alla correzione burgundiana e alla logica che la sottende, vd. *supra*, 45. **29-32. *In digestione… est motus calori:*** Il passo discute gli effetti fisiologici sul calore innato nel corso del processo digestivo che ha luogo durante il sonno. Nel testo greco si legge che «durante la lavorazione del cibo, infatti, quando molta umidità vaporosa si accresce nel calore stesso, nei condotti corporei e in tutti i corpi intermedi fino alla superficie esterna, il movimento verso l'esterno non è più altrettanto agevole per il calore». La traduzione di Burgundio si discosta significativamente nella seconda parte del periodo: l'equivalente latino di πόρους («condotti corporei»), infatti, è *somnos*; l'umidità, dunque, si

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

accresce nel calore e nei sonni. Non è chiaro il motivo per cui Burgundio non abbia fatto ricorso alla traslitterazione *poros*, che pure ricorre nel periodo successivo (l. 29), e abbia invece fatto ricorso a *somnos*. Una confusione grafica tra πόρους e ὕπνους appare improbabile e troppo grossolana per un traduttore di tale competenza; è verosimile escludere anche un mero errore di distrazione basato sull'argomento del capitolo (il sonno e la veglia). Un'ipotesi è che Burgundio abbia ritenuto ridondante l'insieme «nei condotti corporei e in tutti i corpi intermedi» e sia intervenuto sulla traduzione latina emendando una possibile corruttela del testo greco (ὕπνους > πόρους). La tematica generale potrebbe, infatti, aver operato un condizionamento su Burgundio (o su un copista o un annotatore dell'archetipo), e in particolare il contenuto delle ll. 19-23, in cui si afferma che «la genesi dei sonni secondo natura, come dunque anche quella delle veglie (…) necessita e allo stesso tempo è carente di umidità abbondante e di calore naturale negli animali, e perciò andando ai visceri e al ventre produce i sonni». Le linee successive, dunque, sarebbero esplicative del fatto che l'abbondanza di umidità, condizione necessaria alla genesi dei sonni, viene veicolata dal processo digestivo al calore innato e ai condotti corporei (ovvero ai sonni, nella traduzione latina).

XI.1-9. ***Superacquisite vero habitudines… intensa magis:*** cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* IX.12. *Supervenientes vero habitudines corporis ad similitudinem naturalium vertunt pulsus. Nam tenuis quidem natura, factus bene carnosus, ei qui natura talis est proportionalem pulsum habet; bene carnosus autem, tenuis factus, tenuibus natura similem habet pulsum. Manifestum autem est quoniam ita ut non virtus subalterata sit, eam que secundum tenuitatem et bonam carnositatem differentiam scrutari oportet, sed et in aliis universis similiter, ut secundum unum solum, de quo sermonem singulariter facimus, versio fiat. Quecumque vero de bene carnosis dicta sunt, hec et in crassis dicta esse extimare oportet, intensa magis* (Gal. *Puls. tir.* 467.5-15).

XII.1-2. ***Sed et crases… vertunt pulsus:*** cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* IX.13. *Sed et crasees [accidentales] corporis supervenientes naturalibus complexionibus proportionaliter vertunt pulsus* (Gal. *Puls. tir.* 467.16-17).

XIII.1-9. ***Deinceps autem… operatur pulsus:*** cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* X.1. *Deinceps autem tempus utique erit dicere alias versiones que in non natura causis fiunt. Exercitia secundum principia quidem et usque*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

moderatum vehementiores et magnos et veloces et spissos pulsus operantur. Multa vero et super virtutem laborantis [existentia], parvos et imbecilles et veloces et spissi<ssi>mos ultime, superhabundanter autem immoderata [existentia], ut vix ultra moveri possit, et per longam requiem vel nequaquam; sed sufficienter sit exsolutus, valde parvos et imbecilles et tardos et raros operatur pulsus, si vero in dissolutionem virtutis verterint, illius proprios. Dicetur autem paulo post quales dissoluta virtus operatur pulsus (Gal. *Puls. tir.* 467.18-468.10).

XIV.1-4. ***Balnea calida… tardos et raros:*** cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* X.2. *Balnea vero calida quidem magnos et citos et spissos et vehementes, quoad fuerint moderata: immoderata vero, parvos et imbecilles, veloces autem adhuc et spissos. Si vero in hoc quieverint, parvos et tardos et raros et imbecilles* (Gal. *Puls. tir.* 468.11-14). **8** ***†advenimus†:*** il verbo, racchiuso tra *cruces*, è stato congetturato come equivalente di παραγινόμεθα sulla base di numerose occorrenze analoghe in altre traduzioni di Burgundio; cfr. *advenio* per παραγίγνομαι in *Eth. Nic. Vetus* 03a26 e *Nova* 99b11,16; *Loc. aff.* 89.2 e 7, 162.10, 168.45. Nel secondo periodo della sua attività traduttiva, sono attestate anche la resa *devenio* (*Nat. hom.* 74.14 e *Loc. aff.* 119.14, 123.2, 140.14, 162.16) e altre traduzioni minoritarie (*vadere* in *Loc. aff.* 64.14, 65.41, 117.23; *ire* in *ibid.* 168.43; *transire* in *ibid.* 138.39; *venire* in *ibid.* 152.8); *advenimus*, tuttavia, oltre ad essere semanticamente plausibile e documentato nell'*usus* del traduttore, è paleograficamente più coerente con le lezioni tramandate dalla tradizione manoscritta. Queste, infatti, sembrano rimandare a un archetipo in cui *ad-* era collocato in interlineo e *venimus* appariva abbreviato per contrazione (verosimilmente come *vms* sormontato da un compendio). Solo il ramo *α* tramanda *ad* (*BM*; *a* nel codice contaminato *A*), e ad esso segue *minus*, tramandato anche in *Y* e in svariati codici del ramo *β* (*BYMNEOAUZ*), mentre negli altri testimoni derivanti dal medesimo subarchetipo è ben rappresentata la variante *unius* (*FGDKSTWPVIJ*), insieme a corruttele secondarie (*vinus C*, *mius R*) e tentativi di restituzione di una forma verbale (*utimur HQ*, *utuntur L*).

XV.1-6. ***Frigida vero balnea… spissitudine commensuratos:*** cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* X.3. *Frigida vero balnea confestim quidem parvos et debiliores et tardos et raros et rariores. Postea vero qualecumque contingerit operantia; omnino enim vel torporem vel robur: torporem igitur inferentia et infrigidantia, parvos et imbecilles et tardos et raros; calefacientia vero et*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

roborantia magnos quidem et vehementes, velocitate vero et spissitudine moderatos (Gal. *Puls. tir.* 468.15-469.4). **4-6. *calefacientia vero et roborantia… spissitudine commensuratos:*** nel testo greco tramandato da *L* «quando [il corpo] si è riscaldato e si è rafforzato, [i polsi sono] grandi e forti, ma moderati nella velocità e nella forza». Burgundio si è reso conto dell'aporia e l'ha sanata ricorrendo alla lezione del *De pulsibus ad tirones* (πυκνότητι > *spissitudine*).

XVI.1-5. *Cibaria multa quidem… ad tempus breve:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* X.4. *Cibaria multa quidem, ut aggravent virtutem, inequales et inordinatos pulsus faciunt. Archigenes autem ait velociores amplius quam spissiores. Commoderata vero magnos et vehementes et citos et spissos. Pauciora vero ut non nutriant habundanter, non similiter commoderatis, sed et minorem versionem operantur et usque ad breve tempus* (Gal. *Puls. tir.* 469.5-11). **17. *secundum se ipsum:*** Nella prima parte del commento al lemma dell'*Ad tirones* Galeno esprime una consapevolezza programmatica dell'importanza della πραγματεία sul polso, che, per chi desideri approfondire le dottrine mediche, cosituirà «un fondamento per scoprire da sé in quale parte siano veritiere e in quale parte sbaglino». Il modello greco *L* e i suoi apografi tramandano la lezione καθ'ἑαυτῶν. In greco la preposizione κατά con reggenza al genitivo esprime in genere un valore locativo, temporale o, per traslato, un'idea di sostegno o di opposizione. Il passo in questione, tuttavia, richiede una sfumatura semantica di conformità, in quanto lo studioso sarà in condizione di discernere quali dottrine siano corrette «secondo se stesso». Burgundio ha colto tale sfumatura – o forse l'ha intuita prima ancora di soffermarsi sulla lettura della desinenza di ἑαυτῶν – e ha dunque tradotto *secundum se ipsum* (καθ'ἑαυτὸν). **23-25. *et hec sciens… non difficulter dietabit:*** in una breve affermazione programmatica, Galeno afferma: «un uomo intelligente sarà arbitro (διαιτήσειν) senza difficoltà anche in queste (questioni) [= quelle sulle quali Galeno stesso è in disaccordo con gli altri specialisti sul polso], mi sembra (καὶ ταῦτά μοι δοκεῖ), partendo da ciò che è scritto qui». Nella versione latina, apparentemente Burgundio non ha colto il valore specifico di διαιτήσειν («essere arbitro»; LSJ, *s.v.* διαιτάω, II.1) e lo ha invece reso con *dietabit*, conservando la forma attiva ma adottando il significato proprio della diatesi medio-passiva greca («condurre la propria vita»), accezione attestata nelle altre occorrenze del medesimo verbo in diatesi medio-passiva. Ne

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

risulta una resa che, forse condizionata dalla tendenza a mantere una corrispondenza fissa tra un termine greco e il suo equivalente latino, altera significativamente il senso del passo. Galeno, infatti, intendeva attribuire al lettore competente la facoltà di formulare un giudizio autonomo, mentre la versione latina compromette tale significato e rompe la coerenza argomentativa del contesto. Inoltre, verosimilmente per adattare la frase al significato di *dietabit*, Burgundio ha integrato *in vertendum* due termini, *sciens* e *ut*, che non trovano riscontro in greco e modificano ulteriormente il senso del periodo. Ne risulta, dunque, la seguente versione latina: *et hec sciens, ut mihi videtur, prudens vir ex hiis que hic scripta sunt procedens, non difficulter dietabit* («e sapendo queste cose, come mi sembra, un uomo intelligente, partendo da ciò che è scritto qui, non condurrà la propria vita con difficoltà»). **42. *secundum propriam substantiam:*** il testo tràdito dal modello greco, come pure dai suoi apografi, è κατὰ μὲν τὴν ἴδιον οὐσίαν («secondo l'essenza in modo che le è proprio»), in disaccordo con la lezione attestata da altra parte della tradizione, κατὰ μὲν τὴν ἰδίαν οὐσίαν («secondo la propria essenza»). In quest'ultima, sintatticamente più scorrevole, l'articolo concorda con aggettivo e sostantivo in genere, numero e caso; in *L*, invece, un accusativo avverbiale neutro si frappone tra l'articolo e il sostantivo, creando una costruzione complessa ma non infrequente nella letteratura tecnica greca. Anche in questo caso, Burgundio non si è attenuto a una fedeltà meccanica al suo modello, ma lo ha emendato *in vertendum*, con la traduzione *secundum propriam substantiam*. Si tratta, tuttavia, di una *lectio facilior*; non è scontato, quindi, che κατὰ μὲν τὴν ἰδίαν οὐσίαν sia la lezione corretta in greco né che l'emendazione di Burgundio fosse necessaria.

XVII.1-6. *Vinum secundum alia… vinum erigit:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* X.5. *Vinum secundum alia quidem similiter ut cibaria vertit pulsus, differt autem et eo quod mox versionem operatur et eo quod ea que a vino est prior quiescit ea que a cibariis, et eo quod velocitatem amplius auget, et magnitudinem quam vehementiam et spissitudinem. Fere enim in quantum et vehementiorem et sufficientiorem fortitudinem corporis commoderatus cibus tribuit, in tantum magnitudinem vinum elevat* (Gal. *Puls. tir.* 469.12-19). **18-19. *Eorum autem que deinceps dicta sunt per introductionem:*** cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* X.6-7. 6. *Aqua omnium eorum que inferuntur brevissimam versionem operatur, verumtamen proportionaliter*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

cum cibariis et hoc vertit. 7. Alia vero omnia, quantumcumque vel nutrire, vel calefacere, vel infrigidare possunt, in tantum et arteriarum motum transmutant. Ita quidem in non natura vocatis causis pulsus vertuntur (Gal. *Puls. tir.* 470.1-6). **38-39. *In quarto vero que desunt adiciemus, a spiritualibus passionibus incipientes:*** in questo passo, come poi in 4.I.15, Galeno afferma che il quarto libro tratterà le alterazioni del polso rimaste, dovute alle cause contro natura, cominciando con quelle che derivano dalle affezioni dell'anima (ψυχικῶν παθῶν), per poi continuare con quelle del corpo. Nella tradizione manoscritta latina ψυχικῶν presenta un'esitazione tra due equivalenti, *spiritualibus* e *animalibus*. *Animalibus* è una resa più adeguata dal punto di vista dottrinale, e forse fu la traduzione preferita da Burgundio, ma è tramandata da codici riconducibili a un solo ramo di tradizione (*GVδQSH*; a 4.I.15, *GVδQSWUHZ*). La lezione *spiritualibus* è invece tradita da testimoni dipendenti da entrambi i subarchetipi (rispettivamente, *αNETPWUZ* e *αNETP*), e, sebbene *spiritualis* sia in termini biologici riferito comunemente allo spirito in quanto πνεῦμα, non è infrequente che il termine indichi un elemento relativo all'anima. Oltre ai due passi menzionati, infatti, in questa traduzione troviamo *spirituali virtute* (4.II.17 ψυχικῆς δυνάμεως) e *spiritualis spiritus* (4.XX.23 ψυχικοῦ πνεύματος), per cui l'assenza di una resa alternativa è corroborata da due occorrenze di *spiritualis* pro ψυχικός nel *De natura hominis* (37.12 e 73.86), nei capitoli *De anima* e *De imaginativo scilicet de sensu*, il cui contesto è quello di una contrapposizione tra l'immaterialità dell'anima e la materialità del corpo, come vale anche per il *De causis pulsuum*, esplicita in 4.I.13-16.Vi sono poi numerose occorrenze di *spiritualis* nel senso di *animalis* nel latino postclassico, già a partire da Gerolamo e Agostino (vd. Blaise, *s.v. spiritalis* 4; Du Cange, *s.v.*; Arnaldi – Smiraglia, *s.v.*; e DMLBS, *s.v.* 3). Non è peregrino pensare che Burgundio avesse presente, inoltre, un passo della *Pantegni*, in cui una delle tre *virtutes generales*, quella *vivificans*, è *solius anime et vocatur spiritualis* (vd. Const. *Pant. Th.* 4.1.14vb58, in *DILAGE*, *s.v.* 1). Per un'identificazione tra *spiritus* e *anima* che si sviluppa nel XII secolo, cfr. Chenu 1957, 226-227. *Contra*, però, l'equivalente più frequente di ψυχικός nelle traduzioni di Burgundio è *animalis*, attestato in *Ethica Nicomachea Vetus* (17b28) e *Nova* (98b16, 99a8, 01b34), nel *De complexionibus* (52.13), nel *De natura hominis* (*passim*, 173) e nel *De interioribus* (*passim*, 362). Ad ogni modo, entrambe le rese erano probabilmente presenti nell'archetipo,

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

sebbene *animalis* non si sia perpetuato nel ramo *α* della tradizione, e sembra plausibile credere che in base alle ragioni appena discusse ci troviamo di fronte a una doppia traduzione; non è possibile, tuttavia, escludere che uno dei due equivalenti sia una glossa apposta da un lettore diligente in margine all'archetipo per sottolineare l'opposizione con *corporalibus* e sia poi entrata a testo.

Liber IV

Tit. Anche in questo caso sono pochi i codici che specificano che si tratti della quarta parte dell'opera (*BMEGAZ*). Soltanto *B* e *M* attestano un titolo (*De causis pulsuum B*, *Meg[r]apulsus translatus a Burgondione pisanario* [sic] *de greco in latinum M*), mentre *EZ* specificano che il trattato commenta il *De pulsibus ad tirones* nella sezione relativa alle cause *praeter naturam* e riportano una sintesi dei contenuti.

I.15-16. *principium quidem a spiritualibus passionibus facientibus:* vd. *supra*, in 3.XVII.38-39.

II.1-2. *Furoris quidem… citus et spissus:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* XII.2. *Ire quidem altus est pulsus, et magnus et vehemens et velox et spissus* (Gal. *Puls. tir.* 473.13-14). **16-17. *videtur autem hoc… zotica (id est animali):*** Galeno descrive le dinamiche delle alterazioni del polso e della facoltà in chi è colto dall'ira, affermando che tali variazioni sembrano coinvolgere sia la «facoltà psichica» (ψυχικῆς δυνάμεως > *spirituali virtute*), che risiede nel cervello, sia quella «vitale» (ovvero «fisica»; ζωτικῆς > *zotica [id est animali]*), che emana dal cuore. Considerato quanto osservato in precedenza riguardo all'esitazione tra *spiritualis* e *animalis* nella traduzione di Burgundio, ci si aspetterebbe che *animalis* si accosti a *virtus* come alternativa di *spiritualis* e che alla traslitterazione *zotica* segua la traduzione latina *vitalis*, come pure avviene nella versione latina del *De natura hominis* (104.66 e 107.20). Non è da escludere che Burgundio conoscesse la contrapposizione tra *virtus spiritualis* e *virtus animalis* è altrove presente nella *Theorica* della *Pantegni* e nell'*Isagoge Iohannitii* (§§ 14-15). Nell'*Isagoge*, inoltre, la *virtus animalis* in alcuni codici è definita *zodiaca*, perché *animalis autem virtus a Grecis zodiaca dicitur* (Bartholom., *In Isag.* 12.1) o per una fantasiosa derivazione etimologica da *zoa*, che significherebbe «anima», o da *zodiacus* (cfr. Archimattaeus, *In*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Isag., ms. Trier, Stadtbibliothek, 76, f. 7va, in Jordan 1990, 54, e Maurus, *In Isag.*, ms. Paris Bibliothèque nationale de France, 18499, f. 18, in Jacquart 1986, 229-30 n. 3). Nella *Pantegni*, nell'*Isagoge* e nei suoi commenti, tuttavia, le sedi della *virtus spiritualis* e di quella *animalis* divergono da quelle galeniche: secondo una terminologia medica coerente con l'uso altomedievale, infatti, questi testi fanno riferimento rispettivamente alla facoltà vitale, con sede nel cuore, e a quella psichica, associata al cervello; per ulteriori occorrenze, cfr. Jacquart 1986, 228-29. Non è chiaro se la corrispondenza *zotica (id est animali)* fosse già presente nella traduzione di Burgundio o se *animali* fosse in origine una nota marginale, poi entrata a testo a livello dell'archetipo o dei suoi subarchetipi. Nel primo caso, la traduzione *spirituali virtute* sarebbe stata necessaria, per evitare incongruenze (*videtur autem hoc et in animali virtute fiens, non in sola zotica [id est animali]*). Un passo analogo si trova in un testo pressoché contemporaneo, la traduzione arabo-latina del *Canone* di Avicenna, in cui il participio arabo che Gerardo da Cremona usualmente traduce con *vitalis* è invece reso con *animalis*, in rapporto alle facoltà del cuore (cfr. Jacquart 2014, 94-95). In ogni caso, entrambe le eventualità sembrano ricondurre a un'influenza salernitana già in una fase della tradizione molto precoce. Un indizio dell'influenza dell'*Isagoge Iohannitii* su questo testo in epoca universitaria è nei rami inferiori della tradizione manoscritta del *De causis*, in cui alcuni codici tramandano *zodiaca* al posto di *zotica* (*BOQSWZ*; vd. anche *OQZ* in 3.IX.26).

III.1-2. *Letitie vero… demum differens:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* XII.3. *Delectationis autem magnus et rarus et tardus, non tamen vehementia quidem differens* (Gal. *Puls. tir.* 473.15-16).

IV.1. *Tristitie quidem… et rarus:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* XII.4. *Tristitie vero tardus et parvus et debilis et rarus* (Gal. *Puls. tir.* 473.17).

V.1-3. *Timoris autem… qui est tristitie:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* XII.5. *Timoris autem recentis quidem et vehementis velox et concussivus et inordinatus et inequalis; iam vero prolixi qualis est qui tristitie* (Gal. *Puls. tir.* 473.18-474.1). **1-2. *citus et inordinatus et anomalus (id est inequalis):*** dopo *citus* in *Puls. tir.* 473.18 si legge *et concussivus* (καὶ κλονώδης), ma Burgundio non ha integrato questa tipologia di polso, peraltro non menzionata nella sezione di commento. **8-10. *Omnia autem… que contraria:*** cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* XII.5. *Omnes autem*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

hos longe prolixos effectos vel vehementes nimis factos, quales dissolute sunt virtutis sequuntur pulsus. Et enim solvunt virtutem universa hec, cito quidem quecumque sunt fortiora, tarde vero quecumque sunt contraria (Gal. *Puls. tir.* 474.1-4).

VI.1-9. *Dolor autem… versionem operatur:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* XII.6. *Dolor autem qui vertit pulsus, vertit autem qui vel propter se fortis vel qui est in particulis principalibus, sicut et flegmon; parvus quidem existens adhuc et incipiens, maiorem et vehementiorem et citiorem et spissiorem pulsum operatur, auctus vero et fortis valde factus ut ledat iam zoticam valitudinem, minorem et subtiliorem et citum et spissum. Et quantumcumque magis prolixus fuerit vel vehementior fit, singulum eorum que dicta sunt intendit. Qui autem iam dissolvit virtutem in debilitatem et parvitatem et velocitatis mendacem imaginationem et superhabundantem spissitudinem versionem operatur* (Gal. *Puls. tir.* 474.5-15).

VII.1-35. *Flegmonis pulsus… utile est:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* XII.7. *Flegmonis pulsus qui quidem communis omnis velut serrans est, ut videatur hoc quidem quod remissum esse arterie, illud vero non, duriore scilicet apparente ipsa. Habet autem quid et concussivum pulsus hic, et velox quidem est et spissus, non semper autem magnus. Qui proprius autem uniuscuiusque: qui quidem incipientis est maior eo qui secundum naturam est, et vehementior et citior et spissior; qui vero est eius qui augetur adhuc et hec adaugebit omnia et manifeste et durior est et concussentior; in statu vero existentis manifestior quidem est et durior et concussientior, minor autem quam prius, non tamen debilior quidem, preter quam nisi super virtutem fuerit hec passio. Sed et spississimus fit et velox; si vero sufficienter prolixa fuerit, et iam induruerit skirrotice (~ sclerotice), predictis tenuitas pulsus et durities innascitur. Hec autem sunt in eo qui pulsum qui in toto est animali vertit flegmonem, vel propter magnitudinem vel propter principalitatem partis in qua consistit. Eius flegmonis vero qui non commovet universum corpus, qui in flegmonem habente parte pulsus est qualis dictus est. Intenditur autem et remittitur predictorum unumquodque, vel a quantitate flegmonis, vel ab ipsius flegmonem patientis organi natura. Nam que quidem magis nervose sunt partes duriores et magis serrantes et minores pulsus operantur, que vero magis venis sunt et arteriis plene contrarios. Ipsorum autem horum maior est qui in arterias magis habentibus est pulsus, et facile inequalis et inordinatus fit. Manifestum igitur iam est et eorum quorum epar flegmonem patitur pulsus qualis est, et qui est eorum quorum splen, et eorum quorum renes, vel vesica, vel venter, vel anus, et pleureti-*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

corum et peripleumonicorum et omnium simpliciter quorum partis flegmonem febris sequitur, preterea quecumque propter symptomatum naturam et eorum que ex necessitate eos sequuntur et eorum que secundum eventum concurrunt, quemadmodum singulum vertere potest. Et pulsum in tantum alterari continget, mixta in eo versione fiente, et ea que est secundum rationem flegmonis et ea quam loci et ea quam presentis symptomatis natura operatur. Spasmum enim pati hiis quidem quibus septum flegmonem patitur paratum est, suffocari vero quibus pulmo, sincopim vero pati hiis quibus os ventris, non nutriri vero hiis quibus epar, non digerere vero hiis quibus venter, detineri vero urinam hiis quibus renes. Et sensibiliores quidem partes propter dolores vertunt pulsus, insensibiliores vero secundum dispositionem solum. Ex hiis igitur omnibus multiformes alterationes fiunt eorum qui in flegmonibus sunt pulsuum; et quemadmodum oportet determinare eas, dictum est quidem in aliis finaliter, dicetur autem et nunc, in quantum introducendis utile est (Gal. *Puls. tir.* 474.16-477.5). **18. *venosiora:*** In corrispondenza di questo aggettivo, il modello greco tramanda la lezione φλεγμωδέστερα («le parti più flemmatiche»), il cui senso non risulta congruente con il contesto: il polso nelle parti in cui prevalgono i nervi è opposto a quello delle parti con predominanza di arterie e, in parte della tradizione greca, di vene (φλεβωδέστερα). Considerata in *L* la presenza di φλεγμωδέστερα, ci aspetteremmo *flegmaticiores*; la lezione a testo è, invece, *venosiora*, conservata da testimoni appartenenti a entrambi i rami della tradizione e verosimilmente ascrivibile a Burgundio. Il traduttore avrebbe potuto ricavarla, infatti, dal ms. *Laur.* 75.5, il modello greco della sua traduzione del *De pulsibus ad tirones*, in cui si legge φλεβωδέστερα, tradotto da Burgundio con *magis venis sunt*. La lezione di *L*, φλεγμωδέστερα, non è del tutto assente dalla tradizione della resa latina, comunque: in alcuni codici del ramo *β* (*FGDKCAJL*), infatti, *venosiora* è preceduto da *flegmon*. Questa forma, priva del suffisso *-siora*, è probabilmente da interpretare come una nota interlineare in corrispondenza di *veno-* (o come marginale con un rimando), offerta come alternativa al lettore o come indicatore del testo tramandato dal modello greco (cfr. *supra*, 52). In merito all'interferenza morfologica del greco in *venosiora et arteriosiora* per *venosiores et arteriosiores*, vd. *supra*, 76-77. **55-56. *anomalus (id est inequalis) et secundum unam immissionem:*** il passo tratta la classificazione di polsi anomali definita καθ' ἕνα σφυγμὸν («in una singola pulsazione»), nella quale la pulsazione si articola in tre tempi (inizio del battito, interruzione della diastole e ripresa) e, sulla

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

base delle variazioni degli intervalli diastolici, si distingue in nove *differentiae* del polso; cfr. Gal. *Puls. tir.* VIII 459.1-19. In questo contesto, la presenza della congiunzione *et* tra *anomalus (id est inequalis*) e *secundum unam immissionem* risulta, pertanto, incoerente: la frase, infatti, non presenta una giustapposizione di caratteristiche del polso, ma una definizione dell'anomalia. In questo caso, Burgundio non è intervenuto ma si è limitato a tradurre fedelmente il testo greco di *L*, che presenta il medesimo errore.

VIII.1-29. ***Igitur pleureticorum… qui marasmorum:*** cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* XII.8. *Igitur pleureticorum quidem velox et spissus et non valde magnus est. Videbitur autem esse et vehemens: hic autem est non debilis quidem, non tamen iam et vehemens, quantum ex passione. Huius enim in omnibus meminisse oportet, quod decet in unaquaque re quantum in illa est versionem scrutari, determinantes id quod propter quid aliud, et non propter illud contingit. Qui pleureticorum ergo pulsus nervosiorem quodammodo et duriorem operans arteriam, velut in vehementiam vertens, decipit non exercitatos, nequeuntes discernere duram percussionem a vehementi. Ita vero, et alias multas differentias pulsuum nequeuntes discernere, quam plures medicorum fortassis utique detrahent hiis que hic scribuntur, ex hiis que ipsi non intelligunt ea que recte scripta sunt inculpantes. Sed non oportet prolongare in presenti sermone de hiis: scriptum est enim a nobis singulariter in libro* De pulsuum dignotione. *Exercitari igitur iubeo et mentem simul et tactum, ut in ipsis operibus cognoscere possit tactus pulsus, non ratione discernere solum. Principium autem est eius que in usu est exercitationis ea que per rationem est doctrina. Et enim demum et spissitudinis quantitatem non possibile est ratione interpretari – denique magnam habet differentiam – que supergreditur assuetam mensuram pleuretidis vel que deficit. Nam superhabundantias quidem in peripleumoniam transeunte vel sincopam minante necesse est fieri, indigentias autem in cataphoram vel nervorum lesionem desinere. Ita vero et inequalitatis species, que quidem velut serrativa, propria non minime pleureticorum existens; remissa quidem mollis et facile digerende, intensa vero malitiose et difficile digestibilis cognitio pleuretidis. Hee vero tales cum imbecilli virtute quidem periculose sunt acute, cum forti vero vel tarde digeruntur vel in empyema transeunt, vel phtisicus eis marasmus succedit. Eius igitur que digeritur pulsus quidem omnem deponit paulatim eam que preter naturam est versionem, eius vero que in empyema transcendit hii qui empicorum sunt proprii fiunt. Secundum hoc autem et hiis qui phtisice marasmum passuri sunt hii qui in mara-*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

smis sunt (Gal. *Puls. tir.* 477.6-479.4). **12-13. *scriptum est… de dignotione pulsuum:*** nei manoscritti modello delle due traduzioni del *De causis pulsuum* e del *De pulsibus ad tirones* la frase è speculare: γέγραπται γὰρ ἡμῖν ἰδίᾳ περὶ τῆς τῶν σφυγμῶν διαγνώσεως (cfr. *Puls. tir.* 478.1-2); tuttavia, Burgundio ne ha dato due diverse interpretazioni. Nella versione latina dell'*Ad tirones* leggiamo: *scriptum est enim a nobis singulariter in libro de pulsuum dignotione*; nel *De causis*, invece: *scriptum est enim nobis singulariter de dignotione pulsuum*. Galeno voleva intendere che sull'argomento aveva già scritto nel *De dignoscendis pulsibus* e questo è chiaramente esplicitato nella resa dell'*Ad tirones*, in cui Burgundio ha aggiunto *in libro* prima di *de pulsuum dignotione*. Nel *De causis*, invece, forse per distrazione, Burgundio non ha integrato nemmeno la preposizione *in*, e la frase si discosta dal senso originario e significa: «noi lo abbiamo scritto in particolare sulla diagnosi dei polsi». **16. *ratione interpretari:*** sebbene la tradizione greca tramandi la lezione ἑρμηνεῦσαι, in traduzione Burgundio ha integrato *ratione* (cfr. *Puls. tir.* 478.7: λόγῳ ἑρ‹μη›νεῦσαι > *ratione interpretari*). **18-19. *in peripleumoniam:*** l'eccessiva frequenza del polso nella pleurite diviene percettibile soltanto quando la malattia è progredita in peripneumonia (pleuropolmonite) o si profila il rischio di una sincope. Nel modello greco *L*, tale percezione si verificherebbe se la pleurite mutasse εἰς περιπλευμονίας («nelle peripneumonie»), mentre parte della tradizione manoscritta greca attesta il singolare. Anche la traduzione di Burgundio (*in peripleumoniam*) mantiene il singolare, in accordo con il *Plut.* 75.5 e con la traduzione burgundiana del *De pulsibus ad tirones*. **23-24. *intensa vero difficilis… sunt acute:*** il passo illustra le differenze nell'anomalia del polso «a forma di sega» (ἐμπρηστικόν > *serrativa*) tra due tipologie di pleurite: «se il polso è allentato [è segno di] una pleurite debole e, soprattutto, che sarà giunta [presto] a una crisi» (πεφθησομένης > *digerende*; cfr. LSJ, *s.v.* πέσσω III.2 metaph., of diseases, πέσσεται νοῦσος *is 'concocted', comes to a crisis*, Hp. Acut. 42), «mentre un polso di maggiore intensità è segno di una pleurite complessa da trattare e difficile da far giungere a una crisi» (δυσπέπτου > *digestibilis*). Subito dopo, Galeno afferma che «queste anomalie sono rapidamente pericolose, con una facoltà debole»; il principio di questa frase in *L*, tuttavia, presenta un guasto notevole, una reduplicazione con *variatio* della lezione a testo, αἱ τοιαῦται μὲν: ἐπιτεινόμενον δὲ χαλεπῆς καὶ δυσπέπτου γνώρισμα πλευρίτιδος. [μὲν ἡ τοιαῦτη] αἱ τοιαῦται μὲν σὺν ἀσθενεῖ τῇ δυνάμει

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ὀξέως κινδυνώδεις. Burgundio, pur avendone la possibilità, non ricorre al *De pulsibus ad tirones* per emendare, ma tenta una risoluzione che non intervenga sul testo del modello e modifica la struttura sintattica, omettendo il primo μὲν (secondo una prassi traduttoria comune) e riferendo l'ἡ τοιαῦτη superfluo a γνώρισμα (*cognitio*), nella frase precedente, e mantenendo immutata la frase successiva: *intensa vero difficilis et graviter digestibilis pleuretidis est hec talis cognitio* («un polso di maggiore intensità è questo tanto grande segno di…»). *Hee quidem tales cum imbecilli virtute quidem periculose sunt acute*.

IX.1-6. ***Est autem empicorum… tardior, rarior:*** cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* XII.9. *Est autem empicorum pulsus modo quidem incipientium qualis est qui eius qui in statu existentis (~ augetur) flegmonis est; hic enim et ipsorum empyematum est principium. Est quando autem et inequalis et inordinatus est, hecticus autem omnibus. Iam autem pure (~ sanie) adiacente, secundum alia quidem est similis, sed equalior, in scissionibus vero et debilior et latior et tardior et rarior* (Gal. *Puls. tir.* 479.5-11). **4-5.** ***Iam et pure… homaloterus (id est equalior):*** il lemma sul polso di chi è affetto da empiema illustra le *differentiae* riscontrabili negli stadi iniziali della malattia e in una fase matura e più stabile (il cosiddetto *status*). Nella traduzione del *De pulsibus ad tirones*, il periodo sul polso di coloro nei quali il pus è già presente e l'empiema è pienamente sviluppato è introdotto da *Iam autem pure adiacente* (…), mentre nel *De causis pulsuum* leggiamo *Iam et pure adiacente* (…). La differenza sta, dunque, nella congiunzione: avversativa nell'*Ad tirones* e copulativa nel *De causis*. Il testo greco comune ai due manoscritti modello, ἤδη δὲ τοῦ πύου παρακειμένου, renderebbe di *autem* l'equivalente più coerente al metodo traduttivo *de verbo ad verbum*. Il contesto, però, induce a interrogarsi se la concordanza dei testimoni del *De causis* indichi una svista del traduttore, un errore d'archetipo (l'equivalenza *et* per δὲ non è attestata nelle traduzioni burgundiane edite e dotate di indici greco-latini) o piuttosto una scelta consapevole del traduttore. In effetti, non si registra una vera opposizione tra il polso nelle prime fasi e quello nello *status*, ma piuttosto una connessione, tra uno stadio clinico e la sua evoluzione; per la sfumatura connettiva di *et* dopo *iam*, cfr. TLL 108.47-61. Il passo, infatti, è interpretabile in questo modo: «quando il pus è già (δὲ) presente, (il polso) è simile per le altre caratteristiche, ma più regolare (ὁμαλώτερος)», e prosegue con la ben più marcata opposizione «mentre nelle

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

suppurazioni è più debole, più ampio, più lento, più infrequente». **9-11. *Fiunt autem hii… peripleumonias sequuntur:*** il *consensus codicum* tramanda *sequitur* invece del corretto *sequuntur* (ἀκολουθοῦσι). Il soggetto, gli empiemi, è sottinteso, come già nella frase immediatamente precedente, dove è rappresentato dal dimostrativo *hii* (οὗτοι): «essi si formano a causa dell'entità dell'infiammazione nelle costole, che si trasforma in pus. Talvolta (ἔστι δ' ὅτε > *est autem quando*), seguono anche le peripneumonie». In questo caso, l'errore d'archetipo sembrerebbe poligenetico: l'assenza di un soggetto espresso, unita alla possibile ambiguità delle abbreviazioni paleografiche (*-uuntur* > *-ūtur* > *-uitur*), potrebbe aver favorito un'attrazione sintattica al singolare per vicinanza con *est*, grecismo derivato dalla traduzione *de verbo ad verbum* (in merito, vd. *supra*, 68). **22. *laborante in pugna natura:*** in questa porzione di testo, la traduzione latina differisce dal modello greco, in quanto troviamo *natura* quale corrispondente di δυνάμεως, laddove la traduzione attesa sarebbe *virtute*. Il contesto non offre indicazioni chiare in merito alla causa di questa lezione inaspettata; tuttavia, le ipotesi possibili sono tre. La prima è che si tratti di un errore d'archetipo: Burgundio avrebbe effettivamente tradotto *virtute*, ma il copista del testimone deperdito all'origine della tradizione manoscritta ha sostituito il termine con *natura*, poiché *in pugna natura* (ἐν τῇ διαμάχῃ τῆς δυνάμεως) è evidentemente condizionato da *velut pugna nature* (οἷον διαμάχη τῆς φύσεως) alla l. 15. Per lo stesso motivo, questa sostituzione potrebbe essere stata già effettuata da Burgundio, come esito di una distrazione. La terza possibilità è che il traduttore abbia consapevolmente scelto di adottare *natura* in luogo di *virtute*: in greco, a l. 15 la natura ingaggia una lotta contro i sintomi e, a l. 19, «spossatasi la facoltà nella lotta (…), [le tipologie di polso] cambiano nei loro contrari, finché la facoltà vitale si risveglia e muta per respingere ciò che la affligge». Di fatto, la *natura* di l. 15 coincide con la facoltà, la cui debolezza era stata appena menzionata, e nulla vieta che la lezione greca φύσεως sia corretta. Burgundio, tuttavia, potrebbe aver ritenuto che a l. 19 ἐν τῇ διαμάχῃ τῆς δυνάμεως fosse una ripresa della frase precedente, con φύσεως divenuto δυνάμεως per il condizionamento operato dalla menzione della *virtus* alle ll. 20-21 (μέχρις ἂν ἡ ζωτικὴ δύναμις ἑαυτὴν ἐπεγείρουσα πρὸς τὸ διωθεῖσθαι τράπεσθαι τὰ λυποῦντα > *donec zotica virtus se ipsam erigens ad expellendum evertit tristantia*). Gli argomenti non sono dirimenti per comprendere quale delle tre eventualità sia corretta; per questo,

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

in sede editoriale non si è fatto ricorso alle *cruces desperationis*, necessarie se si fosse pensato a un errore d'archetipo. **36-38. <...> *et tensio... factus est:*** il passo discute il perché, quando la parte suppurata si rompe, i polsi risultino di tipologie opposte rispetto a quelli osservabili nelle fasi precedenti. La traduzione latina non presenta il *colon* che nel testo greco introduce la spiegazione fisiologica dell'eziologia di tali mutamenti (ἐπὶ γάρ τοι ταῖς ῥήξεσι τῶν ἐμπυημάτων > «Infatti, dopo le rotture degli empiemi, dunque»). La genesi di questo errore d'archetipo potrebbe essere legata all'affinità concettuale del *colon* omesso con l'incipit del paragrafo (ῥαγέντος μέντοι τοῦ διαπυΐσκοντος μορίου... > «però, quando la parte che suppura si rompe...») che, di fatto, forse ha generato una sorta di meccanismo di *saut du même au même* rispetto all'inizio del paragrafo.

X.29-63. *Tabentium vero... secundum magnitudinem:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* XII.10. *Qui vero marasmum patientium est non secundum unam speciem vertitur pulsus; oportet autem in quantum convenit differentiis manifestis determinare de hiis. Qui quidem utique ex non solutis flegmonibus paulatim marasmum passi sunt, imbecilles et velociores et spissos valde et myuros, secundum magnitudinem in una percussione, pulsus habent. Quos Archigenes supervenientes et circumvenientes vocat, manifeste ostendere volens eam que secundum diastolem est brevitatem cum velut supernutu alterutrorum finium; non enim ut abscisis repente simul, sed ut inflexis alterutris partibus in brevitatem consistit, murilis (~ miurus) existens in magnitudine secundum alterutras partes. Igitur hoc quidem non hiis solis, sed et quam pluribus eorum qui qualitercumque marasmum patiuntur existit. Hiis igitur qui propter flegmonem quidem omnibus, iam autem et aliorum multis, nisi aliquo forte et illi propter quosdam flegmones latentes marasmum patiuntur. Et erit utique hic eorum qui in flegmonibus marasmum patiuntur proprius, nulli eorum qui aliter marasmum patiuntur existens. Hecticus vero universis hiis qui marasmum patiuntur pulsus est, et hoc eis est communissimum. In secundo vero ea que secundum magnitudinem est diastoles inequalitas myurizans: et enim et hoc plurimis existit. Tertium vero est quod spissitudinis. Existit enim et hoc omnibus hiis quidem qui in flegmonibus marasmum passi sunt inseparabile, sed et omnibus hiis qui in cardiacis dispositionibus, vel stomachi sincopis acute periclitati sunt, demum a vini potu effugiunt quidem acumen, tempore vero in marasmum inciderunt, nisi aliquo denique et hos dixerit quis in parvis flegmonibus immanifestis nobis deperire. Et enim quidam eorum supervenientem vocatum pulsum habent, nisi aliquo denique rursus hos quidem in fleg-*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

monibus, alios vero sine flegmonibus marasmum quis pati dixerit. Hoc igitur est insolubile. Habent autem hii pulsum hecticum aut immanifestum, spissum nimis, et quidam eorum eum qui superveniens vocatur. Secunda quidem utique hec differentia est pulsuum hiis qui marasmum patiuntur. Alia vero tertia est, eorum qui rarum habent. Sed et hiis omnino precedens febris inspissavit eum et ultima solutio virtutis sufficiens inspissat. In medio autem omnibus quidem febribus infrigidatis, nondum autem finitis eis, eam que ad raritatem est versionem operatur. Hec autem species marasmorum senilis etatis est propria, cum utique maxime quid eorum que secundum thoracem et pulmonem sunt pati contigerit: hii febrilem duritiem pulsus servant, etsi rarus fuerit. Omnino autem paucis eorum qui marasmum patiuntur in aliam inequalitatem pulsus vertitur, preter eam quam diximus secundum magnitudinem (Gal. *Puls. tir.* 479.11-481.16). **41-42. *Et erit utique hic... qui aliter tabent existens:*** Galeno aveva precedentemente (ll. 27-29) affermato che i polsi di chi è affetto da una forma di marasma causata da infiammazioni non risolte sono deboli, veloci, frequenti e *miuri*. Quest'ultima tipologia viene poi descritta e accostata alle infiammazioni in generale (ll. 29-36). Secondo il manoscritto greco, «(il polso) tipico dei consunti per le infiammazioni sarebbe così (οὕτω), poiché non si verifica in alcun consunto per altre cause». Nella traduzione latina, invece, si legge: «(il polso) tipico dei consunti per le infiammazioni sarebbe questo (*hic*)». L'equivalente greco di *hic*, οὗτος, è attestato anche in parte della tradizione manoscritta greca, nonché nel *Laur. plut.* 75.5, il modello greco del *De pulsibus ad tirones*. Appare verosimile che Burgundio, confrontando il lemma con il passo corrispondente dell'*Ad tirones*, abbia operato una scelta consapevole tra le varianti, adottando quella che semplificava la struttura sintattica e rendeva il concetto più immediato. Non si può escludere, tuttavia, che l'adozione di questa *lectio facilior* sia dipesa da una lettura frettolosa del testo greco. **62-63. *eam que <...> secundum magnitudinem:*** la traduzione latina è lacunosa del participio greco εἰρημένης, per cui l'equivalente atteso sarebbe stato *diximus* (vd. *Puls. tir.* 481.16). L'omissione potrebbe essersi prodotta nell'archetipo in maniera poligenetica; ad ogni modo, i copisti non hanno avvertito la necessità di supplire la lacuna con una forma verbale, neppure con *est* («eccetto quella [la *differentia*] che è secondo la grandezza»), presumibilmente in virtù della frequente attestazione, nella traduzione latina, della struttura averbale composta da dimostrativo + relativo + determinazione (*e.g.* 3.V.92 e 4.III.4-5).

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

XI.1. La lacuna del lemma che si rileva nella traduzione latina e nel suo modello, il *Laur. plut.* 74.18, è condivisa con il resto della tradizione manoscritta greca; è stata sanata nell'edizione a stampa di Chartier e ripresa nel testo pubblicato da Kühn, presumibilmente sulla base del paragrafo corrispondente in Gal. *Puls. tir.* 481.17-18 (cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* XII.11. *Phtisicorum vero nominatorum pulsus parvus et imbecillis est, et mollis et citus moderate et hecticus*).

XII.1-7. ***Peripleumonicorum autem… quandoque vero intercidit:*** cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* XII.12. *Peripleumonicorum pulsus vero magnus est et fluctuosum quid habens et imbecillis et mollis, ad similitudinem pulsus litargicorum, preter quod superhabundat inequalitate, et ea que est secundum unam percussionem et ea que systematica vocatur: secundum quidem unam percussionem velut (~ puta) incisus et fluctuans et dicrotus quandoque fiens; in systematica vero et alias differentias habet et quandoque quidem deficit, quandoque vero intercidit* (Gal. *Puls. tir.* 482.1-7). **1.** ***magnus est et debilis et mollis:*** il polso di chi è affetto da *peripneumonia* (pleuropolmonite), in *Puls. tir.* 482.1, *magnus est et fluctuosum quid habens, et imbecillis* (μέγας ἐστὶ, καὶ κυματῶδές τι ἔχων, καὶ ἀμυδρὸς); Burgundio, tuttavia, non integra nella sua traduzione del lemma del *De causis fluctuosum quid habens.* Il concetto, comunque, è presente in seguito (l. 4), quando il polso viene definito *velut… fluctuatus*. **3-4.** ***et ea que… et ea que… vocatur:*** Galeno osserva che il polso tipico degli affetti da peripneumonia (l. 1) differisce in chi presenta un'eccessiva irregolarità (*anomalia*) del polso, «sia in quella che (*et ea que*) è nell'ambito di un solo battito, sia in quella che (*et ea que*) è sistematica». Il modello greco *L* e i suoi apografi tramandano, in riferimento all'anomalia nell'ambito di un solo battito, la lezione τότε («allora», «in questo caso»). Nella tradizione manoscritta greca è attestata altresì la lezione τῇ τε («e in quella»), tràdita anche da *Puls. tir.* 482.3-4. È verosimile che Burgundio, nel confrontare il testo del *De causis* con quello dell'*Ad tirones*, abbia adottato la lezione più coerente con il contesto: *tunc* (da τότε), in riferimento all'anomalia limitata a un solo battito, non avrebbe fornito una resa semanticamente soddisfacente in un passo che si riferisce a entrambe le irregolarità; al contrario, la ripetizione coordinata di *et ea que* consente una lettura lineare e congruente con la struttura del discorso. **4-6.** ***secundum unam quidem percussionem… alias differentias habet:*** il lemma si conclude con la descrizione del polso caratteriz-

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

zato da un'anomalia nell'ambito di un solo battito, che «talvolta è (γιγνόμενος) come interrotto, ondoso e dicroto» e di quello con anomalia sistematica, che «ha (ἔχων) le altre *differentiae*». Nella traduzione di Burgundio, il primo participio, γιγνόμενος, è reso con l'equivalente *fiens*, in linea con le attese. Diversamente, il secondo participio, ἔχων, è tradotto con la forma finita *habet*. Tale lezione, attestata anche nella versione latina del *De pulsibus ad tirones*, corrisponde all'equivalente tràdito dal modello greco dell'operetta isagogica (il presente indicativo ἔχει). Non è possibile escludere, tuttavia, che la resa latina *habet* sia esito di una comprensione del participio ἔχων come forma verbale autonoma, privilegiando il senso complessivo della frase rispetto alla struttura grammaticale originaria. **10-17. *Neque enim mirabile… in viscere valente:*** Galeno osserva che le caratteristiche del polso in chi soffre di un'infiammazione polmonare (grandezza, debolezza, irregolarità; cfr. l. 1) sono da ricondurre alla struttura e alla fisiologia dell'organo stesso. Il polmone è descritto, nel modello greco *L*, come χαύνου καὶ μαλακοῦ σπλάγχνου, καὶ μεστοῦ κενῶν χωρίων μορίων, οὕτω δὲ πλησίον τῆς καρδίας κειμένου («un viscere spugnoso e molle, e pieno di particelle di spazi [*sic*] vuoti, e situato in questo modo in prossimità del cuore»). Il problema testuale posto dalla sequenza χωρίων μορίων («particelle di spazi»), che riflette la corruzione di μυρίων (cfr. Kühn) in μορίων, risulta in parte risolto dalla correzione supralineare μορίου, dovuta al «collaboratore B». L'emendamento è adottato nella traduzione latina, in cui si legge: *cavernosi et mollis visceris et plene vacuarum regionum particule, ita vero prope cor posite*. In questo modo, il polmone è reso come una «particella piena di regioni vuote, invero situata in prossimità del cuore in questo modo». Tale resa, per quanto semanticamente plausibile, introduce uno scarto interpretativo: mentre nell'originale greco la descrizione anatomica si riferisce al polmone come organo (τοῦ πνεύμονος… μεστοῦ… κειμένου), nella traduzione latina la rappresentazione oscilla tra l'idea di un organo e quella di una mera particella (*pulmonis… plene… particule… posite*). La discrepanza semantica è confermata dalla frase successiva, in cui il soggetto sottinteso non è *particula*, ma torna a essere *pulmo*, come indicato dalla concordanza al maschile degli aggettivi (*cavernosus et mollis et multum vacuus…*). **20-22. *Contritiones enim arteriarum… anomalias (id est inequalitates):*** Alcune anomalie del polso nei soggetti affetti da *peripneumonia*, come già osservato da Galeno, sono da ricondurre a «ste-

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

nosi delle arterie e occlusioni e condizioni pletoriche in generale». La traduzione latina, tuttavia, risulta lacunosa del segmento καὶ ὅλως πληθωρικαῖς διαθέσεσιν («e condizioni pletoriche in generale»). Qualora l'omissione fosse attribuibile a Burgundio, si potrebbe ipotizzare un errore per omoteleuto (σφηνώσεσι… διαθέσεσιν) in un passo non revisionato o corretto solo superficialmente. Alla luce del numero di interventi di Burgundio riscontrati in questa prima sezione del capitolo e dell'accuratezza che in genere contraddistingue il lavoro del traduttore, tuttavia, pare più verosimile che l'omissione di questo *colon* sia da considerare un errore d'archetipo. **38-42. *Febrientibus autem… minus spissus:*** cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* XII.12. *Febrientibus utique omnibus peripleumonicis acute et quid comatosum habentibus, quodcumque utique eorum intendetur, secundum illud maxime quantitas spissitudinis invenitur. Si enim magis febrit peripleumonia, sufficienter pulsus est spissus; si vero coma eius magis invaluerit, minus spissus est* (Gal. *Puls. tir.* 482.8-12).

XIII.1-9. *Qui litargicorum… advenire eis:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* XII.13. *Qui litargicorum vero pulsus similis existens peripleumonicorum pulsui et secundum magnitudinem et imbecillitatem et mollitiem, tardior eo est et rarior et minus inequalis et deficiens magis quam intercidens. Fit autem est quando dicrotos. Semper nimirum est fluctuosus in profundis demum kataphoris (id est reiectionibus), in quibus hec dicuntur. Completarum enim universis suis cognitionibus egritudinum pulsus pertransimus, ut et deficientium secundum quid et nondum perfectarum sufficienter cognoscere possimus magnitudinem, quantamque iam habent et quantam possibile est advenire eis* (Gal. *Puls. tir.* 482.13-483.3). **12. *pulsus simillimus est pulsui peripleumonicorum:*** il polso di chi è affetto da letargia, in genere, «è assai simile a quello dei *peripneumonici*». In questo caso, il modello greco, *L*, presentava una costruzione sintatticamente imprecisa, τῷ περιπνευμονικῷ (invece di τῷ τῶν περιπνευμονικῶν; cfr. Kühn), che, a rigore, avrebbe reso il polso dei letargici «assai simile al peripneumonico», con il riferimento sottinteso al polso di questi ultimi. Burgundio ha, perciò, corretto *in vertendum* il testo del manoscritto modello, per eliminare ogni ambiguità e adattare la traduzione alla forma latina più chiara e precisa. **21-22. *Frigide enim… deficiens pulsus:*** il corrispondente latino del greco οἰκείας è *proprius* (οἰκεῖος, lezione peraltro attestata nella tradizione greca); in questo caso, dunque, Burgundio modifica l'accordo tra sostantivi e aggettivi,

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ponendo *proprius* in accordo con *deficiens pulsus* e non con *dispositionis*. Su questa emandazione del traduttore vd. *supra*, 44.

XIV.1-12. *Qui vero freneticorum… minus hieme:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* XII.14. *Qui freneticorum vero pulsus parvus est, rarissime vero visus est quandoque magnus et robur moderate habet, et durus et nervosus est, et spissus nimis et velox; habet autem quid et fluctuosum. Quandoque autem et subtremere tibi videbitur, quandoque autem et intercidi spasmatice. Quod enim febrium est proprium in velocitate symptoma, maxime hic manifeste habent secundum utrosque diastoles fines, et magis secundum exteriorem. Est autem et eius inequalitatis speciem que secundum positionem est invenire, in eo vehementer factam quandoque. Sed et tota tibi videbitur multotiens arteria, derelinquens suum locum sursum ferri, concussive ebulliens magis, non pulsualiter dilatata: secundum vero eundem modum et inferius incedere, subvulsa magis quam contracta. Nimia vero spissitudo eius incumbentem minatur sincopam* (Gal. *Puls. tir.* 483.10-484.5). **13-17. *Neque hic… mininga et diafragma:*** Per indicare la ragione per cui i polsi di chi è affetto da frenite sono piccoli, Galeno sottolinea le differenze tra la frenite e la letargia, le cui cause sono già note a «chi sa che la frenite viene da un umore bilioso, come la letargia da uno flemmatico». *L* è, tuttavia, mutilo di una porzione di testo (χυμῷ φρενῖτις γίνεται, καθάπερ ἐπὶ φλεγματώδει) e Burgundio ha dovuto rendere in latino anche le integrazioni supralineari non di mano del copista, volte a restituire il senso originario (φρενῖτις ἐπὶ φλεγματικῷ): *cognoscenti quidem quod in cholerico frenesis, in flegmatico litargus* [*scil. est*, sottinteso come nell'aggiunta interlineare]. Le cause per cui i polsi dei *frenetici* sono piccoli sono familiari per chi sa quanto detto sopra «e per chi sa che anche la letargia ha origine maggiormente nel cervello stesso, mentre la frenite piuttosto nelle leptomeningi e nel diaframma» (*scienti vero quoniam et secundum ipsum cerebrum litargus habet magis generationem, frenesis vero et secundum subtilem maxime mininga et diafragma*). In questo passo, tuttavia, il correttore di *L* leggeva εἰ δ'ὅτι, che non dava senso, e aveva corretto in εἰδότι (*scienti*); Burgundio però ha completato l'emendazione integrando nella sua traduzione i necessari connettivi, attestati in parte della tradizione greca (δὲ ὅτι > *et… quoniam*). Vd. anche *supra*, 49-50.

XV.9-25. *Est autem quedam… abscisum non habent:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* XII.15. *Est autem quedam et alia passio, quam sive medium litargie et frenesis oportet nominare, quasi cum neutra eadem existens, sive*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

communem ambarum, ut (~ quasi) mixtam ex frenesi et litargie speciebus; hoc quidem seorsum (~ singulariter) scrutabimur. De pulsibus vero eius nunc dicemus, et ut non velut enigma quoddam proposita sit, ex concurrentibus eam ostendam. Multotiens quidem claudunt oculos et dormire videntur et stertunt; rursus autem quam plurimum attente videntes extiterunt irreverberate, similiter (~ ceu) catochi<s>; et si interrogaverit quis [eos] et colloqui coegerit, difficiles sunt respondere et pigri, multotiens autem paraforice et non recte loquuntur, respondentes et deridentes inaniter. Talis quidem est hec passio, quam nunc volo ostendere concurrentibus signis cognitam, penuria proprii nominis. Pulsus vero eius sunt veloces et spissi, similiter sicut freneticorum, sed minus; ita vero et fortitudinem minus illis habent. Lati vero sunt et breves, et qui secundum exteriorem motum repente abscisum non habentes, sed alio quidem modo velut introrsum festinantes suffugiunt, superfestinantes quidem sistolem, subtrahentes diastolem, non tamen similes demum secundum hanc freneticorum; nam quod velut abscisum non habent (Gal. *Puls. tir.* 484.6-485.9). **10.** ***existens:*** la lezione traduce il participio ὄν, ed è conservata da soli tre manoscritti (*JVZ*), mentre il resto della tradizione si divide tra la resa *ens* (*RNQES*^{pc}*TPYIAUHL*, *entem* in *W*) e lezioni corrotte (*omnes* in *FGDKOC*, *et is* in *M* ed *erit* in *B*). Sebbene *ens* possa tradurre ὄν, infatti, la sfumatura del participio latino è astratta, metafisica, mentre il contesto del passo è medico (la condizione patologica «che non è» né quella del letargico né quella del frenetico, ma è mista). La lezione corretta, quindi, è *existens* e, considerata la sfumatura di significato, è inverosimile che Burgundio, ben consapevole del lessico filosofico, abbia proposto come alternativa supralineare *ens*. La variante *ens* e la confusione in entrambi i rami di tradizione sembra quindi dovuta a un errore d'archetipo paleografico ( per *existens* > *ens*), corretto dai copisti di *JVZ* indipendentemente l'uno dall'altro.

XVI.1-12. ***Katochorum vero… cum kataphora:*** cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* XII.16. *Katochorum vero pulsus – katochos enim <et> detentos vocabant eos veteres, katochen vero et katalesin (id est deprehensionem) iuniores hanc passionem nominant – assimilantur quidem secundum alia litargicis, magnitudinis gratia et tarditatis et raritatis, sicut et tota passio hec ab illa passione non procul specie est. Non tamen imbecillis katochorum pulsus est neque mollis, sed in hiis utique et valde differunt, sicut et in hoc quod solvitur quidem et inflatur universa habitudo litargicis, constringitur autem et continetur katochis. Ita vero et inequalitate et equalitate differunt*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

abinvicem: equalis enim est katochorum pulsus, inequalis vero litargicorum. Archigenes autem ait arterie locum singulariter in eis calidissimum inveniri, quemadmodum in spasmum passuris cum kataphora (Gal. *Puls. tir.* 485.10-486.3). **9-10. *homalus enim… vero litargicorum:*** Nel lemma sono più volte assimilati e posti a confronto i polsi di catalettici e letargici, ma in corrispondenza di questo passo il testo di *L* tramanda soltanto ὁμαλὸς γὰρ ὁ τῶν κατόχων σφυγμός («il polso dei catalettici, infatti, è uguale»), perdendo il secondo termine di paragone. Burgundio ha però restituito il parallelismo integrando dal *De pulsibus ad tirones* (486.1) *anomalus id est inequalis vero litargicorum* («mentre quello dei letargici è anomalo, cioè ineguale»). **16. *Nondum discrasia… valida est:*** la traduzione latina vede la *discrasia* non ancora *assumente* («che non si è impadronita») rispetto alla costituzione corporea nella sua interezza; lo squilibrio nel temperamento, tuttavia, nel testo tradito da *L* non ha ancora dissolto (διαλελυκυίας) l'*habitus*, mentre in parte della tradizione greca non si è ancora insinuato in esso (διαδεδυκυίας). In merito alla probabile congettura *in vertendum* di Burgundio, vd. *supra*, 46.

XVII.1-23. *Spasmatorum vero… mixtionem cognoscere:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* XII.17. *Eorum autem qui spasmum patiuntur ipsum corpus quidem arterie coactum esse videtur et undique obtundi rectum, non ut contritum ab aliquo vel constrictum; non tamen ut universaliter horripilatum, velut febrile, et maxime ut in invasionibus, neque ut propter duritiem difficile extensibile, velut quod in temporis longitudinibus, et maxime cum peccatis vel malitiis viscerum, sed quasi corpus nervosum concavum, velut intestinum vel aliquid simile ex utrisque finibus tensum. Ita vero et motus est inequalis, sursum et deorsum transeunte arteria sicut corda: non enim diastoles vel sistoles apparitio est, sed concussioni magis assimilatur, velut exiliente sursum et rursus intro evulsa, neque separatim hoc patiente, sed uno tempore multotiens hec quedam quidem pars eius sursum ferri videtur, sicut sagittata, alia vero intro ferri, sicut ab aliquo attracta, et hoc quidem velociter moveri, illa vero tarde. Videtur autem et vehemens et magnus est spasmum patientium pulsus. Ipse vero est quidem neque imbecillis neque parvus, non tamen in quantum apparet vehemens vel magnus est. Decipit enim percussio, propter tensionem quidem robusta apparens, propter concussionem vero exaltativa; unde et altior quandoque apparet et velut sonum quendam asperum perficit ad tactum, et nequaquam aliquem latebit exercitatorum pulsus hic. Nulli enim assimilatur, neque tensione<m> que est*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

adalterutra, neque spasmosum motus. Mixto autem eo cum pulsu kataphore, difficile cognoscibilis hec concretio, et soli ei qui secundum se ipsum pulsum alterutrum per se cognoscere diligenter exercitatus est possibile est et mixtionem cognoscere (Gal. *Puls. tir.* 486.4-487.12). **6-7. *veluti corpus nervosum… ex utrisque finibus tensum:*** All'inizio del lemma, Galeno descrive la percezione dell'arteria alla palpazione del polso in soggetti affetti da convulsioni: essa appare contratta e ristretta in tutte le sue parti, «come un corpo nervoso cavo, quale l'intestino o qualcosa di simile, teso da entrambe le estremità (ἐξ ἀμφοτέρων τῶν περάτων τεταμένον > *ex utrisque finibus tensum*)». Questa traduzione riflette il testo greco pubblicato da Kühn e la versione latina di Burgundio. Nel modello greco *L*, tuttavia, il traduttore leggeva πρώτων invece di περάτων, con un'alterazione significativa del senso: l'arteria risultava così «come un corpo nervoso cavo, quale l'intestino o qualcosa di simile, teso a partire da entrambe le prime (parti?)». La similitudine, in questo modo, è oscura e priva di coerenza semantica. Al contrario, la lezione περάτων, in combinazione con τεταμένον, restituisce adeguatamente l'immagine di una trazione bilaterale. È verosimile, quindi, che Burgundio si sia accorto dell'aporia e abbia emendato il passo attraverso il confronto con il *De pulsibus ad tirones*, in cui la traduzione è parimenti *ex utrisque finibus tensum*. **17-18. *altior quandoque videtur… perficit ad tactum:*** il testo tradito dal modello greco, *L*, per un accidente di trasmissione manca di una porzione di testo (καὶ οἷον ψόφον τινὰ τραχὺν ἀποτελεῖ πρὸς τὴν ἀφήν), che Burgundio ha integrato a partire dal passo corrispondente nel *De pulsibus ad tirones* (487.6-7); in questo caso, è possibile che il traduttore abbia ripreso la pericope non dal modello greco, ma dalla versione latina da lui stesso tradotta, poiché la resa è speculare (*et velut sonum quendam asperum perficit ad tactum*). **19-20. *Nulli enim assimilatur… neque †spasmoso† motus:*** dopo la descrizione del polso in chi è affetto da convulsioni, Galeno osserva che esso «non somiglia a nessuna (*differentia*) né nella tensione da entrambe le parti né nel (carattere) spasmodico del movimento». La traduzione latina rende in modo sostanzialmente fedele la prima parte della frase, mantenendo la costruzione speculare a quella del modello greco *L* e del *De pulsibus ad tirones*, con l'adozione dell'accusativo alla greca (οὐδενὶ γὰρ ἔοικεν οὔτε… τάσιν > *nulli enim assimilatur neque tensionem*…). È ragionevole ipotizzare che il copista dell'archetipo non abbia compreso il costrutto, già raro in epoca classica; per cui, invece

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

di rendere τὸ σπασμῶδες con l'atteso *quid spasmosum* (o il solo *spasmosum* come nell'*Ad tirones*), la tradizione manoscritta tramanda principalmente *spasmoso* («non somiglia a nulla né la tensione da entrambe le parti né il movimento in chi è affetto da convulsioni») e l'ulteriore corruzione in *spasmo*, in *RQDOVI*, mentre il codice *B* attesta uno sforzo ermeneutico volto a restituire un senso coerente al periodo, con il tentativo di correzione nell'avverbio *spasmose* («… né nella tensione né nei movimenti in modo spasmodico»). **21.** ***difficile cognoscibilis est hec crasis:*** la lezione *crasis* è correttamente attestata solo nel codice *N*, mentre in *Q* appare corrotta in *crisis* e nella maggior parte della tradizione (*αRFGEDKTWPOVCIJU*) in *crassi(s)*, che non dà senso nel contesto tradito da *L* («ma quando esso [*i.e.* il polso di chi è affetto da convulsioni] si mescola a quello tipico della *cataphora*, il temperamento [ἡ κράσις] è difficilissimo da sopportare»); sono, inoltre, attestate *concretio* in *A* e la sua corruttela *contritio* in *SHZ* (dal *De pulsibus ad tirones*; vd. *infra*). Il passo, tuttavia, presenta problemi anche in greco. In primo luogo, la lezione prevalente nella tradizione manoscritta è κράσις, ma i codici *VWOC* (vd. *supra*, 33) attestano una lezione senz'altro più coerente con il contesto, κίνησις (il «movimento»; vd. Scimone 2024, 134), confermata da *Puls. tir.* 487.10. Nella palpazione del polso, infatti, è possibile percepire il movimento e non il temperamento; inoltre, il periodo segue immediatamente il riferimento al carattere spasmodico del movimento del polso in chi è affetto da convulsioni. Resta però da chiarire perché il movimento di un polso misto nelle caratteristiche di quelli di chi è affetto da convulsioni e di una forma di letargia, la *cataphora*, dovrebbe essere «difficilissimo da sopportare» (δυσφορώτατος). In questo caso, potrebbe essere di aiuto il passo parallelo del *De pulsibus ad tirones* (487.10), in cui si legge invece δυσφώρατος («difficile da rilevare»), lezione che conferisce un senso più coerente con il contesto. Il capitolo non riporta alcun commento, per il passo, e i testi noti a Burgundio non approfondivano la questione, neppure il *De pulsibus Philareti* e il paragrafo dedicato da Costantino Africano al polso nello spasmo (cfr. *Pantegni*, *Theor.* VII.9 in ms. Den Haag, Koninklijke Bibliotheek, MS 73 J 6, f. 49rb). Nonostante il modello greco del *De pulsibus ad tirones* tramandasse κίνησις, dunque, Burgundio scelse di tradurre la lezione che leggeva nel suo modello del *De causis pulsuum*, κράσις, con l'equivalente *concretio* (resa minoritaria del termine, attestata più volte nella versione

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

latina burgundiana del *De natura hominis*); per questa sostituzione nel contesto degli influssi testuali del *De causis* sull'*Ad tirones*, cfr. Scimone 2021, 64. La preferenza per κράσις si spiega meglio alla luce della corrispondenza latina con *concretio*, nel passo parallelo del *De pulsibus ad tirones*: il termine latino, equivalente principe di σύγκρισις, attribuisce a κράσις l'accezione metaforica di «combinazione» (vd. LSJ, *s.v.*, 4). Così, nel *De pulsibus ad tirones*, quando il polso di chi è affetto da convulsioni «si mescola a quello tipico della *cataphora*, la combinazione (dei due polsi) è difficile da rilevare»; nel *De causis*, invece, la traslitterazione *crasis* non conferisce la pregnanza semantica di *concretio*, ma il confronto con l'*Ad tirones* consente a Burgundio di emendare *in vertendum* δυσφορώτατος con *difficile cognoscibilis*, corrispondente latino di δυσφώρατος nell'*Ad tirones*.

XVIII.1-3. *Paralisis pulsus… subdeficiens inordinate:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* XII.18. *Paraliseos pulsus parvus et imbecillis et tardus est. Et quibusdam quidem eorum et rarus, quibusdam vero spissus quidem, sed subdeficiens inordinate* (Gal. *Puls. tir.* 487.13-15). **6-7. *Maiore vero… subdeficiens inordinate:*** i polsi che accompagnano un indebolimento della facoltà avanzato, in questa affezione, sono irregolari, frequenti e insieme infrequenti e intermittenti. Nella tradizione greca, tuttavia, nonostante il polso infrequente (ἀραιός > *rarus*) fosse menzionato nel lemma, nel commento è sostituito da quello ἀνώμαλος («ineguale»); Burgundio corregge l'incongruenza, sostituendo *inequalis* con *rarus*; vd. *supra*, 47.

XIX.1-10. *Epilepticorum vero… spissos operatur:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* XII.19. *Epilepticorum vero et apoplepticorum pulsus similes sunt. Quecumque igitur de epilepticis dicentur, hec et de apoplepticis dicta esse extimare oportet, intensa tamen magis. In eo quidem commoderate molestatur, et nondum natura sufficienter fortior fuerit hec passio, nullam manifestam est invenire versionem in magnitudine et vehementia et velocitate et spissitudine et duritie. Solum vero sicut tensa secundum alterutrum est arteria, spasmum patientibus decenter. Si vero fortis fuerit passio, ut aggravet virtutem, et inequalitatem quandam suscipit et tensionem fortem et minor fit, et imbecillior et rarus et tardus; maxime autem conterens et submittens virtutem, imbecilles et parvos et spissos et veloces pulsus operatur* (Gal. *Puls. tir.* 487.16-488.10). **1-3. *Quecumque igitur… oportet extimare:*** La frase, nel *De pulsibus ad tirones*, termina con ἐπιτεταμένα δὲ μᾶλλον (*intensa tamen magis*), e l'aggiunta finale modifica sensibilmente il

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

significato della frase: «Ciò che si dirà degli epilettici, dunque, deve sembrare opportuno si dica anche degli apoplettici, ma (per questi ultimi sarà) maggiormente accresciuto nell'intensità». La gran parte della tradizione manoscritta greca del *De causis*, inoltre, tramanda ἐπιτεταμένα μᾶλλον, la cui omissione si attesta soltanto in *L*, nei suoi apografi e in un altro codice del suo ramo di tradizione (*F*); cfr. Scimone 2024, 134. Per quanto a Burgundio sembri essere sfuggita la necessità di integrare la lezione dall'*Ad tirones*, alcuni testimoni latini riportano quest'aggiunta (*intensa tamen magis*): si tratta di *SWHZ* e di *A*, i cui copisti talvolta integravano la traduzione servendosi del trattatello isagogico, considerato il *textus* del *De causis* (*commentum*); in merito a *SWHZ*, vd. anche *supra*, 135-136. **7-8. *anomaliam… tensionem fortem:*** *L* omette per *saut du même au même* καὶ τάσιν ἰσχυρὰν («e una forte tensione»), ma Burgundio ha sanato la lacuna integrando *et tensionem fortem* dal *De pulsibus ad tirones*. **11-12. *In tantum… in inventionem cause:*** il commento del capitolo sui polsi negli epilettici fa riferimento a quanto detto nei primi due libri del *De causis*, perché questi polsi *non indigent nova expositione*. *L*, tuttavia, omette la negazione, restituita correttamente da Burgundio; vd. *supra*, 47.

XX.1-7. *Synanchicorum autem… anomalus (id est inequalis):* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* XII.20. *Synanchicorum vero pulsus tensionem quidem quandam similem habet spasmo, magnus autem est et fluctuosus, ut qui in peripleumonicis, et utrumlibet in eo maxime dominabitur, secundum illud oportet exspectare transmutationem: nam siquidem peripleumonica species dominabitur, in peripleumoniam; si vero ea spasmatica, in spasmum synancha desinet. Quicumque vero ex ipsis fortiter suffocantur, parvus hiis et rarus pulsus fit, morientium vero iam spissus et inequalis est* (Gal. *Puls. tir.* 488.11-17). **1. *Synanchicorum autem pulsus:*** *L* non tramanda la congiunzione avversativa, probabilmente integrata sulla base del δὲ che Burgundio leggeva in *Puls. tir.* 488.11. **15. *contensiora:*** la *synanche*, infiammazione localizzata nella gola che provoca una sensazione di soffocamento, è associata a un polso teso in misura variabile a seconda della natura degli organi coinvolti e degli umori che affluiscono nella parte affetta. Il testo greco sottolinea che «(i tessuti) più nervosi e più tesi (νευρωδέστερά τε καὶ συντονώτερα) rendono il polso più teso». Accanto a *nervosiora*, in corrispondenza di συντονώτερα, la traduzione di Burgundio tramanda *contensiora* ($\alpha S^{pc}A$, corrotto in *H*)

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

e *tensiora* negli altri codici del ramo *β*. La lezione *contensiora*, preferibile in quanto calco morfologico dal greco, è un comparativo regolare di *contensus* non altrimenti documentato. Al posto di questo *hapax legomenon*, per quanto corretto a livello morfologico, sarebbero più attese le forme perifrastiche *magis contensa* o *magis tensa*, poiché *contensus* e *tensus* sono participi passati e non aggettivi di grado positivo; in latino medievale, tuttavia, non è infrequente che i participi formino il comparativo e il superlativo alla stregua di aggettivi, ma vi sono attestazioni anche in epoca classica (vd. *contentior* in Vincent. Bellov. *Spec nat.* IV.386.3, ma già *contractior* in Cic. *Brut.* 120.36.7 *et al.*, e *suspensior* in *Bell. Afr.* 48.3 e in Possid., *Vita Aug.* 1.4.15; cfr. CDS). Un'alternativa possibile, inoltre, sarebbe *contenciosus*, corrispondente di σύντονος nella traduzione di Roberto Grossatesta dell'*Ethica Nicomachea* (25a15). Altre rese attestate nelle traduzioni latine di Burgundio sono *validus* (*Nat. hom.* 92.96) e *robustus* (*Temp.* 85.9), adottate però in contesti in cui σύντονος non indica uno stato di tensione muscolare. In questo passo, invece, appare più corretto mantenere la lezione *contensiora*, che conserva il senso originario del termine greco e riflette la lezione tràdita dai codici. **23. *continuantius:*** l'indebolimento della facoltà (δύναμις) e la riduzione del bisogno (χρεία), causati dalle prime fasi del soffocamento, fanno sì che le dilatazioni delle arterie divengano più piccole e meno frequenti; con l'approssimarsi della morte, però, l'organismo tenta un'ultima reazione e «la facoltà cerca di assorbire [lo pneuma] con maggiore continuità (συνεχέστερον), come se già venisse meno anche l'essenza dello pneuma psichico». La tradizione manoscritta della versione latina di Burgundio non consente di identificare con certezza l'equivalente latino scelto per συνεχέστερον. L'equivalente atteso sarebbe *magis continue*, dal momento che gli aggettivi in *-uus* formano il grado comparativo con una costruzione perifrastica. I testimoni, invece, tramandano la radice *contin(u)-*, seguita dalle terminazioni varianti *-entius* (*BMO*), *-antias* (*P*) ed *-entias* (*YδNGETWSUHZ*, da cui *continuas* in *Q*), fino a una corruttela in *V* (*conti* seguito da un *vacuum*), che mostra come gli stessi copisti avessero difficoltà a comprendere il passo. In considerazione del senso richiesto dal contesto, della morfologia attesa e della confusione diffusa nella tradizione manoscritta, propongo in congettura la forma *continuantius*, comparativo avverbiale deverbativo derivato dal participio presente *continuans*. La forma, benché non documentata, è morfologicamente cor-

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

retta e analogica a partire da *continuanter*, avverbio di grado positivo, raro ma attestato nella letteratura latina patristica e medievale (cfr. *TLL* IV, *s.v. continuo*, 725.17-21; CDS, *s.v. continuanter*).

XXI.1-3. *Orthomie acute… iam spissus:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* XII.21. *Orthomie acute pulsus inequalis et inordinatus, subdeficiens, et medie quidem malitia spissus est, eius vero que ultime est violenta tardus est et deficiens, interimentis vero iam spissus est et imbecillis* (Gal. *Puls. tir.* 489.1-4). **3. *interimentis autem iam spissus:*** il polso dell'ortopnea acuta, una forma di dispnea, nella sua fase discendente (ἀναιρούσης > *interimentis*) è *spissus et imbecillis*, nel *De pulsibus ad tirones*. Nella tradizione greca del *De causis pulsuum*, ad eccezione di un manoscritto (*O*) e dell'edizione di Kühn, il polso è solo πυκνός (*spissus*) e, in effetti, il commento a questo passo non menziona la debolezza del polso. *Et imbecillis* viene comunque integrato dai codici *SHWZ*, già ricordati per la presenza di aggiunte esito di collazione dell'*Ad tirones*, e da *B*, che condivide spesso lezioni peculiari dei mss. *QSOHZ* (vd. *supra*, 120). **18-19. *manifestum est… utilitate cogente:*** la *virtus* è indebolita (*virtute languente*), ma riesce a muoversi, spinta dal bisogno (*utilitate cogente*); il testo tradito da *L*, però, riportava δυνάμεως καταναγκαζούσης (*virtute cogente expect.*). Burgundio comprende l'aporia testuale e la sana con la lezione corretta, attestata da parte della tradizione manoscritta greca; vd. *supra*, 46-47.

XXII.1-2. *Matricalis autem… inordinatus et subdeficiens:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* XII.22. *Matricis vero suffocationis extensus est spasmatice et rarus; periculose vero spissus est, et inordinatus et subdeficiens* (Gal. *Puls. tir.* 489.5-7).

XXIII.1-20. *Stomachus vero patiens… secundum diastolem:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* XII.23. *Stomachus passus – ita enim vocetur a nobis in presentiarum os ventris propter multorum consuetudinem – non secundum unam speciem vertit pulsum, sed qui quidem flegmonem patitur solum, qualem in flegmone nervosi corporis diximus fieri, versionem talem operatur: qui contritus autem vel morsus vel anxians vel singultans vel vomitativus vel nausiosus vel inappetibilis vel dolens secundum symptomatis species. Nam mordicationes quidem, et vomitus, et nausie, et singultus, et anxietates, et dissolutiones fortiter inspissant pulsum et parvum et imbecillem operantur, et quibusdam moderate velociorem; contritio vero sola, sine horum aliquo, rarum et tardum et parvum et imbecillem. Talis autem contritio in*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

cibariis gravantibus fit, nullam habentibus fortem virtutem, sed ipsa quantitate sola molestantibus, et quibusdam humidis non mordacibus confluentibus in eum: si autem infrigidabitur ab ipsis, tunc utique et maxime talis pulsus erit; sed et qui bolismorum talis est pulsus. Igitur que quidem in spissitudinem vertunt dispositiones, universe prolongate vel et vehementiores facte, vermiculantem pulsum operantur; que vero in raritatem predictas differentias supertendunt, et talem quandam cum eis speciem in ea quam secundum unum pulsum est inequalitate generant, ut in multis videatur perforatum esse corpus arterie, ut nullo continuum videatur esse, sed velut arene supervenientis sensum fieri tactui secundum diastolem (Gal. *Puls. tir.* 489.8-490.15). **7-8.** ***Nam mordicationes… debilem operantur:*** tra i sintomi che fanno contrarre violentemente il polso e lo rendono più piccolo e debole *L* riporta δήξεις καὶ οἱ ἔμετοι καὶ αἱ ναυτίαι καὶ οἱ λυγμοὶ καὶ ὁ ἀλυσμὸς («[il dare] morsi, vomito, nausea, singhiozzi, irrequietezza»), ma omette ἐκλύσεις («debolezza», «svenimento»; cfr. LSJ, *s.v.* ἔκλυσις II). Burgundio ha integrato il termine, tuttavia, dal *De pulsibus ad tirones* (489.16-17), per cui la traduzione era *dissolutio* («debolezza»; cfr. Gaffiot, *s.v.*, 2e); nel *De causis* il corrispondente latino è invece *exsolutio* (vd. DMLBS, *s.v.*, b: [med.] 'exolution' […] Alph. 100; *s.v. lipotomia* in *Alph.*, ed. Gonzáles Garcìa 2007, 239: *Lipotomia, sincopis, malfactio, exsolutio, et vulgari spaspatio, idem est quod defectus motus cordis*). Considerata l'assimilazione nell'*Alphita* alla sincope e alla *lipotomia* (λιποθυμία, «svenimento»), *exsolutio* in quest'accezione inusitata è una resa senz'altro non inferiore a *dissolutio*. **14.** ***sed et bolismum patientium talis est pulsus:*** anche in questa frase Burgundio si è forse servito del *De pulsibus ad tirones* per integrare il testo del modello con la congiunzione avversativa iniziale (Gal. *Puls. tir.* 490.7). **16-18.** ***que vero in raritatem… generant:*** in *L* per una corruttela testuale alcune condizioni corporee «rivelano» («mettono a nudo», γυμνῶσιν) una tipologia di polso con anomalia nell'ambito di una sola pulsazione; Burgundio, tuttavia, ricorrendo al *De pulsibus ad tirones* (490.12 γεννῶσιν) corregge *in vertendum* e traduce *generant* («producono»). **19.** ***in multa videatur foratum esse corpus arterie:*** anche in questo caso pare postulabile che Burgundio abbia fatto ricorso al *De pulsibus ad tirones*. Secondo il testo greco tradito da *L*, infatti, «il corpo dell'arteria sembra spezzarsi in molti pezzi (εἰς πολλὰ… τεθρύφθαι)». Nella traduzione di Burgundio, invece, la parte «sembra perforata in molti punti (εἰς πολλὰ… τετρῆσθαι)», come pure nell'*Ad tirones*. Quest'ultima lezione è perfettamente aderente alla

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

similitudine con la sabbia che cade (ll. 17-18), che rafforza l'immagine dei piccoli fori presenti nel corpo dell'arteria. La lezione τετρῆσθαι, tuttavia, non è attestata nei testimoni greci del *De causis*, in cui τεθρύφθαι («spezzarsi») si alterna a τετρύφθαι («cambiare» [in molte tipologie]); le due alternative sono presenti anche nelle traduzioni moderne, rispettivamente Johnston-Papavramidou 2023, 411 e Pino Campos 2020, 327. **20. *velut arene incientis sensus fiat secundum diastolem:*** nella descrizione della diastole, Galeno paragona la percezione del polso radiale alla sensazione prodotta dalla «sabbia che cade» (οἷον ψάμμου προσπιπτούσης). La lezione *inicientis*, a testo, è una congettura editoriale. Nelle occorrenze di προσπίπτω nelle traduzioni burgundiane già edite, gli equivalenti latini sono molteplici: *accedere* (*Int.* 170.31, 171.6), *accidere* (*Fid. orth.* 59.239.212; *Compl.* 66.1; *Nat. hom.* 74.12; *Int.* 56.33), *cadere* (*Int.* 88.10) e *incidere* (*Compl.* 72.11, 111.14, 112.1, 115.16, 128.4, 7; *Nat. hom.* 74.10, 77.82; *Int.* 55.34, 72+: 170.5); a questi, derivati da *cado*, si aggiunge *supervenientis* (*Puls. tir.*, e alternativa in questo passo apposta in margine da *S*). Tra queste, la lezione *incidere* è in linea generale la resa preferita, e nel passo risulta attestata da tre codici appartenenti alla famiglia ε (*HQS*) e come alternativa supralineare vergata dagli annotatori di *Y* e di *P* (nella corruzione *scidentis*); in merito agli annotatori, vd. *supra*. Nonostante i testimoni siano pochi e localizzati, il rispetto dell'*usus* e la correttezza della resa fanno pensare a una doppia traduzione di Burgundio. Non è da escludere, tuttavia, che *incidentis* sia la poco fortunata correzione di un errore nell'archetipo, poiché la maggior parte della tradizione manoscritta tramanda *iniacentis* (*αγδWOUZ al. mg. S*), variante da considerare erronea, poiché il significato non sarebbe «cadere», ma piuttosto «giacere» (*in+iaceo*). Il verbo ⋆*iniacere* non è riportato da alcun lessico, ma è attestato, con sfumature legate al significato «giacere», nei *Commentaria in evangelium sancti Iohannis* di Rupertus Tuitianus, X.561.1160 (cfr. CDS; 1075/80-1129), e in più occorrenze ricorre nelle traduzioni di Burgundio come equivalente di κεῖμαι (*Fid. orth.* 30.123.11), ἔγκειμαι (*Fid. orth.* 36.136.73; *Nat. hom.* 29.38; *Int.* 80.33, 81.24, 82.18, 83.36, 85.3, 117.19, 147.32, 152.44), ἐπίκειμαι (*Int.* 64.41, 80.35, 93.5, 105.4, 135.45, 136.3; vd. anche *Caus. puls.* 201.16) ed ἐναπόκειμαι (*Fid. orth.* 95.359.16; *Nat. hom.* 159.61). La mancata corrispondenza lessicale diretta tra greco e latino mi ha quindi indotta, in sede editoriale, a emendare *iniacentis* in *inicientis*, forma raramente attestata, ma coerente, dal verbo *inicio*

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

(cfr. *Compl.* 113.2 = ἐπιβάλλω). Considerata la molteplicità di occorrenze di *iniaceo* con il senso del verbo di stato, è invece poco verosimile la possibilità che *iniacentis* sia una variante fonetica di *inicientis* dovuta all'influsso del volgare, quale strascico della «lingua della conversazione», come in Catull. 64.153 (cfr. Pisani 1962, 321). **38. *magnas… diastolas:*** in corrispondenza di un'errata corrispondenza sostantivo-aggettivo nel modello greco *L*, Burgundio corregge μεγάλην… τὰς διαστολάς in *magnas…. diastolas* (cfr. Kühn 200.6-7 μεγάλας… τὰς διαστολάς).

XXIV.1-4. *Ydropicorum pulsus… latior et mollis:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* XII.24. *Ydropicorum pulsus: askiti quidem longus et spissus et subdurus cum quadam tensione; tympanite vero longior, non imbecillis, velocior, spissus, subdurus, cum quadam tensione; anasarce vero fluctuosus, latior et mollis* (Gal. *Puls. tir.* 490.16-491.3).

XXV.1. *Elefanticorum vero… tardus et spissus:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* XII.25. *Elefanticorum vero pulsus parvus et imbecillis et tardus et spissus* (Gal. *Puls. tir.* 491.4-5).

XXVI.1-2. *Ictericorum sine febri… non citus:* cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* XII.26. *Ictericorum pulsus sine febri minor et spissior, durior, non imbecillis, non citus* (Gal. *Puls. tir.* 491.6-7). **6. *scilicet:*** la lezione, attestata concordemente dalla tradizione manoscritta, traduce il greco δηλονότι. L'equivalente latino del termine più comune nel *De causis pulsuum* è, tuttavia, la resa analitica *manifestum quoniam* (δηλον + ότι), qui attestata, nella forma *manifestum autem (est) quoniam*, da più codici riconducibili alle tre famiglie del ramo *β* (*NQFEDKSTOVCAJL*). La coesistenza in una stessa frase di *manifestum autem (est) quoniam* e *scilicet* risulta pleonastica, e può far pensare a una duplicazione esplicativa: un'annotazione interlineare su *scilicet* poi entrata a testo, dovuta al copista del subarchetipo *β* (il sintagma è assente nel ramo *α*). I manoscritti che tramandano *manifestum autem (est) quoniam*, tuttavia, non lo attestano a ridosso di *scilicet* né in forma esplicativa esplicita (*scilicet id est*…), ma lo presentano in apertura della proposizione causale, prima di *nequeuntibus*, nella posizione più naturale sotto il profilo sintattico. Ci troviamo dunque di fronte alla compresenza, sintatticamente ingiustificata, di una resa idiomatica (*scilicet*) e di una analitica (*manifestum… quoniam*) per uno stesso termine greco (δηλονότι), entrambe collocate nelle rispettive posizioni

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

sintatticamente più appropriate. La spiegazione più economica è che si tratti di una doppia traduzione autoriale, un'alternativa non riportata nel subarchetipo α e confluita nel testo oppure segnalata ambiguamente *supra lineam* o in margine al subarchetipo β.

XXVII.1-11. ***Eorum vero qui eleborum susceperunt… tensionem quendam arterie brevem:*** cfr. *transl.* Gal. *Puls. tir.* XII.27. *Elleborum vero suscipientium, parum quidem ante vomitum, cum tribulantur, latus est et rarus, imbecillior et tardior; vomentium vero et s<c>indentium inequalis et inordinatus; iam vero et melioratorum effectorum ordinatus quidem, sed adhuc et inequalis, minus vero quam prius; prope vero id quod secundum naturam venientium equalis et maior est anterioribus et vehementior. Quicumque vero ex eis sincopam patiuntur et spasmum et singultum, parvus hiis et imbecillis et inordinatus est pulsus et velocior et spissus nimis; hiis vero qui suffocantur eorum parvus et imbecillis et inordinatus et inequalis, non tamen spissus, neque velox, sed supertardans magis. Ostendit autem quid et fluctuosum et latum et quandoque tensionem quandam arterie brevem* (Gal. *Puls. tir.* 491.8-492.4). **10-11.** ***ostendit autem quid et fluctuosum et latum:*** il polso di chi è soggetto a un'intossicazione da elleboro «evidenzia però [oltre altre caratteristiche] qualcosa anche del (polso) ondulato e (di quello) largo» (ἐμφαίνει δέ τι καὶ κυματῶδες καὶ πλατὺ). Il testo greco del *De causis pulsuum* coincide con quello del *De pulsibus ad tirones*, e la resa latina dell'*Ad tirones* è concorde con il greco. Nella tradizione manoscritta del *De causis*, invece, si osserva una corruttela: il polso *ostendit autem et fluctuosum quid et latum* («evidenzia però anche qualcosa del polso ondulato e un polso largo»). Considerata la meticolosità solitamente applicata da Burgundio nel tradurre e la correttezza della resa latina nell'*Ad tirones*, è più economico ipotizzare un errore d'archetipo: *quid* potrebbe essere stato male interpretato come un aggettivo indefinito riferito al solo *fluctuosum*, condizionato forse dalla simmetria della costruzione latina (*et… et*), che ha portato alla dislocazione di *quid* tra i due aggettivi, o per analogia con la precedente sequenza descrittiva del polso, priva di pronomi indefiniti (*hiis vero qui suffocantur ex eis parvus et debilis et inordinatus et anomalus id est inequalis, non tamen spissus neque citus, sed supertardans magis*). **17-18.** ***hic igitur est et <qui> phantasiam latitudinis perficit:*** nel commento, in riferimento al passo precedente, leggiamo che «questo, dunque, è anche il polso che produce un'apparenza [= percezione soggettiva] di larghezza».

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

In greco, la proposizione presenta il pronome dimostrativo soggetto in correlazione con un aggettivo relativo pronominale (οὗτος… ὁ > «questo… che»), mentre nella traduzione latina il dimostrativo *hic* è privo di correlativo. La frase *hic igitur est et phantasiam latitudinis perficit* («questo, dunque, è e produce un'apparenza di larghezza»), tuttavia, accosta due proposizioni prive di coerenza logica e strutturale: *hic igitur est*, priva di predicativo del soggetto, è una semplice affermazione insolata, cui segue *et phantasiam latitudinis perficit*, senza un nesso sintattico che giustifichi in che modo la produzione della percezione di larghezza si riferisca al soggetto (*hic*). È stato dunque necessario integrare l'aggettivo relativo pronominale *qui*, alla luce della presenza di ὁ in greco.

Explicit: Alcuni manoscritti terminano con un *explicit* anepigrafo (*QDKSVIAL*), ma in linea generale la tradizione è meno oscillante rispetto ai titoli dell'*incipit*: in *BYMRNETW* termina il *quartus* (*et ultimus* in *RNETW*) *liber de causis pulsuum*, e gli stessi codici e *M* puntualizzano che questo testo è stato *de greco in latinum a burgundione iudice cive pisano translatus*, precisazione preceduta in *M* dal titolo *Megapulsus Galeni*. Un titolo più generico è tramandato da *O* (*liber Galeni de causis pulsuum*) e da *PH* (rispettivamente *comentum pulsus Galieni* e *commentus de pulsibus*), mentre al termine della traduzione in *Z* leggiamo *liber pulsuum qui introducendis a Galieno scriptus est cum commento eiusdem*, che mostra come questo *explicit* delimitasse una conclusione comune all'*Ad tirones* e al *De causis*.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Testi e traduzioni

AA.VV. *Galeni librorum. Pars quinta*, Venezia 1526.

AA.VV., *Bibliotheca mundi Vincentii Burgundi, ex ordine Praedicatorum venerabilis episcopi Bellovacensis, Speculum quadruplex, naturale, doctrinale, morale, historiale. IV: Speculum historiale*, Douai, 1624.

Aleotti, Anna – Condello, Federico, «*La prima traduzione di Teognide: sull'interlineare latina del Par. Suppl. Gr. 388*», *Res Publica Litterarum* 43, 2020, 86-139.

Anastassiou, Anargyros – Irmer, Dieter, *Testimonien zum* Corpus Hippocraticum*, Teil II : Galen, 2. Band: Hippokratteszitate in den übrigen Werken Galens einschliesslich der alten Pseudo-Galenica*, Göttingen, 2001.

Bekker, Israel, *Aristotelis opera*, II, Berlin 1831 [1960²].

Berlier, Stéphane, *Histoire du texte du* De usu partium *de Galien. Édition critique du livre I avec traduction annotée,* PhD Th., ÉPHE, Paris 2011.

Bonardo, Diomede, *Galeni opera omnia latina*, I, Venezia 1490.

Boudon-Millot, Veronique, *Galien. Introduction générale. Sur l'ordre de ses propres livres. Sur ses propres livres. Que l'excellent médecin est aussi philosophe*, Paris 2007.

Bouras-Vallianatos, Petros, *Innovation in Byzantine Medicine: The writings of John Zacharias Aktouarios (c. 1275-1330)*, Oxford 2020.

Burkhard, Karl I., «Gregorii Nysseni [*Nemesii Emesini*] Περί φύσεως ἀνθρώπου *liber a Burgundione in latinum translatus*», *Jahresbericht des K. K. Staats-Gymnasiums im XII. Bezirke von Wien,* Wien 1891-1902.

–, *Nemesii* episcopi *Premnon physicon, sive* περί φύσεως ἀνθρώπου, *liber a N. Alfano archiepiscopo Salerni in latinum translatus*, Leipzig 1917.

Buytaert, Eligius M., *De fide orthodoxa. Versions of Burgundio and Cerbanus*, New York, 1955.

Capparoni, Pietro, *Il* Tractatus de pulsibus *di Alfano 1° Arcivescovo di Salerno (Sec. XI). Trascrizione del Codice 1024 della biblioteca dell'Arsenale di Parigi (da carta 16 v. a carta 18r.)*, Roma 1936.

Casadei, Elena, *I testi di David di Dinant: filosofia della natura e metafisica a confronto col pensiero antico. Introduzione ed edizione dei testi*, Spoleto 2008.

Chartier, Renée, *Operum Hippocratis Coi et Galeni Pergameni medicorum omnium principum.* Tomus VI, VIII, Paris 1638, 1639.

Chartes originales antérieures à 1121 conservées en France. CNRS. Traitement électronique des manuscrits et des archives. 2012-. Web. 18 lug. 2019. <www.cn-telma.fr>.

Creutz, Rudolf, «Der Frühsalernitaner Alfanus und sein bislang unbekannter *Liber de pulsibus*: Zum Gedenken an die 850. Wiederkehr seines Todestages (7. Okt. 1085)», *Sudhoffs Archiv für Geschichte der Medizin und der Naturwissenschaften* 29 1/2, 1936, 57-83.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Daremberg, Charles – Ruelle, Charles É., *Oeuvres de Rufus d'Éphèse*, Paris 1879 [Amsterdam 1963²], 219-32.
De Boer, Wilko, *Galeni de propriorum animi cuiuslibet affectuum dignotione et curatione*, Leipzig-Berlin 1937 (CMG 5.4.1.1).
De Lacy, Philippe, *Galen on Semen:* De semine. *Edition et translation*, Berlin 1992 (CMG V, 3.1).
Devriese, Lisa, Physiognomonica. *Translatio Bartholomaei de Messana* (Aristoteles Latinus, XIX), Turnhout 2019.
Drossaart Lulofs, Hendrik J., *Aristotelis* De somno et vigilia liber *adiectis veteribus translationibus et Theodori Metochitae commentario*, Leiden 1943.
–, *Aristotelis de generatione animalium*, Oxford 1965 [1972²]
Durling, Richard J., *Burgundio of Pisa's Translation of Galen's* Περὶ κράσεων, De complexionibus, Galenus Latinus I, Berlin – New York, 1976.
–, *Burgundio of Pisa's translation of Galen's* Περὶ πεπονθότων τόπων, De interioribus, Galenus Latinus II, Stuttgart 1992.
(eTK) Versione online di Thorndike, Lynn – Kibre, Pearl, *A Catalogue of Incipits of Mediaeval Scientific Writings in Latin*, Cambridge 1963 e supplementi.
Ferrari, Scipione, *Galeni operum impressio novissima…*, I v., Venezia 1528.
Fischer, Klaus-D., *Sorani quae feruntur* Quaestiones medicinales, 2017.
Furley, David J. - Wilkie, James S., *Galen. On Respiration and the Arteries. An Edition with English Translation and Commentary of De usu respirationis, An in arteriis natura sanguis contineatur, De usu pulsuum, and De causis respirationis*, Princeton 1984.
García González, Alejandro, Alphita. *Edición crítica y comentario*, Firenze 2007.
García Novo, Elsa, *Galen on The Anomalous Dyskrasia (*De Inaequali Intemperie*)*, Madrid 2010.
Garofalo, Ivan, *Erasistrati Fragmenta*, Pisa 1988.
–, «Il *De pulsibus* di Philaretus e il Περὶ σφυγμῶν di Philaretos (con in appendice l'edizione del *De pulsibus*)», in Santamaría Hernández, María T., *Textos médicos grecolatinos antiguos y medievales: estudios sobre composición y fuentes*, Cuenca 2012, 55-94.
Gasti, Fabio, *Isidoro di Siviglia, Etimologie. Libro XI* De homine et portentis. *Edizione, traduzione e commento*, Paris 2010.
Gauthier, René A., *Ethica Nicomachea. Translatio antiquissima lib. II-III sive Ethica vetus, Translationis antiquioris quae supersunt sive Ethica nova, HofeBarMeriana, Borghesiana*, 3 («Aristoteles Latinus» XXVI 1), Leiden – Bruxelles 1972-1974.
Gentile, Michele L., *Gli* Annales Pisani *di Bernardo Maragone*, *Rerum Italicarum Scriptores*, VI/II, Bologna 1936.
Gossen, *De Galeni libro qui Σύνοψις περί σφυγμῶν inscribitur*, Diss., Berlin 1907.
Grensemann, Hermann, *Archimathei Salernitani* Glossae in Isagogas Johannitii. *Ein Kursus in mittelalterlicher Physiologie nack dem Codex Trier Bischöfliches Priesterseminar 76A und dem Codex Toletanus Archivo y Biblioteca Capitulares 97-14*, Hamburg 2004.
Hall, John B., *Ioannis Saresberiensis Metalogicon*, auxiliata K.S.B. Keats-Rohan, Turnhout 1991 (CCCM @@).
Hankinson, Robert J., *Galen. On antecedent causes. Edition with an introduction, translation and commentary*, Cambridge 1998.
Heiberg, Johan L., *Hippocratis De alimento*, Leipzig-Berlin 1927 (CMG I 1), 79–84.
Johnston, I. – Papavramidou, N., *Galen on the Pulses. Medico-historical Analysis, Textual Tradition, Translation*, Berlin-Boston 2023.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Joly, Robert, *Hippocrate: Tome VI 2: Du régime des maladies aiguës*, *Appendice*, Paris 1972.
Jones, William H. S., *Hippocrates: Aphorisms*, IV, London-Cambridge 1953, 97-221.
Judycka, Joanna, *Aristoteles, De generatione et corruptione. Translatio vetus* (Aristoteles Latinus IX 1), Leiden 1986.
Kühn, Karl G., *Claudii Galeni Opera Omnia*, Leipzig 1821-1833.
Lamoreaux, John C., *Ḥunayn ibn Isḥāq, On his Galen Translations: A parallel English-Arabic Text*, Provo, 2016.
Lawn, Brian, *The Prose Salernitan Questions*, Oxford 1970.
Littré, Émile, *Oeuvres complètes d'Hippocrate*, v. 2, Paris 1840 [Amsterdam 1961²]
Livius-Arnold, Gemma C. J., *Aristotelis quae feruntur* De Mirabilibus Auscultationibus. *Translatio Bartholomaei de Messana; accedit Translatio Anonyma Basileensis*; PhD Th., Amsterdam 1978.
Lulofs, H. J. Drossaart, *De generatione animalium*, Oxford 1965.
Marziano Rota, Giulio, *Plus quam commentum in Parvam Galeni artem Turisani Florentini medici praestantissimi…*, Venezia 1557.
Maurach, Gregor, «Johannicius: *Isagoge ad Techne Galieni*», *Sudhoffs Archiv* 62/2, 1978, 148-74.
Mavroudis, Aimilios D., Αρχιγένης Φιλίππου Απαμεύς: Ο βίος και τα έργα ενός Έλληνα γιατρού στην αυτοκρατορική Ρώμη, Athena, 2000.
McVaugh, Michael R., *Arnaldi de Villanova,* Translatio libri Galieni de rigore et tremore et iectigatione et spasmo, Barcelona 1981 (Opera medica omnia, XVI).
Morpurgo Piero, «Il commento al *De pulsibus Philareti* di Mauro Salernitano. Introduzione ed edizione critica da ms. *Parisinus Latinus* 18499», *Dynamis*, 7/8 (1987), 307-46.
Nicolini, Giovanni B., *Expositiones in arduum aphorismorum Ipocratis volumen In subtilissimum Ioannitii Isagogarum libellum*, Venezia 1527.
Nutton, Vivian, De praecognitione: *On prognosis*, Berlin 1979 (CMG V 8, 1).
–, *Galen. Galeni* De propriis placitis*: On My Own Opinions*. Berlin 1999 (CMG V 3, 2).
–, *Galen*, On Problematical Movements, *with an edition of the Arabic version by G. Bos*, Cambridge 2011.
Palmieri, Nicoletta, *L'antica versione latina del* De sectis *di Galeno (Pal. lat. 1090)*, Pisa 1989.
–, *Agnellus de Ravenne, Lectures galéniques: le* De pulsibus ad tirones*, Introduction, texte latin (adiuuante Ivan Garofalo), traduction française, notes explicatives, bibliographie et index*, Saint-Étienne 2005.
–, *La scienza del polso nel XII secolo. Letture inedite del* De pulsibus Philareti, Firenze 2023.
Pellegrino, Domenico, *La traduzione greco-latina di Burgundio del trattato galenico* De elementis ex Hippocratis sententia. *Introduzione e testo critico*, PhD Th., Messina 2018.
(PG) Migne, Jacques P., *Joannes Chrysostomus,* Commentarius in sanctum Joannem apostolum et evangelisiam (Patrologia Graeca, 59), Paris 1860.
Pino Campos, Luis M., *Sinopsis de Galeno de su propia obra sobre pulsos. Estudio introductorio, bibliografía, traducción, notas e indices,* Madrid 2005.
–, *Sobre los pulsos para principiantes. Sobre la utilidad de los pulsos. Introducción, traducción, notas e índices*, Madrid 2015.
–, *Las causas en los pulsos*, Madrid 2020.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Pithis, John A., *Die Schriften* Peri sphygm n *des Philaretos: Text, Übersetzung, Kommentar*, Husum 1983.
Rivirius, Joannes N., *Primus operum Galeni Tomus. Sexta impressio ornatissima omnes Galeni libros continens…*, I v., Lyon 1528.
Ronca, Irene – Badia, Lola – Pujol, Josep, *Guillelmus de Conchis*, Dragmaticon philosophiae, Summa de philosophia in vulgari, Turnhout (CCCM 152), 1997.
Rose, Valentin, *Anecdota graeca et graeco-latina: Mitteilungen aus handschriften zur geschichte der griechischen wissenschaft*, Berlin 1864.
Rustico, Pietro A., *Primum Galeni volumen, quarta impressio ornatissima continens omnes Galeni libros…*, Pavia, 1515.
Scimone, Alessandra, Galenus Latinus*: la traduzione di Burgundio da Pisa del* De causis pulsuum. *Introduzione, testo critico e indici*, a cura di A. Scimone, PhD Th., Università degli Studi di Salerno-Université de Reims Champagne-Ardenne, 2021a.
Shackleton Bailey, David R., *Horatius. Opera*, 4th. ed., Leipzig 2001.
Schöne, Hermann, «Markellinos' Pulslehre. Ein griechisches Anekdoton», in AA.VV., *Festschrift zur 49. Versammlung deutscher Philologen Schulmänner*, Basel 1907, 448-72.
Singer, Peter N., *Galen: Selected Works. Translated with an Introduction and Notes*, Oxford 1997.
Stoffregen, Malte, *Eine frühmittelalterliche lateinische Übersetzung des byzantinischen Puls- und Urintraktats des Alexandros*. Text, Übersetzung, Kommentar, Berlin 1977.
Suriano, Girolamo, *Secunda impressio Galieni*, I, Venezia 1502.
Tovar, Antonio – Ruiz Moreno, Annibal, *Obras de Galeno XII, 1: Compendio del pulso para los estudiantes*, Buenos Aires, 1948.
Trifogli, Roberto, *De pulsibus ad tyrones. Traduzione e Commento*, Roma 1958.
Verbeke, Gérard – Moncho, Josep R., *Némésius d'Émèse*, De natura hominis, *Traduction de Burgundio de Pise*, Leiden 1975 («Corpus Latinum Commentariorum in Aristotelem Graecorum», Suppl. 1).
Von Staden, Heinrich, *Herophilus: The Art of Medicine in Early Alexandria: Edition, Translation and Essays*, Cambridge-New York, 1989.
Wallis, Faith, *Bartholomeus.* Glose super Isagogen Iohannitii, Firenze 2022.

Cataloghi

(AL) *Aristoteles Latinus. Codices descripsit Georgius Lacombe in societatem operis adsumptis A. Birkenmajer, M. Dulong, Aet. Franceschini. Pars Prior*, Roma 1939.
Alexander, Jonathan J. G. – Temple, Elżbieta, *Illuminated Manuscripts in the Oxford College Libraries, the University Archives, and the Taylor Institution*, Oxford 1985.
Avril, François – Gousset, Marie-Thérèse, *Manuscrits enluminés d'origine italienne* III. *XIV^e siècle.* 2. *Emilie-Vénétie* (praef. Bruno Racine), Paris 2012.
Baader, Gerhard, «Die Bibliothek des Giovanni Marco da Rimini. Eine Quelle zur medizinischen Bildung im Humanismus», in Treu, Kurt, *Studia codicologica* [Texte und Untersuchungen zur Geschichte der altchristlichen Literatur 124], Berlin 1977, 43-97.
Bandini, Angelo M., *Catalogus codicum Graecorum Bibliothecae Laurentianae III*, Firenze 1770.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Bauer-Eberhardt, Ulrike, *Die illuminierten Handschriften italienischer Herkunft in der Bayerischen Staatsbibliothek. Teil 1: Vom 10. bis zur Mitte des 14. Jahrhunderts. Textband + Tafelband*, Wiesbaden 2010.

Beaujean, Guy, «Manuscrits médicaux du Moyen Âge conservés en Espagne», *Mélanges de la Casa de Velázquez* 8, 1972, 161-221.

Bill, Eugen, «Verzeichniss der Handschriften in der Bibliothek des mit der Abtei Heiligenkreuz vereinigten Stiftes Neukloster zu Wiener-Neustadt», Wien 1891 (Handschriften-Verzeichnisse der Cistercienser-Stifte I [Xenia Bernardina II,1]), 273-91.

(Calames) *Online Catalogue of Archives and Manuscripts in French University and Research Libraries*. Agence Bibliographique de l'enseignement supérieur. 2007-. Web. 10 lug. 2017. <calames.abes.fr>.

Chandelier, Joël – Nicoud, Marilyn – Moulinier Laurence, «Manuscrits médicaux latins de la Bibliothèque Nationale de France. Un index des oeuvres et des auteurs», *Archives d'histoire doctrinale et littéraire du Moyen Âge*, 73/1 (2006), 63-163.

Coxe, Henry O., *Catalogi codicum manuscriptorum Bibliothecae Bodleianae pars prima recensionem codicum Graecorum continens*, Quarto Catalogues I, Oxford 1883 [1969²].

Czifra, Nikolaus – Lorenz, Rüdiger, *Katalog der mittelalterlichen Handschriften in Salzburg: Stiftsbibliothek Mattsee, Archiv der Erzdiözese Salzburg, Salzburger Landesarchiv, Archiv der Stadt Salzburg, Salzburg Museum*. Unter Mitarbeit von Beatrix Koll und Susanne Lang. Katalog- und Registerband, Wien 2015 [Österreichische Akademie der Wissenschaften, phil.-hist. Klasse, Denkschriften 475 = Veröffentlichungen zum Schrift- und Buchwesen des Mittelalters II,11].

De Villefroy, Guillaume, *Catalogus codicum manuscriptorum Bibliothecae regiae*, IV, Paris 1744.

Delisle, Léopold, «Inventaire des manuscrits de Saint-Germain-des-Près conservés à la Bibliothèque impériale, sous les numéros 11504-14231 du fonds latin», *Bibliothèque de l'École des chartes*, 29 (1868), 220-60.

–, «Inventaire des manuscrits de la Sorbonne conservés à la Bibliothèque impériale sous les numéros 15176-16718», *Bibliothèque de l'École des chartes*, 32 (1870), 135-61.

Destrez, Jean – Chenu, Marie-D., «Exemplaria universitaires des XIIIe et XIVe siècles», *Scriptorium*, 7 (1953), 68-80.

Diels, Hermann, *Die Handschriften der antiken Ärzte*, I, *Hippokrates und Galenos. Im Auftrage der akademischen Kommission herausgegeben von Hermann Diels*; *2: Die übrigen Griechischen Ärzte Ausser Hippokrates und Galenos*, Berlin 1905-1906.

Durling, Richard J., «A Chronological Census of Renaissance Editions and Translations of Galen», *Journal of the Warburg and Courtauld Institutes*, 24/3-4 (1961), 230-305.

–, «Corrigenda and addenda to Diel's Galenica. I. Codices vaticani», *Traditio*, 23 (1967), 461-76.

–, «Corrigenda and addenda to Diels' Galenica. II. Codices miscellanei», *Traditio*, 37 (1981), 373-81.

–, «A Guide to the Medical Manuscripts Mentioned in Kristeller's *Iter Italicum* I-II», *Traditio*, 44 (1988), 485-536.

–, «A Guide to the Medical Manuscripts Mentioned in Kristeller's *Iter Italicum* IV», *Traditio*, 46 (1991), 347-79.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

–, «A Guide to the Medical Manuscripts Mentioned in Kristeller's *Iter Italicum* V-VI», *Traditio*, 48 (1993), 253-316.
Feller, Joachim, *Catalogus Codicum Manuscriptorum Bibliothecae Paulinae*, Leipzig 1686.
Fortuna, Stefania – Raia, Annamaria, «Corrigenda and Addenda to Diels' *Galenica* by Richard J. Durling: III. Manuscripts and Editions», *Traditio* 60, 2006, 1-30.
Frioli, Donatella, «Cesena. Biblioteca Malatestiana», in Avarucci, Giuseppe *et al.*, *Catalogo di manoscritti filosofici nelle biblioteche italiane. IV. Cesena Fabriano, Firenze Grottaferrata, Parma*, Firenze 1982.
(Galenolatino) Stefania Fortuna, *Galeno. Catalogo delle traduzioni latine*. 2008-. Web. Nov. 2016 ss. <galenolatino.com>.
Goeber, Willi – Klapper, Joseph, *Katalog der Handschriften der ehemaligen Universitaetsbibliothek Breslau*, 8 vol. (IV F 1-59), (inedito), 1920-1944.
Guasti, Cesare – Odorici, Federico, «Inventario della Libreria Urbinate compilato nel secolo XV da Federigo Veterano bibliotecario di Federigo I da Montefeltro (Continuazione)», *Archivio storico italiano*, n.s.17/2, *Giornale storico degli archivi toscani,* 7,2 (1863), 130-54.
Halm, Karl, *Catalogus codicum manu scriptorum Bibliothecae Regiae Monacensis*, III, *Catalogus codicum latinorum. Pars 1:* Clm 1-2329 (Editio Altera), München 1892.
(Kr) Kristeller, Paul O., *Iter Italicum: A Finding List of Uncatalogued or Incompletely Catalogued Humanistic Manuscripts of the Renaissance in Italian and Other Libraries*. Voll. I-VI, 1963-1991.
Manfron, Anna, «Appendice II. Catalogo», in Ead., «La biblioteca di un medico del Quattrocento. I codici di Giovanni di Marco da Rimini nella biblioteca Malatestiana», Cesena – Torino 1998.
(Manus) *Manus online*. Istituto Centrale per il Catalogo Unico. 2007-. Web. apr. 2017 ss. <www.manus.iccu.sbn.it>.
Marx, Jakob, *Verzeichnis der Handschriften-Sammlung des Hospitals zu Cues bei Bernkastel a./Mosel*, Trier, 1905.
Micheloni, Placido, *La medicina nei primi tremila codici del fondo vaticano latino*, Roma 1950.
Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale. Web. 10 feb. 2017, <mirabileweb.it>.
Muccioli, Giuseppe M., *Catalogus codicum manuscriptorum Malatestianae Bibliothecae fratrum minorum conventualium*, I, Cesena 1784.
–, *Catalogus codicum manuscriptorum Malatestianae Bibliothecae fratrum minorum conventualium*, II, Cesena 1784.
Mynors, Roger, *Catalogue of the Manuscripts of Balliol College Oxford* Oxford 1963.
Omont, Henry, *Catalogue général des manuscrits des bibliothèques publiques de France. Départements – Tome IV (Bourges. Manuscripts 1-400)*, Paris 1886.
Pansier, Pierre, «Catalogue des manuscrits médicaux des bibliothèques de France. Première Partie. Manuscrits latins des bibliothèques autres que la bibliothèque nationale de Paris», *Archiv für Geschichte der Medizin*, 2/1 (1908), 1-46.
Pensel, Franzjosef, *Verzeichnis der deutschen mittelalterlichen Handschriften in der Universitätsbibliothek Leipzig*, Berlin 1998.
(Piccard) *Wasserzeichensammlung Piccard*. Hauptstaatsarchiv Stuttgart. Web. 8 feb. 2020. <www.piccard-online.de>.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

(Pinakes) *Πίνακες. Textes et manuscrits grecs*, Institut de recherche et d'histoire des textes. 2016-. Web. 9 mar. 2018 ss. <pinakes.irht.cnrs.fr>.
Puntoni, Vittorio, «Indice dei codici greci della Biblioteca Estense di Modena», *Studi Italiani di Filologia Classica*, 4 (1896), 379-536 [rist. in Samberger, Christa, *Catalogi codicum Graecorum lucis ope reimpressi: Catalogi codicum Graecorum qui in minoribus bibliothecis Italicis asservantur,* I, Leipzig 1965, 293-452].
Schnorr, von Carolsfeld Franz, *Katalog der Handschriften der Sächsischen Landesbibliothek zu Dresden*, I, 1882 (Korrigierter und verbesserter Nachdruck: *Katalog der Handschriften der Sächsischen Landesbibliothek zu Dresden*, I, Dresden 1979).
Schuba, Ludwig, *Die medizinischen Handschriften der Codices Palatini Latini in der Vatikanischen Bibliothek*, Wiesbaden 1981.
Stones, Alison, *Gothic Manuscripts 1260-1320*. II 1, Catalogue & Illustrations; II 2, Comparative Tables & Illustrations, London-Turnhout 2014.
Stornajolo, Cosimo, *Codices urbinates latini*, tomus I, Roma 1902.
Touwaide, Alain, *Census of Greek Medical Manuscripts. From Byzantium to the Renaissance,* London-New York, 2016.
Valentinelli, Giuseppe, *Bibliotheca manuscripta ad S. Marci Venetiarum*, t. V, Venezia 1882.
Villefroy, Guillaume de, *Catalogus codicum manuscriptorum Bibliothecae regiae*, pars tertia, t. IV, Paris 1744.
Yates, Donald, *Descriptive Inventories of Manuscripts Microfilmed for the Hill Monastic Manuscript Library. Austrian* Libraries, I, *Geras, Güssing, Haus, Innsbruck Wilten, Salzburg E.b. Konsistorialarchiv, Salzburg E.b. Priesterseminar, Salzburg Museum Carolino-Augusteum, Schlierbach, Schwaz*, Collegeville-Minnesota, 1981.
Zanetti, Anton M., *Latina et Italica D. Marci Bibliotheca codicum manuscriptorum*, 1741, Venezia.
Zazzeri, Raimondo, *Sui codici e libri a stampa della Biblioteca Malatestiana di Cesena. Ricerche e osservazioni*, Cesena 1887.

Studi

Arnaldi, Francesco – Smiraglia, Pasquale, *Latinitatis italicae medii aevi lexicon (saec. V ex.-saec. XII in.). Editio altera aucta addendis… Cum undecim supplementis editis in Archivum latinitatis medii aevi* (ALMA) 2002-, *curantibus* De Prisco, Antonio – Di Marco, Michele – Polara, Giovanni (edd.), Firenze 2001.
Asper, Markus, «Un personaggio in cerca di lettore: Galens Großer Puls und die 'Erfindung' des Lesers», in Fögen, Thorsten (ed.), *Antike Fachtexte. Ancient Technical Texts*, Berlin 2005, 21–39.
–, *Griechische Wissenschaftstexte: Formen, Funktionen, Differenzierungsgeschichten,* Stuttgart 2010.
Baader, Gerhard, «Zur Anatomie in Paris im 13. und 14. Jahrhundert», *Medizinhistorisches Journal*, 3/1 (1968), 40-53.
Bacalexi, Dina, «*De pulsibus ad tirones*. Galien et les médecins débutants : le pouls comme moyen de diagnostic et de pronostic», *Bulletin de l'Association Guillaume Budé*, 2 (2001), 131-52.
–, «Le Traité de Galien *De pulsibus ad tirones* : Pratique Médicale et Représentation du Corps Humain», in Michaelides, Demetrios (ed.), *Medicine and Healing in the Ancient Mediterranean World*, Eynsham 2014, 92-104.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Bacchelli, Franco, *s.v.* «Giovanni da Parma», *Dizionario Biografico degli Italiani,* LVI, Roma 2001 [online].
Baldi, Davide, «Il *Codex Florentinus* del Digesto e il 'Fondo Pandette' della Biblioteca Laurenziana (con un'appendice di documenti inediti), *Segno e testo,* 8 (2010), 99-186 + 10 tav.
Battelli, Giulio, «Il libro universitario» in *Civiltà comunale: libro, scrittura, documento*. Atti del Convegno (Genova, 8-11 novembre 1988), Genova, 1989, 279-313.
Beccaria, Augusto, «Sulle tracce di un antico canone latino di Ippocrate e di Galeno. II», *Italia medioevale e umanistica*, 4 (1961), 1-75.
–, «Sulle tracce di un antico canone latino di Ippocrate e di Galeno. III. Quattro opere di Galeno nei commenti della scuola di Ravenna all'inizio del Medioevo», *Italia medioevale e umanistica*, 14 (1971), 1-23.
Berrey, Marquis S., *Science and Intertext: Methodological Change and Continuity in Hellenistic Science*, D.Phil., University of Texas, Austin, 2011.
Beullens, Pieter, «Burgundio of Pisa», in Glick, Thomas – Livesey, Steven J. – Wallis, Faith (eds), *Medieval Science, Technology, and Medicine. An Encyclopedia*, New York-London 2005, 104-5.
Bhayro, Siam, «The Reception of Galen in the Syriac Tradition», in Bouras-Vallianatos, Petros – Zipser, Barbara (eds), *Brill's Companion to the Reception of Galen*, Leiden-Boston 2019, 163-95.
Bill, Eugen, «Verzeichniss der Handschriften in der Bibliothek des mit der Abtei Heiligenkreuz vereinigten Stiftes Neukloster zu Wiener-Neustadt», in *Die Handschriften-Verzeichnisse der Cistercienser-Stifte,* I, Wien 1891, 273-91.
Blaise, Albert, *Dictionnaire latin-français des auteurs chrétiens*, Strasbourg, 1954. *vd.* DLD
Bliemetzrieder, Franz, «Noch einmal die alte lateinische Übersetzung der *Analytica posteriora* des Aristoteles», *Philosophisches Jahrbuch*, 40 (1927), 230-49.
Bonnard, Jean-Baptiste, «Male and Female Bodies according to Ancient Greek Physicians» [online], *Clio: Women, Gender, History*, 37 (2013), 1-18.
Boscherini, Silvano, «La dottrina medica comunicata *per epistulam*. Struttura e storia di un genere», in Pigeaud, Alfrieda – Pigeaud, Jackie (éds), *Les textes médicaux latins comme littérature:* actes du VI[e] colloque international sur les textes médicaux latins du 1er au 3 septembre 1998 à Nantes, Nantes, 2000, 1-11.
Bossier, Fernand, «L'élaboration du vocabulaire philosophique chez Burgundio de Pise», in Hamesse, Jacqueline (éd.), *Aux origins du lexique philosophique européen. L'influence de la latinitas*. Actes du Colloque international (Academia Belgica, 23-25 mai 1996), Louvain-la-Neuve, 1997, 81-116.
–, «Les ennuis d'un traducteur. Quatre annotations sur la première traduction latine de l'*Étique à Nicomaque* par Burgundio de Pise*», Bijdragen. Tijdschrift voor Filosofie en Theologie*, 59 (1998), 406-27.
–, *Le manuscrit Chisianus R.IV.13 et la traduction du* De natura hominis *de Burgundio de Pise*, in Hamesse, Jacqueline, *Les traducteurs au travail. Leur manuscrits et leurs méthodes*. Actes du Colloque international organisé par le Ettore Majorana Centre for Scientific Culture (Erice, 30 septembre-6 octobre 1999), Turnhout 2001, 143-72.
Boudon-Millot, Véronique, «Les oeuvres de Galien pour les débutants (*De sectis*, *De pulsibus ad tirones*, *De ossibus ad tirones*, *Ad Glauconem de methodo medendi* et *Ars medica*): médecine et pédagogie au IIe s. ap. J.-C.», *ANRW* II.37.2, Berlin-New York, 1994, 1421-67.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Bouras-Vallianatos, Petros, «Galen in Late Antique Medical Handbooks», in Bouras-Vallianatos, Petros – Zipser, Barbara (eds), *Brill's Companion to the Reception of Galen*, Leiden-Boston 2019a, 38-61.

–, «Galen in Byzantine Medical Literature», in Bouras-Vallianatos, Petros – Zipser, Barbara, *Brill's Companion to the Reception of Galen*, Leiden-Boston 2019b, 86-110.

Brams, Jozef, «Guillaume de Moerbeke et Aristote», in Hamesse, Jacqueline – Fattori, Marta (éds), *Rencontres de cultures dans la philosophie médiévale. Traductions et traducteurs de l'Antiquité tardive au XIV^e siècle*, Actes du Colloque international de Cassino, 15-17 giugno 1989, Louvain-La-Neuve – Cassino 1990, 317-36.

Brams, Jozef – Vuillemin-Diem, Gudrun, «Note concernant la collation d'un deuxième manuscrit grec de la *Physique* par Guillaume de Moerbeke», in Brams, Jozef – Van Hamel (éds), Willy, *Guillaume de Moerbeke. Recueil d'études à l'occasion du 700e anniversaire de sa mort (1286)*, Leuven 1989.

Buonamici, Francesco, «Burgundio Pisano», *Annali delle Università toscane,* 38 (1908), 3-51.

Burnett, Charles, «The Latin Versions of Pseudo-Aristotle's *De signis*», in De Leemans, Pieter (ed.), *Translating at the Court. Bartholomew of Messina and Cultural Life at the Court of Manfred, King of Sicily*, Leuven, 2014, 285-302.

Bylebyl, Jerome J., «Galen on 'the Non-Natural Causes' of Variation in the Pulse», *Bulletin of the History of Medicine*, 45/5 (1971), 482-85.

Cambiano, Giuseppe, «Galeno, Erasistrato e la teleologia di Aristotele», in Daniela Manetti (ed.), *Studi su Galeno. Scienza, filosofia, retorica e filologia*, Atti del seminario (Firenze 13 novembre 1998), 2000, 45-57.

Carlini, Antonio, *Appunti sulla versione interlineare di Teognide e Ps.-Focilide nel* Par. suppl. gr. *388*, in Criscuolo, Ugo – Maisano, Riccardo (eds), *Synodia. Studia humanitatis Antonio Garzya septuagenario ab amicis atque discipulis dicata*, Napoli 1997, 121-35.

Cavallo, Guglielmo, «La trasmissione scritta della cultura greca antica in Calabria e in Sicilia tra i secoli X-XV. Consistenza, tipologia, fruizione», *Scrittura e Civiltà,* 4 (1980), 157-245.

(CDS) *Cross Database Searchtool* . Brepols publishers. 2015-. Web. 7 sett. 2020. <clt.brepolis.net.janus.bis-sorbonne.fr/cds/Default.aspx>

Chandelier, Joël, *Avicenne et la médecine en Italie. Le* Canon *dans les universités (1200-1350)*, Paris 2017.

Chenu, Marie Dominique, «Spiritus. Le vocabulaire de l'âme au XII^e siècle», *Revue des sciences philosophiques et théologiques*, 41 (1957), 209-32.

Chiesa, Paolo, «Le traduzioni», in Cavallo, Guglielmo (ed.), *Lo spazio letterario del Medioevo*. 1. Il Medioevo latino, III: la ricezione del testo, Roma 1995, 165-96.

Classen, Peter, *Burgundio von Pisa. Richter – Gesandter – Übersetzer*, Heidelberg 1974.

Cooper, Glen M., «Ḥunayn Ibn Isḥāq and the Creation of an Arabic Galen», in Bouras-Vallianatos, Petros – Zipser, Barbara (eds), *Brill's Companion to the Reception of Galen*, Leiden-Boston 2019, 179-95.

D'Alverny, Marie-T., «Pietro d'Abano traducteur de Galien», *Medioevo*, 2 (1985), 19-64.

D'Alverny, Marie T. – Vajda, Georges, «Marc de Toléde, traducteur d'Ibn Tūmart», *Al-Andalus*, 16 (1951), 99-140; 259-307.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Degen, Rainer, «Galen im Syrischen: Eine Übersicht über die syrische Überlieferung der Werke Galens», in Nutton, Vivian (ed.), *Galen: problems and prospects. A collection of papers submitted at the 1979 Cambridge conference*, London 1981, 131-66.
Degni, Paola, «I codici dello *scriptorium* di Gioannicio», *Segno e testo*, 6 (2008), 179-247.
–, «Burgundio e i manoscritti di Gioannicio: la questione dei *marginalia*», *Medicina nei Secoli*, 25/3 (2013), 797-813.
Dévière, Elisabeth, *Langue spécialisée et traduction au 13e siècle. Le vocabulaire médical dans la version latine des* Problèmes *d'Aristote par Barthélémy de Messine*, PhD Th., KU Leuven 2009.
(DILAGE) Montero Cartelle, Enrique (ed.), *Dictionarium latinum andrologiae, gynecologiae et embryologiae ab antiquitate usque ad 16. saeculum*, Barcelona-Roma 2018. *vd.* DLD
(DLD) *Database of Latin Dictionaries*. Brepols publishers. rev. 2019. Web. 24 ag. 2019. <clt.brepolis.net.janus.biu.sorbonne.fr/dld/pages/QuickSearch.aspx>.
(DMLBS) Latham, Ronald E. – Howlett, David R. – Ashdowne, Richard K., *Dictionary of Medieval Latin from British Sources*, Oxford 1975-2013. *vd.* DLD
Dölger, Franz – Wirth, Peter, *Regesten der Kaiserurkunden des oströmischen Reiches von 565-1453,* II, *Regesten von 1025-1204*, München 1995.
Du Cange, Charles, *Glossarium mediæ et infimæ latinitatis*, Niort 1883-1887. *vd.* DLD
Durling, Richard J., «A Chronological Census of Renaissance Editions and Translations of Galen», *Journal of the Warburg and Courtauld Institutes*, 24/3-4 (1961), 230-305.
–, «Burgundio von Pisa», in *Lexikon des Mittelalters*, II, 1983, 1097-98.
–, «Burgundio of Pisa's Translation of Galen's *ΠΕΡΙ ΤΩΝ ΠΕΠΟΝΘΟΤΩΝ ΤΟΠΩΝ*: *De interioribus*», *Traditio*, 42 (1986), 439-42.
–, «Burgundio of Pisa and medical humanists of the twelfth century», *Studi classici e orientali*, 43 (1993), 95-99.
–, «The Anonymous Translation of Aristotle's *De generatione et corruptione* (*Translatio Vetus*)», *Traditio*, 49 (1994), 320-30.
Fichtner, Gerhard, «*Corpus Galenicum*: Verzeichnis der galenischen und pseudogalenischen Schriften», *Corpus Medicorum Graecorum / Latinorum*. Akademie der Wissenschaften. Gen. 2019. Web. 24 mar. 2019. <http: //cmg.bbaw.de/online-publikationen/Galen-Bibliographie_2019-01.pdf>.
Fischer, Klaus-D., «Die vorsalernitanischen lateinischen Galenübersetzungen», *Medicina nei secoli,* 25/3 (2013), 673-14.
Flecchia, Mario, «La traduzione di Burgundio pisano delle omelie di S. Giovanni Crisostomo sopra Matteo», *Aevum*, 26/2 (1952), 113-30.
Fleming, Peter R., *A Short History of Cardiology*, Amsterdam 1997.
Fohlen, Jeannine, *La bibliothèque du Pape Eugène IV (1431-1447). Contribution à l'histoire du fonds Vatican latin*, Città del Vaticano, 2008.
Fortuna, Stefania, «Galeno latino, 1490-1533», *Medicina nei secoli*, 17/2 (2005), 469-506.
–, «Nicolò Leoniceno e le edizioni aldine dei medici greci (con un'appendice sulle sue traduzioni latine)», in Roselli, Amneris (ed.), *Ecdotica e ricezione dei testi medici greci*. Atti del V Convegno Internazionale, Napoli 1-2 ottobre 2004, Napoli 2006, 443-64.
–, «The Latin Editions of Galen's *Opera omnia* (1490-1625) and Their Prefaces», *Early Science and Medicine*, 17 (2012b), 391-412.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Fortuna, Stefania – Urso, Anna M., «Burgundio da Pisa traduttore di Galeno: nuovi contributi e prospettive. Con un'appendice di Paola Annese», in Garofalo, Ivan – Lami, Alessandro – Roselli, Amneris (edd.), *Sulla tradizione indiretta dei testi medici greci*. Atti del Seminario internazionale di Siena (Certosa di Pontignano, 19-20 settembre 2008), Pisa-Roma 2009.

–, «Tradizione latina dell'*Ars Medica* di Galeno: la *Translatio Antiqua* e il completamento di Bugundio», in Garofalo, Ivan – Fortuna, Stefania – Lami, Alessandro – Roselli, Amneris (edd.), *Sulla tradizione indiretta dei testi medici greci: le traduzioni*. Atti del III Seminario internazionale di Siena (Certosa di Pontignano, 18-19 settembre 2009), Pisa-Roma 2010, 137-68.

Franceschini, Ezio, «La revisione Moerbekana della *Translatio Lincolniensis* dell'*Etica Nicomachea*», Rivista di filosofia neo-scolastica, 30/2 (1938), 1-13.

(Gaffiot) Gaffiot, Félix, *Dictionnaire illustré latin-français*, Paris 1934. *vd.* DLD

García Ballester, Luís, «Arnau de Vilanova (*c.* 1240-1311) y la reforma de los estudios médicos en Montpellier (1309): El Hipócrates latino y la introducción del nuevo Galeno», *Acta Hispanica ad Medicinae Scientiarumque historiam illustrandam*, 2 (1982), 97-158.

–, «On the Origin of the 'Six Non-Natural Things' in Galen», in Kollesch, Jutta – Nickel, Diethard (eds), *Galen und das hellenistische Erbe*, *Sudhoffs Archiv*, 32 (1993), 105-15.

–, «The *New Galen*: a Challenge to Latin Galenism in Thirteenth-Century Montpellier» in Fischer, Klaus-D. – Nickel, Diethard – Potter, Paul (eds), *Text and Tradition. Studies in Ancient Medicine and its Transmission. Presented to Jutta Kollesch*, Leiden-Boston-Köln 1998, 55-83.

Garofalo, Ivan, «Le commentaire ravennate au *De pulsibus ad tirones* de Galien: le commentaire et ses sources», in Deroux, Carl (éd.), *Maladie et maladies dans les textes latins antiques et médiévaux*. Actes du V[e] Colloque international «Textes médicaux latins» (Bruxelles 4-6 septembre 1995), 1998, 382-92.

–, «La traduzione araba del commento di Ioannes Grammatikos al *De pulsibus* di Galeno», in Garzya, Antonio – Jouanna, Jacques (edd.), *I testi medici greci. Tradizione e ecdotica. Atti del III Convegno internazionale, Napoli 15-18 ottobre 1997*, Napoli 1999, 185-218.

–, «Il *Sunto* di Ioannes Grammatikos delle opere del Canone di Galeno», in Manetti, Daniela, *Studi su Galeno. Scienza, filosofia, retorica e filologia*. Atti del Seminario (Firenze 13 novembre 1998), Firenze 2000, 135-51.

–, «I sommari degli Alessandrini», in Garofalo, Ivan – Roselli, Amneris (edd.), *Galenismo e medicina tardoantica. Fonti greche, latine e arabe*. Atti del seminario internazionale di Siena, Certosa di Pontignano (9-10 settembre 2002), Napoli 2003, 203-31.

–, «Prolegomena à l'édition du *De pulsibus ad tirones* de Galien», in Boudon-Millot, Véronique – Jouanna, Jacques – Roselli, Amneris, *Storia della tradizione e edizione dei medici greci*. Atti del VI Colloquio internazionale (Paris 12-14 aprile 2008), Napoli 2010, 89-108.

–, «La traduzione latina di Burgundio da Pisa dei libri VII-XIV della *methodus medendi*», *Galenos*, 8 (2014).

–, «Galen's Legacy in Alexandrian Texts Written in Greek, Latin, and Arabic», in Bouras-Vallianatos, Petros – Zipser, Barbara (eds), *Brill's Companion to the Reception of Galen*, Leiden 2019, 62-85.

Gasper, Giles E. M. – Wallis, Faith, «Anselm and the *Articella*», *Traditio*, 59 (2004), 129-74.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Giese, Martina, «Zur lateinischen Überlieferung von Burgundios Wein- und Gottfrieds Pelzbuch», *Sudhoffs Archiv*, 87/H. 2 (2003), 195-234.
Gundert, Beate, «The Graeco-latin Translation of Galen, *De symptomatum differentiis*», *Medicina nei secoli*, 25/3 (2013), 889-926.
Hacker, Rupert, *Beiträge zur Geschichte der Bayerischen Staatsbibliothek*, München 2000.
Hankinson, Robert J., «Galen's theory of Causation», *ANRW* II 37,2, 1994, 1757-1773.
–, *Cause and explanation in ancient Greek thought*, Oxford 1998.
–, «Causation in Galen», in Barnes, Jonathan – Jouanna, Jacques – Barras, Vincent (éds), *Galien et la philosophie*, Genève, 2003, 31-66.
–, «The man and his work», in Id., *The Cambridge Companion to Galen*, Cambridge 2008, 1-33.
Harris, Charles R. S., *The Heart and the Vascular System in Ancient Greek Medicine*, Oxford 1973.
Haskins, Charles H., «The Greek Element in the Renaissance of the Twelfth Century», *The American Historical Review*, 25/4 (1920), 603-15.
Hofmann, Johann B. – Szantyr, Anton, *Lateinische Syntax und Stilistik*, München 1972.
Hofmann, Johann B. – Szantyr, Anton – Traina, Alfonso, *Stilistica latina*, trad. C. Neri, Quarto Inferiore 2002.
Ieraci Bio, Anna M., *s.v.* «Theophilos Protospatharios», in Leven, Karl-H. (ed.), *Antike Medizin. Ein Lexikon*, München 2005, coll. 852-53.
Ihm, Sibylle, *Clavis Commentariorum Der Antiken Medizinischen Texte*, Leiden-Boston-Köln 2002.
Ilberg, Johannes, «Über die Schriftstellerei des Klaudios Galenos», *Rheinisches Museum für Philologie* N. F., 47 (1892), 489-514.
Iskandar, Albert Z., «An Attempted Reconstruction of the Late Alexandrian Medical Curriculum», *Medical History* 20/3 (1975), 235-58.
Jacquart, Danielle – Micheau, Françoise, *La médecine arabe et l'Occident médiéval*, Paris 1990.
Jacquart, Danielle – Palmieri, Nicoletta, «La tradition alexandrine des Masa'il fi t-tibb de Hunain Ibn Ishaq» in Garzya, Antonio – Jouanna, Jacques (edd.), *Storia e ecdotica dei testi medici greci*. Atti del II Convegno Internazionale (Paris 24-26 maggio 1994), Napoli, 1996, 217-36.
Jacquart, Danielle, «De *crasis* à *complexio* : notes sur le vocabulaire du tempérament en latin médieval», in Sabbah, Guy, *Mémoires V. Textes Médicaux Latins Antiques*, Saint-Étienne 1984, 71-76.
–, «À l'aube de la renaissance médicale des XI^{e}-XII^{e} siècles: l'*Isagoge Johannitii* et son traducteur», *Bibliothèque de l'École des chartes*, 144 (1986), 209-40.
–, «Les traducteurs du XI siècle et le latin médical antique», in Sabbah, Guy (éd.), *Le latin médical: la constitution d'un langage scientifique*, Saint Étienne 1991, 417-24.
–, «Le sens donné par Constantin l'Africain à son œuvre: les chapitres introductifs en arabe et en latin», in Ead. – Burnett, Charles (eds), *Constantine the African and ʿAlī Ibn al-ʿAbbās al-Maǧūsī. The Pantegni and Related Texts*, Leiden 1994, 71-89.
–, «Les premières collections du Galien latin (IX^{e}-XIII^{e} siècles)», in Gioanni, Stéphane – Grévin, Benoît (éds), *L'antiquité tardive dans les collections médiévale* 2008, Roma 173-92.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

–, «Cœur ou cerveau ? Les hésitations médiévales sur l'origine de la sensation et le choix de Turisanus», in Ead., *Recherches médiévales sur la nature humaine: éssais sur la réfléxion médicale*, Firenze 2014, 85-108.
–, «Collecter les textes du Galien latin à la fin du Moyen Âge», *Galenos* 11 (2017), 81-104.
Jarcho, Saul, «Galen's Six Non-Naturals: A Bibliographic Note and Translation», *Bulletin of the History of Medicine* 44/4, 1970, 372-77.
Jordan, Mark D., «The Construction of a Philosophical Medicine: Exegesis and Argument in Salernitan Teaching on the Soul», *Osiris* 6, *Renaissance Medical Learning: Evolution of a Tradition* (1990), 42-61.
Köhler, Theodor W., *Homo Animal Nobilissimum: Konturen Des Spezifisch Menschlichen in Der Naturphilosophischen Aristoteleskommentierung Des Dreizehnten Jahrhunderts*, I, Leiden – Boston 2008.
Kristeller, Paul O., *Studi sulla scuola medica salernitana*, Napoli, 1986.
Lawn, Brian, *The Salernitan Questions: an Introduction to the History of Medieval and Renaissance Problem Literature*, Oxford 1963.
Lewis, Orly, «Marcellinus' *De pulsibus*: a Neglected Treatise on the Ancient 'Art of the Pulse'», *Scripta Classica Israelica*, 34 (2015), 195-214.
–, «The practical application of ancient 'pulse-lore' and its influence on the patient-doctor interaction», in Petridou, Georgia – Thumiger, Chiara (eds), *Homo Patiens-Approaches to the Patient in the Ancient World*, Leiden – Boston 2016, 345-64.
–, «Galen on the Pulse: Theory and Method», in Singer, Peter N. – Rosen Ralph M. (eds.), *The Oxford Handbook of Galen*, Oxford 2024.
Liotta, Filippo, *Burgundione*, in *Dizionario biografico degli Italiani*, XV, Roma 1972, 423-28.
Lollini, Fabrizio, «Miniature nei codici di Giovanni di Marco», in Manfron, Anna (ed.), *La biblioteca di un medico del Quattrocento*: *i codici di Giovanni di Marco da Rimini nella Biblioteca Malatestiana*, 1998, 97-152.
–, «I manoscritti miniati della Biblioteca Malatestiana», in Dradi Maraldi, Biagio (ed.), *Storia di Cesena VI.1, Cultura*, (2004), 5-51.
Lo Parco, Francesco, «Niccolò da Reggio, antesignano del risorgimento delle antichità elleniche nel secolo XIV», *Atti della Reale Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli*, (1913).
Macchioro, Riccardo, «On Burgundio Pisanus' Authorship of the Latin Version of Basil's *«Hexaemeron»*. The Manuscripts and their Glosses», *Filologia mediolatina*, 31 (2024), 25-55.
Manetti, Daniela – Roselli, Amneris, «Galeno commentatore di Ippocrate», *ANRW* 37.2, Berlin-New York, 1994, 1530-1635.
Manfron, Anna, «La biblioteca di Giovanni di Marco da Rimini», in Ead., *La biblioteca di un medico del Quattrocento. I codici di Giovanni di Marco da Rimini nella Biblioteca Malatestiana*, Torino 1998b, 69-96.
Manuli, Paola, «Lo stile del commento. Galeno e la tradizione ippocratica», in Giannantoni, Gabriele –Vegetti, Mario (edd.), *La scienza ellenistica.* Atti delle tre giornate di studio tenutesi a Pavia dal 14 al 16 aprile 1982, Napoli 1984, 379-94.
Marcotte, Didier, «Denys le Périégète dans l'Italie normande. Un nouveau témoin de la glose latine du corpus poétique de Paris», *Suppl. gr. 388*», *Revue des études grecques*, 114 (2001), 190-221.
McVaugh, Michael R., «Niccolò da Reggio's Translations of Galen and Their Reception in France», *Early Science and Medicine*, 11/3 (2006), 275-301.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

–, «Galen in the Medieval Universities, 1200-1400», in Bouras-Vallianatos, Petros – Zipser, Barbara, *Brill's Companion to the Reception of Galen*, Leiden-Boston 2019, 381-92.
Merisalo, Outi, «Transition and Continuity in Medical Manuscripts (Thirteenth-Fifteenth Centuries)», in Burnett, Charles – Meirinhos, José – Hamesse, Jacqueline (eds), *Continuities and Disruptions between the Middle Ages and the Renaissance*, Turnhout 2009.
–, «The Early Tradition of the Pseudo-Galenic *De spermate* (Twelfth-Thirteenth Centuries», *Scripta* 5 (2012), 99-110.
–, «Manuscrits de médecine à la Bibliothèque du Collège de Sorbonne: Le cas du traité pseudo-galénique *De spermate*», in Germ, Tine – Kavčič, Nataša (eds), *Litterae pictae: scripta varia in honorem Nataša Golob septuagesimum annum feliciter complentis*, Ljubljana 2017, 225-34.
Merisalo, Outi – Pahta, Päivi, «Tracing the Trail of Transmission: The pseudo-Galenic «*De spermate*» in Latin», in Goyens, Michèle – De Leemans, Pieter – Smets, An (eds), *Science translated: Latin and vernacular translations of scientific treatises in medieval Europe*, Leuven 2008, 91-104.
Meyerhof, Max, «New Light on Hunain Ibn Ishaq and His Period», *Isis,* 8/4 (1926), 685-724.
Michon, Pascal, «The Introduction of Rhythm in Life Science and Medicine (4th-3rd century BC)» [online], *Rhuthmos*, 14 dicembre 2017. Web. 20 ag. 2019.
<http: //rhuthmos.eu/spip.php?article2124>.
–, «The Spread of Rhythm in Life Science and Medicine (1st-2nd century AD)» [online], *Rhuthmos*, 14 dicembre 2017. Web. 20 ag. 2019.
<http: //rhuthmos.eu/spip.php?article2132>.
Minio-Paluello, Lorenzo, «Guglielmo di Moerbeke traduttore della Poetica di Aristotele (1278)», *Rivista di Filosofia Neo-Scolastica*, 39 (1947), 1-17.
–, «Les 'trois rédactions' de la traduction médiévale gréco-latine du *De generatione et corruptione* d'Aristote», *Revue philosophique de Louvain*, 48 (1950), 247-59.
(MLW) Bayerischen Akademie der Wissenschaften, *Mittellateinisches Wörterbuch bis zum ausgehenden 13. Jahrhundert*, voll. I-IV, München 1968-2011.
Morpurgo, Piero, «Le traduzioni di Michele Scoto e la circolazione dei manoscritti scientifici in Italia Meridionale: la dipendenza della Scuola Salernitana dalla Scuola Parigina di Petit Pont», in Scarcia Amoretti, Beatrice (ed.), *La diffusione delle scienze islamiche nel Medio Evo europeo*. Atti del Convegno internazionale (Roma Accademia Nazionale dei Lincei, 2-4 ottobre 1984), Rome, 1987, 167-91.
Muggittu, Vincenzo, «Nuove considerazioni sul Canone Alessandrino di Galeno: Le testimonianze di al-Ruhāwī», in Garofalo, Ivan – Fortuna, Stefania – Lami, Alessandro – Roselli, Amneris (edd.), *Sulla tradizione indiretta dei testi medici greci: le traduzioni*, Atti del III seminario internazionale di Siena, Certosa di Pontignano, 18-19 settembre 2009, 2010, 91-120.
Murano, Giovanna, «Opere di Galeno nella facoltà di medicina di Bologna», *Italia medioevale e umanistica*, 45 (2004), 137-65.
–, *Opere diffuse per* exemplar *e* pecia, Turhnout 2005.
–, *Autographa. I.1 Giuristi, giudici e notai (sec. XII-XVI med.)*, Bologna 2012.
–, «Autografi di italiani illustri (sec. XII-XVI med.) in Medieval Autograph Manuscripts», in Golob, Nataša (ed.), *Proceedings of the XVIIth Colloquium of the Comité international de paléographie latine*, (Ljubljana, 7-10 September 2010), Turnhout 2013, 49-66.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Nicoud, Marilyn, «Le livre diététique: manuscrits et imprimés», in Ead., *Les régimes de santé au Moyen Âge: Naissance et diffusion d'une écriture médicale en Italie et en France (XIII^e-XV^e siècle)* [online], Roma 2007.
Niebyl, Peter H., «The Non-Naturals», *Bulletin of the History of Medicine*, 45/5 (1971), 486-92.
Nutton, Vivian, «Niccolò in Context», *Medicina nei Secoli*, 25 (2013), 941-56.
–, «Renaissance Galenism, 1540-1640: Flexibility or an Increasing Irrelevance?», in Bouras-Vallianatos, Petros – Zipser, Barbara, *Brill's Companion to the Reception of Galen*, 2019, 472-86.
O'Boyle, Cornelius, *The Art of Medicine: Medical Teaching at the University of Paris, 1250-1400*, Leiden 1998.
Overwien Oliver, «Medizinische Lehrwerke aus dem Spätantiken Alexandria», *Les études classiques*, 80 (2012), 157-86.
Palmieri, Nicoletta, «La théorie de la médecine des Alexandrins aux Arabes» in Jacquart, Danielle (éd.), *Les voies de la science grecque. Études sur la transmission des textes de l'antiquité au dix-neuvième siècle*, Genève-Paris 1997, 33-133.
–, «Nouvelles remarques sur les commentaires à Galien de l'École medicale de Ravenne», in Debru, Armelle – Palmieri, Nicoletta (éds), *Docente natura. Mélanges de médecine ancienne et médiévale offerts a Guy Sabbah*, Saint-Étienne, (2001), 209-46.
–, «La médecine alexandrine et son rayonnement occidental (VI^e-VII^e s. ap. J.-Ch.)», *Lettre d'informations. Médecine antique et médiévale*, N.S. 1 (2002), 5-23.
–, «La *translatio antiqua* degli *Aforismi* di Ippocrate e la tradizione presalernitana», *Galenos* 6, 2012, 65-101.
–, «Burgundio Pisano e Pietro d'Abano traduttori del *De sectis* di Galeno: note preliminari per un'edizione, *Medicina nei secoli* 25/3 (2013), 815-54.
–, «Traductions et commentaires médicaux entre Antiquité tardive et Moyen Âge: point de rencontre de deux genres» [*Les genres et les livres médicaux. Aux origines d'une médecine ancienne* (11-12 avril 2013), 2013b, Avignon].
–, «I traduttori greco-latini dell'*Articella* e i loro lettori», *Galenos*, 8 (2014), 13-33.
–, «Introduction. Les avatars du sommeil chez les médecins: Théories et définitions», «Théories du sommeil entre Antiquité tardive et Moyen Âge», in Leroux, Virginie – Palmieri, Nicoletta – Pigné, Christine (éds), *Le sommeil. Approches philosophiques et médicales de l'Antiquité à la Renaissance*, Paris 2015a, 179-208; 295-321.
–, «Su alcuni *marginalia* del codice malatestiano S.V. 4», *Galenos* 9, 2015b, 241-249.
–, «La science du pouls: textes d'initiation et commentaires (VI^e-XIII^e siècles)», in. Moulinier-Brogi, Laurence – Nicoud, Marilyn (éds), *Écritures médicales Discours et genres, de la tradition antique à l'époque moderne*, Paris 2019a, 229-74.
–, «L'organisation d'un recueil galénique: le manuscrit Vatican latin 2376», *Micrologus,* 27 (2019b), 281-306.
–, «Prolixité galénique et concision salernitaine: le cas de Barthélemy», in Pietrobelli, Antoine, *Contre Galien. Critiques d'une autorité médicale de l'Antiquité à l'âge moderne*, Paris 2020, 173-97.
–, «La polemica sulle dottrine galeniche da Alessandria a Salerno», *Medicina nei secoli*, 29/3 (2017), 1033-76.
Pellegrino, Domenico, «Il valore del polso nella diagnosi metodica», *Bollettino di studi latini*, 51 (2021), 558-72.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Pesenti, Tiziana, *Professori e promotori di medicina nello studio di Padova dal 1405 al 1509. Repertorio bio-bibliografico*, Trieste 1984.
–, «Arti et medicina: la formazione del curriculum medico», in Gargan, Luciano – Limone, Oronzo (edd.), *Luoghi e metodi di insegnamento nell'Italia medioevale (secoli XII-XIV)*, Galatina 1989, 151-77.
–, «*Articella* dagli incunaboli ai manoscritti: origini e vicende di un titolo», in Cochetti, Maria (ed.), *Mercurius in trivio. Studi di bibliografia e biblioteconomia per Alfredo Serrai*, Roma 1993, 129-45.
–, «I libri di medicina di Giovanni Marco da Rimini», *Il bibliotecario*, n.s. 15 (1998), 93-109.
–, «The «*Libri Galieni*» in Italian Universities in the Fourteenth Century», *Italia medioevale e umanistica*, 42 (2001), 119-47.
Piccolomini, Enea, «III. Inventario della Libreria Medicea Privata compilato nel 1495», *Archivio Storico Italiano*, s. III 20/82 (1874), 51-94.
Pino Campos, Luis M., «El *De pulsibus* de Marcelino: apuntes para un estudio del texto y de su autor», in Nieto Ibáñez, Jesús M. (ed.), *Lógos hellenikós: homenaje al profesor Gaspar Morocho Gayo*, I, León,2003, 365-74.
–, «Doctrina de Galeno sobre las causas de los pulsos. II: introducción, casuística y comentarios», *Fortunatae*, 27 (2016), 119-44.
–, «Consideraciones en torno al tratado galénico *De causis pulsuum*», in de la Villa Polo, Jesús *et al. (*ed.), *Conuentus Classicorum: temas y formas del Mundo Clásico,* I, 2017, 621-30.
–, «Doctrina de Galeno sobre las causas de los pulsos. IV: casos y comentarios», *Fortunatae*, 28 (2017-2018), 287-98.
–, «El tratado de Galeno *Sobre las causas en los pulsos*: estructura, contenido y tipología», Panace@, 19/2 (2018a), 173-86.
–, «Doctrina de Galeno sobre *Las causas en los pulsos*. III: casos y comentarios», in *Phílos hetaîros. Homenaje al profesor Luis M. Macía*, Madrid 2018b, 87-96.
–, «Doctrina de Galeno sobre *Las causas en los pulsos*. V: Las causas secundarias naturales y no-naturales», *Fortunatae*, 29 (2019), 91-106.
Pisani, Vittore, *Manuale storico della letteratura latina*, I, *Le origini, e la lingua letteraria fino a Virgilio e Orazio*, Torino 1962.
Pontani, Filippomaria, «Mosè del Brolo e la sua lettera da Costantinopoli», *Aevum* 72 (1998), 143-75.
Rashed, Marwan, *Die Überlieferungsgeschichte der aristotelischen Schrift* De generatione et corruptione, Wiesbaden 2001.
Rather, Lelland J., «The 'Six Things Non-Natural': A Note on the Origins and Fate of a Doctrine and a Phrase», *Clio Medica* 3 (1968), 337-47.
Rodriguez Suarez, Alex, «From Greek into Latin: Western scholars and translators in Constantinople during the reign of John II» in Bucossi, Alessandra – Rodriguez Suarez, Alex (eds), *John II Komnenos, Emperor ob Byzantium: In the Shadow of Father and Son*, Oxford – New York 2016, 91-109.
(RR.II.SS) *Rerum Italicarum Scriptores*, XVIII, Milano 1731.
Saccenti, Riccardo, *Un nuovo lessico morale medievale. Il contributo di Burgundio da Pisa* Canterano 2016.
Schuba, Ludwig, «Die medizinische Fakultät im 15. Jahrhundert», in Doerr, Wilhelm (ed.), *Semper apertus. Sechshundert Jahre Ruprecht-Karls-Universität Heidelberg. Festschrift in sechs Bänden,* I: Mittelalter und frühe Neuzeit, Berlin-Heidelberg-New York, 1986, 162-87.
Scimone, Alessandra, «Galeno nel Medioevo: le traduzioni greco-latine dalla tarda antichità al XIV secolo», *Lettre d'informations. Médecine antique et médiévale* n. s. 13 (2017), 5-44.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

–, «Le traduzioni *de pulsibus* nella trasmissione universitaria del Galeno latino», in María Teresa Santamaría Hernández (ed.), *Estudios sobre Galeno Latino y sus fuentes*, Cuenca Ediciones de la Universidad de Castilla-La Mancha 2021b, 75-103.
–, «Burgundio da Pisa traduttore di Galeno tra il *De pulsibus ad tirones* e il *De causis pulsuum*», *Galenos* 15 (2022), 59-92.
–, «Burgundio da Pisa e la resa delle metafore nei trattati galenici sulle pulsazioni», in N. Palmieri (ed.), *Images et analogies dans les textes médicaux latins. Antiquité et Moyen Âge*, Saint-Étienne 2023, 227-52.
–, «Sulla tradizione del *De causis pulsuum* di Galeno», *Galenos*, 18 (2024), 127-44.
Siegel, Rudolph E., *Galen's System of Physiology and Medicine, an analysis of his doctrines and observations on bloodflow, respiration, humors and internal diseases*, Basel – New York 1968.
Steinschneider, Moritz, *Die hebräischen Übersetzungen des Mittelalters und die Juden als Dolmetscher*, Berlin 1893.
Sezgin, Fuat, *Geschichte des arabischen Schrifitums*, III, Leiden 1970.
Turyn, Alexander, *The Byzantine Manuscript Tradition of the Tragedies of Euripides*, Urbana 1957.
Ullmann, Manfred, *Die Medizin im Islam*, Leiden 1970.
Urso, Anna M., «Burgundio, Niccolò e il *Vind. Lat.* 2328: un confronto stilistico sulla traduzione del commento di Galeno ad "Aforismi"», *Annali dell'Istituto Orientale di Napoli* (sezione filologico-letteraria), 33 (2011), 145-62.
–, «La traduzione di Burgundio del Commento di Galeno ad *Aphorismi*: vocabolario e cronologia», *Medicina nei secoli* 25/3 (2013), 855-88.
–, «Translating Galen in Medieval West: The Greek-Latin Translations», in Bouras-Vallianatos, Petros – Zipser, Barbara (eds), *Brill's Companion to the Reception of Galen*, Leiden-Boston 2019, 359-80.
–, «In Search of Perfect Equivalence: the *verbum de verbo* Method in Burgundio of Pisa's Translations of Galenic Works», in Toma, Paraskevi – Bara, Péter (eds), *Latin Translations of Greek Texts from the 11th to the 13th Century*, Leiden 2025, 234-59.
Vagelpohl, Uwe, «The user-friendly Galen Ḥunayn ibn Isḥāq and the adaptation of Greek medicine for a new audience», in Bouras-Vallianatos, Petros – Xenophontos, Sophia (eds), *Greek Medical Literature and its Readers. From Hippocrates to Islam and Byzantium*, London-New York 2018.
Vandi, Loretta, «*Ars medica* e *ars ornandi minutis picturis*. Due manoscritti di Galeno della Malatestiana di Cesena», *Studi romagnoli*, 50 (1999), 173-96.
Vegetti, Mario, «Tra il sapere e la pratica: la medicina ellenistica», in Grmek, Mirko D. (ed.), *Storia del sapere medico occidentale*, Roma-Bari 1993, 73-120.
–, «L'immagine del medico e lo statuto epistemologico della medicina in Galeno», *ANRW* II.37,2, 1994, 1672-1717 [rist. in Id., *Dialoghi congli antichi*, Sankt Augustin 2007, 227-78].
–, «L'epistemologia della medicina ellenistica», *Lexicon philosophicum*, 3 (2018), 263-78.
Verbeke, Gerhard, «Guillaume de Moerbeke et sa méthode de traduction», in *Medioevo e Rinascimento. Studi in onore di Bruno Nardi*, II 1955, 779-800.
Von Staden, Heinrich, «'A Woman Does Not Become Ambidextrous': Galen and the Culture of Scientific Commentary», in Gibson, Roy K. – Kraus, Christina S. (eds.), *The classical commentary: histories, practices, theory*, Leiden 2002, 109-39.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Vuillemin-Diem, Gudrun – Rashed, Marwan, «Burgundio de Pise et ses manuscrits grecs d'Aristote : *Laur.* 87.7 et *Laur.* 81.18», *Recherches de théologie et de philosophie médiévales* 64, 1997, 136-98.
Vuillemin-Diem, Gudrun, «Untersuchungen zu Wilhelm von Moerbekes Metaphysikübersetzung, in Zimmermann, Albert – Vuillemin-Diem, Gudrun (eds.), *Studien zur mittelalterlichen Geistesgeschichte und ihren Quellen*, Berlin 1982, 102-208.
–, «Die doppelte Redaktion von Wilhelm von Moerbekes Metaphysikübersetzung», in Zimmermann, Albert (ed.), *Aristotelisches Erbe im arabisch-lateinischen Mittelalter*, Berlin 1986, 19-24.
Wallis, Faith, *s.v.* «Bartholomaeus of Salerno», in Glick, Thomas – Livesey, Steven J. – Wallis, Faith (eds), *Medieval Science, Technology, and Medicine. An Encyclopedia*, New York-London 2005, 77-78.
–, «Twelfth-century Commentaries on the *Tegni*: Bartholomaeus of Salerno and Others», in Palmieri, Nicoletta (éd.), *Les parcours de l'*Ars medica *(*Tegni*) de Galien: lectures et interpétations depuis la fin de l'Antiquité jusqu'aux Universités médiévales*, Saint-Étienne, 2008, 127-68.
Weijers, Olga, «L'appellation des disciplines dans les classifications des sciences aux XII^e^ et XIII^e^ siècles», *Archivum Latinitatis Medii Aevi*, 46/47 (1988), 39-64.
Wickersheimer, Ernest, *Dictionnaire biographique des médecins en France au moyen âge*, 2 voll., Genève, 1979.
Wielockx, Robert, «Guillaume de Moerbeke réviseur de sa révision du *De anima*», *Recherches de théologie ancienne et médiévale*, 54 (1987), 113-85.
Wilson, Nigel G., «A mysterious Byzantine scriptorium: Ioannikios and his colleagues», *Scrittura e civiltà*, 7 (1983), 161-76.
–, «New Light on Burgundio of Pisa», *Studi italiani di filologia classica,* ser. III 4/2 (1986), 113-18.
–, «Aspects of the Transmission of Galen», in Cavallo, Guglielmo, *Le strade del testo*, 1987, 47-64.
–, «Ioannikios and Burgundio: a Survey of the Problem», in Cavallo, Guglielmo – Di Gregorio, Giuseppe – Maniaci, Marilena (edd.), *Scritture, libri e testi nelle aree provinciali di Bisanzio*. Atti del Seminario di Erice (18-25 settembre 1988), Spoleto 1991, 447-55.
–, «A Greek Palaeographer looks at the Florentine Pandects», *Subseciva Groningiana*, 5 (1992), 1-6.
–, «Greek Palaeography», in Jeffreys, Elizabeth – Haldon, John – Cormack, Robin (eds), *The Oxford Handbook of Byzantine Studies*, Oxford 2008, 101-14.
–, «Tasks for editors», in Kihlman, Erika – Searby, Denis, *Ars edendi. Lecture series*, I, Stockholm 2011, 11-24.
Wolska-Conus, Wanda, «Stéphanos d'Athènes (d'Alexandrie) et Théophile le Prôtospathaire, commentateurs des Aphorismes d'Hippocrate, sont-ils indépendants l'un de l'autre?», *Revue des études byzantines*, 52 (1994), 5-68.

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

INDEXES

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Index manuscriptorum

Avranches, Bibliothèque municipale, 232 : 70

Bourges, Bibliothèque municipale, 299 : 86, 100, **108–9**, 130, **132**

Cesena, Biblioteca Malatestiana, D. XXIII.1 : 86, 101, **107**, **133**
–, –, D. XXV.1 : 107
–, –, D. XXV.2 : 86, 88, **89–90**, 107, **124–25**, 148, 150, 287, 289, 322
–, –, S.V.4 : 87–88, 98, 100, **102–4**, 107, **131**, 144
–, –, S. XXVI.4 : 104
Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, *Pal. lat.* 1094 : 86, 96, **112–13**, **132**, 288
–, –, *Pal. lat.* 1099 : 87, **106–7**, **122**, 143, 150, 305, 319, 325
–, –, *Urb. lat.* 247 : 86, **107–8**, **137–38**, 140, 144, 301
–, –, *Vat. lat.* 2375 : 86, **92–93**, **125–26**, 150, 289
–, –, *Vat. lat.* 2376 : 86, **98–99**, **126–27**, 150, 325
–, –, *Vat. lat.* 2378 : 86, 88, **110–11**, 128, **138**, 144, 150, 331
–, –, *Vat. lat.* 2383 : 86, **109**, **138–39**, 143, 145, 288–89
–, –, *Vat. lat.* 2384 : 87, **104–5**, **139**, 143, 145, 150
–, –, *Vat. lat.* 2386 : 85, 86, **99–100**, **121–22**, 137, 140, 150, 288, 301, 328
–, –, *Vat. gr.* 281 : 32
–, –, *Vat. gr.* 1064.2 : 32

Den Haag, Koninklijke Bibliotheek, 73 J 6 : 20, 30, 288, 322
Dresden, Sächsische Landesbibliothek, Db 92–93 : 115

Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, *Pandectae* : 17, 37
–, –, *Plut.* 74.18 : 10, 20, 27, **31–50**, 76, 147, 149–50, 293–94, 296–98, 302, 308, 315–17, 321–22, 324–27, 329
–, –, *Plut.* 74.28 : 32
–, –, *Plut.* 75.5 : 39–42, 47, 287, 308, 310, 314
–, –, *Plut.* 75.7 : 12

Leiden, Bibliotheek der Rijksuniversiteit, *Vulc.* 43 : 32
Leipzig, Universitätsbibliothek, *lat.* 1118 : 86, **93–94**, **126**, 150, 288
London, British Library, Harley 5625 : 32

Modena, Biblioteca Estense Universitaria, α. O. 4. 12 : 32
Moskva, Gosudarstvennyj Istoričeskij Musej, *Sinod. Gr.* 51: 32
München, Bayerische Staatsbibliothek, *Clm* 5 : 86, **97–98**, **126**, 148, 150, 287–89
–, –, *Clm* 3856 : 148, 287, 289

Oxford, Balliol College, 231 : 86, **91–92**, 96, **131**, 144, 150
Oxford, Bodleian Library, *e Mus.* 219 : 6
–, –, Laud *gr.* 57 : 32
–, –, Selden *supra* 24 (S.C. 3412) : 70

Paris, Académie de Médecine, *lat.* 51 : 87, **115–16**, 128–29, **133–34**, 141, 144, 288
–, –, 52–56 : 115
Paris, Bibliothèque nationale de France, *gr.* 2137 : 32
–, –, *gr.* 2153 : 32
–, –, *gr.* 2161 : 32, 37
–, –, *gr.* 2167 : 32
–, –, *gr.* 2276 : 32
–, –, *suppl. gr.* 388 : 69, 78
–, –, *lat.* 6865 : 87, **113–14**, 128–30, **133–34**, 324
–, –, *lat.* 7015 : 86, **100–1**, **127**, 150, 325
–, –, *lat.* 11860 : 86, **111–12**, 130, **132**
–, –, *lat.* 14392 : 89

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

–, –, *lat.* 15455 : 86, **95**, **119-20**, 121, 125, 133, 148, 150, 287, 305, 322
–, –, *lat.* 15456 : 95
–, –, *lat.* 16166 : 291
–, –, *lat.* 18499 : 312

Praha, Národní Knihovna Ceské Republiky, VIII.A.1 : 289

Salzburg, Salzburg Museum, 862 : 87, **105-7**, **139-40**, 144, 150, 331

Trier, Stadtbibliothek, 76 : 306

Venezia, Biblioteca nazionale Marciana, *gr. Z* 287 : 32, 37
–, –, *lat.* Z. 531 : 86, **110**, 125, 134, **140-41**, 142, 144-45, 288, 319

Wien, Österreichische Nationalbibliothek, *lat.* 2461 : 148, 287
–, –, *lat.* 2504 : 9, 17
Wiener Neustadt, Neukloster Bibliothek, A 11 : 87, **114-15**, 134, 140, **141**, 142, 144, 288, 299
Winchster, Winchester College, 24 : 8, 29
Wroclaw, Biblioteka Uniwersytecka, IV F. 25 : 86, **96-97**, **131-32**, 150, 287

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Index nominum, operum et locorum geographicorum

Abū Jaʿfar Muḥammad ibn Mūsā, 26
Accursio da Pistoia
–, *De dissolutione continua* (*Transl.* ps. Gal.), 97, 114
Ad Glauconem de methodo medendi (*Transl. an.*, Gal.), 20
Agnello di Ravenna, 5, 24
–, *Commentarium in Galeni De pulsibus ad tirones*, 13, 24
–, *Commentarium in Galeni De sectis*, 13
–, *Commentarium in Galeni Artem medicam*, 13
Agostino, sant', 304
Alberto Magno, 59
–, *De animalibus*, 106
Alderotti, Taddeo, 15, 108-9, 115, 123, 299
–, *De interioribus* (*Transl.*, Gal. *Loc. aff.*), –, *Commentarium in Isagogen Iohannitii*, 292
Alessandria, 6, 13, 24-25, 29-30
–, Scuola iatrosofistica alessandrina, 5, 9, 24-25
Alessandro di Hales, 59
(Pseudo-)Alessandro di Tralles
–, *De pulsis* (sic) *et urinis*, 5-6
–, *De podagra*, 99, 107, 113
Alessio I Comneno (imperatore di Bisanzio), 16
Alfano di Salerno, 3, 18, 70
–, *De pulsibus* [?], 6, 15, 30, 291
–, *Premnon physicon* (*Transl.*, Nem. *Nat. hom.*), 7
Alfonso di Atene, 37
ʿAlī ibn al-ʿAbbās al-Majūsī
–, *Kitāb al-Malakī* (*Liber regalis*), 6, 30
ʿAlī ibn Riḍwān
–, *Commentum in Galeni Ars medica*, 14
Alphita, 327
Anselmo di Havelberg, 16
Aphorismi (*Transl. an.*, Hipp.), 6, 10, 20
Apollonide (di Cos), 131, 195
Archigene di Apamea, 4, 22, 29, 195, 207, 209, 211, 243, 259, 302, 313, 320
Aristippo, Enrico, 63
Aristotele, 8, 10, 13, 18-19, 24, 29, 37, 53, 59, 61, 63, 68-69
Arnaldo da Villanova, 91, 119
–, *Compendium astrologiae de iudiciis infirmitatum*, 106
–, *Compendium regimenti acutorum ad regem Aragonum*, 106
–, *De aquis laxativis*, 105
–, *De conferentibus et nocentibus*, 94
–, *De humido radicali*, 106
–, *De intentione medicorum*, 106
–, *De lege* (*Transl.*, Gal. *Lex*), 103, 114
–, *De vinis*, 106
–, *De viribus cordis* (*Transl.*, Avicenna), 106
–, *Liber de regimine sanitatis* (*Transl.*, Avenzoar), 94
–, *Liber de rigore et tremore et iectigatione et spasmo* (*Transl.*, Gal. *Trem. palp.*), 91, 94, 99, 102, 109, 111-13, 129
–, *Medicinalium introductorium speculum*, 105
–, *Regimen sanitatis ad inclitum dominum*, 106
Ars medica (*Transl. an.*, Gal.), vd. *Tegni*
Ars medicine, 6-8, 10, 20, 30, 73; vd. anche *Articella*, 6, 87
Attuario, Giovanni, 26
Avicenna
–, *Kitāb al-Qānūn fī l-ṭibb* (*Canone*), 3, 29
Avignone, 109, 113

Balliol College, 92
Bartolomeo Anglico
–, *De proprietatibus rerum*, 298
Bartolomeo da Messina, 69
–, *De coloribus* (*Transl.*, ps. Arist.), 69
–, *De mirabilibus auscultationibus* (*Transl.*, ps. Arist.), 69
–, *De mundo* (*Transl.*, ps. Arist.), 69
–, *De natura pueris* (*Transl.*, Hipp.), 115
–, *De signis* (*Transl.*, ps. Arist.), 69
–, *Physiognomonica* (*Physiognomia*; *Transl.*, ps. Arist.), 69, 94

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

–, *Problemata* (*Transl.*, ps. Arist.), 69
Bartolomeo da Varignana, 15
Bartolomeo di Salerno, 7-11, 17, 20-21, 28, 292
–, *Commentarium in Artem parvam*, 9, 29
–, *Commentarium in De pulsibus Philareti*, 10
Bernardo da Cremona, 17
Bessarione (cardinale), 37
Biagius de Verona, 100
Biblioteca Apostolica Vaticana, 93, 99-100, 105, 107, 109
Biblioteca Malatestiana, 90, 104
Bibliothèque nationale de France (Bibliothèque Royale), 101
Bayerische Staatsbibliothek (Biblioteca di corte di Monaco), 98
Bibliothèque du Collège de Sorbonne, 95
Blaise, Armengaud
–, *De cognitione propriorum defectuum et viciorum* (*Transl.*, Gal. *Pecc. Dig.*), 115
–, *Oeconomica* (*Transl.*, Arist.), 115
Boezio, 13
Bologna, 89-90, 92-93, 95, 97-98, 100, 104, 108-10, 115, 123, 125, 134, 144, 292
–, Università (*Studium*), 87, 89, 93-94, 100, 108, 123, 143
Bonardo, Diomede, 99, 110, 115, 141-42, 144, 299
Bossier, Ferdinand, 60-62, 70
Burgundio da Pisa, *passim*
Analytica posteriora [?] (*Transl.*, Arist.), 19
–, *Apologeticus de fuga* (*Transl.*, Greg. Naz.), 18
–, *Ars medica* (*Transl.*, Gal. *Ars med.*), 9, 17, 19-20, 61
–, *Compendium pulsuum* (*Transl.*, ps. Gal. *Syn. puls.*), 88, 90, 93-95, 97-99, 101, 103, 106, 108-11, 113-14
–, *De causis pulsuum* (*Transl.*, Gal.), *passim*
–, *De complexionibus* (*Transl.*, Gal. *Temp.*), 19, 57, 59-62, 64, 70, 78, 80, 82-85, 304
–, *De crisibus* (*Transl.*, Gal.), 19, 105
–, *De differentiis febrium* (*Transl.*, Gal.), 19, 91, 93, 95-97, 100, 103, 105, 108-11, 113, 115
De differentiis pulsuum (*Transl.*, Gal.), 12, 19, 26, 28, 31, 36, 88, 90, 92, 94, 100, 103, 105-7, 109, 111, 113-15, 288
–, *De duabus naturis et una hypostasi* (*Transl.*, Iohann. Dam.), 18
–, *De egritudine et synthomate* (*Transl.*, Gal. *Morb. diff.*, *Morb. caus.*, *Sympt. diff.*, *Sympt. caus.*), 19, 61-65, 69, 80
–, *De elementis* (*Transl.*, Gal.), 10, 19, 62, 69, 78, 92, 120, 125, 148
–, *De fide et Spiritu Sancto* [?] (*Transl.*, ps. Athan.), 18
–, *De fide orthodoxa* (*Transl.*, Iohann. Dam.), 17, 58-59, 61-64, 80, 290
–, *De generatione et corruptione* (*Transl.*, Arist.), 18, 51, 54, 61, 63, 69, 78, 83
–, *De interioribus* (*Transl.*, Gal. *Loc. aff.*; *De diagnosi*), 19, 46, 59, 61-65, 72-73, 78, 80, 82, 84-85, 108-9, 304
–, *De morborum causis*, vd. *De egritudine et synthomate*
–, *De morborum differentiis*, vd. *De egritudine et synthomate*
–, *De natura hominis* (*Transl.*, Nem.), 17-18, 57, 59, 61-65, 72, 78, 80, 84, 304, 323
–, *De regimine sanitatis* (*Transl.*, Gal. *San. tu.*), 19, 27, 29, 61-63, 65, 91, 93, 95, 97, 98, 104, 107, 108, 109, 110, 113, 115
–, *De sectis* (*Transl.*, Gal.), 18-19, 27, 61-62, 90, 99, 103, 113-15
–, *De symptomatum causis*, vd. *De egritudine et synthomate*
–, *De symptomatum differentiis*, vd. *De egritudine et synthomate*
–, *De victus ratione in morbis acutis* (*Transl.*, Gal.), 19, 62-63, 65, 70, 84
–, *De virtutibus naturalibus* (*Transl.*, Gal. *Nat. fac.*), 10, 19, 91, 93-94, 96, 98-101, 104, 108-9, 111-13, 115
–, *Elementarium* (*Transl.*, Iohann. Dam.), 18
–, *Ethica Nicomachea* (*Transl.*, Arist.; *E. Vetus*; *E. Nova*), 18, 69, 78, 85, 120, 125, 148, 304, 331
–, *Expositio super Evangelium secundum Marcum* [?] (*Transl.*, Vict. Ant.), 18
–, *In Genesim homiliae* (*Transl.*, Iohann. Chr. *In Gen. hom.*), 18
–, *In Hexaemeron homiliae* [?] (*Transl.*, Bas. Caes.), 18
–, *In Johannem homiliae* (*Transl.*, Iohann. Chr. *In Iohann. hom.*), 18, 20, 61-62
–, *In Hippocratis Aphorismos* (*Transl.*, Gal.), 19, 62, 65
–, *In Matthaeum homiliae* (*Transl.*, Iohann. Chr. *In Matt. hom.*), 17, 62
–, *Liber de vindemiis* (*Transl.*, *Geoponica*), 18
–, *Liber introductorius de pulsibus* (*Transl.*, Gal. *Puls. tir.*), 12, 19, 26-27, 35, 39, 42, 55, 58-60, 72, 80-85, 87, 90-92, 94-95, 97-99, 101, 103, 105-13, 115-16, 127, 135, 144, 287-89, 316-17, 322, 328-29, 331, 333, 337-38

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

–, *Logica* (*Transl.*, Iohann. Dam.), 18
–, *Therapeutica* (*Transl.* Gal., *Meth. med.*), 19, 62, 90, 93, 103, 107, 110, 115
–, *Trisagium* (*Transl.*, Iohann. Dam.), 18

Carlo Magno, 68
«Canone alessandrino» («c. dei sedici libri»), 9, 19-20, 24-26, 28
Carlo VIII (re di Francia), 115
Casadei, Elena, 128
Celio Aureliano, 4
Cesena, 94
–, Convento dei Frati Minori, 90, 104
Charles d'Orléans, 95
Chartier, René, 31
Ciai, Bartolomeo, 37
Colbert, Jean-Baptiste, 101
«Collaboratore B» (copista), 34-36, 38-39, 43, 76, 298, 316
Corbie, 111
Costantino Africano, 3, 6-7, 9, 20, 70, 288, 322
–, *Commenta super Aforismos Hippocratis* (*Transl.*, Gal. *In Hipp. Aph.*), 115, 298
–, *De interioribus* (*Transl.*, Gal. *Loc. aff.*), 87, 91-92, 94-97, 103, 108, 111
–, *De oblivione* (*Transl.*, ps. Gal.), 91
–, *De phisicis ligaturis de incantatione* [?] (*Transl.*, Qustâ ibn Lûqâ), 111
–, *Liber de oculis*, 115
–, *Megategni* (*Transl.*, Gal. *Meth. med.*), 91, 111-12
–, *Pantegni*, 6-7, 9-10, 13-14, 20, 30, 70, 288, 291-92, 304, 306
Costantinopoli, 16-17, 31, 34, 36-37, 40
Costanza d'Altavilla, 18
Crisippo, 29

David de Dinant, 14
–, *De iuvamento anhelitus*, 88, 90, 96, 102, 109, 111-14, 116, 127
De febribus ad Glauconem (Transl., ps. Gal. *Meth. med. ad Glauconem*), 99, 107, 113
de Lypheim, Johannes Frantz, 106-7
De iuvamentis membrorum (*Transl. an.*, Gal. *UP*), 87, 90-92, 95-96, 98, 100, 106, 108-9, 111-12
De morbo et accidenti (*Transl. an.*, Gal. *De morbis et symptomatis*), 87, 90-91, 93, 95, 102
De motu thoracis et pulmonis (*Transl. an.*, Gal.), 105, 111, 114, 116
De sententiis (*Transl. an.*, Gal. *De propr. plac.*), 103, 109, 114-15
De urinis (*Transl. an.*, Theoph.), 6, 10, 20
De voce et anhelitu (- *hanelitu*), 91, 96, 98-99, 102, 107-12, 116
Desiderio (abate di Montecassino), 6
Dicta philosophorum, 114
«Digby», commento, 292
Djibrīl ibn Bakhtīshū', 25
Durling, Richard J., 18, 62-63, 148

Egitto, 49, 157
Enrico VI (re di Sicilia, imperatore del Sacro Romano Impero), 18
Erasistrato di Ceo, 4, 22, 187, 209, 296-97
Erofilo di Calcedonia, 4, 119, 195
Eteriano, Ugo, 59
Eugenio III (papa), 17

Farag ibn Salim
–, *De medicinis expertis* (*Transl.*, ps. Gal.), 93-94
Federico I Barbarossa (imperatore), 17-18
Federico di Montefeltro, duca di Urbino, 108
Ferrari, Scipione, 116, 143
Fiandre, 115
Filareto [?]
–, *De pulsibus*, 6-7, 10, 14-15, 20, 30, 291, 322
Firenze, 37
Fortuna, Stefania, 9, 19-20, 61
Francia, 91, 93, 95-96, 100-1, 104, 109, 111-13, 115, 144
Fuselier, Jean, 95

Gabiano, Scipione, 116
Gaeta, 17
Galeno, *passim*
–, *Ad Glauconem de methodo medendi*, 20 (*Epistule ad Glaucum II*), 25
–, *Ars medica*, 13-14, 20 (*Micro[n]tegni*), 25, 29, 30-31, 289
–, *De anat[h]omia* (*Musc. diss., Nerv. diss., Ven. art. diss.*), 20
–, *De causis morborum*, 25
–, *De causis pulsuum*, *passim*
–, *De crisibus*, 20, 25
–, *De diebus decretoriis*, 20 (*Ymera criseos*), 25
–, *De differentiis febrium*, 20 (*De febribus*), 25
–, *De differentiis pulsuum*, 4, 10-12, 22, 24-25, 28, 31-32, 36
–, *De dignoscendis pulsibus*, 4, 11-12, 20, 22, 24-25, 32, 36, 310, 316
–, *De elementis ex Hippocratis sententia*, 20, 25

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

–, *De locis affectis*, 20 (*De interioribus membris*), 25
–, *De methodo medendi*, 20 (*Megategni*), 25
–, *De morbo et accidentibus* (*Morb. diff., Morb. caus., Sympt. diff., Sympt. caus.*), 20
–, *De morborum causis*, 25
–, *De morborum differentiis*, 25
–, *De musculorum dissectione*, 19, 25
–, *De naturalibus facultatibus*, 19–20, 25
–, *De nervorum dissectione*, 20, 25
–, *De praesagitione ex pulsibus*, 4, 11–12, 20, 22, 25, 32, 36
–, *De pulsibus ad tirones*, 3–7, 12–14, 20 (*Pulsuum minores particule II*), 22–25, 27–31, 39–43, 50, 72, 75–76, 88, 289, 291, 294, 302, 305, 308, 310–11, 314, 316, 320–24, 327–28, 330
–, *De sanitate tuenda*, 18I (*De regimento sanorum*), 25
–, *De sectis*, 20 (*Piriton hereseos medicorum particula una*), 25
–, *De symptomatum causis*, 25
–, *De symptomatum differentiis*, 25
–, *De temperamentis*, 20, 25
–, *De usu partium*, 10, 28, 36–37
–, *De usu pulsuum*, 4, 22
–, *De venarum arteriarumque dissectione*, 20, 25
–, *De victus ratione in morbis acutis*, 39
–, *Megapulsuum* (*-us*; *Diff. puls.*, *Dign. puls.*, *Caus. puls.*, *Praes. ex puls.*), 18I, 22I, 2C
–, *Synopsis pulsuum*, 4, 22, 26
(Pseudo-)Galeno
–, *Cophonis Anatomia porci* (*Anatomia*), 111
–, *De anatomia vivorum* (*Anatomia*), 88, 91, 94, 109, 111
–, *De catharticis*, 94
–, *De dinamidiis*, 94, 111
–, *De dynamidiis ad Maecenatem*, 113
–, *De heresibus modernorum medicorum*, 97
–, *De periodis febrium*, 97
–, *De pulsibus ad Antonium*, 5–6
–, *De simplicibus medicamentis occultis*, 113
–, *De spermate*, 5, 90–91, 97, 109, 113
–, *De succedaneis*, 5
–, *De usu pharmacorum*, 114
–, *De virtute centaureae*, 5
–, *Epistula de febribus*, 5
–, *Epistola Galeni ad Glauconem*, 110
–, *Genesie* (*De passionibus mulierum*), 114
–, *Liber cathagenarum* (*Transl.* ps. Gal.), 114
–, *Libri inventionis sapientiae artis medicinae*, 111
–, *Particula 16 Megapulsus et dicitur 4ta*, 114
–, *Synopsis pulsuum*, vd. Rufo di Efeso, *Synopsis pulsuum*
Garioponto
–, *Ad Glauconem* (*Passionarius Galeni*), 92
Garofalo, Ivan, 39, 287
Gentile da Foligno, 15
–, *Commentarium in Canonem medicinae Avicennae*, 144
Gérard de Breuil, 15, 87
–, *Scripta supra librum de animalibus*, 291
Gérard de Lacombe, 112
Gérard de Saint-Dizier, 112
Gerardo da Cremona, 3, 14, 87, 22
–, *Canon* (*Transl.* Avic.), 3, 306
–, *Commenta super librum Pronosticorum* (*Transl.*, Gal. *In Hipp. Progn.*), 115
–, *Commentum Hali* (*Transl.* ʿAlī ibn Riḍwān *In Gal. Ars med.*), 14
–, *De complexionibus* (*Transl.*, Gal. *Temp.*), 90–92, 94–98, 100–1, 103, 108–12, 115
–, *De crisi* (*Transl.*, Gal. *Cris.*), 87, 91–92, 95, 97, 100, 108, 111–12, 115
–, *De diebus creticis* (*Transl.*, Gal. *De diebus decr.*), 87, 91–92, 95–97, 100, 108–9, 111–12, 115
–, *De elementis* (*Transl.*, Gal.), 91, 93, 95, 97, 101, 108, 110–12, 115
–, *De ingenio sanitatis* (*Transl.*, Gal. *Meth. med.*), 87, 90, 92–93, 97, 99, 103, 107, 110, 112
–, *De malitia complexionis diverse* (*Transl.*, Gal. *Inaeq. Int.*), 90, 92, 95–97, 100–1, 103, 108–12, 114–15
–, *De virtute simplicis medicinae* (*Transl.*, Gal. *SMT*), 92, 94, 96, 98, 107–8, 111–13
–, *Liber secretorum ad Monteum* (*Transl.*, ps. Gal.), 91, 93–94, 108–9, 113
Galensis, Gervasius, 111
Gerolamo, san, 20
Ghedric di Leida, 105
Giacomo Veneto, 10, 16, 35
–, *Physica* (*Transl.*, Arist.), 68
Gilles de Corbeil
–, *De significationibus pulsuum*, 94
–, *Versus de simplicibus aromaticis*, vd. Otto Cremonensis
Giovanni II (imperatore), 16
Giovanni Alessandrino (Ioannes Grammatikos)
–, *In Galeni Ad Glauconem*, 24
–, *In Galeni De Sectis*, 90, 97, 99, 108–9, 114–15
–, *Summaria alexandrinorum*, 24

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

–, [*Megapulsus*] (*Pulsus magni*), 24
Giovanni da Parma, 90, 107
Giovanni di Marco da Rimini, 90, 104, 107
Giovanni di Salisbury
–, *Metalogicon*, 18
Giunta, Lucantonio, 116, 143-45
Gousset, Marie-Thérèse, 95
Grossatesta, Roberto, 59
–, *Commentaria in Aristotelis Ethica Nicomachea* (*Transl.*), 53
–, *Ethica Lincolniensis* (*Transl.*, Arist. *Eth. Nic.*), 59, 325
–, *Metaphysica* (*Transl.*, Arist.), 53
Guglielmo II (re di Sicilia), 18
Guglielmo d'Aragona
–, *De somnis et visionum prognosticationibus*, 105
Guglielmo da Varignana, 15
–, *Practica medicinae*, 106
Guglielmo di Conches
–, *Dragmaticon*, 292
Guglielmo di Moerbeke, 59, 63, 69, 73, 96, 108
–, *De astronomia seu de iudicio aegritudinum per astronomiam* (*Transl.*, ps. Hipp.), 113
–, *Poetica* (*Transl.*, Arist.), 63
–, *Meteorologica* (*Transl.*, Arist.), 63
–, *De virtute alimentorum* (*Transl.*, Gal. *Alim. fac.*), 91, 93, 96, 98-100, 107-9, 113-14
Guglielmo di Parigi
–, *De Rhetor. Divina*, 105
Guido de Baisio, 90
Guillelmus (medico)
–, *De aegritudinibus renum et vesicae*, 101
Gundert, Beate, 62
Guy de Chauliac, 113

Heidelberg
–, Università, 107
–, Biblioteca Palatina, 107
Hiob di Edessa
–, [*De causis pulsuum*] (*Transl.* Gal.), 25
Holbeche, Simon, 92
Ḥubaysh ibn al-Ḥasan, 29
–, [*De causis pulsuum*] (*Transl.* Gal.), 26
–, *Masa'il fi' t-Tibb*, 14
Ḥunayn ibn Isḥāq (Iohannitius), 25-26
–, [*De causis pulsuum*] (*Transl.* Gal.), 25

Ioannes [?], 37
Ioannes Grammatikos, vd. Giovanni Alessandrino
Ioannikios, 26, 31, 34, 36-37, 39, 44, 293, 298
Iohannitius, vd. Ḥunayn ibn Isḥāq
Ippocrate, 5-6, 10, 20, 23, 25, 29, 92, 107, 183, 187, 189, 199, 292, 297
–, *Aphorismi*, 212
–, *De articulis*, 199
–, *Prognostica*, 6
Ps. Ippocrate
–, *Capsula eburnea*, 111
–, *De farmaciis*, 103
–, *De natura hominis* (*De humana natura*), 103, 114
–, *Epistola ad Antiochum regem*, 97
–, *Epistula de opinione medicinae*, 93
–, *Epistula de phlebotomia*, 107
–, *Secreta Hippocratis*, 91
Isagoge Iohannitii (*Tramsl.*, Ḥunayn ibn Isḥāq), 6-7, 13-14, 31, 289, 292, 306
Isidoro da Siviglia
–, *Origines*, 5
Italia, 34, 37, 43, 88, 90, 92-93, 95-102, 104-5, 107, 109-10, 144, 288

Jacquart, Danielle, 95
Judycka, Joanna, 54, 61

Kühn, Karl G., 5, 32-33, 43-47, 49-50, 77, 296, 316-18, 327, 332, 335
Lascaris, Giano, 37
Laudatio medicinae, 112
Leipzig
–, Universitätsbibliothek, 94
Leonardi de Leonardis, Niccolò, 104
Liber de animalibus, 106
Liber de pulsu, vd. *Megapulsus*
Lotario II (imperatore del Sacro Romano Impero), 16
Luigi XI (re di Francia), 115

Malatesta Novello, 90
Marcellino
–, *De pulsibus*, 4
Marchiaro, Michelangiola, 89, 91-93, 95-96, 101-2, 104, 106-10, 114
Marco da Toledo, 11, 88, 143
–, *De motibus liquidis* (*Transl.*, Gal. *Mot. dub.*), 90-91, 93, 95, 99, 102, 105-9, 111-12, 114, 143
–, *De tactu pulsus* (*Transl.*, Gal. *Puls. tir.*), 3, 14, 88, 91, 95, 97, 109, 112, 116
–, *De utilitate pulsus* (*Transl.*, Gal. *Us. puls.*), 3, 88, 90-91, 94-95, 99, 101, 103, 108, 110-12, 116

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Marcotte, Didier, 123
Massimiliano I (duca di Baviera), 98
McVaugh, Michael R., 113, 129
Megapulsus (*Transl.* Gal. *Diff. puls.*, *Puls. tir.*, *Caus. puls.*, ps. Gal. *Syn. puls.*, Gal. *Us. puls.*), 88, 288
Mentelius, Iacobus
–, *Nota super translationes Galeni et Hippocratis*, 113
Messina, 17-18
Minio-Paluello, Lorenzo, 63
Montecassino, 6
Montpellier, 109
Montraville Green, Robert, 48
Mosè del Brolo (Mosè di Bergamo), 43
–, *Exceptio compendiosa de divinitus inspirata scriptura*, 69
–, *Descriptio orbis* [?] (Transl., Dion. Perieg.), 69
–, *Sententiae* [?] (Transl., ps. Phoc.), 69
–, *Teognidis Elegiae* [?] (Transl., *Theogn.*), 43, 69
Musandino, Pietro
–, *Summula de praeparatione ciborum*, 94

Napoli, 17, 18, 113
Nebriensis Rivirius, Joannes, 116
Neckham, Alexander, 73
Nemesio di Emesa
–, *De natura hominis*, 82
Niccolò da Reggio, 19, 87, 101-2, 110, 112-14
–, *De assuetudinibus* (*Transl.*, Gal. *Consuet.*), 103, 105
–, *De bonitate aque* (*Transl.*, Gal.), 114
–, *De causis contentivis* (*Transl.*, Gal.), 113
–, *De causis procatarticis* (*Transl.*, Gal.), 113
–, *De causis respirationis* (*Transl.*, Gal.), 101-2, 111, 114, 116
–, *De clysteribus et colica* (*Transl.*, Gal.), 114, 116
–, *De comate* (*Transl.*, Gal.), 114
–, *De commoditatibus tiriace* (*Transl.*, Gal. *De ther. ad Pis.*), 103
–, *De cura yctericie* (*Transl.*, Gal. *De cura icteri*), 99, 103, 114, 116
–, *De disnia* (*Transl.*, Gal. *Diff. resp.*), 102-3, 113-14
–, *De euchimia et cacochimia* (*Transl.*, Gal. *Bon. mal. suc.*), 103, 105, 114
–, *De euexia* (*Transl.*, Gal. *De bono corporis habitu*), 103, 114
–, *De exercitio parve sphere* (*Transl.*, Gal. *Parv. pil.*), 105
–, *De facile aquisibilibus* (*Transl.*, Gal. *De rem. parab.*), 115
–, *De flebotomia* (*Transl.*, Gal. *De cur. rat. per venae sect.*), 99, 103, 111, 115
–, *De inequali discrasia* (*Transl.*, Gal.), 99
–, *De insomniis* (*Transl.*, Gal.), 101-2, 114, 116
–, *De marasmo* (*Transl.*, Gal. *Marc.*), 104, 112-14
–, *De optima corporis constructione* (*Transl.*, Gal. *Opt. corp. const.*), 103, 114
–, *De pronosticatione* (*Transl.*, Gal. *Praen.*), 103, 114-15
–, *De respirationis usu* (*Transl.*, Gal.), 114-16
–, *De spermate* (*Transl.*, Gal. *Sem.*), 103, 105, 114
–, *De simulantibus egritudinem* (*Transl.*, Gal. *Sim. morb.*), 102, 106, 114-15
–, *De substantia virtutum naturalium* (*Transl.*, Gal. *Subst. nat. fac.*), 102, 114
–, *De subtiliante dieta* (*Transl.*, Gal. *Vict. att.*), 103, 105, 114
–, *De temporibus paroxismorum* (*Transl.*, Gal. *Morb. temp.*), 102, 114
–, *De temporibus totius egritudinis* (*Transl.*, Gal. *Tot. morb. temp.*), 99, 102, 114
–, *De tumoribus praeter naturam* (*Transl.*, Gal.), 99, 103, 111, 114
–, *De typo* (*Transl.*, Gal.), 114
–, *De vinis* (*Transl.*, ps. Gal.), 100, 103, 105-6, 114
–, *De notitia virtutum simplicium farmacorum* (*Transl.*, Gal.), 114
–, *De virtutibus centaureae* (*Transl.*, ps. Gal.), 5, 103, 111
–, *De virtutibus dispensantibus nostrum corpus* (*Transl.*, ps. Gal.), 101-2, 114
–, *Introductorius medicorum* (*Transl.*, ps. Gal. *Intr. s. medic.*), 103, 113, 115
–, *Terapeutica ad Glauconem* (*Transl.*, Gal. *Meth. med. ad Glauconem*), 103, 105, 111, 114
Nicholaus de Anglia, 102
–, *Commentum in Galeni liber de elementis*, 101
–, *Commentum in Galeni liber de complexione*, 101
–, *Periphisicon dinameon idest De naturalibus virtutibus Galieni expositio*, 101
Nicolas de Farnham, 102
Nicolino da Vercelli, 109
Nilos [?], 37

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Norimberga, 98
Nutton, Vivian, 96, 98, 143
Nysa, cattedrale di, 97

Otto Cremonensis
–, *Versus de simplicibus aromaticis*, 100
Oxford, 95

Padova, 95, 98, 100, 102, 104-5, 109-10, 123, 134, 143-44
–, *Studium* (università), 94, 100, 104, 123
Palermo, 18
Palladio, 13
Palmieri, Nicoletta, 11, 61
Pandette giustinianee, 17, 37
Paolo di Egina, 24
Parigi, 15, 88, 91-92, 95, 111-12, 115
–, Università, 15, 91, 96, 111-12
Pavia, 18, 116
Philippus (medico empirico), 243
Pietro d'Abano, 19, 97-99, 102-4, 110-11
–, *De cholera nigra* (*Transl.*, Gal. *At. Bil.*), 103
–, *De euesia* (*Transl.*, Gal. *Bon. hab.*), 97, 103, 111
–, *De exercitio cum pila parva* (*Transl.*, Gal. *Parv. pil.*), 102, 111
–, *De inaequali distemperantia* (*Transl.*, Gal. *Inaeq. int.*), 103
–, *De marasmo seu tabe* (*Transl.*, Gal. *Marc.*), 98, 103, 111
–, *De optima nostri corporis compositione* (*Transl.*, Gal. *Opt. corp. const.*), 97, 103, 111
–, *De sectis* (*Transl.*, Gal.), 19, 99, 103
–, *Therapeutica* (*Transl.*, Gal. *Meth. med.*), 103, 110
Pietro Ispano
–, *Flores ex thesauro pauperum*, 103
Pisa, 16, 18, 27, 37
Plateario, Matteo
–, *Commentarius in Nicolai Antidotarium*, 68
Platone, 25, 29
–, *Timeo*, 29
Poirier, Guillaume, 115
Poliziano, Angelo, 37
Ponto, 55, 157

Quaestiones Salernitanae, 8
Qustâ ibn Lûqâ
–, *Liber Unahin de incantacione*, 111

Ragusa (Dubrovnik), 17
Ravenna, 24
Rentz von Wiesensteig, Martin, 107
Richard de Fournival, 15, 87
–, *Biblionomia*, 144
Ripa d'Arno, Chiesa di S. Paolo, 16
Rosello di Arezzo, 96
Roso, Giovanni, 37
Routhbury, 95
Rufo di Efeso, 4, 26
–, *Synopsis pulsuum*, 4, 12, 26, 28
Ruggero II (re di Sicilia), 16, 18
Rustico, Pietro Antonio, 116, 143-45

Sadeler, Raphael, 98
Salerno, 3, 6, 9, 11-15, 17, 19, 21, 68, 306
Scuola medica salernitana, 3, 6, 8-9, 28
Salzburg Museum, 106
Schedel, Hartmann, 98
Scimone, Alessandra, 62, 287
Sens, 88
Sergios di Rēsh'aynā, 25
–, *De causis pulsuum* (*Transl.* Gal.), 25
Shimson ben Shlomo
–, *Summaria alexandrinorum* (*Transl.*), 26
Sicilia, 16, 18
Simone da Genova
–, *Liber epidimiarum* (*Transl.*, Hipp.), 116
Sorano di Efeso, 4
Pseudo-Sorano
–, *De pulsibus*, 5
–, *Quaestiones medicinales*, 5
Stefano da Messina
–, *De purgantium medicaminum virtute* (*Transl.*, Gal. *Purg. Med. Fac.*), 97, 99, 103
Stefano di Atene, 24
–, *In Hippocratis Aphorismos commentaria*, 13
–, [Commento alla *Megapulsus*], 24
Stephen of Cornwall, 92
Stewitz, Zacharias (*magister*), 106
Suriano, Girolamo, 110, 116, 142-45

Teofilo (T. Protospatario), 24
Tegni (*Transl. an.*, Gal. *Ars med.*), 6, 10, 17, 20
Tolosa, 109
Torrigiano, Pietro, 15, 115
–, *Plus quam commentum in Parvam Galeni artem*, 115, 299
Tuitianus, Rupertus
–, *Commentaria in evangelium sancti Iohannis*, 328

Ulricus (magister), 106
Urso, Anna Maria, 62-63, 69-70

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Venezia, 104, 116
Veterano, Federico, 107
Vincent de Beauvais, 15, 87
–, *Speculum doctrinale*, 298
–, *Speculum historiale*, 144
Vittore IV (antipapa), 18
Wilson, Nigel G., 17, 31, 34-38
Wroclaw, 97, 106

Yūḥannā ibn Māsawayh, 25

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Index locorum

I riferimenti tra parentesi indicano i testi citati. Per mantenere la corrispondenza tra testo e indice, si farà riferimento a pagina e linea del *De causis pulsuum* come si presenta nel testo greco affrontato all'edizione latina.

Antiqui

An.
Bellum Africum
48.3, 325

Augustinus
De gestis Pelagii
77.7, 54

cassiodorus
Institutiones
II.3.11, 54

Catullus
64.153, 329

Cicero
Brutus
120.36.7, 325

Erasistratus
fr.
126.2–3, 186

Galenus
De causis pulsuum
16.16–17, 33 18.8, 33 21.15, 33 30.16, 33 32.16, 33 42.19, 33 55–104, 288 67.12, 33 68.13, 33 73.8, 33 100.14, 33 103.5–7, 33 105.1–115.4, 143 105.1, 32 107.9, 117 108.10, 38 109.14–18, 49 109.16, 33 110.6, 35 110.13–14, 33 111.2, 38 114.15, 38 116.9, 34 117.16, 33 118.10, 38 118.11, 41, 42 119.20, 38 123.11–15, 43 125.9, 38 126.12, 41 127.7, 33 127.14, 38 130.10, 34 131.5–6, 46 131.18, 42 135.13, 33 136.6–20, 48 136.9–10, 48 136.13, 33 137.7–8, 33 137.10–13, 44 137.17–138.8, 48 138.5–7, 48 138.8, 117 139.9–142.7, 45 140.3, 33 140.9, 38 140.14–141.2, 45 143.3, 35 145.10, 38 145.15, 41 147.4, 33 147.14–15, 32, 42 153.13, 33 153.15, 33, 38 154.10, 38 155.2, 38 160.11–12, 42 160.14, 117 160.18, 35 161.4, 33 161.11, 34 163.9, 35 163.10, 34, 35 169.6, 40, 42 169.8–9, 34, 35 169.14, 34 172.11, 33 175.1, 117 177.6, 38 179.9, 38, 117 180.5, 42 180.10, 41 180.18, 34 181.11, 117 184.6–7, 44 185.3–8, 49 185.4–5, 34, 35 189.15–16, 40 190.5, 46 191.17–18, 40, 42 192.4, 33 192.10–12, 47 192.15–16, 47 193.10, 40 193.14–17, 47 195.18, 35 196.17–197.5, 46 198.5, 41 198.7, 41, 42 199.1–2, 41, 42 201.4, 34, 35 201.16, 328 201.19, 38 202.15, 41
De dignoscendis pulsibus
766.1–767.13, 11
De libris propriis
158.1,3–9, 22
De placitis Hippocratis et Platonis
V 4.1.2. 160–162, 29 V 4.1.2. 372, 29
De propriorum animi cuiuslibet affectuum dignotione et curatione
I 2.15–3.2, 30
De pulsibus ad tirones
459.1–19, 309 460.18–461.2, 28 463–492, 39 463.14–470.7, 287 463.14–16, 291 463.17–18, 293 464.1–2, 293 464.4–17, 293 464.7, 39I, 293 464.18–466.1, 295 465.11, 41 466.3–9, 296 466.10–11, 296 466.12–19, 297 466.17, 42,

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

297 467.1-4, 299 467.5-15, 300 467.16-17, 301 467.18-468.10, 301 468.11-14, 301 468.12, 41 468.15-469.4, 302 469.3-4, 6 469.5-11, 302 469.12-19, 303 470.1-6, 304 470.7-473.11, 29 473.13-492.4, 148, 287 473.13-14, 305 473.15-16, 306 473.17, 306 473.18, 42, 306 473.18-474.1, 306 474.1-4, 307 474.5-474.15, 307 474.16-477.5, 308 477.6-479.4, 310 478.1-2, 310 478.7, 40 479.5-11, 314 479.11-481.16, 314 481.16, 314 481.17-18, 315 482.1, 42, 315 482.1-482.7, 315 482.3-4, 315 482.6-7, 41 482.8-12, 317 482.13-483.3, 317 483.4-9, 136 483.10-484.5, 318 484.6-485.9, 319 485.10-486.3, 320 486.1, 40, 320 486.4-487.12, 321 487.6-7, 38I, 321 487.10, 322 487.13-15, 47, 323 487.16-488.10, 323 488.7, 40 488.11, 324 488.11-17, 324 489.1-4, 326 489.5-7, 326 489.8-490.15, 327 489.14, 41 489.16-17, 41, 327 490.7, 327 490.12, 41, 328 490.16-491.3, 329 491.4-5, 329 491.6, 41 491.6-7, 329 491.8-492.4, 330

De sanitate tuenda
I 15.5-9, 29

In Hippocratis de natura hominis librum commentarii
111, 289

De usu partium
I 33, 28

Hippocrates

Aphorismi
4.466.8-9, 182 4.466.13, 182 4.474.10-11, 212

De alimento
50.1, 212

De articulis
4.94.10-11, 198

De regimine acutorum
42, 310

Epidemiarum libri
I 2.712.9; vd.

opus indeterminatum
Anastassiou – Irmer p. 361, 186

Horatius

Epistulae
2.3, 51

Possidius

Vita Augustini
1.4.15, 325

Stoicorum veterum fragmenta
2.121, 289 2.144, 289 2.273, 289

Medii Aevi

An.

Alphita
100, p. 239, 327

Quaestiones Salernitanae
B.14, p. 9, 292

Transl. *Isagoge Iohannitii*
1, 11I, 14 14-15, 305 26.157, 292

Agnellus Ravennas

Commentarium in Galeni Artem medicam
A, f. 54r-v, 13

Commentarium in Galeni De pulsibus ad tirones
I.34, 24 III.6, 24

Anselmus Havelbergensis

Dialogi
II.1, 16

Archimattaeus salernitanus

Glossae in Isagogas Iohannitii
48-49 (*Tolet.*), 292 54 (*Trevir.*), 305-6

Bartholomaeus Salernitanus

Glossae super Isagogen Iohannitii
Pr1, 8-9 12.1, 305 20, 292

Commentarium in Artem parvam Winton. 24, f. 52va (Pr), 8-9 f. 92vb, 29

Bernardus Marango

Annales Pisani
54.10-21, 17

Burgundio Pisanus

Transl. *Aristotelis De generatione et corruptione*
337a15, 83

Transl. *Aristotelis Ethica Nicomachea Vetus*
03a26, 301 06b14, 80 17b28, 304 21b33, 80

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Transl. *Aristotelis Ethica Nicomachea Nova*
01b34, 304 50b11, 78 97b24, 85 98b16, 304 99a8, 304 99b11, 306 99b16, 306
Transl. *Iohannis Chysostomi in Iohann. hom.*
Pr, 10, 20, 51
Transl. *Iohannis Chysostomi in Matth. hom.*
Pr, 27
Transl. *Galeni De causis pulsuum*
3.I.1–2, **288–289** 3.I.1, 119 3.I.3–7, 52 3.I.3, 143 3.I.4, 130 3.I.8–9, **289** 3.I.9, 66, 120, 125 3.I.12, 57 3.I.13, 57 3.I.14, 57 3.I.15–16, 71 3.I.15, 54, 79 3.I.16, 53, 123 3.I.17, 133, 135, 138 3.I.19, 56, 85 3.I.20–21, **289–291** 3.I.20, 72 3.I.25, 67, 68 3.II.1–3, **291** 3.II.4, 53 3.II.5, 132 3.II.6–8, **291** 3.II.6, 56 3.II.7, 133 3.II.10–11, 67 3.II.11, 119 3.II.12, 135 3.II.13, 57 3.II.14, 143 3.II.15, 142 3.II.18, 73 3.II.21, 141 3.II.23, 55 3.II.25–50, **292–293** 3.II.25, 143 3.II.28, 120 3.II.30, 121, 137, 289 3.II.32, 134, 142 3.II.34–36, **292** 3.II.35, 71, 73, 139 3.II.41, 124, 139 3.II.42, 120, 125, 134 3.II.44–45, 53 3.II.44, 65, 127 3.II.45, 127 3.II.46–50, 49, **292–293** 3.II.48, 130 3.II.50, 55 3.II.51, 131 3.II.55–56, 68 3.II.57, 51 3.II.59, 80 3.II.62, 126 3.II.63, 120, 124, 129 3.II.64, 124 3.II.66, 118 3.II.67, 132 3.II.68, 130 3.II.69, 137 3.II.71, 57, 127, 143 3.II.72, 67 3.II.74, 67 3.II.78, 66 3.II.79, 118 3.II.80, 132 3.II.81, 134, 138, 141 3.II.82, 56 3.II.83, 136, 143 3.II.84, 124 3.II.87, 121 3.II.88, 133 3.II.89, 51, 56 3.II.90, 56, 130 3.II.94, 56 3.II.95, 143 3.II.96–97, 56 3.II.103, 121 3.II.107–108, 53 3.II.108, 51, 71 3.II.109–111, 127 3.II.111, 143 3.II.114, 55 3.II.119, 125 3.II.120, 120, 127 3.II.121, 133, 135 3.II.123, 139 3.II.124, 55, 143 3.II.125, 56 3.II.126, 68 3.II.131, 56 3.II.134, 130 3.II.146, 126 3.III.1–2, **293** 3.III.6, 124 3.III.10–11, 126 3.III.11–12, 57 3.III.13, 51 3.III.19, 73 3.III.21, 53 3.III.23, 126 3.III.24, 124 3.III.25, 66 3.III.28, 65 3.III.29, **293** 3.III.35, 140 3.IV.1–2, **293** 3.IV.1, 127 3.IV.3, 56 3.IV.8, 133, 124 3.IV.9, 127 3.IV.11, 135 3.IV.13, 134, 135 3.IV.14, 57 3.IV.16, 135 3.IV.17–18, 67, 69 3.IV.17, 127 3.V.1–11, **293** 3.V.1–3, **293–294** 3.V.2, 133, 135 3.V.3, 75, 77 3.V.8, 124 3.V.13–14, 71, 73 3.V.14, 125 3.V.16–17, 289 3.V.17–18, 56 3.V.20, 121 3.V.21, 131 3.V.23, 123, 140 3.V.24–25, 56 3.V.24, 79 3.V.25, 125 3.V.28–29, 67 3.V.30, 129 3.V.36, 126 3.V.42, 67, 120, 131 3.V.44–46, 67 3.V.44, 138 3.V.46, 53, 121, 373 3.V.47, 138 3.V.58, 126 3.V.59, 130 3.V.60, 133 3.V.64, 124 3.V.65, 132 3.V.68, 119, 132 3.V.69, 79 3.V.72, 67 3.V.74, 80, 123 3.V.76, 67 3.V.77, 55 3.V.78, 140 3.V.82, 140 3.V.83–87, 43 3.V.83, 39, 125, 137 3.V.84–86, **294** 3.V.84–85, 55 3.V.84, 57, 141 3.V.87, 121 3.V.88, 125 3.V.89, 80, 141 3.V.92, 314 3.V.93, 71, 72 3.V.98, 71, 72, 120 3.V.100–104, **294–295** 3.V.102, 121 3.V.103, 138 3.V.104, 133 3.V.106, 57 3.V.107, 127, 131, 141 3.V.108, 130 3.V.120, 56 3.V.121, 119 3.VI.1–15, **295** 3.VI.1, 119, 120, 138 3.VI.4–6, 139 3.VI.8, 56, 124, 130, 133 3.VI.10, 132 3.VI.15, 121 3.VI.16, 129, 138, 140, **295–296** 3.VI.17, 120, 141 3.VI.18, 138 3.VI.19, 132 3.VI.20, 51 3.VI.22, 129 3.VI.28, 139 3.VI.32, 66 3.VI.34, 53, 131 3.VI.39–41, **296** 3.VI.40–41, 68 3.VI.45, 120 3.VI.48, 124, 130 3.VI.49–50, 67 3.VI.49, 53 3.VI.50, 53 3.VI.51, 126 3.VI.53, 68, 130 3.VI.59, 140 3.VI.62, 71, 72, 121 3.VI.63, 119 3.VI.65, 120 3.VI.68, 120 3.VI.69, 132 3.VI.71, 138 3.VI.73, 126 3.VII.1–5, **296** 3.VII.1, 54 3.VII.7, 137 3.VIII.1–2, 122, **296** 3.VIII.1, 55 3.VIII.3–6, 67 3.VIII.3, 122 3.VIII.4–5, 46, **296** 3.VIII.5, 7 3.VIII.6, 121, 126

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

3.VIII.9, 128, 133 3.IX.1–6, **296–297** 3.IX.5, **297** 3.IX.6, 124 3.IX.7–10, 69 3.IX.7, 121 3.IX.11, 118 3.IX.12, 57 3.IX.14, 54 3.IX.15, 130 3.IX.16, 126 3.IX.17, 119 3.IX.18, 65, 128 3.IX.22, 54 3.IX.23, 118 3.IX.25, 131, 139 3.IX.26, **306** 3.IX.27, 129, 139 3.IX.30, 74 3.IX.31, 51 3.IX.34–37, 39 3.IX.35, 129, 139 3.IX.36–39, **297** 3.IX.36, 126 3.IX.37, 80, 81, 125, 140 3.IX.38, 130, 134 3.IX.40, 140 3.IX.41, 135, 138 3.IX.44, 119, 140 3.IX.48, 126 3.IX.52, 132 3.IX.57, 141 3.IX.58, 51 3.IX.61, 71 3.IX.62, 53 3.IX.63–64, 72 3.IX.63, 139 3.IX.64, 51, 140 3.IX.65, 126 3.IX.66, 70, 79, 116 3.IX.67, 134, 135 3.IX.69, 79, 136 3.IX.70, 55 3.IX.71, 124 3.IX.73, 74, 135, 138, **297–298** 3.IX.75, 69, 121, 124 3.IX.77, 123 3.IX.78, 121 3.IX.79, 139 3.IX.81–82, 48, **298** 3.IX.82, 121 3.IX.85–86, 53 3.IX.93, 126 3.IX.97, 51 3.IX.99–102, 44 3.IX.100, 119 3.IX.101, **298** 3.IX.106, 122, 126 3.IX.107, 121, 133, 135 3.IX.108, 137 3.IX.111, 132, 133, 135 3.IX.112, 53, 128 3.IX.113, 68 3.IX.113–116, 48 3.IX.113–114, **298–299** 3.IX.114, 132 3.IX.116, 67 3.IX.117, 121 3.IX.119, 71, 72 3.IX.124, 131 3.IX.125, 53 3.IX.126, 121 3.IX.127, 57, 118, 119, 139, 140 3.X.1–3, **299** 3.X.1, 123 3.X.2, 136 3.X.3, 129 3.X.4–6, 68 3.X.5, 133 3.X.6, 122 3.X.8, 120 3.X.9, 118 3.X.11–20, 126 3.X.11–19, **299** 3.X.11, 66 3.X.13, 121, 125 3.X.15, 72 3.X.18, 122, 130 3.X.18–19, 131 3.X.19–23, 300 3.X.20–21, 71, 72 3.X.21, 139, 299 3.X.22–28, 45, **300** 3.X.23–25, 68 3.X.23, 66, 124, 141 3.X.24, 73 3.X.27, 121 3.X.29–32, **298–299** 3.X.29, 121, 300 3.X.30, 66 3.X.34, 128, 140 3.X.35, 71, 72 3.X.38, 80, 128 3.X.39, 125 3.X.40, 124 3.X.41, 120 3.XI.1–9, **301** 3.XI.2, 142 3.XI.8, 130 3.XI.10, 131 3.XII.1–2, **301** 3.XII.5, 118 3.XII.7, 67, 119, 122, 142 3.XII.8, 122, 126 3.XII.10, 125 3.XIII.1–9, **301** 3.XIII.2, 74 3.XIII.5, 136 3.XIII.10, 132, 140 3.XIII.11–12, 72 3.XIII.16, 132 3.XIII.19, 120 3.XIII.20, 120 3.XIII.23, 120 3.XIII.24, 66 3.XIII.25, 74 3.XIV.1–4, **301** 3. V.1, 53 3.XIV.2–3, 126 3.XIV.8, 117, **301** 3.XIV.11–21, 131 3.XIV.11, 53 3.XIV.14–15, 57 3.XIV.17, 53, 69 3.XIV.25, 67, 290 3.XV.1–6, **302** 3.XV.3, 141 3.XV.6, 84 3.XV.8–9, 55 3.XV.12, 56 3.XV.14–16, 73 3.XV.14, 71 3.XV.16, 71, 130 3.XV.17, **302** 3.XV.18, 142 3.XV.20, 123 3.XV.22, 126 3.XV.23–25, **302–303** 3.XV.24, 124 3.XV.52–53, 57 3.XVI.4, 130 3.XVI.6, 142 3.XVI.7, 51, 118 3.XVI.9, 57 3.XVI.11, 67 3.XVI.13, 122 3.XVI.15, 134, 137, 142 3.XVI.16, 137 3.XVI.17, 118, 142 3.XVI.22, 53 3.XVI.23, 66 3.XVI.25, 66, 120, 132 3.XVI.29, 119, 139 3.XVI.31, 128 3.XVI.38–40, 129 3.XVI.39, 124 3.XVI.40, 124, 132, 136 3.XVI.42, 44, 71, **303** 3.XVI.44, 120, 124, 128 3.XVI.49, 67, 127 3.XVI.50, 57, 123, 143 3.XVI.54, 142 3.XVI.55, 69 3.XVI.59, 119 3.XVI.60, 69, 74 3.XVII.1–6, **303–304** 3.XVII.1, 66, 128, 141 3.XVII.2–4, 55 3.XVII.4–6, 124 3.XVII.5, 129, 139 3.XVII.6, 80 3.XVII.7, 128 3.XVII.8, 128 3.XVII.9, 128 3.XVII.10, 118, 135 3.XVII.11, 120 3.XVII.13, 119 3.XVII.14–15, 122 3.XVII.17, 133 3.XVII.18–19, **304** 3.XVII.18, 137 3.XVII.19, 124, 289 3.XVII.21, 136, 142 3.XVII.22, 140 3.XVII.23, 118 3.XVII.29, 74 3.XVII.34, 132 3.XVII.36, 122 3.XVII.37, 57 3.XVII.38–39, 140, **304–305** 3.XVII.38, 81, 131, 139 4.I.1–6, 52 4.I.1, 136 4.I.2, 289 4.I.3, 71I, 72, 290 4.I.4–5, 129 4.I.6–7, 131 4.I.7, 54, 289 4.I.12, 128 4.I.13–16, 304 4.I.13, 118 4.I.15–16, **305** 4.I.15, 81, 304 4.I.16, 56, 122

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

4.I.18, 289 4.II.1–2, **305** 4.II.1, 142 4.II.2, 141 4.II.4, 131 4.II.5–9, 131 4.II.5, 57, 118, 133 4.II.9, 139 4.II.11, 53, 127 4.II.13–14, 129 4.II.16–17, **305–306** 4.II.17, 74, 134, 304 4.II.19, 120, 121 4.II.20, 126, 133 4.II.21, 118 4.II.23, 130 4.II.24, 57 4.II.26, 130 4.III.1–2, **306** 4.III.4–5, 315 4.III.5, 140 4.III.7, 139 4.III.8, 53 4.III.10, 122 4.III.11–12, 121 4.III.11, 56 4.III.12, 57, 69 4.IV.1, **306** 4.IV.2, 136 4.V.1–3, **306–307** 4.V.1–2, **307** 4.V.2, 85, 126 4.V.7, 140 4.V.8–10, **307** 4.V.8, 51 4.V.8–9, 124 4.V.9, 125, 129 4.V.10, 132 4.V.11, 67, 125 4.V.12, 67 4.V.15, 53 4.VI.1–9, **307** 4.VI.1, 123, 125 4.VI.4–5, 72 4.VI.13, 118, 137 4.VI.14, 136 4.VI.16, 139 4.VII.1–35, **307–308** 4.VII.1, 124, 125 4.VII.2, 118 4.VII.6, 135 4.VII.7–8, 131 4.VII.8, 127 4.VII.11, 74, 128 4.VII.13, 132 4.VII.15, 81, 82, 123, 143 4.VII.17–19, 52, 126 4.VII.17, 136 4.VII.18, 76, 77, 122, 132, 133, 135, 142, **308–309** 4.VII.22–23, 56 4.VII.28, 134 4.VII.29, 84 4.VII.34, 78, 119, 128, 131 4.VII.36, 141 4.VII.39, 120, 129, 131 4.VII.42, 142 4.VII.43, 67 4.VII.45, 124, 128 4.VII.46, 81, 82 4.VII.50, 56 4.VII.52, 118 4.VII.54, 118 4.VII.55–56, **309** 4.VII.56, 66, 131, 139 4.VII.60, 66, 123 4.VII.70, 132, 137, 142 4.VII.81, 140 4.VII.82–84, 57 4.VII.83, 54, 289 4.VII.84, 139 4.VIII.1–29, **309–310** 4.VIII.1, 140 4.VIII.3, 123, 131 4.VIII.4, 51 4.VIII.5–6, 131 4.VIII.7, 56 4.VIII.8, 135 4.VIII.10–11, 136 4.VIII.11, 137 4.VIII.12–13, **310** 4.VIII.12, 120, 136 4.VIII.13, 85, 129 4.VIII.13–14, 56 4.VIII.16, **310** 4.VIII.17, 85 4.VIII.18–19, **310** 4.VIII.18, 134 4.VIII.19, 76 4.VIII.22, 55, 129 4.VIII.23–24, **310–311** 4.VIII.23, 132, 139 4.VIII.25–26, 71, 72 4.VIII.26, 55, 58, 127, 135 4.VIII.27, 131 4.VIII.30, 137 4.VIII.31, 139 4.VIII.32, 142 4.VIII.34, 132 4.VIII.39, 119 4.VIII.40, 118, 130 4.VIII.42, 134, 142 4.VIII.43, 136 4.VIII.44, 141 4.VIII.47, 73, 134 4.VIII.48–49, 71 4.VIII.49, 120 4.VIII.51, 71, 138 4.VIII.53–54, 72 4.VIII.57–58, 56 4.VIII.58, 120 4.VIII.59, 120 4.VIII.64, 134, 140 4.VIII.66, 119, 122 4.VIII.67, 128, 132 4.IX.1–6, **311** 4.IX.4–5, **311–312** 4.IX.4, 66, 124 4.IX.7, 125, 137 4.IX.7–10, 126 4.IX.9–11, **312** 4.IX.9, 133 4.IX.10, 129 4.IX.10–11, 68 4.IX.12, 118 4.IX.13, 57 4.IX.15, 142, 312 4.IX.16, 123 4.IX.18, 132 4.IX.19, 312, 313 4.IX.20–21, 313 4.IX.20, 138 4.IX.22, **312–313** 4.IX.23, 132 4.IX.25, 51, 121 4.IX.29, 133 4.IX.30, 135 4.IX.34–35, 122 4.IX.37–38, **313** 4.IX.39, 124, 127 4.X.1–28, 120 4.X.1, 72 4.X.4, 72 4.X.9, 118 4.X.10–26, 133 4.X.13–14, 71 4.X.18, 137 4.X.19, 137 4.X.20–21, 133 4.X.22, 72 4.X.24, 119 4.X.25, 53 4.X.27–29, 314 4.X.27, 141 4.X.29–63, **313–314** 4.X.29–36, 314 4.X.31, 118 4.X.32, 141 4.X.33, 71, 80, 81 4.X.35–36, 78 4.X.35, 71, 78 4.X.39–46, 139 4.X.41–42, **314** 4.X.41, 128 4.X.45, 130 4.X.47–48, 55 4.X.48, 142 4.X.50–54, 71 4.X.50–53, 131 4.X.50, 80 4.X.53, 132 4.X.54, 80 4.X.62–63, **314–315** 4.XI.1, **315** 4.XI.4, 130 4.XI.7–8, 289 4.XII.1–7, **315** 4.XII.1, 315, 316 4.XII.1–2, 54 4.XII.3–4, 71, 72, **315–316** 4.XII.4–6, **316** 4.XII.4, 128, 130, 315 4.XII.5, 72 4.XII.7, 126 4.XII.8, 53 4.XII.9, 118 4.XII.10–17, **316–317** 4.XII.10–15, 69 4.XII.11, 131 4.XII.12, 122 4.XII.16–17, 53 4.XII.19–22, 129 4.XII.20–22, **317** 4.XII.21, 122 4.XII.24, 131 4.XII.27, 51, 121 4.XII.31, 132 4.XII.31–32, 71 4.XII.33, 126 4.XII.38–42, **317** 4.XII.39–40, 52 4.XII.42–4.XIII.1, 131 4.XIII.1–9, **317** 4.XIII.1, 136 4.XIII.4, 71 4.XIII.5, 121 4.XIII.6, 120

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

4.XIII.9, 81, 82, 122, 136 4.XIII.12, **317–318** 4.XIII.13, 132 4.XIII.14, 138 4.XIII.18–19, 71 4.XIII.20, 118 4.XIII.21–22, **318** 4.XIII.21, 44 4.XIV.1–12, **318** 4.XIV.4, 131 4.XIV.6, 54 4.XIV.7, 131 4.XIV.10, 56, 84, 142 4.XIV.11, 71, 72, 141 4.XIV.13–17, 49, **318–319** 4.XIV.15, 76 4.XIV.17, 118 4.XIV.18, 127, 137, 142 4.XIV.20–21, 57 4.XIV.21, 132 4.XIV.23, 140 4.XIV.25, 118 4.XIV.26, 134, 135 4.XIV.28, 131 4.XIV.30, 57 4.XIV.34, 66 4.XIV.40, 129 4.XIV.41, 53 4.XIV.46, 39 4.XIV.49, 126 4.XV.1, 126 4.XV.2, 51, 130 4.XV.9–25, **319** 4.XV.10, **319** 4.XV.13, 118 4.XV.14–15, 133 4.XV.15, 126, 139 4.XV.16, 137 4.XV.17, 138 4.XV.18, 67, 120, 134 4.XV.19, 74 4.XV.23–24, 142 4.XV.23, 124, 142 4.XV.43, 122 4.XVI.1–17, 126 4.XVI.1–12, **319–320** 4.XVI.1, 132 4.XVI.2, 71, 72 4.XVI.3, 66 4.XVI.5–6, 55 4.XVI.6, 79, 129 4.XVI.7–8, 129 4.XVI.7, 129 4.XVI.9–10, **320** 4.XVI.10, 55, 56, 85 4.XVI.11, 118 4.XVI.12–13, 55 4.XVI.13–14, 55 4.XVI.13, 136 4.XVI.14, 127 4.XVI.15, 46, 67 4.XVI.16, 142, **320** 4.XVI.19–20, 133, 135 4.XVI.19, 123 4.XVI.21, 67, 125, 136 4.XVII.1–23, **320–321** 4.XVII.3, 119 4.XVII.3–4, 71, 72 4.XVII.6–7, **321** 4.XVII.6, 122 4.XVII.7, 132 4.XVII.9, 128 4.XVII.10–11, 126 4.XVII.10, 134, 135, 136 4.XVII.11, 39 4.XVII.15, 137, 141 4.XVII.16, 122 4.XVII.17–18, **321** 4.XVII.19–20, **321–322** 4.XVII.20, 121 4.XVII.21, **322–323** 4.XVII.25, 66 4.XVIII.1–3, **323** 4.XVIII.2, 130 4.XVIII.4, 122 4.XVIII.5, 71 4.XVIII.6–7, 47, **323** 4.XVIII.6, 142 4.XVIII.8, 119 4.XIX.1–10, **323–324** 4.XIX.1–3, **324** 4.XIX.2, 129 4.XIX.3, 135, 142, 143 4.XIX.6, 56, 121 4.XIX.7–8, **324** 4.XIX.7, 122 4.XIX.9, 137 4.XIX.11–12, 47, **324** 4.XX.1–7, **324** 4.XX.1, **324–325** 4.XX.3, 81, 83, 121 4.XX.4, 67 4.XX.5, 122 4.XX.6, 122 4.XX.8, 131 4.XX.11, 136 4.XX.14, 122, 128 4.XX.15, 136, **325** 4.XX.15–16, 129 4.XX.17, 54 4.XX.23–24, 56 4.XX.23, 53, 117, 126, 289, **325–326** 4.XX.25–26, 131 4.XXI.1–3, **326** 4.XXI.1, 125, 129 4.XXI.3, 120, 136, **326** 4.XXI.4, 122 4.XXI.6, 124, 136, 138 4.XXI.9, 127 4.XXI.10, 139 4.XXI.11, 136 4.XXI.13–14, 47 4.XXI.14, 136, 141 4.XXI.17, 130, 132 4.XXI.17–21, 46 4.XXI.18–19, **326** 4.XXI.19, 126 4.XXI.21, 53 4.XXI.22, 55 4.XXII.1–2, **326** 4.XXII.3, 74 4.XXII.8, 66, 132 4.XXII.9, 136 4.XXIII.1–20, **326–327** 4.XXIII.1, 68 4.XXIII.3, 123 4.XXIII.7–8, **327** 4.XXIII.8, 68 4.XXIII.10–11, 53 4.XXIII.13, 125 4.XXIII.14, **327** 4.XXIII.16–18, **327–328** 4.XXIII.17–18, 328 4.XXIII.19, **328** 4.XXIII.20, 84, 117, **328–329** 4.XXIII.21–44, 122 4.XXIII.21–22, 137 4.XXIII.25, 119, 124 4.XXIII.28, 124 4.XXIII.29, 141 4.XXIII.30, 127 4.XXIII.32, 119 4.XXIII.34, 121 4.XXIII.36, 140 4.XXIII.38, **329** 4.XXIII.41, 133, 135 4.XXIII.42, 142 4.XXIII.43, 126 4.XXIII.44, 127, 140, 142 4.XXIV.1–4, **329** 4.XXIV.4, 136 4.XXIV.7, 76 4.XXIV.8–9, 135 4.XXIV.8, 76, 124, 126 4.XXIV.11, 138 4.XXIV.12, 68 4.XXIV.13, 132 4.XXIV.15, 118 4.XXIV.17, 129 4.XXIV.18, 121 4.XXIV.21, 121, 129, 132 4.XXIV.23, 123, 124 4.XXIV.25–26, 56 4.XXIV.26, 122, 131 4.XXV.1, **329** 4.XXV.5, 81 4.XXVI.1–2, **329** 4.XXVI.1, 122 4.XXVI.6, 79, 80, 81, 129, **329–330** 4.XXVII.1–11, **330** 4.XXVII.1, 85 4.XXVII.2, 130 4.XXVII.3, 75, 77 4.XXVII.3–9, 124 4.XXVII.4, 142 4.XXVII.10–11, **330–331** 4.XXVII.10, 131 4.XXVII.13, 126 4.XXVII.15, 127 4.XXVII.17–18, **331** 4.XXVII.17, 134 4.XXVII.19, 122

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Transl. *Galeni De locis affectis*
54.44, 46 55.34, 329 56.17, 73 56.33, 328 64.14, 301 64.41, 329 65.41, 301 72.25, 78 74.29, 68 77.25, 85 79.44, 83 80.33, 329 80.35, 329 81.24, 329 82.18, 329 83.36, 329 85.3, 329 88.10, 328 89.2, 301 89.7, 301 93.5, 329 100.23–24, 83 105.4, 329 117.19, 329 117.23, 301 119.14, 301 123.2, 301 135.45, 329 136.3, 329 138.39, 301 140.14, 301 147.32, 329 148.26, 83 152.8, 301 152.44, 329 162.10, 301 162.16, 301 168.43, 301 168.45, 301 170.5, 328 170.31, 328 171.6, 328
Transl. *Galeni De pulsibus ad tirones*
IX.3, 291 IX.4, 293 IX.5, 293 IX.6, 293 IX.7, 293 IX.8, 294 IX.9, 296 IX.10, 296–297 IX.11, 299 IX.12, 300 IX.13, 301 X.1, 301 X.2, 301 X.3, 302 X.4, 302 X.5, 303–304 X.6–7, 304 XII.2, 305 XII.3, 306 XII.4, 306 XII.5, 306 XII.6, 307 XII.7, 307–308 XII.8, 309–310 XII.9, 311 XII.10, 313–314 XII.11, 315 XII.12, 315, 317 XII.13, 317 XII.14, 318 XII.15, 319 XII.16, 319–320 XII.17, 320–321 XII.18, 323 XII.19, 323–324 XII.20, 324 XII.21, 326 XII.22, 326 XII.23, 326–327 XII.24, 329 XII.25, 329 XII.26, 329 XII.27, 330
Transl. *Galeni De temperamentis*
8.7, 83 52.13, 305 55.4, 83 60.2, 85 65.4, 57 66.1, 328 72.11, 328 85.9, 325 86.25, 57 88.27, 299 91.14, 78 91.28, 299 96.14, 300 101.7, 57 109.2, 78 111.14, 328 112.1, 328 113.2, 329 115.16, 328 122.8, 85 128.4, 328 128.7, 328 134.34, 299 153.21, 299
Transl. *Iohanni Damasceni De fide orthodoxa*
28.3, 290 30.123.11, 329 36.136.73, 329 59.239.212, 328 95.359.16, 329 103.9, 290 135.60, 290 154.12, 290 156.12, 290 242.45, 290
Transl. *Nemesii Emeseni De natura hominis*
4.9, 57 7.73, 78 8.92, 78 19.30, 57 25.59, 57 29.38, 329 37.12, 304 42.46, 80 52.40, 80 73.86, 304 74.10, 328 74.12, 328 74.14, 301 75.34, 80 77.82, 328 92.96, 325 99.45, 78 104.66, 305 107.20, 305 136.33, 57 159.61, 329 170.51, 78

Constantinus Africanus
Pantegni, *Theorica*
Pr, 20, 288 I.3, 13 f. 25vab (= V.1) 30 4.1.14vb58 (= IV.1), 304 VII.9, 323

Gerardud de Brolio
Scripta supra librum de animalibus Aristotelis
Par. lat. 16166, f. 132vb, 291–292

Gino di Neri Capponi
Commentari
1127–1148, 37

Guillelmus de Conchis
Dragmaticon
VI.8.13, 292

Iacobus venetus
Transl. *Aristotelis Physica*
I.9.21.3, 68

Iohannes saresberiensis
Metalogicon
IV.7, 18

Isidorus Hispalensis
Origines
11.1.120, 5

Marcus toletanus
Transl. *Galeni De pulsibus ad tirones*
Pr, 14–15

Matthaeus platearius
In Antidotarium Nicolai
Inc, 68

Maurus Salernitanus
In Isagoge Iohannitii
Par. lat. 18499, f. 18, 306

Osbernus Glocestrensis
Derivationes
376, 81

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Pertrus Turrisanus
Plus quam commentum in Parvam Galeni artem
c. 103r, 299

Robertus Grosseteste
Transl. *Aristotelis Ethica Nicomachea*
25a15, 325
Transl. *Aristotelis Metaphysica*
I.2.9, 53

Rupertus Tuitianus
In Evangelium S. Iohannis
X.561.1160, 328

Thaddaeus Alderottus
In Iohannitii Isagogas
XVIII, 292

Theophilus Protospatharius
De pulsibus
10.11–20, 24

Vincentius Bellovacensis
Speculum naturale
IV.386.3, 325

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Index graeco-latinus

A

ἀγαθός: optimus 4.II.15
ἄγαν: nimius 4.XIV.12 valde 3.VII.1, 3.VII.2, 4.V.8, 4.X.32, 4.X.54, 4.XIV.3, 4.XXVII.8
ἀγγεῖον: vasus 3.II.76, 4.IX.37, 4.XII.18, 4.XII.27, 4.XIV.45
ἀγρυπνία: insomnietas 3.X.20 vigilia 3.X.17
ἀγύμναστος: inexercitatus 4.IX.78, 4.IX.82, 4.VIII.8
ἄγω: ago 4.VIII.50, 4.XII.15 duco 4.XX.8, 4.XXIV.7
ἀδελφός: frater 3.IX.107
ἄδηκτος: non mordax 4.XXIII.12
ἄδηλος: immanifestus 3.V.107, 3.XVII.19, 4.X.49, 4.XVII.17
ἀδιάρθρωτον: inarticulatus 3.III.23
ἀδικέω: ledo 4.VI.4
ἀδιόριστος: inarticulatus 3.III.28; ἀδιορίστως: indeterminate 3.XVI.55
ἀδυνατέω: nequeo 3.X.14, 4.VIII.9, 4.VIII.62, 4.XXIII.35, 4.XXVI.6
ἀεί: semper 3.II.58, 3.VI.20, 3.IX.73, 3.XVII.35, 4.II.14, 4.VII.4, 4.VIII.45, 4.VIII.56, 4.XIII.4, 4.XVI.18 *om.* 3.V.114
ἀήρ: aer 3.VI.19, 3.VII.4
ἄθλιπτος: non contritus 3.II.75
ἀθροίζω: coacervo 3.V.33, 4.XXIV.6
ἀθρόως: repente 4.X.36 repente simul 3.IX.40, 3.X.6, 3.XVII.13, 4.X.36*, 4.XV.22
αἰθάλη: ethalis id est fumus 4.VIII.48-49
αἰθαλώδης: fuliginosus 3.V.49, 3.IX.100
αἷμα: sanguis 4.XII.15
αἱματικός: sanguineus 4.VIII.66
αἴνιγμα: enigma 4.XV.12
αἵρεσις: heresis 3.V.23, 3.V.101, 3.V.105
αἴρω: elevo 3.IX.44
αἰσθάνομαι: sentio 3.V.14, 3.V.103, 3.IX.19, 3.IX.75, 3.XIII.8, 3.XV.22
αἴσθησις: sensus 3.IX.94, 3.IX.130, 4.IX.39, 4.XXIII.20
αἰσθητικώτερος: sensibilior 4.VII.31
αἰτιάομαι: causor 3.IX.35
αἰτία, αἴτιος: causa *passim* (52)
ἀκίνητος: immobilis 3.IX.110
ἀκμάζων: (qui) in statu est 4.X.24 iuvenescens 3.V.8, 3.V.10, 3.V.57, 3.V.117, 3.V.119, 4.VII.8 (qui) iuvenescit 3.VI.62 statum adipiscens 4.IX.24
ἀκολουθέω: assequor 3.IX.80, 3.IX.93, 4.X.27 sequor 3.XIV.22, 4.VIII.43, 4.VIII.62, 4.VIII.66, 4.IX.11
ἀκούω: audio 3.IX.107, 3.IX.109, 4.IX.36 intellego 3.V.107; ἀκουστέον: intelligendum 3.IV.3
ἄκρατος: acratus id est incomplexus 3.VI.62
ἀκριβής: certissimus 3.V.2 (τό) diligentia 3.XVI.26; -έστερον certius 3.V.18, 3.V.105 diligentius 4.I.10; -ῶς: certissime 4.X.25 diligenter 4.XVII.22 diligentissime 4.XII.8
ἄκριτος: indiiudicabilis 3.II.7
ἄκρος: summus 3.V.59, 3.V.82, 3.VI.54
ἄλγημα: dolor 4.VI.1, 4.VI.10
ἀλήθεια: veritas 3.IX.86
ἀληθεύω: verum dico 3.XVI.18
ἀληθής: verus 3.II.113, 3.V.25, 3.V.27, 3.XVI.9, 3.XVI.54, 4.IX.14; (τὸ) ἀληθές: veritas 3.IX.47
ἀλλά: autem 3.V.16 sed *passim* (249)
ἀλλαχόσε: alibi 4.IX.19
ἀλλήλοις: ad invicem 3.IX.26, 4.XVII.26; ἀλλήλων: a se invicem 4.XVI.9
ἀλλοιόω: altero 3.XIV.26, 3.XVII.15, 4.I.1, 4.III.9, 4.VII.26, 4.VII.45
ἀλλοίωσις: alteratio 3.I.1, 3.VI.18, 3.IX.23, 4.III.13, 4.VII.33, 4.VII.36, 4.VII.67
ἄλλος: alius *passim* (45); τά ἄλλα: secundum alia 3.VI.28, 3.XVII.1, 4.IX.4-5, 4.XVI.3; ἄλλως: aliter 4.X.42, 4.IX.48; ἄλλοτ': alias 4.IX.19

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ἅλμη: salita aqua 4.XXVI.4
ἀλόγιστος: irrationabilis 3.IX.110
ἀλόγως: irrationabiliter 4.XXVII.12
ἀλυσμός: exsolutio 4.XXIII.8
ἀλύων: anxians 4.XXIII.5
ἅμα: simul 3.I.10, 3.III.23, 3.V.18, 3.V.45, 3.X.24, 3.XVII.30, 4.I.9, 4.VIII.13, 4.IX.19, 4.IX.20, 4.XII.19, 4.XVIII.6, 4.XXI.15, 4.XXII.7, 4.XXIV.7 +*dat.* simul cum 3.XIV.11, 4.XIV.41, 4.XXI.11, 4.XXIV.8, 4.XXV.5, 4.XXVI.5
ἁμαρτάνω: pecco 3.II.107, 3.IX.99, 3.XVII.34
ἁμάρτημα: peccatum 4.XVII.5
ἀμείνων: melius 3.I.15, 3.V.24, 3.IX.8, 4.I.8, 4.XI.9
ἀμέλει: quocirca 3.II.109
ἀμετρία: immensuritas 3.X.13
ἄμετρος: immensuratus 3.XIII.5, 3.XIV.2, 3.XIV.14, 3.XIV.19, 4.III.10 immoderatus 3.VI.34, 3.VI.35, 3.IX.104; -ως: immensurate 3.X.18, 3.XIV.15
ἀμήχανος: immachinabilis 3.IX.82, 3.XV.16
ἀμυδρός: debilis *passim* (55)
ἀμυδρότης: debilitas 3.V.121, 3.VI.7, 3.IX.5, 3.VI.7, 3.VI.15, 4.XVI.14
ἄμφω: ambo 3.V.24, 4.VII.42, 4.VIII.65, 4.XV.10, 4.XX.28, 4.XXI.16 uterque 4.VII.56; ἀμφότερος: uterque 3.II.118, 3.V.45, 3.V.64, 3.V.112, 3.V.113, 3.VI.52, 4.XIV.6, 4.XVII.7
ἄν: utique *passim* (64) ita: 3.V.33, 4.XIII.19 *om.* 3.X.85, 4.VII.72, 4.XX.6; ἂν δήπουθεν: utique scilicet; ἂν τοίνυν: si igitur 3.IX.111
ἀναβράττω: rebullio 4.XIV.10
ἀναγιγνώσκω: lego 3.II.23; ἀναγιγνώσκων: lector 3.VI.69; ἀναγνωστέον: 3.II.104
ἀναγκάζω: cogo 3.V.77, 3.XIII.21, 4.VII.73, 4.VIII.53, 4.XXIII.36
ἀναγκαῖον: necessarie 3.II.11 necessarium 3.II.122, 3.II.127, 3.V.37, 3.V.47, 3.X.28, 4.II.5 necesse 3.II.81, 3.IV.10, 3.IX.75, 3.IX.76, 4.IX.15, 4.X.6, 4.X.11; -ως: necessario 3.V.32
ἀνάγκη: necesse 3.II.62, 3.XIV.26, 4.VII.58, 4.VIII.19, 4.XIV.44, 4.XXIII.9 necessarium 3.IX.60, 4.IX.27 necessitas 3.II.7, 3.XVII.31, 4.II.25, 4.VII.24, 4.VII.40, 4.IX.38, 4.X.7, 4.XX.24, 4.XXI.21
ἀνάγω: reduco 3.V.25, 3.VI.16
ἀναιρῶν: interimens 4.XXI.3
ἀναίσθητος: insensibilis 3.V.14, 3.V.18, 3.IX.84, 3.IX.110, 4.VII.32
ἀναλέγω: intellego 3.XVI.16 relego 4.XII.33
ἀνάλογος: proportionalis 3.V.49, 3.XI.2; -ον: proportionaliter 3.II.130, 3.V.3$_{1+*}$, 3.VII.2, 3.XII.1, 3.XV.9 propius 3.V.3
ἀναμιμνήσκω: rememoror 3.II.22, 3.V.51, 3.IX.117, 3.XVII.8 reminiscor 3.X.36
ἀνάπαυσις: quies 3.XIII.6
ἀναπέμπων: emittens 4.VIII.52
ἀναπληρούμενος: repletus 4.VIII.40
ἀναπνέω: respiro 3.VIII.5
ἀναπνοή: respiratio 3.IX.57, 3.IX.87
ἀνὰ σάρκα: anasarca 4.XXIV.22
ἀναφέρω: refero 3.IX.39
ἀνδριζόμενος: exercitatus 4.II.27
ἄνευ: nisi secundum 3.III.20 sine 3.IV.3, 4.XX.11, 4.XXVI.1
ἀνέχομαι: substineo 3.XVII.31
ἀνήρ: masculus 3.II.53 vir 3.II.1, 3.II.7, 3.II.25, 3.II.33, 3.II.34, 3.II.39, 3.II.41, 3.II.44, 3.II.49, 3.II.59, 3.II.60, 3.II.72, 3.II.87, 3.II.88, 3.II.91, 3.II.114, 3.II.129, 3.XVI.24
ἄνθραξ: carbo 4.X.18, 4.X.25
ἄνθρωπος: homo 4.IX.105, 4.VIII.54, 4.IX.38
ἀνίημι: remitto 4.VII.16, 4.VIII.22
ἄνοδος: ascensus 4.IX.40
ἀνόρεκτος: inappetibilis 4.XXIII.6
ἀντί: pro 3.XIII.19
ἀντιβαίνω: obvio 4.VII.61 repugno 4.XIV.43
ἀντίκειμαι: opponor 3.X.16
ἄντικρυς: manifeste 3.I.3
ἀντιλέγω: contradico 3.XVI.8, 4.VII.60, 4.XIV.36
ἀντιλογία: contradictio 3.XVI.13
ἀντισπώμενος: revulsus 4.XXVII.17
ἀνύω: perficio 4.VI.13
ἄνω: sursum 4.XIV.9, 4.XVII.8, 4.XVII.10, 4.XVII.11
ἀνωμαλία: anomalia id est inequalitas 4.V.5, 4.VII.74, 4.VII.76, 4.VIII.21, 4.IX.15, 4.IX.26–27, 4.X.62, 4.XII.2, 4.XII.22, 4.XIV.7, 4.XVI.8, 4.XIX.7–8, 4.XXIII.18 anomalia 4.II.11, 4.XII.20, 4.XII.26
ἀνώμαλος: anomalus id est inequalis *passim* (25) anomalus 4.II.11, 4.VII.20, 4.XXI.11, 4.XXVII.4 rarus 4.XVIII.6

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ἀξία: dignitas 4.VII.36
ἀξιόλογος: grandis 3.VI.47 *om.* 3.II.112; ἀξιολόγως: digne ratione 3.V.68 multo 3.II.128 satis 3.VI.54
ἀξιόω: suadeo 3.V.17
ἀξίως: digne 3.V.47
ἅπαξ: semel 3.IX.28
ἅπας: omnis *passim* (24) universus 3.I.2, 3.I.22, 3.II.28, 3.II.124, 3.IX.26, 3.IX.83, 3.X.17, 3.XI.6, 3.XIII.11, 3.XVI.15, 4.III.3, 4.VI.10, 4.VII.53, 4.XXI.6, 4.XXIII.15
ἀπατάω: decipio 2.V.53, 4.VIII.7
ἀπειλέω: minor 4.VIII.19, 4.XIV.12, 4.XIV.48
ἀπεπτέω: non digero 4.VII.30
ἄπεπτος: indigestus 3.II.7
ἀπέραντος: infinitus 3.XVI.13
ἀπεργάζομαι: opero 3.XVI.57, 4.XIII.15, 4.XX.16
ἀπέριττος: sine superfluitatibus 3.II.74-75
ἁπλῶς: simpliciter 3.II.45, 3.II.59, 3.II.131, 3.III.6, 3.V.40, 3.VI.39, 3.VI.60, 3.VI.64, 3.IX.52, 3.IX.53, 3.IX.56, 3.XV.23, 3.XVI.54, 4.VII.23
ἀπό: a/ab 3.I.1, 3.I.2, 3.I.7, 3.II.46, 3.IX.69, 3.IX.114, 3.XV.17, 3.XVII.3$_2$, 3.XVII.8, 3.XVII.13, 3.XVII.38, 4.I.15, 4.X.4, 4.XI.6
ἀποδείκνυμι: demonstro 3.II.10, 3.II.19-20, 3.II.21$_2$, 3.II.107, 3.II.111, 3.III.12-13, 3.IX.126, 3.XIV.13, 4.VI.19-20, 4.VII.65, 4.VII.75, 4.XII.10
ἀπόδειξις: demonstratio 3.II.103, 4.I.8
ἀποδίδωμι: reddo 3.IX.61, 4.I.10
ἀποθνήσκω: morior 3.IX.109, 4.XXI.17
ἀποκόπτω: abscindo 4.XI.37, 4.XIV.4, 4.XIV.31, 4.XIV.35, 4.XV.22, 4.XV.25
ἀποκρίνω: respondo 4.XV.16, 4.XV.17
ἀπολαύω: potior 3.IX.45, 3.X.26
ἀπολείπω: deficio 3.II.126, 3.V.43, 3.V.82, 3.VI.53, 3.XIII.20
ἀπόλλυμι: depereo 3.IX.112, 4.X.50 perimo 4.X.58 pereo 3.V.91
ἀπολύων: absolutus 3.IX.16
ἀπόπληκτος: apoplecticus 4.XIX.1, 4.XIX.2
ἀπορία: aporia id est indigentia 4.XV.19
ἄπορος: aporus id est difficilis 4.XXII.3 insolubilis 4.X.52
ἀπορῶν: aporians id est querens 3.III.19, 3.X.24
ἀποσβέννυμι: extinguo 4.X.5, 4.X.20, 4.XXI.22
ἀποσείω: excutio 3.X.33
ἀποτείνω: extendo 3.X.14, 4.XXII.1, 4.XXII.5
ἀποτελέω: efficio 3.X.28, 4.X.7 perficio 4.IV.5, 4.VII.81, 4.VIII.37, 4.IX.26, 4.IX.42, 4.XII.19, 4.XXV.4, 4.XXVII.18
ἀποτίθημι: depono 4.VIII.27
ἀποφαίνω: enarro 3.IX.12 enuntio 3.IX.52, 4.II.4, 4.V.14, 4.XXIV.26, 4.XXVI.5
ἀπόφασις: enuntiatio 3.II.30
ἀποφεύγων: effugiens 4.II.21
ἀπόφυσις: propago 4.VIII.61
ἀπόχρη: sufficio 4.XII.36
ἀποχωρέω: secedo 4.XIII.13, 4.V.113
ἀποψύχω: defrigido 4.XI.57, 4.XIII.21
ἅπτω: tango 3.IV.14, 3.IX.84, 3.X.7, 3.XV.13, 4.VII.58, 4.XVI21
ἀπωθέω: expello 4.VIII.61, 4.IX.21
ἄρα: igitur 3.VI.25, 3.XVII.52 forte 4.X.40, 4.X.49, 4.X.51
ἆρα: nam 3.II.73 num 3.XVI.13
ἀραιός: rarus *passim* (48)
ἀραιότης: raritas 3.V.6, 3.V.13, 3.V.72, 3.V.88, 3.V.94, 3.VI.8, 3.IX.4, 3.IX.6, 3.IX.46, 3.IX.121, 4.VIII.65, 4.X.58, 4.XVI.4, 4.XXII.6, 4.XXIII.16, 4.XXIII.43
ἀργέω: pigritor 3.II.38; ἀργῶν: deses existens 3.II.62
ἀργός: otiosus 3.IX.117 piger 4.XV.16 superfluus 3.II.79
ἄρθρον: articulus 3.X.44
ἄριστος: optimus 3.II.9; ἄριστα: optime 3.II.100, 3.VI.26, 3.XVII.22
ἀρκέω: sufficio 3.II.36, 3.II.133, 3.XI.11, 4.X.26, 4.XV.8
ἄρρην: masculus 3.II.9, 3.II.14, 3.II.54, 3.II.57, 3.II.58, 3.II.67, 3.II.69, 3.II.112, 3.II.130, 3.II.133
ἀρρωστέω: infirmor 4.XII.24; ἀρρωστῶν: imbecillis 4.XIV.25, languens 4.XX.21, 4.XX.24, 4.XXI.14, 4.XXI.18, 4.XXIII.24
ἀρρωστία: imbecillitas 3.V.68, 3.XIII.17, 3.XIII.24, 4.II.13, 4.II.23, 4.VII.77, 4.X.13, 4.XI.3, 4.XXI.10 infirmitas 3.XIV.22
ἄρρωστος: imbecillis 3.II.117, 3.IX.15, 3.IX.105, 3.XVI.34, 3.XVI.59, 4.X.7, 4.X.10, 4.XIV.49, 4.XVII.14, 4.XVIII.15, 4.XXIV.2, 4.XXIV.17, 4.XXV.3, 4.XXVI.9

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ἀρτηρία: arteria *passim* (49)
ἀρτηριώδης: arteriosus 4.VII.19$_2$, 4.VII.71, 4.VIII.80
ἄρτι: modo 4.IX.1
ἀρχή: initium 3.IX.30 principium 3.II.28, 3.II.42, 3.IX.81, 3.IX.95, 3.XIII.2, 4.I.15, 4.VII.39, 4.VIII.14, 4.IX.3, 4.XIV.36, 4.XIV.40, 4.XVII.26, 4.XX.10, 4.XX.12, 4.XX.20, 4.XXI.12, 4.XXV.2
ἄρχω: incipio 3.I.7, 3.I.14, 3.IX.2, 3.IX.64, 3.IX.69, 3.IX.72, 3.XVII.39, 4.VI.3, 4.VII.5, 4.IX.1
ἀσαφής: immanifestus 3.I.13, 3.V.99, 4.VII.69, 4.XII.36, 4.XXIII.23
ἄση: anxietas 3.XIV.7
ἀσθένεια: imbecillitas 3.V.120, 4.IX.17, 4.XIII.2
ἀσθενής: debilis 3.IX.68 imbecillis 3.V.119, 4.VIII.24, 4.XVI.5, 4.XXIII.34, 4.XXIII.37
ἀσκαρδαμυκτί: irreverberate 4.XV.15
ἀσκέω: cognosco 4.XVII.22 erudio 4.VIII.13* exercito 4.VIII.13, 4.XVII.19, 4.XVII.22, 4.XVII.25
ἀσκίτης: askitis 4.XXIV.1, 4.XXIV.5, 4.XXIV.16
ἄστατος: instabilis 4.XXI.1
ἀσφαλέστερος: infallacior 3.XVII.21
ἄτακτος: inordinatus 3.XVI.2, 3.XVI.31, 4.V.1, 4.VII.20, 4.IX.4, 4.XXI.7, 4.XXII.2, 4.XXVII.3, 4.XXVII.8, 4.XXVII.9; -ως: inordinate 4.IX.19, 4.XVIII.3, 4.XVIII.7
ἀταλαιπώρων: (hec) desidet 3.II.47
ἀταξία: inordinatio 4.IX.16, 4.IX.27
ἀτὰρ οὖν: quocirca 3.IX.50
ἀτενής: intente 4.XV.15
ἀτμίζων: evaporans 4.VIII.48, 4.VIII.60
ἀτμώδης: vaporosus 3.V.33, 3.X.29
ἄτρεμα: quiescibiliter 4.XXIV.15
ἀτροφέω: non nutrior 4.VII.30
αὖ: iterum 4.XV.14 rursus 3.I.21, 4.XX.5 *om.* 4.VIII.61; αὖ πάλιν: rursus 3.VI.48 rursus iterum 3.IX.68
αὖθις: rursus 3.III.33, 3.IX.29, 4.IX.31, 4.XV.14, 4.XVII.10
αὐξάνω: adaugeo 3.V.77 augeo 3.II.61, 3.IV.10, 3.V.69, 3.V.78, 3.VI.60, 3.IX.17, 3.XIII.13$_2$, 3.XIV.11, 3.XIV.14, 3.XVII.4, 4.VI.4, 4.VII.4, 4.IX.39
αὔξησις: augmentatio 3.V.32, 3.V.41, 3.IX.38, 3.XIII.14, 4.XIV.41
αὐτάρκης: sufficiens 3.I.20; -ως: sufficienter 3.I.2, 3.II.19, 3.II.124, 3.III.31, 3.VI.28, 3.X.26, 3.XIII.15, 3.XVI.4
αὐτός: hic 3.I.22 idem 3.I.8, 3.II.6, 3.II.43, 3.II.63, 3.III.9, 3.V.108, 3.VI.54, 3.IX.76, 4.X.5, 4.X.8, 4.XIV.10, 4.XV.104, 4.XVI.13, 4.XXIV.17 ipse *passim* (59) is *passim* (100+) se ipsum 4.XVII.7 *om.* 3.II.82, 4.II.14
αὐχμώδης: aridus 3.VI.66
αὐχμῶν: arefactus 3.VI.23
ἀφαιρέω: aufero 3.V.61, 3.V.80, 3.V.81, 3.VI.3, 3.VI.6, 3.VI.45, 4.VII.62
ἀφή: tactus 3.VII.58, 4.VIII.13, 4.VIII.14, 4.XXIII.20
ἀφικνέομαι: devenio 3.II.64, 3.V.21 incido 3.III.33; ἀφικόμενος: adiens 3.II.66
ἀφίστημι: desisto 3.VI.11
ἀφυέστερος: ineptius 3.II.98
ἀχλύς: achlys id est nebula 4.VIII.51
ἄχρις ἄν: donec 4.IX.28, 4.IX.33
ἀχώριστος: inseparabilis 4.X.9, 4.X.46, 4.XXI.13

B

βάθος: profundus 3.IX.13
βαθύς: profundus 3.III.30, 3.IX.13, 4.XIII.5
βαλανείος: balneum 3.XIV.5, 3.XIV.19
βάρος: gravedo 4.XXIV.8, 4.XXIV.20
βαρύνω: aggravo 3.XVI.1, 3.XVI.28, 3.XVI.30, 3.XVI.34, 3.XVI.41, 3.XVI.43, 3.XVI.46, 4.VII.78, 4.XIX.7, gravo 3.II.95, 3.II.97, 3.V.82, 3.V.85, 3.IX.31, 3.XVI.33, 3.XVI.38, 4.VIII.53, 4.XII.23, 4.XXIII.11, 4.XXIII.26$_2$, 4.XXIII.28, 4.XXIV.7, 4.XXIV.14
βελτίων: melior 3.XIV.10, 4.XXVII.4
βιάζω: cogo 4.XV.16
βίαιος: violentus 3.X.29, 3.X.34, 4.XIV.35, 4.XXI.3, 4.XXI.17; (τὸ) violentia 3.X.39
βιβλίον: liber 3.I.24, 3.III.17, 3.V.16, 3.XIII.10, 3.XVI.58, 3.XVI.61, 4.I.18, 4.VII.83, 4.XI.7
βλάβη: nocumentum 3.XVI.35, 3.XVI.37, 3.XVI.44, 3.XVI.58, 4.VIII.20, 4.VIII.43, 4.VIII.59, 4.XII.31
βλάπτω: ledo 4.VIII.57 noceo 4.VIII.61
βλέπω: inspicio 3.II.54 video 3.IX.109
βουλιμιῶν: bolismum patiens 4.XXIII.14
βούλομαι: volo 3.XVI.52, 4.X.34, 4.XV.18
βραδύς: tardus *passim* (51); βραδέως: tarde 4.XVII.13

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

βραδύτης: tarditas 3.IV.15, 3.V.73, 3.V.89, 3.V.95, 3.VI.7, 3.IX.3, 3.IX.6, 3.IX.46, 3.IX.121, 4.XVI.4
βραχύς: brevis 3.II.114, 3.V.9, 3.V.66, 3.X.39, 3.XIV.1, 3.XVI.5, 3.XVI.37, 4.XV.21, 4.XXIII.33, 4.XXIV.20, 4.XXVII.11 brevitas 4.X.34, 4.X.36; βραχύ: parum 3.II.127; κατά βραχύ: paulatim 4.VIII.27, 4.XIV.32, 4.XIV.37 secundum parum 3.X.5
βραχύτης: brevitas 3.XV.24
βραχυχρόνιος: brachichronius id est brevis tempore 3.II.108 brevis tempore 3.XVII.13
βρέφος: fetus 3.II.130, 3.V.38, 3.V.78, 3.V.110, 3.V.113

Γ

γάρ: autem 4.V.6, 4.XII.28, 4.XIV.20, 4.XIV.27, 4.XX.12, 4.XX.24 enim *passim* (120+) nam 3.V.59 vero 3.IX.96 *om.* 3.VII.4, 4.X12, 4.XXIII.24, 4.XXIV.19, 4.XXVII.13, 4.XXVII.16; γὰρ δή: nam… utique 4.XIII.14; γὰρ οὖν: enim… demum 3.V.83 enim itaque 3.IX.113 igitur 3.II.70; γάρ τοι: denique 3.II.110, 4.IX.14 enim 4.VIII.16
γαστήρ: venter 3.IX.8, 3.X.26, 4.VII.22, 4.VII.30, 4.XXIV.5
γε: demum *passim* (55) et 4.VIII.67 *om.* 3.II.112, 3.II.131, 3.III.19, 3.IX.121, 4.VII.15; γέ τοι: quippe 3.XVI.20
γειτνίασις: vicinitas 4.XIII.14, 4.XIII.17
γένεσις: generatio 3.II.11, 3.V.50, 3.V.79, 3.VI.50, 3.X.23, 4.I.2, 4.VII.38, 4.XIV.16
γεννάω: nascor 3.II.56 genero 4.XXIII.18 (*pro* γυμνῶ)
γένος: genus 3.II.54, 3.V.19, 3.IX.127, 4.XX.29
γέρων: senis 3.V.2, 3.V.3, 3.V.5, 3.V.6, 3.V.9, 3.V.11, 3.V.48, 3.V.64, 3.V.72, 3.V.87, 3.V.95, 3.V.111, 3.V.113, 3.V.118, 3.V.119, 4.X.20
γῆρας: senectus 4.II.18, 4.X.22
γίγνομαι: fio (100+) genero 3.VI.31, 4.IX.28 sum 3.IX.44 *om.* 3.IX.34; γεγενημένος: factus 4.VIII.58 γενόμενος: factus 3.IX.31, 3.IX.84, 3.X.26, 3.XI.2, 3.XI.4, 4.V.8, 4.VI.4, 4.VII.20, 4.IX.23, 4.XXIII.34 fiens 3.IX.88, 3.IX.101, 3.IX.115, 3.X.28, 4.II.12, 4.II.17, 4.III.10, 4.VII.27, 4.IX.26, 4.XII.5, 4.XVIII.6, 4.XXI.18, 4.XXIII.16, 4.XXIII.30, 4.XXIV.20, 4.XXVII.4 fio 3.VI.69, 3.IX.50, 3.XIII.2, 4.VII.37, 4.XIV.8, 4.XXI.6
γιγνώσκω: cognosco 3.XVI.23, 4.XIV.14, 4.XV.6
γνωρίζω: cognosco 4.VIII.14, 4.XIII.8, 4.XV.19, 4.XVII.23
γνωριμώτατος: cognitissimus 3.VI.73
γνώρισμα: cognitio 3.XVI.47, 4.VIII.23, 4.XIII.6, 4.XIV.25
γοῦν: demum utique 3.VI.70 denique 3.IX.47, 4.II.18, 4.XI.6, 4.XVI.19
γράμμα: liber 3.II.5, 3.XVI.6, 4.I.11
γράφω: scribo *passim* (36); (γεγραμμένος): factus est 4.I.18
γυμνάζω: exercito 3.I.16, 3.I.18, 3.II.39, 3.V.18, 3.IX.80, 3.XIII.16, 4.II.27
γυμνάσιον: exercitium 3.XIII.11 gymnasion id est exercitium 3.XIII.2
γυμνόω: genero (pro γεννάω) 4.XXIII.18
γυναικεῖος: muliebris 3.II.96, 3.XVII.23
γυνή: femina 3.II.25, 3.II.31, 3.II.36, 3.II.39, 3.II.40, 3.II.50, 3.II.53 mulier 3.II.1, 3.II.8, 3.II.61, 3.II.72, 3.II.87, 3.II.89, 3.II.93, 3.II.109, 3.II.115, 3.II.118, 3.II.129, 3.VIII.5

Δ

δάκνω: mordo 4.VIII.49, 4.XXIII.5
δαπάνη: consumptio 3.V.30, 3.XIII.14
δαψιλής: copiosus 3.X.24
δέ: autem *passim* (200+) enim 3.XVI.47, 4.X.5, 4.XIII.21 et 4.IX.4 sed 3.II.10, 3.II.67, 3.VII.3, 3.IX.47, 3.XI.6, 3.XII.1, 3.XVI.59, 4.X.47 vero *passim* (280+) *om.* 3.II.101, 3.VI.47, 3.VIII.4, 3.IX.11, 3.IX.74, 3.IX.84, 3.IX.100, 4.I.5, 4.VII.40, 4.XVI.15, 4.XVIII.8
δείκνυμι: demonstro 3.II.70, 3.II.119, 3.XII.8 edoceo 3.II.122, 3.II.128 monstro 3.XVI.21, 4.VII.51, 4.X.13, 4.XIII.10, 4.XIV.20, 4.XIV.25, 4.XXIII.29, 4.XXIV.19, 4.XXV.4 ostendo 3.XIV.21, 3.XIV.23, 3.XVI.58, 4.VII.76, 4.VIII.38, 4.X.12, 4.XII.21, 4.XIV.49; δεικτέον: ostendendum 3.II.6
δεινόν: versuties 4.II.21
δεόντως: competenter 4.VIII.37 decenter 3.VI.39
δεύτερος: secundus 3.II.85, 3.II.103, 3.III.8, 3.V.52, 3.VI.29, 3.IX.114, 3.X.15,

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

4.IX.35, 4.X.43, 4.X.54, 4.XII.32, 4.XVIII.8, 4.XIX.13, 4.XXIV.19
δέω: indigeo *passim* (20) oportet 3.IX.125, 3.XVII.26, 4.VIII.4, 4.XII.26, 4.XIV.19 opus est 3.X.32; δέων: competens 3.XVI.13 congruus 4.XXIV.12
δή: autem 4.VII.79 cum 4.XIX.3 utique *passim* (27)
δηλονότι: manifestum est quoniam 3.IX.118, 3.XII.3, 4.VII.3, 4.XXI.11–12, 4.XXI.18, 4.XXVI.6* scilicet 4.XXIII.25, 4.XXVI.6 *om.* 3.VII.26
δῆλος: manifestus 4.II.3, 4.IX.34, 4.XX.17; -ον: manifestum 3.II.101, 3.V.105, 3.XI.4, 3.XIV.20, 4.III.8, 4.VI.13, 4.VII.20, 4.VII.45, 4.VII.56, 4.VIII.65, 4.X.15, 4.XIV.29 palam 4.II.24, 4.XII.29
δηλόω: indico 4.V.17, 4.XV.13 ostendo 3.II.5, 3.VI.31, 3.XIV.26, 3.XVI.52, 4.V.12, 4.X.34, 4.XII.32, 4.XV.4, 4.XV.18
δηλωτικός: ostensivus 4.IX.29
δημιουργός: conditrix 3.IX.25
δῆξις: mordicatio 4.XXIII.7
δήποτε: utique umquam 3.IX.33
δήπου: utique alicubi 4.II.12, 4.XIV.20
διά: per *passim* (24), propter *passim* (76); διὰ τοῦτο: propterea *passim* (30) propter hoc 4.X.8, 4.XXIII.28 ideo 3.X.25; διὰ ταῦτα: propter hoc 3.V.34, 3.X.37; διὰ τὸ: propterea quia 3.V.73, 3.VI.53, 4.V.12 quia 4.V.13
διαβαίνω: eo 4.XXIII.35
διαβιβρώσκω: corrodo 4.VIII.49
διαβρέχω: infundo 4.XII.17, 4.XXIV.25
διαγιγνώσκω: cognosco 3.IX.129
διάγνωσις: dignotio 3.II.103, 3.II.108, 3.V.21, 3.V.52, 3.VI.29, 3.IX.52, 3.IX.77, 3.XVII.34, 4.VI.17, 4.VIII.12
διαγνωστικός: diagnosticus id est cognitor 3.VI.93
διαδέχομαι: succedo 4.VIII.26
διαδίδωμι: trado 4.VII.46
διάθεσις: dispositio 3.IV.3, 3.V.22, 3.X.19, 3.XVI.32, 3.XVI.39, 4.VII.32, 4.VII.78, 4.X.16, 4.X.24, 4.XIII.21, 4.XXIII.15, 4.XXIII.29, 4.XXIII.31, 4.XXIII.41
διαθέω: curro 4.II.21
διαθρύπτω: volupto 3.II.38
διαιρέω: distinguo 3.III.12
δίαιτα: dieta 3.II.30, 3.II.39
διαιτάομαι: dietor 3.I.40, 3.I.41, 3.I.100, 3.XVI.25 dietor vita 3.I.48
διάκειμαι: dispono 3.VI.21, 4.VII.82
διακεκομμένος: incisus 4.XII.4
διακεκριμένως: discrete 4.XVII.10
διακρίνω: diiudico 4.VIII.8, 4.VIII.9, 4.VIII.14
διαλέγω: disputo 3.III.32, 3.I.21 loquor 4.XV.16
διάλειμμα: relictio 4.IX.31
διαλείπω: deficio 4.XII.6; διαλείπων: deficiens 4.XII.31, 4.XIII.3, 4.XIII.18, 4.XIII.22, 4.XX.27
διαλελυκῶς: assumens 4.XVI.15
διαλλάττω: altero 3.IX.64, 3.IX.93 permutor 3.II.72
διάλυσις: dissolutio 3.XIII.7
διαλύω: dissolvo 3.XIII.7, 3.XIII.9, 3.XVI.41, 4.V.8, 4.VI.7, 4.XII.18
διαμάχη: pugna 4.IX.18, 4.IX.22, 4.IX.37
διαμάχομαι: impugno 4.VI.11 repugno 4.II.13
διανάπαυσις: quies 3.XIII.22
διάνοια: mens 3.III.4, 4.V.4
διὰ παντός, διαπαντός: semper 3.XVI.40, 3.IX.62, 4.IX.30 per omnia 4.X.16, 4.XIV32
διαπυίσκων: putrefiens 4.IX.34
διάπυρος: ignis 4.X.25
διαρθρόω: articulo 3.III.29
διαρκέστερος: sufficientior 3.XVII.5
διαρρέων: effluens 4.XII.16
διασκέπτομαι: scrutor 3.II.27
διάστασις: distantia 3.V.56
διαστέλλω: diastolem facio 3.IX.62, 3.IX.70, 3.IX.72 dilato 4.VII.2, 4.XIV.10, 4.XIV.26, 4.XIV.34, 4.XIV.36, 4.XIV.37, 4.XXVI.7 distraho 3.V.39, 3.V.65, 3.V.69, 3.IX.60
διάστημα: spatium 3.IX.62
διαστολή: diastoles *passim* (36), diastoles id est dilatatio 3.XV.14
διατεθρυμμένον: confractus 4.XXIII.43
διατελέω: existo 4.XV.15
διατίθημι: dispono 4.VII.38
δίαυλος: diaulos id est mensura 3.IX.73
διαφερόντως: differenter 3.VI.17
διαφέρω: differo 3.II.129, 3.V.121, 3.X.44, 3.XVI.22, 3.XVII.2, 4.XVI.6, 4.XVI.9 evaporans 3.IX.39 (fort. pro διαφορέω)
διαφεύγω: effugio 4.X.48
διαφθείρω: corrumpo 3.II.31
διαφορά: differentia *passim* (25)
διαφορέω: evaporo 3.XIV.11
διάφορος: differens 3.II.47, 4.III.2
διάφραγμα: diafragma 4.XIV.17

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

διαφωνία: dissonantia 3.VI.71
διαχέω: effundo 4.III.3
διαχώρησις: secessio 3.XVII.12
διδασκαλία: doctrina 4.VIII.16
διδάσκω: doceo 3.II.66, 3.II.135, 3.V.92 edoceo 3.II.12, 3.VIII.26
δίδωμι: do 3.II.67
διεγείρω: erigo 3.II.51
διειλεγμένος: disputans 3.III.32
διέξειμι: pertranseo 4.XIII.7
διέξοδος: exitus 4.IX.20
διέρχομαι: pertranseo 3.IX.10 tracto 4.I.6, 4.I.16, 4.II.6
διηνεκῶς: continue 4.IX.28
δικνέομαι: devenio 3.XIV.25
δίκροτος: dicrotus 4.XII.5, 4.XII.25, 4.XII.26, 4.XII.30, 4.XIII.4, 4.XIV.22
διοιδίσκομαι: inflo 4.XVI.14
διοικέω: dispenso 3.IX.26, 4.II.25
διορίζω: determino 3.I.12, 3.IX.56, 3.XI.10, 4.VII.34, 4.VIII.5, 4.X.30 distinguo 4.XVI.34
διότι: propter quid 4.XVII.25 quia 3.II.4, 3.XVII.9, 4.XII.4, 4.XIV.23, 4.XIV.24, 4.XV.4, 4.XXI.13, 4.XXIII.32
διοχλέω: molesto 4.VI.12, 4.XII.29, 4.XXIII.12
διττός: duo 3.V.103 duplex 3.V.12, 3.V.100
διχῶς: dupliciter 3.XIII.13
διψῶν: sitiens 3.II.64
διωθέω: expello 3.X.33, 4.II.16, 4.VI.11, 4.IX.24
δοκέω: extimo 3.XI.9, 3.XVI.22, 4.XV.1, 4.XIX.3 opinor 3.XVI.7 videor 3.I.14, 3.VI.70, 3.IX.125, 3.XVI.23, 3.XVII.37, 4.VII.2, 4.VIII.2, 4.XI.9, 4.XIV.4, 4.XIV.8, 4.XIV.29, 4.XVII.2, 4.XVII.12, 4.XVII.13, 4.XXIII.19
δόκιμος: approbatus 3.IX.38, 3.XVI.9
δόξα: opinio 3.XVI.12, 3.XVI.15
δράω: efficio 4.XX.9
δριμύς: acer 4.VIII.48, 4.VIII.51
δύναμαι: possum 3.II.66, 3.II.121, 3.III.4, 3.III.20, 3.XIII.6, 4.VII.26, 4.VIII.16, 4.VIII.61, 4.XIII.8, 4.XIV.28; δυνάμενος: potens 3.I.19, 3.II.32 qui… potest 4.XXI.16 valens 4.XII.17; οὐ δυνάμενος: nequiens 4.VIII.9, 4.XXI.19
δύναμις: natura 4.IX.22 utilitas 4.XXI.19 virtus *passim* (110+)
δυνατός: possibilis 3.XV.13, 4.XVII.22
δύο: duo 3.I.19, 3.I.21, 3.V.103, 4.I.4, 4.I.6, 4.VII.40, 4.VII.75
δυσεπέκτατος: difficile extensibilis 4.XVII.4
δυσκρασία: discrasia 4.VII.54, 4.XVI.16, 4.XVI.23, 4.XXIII.25, 4.XXIII.44
δύσκρατος: discratus 3.III.11
δύσπεπτος: graviter digestibilis 4.VIII.23
δύσπνους: difficile spirabile 3.II.78
δυσφώρατος: difficile cognoscibilis 4.XVII.21
δυσχερής: difficilis 4.XV.16

E

ἐάν: si 3.II.41
ἔαρ: ver 3.VI.1, 3.VI.3, 3.VI.8, 3.VI.17, 3.VI.43, 3.VI.49, 3.VI.50, 3.VI.64, 3.VII.2, 3.VII.5
ἐατέος: dimittendus 3.X.21
ἑαυτοῦ: secum 4.VII.50 se ipsum *passim* (25) suus 3.X.32
ἔγγονος: germen 4.XXIII.44 soboles 4.XIV.49
ἐγγύς: prope 3.IX.121, 4.XII.20, 4.XII.22, 4.XXVII.5
ἐγείρω: vigilo 3.IX.92, 3.IX.95
ἐγκέφαλος: cerebrum 4.VIII.50, 4.VIII.53, 4.VIII.60, 4.XIII.13, 4.XIV.15
ἐγκρατής: victor 3.IX.43
ἐγρήγορσις: vigilatio 3.IX.22, 3.X.1, 3.X.4, 3.X.5, 3.X.11, 3.X.16, 3.X.20, 3.X.23, 3.X.27
ἐγχειρέω: tempto 4.XIV.27
ἐγχρονίζω: immoror 4.VI.6
ἐγώ: (ἐμοί, με, μοι) me / mihi 3.II.34, 3.VI.59, 3.IX.47, 3.IX.89, 3.IX.125, 3.XVI.23, 3.XVII.37, 4.XI.9, 4.XV.7, 4.XVI.19
ἔδεσμα: cibaria 4.I.13
ἐθέλω: volo 4.IX.36
ἔθος: consuetudo 3.II.5, 3.III.14
εἰ: si *passim* (40) *om.* 4.XV.16; εἴ τις: siqua 4.VII.74; εἰ καί: et si 3.V.40; εἴγε: si demum 3.VI.33, 3.V.89, 3.V.91, 3.XVI.58; εἰ μέν: siquidem 3.II.123, 4.VIII.42, 4.VIII.61; εἰ μὲν γάρ: nam siquidem 3.XVI.35, 4.XX.4; εἴπερ: si 3.II.14 sicut 3.XVII.54 si forte 3.IX.1; εἰ μή: nisi 3.III.4, 3.V.107, 4.VII.10, 4.VII.60, 4.X.40, 4.X.49, 4.X.51; εἰ μήν ἄρα: igitur siquidem 3.XVI.52
εἶδον: scio 3.V.53 video 4.II.28; εἰδώς: sciens 3.VI.61, 4.XIV.15

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

εἶδος: species 4.VII.56, 4.VIII.21, 4.VIII.42, 4.VIII.66, 4.X.29, 4.X.59, 4.XIV.7, 4.XV.11, 4.XX.4, 4.XXIII.3, 4.XXIII.6, 4.XXIII.17
εἰθισμένος: assuetus 4.VIII.17
εἰκῆ: inaniter 4.XIV.17
εἰκός: decens 3.IX.82; εἰκότως: decenter 4.XIX.7
εἰμί: sum *passim* (190) fio 4.VII.21 *om.* 4.XXIII.29; ὤν: existens 3.II.81, 3.V.60, 3.V.83, 3.VI.22, 3.VI.52, 3.IX.68, 3.IX.77, 3.XVI.53, 3.XVII.30, 4.I.15, 4.VI.2, 4.VII.72, 4.X.15, 4.X.37, 4.XIII.1, 4.XV.10 esse 4.VIII.42 *om.* 3.XVI.49; ἐσόμενος: esse futurus 3.XVI.17; ἔστ' ἄν: donec 3.XIV.2, 3.XVI.41
εἶπον: dico 3.II.131, 3.III.18, 3.V.34, 3.V.81, 3.V. 84, 3.VI.60, 3.IX.98, 3.X.44, 3.XII.4, 3.XV.23, 4.VI.17, 4.XIII.20, 4.XXIII.4
εἰς: ad 3.II.98, 3.V.105, 3.VI.16, 3.X.25, 4.VII.46, 4.VIII.61, 4.XXII.6, 4.XXIII.37 in *passim* (105)
εἷς: unus 3.II.42, 3.II.83, 3.III.14, 3.IX.107, 3.XI.7, 3.XVII.22, 3.XVII.29, 4.VII.55, 4.VIII.42, 4.X.29, 4.X.32, 4.XII.3, 4.XII.4, 4.XVII.11, 4.XXIII.3, 4.XXIII.18
εἰσαγόμενος: introducendus 3.II.50, 3.II.114, 3.V.16, 3.V.27, 4.I.7, 4.I.18, 4.VII.35, 4.VII.83, 4.XI.8 (is qui) introducitur 3.I.9, 3.I.16, 3.III.4, 3.III.21, 3.III.27, 3.V.93, 3.VI.72, 3.X.42, 3.XV.11 puer 3.V.99
εἰσαγωγή: introductio 3.XVII.19 isagoga 4.V.13, 4.VII.36, 4.VIII.30, 4.X.3, 4.X.28, 4.XII.35, 4.XV.7, 4.XVII.24, 4.XXIII.21
εἶτα: deinde 4.II.19, 4.X.48, 4.XX.26
εἴτε… εἴτε: sive… sive 4.XV.9–10
ἐκ, ἐξ: a/ab 3.II.28, 3.II.42, 3.XIV.23, 4.XXV.2 ex *passim* (59)
ἕκαστος: singulus 3.XVI.6, 4.VII.16, 4.VII.26 unusquisque 3.I.23, 3.II.23, 3.VI.21, 3.XIV.23, 4.I.17, 4.VI.6, 4.VII.5, 4.VIII.4
ἑκάστοτε: singulariter 3.XI.7
ἑκάτερος: alteruter 3.II.41, 3.II.41, 3.II.73, 3.V.23, 3.V.110, 3.VI.11, 3.VI.13, 3.IX.105, 3.IX.131, 3.X.44, 4.X.15, 4.X.37, 4.XV.2, 4.XVII.20, 4.XVII.22, 4.XIX.6
ἑκατέρωθεν: alterutrinque 4.X.35, 4.X.36 alterutrumque 3.IX.117
ἐκδεχόμενος: suscipiens 4.VIII.47
ἐκδιδάσκω: doceo 4.VII.36 edoceo 3.I.17, 3.I.22, 3.V.27, 4.VIII.31, 4.XII.9
ἐκδιηγούμενος: enarrans 4.VIII.31
ἐκεῖ: illic 3.II.116
ἐκεῖθεν: illic 3.X.49
ἐκεῖνος: ille *passim* (24); κἀκείνην: et ille 3.II.104, 3.X.40
ἐκθερμαίνω: calefacio 3.XV.3
ἐκθορνύμενος: exiliens 4.XIV.37
ἐκκαθαίρω: expurgo 3.X.33
ἐκκρίνω: excerno 3.IX.100
ἔκλυσις: dissolutio 3.VI.55 exsolutio 3.XV.22
ἐκλύω: dissolvo 3.V.111, 3.VI.54, 4.XXIII.42 exsolvo 3.II.62, 3.V.75, 3.V.90, 3.VI.24, 3.VI.44, 3.VI.49, 3.XIII.7, 3.XIV.15, 3.XIV.22, 3.XV.20, 4.II.17, 4.XXIII.28
ἐκπηδάω: exilio 4.II.22, 4.XVII.10, 4.XVII.17
ἐκπνοή: exspiratio 3.IX.88
ἐκποιέω: efficio 4.IX.12
ἐκπορίζω: invenio 3.II.57
ἐκπυρόω: exignio 3.X.18
ἐκτείνω: extendo 3.XV.14
ἑκτικός: hecticus 4.IX.4, 4.IX.28, 4.X.19, 4.X.42, 4.X.53, 4.XI.5
ἐκτοξευόμενος: sagittatus 4.XVII.12
ἐκτός: exterior 3.IX.68, 3.IX.91, 3.X.10, 3.X.18, 3.X.31, 3.X.32, 4.III.4 extrorsum 3.X.14
ἐκτρέφω: nutrio 3.II.56
ἐκφεύγω: effugio 3.IX.82, 3.IX.84
ἐκφύσησις: exsufflatio 3.IX.88
ἐλάττων: minor 3.II.81, 3.II.117, 3.VI.46, 3.IX.40, 3.XVI.5, 3.XVII.55, 4.VII.68 paucior 3.XVI.4; ἐλάχιστος: minimus 3.II.87, 3.V.110, 3.IX.83
ἐλεφαντιῶν: elefanticus 4.XXV.1 elephantiens 4.XXV.2
ἕλκω: attraho 4.XXVII.15 traho 4.XVII.13
ἑ<λ>λέβορος: el(l)eborus 4.XXVII.1, 4.XXVII.12
ἐλλείπω: deficio 4.VII.52, 4.VIII.18, 4.VIII.39, 4.XIII.7, 4.XX.23, 4.XXI.15
ἐλλιπής: defectio 4.XIV.21; ἐλλιπέστερος: deficientius 3.V.46
ἐμετικός: vomitativus 4.XXIII.5
ἔμετος: vomitus 4.XXIII.7, 4.XXVII.2
ἔμπαλιν: e converso 3.XVI.37, 3.XVI.56
ἐμπειρικῶς: empirice (id est experimentative) 3.I.16–17

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ἐμπίπτω: incido 3.IX.40, 3.IX.43, 3.IX.45
ἐμποδών: obvium 4.IX.19
ἐμπρησμός: incendium 4.II.23
ἐμπρηστικός: serrativus 4.VIII.21, 4.VIII.66
ἐμπρίων: serrans 4.VII.1, 4.VII.18, 4.VII.57, 4.VII.69
ἔμπροσθεν: ante 4.II.4 antea 3.II.96, 3.II.131, 3.V.84, 3.XV.19, 4.II.23, 4.V.6, 4.XX.26, 4.XXI.8, 4.XXVII.19 anterior 3.II.9, 3.II.13, 3.IX.126, 3.XVI.12, 4.VIII.39, 4.X.12, 4.XIV.47, 4.XVIII.7, 4.XXI.14, 4.XXIII.23 prior 4.IX.25 superior 4.VII.65, 4.XIV.21
ἐμπύημα: empiema 4.VIII.25, 4.VIII.28$_2$, 4.IX.2
ἐμπυικός: empycus 4.IX.9
ἔμπυος: empyus 4.IX.1, 4.IX.8, 4.IX.12, 4.IX.13
ἐμφαίνω: ostendo 4.XXVII.10
ἔμφασις: apparitio 4.XVII.9
ἔμφραξις: obstructio 4.VII.79, 4.IX.23
ἔμφυτος: innatus 3.V.71, 3.VI.60, 3.VI.62, 3.VI.65, 3.IX.20, 3.IX.44, 3.X.10, 3.X.12, 3.X.18
ἐμψύχω: infrigido 3.V.29, 3.XV.7
ἐμῶν: vomens 4.XXVII.3
ἐν: in *passim* (200+) *om.* 4.VII.81
ἐναλλάξ: permutabilis 4.II.11
ἐναντίος: contrarius 3.V.48, 3.V.50, 3.VI.59, 3.IX.61, 3.XVI.40, 4.III.10, 4.IV.3, 4.VII.19, 4.VIII.63, 4.XXIV.22; -ως: contrarie 3.VI.12
ἐναργής: manifestus 3.X.9, 4.II.14, 4.VIII.66; -ῶς: manifeste 3.X.45, 4.II.11, 4.XIV.5, 4.XVI.18
ἐνδεέστερος: deficientius 4.XXIII.40 indigentior 3.V.86
ἔνδεια: indigentia 4.VIII.19, 4.X.4
ἐνδείκνυμι: monstro 3.IV.15; ἐνδεικνύμενος: indicans 3.XV.23
ἔνδειξις: indicatio 3.I.11
ἐνδέχομαι: convenio 4.X.30
ἔνειμι: possibilis est 3.XVI.10
ἕνεκα: gratia 3.II.109, 3.IX.90, 3.X.49, 3.XI.12
ἐνέργεια: actio 3.II.92, 3.II.126, 3.V.46, 3.V.74, 3.VI.36, 3.VI.67, 3.XIII.20, 4.III.7
ἐνεργέω: ago 3.IX.15 opero 4.II.26
ἔνθα: ubi 3.II.94, 3.II.96, 3.IV.9
ἐνθάδε: hic 3.XVI.24
ἔνθεν: hinc 4.VII.40
ἐνίοτε: quandoque 4.X.23, 4.XIV.3, 4.XVI.24$_2$
ἐννοέω: excogito 3.II.53 intellego 4.XIV.47
ἐνοχλέω: molesto 4.XIX.3
ἐνταῦθα: hic 3.II.95, 3.II.98, 3.IV.3, 3.IV.10, 3.V.52, 3.VII.55, 3.XII.3, 4.I.17, 4.VIII.10, 4.XIV.13, 4.XV.7; (κ)ἐνταῦθα: et hic 4.XI.8-9, 4.XII.37
ἐνταυθοῖ: hic 3.III.34, 3.XVII.37
ἔντερον: intestinum 4.XVII.6
ἐντεῦθεν: hinc 3.IX.66, 3.IX.71; κἀντεῦθεν: et hinc 4.XIV.35
ἐντός: interius 3.IX.69, 4.III.5 introrsum 3.IX.93 intus 3.IX.41, 4.XXVII.17
ἐντυγχάνω: potior 3.II.123
ἐνύπνιον: somnium 3.X.7
ἐξ ἐπιμέτρου: insuper 4.IX.17
ἐξαιρέω: elevo 4.XXI.20 erigo 3.XVII.6
ἐξαίφνης: repente 3.IX.63, 3.X.8, 4.II.20, 4.XX.26
ἐξαιφνίδιος: repente 4.XXI.6 repentinus 4.XIV.36
ἐξαπατάω: decipio 4.XVII.16
ἐξετάζω: examino 3.V.56 scrutor 3.V.59, 3.XI.6, 4.VIII.5
ἐξευρίσκω: invenio 3.II.63, 3.V.109, 3.XVI.17, 4.XII.9, 4.XIV.13
ἐξηγέομαι: commento 3.I.24, 3.VI.56 expono 3.I.2, 3.XVII.7
ἐξήγησις: commentatio 3.I.10, 3.III.34, 4.V.15, 4.VII.84 explanatio 4.XII.34 expositio 4.XIX.12
ἐξῆς: deinceps 3.II.134, 3.III.32, 3.IV.18, 3.VI.71, 3.X.41, 3.XIII.1, 3.XVII.18, 4.VII.85, 4.X.1, 4.X.27, 4.XI.2, 4.XI.7
ἕξις: habitus 3.II.73, 3.II.82, 3.II.97, 3.IX.10, 3.XIV.20, 4.X.18, 4.XI.6, 4.XVI.7, 4.XVI.14, 4.XVI.16, 4.XVI.21, 4.XXIV.25
ἐξομοιόω: assimilo 4.V.6
ἐξορμάω: provenio 4.XIV.43
ἔξω: exterior 3.IX.48, 3.IX.67, 3.IX.74, 3.XV.12, 4.XIV.6, 4.XV.22 extra 3.IX.22 extrorsum 3.IX.114
ἔξωθεν: exterior 4.XXIII.25 extrorsum 4.I.5
ἔοικα: assimilo 3.VI.8, 3.VII.5, 3.XII.4, 4.X.25, 4.XVI.3, 4.XVII.9, 4.XVII.19
ἐπανέρχομαι: redeo 3.XIV.10 revertor 3.X.40
ἐπαυξάνω: augeo 3.XIV.16

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ἐπεγείρω: erigo 3.X.37, 4.II.15, 4.VI.11, 4.IX.20, 4.IX.24
ἐπεί: quia 3.I.4, 3.II.46, 3.II.119, 3.II.125, 3.V.22, 3.VI.37, 3.IX.85, 3.XV.16, 4.VIII.36, 4.X.10, 4.XII.29
ἐπειδή: cum 4.XXIV.20 quia 3.II.8, 3.V.109, 3.VI.52, 3.IX.48, 3.XIII.13, 4.I.6
ἐπείγω: accelero 4.XXIII.34, 4.XXIII.37 propero 3.XVII.36, 4.XIV.42, 4.XXI.14, 4.XXII.8
ἐπειδάν: cum 4.VII.52, 4.XII.22, 4.XXIV.20, 4.XXV.2 et cum 4.XIV.30; ἐπειδ' ἄν: cum utique 4.XIII.15; ἐπεί δ' ἄν: cum autem utique 4.XIV.30
ἔπειξις: festinatio 3.VI.46, 3.XIII.18, 4.XXVI.11
ἐπεισάγω: introduco 3.IX.128
ἔπειτα: deinde 3.I.17, 3.I.24, 3.XVI.8, 4.XIV.28, 4.XXIII.34 post hoc 3.VI.70
ἐπειτηδειότερος: aptus 3.II.96
ἐπελθών: superveniens 3.VII.7
ἐπέξειμι: pertranseo 3.I.4
ἐπέχω: detineo 4.VII.31
ἐπί: a 3.XVII.3 ad 3.II.6, 3.II.51, 3.II.65, 3.II.134, 3.V.25, 3.V.113, 3.X.32, 3.XI.6, 3.XVI.9, 4.V.16, 4.VII.85, 4.VIII.52, 4.XIV.42, 4.XVII.20, 4.XXI.19, 4.XXVII.17 de 4.III.8 in *passim* (85) insuper 3.X.47 ex 3.VI.20
ἐπιβάθρα: fundamentum 3.XVI.16
ἐπιβάλλω: inmitto 3.III.4
ἐπιβλέπω: inspicio 3.II.54
ἐπιβουλευόμενος: insidians 3.II.57
ἔπι βραδύνων: supertardans 4.XXVII.10
ἐπιγίγνομαι: fio 4.XXIII.42 supermisceo 3.VIII.4
ἐπιγιγνώσκω: cognosco 4.XVII.23
ἐπιδείκνυμι: demonstro 3.VI.29 ostendo 4.XXI.22
ἐπιδιορίζω: superdetermino 4.I.10
ἐπιζήτησις: inquisitio 4.XXI.18
ἐπιθυμέω: desidero 3.II.64
ἐπικείμενος: iniacens 4.XXIV.18 superiacens 3.IV.8 4.XXIV.20, 4.XXIV.22
ἐπικεκαμμένος: incurvatus 4.X.36
ἐπικρατέω: domino 4.XX.3, 4.XX.4 prevaleo 4.XII.39, 4.XIV.33
ἐπίκτητος: acquisitus 3.V.43 3.VI.61, 3.VI.63, 3.VI.66, 3.X.41, 3.X.47 superacquisitus 3.XI.1, 3.XII.1, 4.III.6
ἐπιλαμβάνω: assumo 3.VI.5, 4.VIII.55
ἐπίληπτος: epilepticus 4.XIX.1, 4.XIX.2
ἐπιληψία: epilepsia 4.XXI.5
ἐπιμελῶς: diligenter 3.II.26
ἐπινενευκώς: epineneucos id est supernuens 4.X.33, 4.X.50, 4.X.53–54, superveniens 4.X.33*
ἐπίνευσις: epineusis id est super nutu 4.X.35
ἐπίπαν: (τὸ) quam multum 3.II.1, 3.II.25, 3.II.26, 3.II.50, 3.VI.22 sepius 4.XII.25
ἐπιρρέων: influens 4.XX.13
ἐπισημασία: episimasia id est invasio 4.XVII.3–4
ἐπισπάω: evello 4.XX.22
ἐπιστρέφω: converto 3.VIII.14 reverto 3.X.13
ἐπιταχύνων: superproperans 4.XV.23
ἐπιτείνω: intendo 3.VI.43, 3.IX.4, 3.XI.9, 4.VI.7, 4.VII.15, 4.VIII.23, 4.VIII.63, 4.XXIII.42 superintendo 4.XXIII.17
ἐπιτέμνω: abscindo 3.XVI.10
ἐπιτήδειος: aptus 3.I.25, 3.II.83; ἐπιτηδειότερος: aptius 3.II.96, 3.II.98
ἐπιτήδευμα: adinventio 4.I.12 studium 3.II.30, 3.II.46
ἐπιτίθημι: impono 3.I.8
ἐπιφανεία: superficies 3.X.31
ἐπιφανῶς: aperte 4.VIII.35 manifeste 4.VII.60; ἐπιφανέστερος: manifestius 3.XVII.16, 4.VII.75
ἐπιφέρω: infero 4.VIII.56
ἐποικέομαι: inhabito 3.II.38
ἕπομαι: assequor 3.X.46 consequor 4.VII.39 sequor 3.XII.10, 3.XVII.25, 3.XVII.26, 4.IV.4, 3.V.9, 4.VII.23, 4.VII.25, 4.VII.67, 4.X.14, 4.XII.21
ἐπωφελέομαι: proficui habeo 3.II.127
ἐργάζομαι: facio 3.II.94 opero *passim* (31); ἐργαζόμενος: agens 3.II.59* operans 3.II.59, 3.IV.7, 3.IX.3, 4.V.5, 4.VII.52, 4.VIII.7, 4.VIII.41 (qui) operat 3.V.22, 3.IX.13, 3.IX.29, 4.VII.81, 4.VIII.66
ἐργασία: operatio 3.IX.99, 3.IX.103, 3.IX.108
ἔργον: opus 3.I.16, 3.XVI.31, 4.VIII.14, 4.VIII.15, 4.XII.29
ἐρεθίζω: irrito 4.VIII.49, 4.XXIII.26, 4.XXIII.30
ἔρευνα: examinatio 3.II.51
ἑρμηνεύω: rationem interpretor 4.VIII.16
ἔρομαι: dico *passim* (65) predico 3.II.119, 3.VI.45, 3.XIV.9, 4.VII.11, 4.VII.16, 4.VII.38, 4.XXIII.16 *om.* 4.X.63

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ἔρχομαι: devenio 3.IX.66, 4.XXVII.6 venio 3.IX.67, 3.X.3, 3.XVI.9, 4.XXI.19
ἔσχατος: ultimus 3.V.78, 3.IX.65, 3.IX.69, 3.IX.70, 3.XIV.17, 3.XVI.44, 4.X.56, 4.XXII.6; (τοὔ)σχατόν: ad ultimum 3.II.64; ἐσχάτως: ultime 3.XIII.5, 3.XVII.32, 3.XVII.35, 4.II.18, 4.XXI.2
ἔσω, εἴσω: interior 3.IX.49, 3.IX.71, 4.IV.2 introrsum 3.IX.94 intus 3.IX.12, 3.IX.13, 3.IX.14, 3.IX.22, 3.IX.37, 3.IX.65, 3.IX.74, 3.IX.80, 3.IX.98, 3.IX.102, 3.IX.115, 3.XV.11, 3.XV.21, 4.XV.23, 4.XVII.10, 4.XVII.12, 4.XXVII.15
ἔσωθεν: abintus 3.XV.13
ἑτεροίως: aliter 3.II.12
ἕτερος: alius 3.II.10, 3.VI.41, 3.VI.56, 4.VII.35, 4.XIV.25, 4.XV.4, 4.XV.22, 4.XX.27 alter 3.III.34, 3.VI.61, 3.IX.53, 3.IX.58 *om.* 4.XX.27; ἑτέρως: aliter 4.V.13, 4.V.14
ἑτέρωθι: alibi 3.XVI.18
ἔτι: adhuc *passim* (25)
ἕτοιμος: paratus 4.VII.29, 4.VIII.44
εὔδηλος: manifestus 3.V.118, 4.X.30, 4.XIX.4, 4.XXVII.19
εὐδιάπνευστος: facile transpirabilis 3.XVII.14
εὐθύς: confestim 3.II.52, 3.VI.36, 3.XVI.35, 4.XXI.22, 4.XXVI.6 continuo 3.II.108 mox 3.II.15, 3.II.28, 3.IX.95, 3.XVI.9, 4.XXV.2 statim 4.XIV.40
εὐκρασία: eucrasia 3.XIV.9
εὔκρατος: eucratus 3.III.10, 3.III.15, 3.VI.19, 3.VI.22, 3.VI.62, 3.VII.2
εὔλογος: rationabilis 3.I.7, 3.V.51, 3.V.75, 3.IX.31, 3.IX.49, 4.XIII.16, 4.XV.4; εὐλόγως: rationabiliter 3.I.11, 3.V.66, 3.V.94, 3.V.112, 3.VIII.6, 3.XIV.12, 4.III.5, 4.IV.3, 4.V.5, 4.VI.12, 4.VII.53, 4.VIII.54, 4.XIII.11, 4.XIII.14, 4.XXII.5, 4.XXII.7, 4.XXIV.10, 4.XXVI.7
εὐπειθής: obediens 3.II.92
εὐπετής: facilis 3.X.32
εὔπνους: bene spirabilis 3.II.74, eupnus id est bene spirabilis 3.X.35
εὔπορος: [in]extricabilis 3.IX.29
εὐπορῶν: aporians id est carens 3.X.24
εὕρεσις: inventio 4.X.2, 4.XIX.12
εὑρίσκω: invenio 3.II.31, 3.II.65$_2$, 3.II.90, 3.VI.41, 3.XVI.25, 3.XVI.33, 3.XVI.36, 4.XII.40, 4.XIV.8, 4.XVI.11, 4.XVI.19, 4.XVI.21, 4.XIX.4
εὐρρωστία: robur 3.VI.54
εὔρρωστος: eurostos id est robustus 3.XVI.42 robustus 3.II.71, 3.VI.21, 3.XVI.58, 4.XVII.16 validus 4.XVI.16
εὐρύτερος: latior 3.IV.7
εὐρυχωρία: spatiositas 4.IX.7
εὐσαρκία: bona carnositas 3.XI.5
εὔσαρκος: bene carnosus 3.XI.2, 3.XI.3, 3.XI.8
εὐφυέστερος: ingeniosior 3.II.50
ἐφεδρεύων: incumbens 4.XIV.12 insidens 4.48
ἐφεξῆς: deinceps 3.XVI.59, 4.I.16, 4.V.13, 4.XII.35, 4.XV.1, 4.XX.21
ἐφίημι: exopto 3.IX.100
ἔφοδος: insultus 4.II.20
ἔχω: habeo *passim* (75), me habeo 3.XI.12, 3.IX.47; ἐχόμενος: sequens 4.I.6

Z

ζεύγνυμι: coniugo 4.VI.18
ζέων: fervens 4.VIII.57
ζήτημα: questio 3.III.3, 3.III.28
ζητῶν: querens 3.II.64
ζῶν: vivens 3.IX.108, 3.IX.112
ζῷον: animal 3.II.54, 3.IX.9, 3.IX.17, 3.IX.26, 3.X.25, 4.I.5, 4.II.25, 4.VII.13, 4.VII.44, 4.X.6
ζωτικός: zoticus id est animalis 4.II.17 zoticus 4.VI.4, 4.IX.24

H

ἤ: aut 3.II.21, 3.II.72, 3.IX.4, 3.XVII.26 aut vero 3.II.72 et 4.X.47 magis quam 3.VI.50, 3.VI.51, 3.XIII.18 quam 3.II.40, 3.III.26, 3.V.99, 3.VI.48, 3.VIII.3, 3.IX.54, 3.IX.95, 3.IX.112, 3.XVI.4, 4.VII.9, 4.VIII.36, 4.XXVII.5 vel *passim* (20) *om.* 3.V.3, 3.VII.28; ἤ… ἤ: vel... vel 3.II.95, 3.V.3, 3.VIII.8, 3.XV.3, 4.II.18–19, 4.II.20, 4.VII.13, 4.VII.16, 4.VII.22, 4.VIII.25, 4.VIII.55, 4.XVII.2, 4.XX.13, 4.XXI.9, 4.XXIII.5–6; ἦ… ἦ: partim… partim 3.VI.11–12; ἤτοι: aut 4.VIII.68, 4.IX.22; ἤτοι… ἤ: aut… aut 3.III.4, 3.X.12–13, 3.XIV.6–7, 3.XV.8, 4.VIII.58–59, 4.XX.12, 4.XXIII.26 vel… vel 4.VII.42–43, 4.XII.31

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ἡγέομαι: extimo 4.XII.34
ἤδη: iam *passim* (49)
ἥδομαι: letor 4.III.3
ἡδονή: letitia 4.III.1, 4.III.8, 4.III.10, 4.IV.4
ἥκω: devenio 3.IX.121, 3.XIV.17 venio 3.V.38, 3.V.42, 3.V.59, 4.XXV.3
ἡλικία: etas 3.IV.18, 3.V.1, 3.V.5, 3.V.8, 3.V.90, 3.V.98, 3.V.108, 3.V.111, 3.V.115, 3.V.120, 3.VI.27, 3.VI.58, 4.I.11, 4.X.59
ἡμεῖς: nos *passim* (28), noster 3.IX.93
ἡνίκα: cum 3.VI.4, 4.X.59, 4.XXVII.2
ἦπαρ: epar 4.VII.20, 4.VII.30
ἠρεμία: quies 3.V.19, 3.V.103, 3.IX.34, 3.IX.92
ἡσυχία: quies 3.V.76, 3.IX.85, 3.IX.88
ἡττηθείς: victus 4.VI.15
ἧττον: in minus 4.XVI.25 minus 3.V.92, 3.VI.15, 4.II.21, 4.XII.42, 4.XIII.3, 4.XIV.39, 4.XV.20, 4.XV.21, 4.XX.12, 4.XXIV.13, 4.XXIV.15, 4.XXVII.5; ἥκιστα: minime 3.VI.66, 4.VIII.21, 4.VIII.22, 4.XIV.23, 4.XIV.24 minus 3.I.15, 4.XXI.5

Θ

θάλαττα: mare 4.XXVI.4
θάλπος: calor 3.V.25
θάνατος: mors 3.IX.107, 3.IX.112, 3.IX.118, 3.IX.122, 4.XX.22
θαυμάζω: miror 4.II.26
θαυμάσιος: mirabilis 4.XII.11, 4.XV.5
θαυμαστός: mirabilis 3.IX.26, 3.IX.128, 4.VII.80, 4.XIV.47
θεάομαι: considero 4.II.20
θερμάζω: calefacio 3.XIV.6
θερμαίνω: calefio 4.XVI.24
θερμασία: calor 3.II.13, 3.II.69, 3.II.117, 3.VI.22, 3.X.10, 3.X.12, 3.X.18, 3.XIII.14, 3.XIV.11, 3.XVII.32, 3.XVII.36, 4.VII.45, 4.VII.50, 4.VII.72, 4.VIII.37, 4.X.6, 4.XIV.27, 4.XXVII.15
θερμός: calidus *passim* (38), calor 3.V.71, 3.VI.60, 3.VI.61, 3.VI.62, 3.VI.65, 3.VI.67, 3.IX.17, 3.IX.20, 3.IX.36, 3.IX.45, 3.IX.48, 3.IX.114, 3.X.24, 3.X.30, 3.X.32, 3.XV.13, 4.III.3, 4.IV.2, 4.X.20
θερμότης: caliditas 3.III.11 calor 3.V.43, 3.XVII.11, 4.XIV.33
θέρος: estas 3.VI.5, 3.VI.9$_2$, 3.VI.10, 3.VI.11, 3.VI.13, 3.VI.14$_2$, 3.VI.15, 3.VI.43, 3.VI.48, 3.VI.51, 3.VI.65, 3.VII.2
θέσις: positio 4.XIV.7, 4.XIV.46
θεωρία: contemplatio 3.III.30 speculatio 3.I.14
θηλάζω: lacto 3.II.50
θῆλυς: femina 3.II.9, 3.II.14, 3.II.55$_2$, 3.II.59, 3.II.130, 3.II.133
θηρίον: fera 4.I.20
θλίβω: attero 3.XVI.43, 3.XVI.47 contero 3.II.80, 3.II.95, 3.II.97, 3.V.60, 3.V.84, 3.XVI.28, 4.XII.23, 4.XVII.2, 4.XIX.9, 4.XXIII.5, 4.XXVII.2, 4.XXVII.13 tero 4.XXIV.7*, 4.XXIV.8 (pro βαρύνω), 4.XXIV.21
θλῖψις: contritio 4.VII.79, 4.XII.19, 4.XXIII.9, 4.XXIII.10, 4.XXVII.13
θολερός: turbidus 4.VIII.52
θρύπτω: foratum esse 4.XXIII.19 (e τετραίνω)
θρέψις: nutricatio 3.V.50 nutrimentum 3.V.31
θυμός: furor 4.II.1, 4.II.3, 4.II.26
θυμούμενος: qui furiat 4.II.6
θυραυλέω: portam… custodio atrii 3.II.39
θώραξ: thorax 4.IX.7, 4.X.60

I

ἰατρός: medicus 3.II.9, 3.II.107, 3.III.25, 3.V.53, 3.VI.28, 3.IX.11, 3.IX.37, 3.XVI.15, 3.XVII.7, 4.IX.30, 4.X.19
ἰδέα: species 4.XIV.44, 4.XV.2, 4.XVI.5
ἴδιος: proprius 3.IX.130, 3.XIII.8, 3.XVI.42, 4.V.11, 4.VII.5, 4.VIII.28, 4.X.41, 4.XIII.11; ἰδίᾳ: singulariter 4.VIII.12, 4.XV.11; ἰδίως: proprie 4.XVI.11
ἱδρώς: sudor 3.XIV.11
ἴημα: sanatio 3.XVII.10
ἱκανός: sufficiens 3.IV.8; ἱκανὸν: sufficienter 3.IX.93; ἱκανῶς: sufficienter 3.II.2, 3.II.111, 3.II.120, 3.VI.53, 3.IX.126, 3.XIII.6, 4.VII.11, 4.VII.64, 4.IX.42, 4.X.56, 4.XI.3, 4.XII.41, 4.XIII.8, 4.XIX.4
ἴκτερος: ictericus 4.XXVI.1
ἵνα: ut 3.V.53, 3.VI.59, 3.X.33, 3.XVII.27, 4.XIII.7, 4.XV.12
ἴσος: par 3.II.32, 3.IV.9, 3.V.64, 3.IX.62, 4.VII.66, 4.VII.67 parilitas 3.V.38, 3.V.41 pariter 3.VI.11; ἴσως: pariter 4.VIII.10
ἵστημι: sto 4.IX.20, 4.XX.27
ἰσχνός: tenuis 3.IV.1, 3.IV.3, 3.IV.5, 3.XI.2, 3.XI.4$_2$, 4.IX.37

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ἰσχνότης : tenuitas 3.IV.6$_2$, 3.IV.16, 3.XI.5, 3.XII.7, 4.VII.12
ἰσχυρός: fortis 3.II.85, 3.V.118, 3.VI.48, 3.XVII.23, 4.II.22, 4.III.7, 4.V.10, 4.VI.1, 4.VI.4, 4.VII.50, 4.VIII.25, 4.IX.23, 4.XIX.4, 4.XIX.7, 4.XIX.8, 4.XXIII.11; -ῶς: fortiter 4.XX.6, 4.XXIII.8; ὡς ἰσχυρότερον: fortius quam 3.II.54-55
ἰσχύς: fortitudo 3.V.120, 3.XVII.5, 4.XV.20
ἴσχω: habeo 3.II.49, 3.XI.3, 4.X.33, 4.X.55, 4.XVI.15
ἰτέον: eundum 3.II.6

K

καθαιρέω: subtraho 4.VIII.65
καθάπερ: quemadmodum 3.II.115, 3.XVI.26, 4.IX.32, 4.XVI.11, 4.XVII.12$_2$, 4.XXIV.16 sicut 4.VIII.52, 4.XV.23, 4.XXI.5 velut 4.VIII.48
καθαρός: mundus 3.II.74 purus 3.X.36
καθιστάμενος: consistens 4.VIII.19
καθόλου: universale 3.II.30, 4.V.14 universaliter 3.IX.12
καθόσον: in quantum 4.X.30
καί: et *passim* (900±), *om.* 3.II.120, 3.V.40, 3.V.74, 3.VI.53, 3.IX.76, 3.IX.105, 3.X.18, 3.XIII.22, 3.XIV.11, 4.XIII.12, 4.XVIII.5; κἀκ: ex 3.V.62; καίτοι: et nimirum 3.III.19, 3.XVI.54, 4.XII.25 etsi 4.II.6
καιρός: tempus 3.IX.10, 3.X.28, 3.XIV.5, 3.XIV.9, 3.XV.19, 3.XVII.37, 4.VII.85
κακία: malitia 4.XXI.2, 4.XXI.9
κακοήθης: malitiosus 3.XVII.24, 3.XVII.31; -ως: malo more 4.XXIII.26
κακόω: maligno 4.VIII.46; κεκακωμένος lesus 4.XXIII.27, 4.XXV.5
κακῶς: male 4.VIII.82, 4.XXII.9
κάκωσις: lesio 4.XXIII.32, 4.XXIV.11 malignatio 4.VIII.62, 4.IX.16, 4.XXV.3 malignitas 4.VIII.58, 4.XVII.6
καλέω: voco 3.I.7, 3.III.14, 3.IX.56, 3.XIV.18, 3.XVII.23, 4.I.3, 4.I.12, 4.X.21, 4.X.33, 4.X.54, 4.XII.4, 4.XVI.1, 4.XXIII.1, 4.XXIII.42; κληθείς: nominatus 3.XIV.25
καλῶς: bene 3.II.13, 3.IX.36, 4.X.24; κάλλιον: melius 3.X.21; κάλλιστα: optime 3.VI.21
κάματος: fatigatio 4.II.19, 4.VI.14 labor 3.X.12
κάμνω: fatigo 3.XIV.6, 4.IX.37 laboro 3.XVI.39, 4.VII.82, 4.IX.22
κἄν: et si 3.IX.120, 3.XVI.44 etsi 3.XVII.34, 4.X.61
καπνός: fumus 4.VIII.51
καρδία: cor 4.VIII.34, 4.XII.13, 4.XII.20, 4.XII.22, 4.XIII.13
καρδιακός: cardiacus 4.X.47
κατά: in 4.XII.16, 3.IX.62 secundum *passim* (135) *om.* 3.II.8, 3.VI.16
καταβαλών: submittens 4.XIX.9
καταβολή: immissio 4.IX.31
καταγιγνώσκων: inculpans 4.VIII.11
καταλαμβάνω: assumo 4.II.25 suscipio 3.II.77, 4.XI.6
καταλείπω: derelinquo 4.II.6, 4.XIV.9 relinquo 3.III.24
κατάληψις: katale<p>sis id est deprehensio 4.XVI.2
κατάλυσις: dissolutio 4.VI.14, 4.XVIII.6
καταλύω: dissolvo 3.IX.119, 3.XIV.20, 3.XV.8, 3.XVI.46, 3.XVII.24, 3.XVII.25, 3.XVII.33, 4.III.11$_2$, 4.XXII.6, 4.XXIII.42
καταναγκάζων: cogens 4.XXI.19
καταπαύω: quiescere facio 3.III.34, 3.XVII.37
κατάπνίγω: suffoco 3.IX.40
κατάπτωσις: casus 3.XIV.17
κατάρχουσα: catarchusa 3.XIV.24
κατάσαρκα: anasarca 4.XXIV.3 catasarca 4.XXIV.24
κατεσκευασμένος: constructus 3.II.100, 3.VI.26
κατασκευή: constructio 3.II.11, 3.II.91, 3.II.101
κατασπώμενος: cataspomenus id est subvulsus 4.XIV.11
κατάστασις: constitutio 3.VI.19, 3.VI.58, 3.VI.71, 3.VII.3
καταστρέφω: everto 3.XIII.8
καταφέρω: inferius ferre 4.VIII.53
καταφορά: kataphora 4.VIII.20, 4.VIII.45, 4.VIII.59, 4.VIII.62, 4.XIII.5, 4.XVI.12, 4.XVII.21
κατάψυξις: infrigidatio 3.XV.8, 4.IV.2, 4.XXIV.11
καταψύχω: infrigido 3.XIII.23, 3.XIV.20, 3.XV.4, 4.XXIV.9
κατεργάζομαι: digero 3.IX.16, 3.IX.45
κατεργασία: digestio 3.V.32, 3.X.29
κατεχόμενος: detentus 4.XVI.1
κατοχή: katoche 4.XVI.2

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

κάτοχος: katochus 4.XVI.1$_2$, 4.XVI.5, 4.XVI.8
κάτω: deorsum 4.XIV.11, 4.XVII.8
κείμενος: iacens 4.VIII.34 positus 4.XII.13
κενός: vacuus 3.IX.125, 4.XII.13
κενόω: evacuo 3.XVII.24
κέντρον: stimulus 3.II.51
κένωσις: evacuatio 3.XIV.8
κεράννυμι: complexione formo 3.II.29; κεκραμένος: complexus 3.II.42
κεφάλαιον: capitulum 3.XVI.6, 4.I.8, 4.I.17, 4.XXIV.22
κεφαλή: caput 4.VIII.46, 4.VIII.52
κινδυνεύω: periclitor 4.X.47
κινδυνώδης: periculosus 4.VIII.24
κινέω: moveo 3.III.28, 3.IX.61, 3.IX.79, 3.IX.98, 3.IX.122, 3.X.19, 3.XIII.6, 3.XV.13, 3.XVII.28, 4.VIII.58, 4.XVII.13, 4.XXI.16, 4.XXI.19, 4.XXIII.37, 4.XXIV.16, 4.XXVII.16
κίνησις: motus *passim* (50)
κλόνος: concussio 3.X.2, 3.X.39, 4.XVII.9, 4.XVII.17
κλονώδης: concussivus 4.VII.3, 4.VII.8$_2$, 4.VII.62; -ῶς: concussive 4.XIV.9
κοιλία: venter 3.VI.64, 3.XVII.23, 4.VII.31, 4.XXIII.2
κοῖλος: concavus 4.XVII.6
κοιμώμενος: dormiens 3.IX.52, 3.IX.59, 3.IX.86, 3.IX.91, 3.X.7 (qui) dormit 3.IX.48
κοινός: communis 3.V.24, 3.IX.107, 3.IX.111, 3.IX.130, 4.VII.1, 4.X.43, 4.XIV.40, 4.XV.10, 4.XX.9, 4.XXVII.14
κουφότερος: levior 3.IV.7
κουφότης: levitas 4.XXIV.18, 4.XXIV.22
κρᾶσις: complexio 3.II.42, 3.II.45 crasis 3.II.18, 3.II.135, 3.III.12, 3.III.13, 3.IV.4, 3.XI.11, 3.XII.1$_2$, 3.XII.6, 3.XII.8, 3.XII.9, 3.XIV.8, 4.XVII.21 crasis id est complexio 3.II.35
κρατέω: domino 3.VI.66, 3.IX.21, 3.IX.67, 4.II.14, 4.III.4 optineo 3.IX.49
κρείττων: melior 3.VI.68
κρίνω: iudico 4.I.8
κρίσις: crisis 4.II.15
κριτής: iudex 3.IX.47
κρύος: frigor 3.VI.24
κτάομαι: habeo 4.XII.28, 4.XIV.6
κυματιζόμενος: fluctuatus 4.XII.5
κυματώδης: fluctuosus 4.XIII.5, 4.XIV.3, 4.XIV.23, 4.XX.16, 4.XXIV.3, 4.XXVII.11; -ῶς: fluctuose 4.XX.2
κύριος: principalis 4.VI.2, 4.VII.43 (τό) dominatio 4.VII.14; κυριώτατος: principalis 3.I.1, 3.XIV.24
κῦρος: firmitas 3.II.28
κύστις: vesica 4.VII.22
κύω: concipio 3.II.55, 3.VIII.1, 3.VIII.3, 3.VIII.9, 3.VIII.10
κῶλον: anus 4.VII.22
κῶμα: coma id est stupidus 3.X.15 coma id est stupor 3.X.20-21
κωματώδης: comatosus id est stupidus 3.XII.38-39, 3.XII.41-42, 4.VIII.53-54

Λ

λαλέω: loquor 3.IX.110
λαμβάνω: assumo 4.XXVII.12 suscipio 4.XIX.8, 4.XXVII.1 sumo 4.XXVII.1*
λανθάνω: lateo 3.IX.78, 3.IX.81, 3.X.11, 4.X.41, 4.XVII.19
λέγω: dico *passim* (30)
λείπω: deficio 3.V.65, 3.V.66, 3.V.96 desum 3.XVII.38
λέξις: dictio 3.XV.24 series 3.II.3, 3.II.23, 3.III.35, 4.X.28, 4.XX.17 textus 3.XVI.25
λεπτός: subtilis 3.IV.13, 3.XII.15, 4.XIV.16
ληθαργικός: litargicus 4.XII.2, 4.XIII.1, 4.XIII.19, 4.XIII.20, 4.XVI.3, 4.XVI.7, 4.XVI.10
λήθαργος: litargus 3.X.16, 4.XIII.10, 4.XIV.15$_2$, 4.XV.2, 4.XV.9, 4.XV.11, 4.XVI.13
ληρῶν: delirans 4.XV.17
λίαν: valde 4.VIII.1, 4.XIV.48
λιγνύς: lignus id est fumus 4.VIII.47
λιγνυώδης: fuliginosus 3.V.34
λῃστής: latro 4.II.20
λίθος: lapis 3.II.89
λογισμός: cogitatio 3.V.24 cognitio 3.I.15* excogitatio 3.I.15 logismos id est excogitatio 3.IX.30, 3.XIII.25-26 logismos id est ratio 3.XVI.60 mens 4.VIII.13
λόγος: liber 4.IX.34 ratio 3.IV.7, 3.V.74, 3.VIII.9, 3.IX.106, 4.II.27, 4.III.8, 4.VII.52, 4.VII.75, 4.VIII.14, 4.VIII.15, 4.X.5, 4.XII.24, 4.XIV.18, 4.XXIII.25, 4.XXIII.40 sermo *passim* (48)
λοιπός: (quod) deficit 3.V.96 reliquus 3.I.21, 3.V.102, 4.XXIV.23
λουτρόν: balnea 3.XIV.1, 3.XIV.12, 3.XV.1, 3.XV.7

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

λούω: balneo 3.XIV.19
λυγμός: singultus 4.XXIII.7
λύζω: singulto 4.XXIII.5, 4.XXVII.7
λυπέω: contristo 3.II.99, 4.II.16, 4.VI.10, 4.XXIII.31 tristo 4.II.13, 4.III.4, 4.VI.15, 4.IX.21, 4.IX.25
λύπη: tristitia (5) 4.IV.1, 4.IV.2, 4.V.3, 4.V.6, 4.V.7
λύω: solvo 3.IX.118, 4.V.9, 4.X.31, 4.XVI.7

M

μάθημα: disciplina 3.XVI.14
μακρός: longus 3.III.30, 3.V.75, 3.XIII.6, 3.XVI.11, 4.XXIV.2, 4.XXIV.18, 4.XXIV.21; μακρῷ: longe 3.V.19
μαλακός: mollis 3.II.77, 3.II.93, 3.II.95, 3.II.98, 3.V.60, 3.V.83, 3.VIII.8, 3.XII.11, 4.VIII.22, 4.XII.1, 4.XII.12, 4.XII.14, 4.XVI.6, 4.XVI.18, 4.XXIV.4, 4.XXIV.26$_2$
μαλακότης: mollities 3.II.83, 3.II.87, 3.V.84, 3.XII.10, 4.XIII.2, 4.XIV.24, 4.XVI.15, 4.XVI.17
μᾶλλον: magis *passim* (30) *om.* 4.XIII.19; ἐπὶ μᾶλλον: magis 4.VII.73; μᾶλλον ἢ: magis quam 3.V.50, 3.V.51, 3.V.67, 3.XVI.56, 3.XVII.16, 4.XIII.3, 4.XIV.10, 4.XIV.11; μάλιστα: maxime 3.IX.4, 3.IX.95, 3.XVI.10, 4.II.10, 4.IX.13, 4.IX.39, 4.X.21, 4.X.23, 4.X.59, 4.XII.40, 4.XIV.5, 4.XIV.17, 4.XIV.29, 4.XVII.5, 4.XXIII.13 *om.* 3.II.66; ὅτι μάλιστα: quam maxime 3.V.46
μανθάνω: disco 3.I.18, 3.II.66, 4.XIV.18
μαραίνομαι: marcesco 4.X.29 tabeo 4.X.6, 4.X.41, 4.X.42, 4.X.46, 4.X.48, 4.X.52; μαραινόμενος: marenomenos id est tabens 4.X.1, 4.X.4 (qui) tabet 4.X.39, 4.X.41 tabens 4.X.29, 4.X.42, 4.X.54, 4.X.61
μαρασμός: marasmus id est diminutio 4.X.26 marasmus id est tabes 4.X.22 marasmus 4.X.29 tabes 4.X.59
μαρτυρέω: testor 4.XIX.12
μάτην: inaniter 3.II.27, 3.II.123, 3.IX.127, 4.XII.33
μέγας: magnus *passim* (38); μεγάλως: multum 3.V.77, 3.XVI.39, 4.XIX.9, 4.XX.3; μείζων: maior *passim* (40); μειζόνως: magis 4.VII.70; μέγιστος: maximus 3.III.3, 3.V.8, 3.V.35, 3.V.40, 3.V.44, 3.V.58, 3.V.61, 3.V.79, 3.VI.1, 3.VI.30, 3.VI.40, 3.VI.73
μέγεθος: magnitudo *passim* (40)
μεθιστάμενος: transiens 4.VIII.19* translatus 4.XVII.8
μειόω: minoro 3.IX.48, 4.XX.21
μείων: minor 3.XV.18
μείωσις: minoratio 3.IX.38
μέλλω: cura est 3.XVI.31 debeo 3.I.13, 3.II.105, 3.III.32, 3.XIV.30 *om.* 3.V.106
μέμφομαι: detraho 4.VIII.10
μέν: quidem *passim* (240+) *om.* 3.I.19, 4.VII.67, 4.XII.12, 4.XIV.15, 4.XVII.14, 3.XVI.42; μὲν γάρ: nam… quidem *passim* (23) nam 4.XII.40; μὲν… οὖν: igitur… quidem 3.II.1, 3.II.25, 3.II.129, 3.V.18, 3.VI.18, 3.IX.61–62, 3.XV.3–4, 4.I.10–11, 4.III.5, 4.VIII.26, 4.VIII.62–63, 4.X.38, 4.XXIII.14; μέντοι: denique 3.II.102, 3.V.69, 3.IX.32, 4.VI.13, 4.X.33 nimirum 3.II.99, 3.II.105, 3.V.35, 3.VI.53, 3.IX.103, 3.XVI.14, 3.XVIII.18, 3.XVI.54, 4.XIII.5, 4.XVI.19
μένω: maneo 3.IV.9, 3.V.70, 4.IX.30 permaneo 3.IX.104
μέρος: pars 3.IX.54, 4.VII.14, 4.VII.15, 4.VII.17, 4.VII.23, 4.VII.32, 4.X.36, 4.X.38, 4.XVII.11 particula 3.IX.83, 4.VII.43, 4.VII.67, 4.VII.71, 4.X.15
μέσος: medium *passim* (22); -ως: medie 4.XXI.10
μεσοῦντος: mediante 3.VI.42
μεστός: plenus 4.XII.13
μετά: cum 3.II.103, 3.III.7, 3.III.8, 3.IX.88, 3.XV.8, 3.XVI.12, 4.IV.2, 4.X.34, 4.XVI.12, 4.XXVI.10, 4.XXVII.15 post 3.I.22, 3.IX.4, 3.IX.32, 3.IX.127, 3.X.3 postquam 3.V.77; μετὰ ταῦθ': postea 4.X.3
μεταβαίνω: transeo 3.II.134, 4.V.16, 4.VII.85
μεταβάλλω: transmuto 3.IX.63, 4.VIII.28, 4.IX.10, 4.IX.14, 4.X.26
μεταβολή: transmutatio 3.V.97, 3.VI.37, 3.VI.57, 3.XV.24, 4.IX.26
μεταδίδωμι: trado 4.VII.42
μεταξύ: inter 4.IX.7 in medio 3.II.76, 3.X.31; (ταῖς) mediis 3.VII.3; ἐν τῷ μεταξὺ: in medio 3.I.6, 3.V.2, 3.V.5, 3.V.111, 3.XIII.22 in hoc medio 4.II.9
μεταπίπτω: transci(n)do 3.V.87, 3.X.1, 3.X.5, 3.X.9, 4.II.13, 4.VI.15, 4.VIII.25, 4.IX.24

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

μετάπτωσις: transitio 3.X.8, 3.X.28, 4.XX.3 transversio 4.XX.3*
μεταρρέων: transfluens 4.IX.19
μέτειμι: pertranseo 3.II.105
μετέχω: participo 3.VI.66, 4.XIV.23, 4.XIV.24, 4.XX.12
μετιστάμενος: transeuns 4.VIII.19* (vd. *s.l.* L[1])
μέτριος: mensura 3.XIII.3 moderatus 3.V.70; μετρίως: moderate 3.II.40, 4.XIV.2, 4.XIX.3, 4.XXIII.9
μέτρον: mensura 4.VIII.18, 4.VIII.64, 4.VIII.65
μέχρι: usque 3.XIII.3 usque ad 3.X.31, 3.XVI.5; μέχρις ἄν donec 4.IX.24
μή: non *passim* (26); μὴ δέ: neque 4.XXIII.19; μὴ οὐ: non 3.XVII.29
μηδαμῶς: nequaquam 4.XII.16
μηδέ: neque 3.II.32$_2$, 3.III.4, 4.XI.4, 4.XVI.17
μηδείς: aliquis 3.IX.116 nihil 3.II.62, 3.VI.13 nullus 4.XVI.40, 4.XXIII.11
μηδέπω: nondum 4.X.57, 4.XIII.7
μηδόλως: ad nequaquam 3.IX.122 nequaquam 3.V.101, 3.IX.128, 3.XIII.6
μηκέτι: non adhuc 3.V.27, 3.VIII.5, 3.XIV.19, 4.XXI.16
μῆκος: longitudo 3.XVI.13, 4.XVII.5
μηκύνω: prolongo 3.IX.125, 3.X.48, 4.VIII.11
μήν: nimirum 3.II.16, 4.X.8, 4.XIV.19
μῆνιγξ: mininga 4.XIV.17
μήπω: nondum 4.XVI.16
μήτε: neque 3.II.28, 3.II.29, 3.II.30, 3.V.59, 3.V.68, 3.V.69, 3.VI.23$_2$, 3.VI.24$_2$, 3.IX.116, 3.IX.117
μιγνύμενος: mixtus 4.XVII.20
μικρός: parvus *passim* (52); -όν: paulo 3.XIII.8 parum 3.IX.16, 3.IX.19, 174.2; -ῷ: parum 4.V.11; μικρότερος: minor *passim* (20); μικρότατος: minimus 3.V.9
μικρότης: parvitas 3.II.82, 3.II.85, 3.II.126, 3.V.86, 3.VI.7, 3.IX.121, 4.VI.8
μικτός: mixtus 4.VII.26, 4.XV.1, 4.XV.5$_2$, 4.XV.11
μιμνήσκω: memini 3.II.122, 3.III.17, 3.VI.20, 3.VI.55, 3.XVI.61, 4.VII.65, 4.VII.76, 4.VIII.4, 4.IX.35, 4.IX.41, 4.XII.33, 4.XIV.47, 4.XXVII.19 memoro 3.XVII.17, 4.XXIII.22 reminiscor 3.VI.69, 4.IX.41, 4.XII.9, 4.XII.34, 4.XII.36, 4.XIV.17, 4.XXII.3 rememoro 3.XIII.26, 3.XVII.18, 4.II.3, 4.XIII.17, 4.XVII.19, 4.XVII.21
μίξις: mixtio 4.XVII.23
μνημονεύω: memini 3.II.110, 4.VII.70 reminisco 3.II.66, 4.I.9 rememoror 3.XVII.21
μόγις: vix 4.XIII.5
μόλις: vix 4.II.23
μόνος: solus 3.IV.6$_2$, 3.III.14, 3.V.79, 3.V.94, 3.VI.74, 3.IX.51, 3.IX.75, 3.XVI.25, 4.II.17, 4.VII.33, 4.X.38, 4.XVII.21, 4.XXIII.9, 4.XXIII.12; -ον: solum *passim* (33)
μόριον: particula 3.IX.57, 3.IX.58, 3.XVII.28, 4.VI.2, 4.VII.40, 4.VII.48, 4.VII.71, 4.VII.81, 4.VIII.35, 4.IX.23, 4.IX.34, 4.XII.13
μοχθηρόν: malitia 3.XVI.21
μοχθηρός: malitiosus 4.XXI.10
μυουρίζων: myurizans 4.X.44
μύουρος: myurus id est muris habens caudam 4.X.14 myurus 4.X.32, 4.X.37
μυρμηκίζων: formiculans 3.XIV.18, 3.XVII.26
μύω: claudo 4.XV.13

N

νάρκωσις: torporem infero 3.XV.3$_2$, 3.XV.9
ναυτία: nausia 4.XXIII.7
ναυτιώδης: nausiosus 4.XXIII.6
νεανίσκος: iuvenis 3.V.4, 3.V.43
νεκρόω: mortifico 4.XVI.14, 4.XXI.15
νεκρωδέστερος: mortalior 4.XIII.20
νεογενής: noviter genitus 3.V.2
νεῦρον: nervus 4.VIII.20, 4.VIII.58, 4.VIII.62
νευρώδης: nervosus 4.VII.17, 4.VII.48, 4.VII.68, 4.VII.71, 4.VIII.6, 4.VIII.35, 4.XIV.2, 4.XVII.6, 4.XX.10, 4.XX.15, 4.XXII.4, 4.XXIII.4
νέφος: nubes 4.VIII.52
νεφρός: renis 4.VII.22, 4.VII.31
νεώτερος: iunior 4.IX.30, 4.X.19, 4.XVI.2 novus 4.XIX.11
νικώμενος: victus 3.II.99
νοέω: intellego 3.II.34, 3.V.13, 3.IX.110
νομίζω: extimo 3.II.109, 3.II.111, 3.V.19, 3.V.99, 3.VI.59, 3.XVI.12, 4.VII.84, 4.XV.10
νόσημα: egritudo 4.XIII.6, 4.XIII.11, 4.XIII.20, 4.XXI.4

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

νόσος: egritudo 4.II.18, 4.X.22
νοῦς: intellectus 3.II.24, 4.X.26
νῦν: nunc *passim* (23)

Ξ

ξανθός: xanthus 4.XXVI.3
ξηραίνω: desicco 3.XIV.7 sicco 4.XII.28
ξηραντικός: desiccativus 4.XXVI.3
ξηρός: siccus 3.II.8, 3.II.36, 3.II.88, 3.II.90, 3.III.6, 3.XII.7, 3.XII.9
ξηρότης: siccitas 3.III.8, 3.III.10, 3.VI.23, 3.X.12, 3.XII.5, 4.XIV.45
ξύλον: lignum 3.IX.42

O

ὄγκος: tumor 3.II.81, 3.V.55, 3.V.58
ὅδε: hic *passim* (20); ὧδε: ita 3.II.8, 3.IV.18, 3.V.1, 3.IX.50, 4.XV.8 hoc modo 3.XI.12
ὁδός: via 3.IX.112
ὀδύνη: dolor 4.VII.32
ὀδυνώμενος: dolens 4.XXIII.6
ὅθεν: unde 3.V.92, 3.VI.19, 3.VI.50, 3.IX.64, 4.VI.12, 4.XVI.14, 4.XVII.17; ὅθενπερ: unde demum 3.IX.72
οἶδα: novi 3.XVI.16 scio 3.II.58, 3.VI.61, 4.XIV.15
οἰδίσκω: inflo 4.XVI.7
οἰκεῖος: domus (*pro* οἰκία) 3.II.22 proprius 3.II.13, 3.II.42, 3.II.46, 3.II.71, 3.II.119, 3.VI.31, 3.IX.117, 3.XII.7, 3.XVI.58, 3.XIII.21, 4.XV.19, 4.XXIII.42, 4.XXV.5, 4.XXVII.16; οἰκείως: familiariter 3.II.101
οἶνος: vinum 3.XVII.1, 3.XVII.3, 3.XVII.6, 3.XVII.8, 3.XVII.13, 4.X.48
οἴομαι: extimo 3.XIII.20, 3.XVI.21
οἷος: possibilis 3.XV.10, 3.XV.13, 3.XVI.10, 3.XVII.27, 4.VIII.16, 4.XII.27, 4.XIII.9 qualis 3.VII.1, 3.VII.2, 3.X.15, 4.V.3, 4.V.8, 4.VII.15, 4.VII.21, 4.IX.2, 4.XVII.3, 4.XVII.4, 4.XVII.6, 4.XXIII.3; -ον: quasi 3.V.49, 4.X.18 velut *passim*; οἷος… εἰμί: possum 4.XXIII.35, 4.XXIII.38; οἷον ἂν… καί: qualecumque 3.XV.2
ὀκλάζων: claudicans 4.XXVII.17
ὀλεθρία: periculosus 4.XXII.2
ὀλίγος: parvus 3.IX.77, 4.XXI.21 paucus 3.V.28, 3.V.29, 3.V.49, 3.XVI.36, 3.XVI.38, 4.X.61, 4.XXIV.6; ἐπ' ὀλίγον: parum 3.XXIII.38; ὀλίγῳ pauco 3.II.2, 3.IV.2 parum 3.X.40; ὀλίγον parum 3.V.80, 3.X.3, 4.XIII.13, 4.XXI.8, 4.XXVII.1 paululum 3.IX.32
ὀλιγώρως: incaute 3.XVI.45
ὅλος: totus 3.II.74, 3.V.33, 3.IX.54, 3.XVI.17, 4.III.13, 4.VII.13, 4.VII.44, 4.X.18, 4.XI.6, 4.XIV.8, 4.XVI.4, 4.XVI.7, 4.XVI.16, 4.XXIV.23, 4.XXIV.25; ὅλως: equaliter 3.V.69* omnino 3.I.12 universaliter 3.II.32, 3.II.56, 3.V.69, 3.IX.97, 3.XVII.32, 4.XXIV.14
ὁμαλός: homalus id est equalis 4.IX.5, 4.XXVII.6 homalus 4.XVI.9
ὁμαλότης: homalitas id est equalitas 4.XVI.8
ὁμιλέω: appropinquo 3.IV.13
ὅμοιος: similis 3.VI.68, 3.IX.92, 3.IX.109, 3.XIV.17, 4.V.13, 4.IX.30, 4.X.16, 4.XIII.1, 4.XIII.12, 4.XV.24; ὁμοίως: similiter 3.II.30, 3.VI.11, 3.X.32, 3.XI.1, 3.XVI.4, 3.XVII.15, 4.XII.2, 4.XVI.21
ὁμολογέω: in confessionem deduco 3.IX.11
ὅμως: tamen 3.V.61, 3.XVI.53
ὀνίνημι: prosum 3.II.84
ὄνομα: dictio 3.II.24, 4.I.9 nomen 4.IX.29, 4.XV.19
ὀνομάζω: nomino 3.I.21, 3.X.21, 3.X.43, 3.XV.17, 4.IX.9, 4.IX.12, 4.X.3, 4.X.19, 4.XI.2, 4.XI.7, 4.XVI.3
ὄντως: vere 4.II.6
ὀξύς: acutus 3.XVII.30, 3.XVII.31, 4.VIII.43, 4.XXI.1, 4.XXI.4; ὀξέως: acute 4.VIII.24, 4.VIII.33, 4.X.47, 4.XII.38
ὀξύτης: acumen 4.X.48
ὅπῃ: ubi 3.XVI.17, 3.XVI.18
ὁποῖος: qualis 3.XIII.9
ὁπότερος: uter 4.XII.39; ὁπότερον ἄν: utrumlibet 4.XX.3
ὅπου: ubi 3.XVI.11
ὅπως: qualiter 3.XIV.25, 3.XVI.51, 4.VII.35
ὁπωσοῦν: qualitercumque 4.X.38, 4.XXI.6
ὁράω: video 4.XIV.1, 4.XV.15
ὄργανον: organum *passim* (25)
ὀρεγόμενος: cupiens 4.XIV.33
ὀρθόπνοια: orthomia 4.XXI.1, 4.XXI.4, 4.XXI.6
ὀρθῶς: recte 3.I.10, 3.II.105, 3.III.11, 3.V.90, 3.IX.112, 3.XVI.8, 4.VIII.11, 4.XV.17
ὁρισμός: determinatio 3.XVI.26

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

ὁρμώμενος: procedens 3.XVI.24, 4.X.17
ὅρος: terminus 3.IX.64
ὅς: hic qui 3.II.102, 3.V.14, 4.XX.10 is qui 3.II.64 qui *passim* (57); ὅσπερ: qui 3.I.8, 3.XV.10 quicumque 3.XI.8
οἱ μὲν… οἱ δ': hii quidem… alii vero 4.IX.8–9
ὅσος: quantus *passim* (38), quicumque *passim* (20), qui 3.X.10; ὅσον ἄν: quantumcumque 4.VIII.39; ὅσῳ περ ἄν: quantumcumque 3.V.113
ὅστις: qui 3.XVI.14, 3.XVI.31, 4.XV.3 quicumque 3.II.122, 3.VIII.4, 4.XII.33; ὁστισοῦν: aliquis 4.VII.74
ὅταν: cum *passim* (22), quando 3.IV.17, 3.IX.103, 4.XIV.26, 4.XXIV.13
ὅτε: quando 3.V.76; ἔσθ' ὅτε: est (…) quando 4.IX.3, 4.IX.10, 4.XIII.4, 4.XXIII.33 quandoque 4.XII.5, 4.XVII.17
ὅτι: modo 4.VI.68 quod 3.IX.111 quoniam *passim* (46) quam 3.V.46
οὐ, οὐκ, οὐχ: non *passim* (120); οὐ μὴν: non minus 3.V.16 non tamen *passim* (22); οὐκ ἄν: nequaquam 3.IX.99
οὐδαμῶς: nequaquam 3.IX.86
οὐδέ: neque *passim* (36) non 4.XVII.9, 4.XXVII.12 et 3.IX.46; οὐδέ… οὐδ': neque 4.V.7; οὐδέ… οὐδέν: neque… aliquid 4.VII.69–70, 4.XIV.13; οὐ… οὐδ': non 4.XVII.3; οὐδ' ὅλως: nequaquam 3.XVII.35
οὐδείς: nihil 3.II.95, 3.IV.16$_2$, 3.V.67, 3.VIII.3, 3.IX.26, 3.IX.128 non 3.V.109, 4.XV.6 nullus 3.II.84, 3.II.125, 3.IX.89, 3.XVII.19, 4.VII.80, 4.VII.84, 4.X.42, 4.XIV.47, 4.XV.6, 4.XVII.19, 4.XIX.4; οὐδὲν ἧττον: non minus 4.II.21
οὐδέποτε: numquam 4.XXI.9
οὐδέπω: nondum 3.II.21, 3.II.65, 3.V.47, 3.IX.46, 4.II.4
οὐδέτερος, οὐδ' ἕτερος: neuter 3.IV.16, 3.IX.55, 4.XV.10
οὐκέτι: non adhuc 3.II.20, 3.II.132, 3.IX.67, 3.IX.93, 3.X.32
οὐκοῦν: quocirca 3.XVI.50
οὖν: demum 3.V.83, 3.IX.99 denique 4.VII.42 igitur *passim* (45) itaque 3.IX.113 *om.* 3.VI.54, 3.VI.69, 4.II.27, 4.X.30, 4.X.53
οὖρον: urina 4.VII.31
οὐσία: substantia 3.I.17, 3.V.29, 3.V.35, 3.XVI.42, 4.XX.23
οὔτε: neque *passim* (24)
οὗτος: hic *passim* (280+) hic ipse 3.XVI.11 ipse 3.IX.17 is 4.II.11, 4.XX.16 iste 3.II.94, 4.XIV.27; ταῦτα: propterea 3.VI.25, 4.XX.11
οὕτω, οὕτως: ita *passim* (61)
ὀφθαλμός: oculus 4.XV.14

Π

πάθος: passio *passim* (24)
παιδίον: puer 3.V.2, 3.V.3, 3.V.6, 3.V.9, 3.V.11, 3.V.54, 3.V.87, 3.V.95
παῖς: puer 3.V.4, 3.V.28, 3.V.45, 3.V.58
παλαιός: vetus 3.II.19, 4.XVI.2
πάλιν: rursus 3.IV.3, 3.VI.48, 3.IX.5, 3.IX.66, 3.IX.71, 3.X.4, 3.X.16, 4.IX.25, 4.X.51; vd. αὖ πάλιν
πάμπολυ: quam multa 3.II.73 quam multum 3.XIII.20
πανταχόθεν: undique 4.XVII.2
παντελῶς: omnino 3.V.75, 4.X.61 penitus 3.V.67
πάντη: omnino 3.II.131 penitus 3.II.82
πάντῃ: undique 3.X.33
πάντοθεν: undique 3.II.82
πάνυ: valde 3.III.5, 3.XIII.7, 3.XVII.36, 4.VI.4, 4.XVI.6, 4.XXIII.22
παρά: a/ab 3.II.86, 3.V.109, 3.VI.17, 3.VII.1, 4.VII.16$_2$, 4.XII.31, 4.XXI.8 ad 3.II.61 apud 4.IX.29 preter 3.I.5, 3.X.17, 3.X.19, 4.I.14, 4.VIII.27
παραβάλλω: comparo 3.II.35, 3.II.89, 3.V.55, 3.V.57, 3.V.102, 3.VI.42
παραγίγνομαι: advenio 4.XIV.8
παραγράφω: describo 3.VI.74, 4.XII.37, 4.XV.7 scribo 3.XI.11
παράκειμαι: adiaceo 3.III.22, 4.IX.4
παρακελεύομαι: iubeo 4.VIII.13
παρακολουθέω: assequor 3.IX.51, 4.X.27
παραλαμβάνω: assumo 3.XIV.5
παραλείπω: derelinquere 3.I.11$_2$, 3.I.14$_2$
παραλελυμένος: paraliticus 4.XVIII.4
παραλλάττω: altero 3.VIII.3; παραλλάττων: diversus 4.XVI.15
παράλυσις: paralisis 4.XVIII.1
παραμένω: permaneo 4.IX.28, 4.IX.32
παραμετρῶν: admensurans 4.IX.41
παραπλήσιος: similis 3.VI.28, 3.XI.4, 4.VIII.51, 4.IX.5, 4.XVII.7, 4.XIX.1, 4.XX.1; παραπλησίως: similiter 3.XVII.1, 4.XV.15, 4.XV.20
παρασκευάζω: preparo 3.II.82
παραύξω: augeo 4.VII.73

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

παραυτίκα: confestim 3.XV.1, 3.XV.13 mox 4.V.4
παραφροσύνη: desipientia 4.VIII.50
παραφόρως: dementer 4.XV.17
παραχρῆμα: confestim 3.IX.18, 3.X.2, 3.XV.7 mox 3.X.37, 3.XVII.2
παρεῖδον: despicio 3.III.11
παρειμένος: dimissus 3.VI.25
παρεμπίπτω: intercido 3.XVI.41, 3.XVI.44, 4.XII.7; -ων: parempipton id est intercidens 4.XII.31-32, 4.XIII.4, 4.XIII.18-19
παρέργως: perfunctorie 3.V.107
παρέχω: prebeo 3.X.34 tribuo 3.XVII.6
παρηβῶν: declinans 4.X.23
παροξυσμός: paroxismus 4.XXI.5
παρορμῶν: impellens 3.II.51
παρών: presens 3.III.33, 3.VI.69, 3.IX.10, 3.X.21, 3.XIV.23, 4.VII.28, 4.XXIII.1 *om.* 3.I.25
πᾶς: omnis *passim* (43) quicumque 3.VI.58 totus 4.VII.42 *om.* 3.V.2; πάντως: omnino 3.VIII.4, 3.X.6, 3.XV.5, 3.XV.3, 3.XV.7, 3.XVI.43, 3.XVII.27, 3.XVII.33, 4.X.55, 4.XIV.20, 4.XXI.7
πάσχω: patior 4.VIII.35, 4.XVII.11, 4.XXII.4, 4.XXIII.1 (qui) est pati 4.X.60
παύω: quiesco 3.IX.103, 3.XIV.3, 3.XIV.19, 3.XVII.2, 4.IX.37, 4.XIV.32
παχύς: crassus 3.XI.8 crossus 3.II.79, 4.VIII.52, 4.XII.15; -τερος: crassus 3.IV.17
παχύτης: crassities 3.XII.7
πεδηθείς: compeditus 4.XX.26
πείθω: insto 4.II.8
πειράω: tempto 4.XX.22
πελάζω: appropinquo 3.IX.118
πεπηγώς: coagulatus 3.VI.24
-περ: *om.* 3.I.8
περαινόμενος: finitus 3.II.103
πέρας: finis 3.IX.80, 3.IX.94, 4.X.35, 4.XIV.6, 4.XIV.39, 4.XXVII.16
περί: ab 3.II.73 circa 3.II.105, 3.IX.15, 3.IX.77, 3.IX.108, 3.IX.116, 3.XVII.34 de *passim* (57) desuper 3.X.41 *om.* 4.X.1
περιγραφή: perigraphe id est prescriptio 3.XVII.29
περιέχω: contineo 3.III.3, 3.VI.19, 3.VII.3, 3.XII.6, 4.IX.8
περικαής: circumardens 4.XI.4
περικείμενος: adiacens 4.XVI.25, 4.XXIV.21
περινενευκώς: perineneucos id est circumnuens 4.X.12
πέριξ: in circuitu 4.XVI.24
περίοδος: periodus 4.IX.31
περιπλευμονία: peripleumonia 4.VIII.19, 4.VIII.45, 4.VIII.55, 4.VIII.56, 4.IX.11, 4.XII.23, 4.XII.41, 4.XIII.20, 4.XX.4
περιπλευμονικός: peripleumonicus 4.VII.22, 4.XI.8, 4.XII.1, 4.XII.8, 4.XII.35, 4.XII.38, 4.XIII.1, 4.XIII.12, 4.XIV.22, 4.XX.2, 4.XX.4
περιττός: amplior 4.XII.34 superfluus 3.VI.23, 4.V.15, 4.VI.14, 4.XXIV.9
περίττωμα: superfluitas 3.II.77, 3.V.34, 3.V.39, 3.V.49, 3.V.67, 3.IX.99
πέττω: coquo 3.IX.21, 3.IX.36 digero 4.VIII.22, 4.VIII.25, 4.VIII.26
πέψις: coctio 3.IX.7, 3.IX.12
πηλίκον: quam magne 3.II.107
πηλός: lutum 3.II.89
πιμελή: pinguedo 3.II.76
πίστις: credulitas 4.II.10
πιστός: credibilis 3.II.22
πλάτος: latitudo 3.XVII.18
πλατύς: latus 4.IX.6, 4.IX.35, 4.IX.38, 4.IX.42, 4.XV.21, 4.XXIV.4, 4.XXIV.26, 4.XXVII.2, 4.XXVII.11
πλατύτης: latitudo 3.XVII.14
πλεονάζω: superhabundo 3.V.43, 4.XII.2
πλεονεκτέω: superhabundo 3.VI.61, 3.IX.65, 3.IX.88, 3.IX.102, 3.XV.12, 3.XV.21
πλεονεξία: superhabundantia 4.VII.44, 4.VII.51
πλευρά: costa 4.VIII.32, 4.VIII.57, 4.IX.10
πλευριτικός: pleureticus 4.VII.22, 4.VIII.1, 4.VIII.6, 4.VIII.31
πλευρῖτις: pleuresis 4.VIII.32, 4.VIII.45 pleureticus 4.VIII.22 pleuretis 4.VIII.18, 4.VIII.23, 4.VIII.64, 4.VIII.65
πληγή: percussio 4.VIII.8, 4.X.32, 4.XII.3, 4.XII.4, 4.XVII.16
πλῆθος: magnitudo 3.II.69 multitudo 3.II.13, 3.V.33, 3.IX.41, 3.IX.42, 3.XVII.31, 4.VII.72, 4.VII.77, 4.IX.8, 4.XIV.27, 4.XXIV.6, 4.XXIV.20
πλήν: preter 4.X.62, 4.XII.2, 4.XVI.13, 4.XX.17 preter quam 3.IX.63, 4.VII.9 preterea 4.VII.24 verum 3.VI.49
πληρέστατος: plenissimus 3.IX.124
πληρόω: compleo 3.II.120, 3.II.125, 3.V.76, 3.V.80, 3.VI.35, 4.VII.64 impleo 3.V.74, 3.XIII.15, 4.VIII.60

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

πλησίον: prope 4.VIII.34, 4.XII.13, 4.XX.10, 4.XX.22
πνεῦμα: spiritus 3.V.35, 3.V.41, 3.V.44, 3.V.50, 3.V.71, 3.XIII.14, 3.XIV.11, 4.IX.20, 4.X.17, 4.XX.23, 4.XXIV.23, 4.XXVII.15
πνεύμων: pulmo 4.VII.29, 4.IX.7, 4.X.60, 4.XII.12, 4.XII.24, 4.XII.29, 4.XIII.14
πνίγω: suffoco 4.VII.29, 4.XX.6, 4.XX.18, 4.XX.20, 4.XXVII.8
πνίξις: suffocatio 4.XXII.1
ποδηγέω: manu duco 3.XVII.11
ποθέω: desidero 4.XXI.20
ποιέω: facio 3.I.9, 3.V.23, 3.IX.52, 3.IX.58, 3.IX.67, 3.IX.72, 3.IX.73, 3.IX.85, 3.XI.7, 3.XVI.8, 4.I.13, 4.I.16, 4.VII.40, 4.IX.31, 4.XXIII.38, 4.XXIV.10
ποιητής: poeta 3.IX.107
ποιότης: qualitas 3.X.27
πολέμιος: hostis 4.II.21
πολλάκις: multotiens 3.II.6, 3.IX.115, 4.III.9, 4.IX.36, 4.XIV.9, 4.XVII.11, 4.XX.26, 4.XXIII.33
πολλαχόθι: in multis locis 3.II.79
πολυειδής: multiformis 4.VII.33, 4.XII.20
πολύκενος: multum vacuus 4.XII.14
πολύς: multus *passim* (51) *om.* 3.XVII.29; πολλά: multotiens 4.XV.16 multum 3.II.40, 4.XV.13; ὡς τὰ πολλὰ: quam multum 4.XII.16, 4.XVI.19 πολύ: multo 3.II.48 multum 3.II.43, 3.II.81, 3.V.61, 3.V.72, 3.V.106, 3.XV.18; ὡς τὸ πολὺ: quam multum 3.X.6; πλείων: amplior 3.V.72, 3.V.94, 3.IX.46, 3.IX.101, 3.IX.121, 4.VIII.55, 4.XV.7 plus 3.II.48, 3.II.85, 3.XVI.53, 3.XVII.3, 4.XII.12; πλέον ἤ: plus quam 3.XVI.3, 3.XVI.29, 3.XVI.51; ἐπὶ πλέον: amplius 3.V.116, 3.VI.35, 3.IX.121, 3.XVI.56, 4.XIII.19, 4.XIII.21; πλεῖστος: plurimus 3.II.107, 3.V.31, 3.V.39, 3.V.40, 3.V.42, 3.V.109, 3.VI.60, 3.IX.78, 3.XVI.25, 4.X.38, 4.X.45, 4.XXV.2; ἐπιπλεῖστον: ad plurimum 3.IX.67, 4.XXIII.34–35 plurimum 3.IX.59, 3.IX.60 quam plurimum 4.XIV.26, 4.XV.15
πόμα: potus 4.I.13
πονέω: laboro 3.XIII.4, 3.XIII.21
πόνος: labor 3.II.61, 3.XIII.22
πόριμος: transibilis 3.X.34
πόρος: somnus 3.X.30 porus 3.X.33
πόρρω: procul 4.XVI.5
πόσις: potus 4.X.48
ποσόν: quantitas 3.V.19, 3.V.56, 3.XVI.35, 4.VII.16, 4.VIII.16, 4.XII.40, 4.XXIII.11; πόσον ἄν: quantumcumque 3.V.3
ποτέ: quandoque 3.II.31, 3.IX.63, 3.IX.74$_2$, 4.XII.6$_2$, 4.XIV.2, 4.XIV.4, 4.XIV.8, 4.XXVII.11 umquam 3.XVII.22, 4.XIV.22
πότερος: uter 4.II.5
που: alicubi 3.XVI.43
πρᾶγμα: res 3.I.18, 3.II.7, 3.II.52, 3.IX.128, 3.X.49, 4.VIII.4
πραγματεία: opus 3.XVI.10 opusculum 3.I.19, 3.II.104, 3.III.19, 3.III.31, 3.V.26, 3.V.106, 3.IX.127, 3.XVI.16, 4.I.14
πραγματεύομαι: negotior 3.IX.116
πρᾳότερος: mansuetior 4.VIII.44
πρεσβύτης: vetus 3.V.66, 3.V.70
πρεσβυτικός: senilis 4.X.59
πρίν: ante quam 4.IX.40
πρό: ante 3.III.12, 4.XXVII.2
προαίρεσις: electio 3.IX.35
προακηκοώς: preaudiens 4.II.9
προβαίνων: proveniens 4.II.24
προβάλλω: propono 4.XV.13; προβαλλόμενος: (qui) premittitur 3.XVI.6
πρόγνωσις: pronosticatio 3.V.105, 3.V.116
προγράφω: ascribo 4.I.16, 4.X.2, 4.XI.8 prescribo 3.X.11, 4.IX.12
πρόδηλος: manifestius 3.XIII.25 manifestus 3.III.17, 3.V.89, 3.XIII.14, 3.XVI.57, 3.XVI.60, 4.XVII.24
προδίδωμι: addo 3.IV.8
πρόειμι: procedo 3.V.25, 3.VI.3, 3.VI.6, 3.IX.3
προερέω: eligo 3.XVI.19 predico 3.II.102, 3.VI.72, 3.X.46, 3.XIV.24, 4.III.12, 4.IV.3, 4.IX.31, 4.XIV.44, 4.XXII.8 prescribo 4.XXI.13
προέρχομαι: accedo 3.IX.121
προηγέομαι: antecedo 4.I.4, 4.II.19, 4.X.56
προθέμενος: proponens 4.I.6
προθυμία: desiderium 3.XVI.15
πρόκειμαι: preiaceo 3.II.23, 3.II.110, 3.XVI.20 propono 3.V.26, 3.XVI.27, 4.I.14
πρός: a/ab 3.VI.36, 3.VI.70, 3.XIII.15, 3.XVI.22, 3.XVII.7, 3.XVII.11, 4.VI.15, 4.VII.38, 4.XXIII.13 ad *passim* (22) cum 3.IX.123 et 4.XXIII.16 in 3.IX.85

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

προσαγορεύω: nuncupo 4.XXI.4, 4.XXIV.24
προσαυξάνω: adaugeo 3.VIII.5, 3.IX.89, 4.VII.7
προσβαίνω: procedo 4.XXIII.36
προσβάλλων: admittens 3.X.39
προσβολή: immissio 4.VII.56, 4.VII.59, 4.VIII.67
προσγίγνομαι: accedo 3.VI.37, 3.IX.96, 4.III.7, 4.VII.12 advenio 4.XIII.9
προσγράφω: ascribo 4.V.12
προσδιορίζω: distinguo 3.V.96, 3.XV.10
προσδοκάω: exspecto 4.XXI.3
πρόσειμι (εἶμι): accedo 3.II.124, 3.VI.47
πρόσειμι (εἰμί): adsum 4.XII.26
προσέρχομαι: accedo 3.II.47, 3.II.73, 3.V.44, 4.IX.17
προσέτι: adhuc 3.V.97, 3.X.38, 4.I.12, 4.VII.54, 4.VII.78
προσέχων: attendens 3.II.24
προσήκω: competens (sum) 4.V.14, 4.XXVI.7
πρόσθεν: antea 3.VIII.3, 3.X.23, 3.XV.22, 4.V.6, 4.XXII.4, 4.XX.26 (ὁ) primus 3.I.2 (ὁ) prior 3.XIV.17, 4.VII.9, 4.XVII.5, 4.XVII.6
πρόσθεσις: appositio 3.XVII.9, 3.XVII.10, 3.XVII.13
πρόσκαιρος: momentaneus 3.XIV.10
πρόσκειμαι: adiaceo 3.II.27 adicio 3.II.50, 3.II.115, 3.VI.38, 3.IX.90, 3.XI.10, 3.XIII.10
προσκτάομαι: acquiro 3.IV.14
προσλαμβάνω: accipio 3.IV.16 assumo 3.XV.12, 4.VII.62
προσνεμόμενος: distributus 3.IX.85
προσπίπτων: accidens 4.I.6 iniciens 4.XXIII.20 incidens 4.XXIII.20*
προστίθημι: adicio 3.VI.46, 3.VI.61, 3.X.46, 3.XVII.38, 4.II.5 appono 3.II.121, 3.XVII.17, 4.II.9; προστιθείς: addens 3.VI.4
προσφέρω: affero 3.IX.18
πρότερος: prior 3.I.19, 3.X.14, 3.XVII.2, 3.XVII.28, 4.XIV.21 primus 3.III.7; -ον: prius 3.I.16, 3.II.19, 3.V.18, 3.V.80, 3.XVII.28, 4.II.4; πρῶτος: primus *passim* (34) finis 4.XVII.7 (pro πέρας); -ον: primum 3.II.22, 3.II.84, 3.IX.15, 3.XVI.7
προχειρίζομαι: prompte sumo 3.III.35; προχειριζόμενος: proponens 3.I.23
πρόχειρος: paratus 3.V.55
πυκνός: densus 3.II.78 spissitudo 4.XIV.12 spissus *passim* (76)
πυκνότης: spissitudo *passim* (28)
πυκνόω: inspisso 4.X.56, 4.XXIII.8 spisso 4.X.56, 4.XXII.7
πυνθάνομαι: interrogo 4.XV.15
πύον: pus 4.IX.4, 4.IX.8, 4.IX.10, 4.IX.14
πῦρ: ignis 3.IX.42, 3.IX.43
πυρεκτικός: febrilis 4.X.60, 4.XVII.3
πυρετός: febris 3.XVII.25, 3.XVII.30, 4.VII.23, 4.VII.45, 4.VIII.37, 4.VIII.43, 4.VIII.44, 4.IX.32, 4.X.56, 4.X.57, 4.XI.5, 4.XI.6, 4.XI.7, 4.XIV.5, 4.XXIV.13, 4.XXVI.1, 4.XXVI.9, 4.XXVI.10
πυρέττω: febrio 4.VIII.33, 4.VIII.34, 4.X.10$_2$, 4.XI.5; -ων: febriens 4.VII.54, 4.XI.4, 4.XII.38 febricitans 4.XIV.38
πυρετ(τ)ωδεστέρος: febrilior 4.XII.40
πυρώδης: igneus 3.VI.63
πως: qualiter 3.IV.18, 3.V.1 quodammodo 3.III.22, 3.VI.51, 3.IX.27, 4.VIII.6, 4.XIV.28, 4.XV.8, 4.XX.III.39
πῶς: qualiter 3.XIV.23, 3.XVI.29

P

ῥήγνυμι: 4.IX.40; ῥαγείς: scissus 4.IX.33
ῥᾳδίως: facile 4.VII.19, 4.VIII.58; ῥᾷον: facile 3.II.99, 4.VII.82; ῥᾷστα: facillime 3.IX.23
ῥέγκω: sterto 4.XV.14
ῥεῦμα: reuma 3.XVII.23, 4.XII.17, 4.XII.27
ῥῆξις: scissio 4.IX.5, 4.IX.28, 4.IX.33
ῥῆσις: series 3.I.23, 3.II.50, 3.II.134, 3.VI.74, 3.X.49, 3.XI.12, 3.XIII.10, 4.I.18, 4.VII.36, 4.VII.86, 4.VIII.30, 4.X.3, 4.XI.9, 4.XII.8, 4.XII.37, 4.XV.8, 4.XVII.24, 4.XVIII.11, 4.XXIII.21
ῥιγέω: rigeo 3.IX.19
ῥιπίζω: ventilo 3.V.71
ῥίπτω: proicio 3.IX.111
ῥόος: fluxus 3.XVII.23
ῥυθμός: rythmus 3.III.33, 3.V.20, 3.V.100, 3.V.104, 3.V.108, 3.V.115 rythmus id est tenor 3.V.98, 3.IX.63-64
ῥωμαλεώτερος: robustior 3.IX.46
ῥώμη: robur 3.II.67, 3.II.69, 3.III.21, 3.IV.17, 3.V.59, 3.V.82, 4.II.13
ῥώννυμι: roboro 3.IX.16, 3.IX.28, 3.IX.32, 3.IX.44, 3.XV.3, 3.XV.5, 3.XV.8; ἐρρωμένος: robustus 3.VI.32

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Σ

σάλος: fluctuatio 4.IX.33
σαρκώδης: carnosus 4.XX.16
σάρξ: caro 3.II.77
σαφήνεια: manifestatio 3.IX.90
σαφής: manifestus 3.V.15, 3.VI.72, 4.VII.8, 4.XXIII.22; -ῶς: aperte 4.VII.61 manifeste 3.II.33, 3.II.63, 3.IX.87, 3.XV.20, 3.XVI.16, 3.XVI.21, 4.VII.7, 4.VII.36, 4.X.34, 4.XIX.12 palam 4.XVI.19
σβεννύμενος: extinctus 4.X.35
σεισμός: terremotus 4.II.22
σηπόμενος: putrefactus 4.VIII.46, 4.VIII.47
σῆψις: putrefactio 4.IX.19
σιτίον: cibaria 3.IX.18, 3.XVI.1, 3.XVI.30, 3.XVI.32, 3.XVI.46, 3.XVII.1, 3.XVII.3, 3.XVII.15
σκέλος: pes 4.XXIII.35
σκέμμα: scrutatio 3.XVI.19
σκέπτομαι: scrutor 4.XV.12
σκιατροφέω: umbra… nutrio 3.II.38
σκιρρωδῶς: sclirotice id est dure 4.VII.11
σκληρός: durus *passim* (22)
σκληρότης: durities 3.XII.9, 4.VII.12, 4.VII.61, 4.VIII.38, 4.VIII.67, 4.X.60, 4.XII.27, 4.XII.30, 4.XIV.23, 4.XIV.28, 4.XIV.34, 4.XIV.36, 4.XIV.41, 4.XIV.43, 4.XIV.45, 4.XVII.4, 4.XIX.5
σκληρύνω: induresco 4.VII.11 induro 4.XII.28
σκοπέομαι: intueor 3.V.57 investigo 3.XVI.21
σκωληκίζων: vermiculans 4.XVII.24, 4.XVII.27, 4.XXIII.16, 4.XXIII.42
σπανίως: raro 4.XII.25, 4.XII.29, 4.XII.30, 4.XIV.22; σπανιώτατα: rarissime 4.XIV.1, 4.XIV.23
σπαραττόμενος: scindens 4.XXVII.3 anxians 4.XXVII.3*
σπασμός: spasmus 4.XX.5
σπασμώδης: spasmosus 4.XIV.31, 4.XVII.20, 4.XX.2, 4.XX.5; -ῶς: spasmatice 4.XIV.4, 4.XIV.31, 4.XIV.35, 4.XXII.1, 4.XXII.5
σπάω: spasmo 4.VII.28, 4.XIV.31, 4.XVI.11, 4.XVII.1, 4.XVII.10, 4.XVII.14, 4.XIX.6, 4.XXVII.7
σπεύδω: festino 3.XVI.10, 4.XV.23
σπλάγχνον: viscus 3.X.25, 4.IX.11, 4.XII.12, 4.XII.16, 4.XII.20, 4.XVII.5
σπλήν: splen 4.VII.21
στεγνόω: constringo 4.XVII.2
στενός: strictus 3.II.75
στενοχωρέω: coarto 3.II.80, 3.II.95, 3.II.97, 3.V.60, 3.V.82, 3.V.85, 4.XVII.2
στερεός: solidus 4.X.17
στόμα: os 4.VII.30, 4.XXIII.2
στοχάζομαι: *om.* 3.V.27
στομαχικός: stomaticus 4.X.47, 4.XXIII.41
στόμαχος: stomachus 4.XXIII.1
σύ: te 4.XIV.4, 4.XIV.8
σύγγραμμα: liber 3.III.24
σύγκαυσις: coadustio 3.V.67
σύγκειμαι: componor 3.V.103, 3.I.19
συγκεχυμένος: confusus 3.III.29
συγκινέω: commoveo 4.VII.14
συγκοπή: sincopa 4.VIII.19, 4.VIII.56, 4.VIII.58, 4.X.47, 4.XIV.12, 4.XV.48
συγκόπτω: sincopo 4.VII.29, 4.XIV.30, 4.XXVII.7
συγχωρέω: concedo 3.IX.28
συμβαίνω: accido 4.III.9 contingo 4.VII.26, 4.VII.41, 4.VIII.6, 4.XIV.39, 4.XXVII.15
συμβάλλω: committo 3.XVI.50
συμμετρία: commoderatio 3.X.3, 3.X.36, 3.X.40
σύμμετρος: commensuratus 3.XIV.2, 3.XIV.12, 3.XV.6, 3.XVI.3, 3.XVI.4, 3.XVII.5 commoderatus 3.VI.2, 3.VI.22, 3.VI.32, 3.VI.68; συμμέτρως: commoderate 3.VI.37
συμπάθεια: compassio 4.XX.8, 4.XXIV.6
σύμπας: omnis 3.IX.89 universus 3.II.22, 3.II.102, 3.XIII.23, 4.XVI.13
συμπάσχω: compatior 3.IX.25, 4.XVII.25
συμπεπληρωμένος: completus 4.XIII.6
συμπίπτω: accido 4.VIII.31, 4.VIII.64, 4.XII.8, 4.XII.26, 4.XIV.44, 4.XVI.22, 4.XXVII.19 concido 4.X.21, 4.X.23
σύμπτωμα: symptoma 4.VII.24, 4.VII.28, 4.IX.18, 4.XIV.4, 4.XVI.21, 4.XX.9, 4.XXIII.6
σύμπτωσις: casus 3.IX.66*, 3.IX.69-70* concisio id est contractio 3.IX.66, 3.IX.69-70
συμφέρω: confero 3.III.28
σύμφυτος: coinnatus 4.X.6
σύν: cum 3.V.86, 4.VIII.24$_2$, 4.XVII.5, 4.XVII.17, 4.XXIV.2, 4.XXIV.3, 4.XXIV.10, 4.XXIV.13, 4.XXIV.15 et 4.XXIII.8
συνάγχη: synancha 4.XX.5
συναγχικός: synanchicus 4.XX.1, 4.XX.11
συνάγω: cogo 4.XVII.1 counio 4.XII.28

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

συναπομαραίνομαι: (qui) contabescit 4.X.31
συναυξάνω: coaugeo 3.V.36
σύνδιατίθημι: simul dispono 3.IX.27
συνδραμών: (qui) concurrit 4.VII.25
συνεδρεύω: insido 4.XV.13, 4.XV.18, 4.XXII.6
συνεκτικός: sinecticus 3.XIV.25 sinecticus [id est exterior] 3.I.20 sinecticus id est contentivus 4.I.3
συνελθών: conveniens 4.VII.56, 4.IX.38
συνεμφαίνομαι: coappareo 3.XVI.35
συνετός: sapiens 3.III.5 sciens… prudens 3.XVI.23–24
συνεχής: communis 4.V.16 continuus 3.V.77, 3.XIII.22, 4.VII.50, 4.VIII.57, 4.IX.26, 4.XXIII.19; συνεχέστερον: continuantius 4.XX.23
συνέχω: contineo 4.XVI.8; συνεχῶν: continens 4.I.2, 4.VII.38
συνήθεια: consuetudo 4.XXIII.2
συνήθης: assuetus 4.VIII.64
σύνθετος: compositus 3.III.27, 3.IV.5
συνιών: simul iens 3.X.25
συνίημι: intelligo 4.VIII.9
συνίστημι: consisto 3.V.19, 3.V.104, 3.XVI.26, 4.VII.14, 4.VII.74, 4.IX.27
συννεύω: convenio 3.IX.37 nuo 3.IX.37*
συντείνω: simul… tendo 4.VII.49–50
συντελέω: confero 3.V.85, 4.II.10 proficio 3.XVI.19
συντήκω: colliquo 3.VI.67
συντόμως: cito 4.V.9
συντονώτερος: contensior 4.XX.15
συρρυείς: confluens 4.XXIII.12
σύστασις: consistentia 3.II.78, 4.XII.15
συστέλλω: contraho 3.V.38, 3.V.65, 3.IX.59, 4.X.37, 4.XIV.11 sistolem facio 3.IX.62
συστηματικός: systematicus id est coacervativus 4.XII.3, 4.XII.5
συστολή: sistoles *passim* (22) sistoles id est contractio 3.V.13–14, 3.IX.61, 3.XV.16
σφάλλω: fallor 3.XVI.18
σφηνόω: constipo 4.XII.16, 4.XII.23
σφήνωσις: constipatio 4.XII.21 preclusio 4.VII.79
σφίγγω: stringo 4.XVI.7
σφοδρός: vehemens *passim* (54); σφόδρα: vehementer 3.IX.79, 3.XVII.36; σφοδρῶς: vehementer 4.XIV.8; σφοδρότερον: vehementius 3.IX.100, 4.II.25
σφοδρότης: spissitudo (pro πυκνότης) 3.XV.5 vehementia 3.V.7, 3.V.121, 3.VI.4, 3.VI.6, 3.VI.45, 3.IX.96, 3.XV.15, 3.XVI.48, 3.XVII.4, 4.II.28, 4.III.1, 4.VI.13, 4.VIII.7, 4.XIX.5
σφυγμός: pulsus *passim* (+250) *om.* 3.VI.28
σφυγμωδῶς: pulsualiter 4.XIV.10
σφύζω: pulso 3.VIII.6
σχεδόν: fere 3.V.38, 3.V.88, 3.IX.37, 3.IX.83, 3.IX.89, 3.XVII.4, 4.II.7, 4.VI.18, 4.XVI.13
σχέσις: habitudo 3.X.41, 3.X.42, 3.X.44, 3.XI.1, 3.XII.6 habitus 3.XI.10
σχολή: vacatio 3.XVI.14
σῶμα: corpus *passim* (38) *om.* 3.X.47, 4.XXIV.21
σωματικός: corporalis 4.I.16
σωρεύω: (σεσωρευμένος) coacervatus 3.IX.43

T

τάξις: ordo 3.I.8
ταπεινός: humilis 3.XVII.17
ταραχή: turbatio 4.V.4
ταραχώδης: turbativus 3.X.7
τάσις: tensio 4.VII.46, 4.VII.79, 4.IX.37, 4.XIV.45, 4.XVII.16, 4.XVII.20, 4.XIX.8, 4.XX.1, 4.XX.11, 4.XXIV.2, 4.XXIV.3, 4.XXIV.10, 4.XXIV.11, 4.XXIV.16, 4.XXVII.11
τάσσω: (τεταγμένος) ordinatus 4.XXVII.4
τάχα: fortassis 3.V.79, 4.VIII.9
τάχος: velocitas *passim* (27)
ταχύς: citus *passim* (50) velox 3.V.45, 3.XVI.51, 4.VII.60, 4.X.31, 4.XXIII.9, 4.XXIII.33, 4.XXIII.36, 4.XXIV.2, 4.XXIV.16; ταχέως: cito 3.XVII.12, 4.II.12, 4.XVII.13; τάχιστα: cito 3.II.66
τε: et *passim* (62) -que 4.XIII.8 *om.* 3.I.9, 3.IX.17, 3.XV.10, 3.XVII.28, 4.V.12, 4.VII.7, 4.VIII.16, 4.IX.35, 4.XII.28, 4.XV.11, 4.XVI.3, 4.XIX.8, 4.XXIII.38, 4.XXIV.11; τε καί: et *passim* (50) et… et *passim* (24) vero et 4.XIX.1
τεγγόμενος: infusus 3.VI.23
τείνω: tendo 4.VII.42, 4.VII.48, 4.VII.49, 4.VII.70, 4.XII.28, 4.XVII.7, 4.XIX.6, 4.XX.9, 4.XX.15, 4.XXIV.7, 4.XXIV.8, 4.XXIV.15
τέλε(ι)ος: perfectus 3.II.102, 3.XIII.8 perfectus etate 3.V.36; τελειότερος: per-

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

fectior 3.I.18; τελε(ί)ως: finaliter 3.V.74, 3.V.89, 3.V.91, 4.VII.35, 4.X.20, 4.XXI.22, 4.XXVI.6 perfecte 3.V.74*, 3.V.89*, 4.XXVI.6*
τελευτάω: desino 4.VIII.20, 4.XX.5 finio 3.IX.64, 3.IX.70; -ῶν: moriens 4.XX.7
τελευτή: finis 3.IX.72, 3.IX.81, 4.XX.19
τέλος: finis 4.XX.17 in fine 3.VI.4
τέταρτος: quartus 3.XVII.38, 4.I.13
τέτταρες: quattuor 3.III.14
τέφρα: cinis 4.X.26
τέχνη: ars 3.XVI.20, 3.XVI.22, 3.XVI.31
τέως: interim 3.XV.14
τηλικοῦτός: talis 3.V.83 tam magnus 3.V.61-62
τηνικαῦτα: tunc 3.III.28, 3.VI.40, 3.X.18, 4.II.15, 4.VII.53, 4.XIV.29
τις: quis *passim* (52) quidam *passim* (44) aliqui(s) *passim* (39) qui 3.IX.7, 3.IX.11, 4.VII.2 *om.* 3.V.34, 4.X.60, 4.XIII.20; τι ἄρα: aliquo forte 4.X.40, 4.X.49, 4.X.51; τις δ' ἄν: qualiscumque 3.VIII.4
τοι: igitur 4.XX.11 nimirum 4.VIII.17 tantum 3.V.41; τοιγάρτοι: propterea 3.X.8
τοίνυν: igitur 3.I.18, 3.III.15, 3.V.28, 3.IX.111, 3.X.33, 3.X.37, 4.VIII.6, 4.IX.12, 4.XII.29, 4.XVI.23; vd.
τοιοῦτος: huiusmodi 3.II.44 talis *passim* (41) *om.* 4.VII.82
τόνος: robur 3.II.61, 3.IV.14, 4.XII.18, 4.XIV.2 tonus id est robur 3.IX.119, 3.XIII.11-12 tonus id est tenor 4.VI.4-5, 4.VI.14-15 valitudo 3.V.87
τόπος: locus 4.VII.27, 4.XIV.9, 4.XVI.11, 4.XVI.18, 4.XVI.23
τοσοῦτος: tantus *passim* (20), tot 4.XIX.2
τότε: tunc 3.IX.101, 4.II.8, 4.III.11, 4.XXIII.13
τράχηλος: collum 4.XX.14
τρεῖς: tres 3.VI.16
τρέπω: everto 4.IX.25 verto *passim* (24)
τρέφω: nutrio 3.V.36, 3.V.69, 3.V.71, 3.VI.67, 3.XVI.4, 3.XVII.12, 3.XVII.15
τρέχω: curro 4.II.21
τριβή: assuetudo 3.VIII.15
τρίτος: tertius 3.II.116, 3.III.10, 4.I.11, 4.VI.17, 4.X.45, 4.X.55 *om.* 3.XVII.37
τροπή: versio *passim* (23)
τρόπος: modus 3.V.13, 3.XI.12, 4.XIV.10, 4.XV.23
τροφή: cibaria 4.XXIII.11 cibus 3.IX.4, 3.IX.16, 3.IX.45, 3.IX.108, 3.IX.115, 3.IX.116, 3.X.13, 3.X.29, 3.XVI.28, 3.XVII.6 esca 3.II.57, 4.X.5
τυγχάνω: contingo 3.II.89, 3.V.3, 3.XV.2, 4.VIII.42, 4.X.60 existo 3.XVI.49
τυμπανία: tympanias 4.XXIV.13, 4.XXIV.23 tympanitis 4.XXIV.2
τύχη: eventum 4.VII.25

Y

ὑγιεινός: sanus 3.VI.20, 3.X.14
ὑγραίνω: humecto 4.VIII.52
ὑγρός: humidus 3.II.35, 3.II.80, 3.III.5, 3.XII.7, 3.XII.10, 3.XVII.9, 3.XVII.10, 4.IX.18, 4.X.17, 4.XXIII.12, 4.XXIV.6
ὑγρότης: humiditas 3.III.8, 3.III.10, 3.V.83, 3.VI.23, 3.X.13, 3.X.24, 3.X.29, 3.XII.5, 3.XVII.11, 4.XXIV.9, 4.XXIV.25
ὑδατώδης: aquosus 4.XXIV.6
ὕδερος: ydropicus 4.XXIV.1 ydrops 4.XXIV.5, 4.XXIV.13
ὕλη: materia 3.IX.15, 3.IX.41, 3.IX.44
ὑμήν: membrana 4.VIII.32
ὑπακούων: obediens 4.VIII.38
ὑπαλλάττω: altero 3.IV.4, 3.VIII.10, 3.XI.5
ὑπάρχω: existo *passim* (31); ὑπαρξάμενος: incipiens 3.IX.71
ὑπεζωκώς: subcingens 4.VIII.32
ὑπεκλείπων: subdeficiens 4.XXI.2, 4.XXI.8, 4.XXI.12, 4.XXII.2, 4.XXII.8
ὑπέρ: ad 4.II.16 de 3.I.20, 3.IV.16, 3.V.98, 3.XI.7, 3.XVI.7, 3.XVI.20, 3.XVII.8, 4.II.4, 4.V.6, 4.X.24, 4.XII.35, 4.XIII.11, 4.XXI.26 pro 3.II.102 super 3.III.15, 3.XIII.4, 3.XIII.16, 3.XIII.21 supra 3.V.62, 4.VII.10
ὑπερβαίνω: (-ων) supergrediens 4.VIII.17 (ὑπερβάς) transiens 3.XVII.20
ὑπερβάλλων: superhabundans 4.VI.8, 4.VIII.68; ὑπερβαλ(λ)όντως: superhabundanter 3.XIII.5
ὑπερβολή: superhabundantia 4.VIII.18
ὑπερέχω: emineo 3.II.113
ὑπερμαχέω: impugno 3.II.57
ὑπεροχή: supereminentia 3.II.91, 3.II.93
ὑπηρετέω: famulo 3.V.32
ὕπνος: somnus *passim* (22)
ὑπνώδης: somnolentus 4.XV.14
ὑπνώττων: dormiens 3.IX.104
ὑπό: a/ab 3.II.80, 3.II.99, 3.V.13, 3.V.74, 3.VI.23, 3.VI.56, 3.XVI.43, 3.XVI.46,

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

3.XVII.25, 4.VII.37, 4.VII.57, 4.VII.71, 4.VIII.57, 4.X.48, 4.XII.14, 4.XVII.2, 4.XVII.13, 4.XXIII.1, 4.XXIII.37 ex 4.II.23
ὑποβλέπων: subvidens 4.XV.24
ὑπογράφω: subscribo 4.X.3, 4.X.27
ὑπόγυος: recens 4.V.1
ὑποδιαλείπων: subdeficiens 4.XVIII.2
ὑπολαμβάνω: extimo 3.V.54, 3.IX.21, 3.XVI.8, 4.IX.42
ὑπόλοιπος: reliquus 3.IX.90
ὑπόμνημα: liber 3.III.13 monumentum 3.I.20, 3.II.106, 3.V.116, 3.XVII.17, 4.I.4, 4.VI.19, 4.XII.10, 4.XVIII.8, 4.XIX.13
ὑπόμνησις: subrememoratio 3.X.49, 3.XI.12
ὑπόνοια: suspitio 3.II.63
ὑποξηραίνω: (ὑποξηρανθείς) subdesiccatus 3.X.17
ὑποπίμπλημι: subimpleo 4.XXIV.23
ὑπόσκληρος: subdurus 4.XXIV.1, 4.XXIV.3, 4.XXIV.10, 4.XXIV.15
ὑποτρέμω: subtremo 4.XIV.4, 4.XIV.24, 4.XIV.28
ὑποτρεφόμενος: subnutritus 3.X.30
ὑποφεύγω: suffugio 4.XV.23
ὑστερικός: matricalis 4.XXII.1
ὕστερον: postea 3.I.17, 3.IX.16, 3.IX.20, 3.IX.96, 3.X.40, 4.IX.22 posterius 3.XIII.8; εἰς ὕστερον: postea 3.XV.1, 3.XV.7; ὕστατος: ultimus 3.VI.8, 3.VI.9_2, 3.VI.10, 4.I.13
ὑψηλός: altus 4.II.1, 4.IX.21, 4.IX.25, 4.IX.35, 4.XVII.17, 4.XXVII.17
ὕψος: altitudo 4.IX.40

Φ

φαίνω: appareo *passim* (26) video 3.IX.50, 3.IX.93, 4.II.11, 4.II.16, 4.II.27, 4.XVII.18
φανερῶς: manifeste 3.IX.19
φαντάζομαι: appareo 4.XVII.15
φαντασία: imaginatio 4.VI.8, 4.VI.16 phantasia 3.III.24, 3.V.56, 4.IX.39, 4.XXVII.18
φαντασιόω: imagino 4.VII.58
φάντασμα: phantasma 3.IX.130
φάσκων: dicens 3.V.104
φέρω: fero 3.IX.74, 4.XIV.9, 4.XVII.11, 4.XVII.12
φημί: ait 3.VI.64, 3.IX.34, 3.IX.37, 3.IX.40, 3.IX.124, 3.XVI.2, 3.XVII.10, 4.X.52, 4.XVI.10 dico 3.III.26 extimo 4.X.49
φθάνω: *om.* 3.IX.116 anticipo 4.I.7
φθεγγόμενος: loquor 4.XV.17
φθινόπωρον: autumnus 3.VI.3, 3.VI.5, 3.VI.9
φθινώδης: phtisicus id est tabidus 4.VIII.25-26; -ῶς: phtisice 4.VIII.29
φθισικός: phtisicus 4.XI.2
φιλόσοφος: philosophus 3.II.9, 3.IX.38
φλεβώδης: venosus 4.VII.18, 4.VII.67
φλεγμαίνω: (-ων) inflammatus 4.VII.15, 4.VII.17, 4.VII.40, 4.VII.46, 4.VII.71, 4.VII.81 (qui) flegmonem patitur 4.VII.21 (qui) inflammatur 4.VII.28-29, 4.XXIII.3; (φλεγμήνας) inflammans 4.IX.12
φλεγματικός: flegmaticus 3.II.34, 4.XII.14, 4.XII.17, 4.XII.27, 4.XX.13
φλεγματώδης: flegmaticus 3.II.77, 4.VIII.44, 4.VIII.50, 4.VIII.59, 4.XIII.10, 4.XIV.14
φλεγμονή: flegmon *passim* (37)
φλεγμωδέστερος: (pro φλεβωδέστερος) venosior 4.VII.18 † flegmon †(sior) 4.VII.18*
φλέψ: vena 3.IX.9
φλόξ: flamma 4.X.4
φόβος: timor 4.V.1, 4.V.7 *om.* 4.V.4
φρενιτικός: freneticus 4.XIV.1, 4.XIV.23, 4.XIV.32, 4.XV.20, 4.XV.24
φρένιτις: frenesis 3.X.16, 4.XIV.14, 4.XIV.16, 4.XV.2, 4.XV.10, 4.XV.11
φρήν: diafragma 4.VII.29* septum 4.VII.29
φρίττω: horresco 3.IX.19; πεφρικώς: horrens 3.VI.24 horripilatus 4.XVII.3
φρονέω: sapio 3.IX.109
φυλάττω: conservo 3.IX.5 custodio 3.II.42, 3.VIII.2 servo 3.X.61
φυσικός: naturalis 3.II.45, 3.II.61, 3.IX.27, 3.X.47, 3.XI.1, 3.XII.1
φυσιολογέω: physico 3.IX.23
φύσις: natura *passim* (51)
φύω: aptus natus sum 4.VI.11
φωνέω: voco 3.X.7

X

χαλεπός: difficilis 3.V.109, 3.X.46, 4.VIII.23, 4.XII.9, 4.XIV.13; -ῶς: difficulter 3.XVI.24
χάρις: gratia 4.XVI.3

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

χαῦνος: cavernosus 4.XII.12, 4.XII.14, 4.XX.16
χειμών: hiems 3.VI.7, 3.VI.10$_3$, 3.VI.12, 3.VI.14$_2$, 3.VI.15$_2$, 3.VI.48, 3.VI.51, 3.VI.64, 3.VII.2
χείρω: deterior 3.IX.29, 3.IX.31
χιτών: tunica 3.II.90, 3.V.60, 4.XII.18, 4.XIV.28, 4.XIV.34, 4.XIV.41, 4.XVI.17, 4.XXIV.25, 4.XXVI.3
χολέρα: cholera 3.XVII.22
χολή: cholera 4.XXVI.3
χολώδης: cholericus 3.II.36, 4.VIII.42, 4.VIII.48, 4.VIII.63, 4.VIII.69, 4.XII.15, 4.XII.28, 4.XIV.14, 4.XX.13
χορδή: corda 4.XVII.8
χράομαι: utor 3.II.30, 3.XIII.11, 3.XIV.19; χρώμενος: utens 3.II.43
χρεία: utilitas *passim* (55)
χρή: oportet *passim* (23)
χρῄζω: indigeo 3.V.45, 3.XIV.8 necessitatem habeo 3.V.29
χρήσιμος: utilis 3.V.19, 3.V.105, 4.VII.35, 4.X.2
χρονίζω: moror 4.V.2 immoror 4.VII.11; -ων: morans: 4.V.7, 4.V.8 prolongatus 4.XXIII.15; χρονίσας: morans 3.IX.5
χρόνιος: prolixus 4.XXI.4; χρονίως: tarde 4.V.10, 4.VIII.25
χρόνος: tempus 3.II.48, 3.III.31, 3.V.102, 3.V.104, 3.V.111, 3.IX.85, 3.IX.89, 3.XVI.5, 4.V.6, 4.X.48, 4.XVII.5, 4.XVII.11, 4.XXI.21
χυμός: humor 3.V.30, 3.V.67, 3.IX.45, 3.IX.100, 3.IX.103, 4.VIII.41, 4.VIII.46, 4.VIII.48, 4.VIII.58, 4.VIII.60, 4.VIII.63, 4.VIII.66, 4.VIII.67, 4.VIII.69, 4.XIII.10, 4.XX.13, 4.XXVI.3
χώρα: regio 3.II.76, 3.IV.7, 3.VI.28, 3.VI.58, 3.VI.71, 3.VII.1, 4.I.11
χωρέω: incedo 4.XIV.11
χωρίον: regio 3.II.43, 4.XII.13, 4.XXIV.5
χωρίς: sine 3.V.84, 3.XI.5, 4.I.8, 4.X.51, 4.XXIII.9, 4.XXVI.9

Ψ

ψάμμος: arena 4.XXIII.20
ψευδής: falsus 4.VI.16 mendax 4.VI.8
ψοφέω: sono 3.X.7
ψόφος: sonus 4.XVII.18
ψύξις: frigiditas 3.XIII.24, 4.XVI.21, 4.XXV.5 infrigidatio 4.XXV.5*
ψυχικός: animal 3.V.35, 3.V.41, 3.V.50, 3.V.71, 3.XVII.38*, 4.I.15* spiritualis 3.XVII.38, 4.I.15, 4.II.17, 4.XX.23
ψυχρολουσία: frigida balneatio 3.XV.12
ψυχρός: frigidus 3.II.34, 3.VII.1, 3.VII.4$_2$, 3.IX.18$_2$, 3.XII.4$_2$, 3.XV.1, 3.XV.7, 4.XIII.19, 4.XIII.21, 4.XVIII.4, 4.XXII.6, 4.XXIII.28
ψύχω: infrigido 3.XIV.6, 4.XVI.25, 4.XXIII.13, 4.XXIV.9, 4.XXV.5

Ω

ὠκύς: citus 3.III.1, 3.III.16, 3.VI.13 velox 3.VIII.6, 3.XIII.25, 3.XIV.3, 3.XVI.2, 4.VI.3, 4.VII.6, 4.VIII.1, 4.XIII.14, 4.XXIII.39; ὠκέως: velociter 4.II.21; ὠκύτατα: velocissime 4.II.23
ὥρα: hora 3.VI.1, 3.VI.2, 3.VI.16, 3.VI.27, 3.VI.39, 3.VI.42, 3.VI.52, 3.VI.58, 3.VII.1, 3.VII.4, 3.XII.3, 4.I.12
ὡς: qualiter 4.VII.34*, quia 4.XXVI.10 quod *passim* (22), sicut 3.II.131, 3.V.100, 3.IX.106, 4.VI.2 ut *passim* (73); ὡς… τε: et ut 4.XXIV.7; ὡς ἐπίπαν: quam multum 3.II.1, 3.II.25; ὡς τὰ πολλά: quam multum 4.XII.16, 4.XVI.19; ὡς τὸ πολὺ: quam multum 3.X.6; ὥσπερ: quasi 4.XIX.6 quemadmodum 3.V.76, 3.IX.17, 3.IX.57, 3.IX.87, 3.X.22, 3.XII.8, 4.II.27, 4.III.4, 4.VII.66, 4.VIII.70, 4.XIV.22, 4.XIV.30 sicut 3.V.64, 3.IX.42, 3.IX.128, 3.X.43, 3.XVI.47, 3.XVII.13, 4.VI.10, 4.VII.69, 4.XI.4, 4.XV.12, 4.XVI.4, 4.XVII.8, 4.XXIII.33, 4.XXVI.3 velut 4.XIV.37; ὥσπερ οὖν: quemadmodum 3.X.22; ὡσπερεί: velut 4.XX.26
ὡσανεί: veluti 4.XVII.6
ὡσαύτως: similiter 3.II.1, 3.II.29, 3.II.131, 3.IV.17$_2$, 3.V.4, 3.V.62, 3.VI.2, 3.VI.12, 3.VI.46, 3.VII.1, 3.X.4, 3.XI.6, 3.XI.1
ὥστε: itaque 3.VI.44, 3.IX.81 quare 3.II.5, 3.II.16, 3.II.68, 3.II.104, 3.V.34, 3.V.37, 3.V.50, 3.V.94, 3.VI.74, 3.VIII.6, 3.IX.102, 3.X.48, 3.XIV.12, 3.XIV.21, 3.XV.9, 4.XIII.11, 4.XV.6, 4.XXVI.7 ut 3.II.82, 3.VI.7, 3.IX.97, 3.XI.6, 3.XIII.21, 3.XVI.1, 3.XVI.30, 4.XIX.12
ὠφέλεια: utilitas 3.XIV.6, 3.XIV.14
ὠφελέω: accipio 3.III.21; ὠφελούμενος: proficiens 3.XIV.14

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Index latino-graecus

A

a/ab: ἀπό, ἔκ/ἐξ, ἐπί, παρά, περί, πρός, ὑπό
abintus: ἔσωθεν
abscindo: ἀποκόπτω, ἐπιτέμνω
absolutus: ἀπολύων
accedo: προέρχομαι, πρόσειμι, προσέρχομαι
accelero: ἐπείγω
accido: προσγίγνομαι, συμβαίνω, συμπίπτω; -ens: προσπίπτων
accipio: αὐξάνω, προσλαμβάνω
acer: δριμύς
achlys (id est nebula): ἀχλύς
acquisitus: ἐπίκτητος
acquiro: προσκτάομαι
acratus (id est incomplexus): ἄκρατος
actio: ἐνέργεια
acumen: ὀξύτης
acutus: ὀξύς; acute: ὀξέως
ad: εἰς, ἐπί, παρά, πρός, ὑπέρ
adaugeo: αὐξάνω, προσαυξάνω
addo: προδίδωμι; -ens: προστιθείς
adhuc: ἔτι, προσέτι
adiaceo: παράκειμαι, πρόσκειμαι; -ens: περικείμενος
adicio: πρόσκειμαι, προστίθημι
adiens: ἀφικόμενος
adinventio: ἐπιτήδευμα
admensurans: παραμετρῶν
admittens: προσβάλλων
adsum: πρόσειμι
advenio: παραγίγνομαι, προσγίγνομαι
aer: ἀήρ
affero: προσφέρω
agens: ἐργαζόμενος*
aggravo: βαρύνω
ago: ἄγω, ἐνεργέω
ait: φημί
alias: ἄλλοτε
alibi: ἀλλαχόσε, ἑτέρωθι
alicubi: που
aliquis: μηδείς, ὁστισοῦν, τις; aliquo forte: τι ἄρα
aliter: ἄλλως, ἑτεροίως, ἑτέρως
alius: ἄλλος, ἕτερος
alter: ἕτερος
alteratio: ἀλλοίωσις
altero: ἀλλοιόω, διαλλάττω, παραλλάττω, ὑπαλλάττω
alteruter: ἑκάτερος, alterutrumque: ἑκατέρωθεν; alterutrinque:
altitudo: ὕψος
altus: ὑψηλός
ambo: ἄμφω
amplior: περιττός, πλείων; amplius: ἐπὶ πλέον
anasarca: ἀνὰ σάρκα, κατάσαρκα
animal: ζῷον, ψυχικός
anomalia (id est inequalitas): ἀνωμαλία
anomalus (id est inequalis): ἀνώμαλος, ἀνώμαλος
ante: ἔμπροσθεν, πρό; ante quam: πρίν
antea: ἔμπροσθεν, πρόσθεν
antecedo: προηγέομαι
anterior: ἔμπροσθεν
anticipo: φθάνω
anus: κῶλον
anxians: ἀλύων, σπαραττόμενος*
anxietas: ἄση
aperte: ἐπιφανῶς, σαφῶς
apoplecticus: ἀπόπληκτος
aporia (id est indigentia): ἀπορία
aporians: (id est carens) εὐπορῶν (pro ἀπορῶν); (id est querens) ἀπορῶν
aporus (id est difficilis): ἄπορος
appareo: φαίνω, φαντάζομαι
apparitio: ἔμφασις
appono: προστίθημι
appositio: πρόσθεσις
approbatus: δόκιμος
appropinquo: ὁμιλέω, πελάζω
aptus: ἐπιτήδειος; aptus natus sum: φύω
apud: παρά
aquosus: ὑδατώδης
arefactus: αὐχμῶν

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

arena: ψάμμος
aridus: αὐχμώδης
ars: τέχνη
arteria: ἀρτηρία
arteriosus: ἀρτηριώδης
articulo: διαρθρόω
articulus: ἄρθρον
ascensus: ἄνοδος
ascribo: προγράφω, προσγράφω
askitis: ἀσκίτης
assequor: ἀκολουθέω, ἕπομαι, παρακολουθέω
assimilo: ἐξομοιόω, ἔοικα
assuetudo: τριβή
assuetus: εἰθισμένος, συνήθης
assumo: ἐπιλαμβάνω, καταλαμβάνω, λαμβάνω, παραλαμβάνω, προσλαμβάνω; -ens: διαλελυκῶς
attendens: προσέχων
attero: θλίβω
attraho: ἕλκω
audio: ἀκούω
aufero: ἀφαιρέω
augeo: αὐξάνω, ἐπαυξάνω, παραύξω
augmentatio: αὔξησις
aut: ἤ, ἤτοι; aut vero: ἤ; aut… aut: ἤτοι… ἤ
autem: ἀλλά, γάρ, δέ, δή
autumnus: φθινόπωρον

B

balneo: λούω
balneum: βαλανείος, λουτρόν
bene: καλῶς
bene carnosus: εὔσαρκος
bene spirabilis: εὔπνους
bolismum patiens: βουλιμιῶν
bona carnositas: εὐσαρκία
brachichronius (id est brevis tempore): βραχυχρόνιος
brevis: βραχύς
brevis tempore: βραχυχρόνιος
brevitas: βραχύς, βραχύτης

C

calefacio: ἐκθερμαίνω, θερμάζω; calefio: θερμαίνω
caliditas: θερμότης
calidus: θερμός
calor: θάλπος, θερμότης, θερμασία, θερμός
capitulum: κεφάλαιον
caput: κεφαλή
carbo: ἄνθραξ
cardiacus: καρδιακός
carnosus: σαρκώδης
caro: σάρξ
casus: κατάπτωσις, (id est contractio) σύμπτωσις*
catarchusa: κατάρχουσα
catasarca: κατὰ σάρκα
cataspomenus (id est subvulsus): κατασπώμενος
causa: αἴτιον
causor: αἰτιάομαι
cavernosus: χαῦνος
cerebrum: ἐγκέφαλος
certus: ἀκριβής; -ius: ἀκριβέστερος; -issime: ἀκριβῶς
cholera: χολέρα, χολή
cholericus: χολώδης
cibaria: ἔδεσμα, σιτίον, τροφή
cibus: τροφή
cinis: τέφρα
circa: περί
in circuitu: πέριξ
circumardens: περικαής
citus: ταχύς, ὠκύς; cito: συντόμως, ταχέως, τάχιστα
claudicans: ὀκλάζων
claudo: μύω
coacervo: ἀθροίζω, σωρεύω
coadustio: σύγκαυσις
coagulatus: πεπηγώς
coappareo: συνεμφαίνομαι
coarto: στενοχωρέω
coaugeo: συναυξάνω
coctio: πέψις
cogitatio: λογισμός
cognitio: γνώρισμα, λογισμός*
cognitissimus: γνωριμώτατος
cognosco: ἀσκέω, γιγνώσκω, γνωρίζω, διαγιγνώσκω, ἐπιγιγνώσκω
cogo: ἀναγκάζω, βιάζω, συνάγω; -ens: καταναγκάζων
coinnatus: σύμφυτος
colliquo: συντήκω
collum: τράχηλος
coma (id est stupidus, id est stupor): κῶμα
comatosus (id est stupidus): κωματώδης
commensuratus: σύμμετρος
commentatio: ἐξήγησις
commento: ἐξηγέομαι
committo: συμβάλλω
commoderatio: συμμετρία
commoderatus: σύμμετρος; -e: συμμέτρως
commoveo: συγκινέω
communis: κοινός, συνεχής

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

comparo: παραβάλλω
compassio: συμπάθεια
compatior: συμπάσχω
compeditus: πεδηθείς
competens: δέων; -enter: δεόντως; competens sum: προσήκω
compleo: πληρόω; completus: συμπεπληρωμένος
complexio: κρᾶσις; complexione formo: κεράννυμι
complexus: κεκραμένος
componor: σύγκειμαι
compositus: σύνθετος
concavus: κοῖλος
concedo: συγχωρέω
concido: συμπίπτω
concipio: κύω
concisio: σύμπτωσις
concurro: (qui concurrit) συνδραμών
concussio: κλόνος
concussivus: κλονώδης; -e: κλονωδῶς
conditrix: δημιουργός
confero: συμφέρω, συντελέω
in confessionem deduco: ὁμολογέω
confestim: εὐθύς, παραυτίκα, παραχρῆμα
confluens: συρρυείς
confractus: διατεθρυμμένον
confusus: συγκεχυμένος
congruus: δέων
coniugo: ζεύγνυμι
consequor: ἕπομαι
conservo: φυλάττω
considero: θεάομαι
consistentia: σύστασις
consisto: συνίστημι; -ens: καθιστάμενος
constipatio: σφήνωσις
constipo: σφηνόω
constitutio: κατάστασις
constringo: στεγνόω
constructio: κατασκευή
constructus: κατασκευασμένος
consuetudo: ἔθος, συνήθεια
consumptio: δαπάνη
contabesco: συναπομαραίνομαι
contemplatio: θεωρία
contensior: συντονώτερος
contero: θλίβω
contineo: περιέχω, συνέχω
contingo: συμβαίνω, τυγχάνω
continuus: συνεχής; -e: διηνεκῶς; -o: εὐθύς; continuantius: συνεχέστερον
contradico: ἀντιλέγω
contradictio: ἀντιλογία
contraho: συστέλλω
contrarius: ἐναντίος; -e: ἐναντίως
contribulo: θλίβω
contristo: λυπέω
contritio: θλῖψις
convenio: ἐνδέχομαι, συννεύω; -ens: συνελθών
converto: ἐπιστρέφω
copiosus: δαψιλής
coquo: πέττω
cor: καρδία
corda: χορδή
corporalis: σωματικός
corpus: σῶμα
corrodo: διαβιβρώσκω
corrumpo: διαφθείρω
costa: πλευρά
counio: συνάγω
crasis (id est complexio): κρᾶσις
crassities: παχύτης
crassus: παχύς
credibilis: πιστός
credulitas: πίστις
crisis: κρίσις
crossus: παχύς
cum: δή, ἐπειδή, ἐπειδάν, ἡνίκα, μετά, ὅταν, πρός, σύν; cum (autem) utique: ἐπειδάν; et cum: ἐπειδάν
cupiens: ὀρεγόμενος
cura est: μέλλω
curro: διαθέω, τρέχω
custodio: φυλάττω

D

de: ἐπί, περί, ὑπέρ
debeo: μέλλω
debilis: ἀμυδρός, ἀσθενής
debilitas: ἀμυδρότης
decens: εἰκός; decenter: δεόντως, εἰκότως
decipio: ἀπατάω, ἐξαπατάω
declinans: παρηβῶν
defectio: ἐλλιπής
deficio: ἀπολείπω, ἐλλείπω, λείπω; (quod) deficit: λοιπός; -ens: διαλείπων; -entius: ἐλλιπέστερος, ἐνδεέστερος
defrigido: ἀποψύχω
deinceps: ἑξῆς, ἐφεξῆς
deinde: εἶτα, ἔπειτα
delirans: ληρῶν
dementer: παραφόρως
demonstratio: ἀπόδειξις
demonstro: ἀποδείκνυμι, δείκνυμι, ἐπιδείκνυμι

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

demum: γε, ἔπειτα, οὖν; demum utique: γοῦν
denique: γάρ τοι, γοῦν, μέντοι, οὖν
densus: πυκνός
deorsum: κάτω
depereo: πόλλυμι
depono: ἀποτίθημι
derelinquo: καταλείπω, παραλείπω
describo: παραγράφω
deses existens: ἀργῶν
desiccativus: ξηραντικός
desicco: ξηραίνω
desiderium: προθυμία
desidero: ἐπιθυμέω, ποθέω
(hec) desidet: ἀταλαιπώρων
desino: τελευτάω
desipientia: παραφροσύνη
desisto: ἀφίστημι
despicio: παρεῖδον
desum: λείπω
desuper: περί
detentus: κατεχόμενος
deterior: χείρω
determinatio: ὁρισμός
determino: διορίζω
detineo: ἐπέχω
detraho: μέμφομαι
devenio: ἀφικνέομαι, διικνέομαι, ἔρχομαι, ἥκω
diafragma: διάφραγμα, φρήν*
diagnosticus (id est cognitor): διαγνωστικός
diastoles: (id est dilatatio) διαστολή; diastolem facio:
diaulos (id est mensura): δίαυλος
dico: εἶπον, ἔρομαι, λέγω, φημί; -ens:
dicrotus: δίκροτος
dictio: λέξις, ὄνομα
dieta: δίαιτα
dietor: διαιτάομαι; dietor vita: διαιτάομαι
differens: διάφορος; differenter: διαφερόντως
differentia: διαφορά
differo: διαφέρω
difficile cognoscibilis: δυσφώρατος
difficile extensibilis: δυσεπέκτατος
difficile spirabile: δύσπνους
difficilis: δυσχερής, χαλεπός; difficulter: χαλεπῶς
digero: κατεργάζομαι, πέττω
digestio: κατεργασία
digne: ἀξίως; digne ratione: ἀξιολόγως
dignitas: ἀξία
dignotio: διάγνωσις
diiudico: διακρίνω
dilato: διαστέλλω
diligenter: ἀκριβῶς, ἐπιμελῶς; -ius: ἀκριβέστερον; diligentissime: ἀκριβῶς
diligentia: (τό) ἀκριβής
dimissus: παρειμένος; dimittendus: ἐατέος
disciplina: μάθημα
disco: μανθάνω
discrasia: δυσκρασία
discratus: δύσκρατος
discrete: διακεκριμένως
dispenso: διοικέω
dispono: διάκειμαι, διατίθημι
dispositio: διάθεσις
disputans: διαλεχθείς, διειλεγμένος
dissolutio: διάλυσις, κατάλυσις
dissolvo: διαλύω, ἐκλύω, καταλύω
dissonantia: διαφωνία
distantia: διάστασις
distinguo: διαιρέω, διορίζω, προσδιορίζω
distraho: διαστέλλω
distributus: προσνεμόμενος
diversus: παραλλάττων
do: δίδωμι
doceo: διδάσκω, ἐκδιδάσκω
doctrina: διδασκαλία
dolens: ὀδυνώμενος
dolor: ἄλγημα, ὀδύνη
dominatio: κύριος
domino: ἐπικρατέω, κρατέω
domus: οἰκεῖος
donec: ἄχρις ἄν, ἔστ' ἄν, μέχρις ἄν
dormio: κοιμάω; dormiens: ὑπνώττων
duco: ἄγω
duo: διττός, δύο
duplex: διττός; dupliciter: διχῶς
durities: σκληρότης
durus: σκληρός

E

e converso: ἔμπαλιν
edoceo: δείκνυμι, διδάσκω, ἐκδιδάσκω
efficio: ἀποτελέω, δράω, ἐκποιέω
effluens: διαρρέων
effugio: διαφεύγω, ἐκφεύγω; -ens: ἀποφεύγων
effundo: διαχέω
egritudo: νόσημα, νόσος
electio: προαίρεσις
elefanticus: ἐλεφαντιῶν
elephantiens: ἐλεφαντιῶν
elevo: αἴρω, ἐξαιρέω
eligo: προερέω
el(l)eborus: é<λ>λέβορος

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

emineo: ὑπερέχω
emittens: ἀναπέμπων
empiema: ἐμπύημα
empirice (id est experimentative): ἐμπειρικῶς
empycus: ἐμπυικός
empyus: ἔμπυος
enarro: ἀποφαίνω; -ans: ἐκδιηγούμενος
enigma: αἴνιγμα
enim: γάρ, γάρ αὖ, γάρ τοι, δέ; enim demum: γάρ οὖν; enim itaque: γὰρ δή
enuntiatio: ἀπόφασις
enuntio: ἀποφαίνω
eo: διαβαίνω; eundum: ἰτέον
epar: ἧπαρ
epilepsia: ἐπιληψία
epilepticus: ἐπίληπτος
epineneucos (id est supernuens): ἐπινενευκώς
epineusis (id est super nutu): ἐπίνευσις
episimasia (id est invasio): ἐπισημασία
equaliter: ὅλως*
erigo: διεγείρω, ἐξαιρέω, ἐπεγείρω
erudio: ἀσκέω*
esca: τροφή
estas: θέρος
etas: ἡλικία
ethalis (id est fumus): αἰθάλη
et: γε, δέ, ἤ, καί, οὐδέ, πρός, σύν, τε καί, τε; et demum: οὖν καί; et nimirum: καίτοι; et ut: ὡς… τε; et… simul: ἅμα καί; vero et: τε καί
etsi, et si: εἰ καί, καίτοι, κἄν
eucrasia: εὐκρασία
eucratus: εὔκρατος
eupnus (id est bene spirabilis): εὔπνους
eurostos (id est robustus): εὔρρωστος
evacuatio: κένωσις
evacuo: κενόω
evaporo: διαφορέω; -ans: ἀτμίζων, διαφέρων pro διαφορέων
evello: ἐπισπάω
eventum: τύχη
everto: καταστρέφω, τρέπω
ex: ἔκ/ἐξ, ἐπί, ὑπό
examinatio: ἔρευνα
examino: ἐξετάζω
excerno: ἐκκρίνω
excogitatio: λογισμός
excogito: ἐννοέω
excutio: ἀποσείω
exercitium: γυμνάσιον
exercito: ἀσκέω, γυμνάζω; exercitatus: ἀνδριζόμενος
exignio: ἐκπυρόω
exilio: ἐκπηδάω; exiliens: ἐκθορνύμενος
existo: διατελέω, ὑπάρχω, τυγχάνω; existens: ὤν
exitus: διέξοδος
exopto: ἐφίημι
expello: ἀπωθέω, διωθέω
explanatio: ἐξήγησις
expono: ἐξηγέομαι
expositio: ἐξήγησις
expurgo: ἐκκαθαίρω
exsolutio: ἀλυσμός, ἔκλυσις
exsolvo: ἐκλύω
exspecto: προσδοκάω
exsufflatio: ἐκφύσησις
extendo: ἀποτείνω, ἐκτείνω
exterior: ἐκτός, ἔξω, ἔξωθεν
extimo: δοκέω, ἡγέομαι, νομίζω, οἴομαι, ὑπολαμβάνω, φημί
extinguo: ἀποσβέννυμι
extrorsum: ἐκτός, ἔξω, ἔξωθεν
extra: ἔξω

F

facile transpirabilis: εὐδιάπνευστος
facilis: εὐπετής; -e: ῥᾳδίως, ῥᾷον; facillime: ῥᾷστα
facio: ἐργάζομαι, ποιέω
fallor: σφάλλω
falsus: ψευδής
familiariter: οἰκείως
famulo: ὑπηρετέω
fatigatio: κάματος
fatigo: κάμνω
febricitans: πυρέττων
febrilis: πυρεκτικός; -ior: πυρεττωδεστέρος
febrio: πυρέττω
febris: πυρετός
femina: γυνή, θῆλυς
fera: θηρίον
fere: σχεδόν
fero: φέρω
fervens: ζέων
festinatio: ἔπειξις
festino: σπεύδω
fetus: βρέφος
finaliter: τελε(ί)ως
finio: τελευτάω
finis: πέρας, πρῶτος (pro πέρας), τελευτή, τέλος
finitus: περαινόμενος
fio: γίγνομαι, εἰμί, ἐπιγίγνομαι; factus: γενόμενος, γεγραμμένος

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

firmitas: κῦρος
flamma: φλόξ
flegmaticus: φλεγματικός, φλεγματώδης
flegmon: φλεγμονή; (qui) flegmonem patior: φλεγμαίνων; †flegmon†(sior)*: φλεγμωδέστερος pro φλεβωδέστερος
fluctuatio: σάλος
fluctuatus: κυματιζόμενος
fluctuosus: κυματώδης; -e: κυματωδῶς
fluxus: ῥόος
foratum esse: θρύπτω (pro τετραίνω)
formiculans: μυρμηκίζων
fortassis: τάχα
forte: ἄρα
fortis: ἰσχυρός; -iter: ἰσχυρῶς; -ius quam: ὡς ἰσχυρότερον
fortitudo: ἰσχύς
frater: ἀδελφός
frenesis: φρένεσις, φρένιτις
freneticus: φρενιτικός
frigida balneatio: ψυχρολουσία
frigiditas: ψύξις
frigidus: ψυχρός
frigor: κρύος
fuliginosus: αἰθαλώδης, λιγνυώδης
fumus: καπνός
fundamentum: ἐπιβάθρα
furio: θυμοῦμαι
furor: θυμός
futurus (sum): ἐσόμενος

G

generatio: γένεσις
genero: γεννάω (pro γυμνόω), γίγνομαι
genus: γένος
germen: ἔγγονος
grandis: ἀξιόλογος
gratia: ἕνεκα, χάρις
gravedo: βάρος
graviter digestibilis: δύσπεπτος
gravo: βαρύνω, θλίβω*
gymnasion (id est exercitium): γυμνάσιον

H

habeo: ἔχω, ἴσχω, κτάομαι; me habeo: ἔχω
habitudo: σχέσις
habitus: ἕξις, σχέσις
heresis: αἵρεσις
hecticus: ἑκτικός
hic: αὐτός, ἐνθάδε, ἐνταῦθα, (κ)ἀνταῦθα, ἐνταυθοῖ, ὅδε, οὗτος, παρών; hic ipse: οὗτος; hic qui: ὅς; hec: ταυτί; hunc: τουτονί; hoc id: οὗτος; hii quidem… alii vero: οἱ μέν… οἱ δ'
hiems: χειμών
hinc: ἔνθεν, ἐντεῦθέν, κἀντεῦθεν
homalitas (id est equalitas): ὁμαλότης
homalus (id est equalis): ὁμαλός
homo: ἄνθρωπος
hora: ὥρα
horresco: φρίττω; horrens: πεφρικός
horripilatus: πεφρικός
hostis: πολέμιος
huiusmodi: τοιοῦτος
humecto: ὑγραίνω
humiditas: ὑγρότης
humidus: ὑγρός
humilis: ταπεινός
humor: χυμός

I

iacens: κείμενος
iam: ἤδη
ictericus: ἴκτερος
idem: αὐτός
ideo: διὰ τοῦτο
igitur: ἄρα, γὰρ δή, γὰρ οὖν, οὖν, τοι, τοίνυν; igitur… quidem: μέν… οὖν; igitur siquidem: εἰ μὴ ἄρα; igitur umquam: δήποτε; si igitur: ἂν τοίνυν
igneus: πυρώδης
ignis: διάπυρος, πῦρ
ille: ἐκεῖνος
illic: ἐκεῖ, ἐκεῖθεν
imaginatio: φαντασία
imagino: φαντασιόω
imbecillis: ἀρρωστῶν, ἄρρωστος, ἀσθενής
imbecillitas: ἀρρωστία, ἀσθένεια
immachinabilis: ἀμήχανος
immanifestus: ἄδηλος, ἀσαφής
immensuritas: ἀμετρία
immensuratus: ἄμετρος; immensurate: ἀμέτρως
immissio: καταβολή, προσβολή
inmitto: ἐπιβάλλω
immobilis: ἀκίνητος
immoderatus: ἄμετρος
immoror: ἐγχρονίζω, χρονίζω
impellens: παρορμῶν
impleo: πληρόω
impono: ἐπιτίθημι
impugno: διαμάχομαι, ὑπερμαχέω
in: εἰς, ἐν, ἐπί, κατά, πρός
inaniter: εἰκῆ, μάτην
inappetibilis: ἀνόρεκτος

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

inarticulatus: ἀδιάρθρωτον, ἀδιόριστος
incaute: ὀλιγώρως
incedo: χωρέω
incendium: ἐμπρησμός
incido: ἀφικνέομαι, ἐμπίπτω; -ens: προσπίπτων*; incisus: διακεκομμένος
incipio: ἄρχω; -ens: ἀρχόμενος, ὑπαρξάμενος
inculpans: καταγιγνώσκων
incumbens: ἐφεδρεύων
incurvatus: ἐπικεκαμμένος
indeterminate: ἀδιορίστως
indicatio: ἔνδειξις
indico: δηλόω; -ans: ἐνδεικνύμενος
indigentia: ἔνδεια
indigentior: ἐνδεέστερος
indigeo: δέω, χρῄζω
indigestus: ἄπεπτος
indiiudicabilis: ἄκριτος
induresco: σκληρύνω
induro: σκληρύνω
ineptius: ἀφυέστερος
inexercitatus: ἀγύμναστος
[in]extricabilis: εὔπορος
infallacior: ἀσφαλέστερος
inferius ferre: καταφέρω
infero: ἐπιφέρω
infinitus: ἀπέραντος
infirmitas: ἀρρωστία
infirmor: ἀρρωστέω
inflammo: φλεγμαίνων
inflo: διοιδίσκομαι, οἰδίσκω
influens: ἐπιρρέων
infrigidatio: κατάψυξις, ψύξις*
infrigido: ἐμψύχω, καταψύχω, ψύχω
infundo: διαβρέχω; infusus: τεγγόμενος
ingeniosior: εὐφυέστερος
inhabito: ἐποικέομαι
iniacens: ἐπικείμενος
iniciens: προσπίπτων
initium: ἀρχή
innatus: ἔμφυτος
inordinatio: ἀταξία
inordinatus: ἄτακτος; -e: ἀτάκτως
inquisitio: ἐπιζήτησις
insensibilis: ἀναίσθητος
inseparabilis: ἀχώριστος
insido: συνεδρεύω; -ens: ἐφεδρεύων
insidians: ἐπιβουλευόμενος
insolubilis: ἄπορος
insomnietas: ἀγρυπνία
inspicio: βλέπω, ἐπιβλέπω
inspisso: πυκνόω
instabilis: ἄστατος
insto: πείθω
insultus: ἔφοδος
insuper: ἐξ ἐπιμέτρου, ἐπί
intellectus: νοῦς
intellego: ἀκούω, ἀναλέγω, ἐννοέω, νοέω
intelligo: συνίημι
intendo: ἐπιτείνω
intente: ἀτενής
inter: ἔσω, μεταξύ; interior: ἐντός, ἔσω
intercido: παρεμπίπτω
interim: τέως
interimens: ἀναιρῶν
interior: ε(ἴ)σω, ἐντός,
interpretor (rationem): ἑρμηνεύω
interrogo: πυνθάνομαι
intestinum: ἔντερον
introduco: ἐπεισάγω; (is qui) introducitur: εἰσαγόμενος; introducendus:
introductio: εἰσαγωγή
introrsum: εἴσω, ἐντός
intueor: σκοπέομαι
intus: εἴσω, ἐντός
invenio: ἐκπορίζω, ἐξευρίσκω, εὑρίσκω
inventio: εὕρεσις
investigo: σκοπέομαι
invicem: (ad) ἀλλήλοις; (a se) ἀλλήλων
ipse: αὐτός, οὗτος
irrationabilis: ἀλόγιστος; -iter: ἀλόγως
irreverberate: ἀσκαρδαμυκτί
irrito: ἐρεθίζω
is: αὐτός, οὗτος; is qui: αὐτός, ὅς
isagoga: εἰσαγωγή
iste: οὗτος
ita: (ὡς) ἄν, ἄν (+εἴποι), ὧδε, οὕτω(ς)
itaque: οὖν, ὥστε
iterum: αὖ; rursus iterum: αὖ πάλιν
iubeo: παρακελεύομαι
iudex: κριτής
iudico: κρίνω
iunior: νεώτερος
iuvenescens: ἀκμάζων; (qui) iuvenescit: ἀκμάζων
iuvenis: νεανίσκος

K

katalepsis (id est deprehensio): κατάληψις
kataphora: καταφορά
katoche: κατοχή
katochus: κάτοχος

L

labor: κάματος, πόνος
laboro: κάμνω, πονέω
lacto: θηλάζω

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

languens: ἀρρωστῶν
lapis: λίθος
lateo: λανθάνω
latitudo: πλάτος, πλατύτης
latus: πλατύς; -ior: εὐρύτερος
latro: λῃστής
lector: ἀναγιγνώσκων
ledo: ἀδικέω, βλάπτω; lesus: κεκακωμένος
lego: ἀναγιγνώσκω
lesio: κάκωσις
letitia: ἡδονή
letor: ἥδομαι
levior: κουφότερος
levitas: κουφότης
levo: αἱρέω
liber: βιβλίον, γράμμα, λόγος, σύγγραμμα, ὑπόμνημα
lignum: ξύλον
lignus (id est fumus): λιγνύς
litargicus: ληθαργικός
litargus: λήθαργος
locus: τόπος
logismos (id est excogitatio, id est ratio): λογισμός
longitudo: μῆκος
longus: μακρός; -e: μακρῷ
loquor: διαλέγω, λαλέω, φθεγγόμενος
lutum: πηλός

M

magis: μᾶλλον, ἐπὶ μᾶλλον, μειζόνως; magis quam: ἤ, μᾶλλον ἤ; maxime: μάλιστα; quam maxime: ὅτι μάλιστα
magnitudo: μέγεθος, πλῆθος
magnus: μέγας; quam magne: πηλίκον; tam magnus: τηλικοῦτός; maior: μείζων; maximus: μέγιστος
male: κακῶς
malignatio: κάκωσις
malignitas: κάκωσις
maligno: κακόω
malitia: κακία, μοχθηρόν
malitiosus: κακοήθης, μοχθηρός
malo more: κακοήθως
maneo: μένω
manifestatio: σαφήνεια
manifestus: δῆλος, εὔδηλος, πρόδηλος, σαφής; -ior: ἐναργέστερος, ἐπιφανέστερος, πρόδηλος; -e: ἄντικρυς, ἐναργῶς, ἐπιφανῶς, σαφῶς, φανερῶς; -issime: ἐναργέστατα; manifestum est quoniam: δηλονότι
mansuetior: πραότερος
manu duco: ποδηγέω
marasmus (id est diminutio, id est tabes): μαρασμὸς
marcesco: μαραίνομαι
mare: θάλαττα
marenomenos (id est tabens): μαραίνομαι
masculus: ἀνήρ, ἄρρην
materia: ὕλη
matricalis: ὑστερικός
me, mihi: ἐμοί, με, μοι
mediante: μεσοῦντος
medicus: ἰατρός
medius: μέσος; -e: μέσως; -o: μεταξύ; -is: μεταξύ; in medio: μεταξύ
melior: ἀμείνων, βελτίων, κάλλιων, κρείττων
membrana: ὑμήν
memini: μιμνήσκω, μνημονεύω
memoro: μιμνήσκω
mendax: ψευδής
mens: διάνοια, λογισμός
mensura: μέτριος, μέτρον
mininga: μῆνιγξ
minor: ἀπειλέω, ἐλάττων, μείων, μικρότερος; -us: ἥκιστα, ἧττόν; minimus: ἐλάχιστος, μικρότατος; minime: ἥκιστα
minoratio: μείωσις
minoro: μειόω
mirabilis: θαυμάσιος, θαυμαστός
miror: θαυμάζω
mixtio: μίξις
mixtus: μιγνύμενος, μικτός
moderatus: μέτριος; -e: μετρίως
modus: τρόπος
modo: ἄρτι, ὅτι; hoc modo: ᾧδε
molesto: διοχλέω, ἐνοχλέω
mollis: μαλακός
mollities: μαλακότης
momentaneus: πρόσκαιρος
monstro: δείκνυμι, ἐνδείκνυμι
monumentum: ὑπόμνημα
mordicatio: δῆξις
mordo: δάκνω
morior: ἀποθνήσκω; moriens: τελευτῶν
moror: χρονίζω; -ων: morans, prolongatus
mors: θάνατος
mortalior: νεκρωδέστερος
mortifico: νεκρόω
motus: κίνησις
moveo: κινέω
mox: εὐθύς, παραυτίκα, παραχρῆμα
muliebris: γυναικεῖος
mulier: γυνή

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

multiformis: πολυειδής
multitudo: πλῆθος
multotiens: πολλά, πολλάκις
in multis locis: πολλαχόθι
multum vacuus: πολύκενος
multus: πολύς; -o: ἀξιολόγως, πολύ; -um: μεγάλως, πολύ, πολλά; quam multum: ὡς τὰ πολλὰ, ὡς τὸ πολὺ
mundus: καθαρός
myurizans: μυουρίζων
myurus (id est muris habens caudam): μύουρος

N

nam: ἄρα, γάρ; nam… quidem: μὲν γάρ; nam siquidem: εἰ μὲν γάρ; nam… utique: γὰρ δή
nascor: γεννάω
natura: δύναμις, φύσις
naturalis: φυσικός
nausia: ναυτία
nausiosus: ναυτιώδης
necessarius: ἀναγκαῖος; -um: ἀναγκαῖον, ἀνάγκη; -e: ἀναγκαῖον; -o: ἀναγκαίως
necesse: ἀναγκαῖος, ἀνάγκη
necessitas: ἀνάγκη; ex necessitate: ἐξ ἀνάγκης; necessitatem habeo: χρῄζω
negotior: πραγματεύομαι
nequeo: ἀδυνατέω; nequiens: οὐ δυνάμενος
nequaquam: μηδόλως, μηδαμῶς, οὐδαμῶς, οὐδ' ὅλως, οὐκ ἄν
neque: μὴ δέ, μηδέ, μήτε, οὐδέ, οὐδέ… οὐδ', οὐδείς, οὔτε; neque… neque: οὔτε… οὔτε; neque… aliquid: οὐδέ… οὐδέν
nervosus: νευρώδης
nervus: νεῦρον
neuter: οὐδέτερος, οὐδ' ἕτερος
nihil: μηδείς, οὐδείς
nimirum: μέντοι, μήν, τοι
nimius: ἄγαν
nisi: εἰ μή; nisi secundum: ἄνευ
noceo: βλάπτω
nocumentum: βλάβη
nomen: ὄνομα
nomino: καλέω, ὀνομάζω
non: μή, μὴ ού, οὐ/οὐκ/οὐχ, οὐδείς, οὐδέ, οὐ… οὐδ'; non minus: οὐ μήν, οὐδὲν ἧττον; non tamen: οὐ μήν
non adhuc: μηκέτι, οὐκέτι
non contritus: ἄθλιπτος
non digero: ἀπεπτέω
non mordax: ἄδηκτος
non nutrior: ἀτροφέω
nondum: μήπω, μηδέπω, οὐδέπω
nos, noster: ἡμεῖς
novi: οἶδα
noviter genitus: νεογενής
novus: νεώτερος
nubes: νέφος
nullus: μηδείς, οὐδείς
num: ἄρα
numquam: οὐδέποτε
nunc: νῦν
nuncupo: προσαγορεύω
nuo: συννεύειν
nutricatio: θρέψις
nutrimentum: θρέψις
nutrio: ἐκτρέφω, τρέφω

O

obediens: εὐπειθής, ὑπακούων
obstructio: ἔμφραξις
obvio: ἀντιβαίνω
obvium: ἐμποδών
oculus: ὀφθαλμός
omnis: ἅπας, πᾶς, σύμπας; omnino: ὅλως, παντελῶς, πάντη, πάντως
operatio: ἐργασία
opero: ἀπεργάζομαι, ἐνεργέω, ἐργάζομαι; -ans: ἐργαζόμενος
opinio: δόξα
opinor: δοκέω
oportet: δέω, χρή
opponor: ἀντίκειμαι
optimus: ἀγαθός, ἄριστος; -e: ἄριστα, κάλλιστα
optineo: κρατέω
opus: ἔργον, πραγματεία; opus est: δέω
opusculum: πραγματεία
ordinatus: τεταγμένος
ordo: τάξις
organum: ὄργανον
orthomia: ὀρθόπνοια
os: στόμα
ostendo: δείκνυμι, δηλόω, ἐμφαίνω, ἐπιδείκνυμι; ostendendum: δεικτέον
ostensivus: δηλωτικός
otiosus: ἀργός

P

palam: δῆλόν, σαφῶς
par: ἴσος; pariter: ἴσον, ἴσως
paralisis: παράλυσις
paraliticus: παραλελυμένος

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

paratus: ἕτοιμος, πρόχειρος
parempipton (id est intercidens): παρεμπίπτων
parilitas: ἴσος
paroxismus: παροξυσμός
pars: μέρος
participo: μετέχω
particula: μέρος, μόριον
partim… partim: ἦ… ἦ
parum: βραχύ, μικρόν, μικρῷ, ὀλίγῳ, ὀλίγον, ἐπ' ὀλίγον; secundum parum: κατά βραχύ
parvitas: μικρότης
parvus: μικρός, ὀλίγος
passio: πάθος
patior: πάσχω
paucus: ὀλίγος; paucior: ἐλάττων
paulatim: κατὰ βραχύ
paulo: μικρόν
paululum: ὀλίγον
peccatum: ἁμάρτημα
pecco: ἁμαρτάνω
penitus: παντελῶς, πάντη
per: διά, μετά
percussio: πληγή
pereo: ἀπόλλυμι
perfectus: τέλε(ι)ος; perfectus etate: τέλε(ι)ος; -e: τελέως*
perficio: ἀποτελέω, ἀνύω
perfunctorie: παρέργως
periclitor: κινδυνεύω
periculosus: κινδυνώδης, ὀλεθρία
perigraphe (id est prescriptio): περιγραφή
perimo: ἀπόλλυμι
perineneucos (id est circumnuens): περινενευκώς
periodus: περίοδος
peripleumonia: περιπλευμονία
peripleumonicus: περιπλευμονικός
permaneo: μένω, παραμένω
permutabilis: ἐναλλάξ
permutor: διαλλάττω
pertranseo: διέξειμι, διέρχομαι, ἐπέξειμι, μέτειμι
pes: σκέλος
phantasia: φαντασία
phantasma: φάντασμα
philosophus: φιλόσοφος
phtisicus: φθισικός, (id est tabidus) φθινώδης; -e: φθινωδῶς
physico: φυσιολογέω
piger: ἀργός
pigritor: ἀργέω
pinguedo: πιμελή
plenus: μεστός; -issimus: πληρέστατος
pleuresis, pleuretis: πλευρῖτις
pleureticus: πλευριτικός, πλευρῖτις
plurimus: πλεῖστος, ἐπιπλεῖστον; ad plurimum: ἐπιπλεῖστον; quam plurimum: ἐπιπλεῖστον
plus: πολύ, πλείων; plus quam: πλέον ἤ
poeta: ποιητής
portam… custodio atrii: θυραυλέω
porus: πόρος
positio: θέσις
positus: κείμενος
possibilis: δυνατός, οἷος, (est) ἔνειμι
possum: δύναμαι, οἷος εἰμί; potens: δυνάμενος
post: μετά; post hoc: ἔπειτα
postea: μετὰ ταῦθα, ὕστερον, εἰς ὕστερον; posterius: ὕστερον
postquam: μετά
potior: ἀπολαύω, ἐντυγχάνω
potus: πόμα, πόσις
preaudiens: προακηκοώς
prebeo: παρέχω
preclusio: σφήνωσις
predico: ἔρομαι, προερέω
preiaceo: πρόκειμαι
premitto: προβάλλω
preparo: παρασκευάζω
prescribo: προερέω, προγράφω
presens: παρών
preter: παρά, (quam) πλήν; preterea: πλήν
prevaleo: ἐπικρατέω
primus: (ὁ) πρόσθεν, πρότερος, πρῶτος; -um: πρῶτα, πρῶτον
principalis: κύριος
principium: ἀρχή
prior: ἔμπροσθεν, (ὁ) πρόσθεν, πρότερος
pro: ἀντί, ὑπέρ
procedo: προσβαίνω, πρόειμι; -ens: ὁρμώμενος
procul: πόρρω
proficio: συντελέω; proficiens: ὠφελούμενος
proficui habeo: ἐπωφελέομαι
profundus: βάθος, βαθύς
proicio: ῥίπτω
prolixus: χρόνιος
prolongo: μηκύνω, χρονίζω
prompte sumo: προχειρίζομαι
pronosticatio: πρόγνωσις
propago: ἀπόφυσις
prope: ἐγγύς, πλησίον; propius: ἀνάλογον
propero: ἐπείγω
propono: προβάλλω, πρόκειμαι; -ens: προθέμενος, προχειριζόμενος

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

proportionalis: ἀνάλογος; proportionaliter: ἀνάλογον
proprius: ἴδιος, οἰκεῖος; -e: ἰδίως
propter: διά, διὰ τοῦτο; propter hoc: διὰ ταῦτα; propter quid: διότι
propterea: διὰ τοῦτο, ταῦτα, τοιγάρτοι; propterea quia: διὰ τό
prosum: ὀνίνημι
provenio: ἐξορμάω; proveniens: προβαίνων
puer: εἰσαγόμενος, παιδίον, παῖς
pugna: διαμάχη
pulmo: πνεύμων
pulso: σφύζω
pulsualiter: σφυγμωδῶς
pulsus: σφυγμός
purus: καθαρός
pus: πύον
putrefactio: σῆψις
putrefactus: σηπόμενος
putrefiens: διαπυίσκων

Q

qualecumque: οἷον ἄν… καί
qualis: οἷος, ὁποῖος; qualiter: ὅπως, πως
qualiscumque: οἷον ἂν… καί, τις δ' ἄν
qualitas: ποιότης
qualiter: πως, πῶς, ὡς*
qualitercumque: ὁπωσοῦν
quam: ἤ, ὅτι; quam multum: (τὸ) ἐπίπαν, πάμπολυ, πολύ, ὡς ἐπίπαν, ὡς τὰ πολλά, ὡς τὸ πολὺ; quam multa: πάμπολυ
quando: ὅταν, ὅτε
quandoque: ἐνίοτε, (ἔσθ') ὅτε, ποτέ
quantitas: ποσόν
quantus: ὅσος; in quantum: καθόσον; quantumcumque: ὅσον ἄν, ὅσῳ περ ἄν, πόσον ἄν
quare: ὥστε
quartus: τέταρτος
quasi: οἷον, ὥσπερ
quattuor: τέτταρες
–que: τε
quemadmodum: καθάπερ, ὥσπερ, ὥσπερ οὖν
querens: ζητῶν; ἀπορῶν
questio: ζήτημα
qui: ὅς, ὅσπερ, ὅσος, ὅστις, τις; is qui: ὅς
quia: διὰ τό, διότι, ἐπεί, ἐπειδή, ὡς
quicumque: ὅς, ὅσπερ, ὅσος, ὅστις, πᾶς
quidam: τις
quidem: μέν, μὲν γάρ
quies: ἀνάπαυσις, διανάπαυσις, ἠρεμία, ἡσυχία
quiescere facio: καταπαύω
quiescibiliter: ἀτρέμα
quiesco: παύω
quippe: γέ τοι
quis: τις
quocirca: ἀμέλει, ἀτὰρ οὖν, οὐκοῦν
quod: ὅτι, ὡς
quodammodo: πως
quoniam: ὅτι

R

raritas: ἀραιότης
rarus: ἀνώμαλος (pro ἀραιός), ἀραιός; -o: σπανίως; -issime: σπανιώτατα
ratio: λόγος
rationabilis: εὔλογος; rationabiliter: εὐλόγως
rationem interpretor: ἑρμηνεύω
rebullio: ἀναβράττω
recens: ὑπόγυος
recte: ὀρθῶς
reddo: ἀποδίδωμι
redeo: ἐπανέρχομαι
reduco: ἀνάγω
refero: ἀναφέρω
regio: χώρα, χωρίον
relego: ἀναλέγω
relictio: διάλειμμα
relinquo: καταλείπω
reliquus: λοιπός, ὑπόλοιπος
rememoror: ἀναμιμνήσκω, μιμνήσκω, μνημονεύω
reminiscor: ἀναμιμνήσκω, μιμνήσκω, μνημονεύω
remitto: ἀνίημι
renis: νεφρός
repente: (simul) ἀθρόως, ἐξαίφνης, ἐξαιφνίδιος
repentinus: ἐξαιφνίδιος
repletus: ἀναπληρούμενος
repugno: ἀντιβαίνω, διαμάχομαι
res: πρᾶγμα
respiratio: ἀναπνοή
respiro: ἀναπνέω
respondo: ἀποκρίνω
reuma: ῥεῦμα
reverto: ἐπιστρέφω; revertor: ἐπανέρχομαι
revulsus: ἀντισπώμενος
rigeo: ῥιγέω
roboro: ῥώννυμι
robur: εὐρρωστία, ῥώμη, (id est robur, id est tenor) τόνος
robustus: ἐρρωμένος, εὔρρωστος; -ior: ῥωμαλεώτερος
rursus: αὖ, αὖ πάλιν, αὖθις, πάλιν
rythmus (id est tenor): ῥυθμός

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

S

sagittatus: ἐκτοξευόμενος
salita aqua: ἅλμη
sanatio: ἴημα
sanguineus: αἱματικός
sanguis: αἷμα
sanus: ὑγιεινός
sapio: φρονέω; sapiens: συνετός
satis: ἀξιολόγως
scindens: σπαραττόμενος; scissus: ῥαγείς
scio: εἶδον; sciens: εἰδώς; sciens… prudens: συνετός
scilicet: δηλονότι, δήπουθεν
scissio: ῥῆξις
sclirotice (id est dure): σκιρρωδῶς
scribo: γράφω, παραγράφω
scrutatio: σκέμμα
scrutor: διασκέπτομαι, ἐξετάζω, σκέπτομαι
se ipsum: αὐτός, ἑαυτοῦ
secedo: ἀποχωρέω
secessio: διαχώρησις
secum: ἑαυτοῦ
secundum: κατά, τά τε
secundus: δεύτερος
sed: ἀλλά, δέ
semel: ἅπαξ
semper: ἀεί, διὰ παντός
senectus: γῆρας
senilis: πρεσβυτικός
senis: γέρων
sensibilior: αἰσθητικώτερος
sensus: αἴσθησις
sentio: αἰσθάνομαι
sepius: ἐπίπαν
septum (id est diafragma): φρήν
sequor: ἀκολουθέω, ἕπομαι, ἔχομαι
series: λέξις, ῥῆσις
sermo: λόγος
serrans: ἐμπρίων
serrativus: ἐμπρηστικός
servo: φυλάττω
si: ἐάν, εἰ, εἴπερ; si demum: εἴγε; si forte: εἴπερ; si igitur: ἂν τοίνυν
siccitas: ξηρότης
sicco: ξηραίνω
siccus: ξηρός
sicut: εἴπερ, καθάπερ, (ut) ὡς, ὥσπερ
similis: ὅμοιος, παραπλήσιος; -iter: ὁμοίως, παραπλησίως, ὡσαύτως
simpliciter: ἁπλῶς
simul: ἅμα, (ut) ὡς; simul cum: ἅμα; +et: τε (…)
simul dispono: σύνδιατίθημι
simul iens: σύνειμι
simul tendo: συντείνω
sincopa: συγκοπή
sincopo: συγκόπτω
sine: ἄνευ, χωρίς
sine superfluitatibus: ἀπέριττος
sinecticus (id est contentivus): συνεκτικός
singulto: λύζω, συγκόπτω
singultus: λυγμός
singulus: ἕκαστος; singulariter: ἑκάστοτε, ἰδίᾳ
siqua: εἴ τις
siquidem: εἰ μέν, εἰ μήν
sistoles: (id est contractio) συστολή; sistolem facio: συστέλλω
sitiens: διψῶν
sive: εἴτε
soboles: ἔγγονος
solidus: στερεός
solus: μόνος; solum: μόνον
solvo: λύω
somnium: ἐνύπνιον
somnolentus: ὑπνώδης
somnus: πόρος, ὕπνος
sono: ψοφέω
sonus: ψόφος
spasmatice: σπασμωδῶς
spasmo: σπάω
spatiositas: εὐρυχωρία
spasmosus: σπασμώδης
spasmus: σπασμός
spatiositas: εὐρυχωρία
spatium: διάστημα
species: εἶδος, ἰδέα
speculatio: θεωρία
spiritualis: ψυχικός
spiritus: πνεῦμα
spissitudo: πυκνός, πυκνότης, σφοδρότης
spisso: πυκνόω
spissus: πυκνός
splen: σπλήν
statim: εὐθύς
statum adipiscens: ἀκμάζων, (qui) in statu est: ἀκμάζων
sterto: ῥέγκω
stimulus: κέντρον
sto: ἵστημι
stomachus: στόμαχος
stomaticus: στομαχικός
stringo: σφίγγω; strictus: στενός
studium: ἐπιτήδευμα
suadeo:
subcingens: ὑπεζωκώς

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

subdeficiens: ὑπεκλείπων, ὑποδιαλείπων
subdesicco: ὑπόξηραίνω
subdurus: ὑπόσκληρος
subimpleo: ὑποπίμπλημι
submittens: καταβαλών
subnutrio: ὑποτρέφω
subrememoratio: ὑπόμνησις
subscribo: ὑπογράφω
substantia: οὐσία
substineo: ἀνέχομαι
subtilis: λεπτός
subtraho: καθαιρέω
subtremo: ὑποτρέμω
subvidens: ὑποβλέπων
succedo: διαδέχομαι
sudor: ἱδρώς
sufficiens: αὐτάρκης, ἱκανός; sufficienter: αὐτάρκως, ἱκανόν, ἱκανῶς; sufficientior: διαρκέστερος
sufficio: ἀρκέω, ἀπόχρη
suffocatio: πνίξις
suffoco: καταπνίγω, πνίγω
suffugio: ὑποφεύγω
sum: γίγνομαι, εἰμί
summus: ἄκρος
sumo: λαμβάνω*
super: ὑπέρ
superacquisitus: ἐπίκτητος
superdetermino: ἐπιδιορίζω
supereminentia: ὑπεροχή
superficies: ἐπιφανεία
superfluitas: περίττωμα
superfluus: ἀργός, περιττός
supergredior: ὑπερβαίνω
superhabundantia: πλεονεξία, ὑπερβολή
superhabundo: πλεονάζω, πλεονεκτέω; -ans: ὑπερβάλλων; superhabundanter: ὑπερβαλόντως
superiacens: ἐπικείμενος
superintendo: ἐπιτείνω
superior: ἔμπροσθεν
supermisceo: ἐπιγίγνομαι
superproperans: ἐπιταχύνων
supertardans: ἔπι βραδύνων
superveniens: ἐπελθών, ἐπινευκώς
supra: ὑπέρ
sursum: ἄνω
sursum fero: ἀναφέρω
suscipio: καταλαμβάνω, λαμβάνω; suscipiens: ἐκδεχόμενος
suspitio: ὑπόνοια
suus: ἑαυτοῦ
symptoma: σύμπτωμα
synancha: συνάγχη
synanchicus: συναγχικός
systematicus (id est coacervativus): συστηματικός

T

tabeo: μαραίνομαι
tabes: μαρασμός
tactus: ἁφή
talis: τηλικοῦτος, τοιοῦτος
tam magnus: τηλικοῦτος
tamen: ὅμως, μήν
tango: ἅπτω
tantus: τοσοῦτος; tantum: τοι
tarditas: βραδυτής
tardus: βραδύς; -e: βραδέως, χρονίως
te: σύ
tempto: ἐγχειρέω, πειράω
tempus: καιρός, χρόνος
tendo: τείνω
tensio: τάσις
tenuis: ἰσχνός
tenuitas: ἰσχνότης
terminus: ὅρος
tero: θλίβω
terremotus: σεισμός
tertius: τρίτος
testor: μαρτυρέω
textus: λέξις
thorax: θώραξ
timor: φόβος
tonus (id est robur, id est tenor): τόνος
torporem infero: νάρκωσις
tot: τοσοῦτος
totus: ὅλος, πᾶς
tracto: διέρχομαι
trado: διαδίδωμι, μεταδίδωμι
traho: ἕλκω
transcido: μεταπίπτω
transcindo: μεταπίπτω
transeo: μεταβαίνω, ὑπερβαίνω; transiens: μετιστάμενος*
transfluens: μεταρρέων
transibilis: πόριμος
transitio: μετάπτωσις
translo: μεθίσταμαι
transmutatio: μεταβολή
transmuto: μεταβάλλω
transversio: μετάπτωσις*
tres: τρεῖς
tribuo: παρέχω
tristitia: λύπη
tristo: λυπέω

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

tumor: ὄγκος
tunc: τηνικαῦτα, τότε
tunica: χιτών
turbatio: ταραχή
turbativus: ταραχώδης
turbidus: θολερός
tympanias: τυμπανία
tympanitis: τυμπανία

U

ubi: ἔνθα, ὅπῃ, ὅπου
ultimus: ἔσχατος, ὕστατος; ad ultimum: (τοὔ)σχατόν; ultime:
umbra… nutrio: σκιατροφέω
umquam: ποτέ
unde: ὅθεν; unde demum: ὅθενπερ
undique: πανταχόθεν, πάντῃ, πάντοθεν
universalis: καθόλου; universaliter: καθόλου, ὅλως
universus: ἅπας, σύμπας
unus: εἷς
unusquisque: ἕκαστος
urina: οὖρον
usque: μέχρι
ut: ἵνα, ὡς, ὥστε
uter: ὁπότερος, πότερος
uterque: ἀμφότερος, ἄμφω
utilis: χρήσιμος
utilitas: δύναμις, χρεία, ὠφέλεια
utique: ἄν, δή; utique alicubi: δήπου; utique scilicet: ἂν δήπουθεν; utique umquam: δήποτε
utor: χράομαι; utens: χρώμενος
utrumlibet: ὁπότερον ἄν

V

vacatio: σχολή
vacuus: κενός
valde: ἄγαν, λίαν, πάνυ
valens: δύναμαι
validus: εὔρρωστος
valitudo: τόνος
vaporosus: ἀτμώδης
vasus: ἀγγεῖον
vehemens: σφοδρός; vehementer: σφόδρα, σφοδρῶς; vehementius: σφοδρότερον
vehementia: σφοδρότης
vel: ἤ, ἤτοι; vel… vel: ἤ… ἤ, ἤτοι… ἤ
velocitas: τάχος
velox: ταχύς, ὠκύς; velociter: ταχέως, ὠκέως; velocissime: ὠκύτατα
velut: καθάπερ, οἷον, ὡς; veluti: ὡσανεί, ὥσπερ, ὡσπερεί
vena: φλέψ
venio: ἔρχομαι, ἥκω
venosus: φλεβώδης
venter: γαστήρ, κοιλία
ventilo: ῥιπίζω
ver: ἔαρ
veritas: (τὸ) ἀληθές, ἀλήθεια
vermiculans: σκωληκίζων
vero: γάρ, δέ
versio: τροπή
versuties: δεινόν
verto: τρέπω
verum: πλήν
verus: ἀληθής; vere: ὄντως; verum dico: ἀληθεύω
vesica: κύστις
vetus: παλαιός, πρεσβύτης
via: ὁδός
vicinitas: γειτνίασις
victor: ἐγκρατής
victus: ἡττηθείς, νικώμενος
video: βλέπω, εἶδον, ὁράω, φαίνω; videor: δοκέω
vigilans: ἐγρήγορσις
vigilatio: ἐγρήγορσις
vigilia: ἀγρυπνία
vigilo: ἐγείρω
vinco: νικάω
vinum: οἶνος
violentia: (τὸ) βίαιος
violentus: βίαιος
vir: ἀνήρ
virtus: δύναμις
viscus: σπλάγχνον
vivens: ζῶν
vix: μόλις, μόγις
voco: καλέω, φωνέω
volo: βούλομαι, ἐθέλω
volupto: διαθρύπτω
vomens: ἐμῶν
vomitativus: ἐμετικός
vomitus: ἔμετος

X

xanthus: ξανθός

Y

ydropicus: ὕδερος
ydrops: ὕδερος

Z

zoticus (id est animalis): ζωτικός

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

Finito di stampare nel mese di novembre 2025
dalla S.T.I. (Stampa Tipolitografica Italiana)
Viale Charles Lenormant 112/114 – 00119 Roma

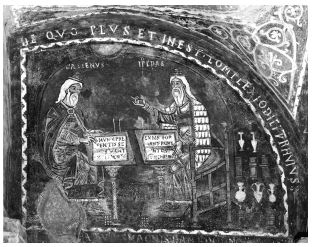
Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

EDIZIONE NAZIONALE «LA SCUOLA MEDICA SALERNITANA»

NICOLETTA PALMIERI

La scienza del polso nel XII secolo

Letture inedite del *De pulsibus Philareti*



A partire dall'antichità tarda la scienza del polso si lega a quella delle urine e forma con questa il binomio diagnostico per eccellenza. Nel XII secolo i manuali di iniziazione per tali insegnamenti erano il *De pulsibus Philareti* e il *Liber urinarum Theophili*, brevi trattatelli inseriti nel programma dell'*Ars medicine* e pertanto oggetto di ripetute letture esegetiche da parte dei maestri. Se in generale il *corpus* dei commenti all'*Ars medicine* è ancora in buona parte inedito, questo vale anche e soprattutto per le *glosule* relative all'opuscolo di Filareto che riassumeva concisamente dottrine galeniche di grande complessità. Il presente volume propone l'edizione critica di tre commenti di tipo salernitano, tutti tramandati anonimi. Primo in ordine cronologico, il cosiddetto Anonimo Digby dà avvio alla serie e, all'inizio del XII secolo, propone l'interpretazione più semplice. Il secondo commento, trasmesso da un solo manoscritto senza indicazione dell'autore, è in realtà opera di Bartolomeo da Salerno, trattandosi della versione 'parallela' della sua lettura 'principale', già nota agli studiosi ancorché inedita. Ultimo in ordine di tempo, l'Anonimo di Monaco, con le sue *glosule* più ampie e più elaborate, segna la tappa finale e, rappresentato anche da una redazione variante trasmessa da un manoscritto di Praga, apre nuovi spazi di ricerca nella storia dei commentatori dell'*Ars medicine*. I tre testi, qui editi con traduzione italiana e note esplicative, attestano una trasmissione di contenuti e di fonti filologicamente verificabile e permettono di seguire lo sviluppo dottrinale della scienza del polso nel corso del XII secolo.

The volume contains the first critical edition of three anonymous medieval commentaries on Philaretus' short treatise on pulse-lore, forming part of the early-12th century Ars medicine*. One of them can safely be attributed to Bartholomew of Salerno. They provide a Salernitan perspective and allow us to follow the development of the theoretical views on this topic within medical education.*

pp. VI-532 · Bros. · 75,00

SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO

orders: **order@sismel.it**
online catalogue: **www.sismel.it**
online repertories journals and miscellanea: **www.mirabileweb.it**

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

EDIZIONE NAZIONALE
«LA SCUOLA MEDICA SALERNITANA»

1. La Scuola Medica Salernitana. Gli autori e i testi. Atti a cura di D. Jacquart e A. Paravicini Bagliani

pp. XIV-592 · Bros. · € 75,00

2. Alphita. Edición crítica y comentario de A. García González

pp. XII-604 · Bros. · € 75,00

3. La *Collectio Salernitana* di Salvatore De Renzi. Atti a cura di D. Jacquart e A. Paravicini Bagliani

pp. XVIII-262 · Bros. · € 50,00

4. *Trotula*. Un compendio medievale di medicina delle donne. A cura di M. H. Green

pp. VI-423 · Bros. · € 57,00

5. Ps. Bartholomaeus Mini de Senis, Tractatus de Herbis (Ms London, British Library, Egerton 747). A cura di I. Ventura

pp. VIII-914 · Bros. · € 101,00

6. Terapie e guarigioni. Atti a cura di A. Paravicini Bagliani

pp. XIV-418 · Bros. · € 68,00

7. La *Practica* de Plateario. Edición crítica, traducción y estudio de V. Recio Muñoz

pp. XII-878 · Bros. · € 98,00

8. Liber de uirtutibus et laudibus compositorum medicaminum. Édition et commentaire de M. Ausécache

pp. VI-528 · Bros. · € 68,00

9. Bartholomeus, Glose super Isagogen Iohannitii. Edited by Faith Wallis

pp. XIII-917 · Bros. · € 102,00

10. Nicoletta Palmieri, La scienza del polso nel XII secolo. Letture inedite del *De pulsibus Philareti*

pp. VI-532 · Bros. · € 75,00



SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO

orders: **order@sismel.it**
online catalogue: **www.sismel.it**
online repertories journals and miscellanea: **www.mirabileweb.it**

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38

M E D I C I N E

from the Series «MICROLOGUS LIBRARY»

Francesco Roberg, *Antidotarium Nicolai. Studien zu Textgestalt, Werkbildung und Überlieferung. Mit synoptischer Arbeitsedition* · € 82,00

Galeotto Marzio, *De doctrina promiscua*. Critical Edition with Introduction and Notes by Eniko Békés · € 56,00

Michele Savonarola, *De balneis et termis Ytalie*. Edición crítica, traducción y estudio de S. Pasalodos Requejo · € 94,00

Poison. Knowledge, Uses, Practices. Edited by C. Mordeglia and A. Paravicini Bagliani · € 62,00

L'éloquence du visage entre Orient et Occident. Textes réunis par O. Voskoboynikov · € 82,00

Teoria e pratica medica nel basso Medioevo. Teodorico Borgognoni vescovo, chirurgo, ippiatra. A cura di F. Roversi Monaco · € 40,00

Michel Scot, *Liber particularis. Liber physonomie*. Édition critique par O. Voskoboynikov · € 70,00

«Summa doctrina et certa experientia». Studi su medicina e filosofia per Chiara Crisciani. A cura di G. Zuccolin · € 68,00

Danielle Jacquart, *Recherches médiévales sur la nature humaine. Essais sur la réflexion médicale (XIIe-XVe s.)* · € 91,00

Être médecin à la cour (Italie, France, Espagne, XIIIe -XVIIIe siècle). Textes réunis par E. Andretta et M. Nicoud · € 53,00

Alessandra Foscati, *Ignis sacer. Una storia culturale del 'fuoco sacro' dall'antichità al Settecento* · € 50,00

Médecine, astrologie et magie entre Moyen Âge et Renaissance: autour de Pietro d'Abano. Textes réunis par J.-P. Boudet, F. Collard et N. Weill-Parot · € 59,00

Ritual Healing. Magic, Ritual and Medical Therapy from Antiquity until the Early Modern Period. Edited by I. Csepregi and C. Burnett · € 50,00

Rosa Piro, *L'Almansore. Volgarizzamento fiorentino del XIV secolo*. Edizione critica · € 132,00

Between Text and Patient. The Medical Enterprise in Medieval & Early Modern Europe. Edited by F. E. Glaze and B. K. Nance · € 79,00

Savonarola. Medicina e cultura di corte. A cura di C. Crisciani e G. Zuccolin · € 53,00

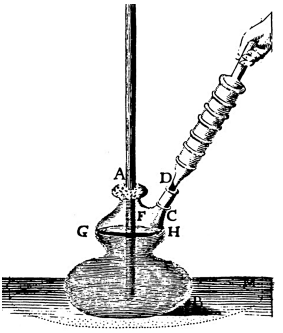
Le monde végétal. Médecine, botanique, symbolique. Textes réunis par A. Paravicini Bagliani · € 85,00

Exempla medicorum. Die Ärzte und ihre Beispiele (14.-18. Jahrhundert). Heraus-gegeben von M. Gadebush Bondio und T. Ricklin · € 51,00

Astro-Medicine. Astrology and Medicine, East and West. Edited by A. Akasoy, Ch. Burnett and R. Yoeli-Tlalim · € 51,00

Isabelle Draelants, *Le Liber de virtutibus herbarum lapidum et animalium. Un texte à succès attribué à Albert le Grand (Première partie du Liber aggregationis)* · € 70,00

Michael McVaugh, *The Rational Surgery of the Middle Ages* · € 51,00



SISMEL · EDIZIONI DEL GALLUZZO

www.sismel.it · www.mirabileweb.it

Scaricato da Mirabile. Archivio digitale della cultura medievale - 31/10/2026, 17:34:38